Anno 115 - Numero 1

LA STAMPA

Venerdì 2 Gennaio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68). Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 85.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800 Estero. Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fra 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.11; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personali, il venerdì L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 320.000 (264.000) - Necrologi L. 3500 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

OSTAGGI

Carter è ottimista, ma radio Teheran riparla di processo. Si attendono le reazioni iraniane alle controproposte Usa

di Ennio Caretto

A PAGINA 6

RINCARI

Come e quando si pagherà l'ultima stangata del 1980. Ancora una volta colpiti soprattutto gli automobilisti

di Emilio Pucci

Il governo di fronte al 1981

Intervista a Forlani «Contro la violenza fermezza, coesione»

«La vita dell'esecutivo non dipenderà dai referendum» - Il colloquio interrotto da una drammatica telefonata di Rognoni: «I brigatisti hanno ucciso Galvaligi»

ROMA — L'appuntamento era per le 19,30 di mercoledì al primo piano di Palazzo Chigi: il presidente del Consiglio Forlani aveva accettato di darmi una intervista sui temi che l'anno vecchio ha lasciato in eredità all'anno nuovo: il sequestro D'Urso, la lotta al terrorismo, i referendum di primavera, in particolare quelli sull'aborto che si portano dietro il rischio di un nuovo anticipo delle elezioni, la situazione economica, gli ultimi provvedimenti del governo che finiscono per penalizzare ancora l'automobile, la situazione nella dc.

Avevo appena indicato la scaletta delle domande e attendevo la prima risposta allorché si è accesa una luce rossa sul telefono a filo diretto. Forlani si interrompe; alza il microfono.

«Sei tu, Rognoni?».

E' il ministro dell'Interno che gli dà la notizia dell'uccisione del generale dei carabinieri Galvaligi. *«Lo hanno ucciso mentre rientrava da Messa con la moglie»*.

Forlani tace, è un attimo. *«L'aiutante di Dalla Chiesa?»*. E poi: *«Ma non aveva la scorta? No? E perché?»*. Prega Rognoni di raggiungerlo: *«Ti aspetto qui, vieni subito»*.

Così l'intervista di fine anno diventa un colloquio di pochi minuti perché il presidente del Consiglio deve di nuovo occuparsi con urgenza di terrorismo con i suoi diretti collaboratori.

Presidente Forlani, la lotta al terrorismo rimane il problema più arduo del nuovo anno. E' stato ucciso il generale Galvaligi. Le Brigate rosse, quindi, attuano e minacciano rappresaglie. Quando finirà questo ricatto?

«Non so quanto durerà e di quanto sangue continuerà a macchiarsi, ma so che troverà risposte sempre più adeguate».

Quali?

«Anziché allentare l'impegno, dobbiamo potenziarlo, in ogni direzione. Occorre che di questo si rendano conto tutti. La sconfitta del terrorismo e della violenza è collegata però anche a un grado diverso di coesione nazionale e ad una maggiore serietà di tutte le forze che orientano e formano la pubblica opinione».

Dopo il successo di Trani, la maggioranza si è ricomposta e il Paese era soddisfatto per l'iniziativa del governo. Non le sembra che la strada della fermezza e delle azioni concrete sia quella da seguire?

«La risposta è ovvia, come spesso le cose che si dicono. Sono soddisfatto, naturalmente, per l'azione svolta a Trani, ma debbo dirle che la decisione che abbiamo preso non è stata una novità nel metodo di governo, come forse lo non domanda vuol lasciar supporre».

L'impressione è quella di una svolta, ma Forlani ribadisce che non ci sono novità.

«In questi due mesi — precisa il presidente del Consiglio — *abbiamo dovuto far fronte a situazioni assai gravi ed abbiamo proceduto ad una serie numerosa di adempimenti, senza mai venir meno a quella che lei chiama "la strada della fermezza e delle azioni concrete"»*.

Presidente, in primavera voteremo per i referendum sull'aborto. Saranno ben tre. Il governo saprà reggere a questa prova?

«La vita del governo non dipende dal referendum. Se viene deciso che debbano svolgersi, il compito del governo è solo quello di garantirne lo svolgimento, corretto ed ordinato».

La dc avrà al prossimo Consiglio nazionale un nuovo presidente o lei sarà costretto a cumulare per molto tempo le due cariche?

«Il posto di fatto è vacante e il Consiglio nazionale eleggerà il nuovo presidente».

Il colloquio è interrotto dalla drammatica telefonata del ministro Rognoni.

Luca Giurato

A Roma, l'ultimo giorno dell'anno tornava dalla messa con la moglie

I brigatisti: «Abbiamo ucciso Galvaligi» Il generale collaborava col giudice rapito Arrestato il giornalista che contattò le Br

L'alto ufficiale aveva lavorato con Dalla Chiesa - Quando era al Comando di Torino, aveva guidato l'arresto di Curcio
Il giudice Sica ha ordinato la cattura del redattore Mario Scialoja, de «L'Espresso», accusandolo di favoreggiamento

Due assassini ragazzi

ROMA — *«Ecco, quello è il signor generale»*, ha detto il portinaio Belisario ai due ragazzi che da un'ora aspettavano conversando con lui nella guardiola, e ha indicato il signore che entrava nell'androne insieme con la moglie. I due hanno preso il cestino con le bottiglie e il vischio bene avvolto nel cellophane e stretto da un nastro con sopra scritto in rosso *«Auguri»* e si sono avvicinati. Il generale ha messo la mano in tasca chinando la testa in cerca di spiccioli per una mancia di fine d'anno. I sei spari si sono succeduti rapidi e secchi, per terra è rimasto solo un pezzetto di piombo deforme: così un commando delle Br ha ucciso poco dopo le sette di mercoledì sera, il generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, ultima vittima del terrorismo del 1980. Con lo stesso stratagemma i killer della Baader Meinhof assassinarono il procuratore generale Buback, porgendogli sulla soglia di casa un mazzo di rose per il suo compleanno.

«Braccio destro del generale Dalla Chiesa» — con questa indicazione il nome di Galvaligi era uscito il 30 dicembre su un quotidiano di Roma — stretto collaboratore di Giovanni D'Urso nell'organizzazione della sicurezza carceraria, il generale dei carabinieri è caduto colpito al cuore da due proiettili.

Stringeva in mano due biglietti da mille lire e mentre i terroristi fuggivano, protetti dal buio, cominciavano ad arrivare fino a quella strada dell'Eur i primi botti con cui, dalle ville sull'Appia Antica, si dava l'avvio alla nottata di festa. La moglie ha avuto la forza di cercare sull'agenda il numero di telefono del generale Terzani e ha fatto dare l'allarme. Ha creduto per pochi attimi che il marito fosse solo ferito, un colpo l'aveva presa di striscio, sfiorandole la pelliccia. *«Invece»* ci dice il figlio Paolo, giovane tenente dei carabinieri, *«se lo è visto morire sotto gli occhi»*.

Una prima rivendicazione è arrivata al «Messaggero» quaranta minuti dopo l'assassinio. *«Qui Brigate rosse, abbiamo giustiziato noi il generale Galvaligi»* ha detto la solita lugubre voce. Più tardi è stato fatto trovare un volantino, con il «comunicato numero 7» delle Br sul sequestro D'Urso, nel quale si rivendica l'attentato. Una donna inoltre ha chiamato l'Ansa e ha detto di parlare a nome delle Uoc (Unità comuniste combattenti) rivendicando l'uccisione e dicendo qualcosa su Toni Negri. Ma gli inquirenti non ritengono autentica questa telefonata.

Il generale e la moglie tornavano dalla messa, ascoltata nella parrocchia di Santa Francesca Romana. *«Lui aveva fatto la comunione»* ricorda don Angelo Testa *«e aveva cantato il Te Deum a voce alta»*. Erano saliti sulla loro 500 bianca e avevano parcheggiato sotto casa. Il generale non aveva scorta: *«Mio padre non»*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il giudice non crede al redattore

ROMA — Mario Scialoja, il giornalista dell'«Espresso» che ha intervistato le Brigate rosse che tengono prigioniero il giudice Giovanni D'Urso è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento e falsa testimonianza, dai carabinieri di Ortisei all'alba del primo gennaio nel suo appartamento di Alpe di Siusi dove stava trascorrendo una breve vacanza.

Sul suo arresto, destinato a suscitare non poche polemiche, la direzione del settimanale ha già diffuso un comunicato.

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Quando lo scoop è discutibile

Nella condotta di Mario Scialoja è da vedere una cattiva interpretazione, sbagliata, non tanto della libertà di stampa quanto della libertà di iniziativa del giornalista nell'esercizio della professione. La libertà di stampa in questo caso non c'entra, né si può in alcun modo invocarla in presenza dell'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica a Roma, dottor Sica. E' in questione un reato di diritto comune — supposto favoreggiamento di terroristi criminali — e di tale reato un giornalista è chiamato a rispondere come qualunque altro cittadino.

I capi dell'accusa restano per il momento nell'ambito indiziario ma non si può non riconoscere che gli indizi sono pesanti. Primo dato di fatto è una veramente sconcertante realtà: per la durata di dieci giorni un libero cittadino è stato in contatto con un anonimo emissario dei terroristi sequestratori e carcerieri del giudice D'Urso, senza sentire l'obbligo di dare all'autorità inquirente informazione alcuna di tale suo rapporto che chiameremo privilegiato, anche volendolo supporre puramente casuale. La cosa è d'una eccezionale gravità, ed i motivi addotti da Scialoja a spiegazione del proprio comportamento non appaiono molto persuasivi.

Avendo aderito alla proposta di un collegamento con le Br, egli afferma di non averle attribuito eccessivo credito in quanto che, dichiara, *«sono abituato a veder circolare spesso mitomani o speculatori che offrono "affari" del genere»*. Suo preciso dovere era, comunque, di segnalare la «proposta» all'autorità giudiziaria inquirente alla quale soltanto spetta in esclusiva di vagliare la consistenza di speculazioni e mitomanie. A questa sua funzione sono tenuti a dare il proprio contributo collaborativo tutti i cittadini, giornalisti o non giornalisti che siano.

Il desiderio di uno «scoop», di un clamoroso colpo a successo, non legittima alcuna connivenza obiettiva con una banda criminale. La nostra professione, se vuol godere di qualche credito, deve tenersi dentro i limiti deontologici dell'osservanza del diritto comune. Del resto è poco convincente la versione fornita da Scialoja circa la natura dei rapporti avuti con l'anonimo emissario delle Br. Egli dice di essersi limitato a redigere un questionario al quale i terroristi avrebbero fornito le risposte: *«In realtà* — egli dice — *non c'è stato ovviamente alcun dialogo»*, ma soltanto un incrocio a distanza fra domande e risposte.

Dell'intervista da lui avuta si conoscono domande e risposte strettamente connesse secondo una logica discorsiva vivacissima e precisa: *«E' perché i brigatisti* — ha affermato Scialoja — *hanno riscritto alcune domande, concatenando fra loro domande e risposte»*. Se così fosse veramente, dovremmo riconoscere ai brigatisti una singolare abilità di *rewriters*, la quale appare sorprendente a fronte delle caratteristiche tipiche della letteratura usuale loro propria. Il magistrato non ha prestato fede alle affermazioni di Scialoja, imputandolo di falsa testimonianza oltre che di favoreggiamento personale.

E' una giornata nera per la stampa italiana. Guai per la nostra professione se qualcuno di noi approfittando degli ovvi privilegi del mestiere si riduce a prestarsi a fare da confidente della polizia (e qualche caso ne abbiamo dovuto deprecare in questi anni). Ma guai, del pari, se avvalendosi degli stessi privilegi al fine di uno scoop quanto mai discutibile qualcuno si presta a far da portavoce dei criminali, mancando di fornire alle autorità dello Stato la conoscenza di elementi che potrebbero contribuire al salvataggio della vita di un uomo.

Vittorio Gorresio

Intervista con il comandante dell'Arma generale Cappuzzo

«L'omicidio è una risposta a Trani nella logica perversa dei terroristi»

«Le azioni finora compiute dimostrano che le Br sono molto informate» - «La scorta non può dare grandi risultati» - Le cause dei «pentimenti» - I rapporti tra carabinieri e magistratura

ROMA — Per la prima volta da quando ha assunto il comando dell'Arma dei Carabinieri, undici mesi fa, il generale Umberto Cappuzzo ha concesso un'intervista ad un giornale sul bilancio e le prospettive della lotta al terrorismo. L'intervista, svoltasi in due fasi, nei pomeriggi di mercoledì 31 dicembre e di ieri, doveva avere come punto di riferimento la fulminea azione dei «Gis» nel carcere di Trani. Ma, tra la prima e la seconda fase, un altro avvenimento è venuto tragicamente in primo piano, l'assassinio del generale Galvaligi: terribile risposta dei terroristi al «blitz» di Trani? Mentre, sullo sfondo, sono sorti altri inquietanti interrogativi sul caso del magistrato D'Urso con l'arresto del giornalista Scialoja dell'*Espresso*.

«Nella logica perversa dei terroristi — dice Cappuzzo sull'uccisione di Galvaligi — questa vorrebbe essere una risposta. Ma io mi chiedo: risposta a chi e a che cosa? Si è voluto colpire un simbolo, cioè un elemento legato al carcerario? O si è voluto colpire l'Arma, che con la sua azione a Trani ha risolto una situazione di crisi? Di fronte ad un efferato delitto qual è quello commesso dalle Brigate rosse non posso che esprimere un sentimento di sdegno per la viltà dell'atto, di pietà verso giovani che si illudono di conseguire traguardi di giustizia al di fuori e al di sopra della democrazia, ed un sentimento di riconoscenza per il commilitone caduto, che ha chiuso al servizio delle istituzioni la sua vita di soldato interamente dedicata al bene della Patria».

— Il nome di Galvaligi era conosciuto ai più. La scelta dell'obiettivo conferma che le Br hanno una rete molto efficiente di informatori?

«Tutte le azioni finora compiute dimostrano che i terroristi sviluppano una notevole attività informativa nel selezionare i loro obiettivi e in genere tendono a colpire quelli che a loro avviso presentano maggiore vulnerabilità».

— E' il problema della protezione e delle scorte. Molti si chiedono perché il generale Galvaligi, in un momento come questo e con un incarico così delicato, non avesse protezione. Ma lei, generale Cappuzzo, ha detto una volta che le scorte e le vigilanze devono rappresentare l'eccezione e non la norma se non si vuole fare, senza saperlo, il gioco dell'avversario. Che significa?

«Da buon militare io ritengo che nella lotta l'elemento pagante è quello che interviene attivamente. Tutto ciò che è passivo serve sì, ma viene sottratto all'impiego produttivo. C'è un rapporto tra aliquote di forze per fini passivi e aliquote di forze per scopi attivi. Se si esagera nei chiedere interventi per scopi passivi non si fa altro che sottrarre forze alla parte che può dare un contributo determinante alla lotta contro l'eversione».

— Ma le scorte servono?

«Più che le scorte serve un comportamento tale di carattere non ripetitivo che tolga all'avversario la possibilità di intervenire sulla base appunto della ripetizione di certi atti. Serve, e dà una certa sicurezza, la vettura blindata. Serve anche l'elemento che, nella vettura stessa, è capace di usare le armi a ragion veduta e con efficacia. La scorta in se stessa, nelle grandi città e con il traffico, non credo che possa dare grandi risultati».

— Veniamo all'altro fatto del giorno. L'arresto del giornalista Scialoja. Come giudica il fatto che giornalisti possano essere venuti in contatto con presunti brigatisti senza avvertire gli inquirenti?

«Noi vorremmo che la stampa collaborasse con noi e

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 16

Il campione de La Stampa

Il referendum sottoposto a cinquanta esperti del mondo sportivo ha indicato Maurizio Damilano, medaglia d'oro a Mosca nella 20 km di marcia, atleta dell'anno '80

di Giorgio Barberis e Gian Paolo Ormezzano

Alambicchi per l'anno che svolta

Ogni anno che viene è temibile; quello che finisce, anche se ci lascia malconci, non fa più paura. Lo stomaco digerisce bene l'avvenuto, non c'è niente di più indigesto dell'avvenire.

Io voglio risparmiare ai lettori, sullo svoltare dell'anno, i finissimi alambicchi della mia filosofia coglionica. Apro qualche eccellente volume a caso, in cerca di pensieri di altri, da spargere nelle case dove la pagnotta spremuta dagli orsi non sia trattata una zingara rapace o un Testimone di Geova annunciatore dell'ultima ora dell'umanità.

Vediamo i meravigliosi Ricordi di Guicciardini:

Che mi rileva me che colui che mi offende lo facci per ignoranza e non per malignità? Anzi, è spesso molto peggio, perché la malignità ha e fini suoi determinati e procede con le sue regole, e però fassi sempre offende quanto può. Ma la ignoranza, essendo non fine, né regola, né misura, procede furiosamente e da mazzate da ciechi. *(E' il n. 168 dell'edizione critica Sansoni, a cura di Raffaele Spongano).*

E adesso la prima edizione Grasset dei Cahiers di Montesquieu, presentati come inediti da poco scoperti nel 1941:

Molto di rado è vero che il numero non sia fatto che per uno solo, e che si sia fatalmente destinati a un solo, e che un poco di ragione non possa destinarvi a un altro.

Molto bene. Passiamo a un autore d'oggi. Cronologicamente, Sun-Tzu sarebbe vissuto in Cina, uomo di pensiero e di guerra, almeno cinque secoli avanti l'era volgare che ci travolge, ma il suo trattato dell'arte militare ha meritato di recente la piena approvazione di Sir Basil Liddell Hart, come testo eternamente contemporaneo. Apro e trovo:

Quando gli inviati del nemico tengono discorsi pieni di umiltà, ma il nemico prosegue i suoi preparativi, sta per attaccare.

E ancora:

Un esercito senza agenti segreti è esattamente come un uomo senza occhi né orecchi.

Non fidarsi mai è la buona regola:

Quando il mondo è in pace, un galantuomo tiene la spada al suo fianco.

E' una variante cinese del nostro classico si vis pacem, ma depurata di ogni aggressività.

Dalla Correspondance di *Ernest Renan, questo pensiero sull'Italia, allora giovane Stato:*

L'Italia non sarà mai con nessuno, tradirà sempre, fino al giorno in cui, liberata dai suoi politicanti e dai suoi giornalisti, il rassegnerà a essere uno Stato di second'ordine, tra i più felici, a suo modo.

Come Stato, oggi, non pretendiamo certo di essere di prim'ordine, mentre politici e giornalisti contribuiscono a renderlo tra i più felici. Quanto al tradire sempre, sono ben pochi gli Stati che non tradiscono, ma sarebbe bene essere di questi. L'Italia conosce anche l'arte, raffinatissima, di tradire se stessa, forse per un bisogno di compenso degli altri suoi tradimenti.

Da Spagna invertebrada di Ortega y Gasset, grande maestro di verità, scettico appassionato:

... quel che rende antipatici e meno stimabili gli attuali eserciti è che sono maneggiati e organizzati dallo spirito industriale. In un certo senso, il militare e il guerriero deformato dall'industrialismo.

Ancora Ortega, da Meditacion de la Tecnica:

Il progressismo, credendo che avessimo raggiunto un livello storico in cui non fosse più pensabile un sostanziale regresso, e che solo dovessimo avanzare meccanicamente all'infinito, ha allentato i cavicchi della prudenza umana e fatto sì che irrompa di nuovo la barbarie nel mondo.

Di André Suarès, Vues sur Napoléon:

Quasi tutti i grandi uomini sono nulli. E quando non lo sono, vivono come se mai avessero cessato di esserlo.

Osserva Kierkegaard nel suo Diario che «per un vero cristiano è impossibile diventare qualcosa di grande nel mondo». *Sarà per questo che i cristiani si sposano?*

A tutti, un anno passabile. Se sarà appena sopportabile, sarà stato un anno buono.

Guido Ceronetti

A settant'anni, per emorragia cerebrale

Morto il canadese McLuhan profeta dei «mass-media»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OTTAWA — Marshall McLuhan, lo studioso canadese considerato il massimo teorico mondiale delle comunicazioni di massa, è morto mercoledì nella sua abitazione di Toronto (Ontario) per emorragia cerebrale. Era nato a Edmonton (Alberta) nel 1911. Lascia la moglie e sei figli. Nel 1967 aveva subito un intervento chirurgico di 22 ore, a New York, per un tumore benigno al cervello. Lo scorso anno era stato di nuovo operato al capo in conseguenza di un'emorragia cerebrale.

Marshall McLuhan era stato professore di letteratura inglese all'Università di Toronto e sino allo scorso anno direttore del «Centro per la cultura e la tecnologia» da lui fondato nella stessa università. Il centro, a conclusione di una lunga polemica tra i professori dell'università di Toronto e McLuhan, è stato chiuso nel 1979. Il corpo insegnante dell'ateneo di Toronto contestava la validità delle teorie di McLuhan e i suoi metodi di insegnamento.

La chiusura del centro non è' necessariamente la prova che i professori di Toronto avessero ragione: al contrario molti osservatori ritengono che «gelosie e invidie» non vanno ignorate in una valutazione globale di uno studioso il quale «aveva da anni passato a pieni voti il suo esame internazionale, come provano gli innumerevoli consensi raccolti in ogni parte del mondo». Occorre anche tener presente che il centro è stato chiuso quando McLuhan era ormai troppo ammalato per continuare a occuparsene.

McLuhan si era recentemente occupato anche del terrorismo politico (sempre nell'ottica dell'informazione) non solo internazionale ma anche italiano. In un'intervista all'inviato di un quotidiano romano aveva detto che l'unico modo per sconfiggere il terrorismo politico è *«strappare la spina del telefono»*, cioè non dare informazioni alla stampa che potrebbero in qualche modo avvantaggiare i terroristi. Nell'intervista lo studioso aveva ripetuto in sostanza quanto aveva dichiarato all'indomani del rapimento di Aldo Moro e cioè che *«senza mass-media non vi sarebbe terrorismo politico»*.

«I terroristi italiani sono vittime dell'ideologia», aveva aggiunto McLuhan: *«Tutti gli altri, con qualche differenza forse per i soli tedeschi, sono vittime della tecnologia»*. Di fronte all'affermazione che *«lo strappo della spina»* significherebbe la fine della libertà di stampa, aveva detto: *«Io sono un tecnico dei mezzi di comunicazione di massa e non un politico; la mia risposta è perciò scientifica e non etica»*.

Quando gli fu chiesto: *«Ma è possibile che non esista altra soluzione che non sia quella del "black-out", del buio completo?»*, rispose: *«Per eliminare gli effetti che il terrorismo politico produce sulla popolazione, no, non esiste altro mezzo. Questi effetti non sono operanti soltanto su chi è potenzialmente vicino alle idee di coloro i quali praticano il terrorismo, ma anche su chi ne è infinitamente lontano e addirittura nemico. Il primo effetto si chiama proselitismo, il secondo paura. Ora si dà il caso che i terroristi hanno a cuore entrambi questi aspetti della loro azione. Col primo rinforzano il loro organico, col secondo indeboliscono il fronte dei loro nemici»*.

A PAGINA 3

L'eredità del filosofo

La «fredda» tv uccide la galassia di Gutenberg?

di Gianni Vattimo

L'esplosione è avvenuta mercoledì sera, altri cinque italiani feriti leggermente

Hotel di Nairobi distrutto da una bomba Anche un pilota torinese tra i 17 morti

Nairobi. Domate le fiamme, si tenta di fare il primo bilancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Una violenta esplosione ha devastato mercoledì sera l'edificio principale del Norfolk Hotel, uno degli alberghi più lussuosi del Kenya. Tra i diciassette morti finora accertati c'è l'italiano Ferdinando Bignardi, capo pilota della flotta Fiat. Altri due italiani, Marcello Bertucci, pilota dell'azienda torinese, e Aldo Bagnasco, motorista, sono rimasti feriti in modo lieve.

I tre italiani erano giunti nei giorni scorsi a Nairobi: il loro aereo, un *Mystère* della Fiat, era rimasto bloccato da gravi problemi tecnici. Bignardi, Bagnasco e Bertucci avevano perciò dovuto attendere una équipe della casa costruttrice dell'aereo, la francese Dassault, perché riparasse il guasto. Anche uno dei tecnici francesi è morto nell'esplosione.

Al momento dell'esplosione, tra i clienti che festeggiavano l'ultimo dell'anno erano numerosi i turisti italiani: sono tutti salvi; solo tre di loro risultano feriti leggermente. *«Ero nella hall dell'albergo* — ha dichiarato Bertucci —, *stavo bevendo, quando c'è stata l'esplosione. E' stato paurosa: non ho perduto i sensi e mi sono trovato sepolto dalle travi. Ho sentito Bagnasco gridare aiuto. E' trascorsa mezz'ora e credevo ormai di essere spacciato* — ha aggiunto il pilota italiano —, *sentivo infatti chiaramente il crepitio delle fiamme che si avvicinavano. Poi qualcuno mi ha afferrato, portandomi in salvo»*.

Lo scoppio ha distrutto la sala da pranzo e la hall dell'albergo: il tetto è letteralmente saltato in aria, i frammenti sono stati scagliati a molte decine di metri. Le auto parcheggiate di fronte all'hotel sono finite dall'altra parte della strada. Secondo la testimonianza di alcuni passanti, quando dall'edificio si sono levate all'improvviso le fiamme *«sembrava di assistere ai fuochi d'artificio»*.

I feriti ricoverati negli ospedali di Nairobi sono 85; alcuni sono in gravi condizioni; numerosi altri sono stati dimessi dopo essere stati medicati.

Finora non è stata accertata la causa dell'esplosione, hanno dichiarato gli inquirenti. Ma non sembrano esserci dubbi che lo scoppio è stato provocato da una bomba, collocata in una delle camere da letto situate sopra la sala da pranzo. Lo scoppio è stato seguito da un violento incendio. Il corpo principale dell'albergo, dove si trova la maggior parte delle camere, non è stato danneggiato. An-

Charles Harrison

Copyright Times Newspapers e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Da domenica sera treni fermi 24 ore

ROMA — Botta e risposta tra sindacato autonomo dei ferrovieri e il ministro Formica. All'annuncio del provvedimento del consiglio di amministrazione delle Ferrovie di detrarre un'intera giornata dalla busta paga anche per alcune ore di sciopero, la Fisafs ha mutato il calendario di scioperi articolati proclamando 24 ore di astensione dal lavoro dalle ore 21 del 4 gennaio alla stessa ora del giorno successivo. Gli assistenti di volo, invece, hanno deciso di bloccare i collegamenti revocati all'Itavia. *(Servizio a pag. 6)*

Il terrorismo impegna la vita politica

Anche Pertini ai funerali Camere aperte in anticipo

Il Presidente ha interrotto le sue brevi vacanze a Nizza Governo e forze dell'ordine concordano piani d'emergenza

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha interrotto le vacanze a Nizza per partecipare, stamani a mezzogiorno, ai funerali del generale ucciso dalle Brigate rosse. Nel messaggio di fine d'anno, trasmesso un'ora dopo il barbaro assassinio, Pertini aveva detto che *«Il terrorismo non dà pace al popolo italiano, questo terrorismo che si scatena, che turba la vita del nostro Paese»*.

«Un giorno — ha continuato il capo dello Stato — *sapremo chi è che manovra questi terroristi, chi è che vuole destabilizzare il regime democratico italiano, chi vuole distruggere questa nuova Repubblica democratica, la cui conquista molto è costata al popolo italiano»*.

Nel suo messaggio, che tocca tutti gli altri gravi problemi che angosciano il Paese, dalla ricostruzione delle zone del terremoto al dramma dell'occupazione dei giovani, Pertini afferma d'avere, comunque, un motivo di conforto: *«Una luce si accende in questa mia amarezza, una luce di speranza: il popolo italiano ha dimostrato di saper affrontare queste sventure con molta dignità, con molto coraggio e con molta fermezza»*.

Con Pertini, ai funerali parteciperanno tutte le più alte autorità dello Stato. I presidenti del Senato e della Montecitorio, Fanfani e Jotti, hanno deciso di riaprire in anticipo le Camere per un dibattito sul terrorismo. Ieri, Forlani si è nuovamente incontrato con il ministro dell'Interno Rognoni, con il capo della polizia Coronas e con il comandante dei carabinieri Cappuzzo. E' stato adottato un piano di emergenza per le indagini sui terroristi assassini.

Il governo non solo è deciso a tener duro, ma ce la metterà tutta per ottenere, dopo il successo di Trani, nuovi risultati in questa lotta senza quartiere. Il ministro della Difesa Lagorio si tiene in stretto contatto con i capi di stato maggiore delle forze armate e con il comandante dei carabinieri.

«La riuscita azione di Trani deve aver colpito il retroterra del terrorismo più di quanto si creda — ha dichiarato Lagorio — *L'assassinio del generale Galvaligi è infatti la risposta disperata di un nemico che sente di aver bisogno di un feroce ma facile delitto per dimostrare ai propri seguaci di essere ancora in grado di reagire»*.

Il ministro del Bilancio, La Malfa, interpretando il pensiero di tutti i suoi colleghi di governo, ha dichiarato: *«Gli uomini che, come il generale Galvaligi, servono lo Stato, debbono sapere che il governo e le forze democratiche non intendono condurre alla resa le istituzioni repubblicane, e che faranno interamente il loro dovere. Questo è, per nostra parte, un impegno morale: sarà fatto il necessario»*. l. g.

Pertini: «No alla repubblica presidenziale»

PARIGI — L'idea di una modifica della costituzione italiana come risposta al terrorismo è stata decisamente respinta dal presidente Sandro Pertini in un'intervista concessa a Nizza al quotidiano «France Soir». «Noi non cambieremo la repubblica», ha dichiarato Pertini al giornalista francese aggiungendo: «Voi siete arrivati alla quinta; noi no. Io non sono per una repubblica presidenziale. Bisogna accettare i partiti, anche se sono numerosi e diversi come nella mia Italia. E' la regola stessa della democrazia».

Il dolore del Papa per l'assassinio del gen. Galvaligi

CITTA' DEL VATICANO — Il *«barbaro assassinio»* del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi ha *«turbato la gioia»* del Capodanno, dedicato dalla Chiesa alla *«Giornata della pace»*: l'ha affermato ieri a mezzogiorno Giovanni Paolo II rivolgendosi a circa ottantamila fedeli raccolti in piazza San Pietro.

«Mentre mi unisco al dolore e alla preghiera dei familiari in pianto — ha detto — *sento il dovere di levare alta la voce per deplorare e condannare questo atto criminale ed ogni forma di violenza, che umilia l'uomo e offende la coscienza umana e cristiana. Non così si risolvono i problemi della convivenza, ma soltanto si distrugge senza costruire»*.

«All'inizio di questo nuovo anno — ha poi detto il Papa — *prego il Signore di concedere la pace, la concordia, la tranquillità nell'ordine e nel rispetto dei diritti di ogni persona umana, senza cui il mondo non può avanzare verso traguardi di progresso e di civiltà»*.

Poco prima aveva dichiarato che *«la Chiesa scongiura l'umanità, le nazioni, gli Stati, gli uomini di governo ed i responsabili della vita internazionale, specialmente i giovani, ad essere uomini di buona volontà, uomini operatori di pace»*, ed aveva ripetuto in otto lingue l'augurio: *«Pace agli uomini di buona volontà»*.

Amici e autorità rendono omaggio alla salma del generale Galvaligi

Dolore fra i colleghi dell'ucciso Accuse ai politici e ai giornalisti

«Il dovere e la famiglia erano sacri per lui» - «Finchè i terroristi troveranno delle persone che si lasciano ammazzare per difendere lo Stato, il loro cammino non sarà facile»

ROMA — Una palazzina costruita vent'anni fa, in una strada che si affaccia sull'ultimo verde tra L'Eur e l'Ardeatina. Al primo piano, l'appartamento dei coniugi Galvaligi. E' una zona, alle spalle delle cooperative dei deputati, dove vivono molti che sono stati nell'esercito o nell'Arma. Le emozioni, che davanti alla vedova e ai figlio gli amici del generale assassinato controllano, diventano prorompenti atti d'accusa appena i visitatori escono per strada. Nell'atrio gli inquilini hanno messo mazzi di rose rosse e garofani rosa.

«I sentimenti pesano — dice un colonnello in pensione — *perché qui si uccidono i migliori figli della patria. Però gli assassini non sono solo i killers, ma chi manca di midollo spinale per dire basta a questi terroristi che sfregiano la nazione»*.

Accuse ai politici, dunque, ma anche ai giornalisti: mercoledì sera, mentre i cronisti cercavano di avvicinarsi al luogo dell'attentato, un carabiniere che li spingeva vigorosamente indietro ha lanciato la sua critica: *«Andate via, andatevene a intervistare le Brigate rosse, questo non è posto per voi»*.

Il più generoso di ricordi è l'ex prefetto di Roma, Ravalli, che abita nella stessa casa dei Galvaligi. *«Lo ricordo fare il giro della Sicilia coi camion in cerca di pane quando ci fu il terremoto del '68. Si dedicava totalmente alle cose che gli venivano affidate. Il dovere per le sue funzioni di responsabilità e la famiglia erano le cose più sacre per lui. E tutti questi sentimenti li ha espressi nel testamento scritto nel '78. Pensava all'avvenire del figlio, che aveva scelto la carriera del padre»*.

Secondo il prefetto Ravalli, i terroristi *«hanno un piano scientifico. Dicono: quando tutti saranno disposti a cedere, allora per noi sarà più facile il successo. Ma fin quando troveranno gente che si lascia ammazzare per difendere lo Stato, avranno sempre ostacoli sul loro cammino. La decisione di chiudere l'Asinara è stata una decisione politica e non sta a me giudicarla. E' vero però che mi ha dato l'impressione di una gran fermezza»*.

Nel pomeriggio di ieri, la processione di parenti, amici e colleghi del generale Galvaligi è proseguita presso la Scuola allievi di via Legnano. Qui, subito dopo l'autopsia, è stata esposta la salma, nella stessa stanza che, nel luglio '79, accolse il corpo del colonnello Varisco. Ci sono andati anche il presidente del Consiglio Forlani, il comandante dell'Arma Cappuzzo, il capo di Stato Maggiore De Sena e il sindaco Petroselli. Il presidente del Senato Panfani si è recato a far visita alla vedova, nella casa di via Sebato. s. b.

Una precisazione de L'Espresso

ROMA — Il settimanale «L'Espresso» ha diffuso il seguente comunicato: *«In relazione ad eventuali supposizioni o accostamenti la direzione de "L'Espresso" comunica che il nome del generale Enrico Galvaligi non figura nel verbale di interrogatorio del giudice D'Urso, che verrà in parte pubblicato nel prossimo numero del settimanale. Come è noto il documento è integralmente nelle mani della magistratura»*.

Nell'Arma dal '42, partigiano e decorato al valor militare

ROMA — Il generale dei carabinieri Enrico Galvaligi era nato a Solbiate Arno, in provincia di Varese, l'11 ottobre 1920. A soli 21 anni si arruolò nell'esercito con il grado di sottotenente nell'Arma di fanteria. L'anno dopo, nel 942, passò nei carabinieri e si distinse in numerosi comandi e operazioni di servizio meritando encomi e riconoscimenti, fra cui una medaglia d'argento al valore militare e una promozione per merito di guerra in attività partigiane.

Durante la seconda guerra mondiale come ufficiale dei carabinieri partecipò a tre campagne di guerra nel '40 nella zona di Gorizia e nel '44-'45 in provincia di Padova nelle formazioni partigiane.

Alla fine della guerra, esattamente dal '45 al '46, comandò la tenenza di Busto Arsizio.

Trasferitosi a Roma, dal 1949 al 1951 resse la tenenza Aventino e quindi dal '51 al '57 diresse la compagnia interna prima. In questi anni di attività a Roma si distinse nella lotta alla criminalità comune, realizzando importanti operazioni contro la delinquenza organizzata, falsari e scassinatori di banche.

Promosso colonnello andò a dirigere prima il gruppo di Rovigo nel 1966 e successivamente quello di Palermo. Tornato ancora a Roma nel 1974, comandò dapprima il gruppo squadrone dei carabinieri, poi la Scuola allievi carabinieri e quindi andò a dirigere la legione di Torino fino alla fine del 1977.

Da allora era diventato uno dei più stretti collaboratori del generale Dalla Chiesa che aveva organizzato i servizi di sicurezza intorno alle carceri.

Dopo l'assunzione di altri incarichi da parte del gen. Dalla Chiesa, il gen. Galvaligi rimase quale addetto all'Ufficio per il coordinamento delle misure di sicurezza degli Istituti di prevenzione e pena. Nello svolgimento di questi servizi per la tutela della sicurezza delle carceri, Galvaligi aveva compiuto numerose missioni in varie carceri e supercarceri fra cui Fossombrone, Asinara, Trani, Nuoro e Cuneo. Il suo nome era pochissimo noto al di fuori dei servizi di sicurezza e della direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena.

L'ufficiale ucciso aveva avuto frequenti contatti negli ultimi mesi con Giovanni D'Urso, responsabile presso il ministero di Grazia e Giustizia dei trasferimenti dei detenuti. Negli ambienti degli inquirenti si sospetta che il nome di Galvaligi sia stato conosciuto dai terroristi tramite gli interrogatori cui è sottoposto il magistrato D'Urso sequestrato dieci giorni fa.

Oltre alla medaglia d'argento al valor militare, il gen. Galvaligi era decorato di due croci al merito di guerra ed insignito del distintivo d'onore per i patrioti Volontari della Libertà, di un distintivo della guerra di Liberazione e di una medaglia di benemerenza per i volontari della seconda guerra mondiale, oltre che della qualifica di partigiano combattente.

Nel corso della sua carriera nell'Arma dei carabinieri, gli sono stati tributati 11 encomi solenni e altri riconoscimenti. Era ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Il figlio è tenente dei carabinieri in servizio in un comando a Roma.

Il giudice non crede

(Segue dalla 1ª pagina)

nicato in cui *«esprime sbalordimento e costernazione per il fatto che un giornalista, responsabile solo di avere raccolto informazioni importanti e di averle date al giornale per cui lavora, venga privato della libertà con imputazioni così gravi, e ciò dopo che della pubblicazione era stato esplicitamente e dettagliatamente informata la magistratura»*.

«Per questo — conclude il comunicato — *la direzione dell'Espresso mentre si impegna a svolgere tutte le possibili azioni per un sollecito chiarimento del caso, manifesta al collega Scialoja la più ampia solidarietà»*.

Scialoja, che dopo l'arresto era stato rinchiuso in una cella della caserma dei carabinieri del gruppo di Bolzano, è stato subito dopo trasferito a Roma. Oggi sarà ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, lo stesso magistrato che ha emesso nei suoi confronti l'ordine di cattura per favoreggiamento personale e falsa testimonianza. Nel tardo pomeriggio di ieri, intanto, il giudice ha nuovamente interrogato Giampaolo Bultrini, l'altro redattore dell'*Espresso* protagonista della vicenda iniziatasi il 19 dicembre scorso e conclusasi martedì 30 dicembre.

La sera del 19 dicembre, infatti, secondo la versione ufficiale fornita e dal settimanale e dallo stesso Scialoja al giudice Niccolò Amato, un «emissario delle Br» si presentò, dopo aver citofonato in casa di Bultrini, offrendo documenti da parte dei terroristi che avevano in mano il giudice D'Urso. Bultrini, che non si occupa di terrorismo, lo mise in contatto con Mario Scialoja, lo stesso giornalista che ai tempi del caso Moro favorì il «colloquio» di alcuni esponenti del pci impegnati nel partito della trattativa con Franco Piperno e Lanfranco Pace.

Scialoja, il giorno successivo (il 20 dicembre) incontrò l'ignoto emissario in un bar di piazza del Popolo (da «Canova») e gli consegnò una lista di una cinquantina di domande: una vera e propria intervista ai carcerieri di D'Urso. Dopo dieci giorni, martedì scorso, le Br si sono rifatte vive facendo recapitare ai due redattori un plico in cui, oltre all'intervista, erano contenuti il verbale di interrogatorio del magistrato «prigioniero» (un manoscritto di 35 pagine) e una foto «Polaroid» a colori in cui D'Urso appare con il volto segnato, la barba lunga e abbigliato con un maglione sportivo: al collo reca appeso il solito cartello in cui si chiede la chiusura del carcere dell'Asinara.

Appena giunti in possesso dei documenti i redattori dell'*Espresso* avvertirono la magistratura. A controllare il plico si recò il sostituto procuratore della Repubblica Niccolò Amato il quale interrogò anche lungamente Mario Scialoja. Poche ore dopo il redattore dell'*Espresso* partiva in treno per raggiungere familiari e amici ad Alpe di Siusi, dove intendeva trascorrere il Capodanno e qualche giorno di riposo.

Della vicenda vennero informati dai carabinieri anche il procuratore capo Gallucci ed il sostituto Sica, titolare dell'inchiesta sul rapimento D'Urso. Dopo un approfondito vertice svoltosi in Questura martedì scorso e protrattosi fino a tarda sera (vi presero parte oltre ai due magistrati il questore, il capo della Digos, Lazzarini, ed alcuni ufficiali dei carabinieri), Sica decideva di incriminare Scialoja per favoreggiamento e falsa testimonianza. Il magistrato, in sostanza, non solo mostra di non credere alla versione ufficiale fornita dall'*Espresso* ma accusa anche Scialoja di favoreggiamento per non aver avvertito gli inquirenti di essere entrato in contatto dieci giorni prima con un «emissario» dei carcerieri di D'Urso.

La conferma alle imputazioni contenute nell'ordine di cattura è giunta dal legale del giornalista, l'avvocato Claudio Emeri, di Bolzano. E' stato lo stesso difensore che nella notte fra il 31 dicembre e il 1° gennaio ha informato Scialoja che i carabinieri lo stavano cercando. Salito nell'appartamento del giornalista ad Alpe di Siusi il legale gli ha parlato brevemente e Scialoja, dopo pochi minuti, presi alcuni oggetti personali, è sceso in casa e si è consegnato ai carabinieri.

Nessuna comunicazione da parte della magistratura è giunta invece, fino a questo momento, al direttore responsabile dell'*Espresso*, Livio Zanetti, anch'egli in montagna nei giorni scorsi per le vacanze di fine d'anno, ma tornato precipitosamente a Roma, dopo aver ricevuto la notizia dell'arresto del suo redattore.

A parte qualche nome, infatti, pare che il giudice D'Urso abbia «confessato» ben poco ai suoi carcerieri.

Ruggero Conteduca

«Una risposta a Trani»

(Segue dalla 1ª pagina)

con la magistratura perché si tratta di un problema vitale per la democrazia italiana. Quando avvengono fatti del genere evidentemente rimaniamo sconcertati. E' un problema di etica, è un problema di morale più che un problema di rapporti tra noi e la stampa. I cittadini, tutti i cittadini che vogliono il bene della democrazia devono sentire il preciso dovere di collaborare ad estirpare un male che mina la nostra democrazia».

— Come definisce oggi i vostri rapporti con la magistratura? Si può ancora parlare di «un'ingiustizia che assolve», come denunciò proprio un alto ufficiale dei carabinieri? Fu un'accusa grave, ma le recenti polemiche sulla procura di Genova sembrano ritardataria.

«Quella frase voleva manifestare il disappunto dell'Arma per certe soluzioni. Non voleva essere una critica, o peggio ancora un'accusa contro la magistratura. I rapporti con la magistratura, posso assicurarlo, sono veramente eccellenti. Da quando sono comandante io non ho avuto alcuna sensazione che vi fossero rapporti men che corretti, addirittura cordiali, di stretta collaborazione, con la magistratura in tutte le procure della nostra Repubblica».

— Però spesso negli ultimi tempi abbiamo sentito di persone arrestate come terroriste quando erano state scarcerate in istruttoria o mandate assolte in processi pochi mesi prima.

«Certo, questo può essere un fatto sconcertante. Ma noi abbiamo un compito, la magistratura ne ha un altro. A noi spetta di dare alla magistratura i riscontri obiettivi per poter perseguire queste persone. Io non ho altro scopo nella mia azione che di consigliare ai collaboratori di fornire sempre prove tali per cui gli elementi che vengono arrestati non siano poi tirati fuori».

— Lei ha detto, nel recente discorso alla scuola ufficiali, che il terrorismo non si estirpa solo militarmente: è anche un problema politico. Che cosa intendeva dire?

«Ho inteso dire che non basta sviluppare un'azione repressiva, ma si tratta anche e soprattutto di recuperare quella grande frangia di simpatizzanti da cui il terrorismo attinge continuamente nuovi adepti. E' il famoso discorso dei pesci e dell'acqua: da una parte dobbiamo prendere i pesci, ma dobbiamo togliere anche l'acqua perché non ci siano altri pesci che diano poi ulteriore sviluppo a questa lotta contro le istituzioni».

— Come si fa a togliere l'acqua?

«Si tratta di rioccupare culturalmente degli spazi che sono stati abbandonati e ceduti ad altri. E' proprio un fatto di impostazione filosofica, se così si può dire. Cioè bisogna convincere molti giovani che i problemi che affliggono la società italiana possono essere risolti soltanto in maniera diversa da come loro pensano di risolverli: non con la distruzione, con l'annientamento in vista di un'ipotetica società che neppure loro sanno quale sia, ma facendo vedere che all'interno del sistema si può operare per riformare, modificare e così pervenire a quei risultati cui loro vogliono pervenire in maniera democratica».

— A proposito di «recuperi», parliamo dei terroristi pentiti. Come si spiegano tanti pentimenti? Metodi diversi di trattamento degli arrestati? Allettamenti?

«Ci sono molte cause concorrenti. Da una parte le possibilità offerte dalla legislazione, cioè l'attenuazione delle pene. Dall'altra parte, ed è un fatto molto importante, c'è una crisi che chiamerei proprio di tipo culturale. Molti giovani si sono resi conto che questa lotta armata non ha sbocchi concreti. E questo fatto ha agito con un procedimento, direi, di contagio sociale: quando si determinano queste crisi, l'iniziatore ha immediatamente molti seguaci perché anche alcuni che serbavano in sé il sospetto di un fallimento hanno avuto un esponente che l'ha manifestato. Non ci si deve stupire, perciò, che dal caso singolo si sia passati ad una pluralità di casi di pentiti. In realtà era un insieme di giovani pensanti che hanno compreso che il meccanismo di sovvertimento con la violenza non ha funzionato perché mancava il fatto fondamentale: la conquista del consenso e dell'appoggio delle masse».

— Lei sembra credere che il terrorismo sia un fenomeno essenzialmente nazionale. E i collegamenti internazionali?

«Ci sono tanti terrorismi e ricondurli sotto un'unica etichetta è molto difficile. L'elemento unificante dei vari terrorismi potrebbe essere, per chi volesse sfruttarlo, il fine destabilizzante di un certo modo di vivere. Per una parte potrebbe essere interessante destabilizzare l'Occidente e per un'altra parte destabilizzare l'Oriente. Quindi, nella grande strategia internazionale, delle superpotenze o dei blocchi di potenze, la destabilizzazione è un obiettivo strategico, che ci può perseguire utilizzando dei terrorismi particolari, che di volta in volta si determinano».

— Generale, lei ha usato spesso in questa conversazione la parola avversario. Si sente in guerra?

«Io ho usato due espressioni: minaccia ed avversario. Derivano certo dalla mia origine. Mi sono sempre occupato di questioni di tattica e di problemi di strategia, dove la controparte è sempre l'avversario e l'azione della controparte è sempre la minaccia. Ma io non voglio certo generalizzare queste espressioni facendo sembrare che siamo in guerra. Siamo in lotta contro una forma di criminalità, che è molto pericolosa, ma non è neppure l'unica. Ed io, comunque, anche in un giorno doloroso come questo, resto ottimista. Ottimista nella saldezza delle istituzioni e nella tenuta della democrazia di questo nostro Paese».

Paolo Garimberti

Raffozata la sorveglianza su Patrizio Peci

PESCARA — Le misure di sicurezza e di sorveglianza nel detenuto Patrizio Peci, uno dei primi «brigatisti pentiti», è stata rafforzata. L'edificio è guardato dall'esterno dalle forze dell'ordine. Il detenuto viene tenuto in una cella speciale, presenti agenti di custodia.

Il provvedimento è stato adottato in seguito all'«intervista» delle Br al settimanale «L'Espresso» con la pubblicazione di alcuni verbali di «interrogatorio» del giudice D'Urso.

La rubrica «Fantacronache», di Stefano Reggiani, è a pagina 7.

Due assassini ragazzi

(Segue dalla 1ª pagina)

ti vogliono uccidere ti uccidono lo stesso... proprio come è avvenuto. Basta pensare al caso Moro. Comunque questo tipo di preoccupazioni, di atteggiamento preventivo era rimasto sempre fuori dai nostri discorsi, perché mio padre non aveva mai direttamente avuto a che fare con i terroristi, non aveva toccato con mano la loro realtà, pur essendo collaboratore del generale Dalla Chiesa».

Era molto legato al giudice D'Urso, sequestrato dalle Br? *«Sì, moltissimo. Vidi mio padre il 12 dicembre, la sera del rapimento. Tornò a casa sconvolto».* E' vero che il generale ha lasciato un testamento importante? *«Lo è certamente per noi e lo custodiremo con gelosia. Le posso solo dire che conferma la sua fiducia negli alti valori della Patria; la sua passione e la convinzione con cui faceva il suo lavoro».*

Per i terroristi non è stata una gran fatica uccidere quell'uomo senza scorta, che si credeva protetto soprattutto dal non essere mai stato in primo piano. Aveva passato l'ultima giornata dell'anno facendo gli auguri ai vecchi amici. Nel primo pomeriggio aveva parlato col ministro Francesco Compagna a cui era legato da un'amicizia risalente al '42 e all'impegno antifascista. *«Ci siamo dati appuntamento per la prossima settimana, volevamo parlare di D'Urso e dell'Asinara* — dice Compagna —. *Galvaligi era un uomo di profonda finezza, un grande democratico, senza alcun compiacimento eroicomico».*

Poi il generale è uscito con la moglie per andare in chiesa. I terroristi hanno suonato una prima volta al citofono della palazzina di via Segato; il portiere, un ex carabiniere, ha detto loro di tornare più tardi. Non se lo sono fatti ripetere. Poco dopo le sei erano di nuovo lì, col loro pacco di otto bottiglie di vino piemontese, un torrone e il vischio.

Un ex appartenente all'arma, ha visto tutta la scena: *«Portavo fuori il mio cane* — ci racconta — *e ho visto tutto, benché fosse buio, una scena durata pochi secondi appena. Si trattava di gente molto giovane, molto "normale"».*

Alle 21 e quaranta un'auto scalcinata ha portato anche il generale Dalla Chiesa, avvolto in un giaccone di pelle, scurissimo in volto. Il lavoro in comune fra lui e Galvaligi era cominciato da tempo, quando Galvaligi era comandante della Legione di Torino (fu lui a guidare l'arresto di Renato Curcio) e Dalla Chiesa comandante della brigata.

Nel '77 gli fu affidato l'incarico di coordinamento della sicurezza nelle carceri, e Galvaligi lo svolse con molta riservatezza tanto che cercava di non farsi vedere nelle carceri se non quando fosse assolutamente urgente. Soltanto pochissimi conoscevano il suo nome, ignoto persino ai direttori delle carceri. Negli ultimi tempi, però, Galvaligi era diventato di casa anche al ministero di Grazia e Giustizia, nell'ufficio retto da D'Urso. Oggi, ai funerali del generale trucidato dalle Br, nella Basilica dei Santi Apostoli, ci sarà anche Sandro Pertini.

Sandra Bonsanti

Rese note alcune parti dei documenti consegnati all'«Espresso»

I Br eludono le risposte su D'Urso «Contano solo i rapporti di forza»

ROMA — L'*Espresso* ha reso noti alcuni brani dell'intervista ai brigatisti rossi che tengono prigioniero il magistrato Giovanni D'Urso e del verbale dell'«interrogatorio» al quale quest'ultimo è stato sottoposto. Il problema dei «terroristi pentiti», con particolare riferimento a Patrizio Peci, occupa largo spazio nella parte dei documenti resi noti. Il testo integrale sarà pubblicato nel prossimo numero del settimanale.

Come è noto, già il 19 dicembre uno sconosciuto aveva preso contatto con un giornalista dell'*Espresso* dicendosi in grado di procurare un'intervista con i carcerieri di D'Urso. Il giornalista aveva informato il collega Scialoja, che si occupa di terrorismo, e questi, preso a sua volta contatto con lo sconosciuto, gli aveva consegnato una serie di domande scritte. Le risposte sono arrivate insieme con una foto «Polaroid» del magistrato e una parte dei verbali dei suoi «interrogatorio».

* *

Questo il testo della parte dell'intervista ai brigatisti rossi resa nota dall'*Espresso*.

Domanda: In cambio della vita di D'Urso cosa chiedete esattamente?

Risposta: *«Noi non chiediamo nulla. Non abbiamo niente da chiedere a questo regime. I nostri obiettivi strategici sono chiari da anni: distruzione di tutte le carceri e libertà per tutti i proletari prigionieri. Quanto si riesce a conquistare fattivamente all'interno di questi obiettivi e determinato solo dai rapporti di forza complessivi che il movimento rivoluzionario è in grado di stabilire. Mentre noi questi rapporti sappiamo valutarli correttamente, non ci sembra che questo regime sappia fare altrettanto. Ma forse questo è un segno della crisi in cui la borghesia si dibatte e si ostina a non voler capire che la guerra è fatta di battaglie vinte e battaglie perse, e che questa l'ha persa»*.

Come giudicate i «terroristi pentiti» e come mai a questo problema non sembra abbiate dedicato molta attenzione?

«Non è vero che non gli abbiamo dedicato molta attenzione. Abbiamo già detto che il "terrorista pentito" non esiste, è un'invenzione della propaganda di regime. Per quanto riguarda le spie ed i venduti, l'attenzione che gli abbiamo dedicato è quella destinata solitamente ai pidocchi: quando li si scova, li si schiaccia. La sorte che ad essi tocca è già stata indicata, senza equivoci, nel carcere di Nuoro, alle Nuove... D'altronde, d'ora in avanti costoro avranno paura persino della loro ombra perché è fuori di dubbio che sono solo dei cadaveri ambulanti».

* *

Al problema dei «brigatisti pentiti», con particolare riferimento alla posizione carceraria di Patrizio Peci ed ai suoi spostamenti nei vari penitenziari, è dedicata anche la parte del verbale dell'«interrogatorio» di D'Urso resa nota.

Domanda: Vediamo invece quelli che voi trattate bene, quelli che definite pentiti. Spie, infatti, e così via. Che ci dici?

Risposta: *«Quando questo fenomeno venne fuori, Allatista rimase d'intesa con le varie autorità giudiziarie che facessero loro senza dire niente. Poi quella direttiva fu seguita anche da Calià, che fuorì le autorità giudiziarie a cercare il carcere più adatto»*.

Tu non c'entri niente con l'assegnazione? Come fai a stabilire se Peci sta a Pescara e non da un'altra parte?

«I casi sono solo Peci e Fioroni che erano differenziati già da prima».

Chi ha preso la decisione di mandarlo in quella struttura a Pescara?

«Non so, sarà stato chiesto dall'autorità giudiziaria».

E tu l'hai controllata.

«Credo, ma a quel tempo era il direttore generale che firmava».

Perché ha scelto Pescara e non un altro carcere?

«Non lo so, l'autorità giudiziaria ha fatto la segnalazione di tenerlo in un carcere non molto lontano dalla sede del processo, che offrisse garanzie di sicurezza».

Ma il processo era a Torino... Pescara è vicina a Torino?

«Non è lontana».

Peci appena arrestato è stato a Cuneo. Perché?

«Perché tutto ciò che succede in Piemonte gravita su Cuneo e Novara».

E dopo?

«Non lo so».

Lo devi sapere, sei tu che controlli.

«Avrò istruito la pratica... è andato a Pescara... perché è sicura ritenuta una struttura sicura».

Sicura da che, avete paura che Peci evada?

«Per essere anche protetto dagli altri detenuti».

Allora, il primo problema riguardo a Peci non sarà quello di non farlo evadere, sarà di proteggerlo; che disposizioni hai dato?

«Di custodirlo con particolare attenzione... di stare isolato».

Quanti prigionieri hai a Pescara?

«Nessuno... poi ci sono i detenuti comuni, c'è una sezione giudiziaria e una penale».

Peci, in quale si trova?

«Non lo so... sarà nella sezione transito o isolamento, non lo so».

Quindi la prima disposizione è tenerlo isolato, poi che altra disposizione hai dato?

«Di stare attenti che non venga aggredito».

Da chi ti è arrivata l'indicazione di Pescara, dai carabinieri o dall'autorità giudiziaria?

«Questi sono contatti a livello di direttore generale».

Si dice sempre che tu fai un piano di trasferimenti (per processi) e di ritorno alla sede di assegnazione.

«Per gli imputati, ma quando vanno come testimoni, no».

E dove ha dormito?

«Non lo so».

Come non lo sai?

«Si fanno traduzioni dirette... le traduzioni sono compito dei carabinieri».

Se si è appoggiato a un carcere devi saperlo.

«Poteva fare la traduzione diretta».

Chi ha preso la decisione di mandarlo in quella struttura in Pescara?

«Non so, sarà stato chiesto dall'autorità giudiziaria».

E tu l'hai controllata.

«Credo, ma a quel tempo era il direttore generale che firmava».

Perché ha scelto Pescara e non un altro carcere?

«Non lo so, l'autorità giudiziaria ha fatto la segnalazione di tenerlo in un carcere non molto lontano dalla sede del processo, che offrisse garanzie di sicurezza».

Ma il processo era a Torino... Pescara è vicina a Torino?

«Non è lontana».

Peci appena arrestato è stato a Cuneo. Perché?

«Perché tutto ciò che succede in Piemonte gravita su Cuneo e Novara».

E dopo?

«Non lo so».

Hotel distrutto

(Segue dalla 1ª pagina)

che gli uccelli esotici raccolti nella grande voliera del parco sono illesi. La violenza dell'esplosione ha distrutto i vetri di molti edifici e del teatro nazionale, che sorge di fronte all'albergo.

La polizia ha smentito la notizia secondo la quale un aereo, passato a volo radente sull'hotel, avrebbe sganciato una bomba o lanciato un missile un istante prima dell'esplosione.

I turisti ospiti dell'albergo hanno aiutato i soccorritori a rimuovere le macerie e a trasportare i feriti prima che giungessero le ambulanze e i mezzi dei vigili del fuoco. I proprietari del Norfolk Hotel sono ebrei; l'esplosione, si fa notare a Nairobi, potrebbe essere collegata a questo fatto.

Numerose bombe erano esplose a Nairobi durante una grave crisi politica, all'inizio del 1975; i responsabili non furono mai scoperti. Ma gli inquirenti tendono a non collegare gli episodi: le esplosioni del '75 avevano provocato pochi danni.

L'albergo è stato evacuato: tutti gli ospiti illesi sono stati trasferiti in altri hotel di Nairobi. I danni, secondo i primi calcoli, ammonterebbero a due miliardi di lire. Il presidente Daniel Arap Moi ha inviato un messaggio di cordoglio ai parenti delle vittime.

Charles Harrison

Copyright Times Newspapers e per l'Italia «La Stampa»

A PAGINA 13

Le figure di Ferdinando Bignardi, comandante-pilota della flotta aerea Fiat, vittima dell'esplosione, del co-pilota e del motorista, rimasti feriti

Cee: l'Olanda per sei mesi alla presidenza

BRUXELLES — Dal primo gennaio si inizia, al Consiglio dei ministri Cee, la presidenza semestrale di turno dell'Olanda. Tutti i paesi della Comunità, in ordine alfabetico (nel 1980 hanno presieduto Italia e Lussemburgo) pongono i responsabili dei loro dicasteri alla testa delle riunioni

Il Norfolk Hotel devastato dall'esplosione

Una leggenda africana

Probabilmente nessun albergo al mondo ha il fascino del «Norfolk» di Nairobi. Costruito nel 1904 nei pressi di un abbeveraggio di leoni, divenne ben presto il ritrovo di tutti gli inglesi e gli americani che per lavoro o per divertimento andavano in Kenya. Fabbricato in stile coloniale con il corpo principale costituito da sale e salette in mogano più tre bar e una veranda che Hemingway ha reso celebri, e da una serie di bungalows, fu agli inizi del secolo la tappa obbligata di tutti gli esploratori che, approdati a Dar Es Salaam, stavano per avviarsi alla ricerca dei misteri del Continente Nero.

Sulla terrazza del «Norfolk» usava recarsi a cavallo Lord Delamere, facendosi servire whisky e frutta esotica mentre funzionari dell'Impero e belle donne consumavano la loro soupe quotidiana, sempre accompagnata dallo sherry. Il «Norfolk» fu anche il punto di avvio di ogni safari di rispetto e base celeberrima dei «cacciatori bianchi», specialisti in trappole per i leoni e in avventure galanti con le dame che accompagnavano i mariti alla ricerca di trofei di caccia.

Centro di resistenza dei coloni contro il movimento dei «Mau Mau», il «Norfolk» ha sempre saputo adattarsi ai tempi e oggi nelle sue sale si dà ritrovo la Nairobi che conta, bianca o nera che sia.

Ancora oggi dal «Norfolk» partono i safari più prestigiosi: invece dei fucili i cacciatori usano però la macchina fotografica e la cinepresa. Non si può dire di essere stati in Africa Orientale se non si è stati al «Norfolk», un albergo stupendo che è un'istituzione umana e il connubio di parecchie civiltà, e dove immaginazione, ebrezza e avventura rendono il Continente Nero indimenticabile e irresistibile.

Walter Rosboch

Giuristi iraniani vogliono inchiesta sulla tortura

TEHERAN — *«Non sono passati due anni dalla caduta della dura dittatura dello Scià che (in Iran) la tortura e i prigionieri politici sono tornati ad essere un acuto problema politico-sociale»*.

Lo si afferma in una lettera aperta, firmata da 94 giuristi e avvocati iraniani, pubblicata dal quotidiano «Mizan» di Teheran.

«La tortura dei prigionieri, politici e non, è un fatto innegabile — è detto nel documento — *in base ai rapporti fatti da pubblici ufficiali, numerosi parlamentari e documentati resoconti pubblicati dalla stampa»*.

«Ciò che resta da fare a questo punto è presentare un rapporto dettagliato e smascherare i colpevoli» scrivono i 94 uomini di legge iraniani, rivolti ai membri della commissione d'inchiesta sulla tortura che è stata nominata dal leader sciita Ayatollah Ruollah Khomeini dopo una pubblica, clamorosa denuncia, fatta dal presidente iraniano Abolhassan Banisadr il 19 novembre scorso in occasione della ricorrenza religiosa dell'Ashura.

«Speriamo — conclude la lettera pubblicata dal "Mizan" — *che l'inchiesta non si concluda affermando che la tortura nelle nostre prigioni è stata soltanto una voce fatta circolare a bella posta, perché se ciò dovesse accadere il popolo non lo dimenticherà facilmente»*.

L'EREDITA' DEL FILOSOFO MCLUHAN

La «fredda» tv uccide la galassia Gutenberg?

Marshall McLuhan

Se la filosofia è un pensiero che si misura con l'esperienza — non con un'esperienza ritenuta sempre uguale, ma nelle sue concrete dimensioni e novità storiche — allora McLuhan è stato sicuramente un filosofo. L'interpretazione della civiltà contemporanea, in ciò che ha di originale rispetto ai secoli recenti della modernità, deve a McLuhan più di quanto i filosofi abbiano finora voluto riconoscere; la consapevolezza di questo debito è certamente destinata a crescere con il tempo.

Se oggi, infatti, possiamo significativamente parlare di post-modernità come di un carattere comune di tutto il mondo industriale avanzato, ciò è anzitutto possibile perché McLuhan ha elaborato la sua distinzione tra l'era «gutenberghiana» — cioè l'età caratterizzata dalle conseguenze dell'invenzione della stampa — e l'era elettrica o elettronica, quella che attualmente viviamo. La stampa, da un lato, e l'elettricità (con la sua applicazione più emblematica, la televisione), dall'altro, caratterizzano infatti due epoche radicalmente diverse.

L'intuizione della differenza tra modernità e post-modernità (McLuhan parla piuttosto di contemporaneità) si fonda sui due capisaldi della teoria di McLuhan (esemplarmente illustrati nella prima parte della sua opera più sistematica, *Gli strumenti del comunicare*, del 1964, pubblicato in Italia da Garzanti), e cioè la tesi che «*il medium è il messaggio*», e la distinzione tra *media* caldi e *media* freddi.

Media sono i mezzi di comunicazione, dalla parola parlata alla radio, al telefono e alla televisione. Normalmente, noi li pensiamo appunto come semplici mezzi, facendo attenzione non alle loro strutture ma solo ai loro contenuti. In tal modo, secondo McLuhan, ci lasciamo sfuggire l'essenziale; ciò che determina infatti la storia di una civiltà non sono tanto i contenuti trasmessi dai *media*, ma la qualità e la struttura proprie dei mezzi di comunicazione di cui quella civiltà si serve, e che in realtà la foggiano, condizionando tutte le forme dell'esperienza. In questo senso il *medium* stesso è il messaggio; ciò che esso comunica è anzitutto la propria struttura, sulla cui base tutta l'esperienza individuale e sociale dell'uomo risulta modellata.

Il grande esempio di questo potere dei *media* è quello che McLuhan, nel titolo di un'altra sua opera, chiama «*la galassia Gutenberg*». L'invenzione della stampa non è *uno* tra gli eventi che entrano a comporre la fisionomia del mondo moderno, ma ne è il vero e proprio fatto fondante. Con la stampa, infatti, nasce l'individualismo, che è poi la base dello spirito capitalistico e di tutte le sue realizzazioni. La stampa rende infatti possibile possedere e interpretare personalmente i testi base su cui si fonda la cultura della società, e anzitutto il Libro per eccellenza, la Bibbia. Senza l'invenzione della stampa non sarebbe stata possibile la Riforma protestante, fondata sull'idea del libero esame della Scrittura da parte dei singoli fedeli.

Se, sotto questo aspetto, la galassia Gutenberg è il mondo in cui può nascere l'idea moderna di libertà individuale che sta alla base della nostra stessa civiltà, d'altra parte l'imporsi della stampa comporta anche una serie di limiti e modificazioni negative dell'esperienza. La stampa, infatti, è un tipico esempio di quelli che McLuhan chiama *media* caldi, distinguendoli da quelli freddi.

E' freddo un mezzo di comunicazione quando non si limita a trasmettere un aspetto parziale dell'esperienza, ma la comunica nella sua globalità: così, il primo *medium* freddo è la parola parlata, giacché nella conversazione si trasmettono non solo le parole con i loro significati fissati, ma tutta una serie di altri messaggi — mimica, tono di voce, espressione facciale — che modificano e qualificano il senso delle parole in relazione alla concretezza della situazione vissuta. Nella conversazione, il ricevente contribuisce a definire il messaggio quanto colui che parla.

Il carattere del mezzo freddo, dunque, non è solo la globalità, ma anche il fatto che, nella comunicazione, il ricevente non è in posizione puramente passiva. Quando però il discorso si fissa nella scrittura, tutta la globalità della comunicazione orale va perduta: il lettore di una lettera, ma soprattutto il lettore di un libro o, più ancora, chi legge le «istruzioni per l'uso» di uno strumento, si limita a ricevere il messaggio; che, a differenza della comunicazione orale, è più nettamente definito, più perentorio, più preciso e perciò, nella terminologia di McLuhan, caldo.

Ma acquista tutti questi caratteri a patto di perdere in globalità e, in fondo, in umanità. E' come la comunicazione specialistica delle scienze, che non a caso si giova di un linguaggio altamente formalizzato, esatto ma anche totalmente remoto rispetto all'esperienza concreta del reale. La galassia Gutenberg, del resto, è il mondo in cui la divisione del lavoro raggiunge i suoi livelli massimi, sicché tutta l'esperienza dell'uomo risulta parcellizzata, suddivisa in zone distinte, mentre anche la visione scientifica della natura spezzetta gli eventi fisici in una serie di fatti singoli legati tra loro dai nessi di causa ed effetto le cui leggi sono enunciate dalla meccanica.

Oggi, però, la galassia Gutenberg è al tramonto: l'elettricità apre la via al recupero di una comunicazione fredda; tipico *medium* freddo è infatti la televisione, che fin dal piano puramente percettivo richiede una partecipazione attiva dell'occhio dello spettatore (le immagini devono essere infatti «costruite» collegando i puntini sul teleschermo). Ma, soprattutto, la televisione — almeno nella sua forma più tipica, la ripresa diretta — comunica situazioni globali, non solo il suono come la radio o il telefono; e si distingue dal cinema proprio perché il film è anch'esso qualcosa di prodotto, e fissato una volta per tutte, come la parola scritta.

La cultura che si costruisce sulla base del mezzo televisivo freddo ha caratteristiche originali: per esempio, dice McLuhan, nella famosa sfida televisiva elettorale tra Nixon e Kennedy, nel 1960, vinse Kennedy anche perché Nixon era un personaggio da *medium* caldo: volitivo, determinato, sicuro di sé ecc. Per capire le implicazioni etico-psicologiche del carattere freddo della televisione possiamo pensare a un film di Woody Allen come *Manhattan*: anche se è un film, dunque un prodotto «caldo», esso esprime bene una cultura fredda: un messaggio indefinito, anche sfilacciato, ma altamente coinvolgente e aperto.

Si può anche fare un film (usando dunque un mezzo caldo) comunicando un messaggio freddo: e ciò perché la distinzione tra i due tipi di *media*, chiara concettualmente, non è altrettanto assoluta storicamente. Questo vuol anche dire che le civiltà sono per lo più composizioni di caldo e freddo, anche se ognuna si caratterizza per la prevalenza dell'uno o dell'altro. Così, la nostra civiltà ha un incipiente predominio del mezzo freddo, ma contiene ancora in sé una quantità di elementi caldi, seriali, frammentari, forse autoritari (il «freddo» Carter non ha vinto il suo duello con il «caldo» Reagan, per esempio; ma fino a che punto il vero freddo non era poi Reagan, l'attore, dunque l'uomo dei *media*?).

L'ambiguità e la mescolanza di caldo e freddo nella nostra cultura vuol anche dire che non possiamo limitarci a descrivere la situazione, ma che possiamo e dobbiamo intervenire per determinarla in un senso o nell'altro. McLuhan ha certo una preferenza per una cultura fredda: più partecipativa, più globale, meno specialistica e squilibrata, più totalmente umana. Ma proprio per questo una futura civiltà fredda non può fondarsi su una pura e semplice liquidazione dell'eredità «calda» del nostro passato recente: non può, cioè, lasciare che l'indefinitezza dei messaggi e delle decisioni si spinga oltre il livello di guardia della confusione, o di quella che McLuhan chiama la narcosi che potrebbe essere indotta dal *medium* freddo. Quel che occorre è piuttosto una sintesi. Sulla quale McLuhan non ha fornito, e non poteva fornire, indicazioni più precise. Ma anche solo come direttiva ideale, questa può ben essere riconosciuta come la parte più essenziale della sua eredità di pensatore.

Gianni Vattimo

VIAGGIO-INCHIESTA NELL'ARCIPELAGO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Berlinguer senza l'aiuto di Marx

I partiti comunisti sono «di lotta» o «di governo»: il pci vuole essere le due cose insieme - Ha un'organizzazione molto efficiente, tuttavia troppo ideologica nei concetti di fronte a una classe operaia non più monolitica, ma differenziata nei problemi e nelle aspirazioni - Militanti che partecipano a manifestazioni contrapposte - Un dirigente: «Il pci nella tempesta»

TORINO — *Mi è sembrato quasi che l'unica occupazione a tempo pieno, oggi come oggi in Italia, fosse quella di fare il comunista. Ho maturato quest'idea nel corso del viaggio-inchiesta compiuto all'interno del partito comunista italiano. In più di tre settimane non ho registrato mai un appuntamento mancato, un orario spostato.*

Appariva quasi incredibile poter prendere puntualmente tutte le coincidenze tra tante assemblee, riunioni, dibattiti, interviste, nelle città, province e regioni più svariate. Sia i dirigenti che i militanti che dovevo incontrare li ho trovati sempre ai loro posti, anche di notte e nei giorni festivi. Mi sembrava di essermi addentrato in un meccanismo tecnologicamente perfetto, onnipresente e onniscente, che riesce a produrre in un getto continuo un'enorme quantità di lavoro politico.

Bastava che Gianni Giadresco, il vice di Napolitano nella sezione organizzativa, alzasse il telefono alle Botteghe Oscure che già nelle regioni e nelle province veniva predisposto quanto serviva per il mio lavoro.

A questo punto si potrebbe accendere una discussione senza fine tra chi sostiene che un'organizzazione funzionante a pieno ritmo sia di buon auspicio per una società in disfunzione e chi al contrario crede che l'efficienza della macchina pci faccia parte di quelle stesse disfunzioni, accentuandole addirittura: le altre forze politiche esigono, a garanzia di una dialettica democratica, in fondo, una trasformazione del pci sulla propria immagine e misura; il pci a sua volta si ostina a conservare il più possibile la propria immagine, che gli ha dato la forza, non accettando di indebolirsi come macchina organizzativa per dare più sicurezza ai propri interlocutori.

Malgrado ciò trovo che, pur nato sull'immagine di tutti i partiti comunisti, quello italiano soffre di problemi completamente diversi. Se il problema dei pc occidentali è quello di essere troppo piccoli, per il pci sotto certi aspetti diventa un problema l'essere troppo grande.

Se gli altri comunisti in Occidente sono mortificati perché si trovano troppo lontani dal potere, e se quelli orientali a loro volta sono appiattiti in quanto confusi con il potere, il pci comincia a sentire la mortificazione di chi sta troppo a lungo sulle soglie del potere. Quanto gli risulta proibitivo fare un passo avanti per entrarci, tanto gli è difficile fare anche un passo indietro per allontanarsi.

I partiti comunisti sono conosciuti o come partiti di lotta o come partiti di governo, ambedue in senso assoluto. Il pci ha escogitato invece la formula di mezzo: «partito di lotta, partito di governo». Ambigua ideologicamente, precaria politicamente, questa formula crea problemi superiori, almeno nel livello qualitativo.

I sistemi comunisti non trovano la chiave giusta per aprire la strada di uno sviluppo moderno in formula collettivistica. I partiti dell'Occidente si riducono a essere la negazione meccanica e preconcetta del convulso sviluppo moderno piuttosto che diventarne un elemento determinante. Il pci si è posto l'ambizioso disegno di superarli ambedue. Creare appunto un partito moderno per una società moderna.

Il mio viaggio all'interno del pci cade, a quanto mi è perso, proprio nel momento in cui risente i primi grossi contraccolpi di questa sua ambiziosa trasformazione. Il meccanismo organizzativo si è tutt'altro che inceppato. Si scopre però che il suo prodotto politico non è adeguato, non come quantità ma come qualità: non ci si è accorti in tempo che il «mercato» politico-sociale era nel frattempo cambiato.

La società non si è sviluppata secondo le proiezioni della macchina, troppo meccanica nell'organizzazione e troppo ideologica nei concetti. Il corpo sociale ha subito, nella continuazione dell'espansione tecnologica e della crisi economica, una tale stratificazione e diversificazione che il partito monolitico, con una visione del «mondo del lavoro» anch'essa tutora monolitica, non ha potuto seguire di pari passo malgrado la sua ramificazione.

Mi sembra di percepire ben presto che sta questo il vero e profondo travaglio del pci e che sarebbe un errore andare a decifrarlo calcolando nelle sezioni i seguaci di Berlinguer, di Ingrao o di Napolitano.

Un travaglio che del resto ammettono anche i dirigenti responsabili senza schermirsi dietro i soliti funambolismi dialettici. Il responsabile del pci per Torino, Giuliano Ferrara, si chiede senza mezzi termini: «Può un partito-macchina riassorbire, assimilare le diverse spinte che si verificano nella società moderna, può comprenderle e filtrarle nell'insieme delle sue proposte sociali?».

Ferrara, che proviene dall'ultimissima leva dei dirigenti del partito, mi abbozza subito anche una risposta: «Questo pci, dai tratti peculiari, che ha ancora un residuo sedimento della sua tradizione leninista, questo partito che pure, si dice con beneficio di inventario, è qualcosa di diverso da un partito di quadri, partito che in qualche modo si sente depositario non della necessità di esprimere gli interessi differenziati di vari gruppi sociali in modo immediato, ma di esprimere invece mediatamente, attraverso un progetto di trasformazione, gli interessi della classe operaia come "classe generale", questo partito si trova oggi nella tempesta. E' in gravi difficoltà. Perché? Perché gli sfugge molto spesso la logica della differenziazione, dell'ulteriore e sempre crescente suddivisione di quello che una volta era l'universo unitario: la classe operaia al centro di tanti gruppi sociali diversi».

Non per caso sento parlare proprio a Torino, dove inizio il mio viaggio, delle «forti tendenze di non accontentarsi più delle vecchie certezze del partito operaio». Come dice il direttore della rivista Nuova società, Saverio Vertone: «Le proposte dell'Eur e dell'Eliseo erano passate più nel pci che nel sindacato, e meno nel pci torinese e nel sindacato torinese che nel partito e nel sindacato nazionale».

Torino. Il bacio di un simpatizzante a Berlinguer al termine del discorso davanti ai cancelli della Fiat, il 26 settembre 1980

E' successo appunto a Torino che «le avanguardie non hanno visto prima, meglio e più lontano del grosso». Si chiede Vertone: «Era proprio difficile immaginare i 40 mila prima di trovarseli di fronte, come evocati dal nulla?». La conferenza del pci sulla Fiat e l'inchiesta sulle diversificazioni fra operai e lavoratori avevano colto il problema, ravvisato i segni premonitori, però «benché abbia avuto la capacità di capire e affrontare i problemi, il pci torinese non ha avuto la forza e l'autorità per resistere fino in fondo al risucchio del sindacato, a sua volta risucchiato dalle avanguardie cieche».

Alberto Baldissera, uno degli autori della ricerca, dell'Istituto Gramsci, condotta per conto del pci tra gli operai e lavoratori della fabbrica torinese, sostiene che l'inchiesta faceva prevedere l'emersione di quell'iceberg su cui doveva naufragare la formula integralista del «mondo del lavoro».

Bastano pochi dati indicativi. Sulle motivazioni al lavoro, le risposte dei lavoratori, impiegati e quadri, si differenziano in quelle date dagli operai in questo modo: i «lavoratori» sono motivati dalla «possibilità di migliorare la mia posizione» e dalla «attività varia e interessante» per il 65,7 per cento (21,2 più 44,5), mentre tra gli operai prevalgono col 36,5 per cento i motivati dallo «stipendio soddisfacente e sicuro» e solo il 15,7 per cento è attratto dall'«attività interessante».

Nell'analisi dello stesso istituto nel pci si constata che tra i lavoratori-impiegati si esprime un orientamento «professionale» verso il lavoro, mentre tra gli operai l'orientamento verso il lavoro è «strumentale». Di conseguenza tra i criteri della giustizia retributiva, rispondendo alla domanda: «Chi dovrebbe essere pagato di più?», gli operai mettono al primo posto la fatica, mentre l'altra parte dei lavoratori mette manuali rivendica la giusta retribuzione della professionalità, del rendimento e della responsabilità.

Scaturisce da qui normalmente anche un rapporto diverso verso i sindacati e le iniziative unitarie di classe. Lucio Libertini, del comitato centrale, attribuisce le colpe a un «egualitarismo velleitario» e ammonisce in un articolo: «All'interno di una forza-lavoro che si articola sempre più e nella quale i quadri tecnici intermedi acquistano crescente importanza, quell'errore può diventare drammatico».

La stratificazione, nata dalla rivoluzione tecnologica, ha sconvolto tutti gli schemi ideologici e lacerato lo stesso corpo sociale in cui radicava storicamente la forza del pci. Dice Ferrara: «Il problema non è soltanto quello del rapporto con i quadri intermedi e di una loro identificazione sociale, sia come tecnici e impiegati, sia come capisquadra e capireparto, c'è anche il problema di unificazione di gruppi sociali direttamente operai, che non sono mai stati così diversificati come in questa fase».

Per un partito come il pci, nella ricerca di una collocazione adeguata, con pretesa di centralità, nella società industriale sviluppata già da tempo non risultava più sufficiente essere puramente «operaio». E ora si trova costretto all'improvviso anche a dover decifrare: «Chi sono gli operai oggi?», e lo deve fare, a quanto pare, senza l'aiuto di Marx.

Mi è bastato entrare in una prima sezione di base dell'«universo mitico» della classe operaia per scoprire quanto una risposta a quella domanda primordiale non sia per niente facile. Ho assistito a una riunione della sezione pci della Fiat Mirafiori. Già la sola scenografia della sala, situata in uno scantinato, riflettava le contraddizioni di difficile conciliazione in un'unica linea politica: tra Gramsci e Di Vittorio stava un ritratto del rivoluzionario vietnamita con la scritta: «Hanno vinto gli ideali del comunista Ho Chi Minh».

Di fronte un manifesto che nessuno si è accorto di dover staccare per non confondere le idee sul tema all'ordine del giorno: «Governo di solidarietà nazionale» stava scritto sul muro, mentre la relazione doveva spiegare la nuova «svolta di Salerno». Il relatore, nel conciliare l'inconciliabile, è stato molto franco: «Sentita la tv, mi sono accasciato sulla sedia: Emmanuele Rocco mi aveva detto che il compromesso storico era seppellito. Poi, letto il documento e anzitutto l'intervista di Berlinguer, ho constatato che il compromesso storico resta, con la differenza che il pci si propone non come candidato alla gestione del Paese».

La «macchina», per quanto sufficiente, non riesce sempre a coprire gli intervalli di smarrimento tra reazioni spontanee ed emotive e direttive ufficiali. Così posso consistere che lo smarrimento persiste tuttora e ancora più accentuato sull'identità della «nuova classe operaia» e sulle stratificazioni avvenute nel mondo del lavoro.

Dopo la riunione una decina di attivisti si è radunata con me attorno al tavolo della presidenza per discutere sulle realtà sfuggite e agganci mancati del pci nella grande fabbrica. Dice Guzzardi, un operaio, delegato sindacale: «Il problema della stratificazione esiste. Difficile risolverlo perché l'organizzazione aziendale rende difficile il contatto. La soluzione la vediamo nella ricostruzione del tessuto, nel senso di un ciclo integrale dove in un'area ben definita si unifichino le figure professionali, dall'operaio comune al progettista. Oggi sono compartimenti stagni che non si riesce a concordare».

Elisa, un giovane operaio immigrato dal Sud: «La spaccatura non deriva dal fatto che loro esprimono professionalità. C'è la spaccatura in quanto, in mancanza di professionalità, vogliono mantenere proprio in termini di spaccatura il posto gerarchico non guadagnato in base alla preparazione tecnica».

Tecchiati, un vecchio operaio: «Con i tecnici non abbiamo alcun contatto. Passano qualche volta. Il caposquadra non posso considerarlo un tecnico, conosce la macchina meno di me».

Osservo che il problema forse nasce dall'incomunicabilità sul lavoro, ma diventa sociale e politico, esprimendo gli spostamenti e le spaccature nello stesso mondo del lavoro. La stessa «centralità» della classe operaia, su cui poggia la dottrina del pci, acquista un'altra dimensione: il deprezzamento del lavoro manuale e la valorizzazione del tecnico, manipolatore dei computers, può far nascere la tendenza di spostare la centralità, dall'operaio al tecnico, o di spezzarla in due centralità contrapposte.

Le risposte mettono in evidenza quanto si è lontani da una sintesi. Noto due posizioni estremi. Il delegato Guzzardi: «Per noi la centralità deve ricoprire tutto il ciclo del lavoro, finché non c'è questo non c'è ancora la centralità operaia. Non possiamo guardare soltanto a un partito di operai di linea».

All'altro polo sta un attivista di vecchia leva, il quale non vuole sia pubblicato il proprio nome: «I 40 mila sono stati la nostra Vandea. Aggregarsi per rivendicare il diritto che gli altri più nobilmente rivendicano non è politico. Intorno a quel gruppo si è aggregato un sentimento antioperaio specifico nei confronti di coloro che sfidavano il colosso per trentacinque giorni. La punta è saltata fuori con la manifestazione dei 40 mila».

Dal contraddittorio alla sezione Mirafiori si spiega meglio il giudizio di Libertini sulla nuova società: «Troppo spesso aggrappati ai cancelli, senza valutare che il mondo si muoveva nel cuore profondo di una massa di lavoratori così differenziati».

Il nodo per il pci diventa ancora più intricato quando scopriamo, dalle parole di un militante, che anche alla manifestazione opposta hanno preso parte membri dello stesso partito. Pochi, ma pur sempre comunisti.

Frane Barbieri

IN MOSTRA A LONDRA 45 TELE, ACCANTO A SCHIZZI E INCISIONI

Canaletto: capricci e accecanti marine

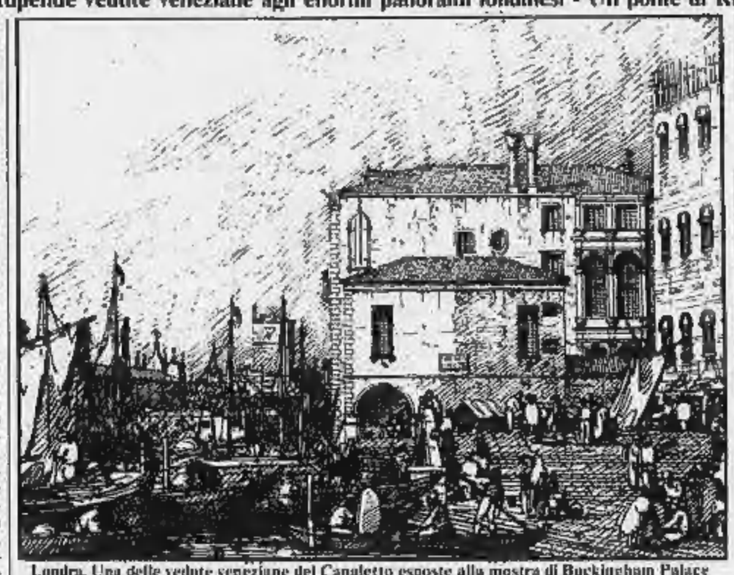
Buckingham Palace espone il meglio della più vasta collezione di Antonio Canal, che appartiene alla Corona britannica - Dalle stupende vedute veneziane agli enormi panorami londinesi - Un ponte di Rialto secondo Palladio

LONDRA — La migliore e più vasta collezione di Antonio Canal detto il Canaletto appartiene alla Corona britannica. E le 45 tele (vedute di Venezia, Roma, Londra e «capricci») sono state ben pulite e restaurate in occasione della mostra allestita nelle gallerie pubbliche di Buckingham Palace (dicembre 1980-marzo 1981). Oltre a queste tele, l'esposizione contiene disegni preparatori, schizzi, incisioni.

Come si vede dal lungo corridoio (alle pareti, ben spiegata in documentazioni e riproduzioni, la tecnica del Canaletto) dentro la bella sala delle esposizioni, si viene quasi accecati dalla luce, dalle marine, dalle grandi vedute di Piazza San Marco, del Canal Grande, dell'Arco di Settimio Severo, dell'Arco di Costantino. E anche dai due enormi panorami di Londra sul fiume, Saint Paul da una parte e l'abbazia di Westminster dall'altra, sotto un cielo meno sgargiante di quello italiano. E il Tamigi, gremito di barche, navi e navicelle, ha sulle tele un colore più scuro che non il turchese dei canali veneziani.

Quasi tutta l'intera collezione (oltre un centinaio di «pezzi») venne comprata nel 1762 dal giovane re Giorgio III, che allora aveva ventiquattro anni. Apparteneva al console inglese Joseph Smith (descritto dal Canaletto come «*Console di S.M. Britanica* — sic — *appresso la Ser.ma Repubblica di Venezia*) mercante dell'ombroso vedutista veneziano.

Da anni Smith era il tramite dell'aristocrazia britannica che comprava «ricordi» veneziani, quadri ornamentali che metteva sopra le porte o che servivano da pannelli. Smith aveva già mandato a Londra cataste di Marco e Sebastiano Ricci, di Rosalba Carriera, di Zuccarelli.


Londra. Una delle vedute veneziane del Canaletto esposte alla mostra di Buckingham Palace

Il giovane Giovanni Antonio Canal, che era nato nel 1697, «*cittadino originario*» di Venezia, quindi quasi un aristocratico, presto richiamò l'attenzione dello Smith: era un grande vedutista, migliore del Luca Carlevaris, che già andava tanto di moda con la clientela inglese affamata di «viste».

Fu proprio il console Smith a ordinare le sei stupende vedute della Piazzetta e di San Marco (n. 1-6 alla mostra). In queste vedute — quasi tutte misurano 1,70 per 1,30 — il Canaletto si prende delle libertà alzando il Campanile per «drammatizzare» la veduta, avvicinando il Palazzo Ducale alla Libreria e allontanando l'Orologio e le Procurative Vecchie. Vediamo (nel numero 3) la parte della piazza distrutta da Napoleone, con la bella facciata rinascimentale della chiesa di San Giminiano.

In questa serie i personaggi che passeggiano per le piazze e *ciacolano* e gesticolano, sono più grandi e curati del consueto e, secondo la tecnica del Canaletto, sono dipinti sopra il paesaggio già completato. Le onnipresenti maschere, i venditori ambulanti e le deliziose macchiette ricordano quasi un presepe napoletano.

Affascinanti, poi, e piene di mistero sono due piccolissime vedute dell'interno di San Marco, di notte, durante una funzione (n. 27 e 28). Uno degli aiuti del Canaletto era il nipote Bernardo Bellotto — stupendo pittore — la cui mano è presente nelle grandi vedute romane (29-33) firmate e datate dal Canaletto nel 1742. Anche in questi marmi quadri le figure sono molto curate: vignette di studiosi e «conoscenti» inglesi, che ammirano l'Arco di Tito e il Pantheon o le mura dei giardini Farnese con la porta del Vignola (che venne, ahimè, distrutta nel secolo scorso).

Inondato da commissioni, costretto a riprodurre monumenti e vedute a volte quasi macchinalmente, il Canaletto dipinse una serie di «capricci o «fantasie» concepite su larga scala: i quattro cavalli, dicono dalla facciata di San Marco, sono posati su quattro sontuosi piedestalli (n. 34). Anche la facciata del Cortile del Palazzo Ducale con la Scala dei Giganti ha subito delle stravaganti trasformazioni.

Il monumento dei Colleoni (n. 36, cm 108 per 130) è posato su un immenso mausoleo tra rovine romane, statue e signori che conversano, la cui statura fa risaltare la mole dei monumenti che li circondano. Ultimo capriccio gigantesco (ce ne sono vari altri più piccoli) è il Ponte di Rialto, ma con la struttura disegnata dal Palladio, architetto che il pittore ammirava moltissimo.

Nel maggio del 1746 Canaletto arrivò a Londra con una lettera di presentazione (dategli dal console Smith) per il Duca di Richmond. Trovò molti e importanti clienti e dipinse un gran numero di vedute inglesi, tra le quali le due famose viste di Londra (n. 38 e 39). Ma era ben più conosciuto a Londra che non a Venezia e difatti solo nel 1763 venne eletto membro dell'Accademia veneziana.

La collezione reale dei disegni del Canaletto include molti «*scarabocchi*», come li chiamava il pittore, schizzi cioè. Languidi e meravigliosi sono i disegni della Laguna attorno a Venezia (68-71), orizzonti illimitati come nei vedutisti olandesi. I Colli Euganei distanti e San Biagio, le Zitelle, il Redentore, l'isola di Sant'Elena e il Lido deserto in inchiostro seppia e grigio hanno una magia un po' disperata, ben lontana dalle sgargianti tele che facevano contenti i ricchi turisti inglesi.

La serenità del Canaletto, passata di moda nel periodo dei tormentati umori romantici (non piaceva né a Ruskin né a Henry James), ritorna ad allietare oggi. E se il suo «commercialismo» dispiacque ai puristi, oggi, tra la ridda di mercanti che «fabbricano» pittori che non dovrebbero neanche esistere, non scandalizza proprio nessuno.

Gaia Servadio

Robert Musil
Diari
1899-1941
Introduzione e traduzione di Enrico De Angelis
«NUE», 2 volumi, pp. LXV-1659, L. 45 000
Einaudi

PREMIO BAGUTTA
PIETRO CITATI
Vita breve di Katherine Mansfield
Le deliziose stagioni dell'infanzia, gli improvvisi furori, gli amori ora quieti ora fatali, la morte giovane. Nelle pagine di Pietro Citati la tormentata vita di una famosa scrittrice, di una grande figura mitica della fantasia moderna.

30.000 COPIE
"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

OSSERVATORIO

Il solo garante di Madre Russia

Leonid Brezhev: auguri di Capodanno, senza sorrisi

«L'anno appena concluso ci ha riservato di tutto, difficoltà e dolori, successi e felicità. Ma nel complesso gli diciamo addio soddisfatti». E' stato l'anno dell'Afghanistan e della crisi polacca, della pericolosa rottura con gli Usa e della morte — dopo le dimissioni — di Kossighin: eppure Brezhev, nel suo breve discorso televisivo di mezzanotte, non ha saputo rinunciare all'ottimismo che i capi del Cremlino sfoggiano quando si rivolgono alla nazione.

Ha ammesso che ci sono problemi nei rifornimenti di generi alimentari. Ma ha sottolineato che il nuovo piano quinquennale, al quale il Paese contribuisce *«preparando con impegno politico e sindacale»* il 26° congresso del pcus, si occuperà in modo particolare del progresso tecnico e scientifico, della necessità di accrescere la produzione, di risolvere il problema alimentare, di aumentare la disponibilità di beni di consumo e di case d'abitazione. Nulla cambia: sono le promesse di sempre, talora mantenute, altre volte no.

Chi si aspettava da Brezhev clamorosi annunci è stato deluso: il suo è stato niente più e niente meno che un formale messaggio di Capodanno, del tipo in voga anche in Occidente. *«Il popolo sovietico* — ha detto — *ha lavorato con altruismo nell'anno del glorioso giubileo di Lenin... Negli ultimi cinque anni si è fatto un nuovo grande passo verso lo sviluppo economico... Il benessere del popolo è aumentato... Più di 50 milioni di persone sono entrate in abitazioni nuove... La democrazia socialista si è ulteriormente sviluppata... I popoli dell'Unione Sovietica vivono come un'unica famiglia, con stretti legami... Manteniamo la nostra difesa a un giusto livello... Il popolo e il partito sono uniti: questa invincibile unità è il più limpido del successi nella nostra lotta per il comunismo».*

Brezhev ha anche affrontato temi di politica estera, sia pure per linee generali: *«Perseguiamo obiettivi alti e chiari... Vogliamo la pace per tutti i popoli... La nostra fedeltà agli ideali di giustizia, libertà e progresso è immutabile... L'Unione Sovietica è per la distensione, per un rafforzamento della collaborazione e dice "no" alla corsa alle armi, ai conflitti causati dalla politica imperialista... Abbiamo molti buoni amici nel mondo».* Afghanistan e Polonia non sono stati nominati, l'accenno ai rapporti con gli Usa è stato generico e non ha contenuto alcuna delle «aperture» recentemente fatte dal Cremlino verso la nuova amministrazione Reagan.

Forse l'obiettivo principale di Brezhev era, a detta di alcuni osservatori occidentali, quello di dissipare le perplessità sorte dopo i recenti cambiamenti al vertice (dalle dimissioni di Kossighin, il 23 ottobre, dieci dicasteri hanno cambiato ministro). Come dire: lo Stato è solido, ne sono garante io.

Lo ha fatto ripristinando la consuetudine del discorso di Capodanno, caduta in disuso fin dal 1974. Per alcuni anni lo stesso Brezhev, il presidente Podgorny e il primo ministro Kossighin — la *troika* che aveva rovesciato Kruscev — si erano alternati in quell'incarico; poi, negli ultimi cinque anni, era stato uno *speaker* a leggere il breve messaggio: ora che è rimasto solo al vertice della piramide sovietica, Brezhev è tornato davanti alle telecamere di Capodanno, prima dello scoccare della mezzanotte sulla torre del Cremlino, come per confermare la sua guida del partito e del Paese.

Ma era un Brezhev nuovamente stanco, per il quale era stata allestita una scrivania speciale che lo reggesse anche ai fianchi. Ed è stato un Brezhev che, per la grande festa di Capodanno, non ha neppure sorriso. I russi lo hanno notato: forse più delle sue parole.

Fabio Galvano

Il presidente pone l'11 come termine delle trattative

Carter ora è ottimista sugli ostaggi Radio Teheran riparla di processo

Attesa una risposta alle controproposte Usa: deposito ad Algeri di cinque-sei miliardi - In cambio i mediatori algerini assumerebbero il controllo dei prigionieri - L'asso nella manica degli americani sarebbe la fornitura di armi, munizioni e pezzi di ricambio a Khomeini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un clima di cauto ottimismo, turbato però da minacciose dichiarazioni di Teheran, circonda da ieri le estenuanti trattative per il rilascio degli ostaggi. Gli Stati Uniti hanno presentato al regime di Khomeini contro-proposte definite ragionevoli dal presidente Carter, ponendo per la prima volta un ultimatum. Se un accordo non verrà raggiunto entro l'11 gennaio, dice un messaggio affidato ai mediatori algerini, la superpotenza interromperà i negoziati. Il significato dell'ultimatum è chiaro: il 20 Reagan entrerà alla Casa Bianca e potrebbe decidere di risolvere la crisi con la forza.*

La delegazione algerina, guidata dagli ambasciatori a Washington e Teheran Malek e Gheraieb, ha fatto sosta a Parigi e Algeri per consultazioni ad altissimo livello con Paesi amici europei e mediorientali. *Arriverà a Teheran oggi. La risposta iraniana è attesa per l'inizio della settimana prossima. Senza fare accenni all'ultimatum e senza spiegare le ragioni della propria fiducia, il presidente Carter, di solito estremamente cauto, ha dichiarato:* «Credo sia nell'interesse del regime di Khomeini, e lo è certamente nel nostro e in quello degli ostaggi, che l'Iran accetti le nostre contro-proposte». *«Tutte le previsioni di un assenso iraniano si sono sempre mostrate infondate — ha proseguito il Presidente —.* Ma questa volta mi auguro davvero che la crisi sia risolta».

Il cauto ottimismo Usa, temperato dalla consapevolezza che in caso di fallimento non resterebbe al presidente designato Reagan che una azione militare, sembra scaturire dalla mediazione algerina. A Teheran, il cosiddetto ministro degli ostaggi, Nabavi, ha dichiarato che se Algeri accettasse un compromesso, non lo respingerebbe in blocco e la delegazione algerina pare convinta che il punto di convergenza sia ormai vicino. Gli Stati Uniti fanno anche affidamento sull'ultimatum: il presidente Carter, ad esso sempre contrario, ha finito per accettarlo come ultimo deterrente disponibile.

Una dura trasmissione di Radio Teheran ha però incrinato questo clima di fiducia. La radio ha ammonito per l'ennesima volta la superpotenza che gli ostaggi potrebbero essere processati e addirittura giustiziati. «In base alle leggi islamiche — *ha detto* — il processo potrebbe portare non solo alla fucilazione degli ostaggi, colpevoli di spionaggio, ma anche a denunciare pubblicamente le interferenze imperialiste in altri Paesi». *La reazione americana alla trasmissione è stata immediata. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Jack Cannon, ha avvertito che* «gli Stati Uniti continueranno a considerare l'Iran responsabile della sicurezza degli ostaggi e farebbero pesare le loro responsabilità in caso di eventi negativi».

Dietro le minacce di Radio Teheran, il presidente Carter ha individuato da un lato l'iniziativa propagandistica diretta a mobilitare gli iraniani attorno al regime in crisi, dall'altro il tentativo di Teheran di salvare la faccia. Per accogliere le controproposte americane, Teheran dovrebbe fare alcune difficili concessioni. Le controproposte sono infatti molto lontane dalle originarie richieste iraniane. Il 19 dicembre il regime di Khomeini aveva proposto un versamento americano ad Algeri di 24 miliardi di dollari, circa 22 mila miliardi di lire; la somma avrebbe coperto non solo i beni iraniani confiscati dalla superpotenza, ma anche parte del patrimonio dello Scià.

In che cosa consiste il piano Usa? Sostanzialmente in questo. Gli Stati Uniti depositeranno ad Algeri tra i cinque e i sei miliardi di dollari, parte dei fondi iraniani congelati nelle banche americane, e simultaneamente la diplomazia algerina a Teheran assumerà il controllo degli ostaggi. La superpotenza si impegnerà anche a fornire all'Iran gli strumenti legali per la rivendicazione degli altri cinque-sei miliardi di dollari bloccati dal novembre scorso, a congelare le ricchezze dello Scià ancora sul proprio territorio, ad accettare un arbitrato internazionale per tutti gli altri contenziosi. La consegna dei cinque-sei miliardi di dollari e l'attuazione degli altri impegni avrebbero luogo non appena Algeri comunicasse la partenza degli ostaggi da Teheran. Il motivo per cui Carter ha posto l'ultimatum dell'11 gennaio è che per una operazione del genere occorrerebbe una settimana circa. Il Presidente ha rinunciato a rivolgere agli americani il tradizionale messaggio sullo stato dell'Unione di inizio d'anno; ha annunciato invece un discorso alla tv per il 15. E' la conferma che egli spera di poter dare la buona notizia per quella data, 440° giorno di detenzione.

L'asso nella manica degli Stati Uniti probabilmente è il pacchetto segreto sulle forniture militari contenuto nel progetto di accordo. Lo Scià, prima di essere deposto, ordinò e pagò armi e munizioni per circa mezzo miliardo di dollari. Si tratta di pezzi di ricambio per aerei e carri armati, nonché di cannoni e armi leggere, in attesa di partire per Teheran. Armi e munizioni sono indispensabili al regime di Khomeini per la guerra contro l'Iraq. Gli Stati Uniti, pur non volendo interferire nel conflitto del Golfo Persico, ritengono che una fornitura del genere sia obbligatoria in base alle leggi internazionali, qualora i loro rapporti con l'Iran tornino alla normalità. Nelle riunioni fiume della scorsa settimana e dell'inizio di questa, oltre trenta ore in quattro giorni, la delegazione algerina avrebbe insistito sull'importanza delle armi e delle munizioni per la sopravvivenza dell'Iran.

Ennio Caretto

Iran: si dimette il ministro della Giustizia

TEHERAN — Il ministro della Giustizia iraniano, Ebrahim Ahadi, si è dimesso.

Ahadi avrebbe preso la decisione in seguito alle «interferenze» che gli impedivano di svolgere i compiti assegnatigli.

Il giornale *Enghelab Eslami* (Rivoluzione islamica), di proprietà del presidente iraniano Bani Sadr, pone le dimissioni di Ahadi in relazione con l'arresto, avvenuto il sette novembre scorso, dell'ex ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh.

Gli ostaggi sono in un albergo sul Mar Caspio?

WASHINGTON — I filmati degli ostaggi Usa distribuiti nei giorni scorsi dalla tv iraniana sembrano essere stati ripresi in un lussuoso albergo sul Mar Caspio, trasformato dopo la rivoluzione in casa di riposo e ospedale. Lo ha riferito in un'intervista televisiva un architetto e arredatore anglo-americano, Henry End, che collaborò alla costruzione dell'albergo. L'hotel, chiamato «Hyatt Caspian», sorge presso la cittadina montana di Chalus, sul Mar Caspio.

Tutti i familiari dell'imperatore

Tokyo. L'imperatore Hirohito e i membri della sua famiglia riuniti nei giardini del palazzo imperiale per il Capodanno: da sin. il principe Aya, la principessa Michiko, il principe Akihito erede al trono, l'imperatore, l'imperatrice Nagako, il principe Hiro e la principessa Nori (Telefoto Associated Press)

Dopo due settimane di «segnali» distensivi

Nuovo attacco di Mosca ai sindacati di Walesa

La Pravda denuncia l'attività di «forze antisocialiste che ostacolano gli sforzi del poup» - «Si celano dietro Solidarnosc»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo due settimane di segnali distensivi, di espressioni solidali per il governo e per «Solidarnosc» (riconosciuta come voce dei lavoratori), Mosca tuona nuovamente contro le «forze antisocialiste» della Polonia. Un duro comunicato diramato ieri sera dalla *Tass* afferma che, secondo *«informazioni provenienti da varie parti»* del Paese, continua l'attività di chi *«cerca in ogni modo di ostacolare gli sforzi del poup e degli organi statali per normalizzare la situazione»*. Queste forze, afferma la *Tass*, *«il più delle volte operano celandosi dietro gli slogan del sindacato "Solidarnosc", e spingono le organizzazioni di quel sindacato ad assumere un ruolo antitetico agli organi ufficiali del potere, a diventare un'organizzazione di tipo politico»*.

Quest'ultima affermazione è la più grave. Mosca aveva infatti accettato la presenza in Polonia di un sindacato autonomo, ma alla precisa condizione — fatta finora rispettare da Kania e dal suo governo — che «Solidarnosc» accettasse il ruolo guida del poup e anzi operasse esclusivamente nell'ambito delle istituzioni socialiste. Dopo avere riconosciuto una sostanziale correttezza da parte di «Solidarnosc», i sovietici trovano ora molto difficile esercitare pressioni su elementi che in qualche modo fanno parte di quel sindacato, senza al tempo stesso rimangiarsi la parola. Ecco forse perché l'attacco di ieri sera, pur citando più volte direttamente «Solidarnosc», pare addirittura prendere le difese del sindacato di Walesa, volgendo il tiro a innominati provocatori.

«I circoli contrari al poup — afferma l'agenzia ufficiale sovietica — *rivolgono attraverso i canali di "Solidarnosc" richieste provocatorie la cui attuazione porterebbe a più gravi squilibri dell'economia polacca, e all'aumento della tensione sul mercato interno»*. In particolare la *Tass* denuncia l'*«interruzione del ritmo di lavoro»*, che può portare *«all'aggravarsi delle irregolarità nel rifornimento di beni alla popolazione»*. Le forze antisocialiste, conclude la *Tass*, *«cercano di creare il caos nell'economia, sperando di servirsene ai loro fini sovversivi»*.

L'intervento di questa voce ufficiale potrebbe anche essere un altro dei tanti «messaggi» che Mosca ha lanciato nelle ultime settimane a Kania e al suo governo: Mosca potrebbe voler dire, cioè, che la fiducia espressa al vertice di un mese fa resta inalterata, ma che le autorità polacche devono intervenire con severità e immediatezza dove si presentano «pericoli» per il socialismo polacco.

f. gal.

Kania: movimentato incontro con gli attivisti poup di Gdynia

VARSAVIA — Tutti i giornali hanno pubblicato mercoledì il riassunto dell'intervento del primo segretario del comitato centrale del poup, Stanislaw Kania, nel corso dell'incontro di martedì con gli attivisti del partito operaio unificato polacco del cantiere navale «Comune di Parigi» a Gdynia.

Nel corso della discussione, durata circa due ore — dalla televisione polacca è stata definita una «discussione movimentata» — Kania, parlando della situazione internazionale della Polonia, ha dichiarato: *«Desideriamo che la Polonia sia un elemento importante di tutta la comunità socialista che è la garanzia della nostra sicurezza nazionale»*. *«Nello stesso tempo* — ha continuato Kania — *dobbiamo prendere in considerazione il fatto che ogni aggravarsi della situazione e indebolimento all'interno della Polonia accentua l'indebolimento di tutta la comunità»*.

D'altronde Kania ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che *«un numero sempre maggiore di Paesi hanno cominciato a comprendere che il mondo intero ha bisogno di una Polonia stabile e socialista»*.

A proposito del movimento sindacale Kania ha ricordato che lo Stato ed il partito *«confermano il loro atteggiamento costruttivo nei confronti di tutti i sindacati»*. Il primo segretario del poup ha anche aggiunto che questo atteggiamento riguarda pure il sindacato «Solidarnosc», *«che rappresenta un elemento importante della democrazia socialista»*. Sempre sui sindacati liberi Kania ha detto: *«Saremo favorevoli allo sviluppo dell'attività di questo movimento e ascolteremo la sua voce»*.

Da ieri è il 10° Paese della Comunità

Una Grecia ottimista è entrata nella Cee

ATENE — *La Grecia è entrata ieri a far parte della Comunità economica europea come membro di pieno diritto. Si tratta di un fatto ormai scontato sin dalla ratifica del trattato di adesione da parte del Parlamento ellenico («Vouli») avvenuta il 28 giugno 1979.*

In un anno e mezzo i motivi che spinsero oltre quattro quinti dei membri del «Vouli» a votare in favore della ratifica non sono cambiati. L'adesione della Grecia alla Cee è soprattutto un fatto politico. Le considerazioni politiche sono state determinanti in questo senso, come disse in occasione del dibattito parlamentare sulla ratifica l'allora primo ministro e attuale presidente della Repubblica Costantinos Caramanlis, aggiungendo che la Grecia avrebbe cercato l'adesione alla Cee anche se non ci fossero stati in vista vantaggi economici.

Come ha affermato più volte Caramanlis e come ha ripetuto recentemente ai giornalisti l'attuale primo ministro elenico Ghiorghios Rallis, «con l'ingresso nella Comunità la Grecia pone fine a un isolamento che durava da molti secoli e si prepara a saldare un anello ideale di cultura e di civiltà».

Sulla convenienza della Grecia a entrare nella Cee e degli altri nove membri ad accogliere i dirigenti ellenici mostrano un ottimismo minuto. «Abbiamo ponderato i vantaggi e gli svantaggi — *ha detto Rallis* — e siamo giunti alla conclusione che i vantaggi economici supereranno di gran lunga gli svantaggi».

Il governo del Quotidiano del popolo sulle difficoltà economiche del Paese

Il governo cinese fa l'autocritica «Abbiamo illuso la popolazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il consueto editoriale di Capodanno pubblicato congiuntamente dal *Quotidiano del popolo* e dagli altri giornali cinesi ha quest'anno un tono grave, che riflette le tensioni del regime. Dopo un breve richiamo all'opera compiuta nel 1980, l'articolo insiste sulle gravi difficoltà in cui si dibatte l'economia: deficit finanziario, aumento dei prezzi, inflazione (definita «eccesso di circolante»). Tutto ciò, prosegue l'editoriale, richiede misure energiche. In mancanza delle quali i progressi fatti finora saranno compromessi.

La direzione del partito fa l'autocritica quando tenta di rispondere alla domanda: perché, quattro anni dopo la caduta della «banda dei quattro», esistono ancora problemi del genere? Agli argomenti abituali — errata valutazione dei danni causati dalla rivoluzione culturale e delle influenze «gosciste» — si aggiunge una confessione supplementare: la popolazione non è stata informata della situazione reale; in altre parole è stata illusa dai dirigenti.

L'editoriale pone in rilievo il carattere fondamentale dell'impegno a risollevare l'economia *«sulla base della stabilità e dell'unità»*. D'ora innanzi, aggiunge l'articolo, il popolo sarà informato, al fine di ottenere *«la sua comprensione e la sua cooperazione»* all'indispensabile politica di austerità. Da un punto di vista politico, l'articolo mira a rassicurare quegli importanti settori del partito — in particolare nell'esercito — che hanno dato di recente segni di inquietudine di fronte a certi orientamenti, in genere ispirati da Deng Xiaoping.

Hua assente alle celebrazioni del Capodanno

PECHINO — Il presidente del partito comunista cinese, Hua Guofeng, non ha partecipato alla celebrazione del Capodanno indetta dal comitato centrale del partito. Hua non appare in pubblico dal 27 novembre, e sembra probabile che egli lasci la presidenza del partito in occasione della sessione plenaria che il comitato centrale terrà prossimamente.

nei quali leggevano uno slittamento verso un pericoloso *«liberalismo»*, una *«regressione»* sulla strada del socialismo.

L'editoriale riprende un vecchio detto di Mao per spiegare che *«la dittatura democratica popolare è la dittatura del proletariato»*. E' un modo di chiudere il dibattito che, da qualche mese, sembrava essersi aperto su questo tema.

Riaffermando la giustezza della linea fissata dal terzo plenum del comitato centrale (dicembre 1978) e che è stata all'origine dei tentativi di riforma più audaci, l'editoriale osserva: *«Vogliamo dotare il nostro Paese socialista di un alto tasso di civiltà materiale, ma raggiungere anche un alto grado di civiltà spirituale»*. In che modo? Sviluppando *«la morale comunista»*, *«i principi rivoluzionari»*, *«le relazioni di fratellanza tra i popoli»*.

L'editoriale così conclude: *«Oggi possiamo dire di essercì sbarazzati davvero del giogo delle idee "gosciste", e di essere impegnati sulla strada di un sano sviluppo»*. A prima vista questa affermazione fa da corollario all'appello all'unità: se il giogo delle idee «gosciste» è scomparso, ogni altra purga è inutile e inopportuna. Questa assicurazione sembra voler fugare i timori nati in parecchi ambienti cinesi su possibili strascichi del processo alla «banda dei quattro».

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Durante un'operazione contro basi palestinesi

Aerei di Israele abbattono due Mig siriani sul Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nel pomeriggio del 31 dicembre due aerei da combattimento siriani *Mig 21-S* sono stati abbattuti dagli israeliani sul Libano meridionale. Secondo il portavoce israeliano, tutti gli apparecchi che hanno partecipato all'operazione sono tornati indenni alle basi; secondo Radio Damasco, uno o due *F-4* israeliani sarebbero stati abbattuti in mare, e uno dei piloti sarebbe stato col paracadute in un punto non precisato.

Il comunicato dell'esercito afferma che nel primo pomeriggio di mercoledì l'aviazione israeliana aveva attaccato centri di addestramento e basi di guerriglieri nelle zone di Tiro e di Nabatieh, dalle quali partono le incursioni terroristiche contro Israele, e aggiunge che tutti gli obiettivi prestabiliti sono stati centrati con grande precisione. Mentre l'operazione era in corso, nel sud dell'aviazione siriana si sono levati in volo cercando di intercettare gli aerei d'Israele, e nella successiva battaglia due sono stati abbattuti nei pressi di Ajaloun, 10 chilometri a Nord del fiume Litani. I piloti israeliani hanno dichiarato di non aver visto quelli siriani scendere in paracadute, ma un comunicato di Damasco, che conferma lo scontro, dava la notizia che i comandanti degli aerei si erano salvati.

La possibile ripresa di scontri diretti tra Israele e la Siria desta notevole preoccupazione e impensierisce anche il Dipartimento di Stato americano, che ha emesso subito un comunicato, redatto in termini piuttosto duri, anche se indirizzato a tutte le parti in generale, e a nessuno in particolare, in cui si ammonisce contro il pericolo di un'ulteriore escalation. La stampa di Damasco prevede un ulteriore deterioramento della situazione; il giornale *Ath-Thaura* scrive che la Siria intende difendere l'integrità di tutto il Libano e la libertà del suo spazio aereo.

Il 24 agosto scorso i siriani avevano fatto analogo annuncio quando un loro *Mig-21* era stato abbattuto ed altri aerei erano stati messi in fuga. Il 22 ottobre, durante un attacco aereo israeliano contro basi terroristiche, gli apparecchi di Damasco si erano levati in volo, ma avevano evitato ogni scontro, memori forse di aver perduto ben nove reattori nell'anno precedente.

Una calma tesa regna nelle regioni del Libano meridionale e dell'Alta Galilea dopo le esplosioni di mercoledì; le milizie cristiane del maggiore Haddad sono state messe in stato d'allerta, anche per tema di bombardamenti palestinesi in occasione dell'anniversario della fondazione di *Al Fatah*.

Giorgio Romano

Ygael Yadin ricoverato

TEL AVIV — Nessun comunicato ufficiale è stato diffuso sullo stato di salute del vicepremier israeliano Ygael Yadin, ricoverato la notte di San Silvestro all'ospedale Hadassa di Gerusalemme.

Nell'ottobre scorso Yadin, che è anche un archeologo di fama internazionale, aveva avuto un attacco cardiaco. Le sue condizioni non sarebbero comunque gravi.

Due sommosse in carceri Usa

LAFAYETTE — Oltre cento detenuti hanno dato vita ad una rivolta nel carcere di Lafayette, prendendo in ostaggio due agenti.

La rivolta si è iniziata dall'alba di ieri.

La polizia è riuscita a liberare gli ostaggi, sulla loro liberazione non è stata fornita alcuna precisazione.

Anche nel carcere di Sheiton la polizia è dovuta intervenire per domare una sommossa alla quale hanno preso parte un centinaio di detenuti.

È piovuto tutta la notte, il termometro a 4 sopra lo zero

Scandaloso Capodanno senza neve a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il miracolo non c'è stato, e Mosca è rimasta senza neve anche la notte di Capodanno; anzi, è piovuto quasi senza sosta, fino all'alba, sul fango lasciato dall'incredibile disgelo delle ultime settimane. A mezzanotte, mentre i russi brindavano all'anno nuovo, il termometro segnava +4. A memoria d'uomo non era mai accaduto.*

Gli alberi di Capodanno, i tradizionali jolka, parevano intristiti nelle vie e nei parchi della capitale, con le lampadine colorate che fumavano sotto la pioggia: senza i loro pennacchi bianchi parevano abeti in disarmo. Le vie erano scure, i pochi passanti rifugiatari guadavano circospetti i marciapiedi con due dita d'acqua, i taxi infangati che schizzavano altro fango parevano in triste processione dietro il funerale del «grande inverno russo».

Gli uffici meteorologici dicono già da qualche giorno che la situazione sta per normalizzarsi: basta che si rompa un fronte di alle pressioni sul Nord della Russia, e i venti gelidi del Polo Nord e della Siberia spazzeranno l'intera regione, provocando sbalzi di temperatura di 20 o anche 25 gradi in poche ore. Ci si potrebbe svegliare domani col freddo più intenso, con Mosca ricoperta di neve, con le auto che non partono e l'esercito degli spazzaneve impegnato nelle abituali «grandi manovre». E sarà l'inverno russo che tutti temono ma che tutti attendono come grande farmaco purificatore (Mosca è in preda a un'epidemia d'influenza) e per la sua luce diafana dopo queste giornate buie.

Ma la neve e il grande gelo dopo Capodanno non sono la stessa cosa, perché la tradizione dell'anno nuovo ammantato di bianco non è stata rispettata, perché le trojke a slitta nel grande parco alla periferia di Mosca sono dovute rimanere ferme, perché non c'erano pupazzi di neve e perché i vestiti della festa si sono inzaccherati. Due fiocchi di neve il pomeriggio del 31 avevano fatto sperare; la pioggia ha subito cancellato anche quell'ultima illusione.

f. gal.

Bomba (dell'Ira?) contro depositi di gas a Londra

LONDRA — Due ordigni esplosivi sono scoppiati la notte di Capodanno in due depositi di gas nella zona orientale di Londra, senza fare vittime.

Secondo la polizia, gli attentati sarebbero opera di guerriglieri dell'Ira.

Inesorabile malattia ha troncato la vita generosa di

Nella Fiorio Billotti

lasciando nel dolore il marito Melchiorre con Gianfranco, Serafino e la adorata Gislanla e Monica. Funerali sabato 3 gennaio, ore 8.45, nella parrocchia di S. Teresina del Bambino Gesù. La cara salma verrà sepolta nel cimitero di Pollone.
— Torino, 2 gennaio 1981.

L'A.N.C.E.O. - Torino si unisce al dolore dell'ing. Gianfranco Billotti per la perdita della MAMMA.

Silvio Petiti, famiglia e tutto il Personale dello Studio partecipano commossi al grande dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Nella Fiorio in Billotti

— Torino, 31 dicembre 1980.

Renata e Gianfranco Buzzo Margari partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora

Nella Billotti

— Chieri, 1 gennaio 1981.

Giovanni Buzzo Margari e congiunti partecipano al dolore dell'amico Livio.

Le famiglie Cremonini-Schenone partecipano al profondo dolore della famiglia Billotti.

Beppe Paola Rosanna Campra sono vicini al grande dolore di Gianfranco.

L'Università della Terza età partecipa al grande dolore del suo socio fondatore ingegner Gianfranco Billotti per la perdita della cara MAMMA.

Franco e Giuseppe Petrini, con Teresina e Clementina sono vicini alla famiglia Billotti per la scomparsa della cara NELLA.

La famiglia Villone-Billotti partecipa al lutto per la perdita della cara cugina NELLA.

Alberto e Massimo Guerrini si uniscono al profondo dolore della famiglia Billotti per il grave lutto che l'ha colpita.

L'ingegner Gastone Guerrini partecipa con sentita commozione al grave lutto che ha colpito la famiglia Billotti e si unisce al suo dolore.

La famiglia Antonetto unitamente a Anna, Gastone e Fulvietta partecipa con affetto ed amicizia al dolore che ha colpito Gianfranco e la sua famiglia per l'improvvisa scomparsa della mamma NELLA.
— Torino, 1 gennaio 1981.

Gli inquilini di via Caraglio 7 e 9 prendono parte al dolore della famiglia Billotti.

Improvvisamente la mancato

Luciano Rozzo

anni 64

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10.15 parrocchia San Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1980.

Partecipano al dolore le cognate Maddalena con le figlie Ada con Guido ed Elsa con Renzo.

Sorella Maria e Pina, nipoti e cognata piangono il caro LUCIANO.

Partecipa al lutto il Gruppo Amatori Municipio di Torino.

Ci ha lasciati

Eugenio Sesino

Ne danno triste annuncio le cara Maria, figlia, genero, nuora, nipoti Roberto e Luisa, fratello, sorelle, cognati, cognate, parenti. Funerali sabato 3 ore 8,45 ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1980.

Improvvisamente a mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Conti (Pippo)

L'annunciano la moglie Virginia, la figlia Franca, amici parenti tutti. Funerale venerdì 2 ore 14 da C. Brianza 23 per Montalia d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1980.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresina Cuniberti in Cerla

Addolorati l'annunciano il marito Giovanni con i figli Mauro, France col marito Stefano e la piccola Cinzia, il padre Amabile, fratello, sorella, zia, cognati, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Boscaro ed ai suoi collaboratori e personale del reparto di Ginecologia dell'Ospedale Martini via Tofane. Il funerale avrà luogo oggi 2 gennaio alle ore 11 in Pontestura (Alessandria) con partenza alle ore 8,45 dall'abitazione in via Ticino 21.
— Torino, 31 dicembre 1980.

Stroncato da male inguaribile è crudelmente mancato il

cav. Giorgio Zanellato

Lo annunciano addolorati la moglie Evelina, i figli Francesco, Antonio, Paola, Carlo e Maurizio unitamente alle loro famiglie. Funerali sabato 3 corr. ore 10,15 parrocchia Sacra Famiglia con partenza dall'ospedale Martini via Tofane. Messa e rosario venerdì 20,30.
— Torino, 30 dicembre 1980.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cesira Campi ved. Pignatelli

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi Spinosa, Tallini, Stanisia e nipoti con parenti tutti. I funerali avranno luogo Ass. Martini Largo Gottardi, per orario telefonare 332.000. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1981.

Dopo tragico infortunio sul lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Ivan Gargegli

Addolorati lo annunciano la moglie Silvana con la piccola Martina, papà, fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali lunedì 5 gennaio ore 9,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 31 dicembre 1980.

È mancata ai suoi cari

Rina Cassinelli ved. Ceci

Con dolore l'annunciano la figlia Maria Pia, il fratello Sergio, le cognate Sandra e Margherita, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ai amicina al dolore che ha colpito Gianfranco e la sua famiglia per l'improvvisa scomparsa della mamma NELLA.
— Torino, 1 gennaio 1981.

Gli inquilini di via Caraglio 7 e 9 prendono parte al dolore della famiglia Billotti.

È mancata ai suoi cari

Bice Mosca ved. Marino

Addolorati lo annunciano la figlia Francesca col marito Gianni Guzzi Lecchi e i figli Beatrice e Michele, il fratello Piero e famiglia, parenti tutti. Benedizione venerdì ore 13,45 via Palmieri 22; funerali ore 15,30 in Polonia.
— Torino, 31 dicembre 1980.

È mancata

Teresa Vigna ved. Valpreda

di anni 84

L'annunciano la figlia, il genero e parenti. Il funerale avrà luogo venerdì 2 c.m. alle ore 15 partendo dalla casa dell'estinta in Valenzani d'Asti n. 65/A.
— Valenzani d'Asti, 2 gennaio 1981.

Dando prova sino alla fine di pazienza cristiana è scomparsa dalla lode nel Signore, di anni 84 per raggiungere gli amati genitori e fratelli

Angela Sertorio

Danno il triste annuncio i nipoti Maria con Giulio, Luigi con Helga, Guido con Cristiana, Marco con Nicoletta, Maria Teresa; i pronipoti Luisa, Nicolò, Costantino, Anna, Luigi, Silvia e Cristina; le cognate Clara Sola, Piera Fraidai. La benedizione sarà impartita nella Cappella del Cimitero Maurizio alle ore 14 del 2 gennaio, il funerale avrà luogo a Lombardore alle ore 15.
— Torino, 2 gennaio 1981.

I cugini Labbra e Cappa Rosa, Debernardi Genevallier ed Agnese, Bertino, Debernardi-Bertini Suzi ricordano affettuosamente la cara LINA.

(Continua a pag. 5)

Nuovo capo dello Stato in Senegal è Abdou Diouf

Léopold Senghor si è dimesso dopo vent'anni di presidenza

«Sono sempre stato favorevole all'alternanza del potere», ha affermato - «Non posso più lavorare 10 ore al giorno» (ha 75 anni) - Primo ministro è Habib Thiam

Una recente immagine di Léopold Sedar Senghor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAKAR — Con estrema semplicità la sera di mercoledì, in occasione del tradizionale discorso di fine anno, Senghor ha dato l'addio come capo di Stato al popolo senegalese. In mattinata aveva rassegnato le dimissioni al primo presidente della Corte Suprema, che ieri ha ricevuto il giuramento del successore, Abdou Diouf.

Il presidente dimissionario ha innanzitutto ringraziato i connazionali per la fiducia che gli hanno dimostrato «*per 35 anni*». Rispondendo ad alcune critiche rivoltegli, ha poi dichiarato che la notizia del suo abbandono della vita politica era stata annunciata da un giornale francese (*Le Monde*) contro la sua volontà. Ha giustificato le sue dimissioni con una ragione di principio, il suo concetto della vita pubblica («*Sono sempre stato favorevole all'alternanza del potere*») e con una ragione obiettiva («*Benché stia abbastanza bene per la mia età, non posso più lavorare una media di 10 ore al giorno*»): ha fatto un breve bilancio della sua gestione e parlato del futuro del Paese.

Malgrado le difficoltà economiche, ha esortato i compatrioti ad avere fiducia in Abdou Diouf, il quale «*ha un carattere più deciso di quanto si creda. Presto ve ne accorgerete*». In vent'anni, ha detto Senghor, il reddito dei senegalesi è triplicato, ed ancora oggi il Paese è il più industrializzato degli Stati francofoni dell'Africa nera. Sul piano sociale, secondo l'ex presidente, il Senegal è al terzo posto di questo gruppo di Paesi, dopo la Costa d'Avorio e il Gabon, per quanto riguarda il salario minimo garantito. Il numero degli scolari è passato, per le elementari, da 107.789 del 1960 a circa 400 mila nel 1980. Quanto alle risorse, il petrolio *offshore* sarà sfruttato a partire dal 1983, e il ferro, scoperto nel Senegal Orientale, a partire dall'85-86.

Senghor aveva parlato con maggior calore nei giorni scorsi rispondendo agli auguri fattigli dai suoi collaboratori e dai vari organi dello Stato. La banalità del suo discorso di mercoledì sera e la laconicità della dichiarazione di dimissioni dimostrano che l'ex presidente intende «scomparire» subito davanti al successore, del quale è attesa un'importante dichiarazione. Ieri Abdou Diouf ha annunciato che nuovo premier sarà Habib Thiam, già presidente del gruppo di maggioranza socialista al Parlamento.

Pierre Biarnès

Copyright *Le Monde* e per l'Italia *La Stampa*

Politica come cultura

«Vede, l'uomo non vive di solo pane e di solo riso»: così mi diceva *Léopold Sédar Senghor*, alcuni anni fa, porgendomi sorridente una preziosa edizione dei suoi Poèmes. E la stessa frase aveva tracciato nella dedica, con la sua elegante grafia da uomo di mondo e di lettere: «Perché l'uomo non vive soltanto di pane e di riso». *Né di sola politica*, si potrebbe aggiungere oggi che Senghor ha voluto interrompere poco oltre la metà del mandato la sua quarta presidenza, affidando il Senegal al primo ministro ormai da tempo consacrato delfino, il taciturno Abdou Diouf.

L'uscita di scena del presidente senegalese non è, propriamente, un'uscita di scena. Certo, Senghor lascia il dorato palazzo presidenziale, lo studio decorato di sculture africane, i corridoi vigilati dalle sciabole della Guardia Rossa, gli eredi dei leggendari spahis. Vive da oggi in una grande casa fiorita di bougainvillee, in faccia al «mare prodigioso», alla «baia fresca come la curva di un sopracciglio», all'incantata isola di Gorée. Potrà di nuovo perdersi a contemplare le «piroghe di pescatori paralleli e nudi», i «lucidi corpi vibranti» delle donne che li attendono sulla spiaggia: con un pensiero alle spalle, alla «tenebra azzurra della foresta», dove «il profumo dei manghi mi prende alla nuca», dove il poeta ha ascoltato per anni, rapito, il solenne respiro africano.

Non è un'uscita di scena, tuttavia, per due ragioni almeno. Per una ragione implicita nella identità personale di uomo di lettere che torna agli studi, rendendo interamente disponibile un tempo ormai avaro (ha 75 anni) ai raffinati piaceri di un'attività di poeta che, sola, gli avrebbe riempito la vita. Ma anche per una ragione politica: dopo vent'anni passati a capo di questo Paese, fra i conforti e le amarezze di un bilancio certo ricco di ambiguità, ma anche di elementi davvero positivi (il Senegal non ha conosciuto le rituali brutalità africane, non ha carceri popolate di dissenzienti), un progetto tipicamente senghoriano resta da realizzare. E' il progetto dell'«Interafricana socialista», un'internazionale che dovrebbe raggruppare, in vista dell'elaborazione di obiettivi comuni, tutti quei partiti del continente i quali, come il ps senegalese, si ispirano al socialismo. Un'impresa difficile, ostacolata dai caratteristici particolarismi africani, e soprattutto da certe ostilità arabe che ripropongono la storica frattura del continente lungo il Tropico del Cancro.

Del resto, Senghor non è soltanto il fertile poeta che così efficacemente ha saputo unire una raffinata cultura europea a una calda passionalità africana. La sua presenza politica non si limita alla lunga esperienza istituzionale consumata all'Assemblea nazionale francese e terminata, l'altro ieri, nel palazzo presidenziale di Dakar. Profondamente convinto che la politica ha le sue radici nella cultura, ha saputo dare alla sua vita intellettuale un senso immediatamente traducibile in politica.

Fu così con la négritude che, esaltando la dignità dell'uomo nero, la coscienza del popolo nero, contribuì potentemente a ricattare un'identità africana sommersa da generazioni. E fu così con il «metticciato culturale», l'idea senghoriana di una sintesi felice della ragione discorsiva e della ragione intuitiva, del razionalismo europeo e del solidarismo africano. Che è poi la base filosofica del peculiare modello politico e economico senegalese: chiacchieratissima simbiosi Dakar-Parigi.

Pochi mesi fa, dopo che aveva ricevuto in Campidoglio la cittadinanza onoraria romana (Haec mihi fausta dies, ciò il dotto latinista), chiese a Senghor un bilancio dei primi vent'anni di Africa indipendente. Lui tracciò un bilancio realistico, non negativo: «Davanti alla gravità della situazione internazionale dico il mio pessimismo. Ma non sono pessimista per l'Africa, perché, vede, nonostante tutto abbiamo conservato dai nostri antenati la capacità del dialogo e dell'accordo conciliante, la virtù del compromesso dinamico».

Alfredo Venturi

Incidenti a Goettingen e Berlino Ovest

BONN — Decine di feriti, nove fermi, una ventina di negozi danneggiati e saccheggiati: questo il bilancio di gravi incidenti avvenuti la notte di Capodanno a Goettingen, in Bassa Sassonia, tra polizia e occupanti abusivi di case. Gli scontri sono stati la conclusione di un lungo braccio di ferro che da tre settimane oppone gli occupanti di un edificio destinato alla demolizione e di una vecchia casa del centro alle autorità.

Secondo la polizia, circa 300 dimostranti provenienti da tutte le parti della Germania Settentrionale hanno provocato gli incidenti, saccheggiando negozi, banche e grandi magazzini. Tredici agenti sono rimasti feriti; è ancora sconosciuto il numero dei feriti tra i dimostranti.

Anche a Berlino Ovest vi sono stati incidenti. Mentre circa 200 persone dimostravano per chiedere il rilascio degli occupanti abusivi arrestati durante gli scontri di due settimane fa, gruppi di giovani hanno danneggiato automobili nel centro della città e lanciato pietre contro vetrine. Una bottiglia incendiaria ha provocato danni in una banca.

Un ventunenne aveva nel cranio il feto del gemello

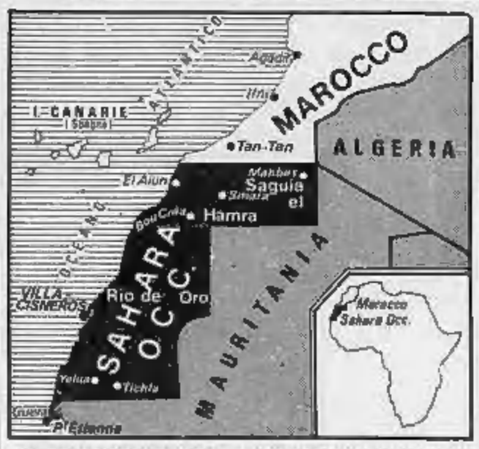
NEW YORK — Da quando era nato, un benzinaio americano di 21 anni, soffriva di fortissimi mal di testa. Si è scoperto che dentro la scatola cranica aveva un feto. Dopo una delicata operazione chirurgica, è perfettamente guarito.

L'operazione è stata effettuata nel marzo scorso, ma soltanto ora ne è stata data notizia. Il feto, un massa di ossa, pelle, capelli e cartilagine, apparteneva al gemello del giovane.

Dopo i duri scontri della vigilia di Natale

Sul campo della battaglia Marocco-Fronte Polisario

La zona di Ras el-Khanfra, contrariamente a quanto dicono i ribelli, è in mano a Rabat, che ha occupato un'importante posizione



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RAS LAHMIRA (Marocco) — «Questa volta, non si potrà accusare l'esercito marocchino di non aver reagito presto e bene sul piano dell'informazione» hanno commentato i venti giornalisti marocchini e stranieri che martedì scorso sono stati portati con un aereo militare da Rabat a Tan-Tan e da Tan-Tan a Ras Lahmira, dove si sono svolti i violenti combattimenti della vigilia di Natale. I passeggeri hanno potuto sorvolare a bassissima quota la zona di Ras el-Khanfra, fulcro della battaglia, secondo il Polisario, e constatare che l'intero settore era controllato dalle forze reali, i cui convogli percorrono in lunghe colonne le piste fra le posizioni fortificate.

I combattimenti continuano, e la posizione installata su una serie di colline che dominano la zona è già saldamente organizzata: reticolati di filo spinato nuovo, trincee scavate con le pale meccaniche nelle quali sono installate le batterie di mitragliatrici; e dietro tuonano a intervalli regolari i grandi cannoni da 155 millimetri, che sparano in continuazione contro i guerriglieri del Polisario, i quali tengono ancora le piccole colline a dieci chilometri di distanza.

Sono le forze marocchine a prendere l'iniziativa, le stesse forze che il 24 dicembre scorso hanno attaccato e catturato la posizione di Ras Lahmira (testa dell'asina), a metà strada fra Abatteh e Smara. La conquista di questo punto permetterà di collegare le difese esterne di Tan-Tan, protette da Abatteh, a quelle di Smara. Per tentare di fermare la loro lenta ma progressiva ricacciata dalla Seguiet el-Hamra, cioè dalla regione che si estende a Est di Abatteh e di Ras Lahmira, il Polisario ha risposto con violenza all'attacco, come aveva fatto il mese scorso a Ras el-Khanfra.

Secondo i dati ufficiali, i marocchini hanno avuto due morti, fra i quali un ufficiale superiore, ma hanno perso ingenti quantità di materiale: Rabat ammette di aver avuto un aereo *F-5* di fabbricazione americana distrutto. Quanto al Polisario, riceve abbondante materiale e approvvigionamenti dalla Libia attraverso l'Algeria e la Mauritania. Sebbene Rabat, il Fronte ha schierato di fronte a Ras Lahmira fra 3 mila e 4 mila uomini che costituirebbero «*il grosso delle forze delle quali i guerriglieri dispongono attualmente*».

Il colonnello Ghoudjami, comandante della posizione ha mostrato martedì ai giornalisti una sorta di «campionario» delle mine che il Polisario aveva sparso a Ras Lahmira: sono di fabbricazione britannica, tedesca, russa e cinese.

Pur cacciato da Ras Lahmira, il Polisario non sembra cedere, e continua le sue azioni di disturbo contro le forze marocchine.

Roland Delcour

Copyright *Le Monde* e per l'Italia *La Stampa*

Embargo all'Iran Gli Usa bloccano mercantile greco

WASHINGTON — Un mercantile greco carico di grano diretto in Italia è stato bloccato a Tampa (Florida) dalle autorità doganali Usa che accusano la nave di aver violato in un precedente viaggio l'embargo Usa contro l'Iran consegnando al Paese islamico un ingente carico di fertilizzanti chimici.

Svolse indagini su uno scandalo

Comandante della polizia è licenziato in Israele dal ministro dell'Interno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro degli Interni israeliano, Joseph Burg, ha licenziato in tronco il comandante della polizia, Herzl Shafir, esattamente un anno dopo la nomina, e gli ha ordinato di passare le consegne entro 12 ore. Il provvedimento, che non ha precedenti nella storia d'Israele, è stato preso ufficialmente «*per insubordinazione*», perché a detta del ministro, in varie occasioni Shafir ha rifiutato di accettare il controllo ministeriale, non si è mostrato abbastanza sensibile ai diritti civili e ai principi democratici, ha avuto divergenze con altri ufficiali del corpo e non si è curato di appurare la veridicità dei rapporti della polizia.

Si sapeva da tempo che i rapporti tra il ministro, che appartiene al partito nazionalreligioso, e Shafir non erano buoni, ma nessuno pensava che Burg avrebbe preso un provvedimento drastico e in una forma «*che offende tutta la polizia*»: tanto più che Burg aveva nominato Shafir all'incarico togliendolo dall'esercito, dove era vice capo di Stato Maggiore (e aspirava al posto di capo di Stato Maggiore).

E' possibile che i rapporti tra Shafir e i suoi subordinati non siano sempre stati eccellenti, se non altro perché proveniva dall'esercito; ma tutti, indistintamente, ritengono che egli sia stato il miglior ispettore generale che Israele abbia mai avuto, efficiente e sensibilissimo, e che quest'anno abbia ottenuto in alcuni campi successi fuori del comune.

Secondo alcune voci, il siluramento avrebbe però soprattutto carattere politico, e sarebbe collegato allo scandalo del ministro dei Culti, Aharon Abuhatsira, sul conto del quale le indagini per peculato e distrazione di denaro pubblico sono state condotte per ordine di Shafir.

L'amarezza nelle forze di polizia è profonda, e va oltre il fatto contingente: tra gli ufficiali si nota che il ministro Burg, il quale cumula i dicasteri degli Interni e della Polizia, nell'ultimo anno ha trascurato quest'ultima dopo esser stato nominato capo della Commissione israeliana per l'autonomia, un posto che avrebbe dovuto essere di competenza del ministro degli Esteri.

Burg ha dichiarato ieri mattina ai comandanti della polizia che qualsiasi motivo politico è estraneo al provvedimento, ma non ha persuaso nessuno; anzi, due ufficiali hanno presentato ricorso alla Corte Suprema per il carattere politico del provvedimento. Inoltre, secondo alcuni, la misura avrebbe dovuto essere presa dal Consiglio dei ministri, che aveva fatto la nomina, e non dal ministro. La stampa, anche la meno favorevole a Shafir, ne riconosce i meriti, e non nasconde lo stupore per la forma dell'esonero, che «*avrebbe dovuto essere riservata soltanto a un ladro colto sul fatto*».

g. r.

Celle a pagamento in California

SANTA ANA — Con l'inizio del 1981 per i reati minori, e quindi per le pene più miti, la prigione di Santa Ana sarà a pagamento. Una persona, arrestata ad esempio per aver guidato l'auto in stato di ubriachezza, sarà libera di lavorare per tutta la settimana e il weekend lo passerà in prigione per il numero di giorni inflittigli dal giudice. Però il sabato mattina, quando si recherà a scontare la pena dovrà versare 37 dollari e 60 centesimi per «il vitto e l'alloggio» fino alla domenica sera.

Stato civile di Torino

17 DICEMBRE 1980

Deceduti in ospedale: **Massaini** Carlo a. 76, Montevarchi; pens.; **Gioda** Maria, a. 60, Poirino; pens.; **Perigliantl** Nicola, a. 80, Villa S. Giovanni; pens.; **Galdiolo** Carmela, a. 72, Villafranca Padovana; pens.; **Bissacani** Virgilio, a. 61, Savigna; pens.; **Terzolo** Giovanni, a. 47, Incisa Scapaccino; agricoltore; **Chiabra** Sergio, a. 53, Sanfront; medico; **Grasso** Livio, a. 43, Montegrosso d'Asti; pens.; **Di Tizio** Michelina, a. 71, Lucera; pens.; **Bacci** Elvira, a. 82, Città del Pieve; pens.; **Rienda** Cristina, a. 72, Chialamberto; pens.; **Canova** Giovanni, a. 83, Feltre; pens.; **Devilla** Tullio, a. 75; pens.; **Allione** Angela, a. 91, Torino; pens.; **Scimè** Cosimo, a. 58, S. Caterina Villanova; pens.; **Elli** Emanta, a. 72, Torre Boromida; pens.; **Tortone** Mario, a. 86, Vercelengo; pens.; **Della Costa** Guido, a. 67, Chiusa di Pesio; Alto; pens.; **Di Paola** Michele, a. 69, Macedonia; pens.; **Massaza** Anna Iolanda, a. 83, S. Giorgio M.to; pens.; **Parena** Giuseppe, a. 85, Montechiaro d'Asti; pens.; **Travo** M. Vincenza, a. 72, Torino; pens.; **Damosso** Carlo Vittorio, a. 70, S. Vittoria d'Alba; pens.; **Bozzo** Edoardo, a. 97, Trieste; pens.; **Genari** Alan, gg. 4, Gattinara; **Colombo** Domenico, a. 79, S. Paolo Solbrito; pens.

28 DICEMBRE 1980

MATI — **Migliarano** Clelia; **Molino** Enea; **Pugliese** Alberto; **Trezzini** Paolo; **Santoro** Daniela; **Ferrando** Davide; **Polegrato** Alex; **Controllo** Anna; **Carbani** Luca; **Evolasi** Carla; **Sorgievanni** Daniele; **Sinesi** Anna Rosa; **Perone** Stefano; **Giannotta** Viviana; **Pergola** Valentina; **Fiorello** Massimo; **Galotaro** Stefania; **Milicucci** Angela; **Ferraro** Pietro; **Carola** Francesca; **Galateri di Genola e Suniglia** Virginia; **Guida** Giovanna; **Tomassa** Anna; **Vasca** Lorenzo; **Buonglorno** Davide; **Zambenanti** Davide; **Cipriani** Nicola; **Castrovinci** Dario; **Colasante** Fabio; **Greco** Stefano; **Turano** Marco; **Sabatino** Antonio; **Restuccia** Silvano; **Zaccaro** Valeria; **Castelnuovo** Cristian; **La Pinto** Jessica; **De Giorgi** Thomas; **Simula** Alessandro; **Pizza** Gian Luca; **Martello** Marcello; **Diadoro** Antonio; **Raffaele** Barbara; **Fodde** Erica; **Cangiu** Edoardo; **Pejrone** Davide; **Fantini** Michela; **Marcarlo** Luigi; **Cuccarollo** Alessandro; **Narello** Giorgia.

MORTI — **Durando** Attilio, di anni 78, nato a Torino, pens.; abitante in c. Vitt. Emanuele 91; **Carlucci** Lucia, a. 66, Lavello; pens.; c. Trieste 91; **Orlando** Salvatrice, a. 81, Torino, pens.; c. Rosselli 127; **Canziani** Emilio, a. 65, Vittuone; pens.; c. Brescia 25; **Bertoni** Antonietta, a. 81, Polonella; pens.; c. Lombardia 115; **Gueglielmo** Giuseppina, a. 91; Castellammare di Stabia; pens.; v. Cassiro 14; **Mercella** Desi, a. 72, Bussoleno; pens.; c. Caio Plinio 65/A; **Ausano** Ernesto, a. 65, Torino; pens.; v. Gorizia 199; **Carnevale** Lorenzo, a. 75, Torino; pens.; c. Lombardia 139; **Brozzi** Renato, a. 63, Torino; pens.; v. Sagra S. Michele 112; **Relenda** Sebastiano, a. 49, Alessandria; impiegato; v. S. Ambrogio 28; **Ratteotti** Carolina, a. 75; Robecco; pens.; c. Francia 180; **Zaninetto** Teobaldo, a. 57, Rosolina; pens.; v. Oropa 56; **Garlè** Maria, a. 90, Torino; pens.; v. S. Giulia 27; **Pastorino** Andrea, a. 81, Ovada; pens.; v. Campiglia 28; **Pinatelli** Teresa, a. 71, Torino; pens.; v. Emanuele 18.

29 DICEMBRE 1980

Deceduti in ospedale: **Chirigallo** Graziella, a. 57, Bari; pens.; **Rovera** Mario, a. 82, Piverone; pens.; **Leita** Leopoldo, a. 58, Pesaro di Pralo; operaio; **Nasi** Anna, a. 80, Chiusa S. Michele; pens.; **Bernardo** Giacinto, a. 66, Cisern; pens.; **Fiola** Giovanni Battista, a. 77, Agliè; pens.; **Curti** Andrea, a. 77, Severa; pens.; **Novarelli** Gian Carlo, a. 36, Torino, impiegato; **Solavaggione** Stefano, a. 74, Settimo; pens.; **Campione** M. Caterina, a. 17, Moncalieri; studentessa; **Pasale** Carlo Alberto, a. 77, Torino; pens.; **Torazza** Francesco, a. 68, Torino; pens.; **Biach** Ennio, a. 68, Pisone; pens.; **Cagnasso** Francesca, a. 83, Vignale; pens.; **Goretto** Concetta, a. 59, S. Giusto; pens.; **Sellmando** Pierluigi, mesi 4, S. Severo; **Barbero** Giorgio, a. 39, Torino, impiegato; **Montefameglio** Clemente, a. 73, Nichelino; pens.; **Trovani** Rosa, a. 45, Torino; cas.; **Bari** Pacol, a. 57, Armenteri; pens.; **Barbera** Giuseppe, a. 48, Trapani; cas.; **De Bernardi** Alfredo, a. 60, Neuchâtel; pens.; **Mondolore** Filippa, a. 39, Pietraporzia; operaia; **Andreo** Maria, a. 68, Strambino; pens.; **Papella** Vincenzo, a. 70, Sciila; pens.; **Minutola** Maria Annunziata, a. 67, Tunisi; pens.; **De Stefano** Antonio, a. 75, Mangiano; pens.; **Fuga** Mario, a. 58, S. Mamino di Lupari; pens.; **Bolocchi** Dorotea, a. 86, Bollate; pens.; **Scali** Arnolfo, a. 85, S. Mineto; pens.; **Mandrone** Irene, a. 2, Carmagnola; **Chicco** Giuseppina, a. 68, Busano; pens.; **Saracco** Angelo, a. 66, Caloseo; pens.; **Ferrier** Camillo, a. 51, Pragelato; pens.; **Aveyer** Laura, a. 15, Aosta; studentessa; **Garau** Ettore, a. 74, Thiesi; pens.; **Renko** Anna, a. 75, Villa del Nevoso; pens.; **Rocchicchioli** Vanilia, a. 77, Piombino; pens.; **Ubertoli** Americo, a. 66, S. Paolo del Brasile; pens.; **Principe** Maria Lucrezia, a. 72, Troia; pens.; **Campassi** Galiano, a. 80, Dogna; pens.; **Dal Molin** Rosa, a. 77, Gross Hettingen; pens.; **Luparia** Giovanni, a. 69, Moncalvo; pens.; **Fazzini** Elisabetta, a. 60, Copparo; pens.; **Corbella** Gianfranco, a. 41, S. Quirico; insegnante; **Mizza** Giorgio, a. 55, Torino; pens.; **Segantreddo** Domenico, a. 65, Mason Vicentino; pens.; **Meschini** Carlo, a. 81, Valenza Po; pens.; **Chiariglione** Giuseppe, a. 78, Chialamberto; pens.; **Atanasio** Maria, a. 78, Caramagna; pens.

Nati 49 - Matrimoni 1 - Morti 66

30 DICEMBRE 1980

NATI — **Andriani** Silvia 1° gem.; **Andriani** Lucia 2° gem.; **Lanzalone** Andrea; **Scarfò** Maria Teresa; **De Fusco** Marie 1° gem.; **De Fusco** Giovanni, 2° gem.; **Natosso** Fabio; **Bianci** Marco; **Graziadei** Diego; **Morelli** Rita; **Carmelio** Walter; **Franzese** Luigi; **Manacchia** Stefano; **Pellitino** Stefania; **Passannante** Alessandro; **Pillaro** Mauro; **Chiarle** Tania; **Scarpetta** Dalila; **Secchi** Giovanni; **Leal** Valter; **Grassano** Silvia; **Gagliardi** Davide; **Radio** Valeria; **Gentile** Pasquale; **Verta** Ivan; **Castagno** Nora; **Messina** Manuel; **Paluzzo** Paola; **De Giudici** Jessica; **Mingolelli** Antonio; **Le Verde** Aurelio; **Delgiudice** Gian Luca; **Morena** Paola; **Mussolino** Luca; **Taranova** Adele; **De Rienzo** Silvia; **Amonica** Gianni; **Zappi Paola**; **Giraffa** Erica; **Zambotti** Stefania; **Genco** Davide; **Cipriano** Raffaele.

MORTI — **Bertolli** Grazia, di anni 80, nata a Torino, pens.; abitante in via Carroglio 49; **Michallaut** Carlo, a. 88, Ivrea, pens.; c. Re Umberto 44; **Paussaco** Lucia v. Ravisetto, a. 68, Chivasso; pens.; c. Ingegneria 45; **Ferrara** Michela, a. 82, Castelnuovo; pens.; via Sta 2; **Reinori** Angelina, a. 82, Moncalieri; pens.; c. Vercelli 104; **Bagnasacco** Felice, a. 76, Torino; pens.; v. Caposcio 44; **Bazzi** Valentina, a. 68, Pianta; cas.; c. Mameoli 23; **Barberis** Giuseppina, a. 65, Torino; cas.; v. Cassini 14; **Leone** Domenico, a. 76, Villarupa; pens.; v. Borsi 104; **Del Cero** Armida, a. 73, Indersuba; pens.; c. Vercelli 453; **Sandrello** Severina, a. 63, Alpette; pens.; v. Richelmy 5; **Rusto** Celestina, a. 82, Canale; pens.; c. Ingegneria 45; **Bonvenne** Giuseppina v. De Luca, a. 84, Messina; pens.; v. Sogetto 45.

Deceduti in ospedale: **De Fabrizio** Salvatore, mesi 8, Poggiardo; **Salvia** Rosa, a. 53, S. Filippo Nelle; cas.; **Gallogilla** Giuseppina, a. 75, Castelnuovo; pens.; **Giugiaro** Maria, a. 49, Giaglosa Ionica; cas.; **Airi** Romeo, a. 56, Portacomaro; pens.; **Fagnola** Maddalena, a. 80, Torino; pens.; **Monsoni** Giuseppe, a. 49, Torino; impiegato; **Nicotti** Osvaldo, a. 78, Buenos Ayres; pens.; **Sotia** Angela, a. 80, Torino; pens.; **Middelton** Marcellina, a. 68, Cantara; pens.; **Morello** Carlo, a. 68, Druento; pens.; **Antonietta** Vittoria, a. 80, Varolengo; pens.; **Piarti** Bono Spirito, a. 77, Pezzare; pens.; **Sesto** Giovanni, a. 79, Lagnano; pens.; **Re Sanzina**, a. 85, Torino; pens.; **Brondino** Teresa, a. 57, Generaca; pens.; **Bodanel** Salvatore, a. 57, Lercara; pens.; **Bulliami** Lucia, a. 1, Torino; **Valello** Paolo, a. 69, Volpiano; pens.; **Bardana** Maria ved. Fusi, a. 78, Sommariva Perno; pens.; **Ruffo** Teresa, a. 83, Bovalino; pens.; **Scaglione** Vito, a. 65, Castellana; pens.; **Scaglione** Giacomo, a. 66, Noasca; pens.; **Viola** Amelia, a. 70, Roma; pens.; **Rapel** Antonio, a. 76, Beinette; pens.; **Chiarello** Nicolò, a. 73, Pasiano; pens.; **Allegra** Pompeo, a. 73, Crescentino; pens.; **Peiletti** Anna, a. 67, Roma; pens.; **Sebastiano** Antonio, a. 77, Orta Nova; pens.; **Sola** Antonia, a. 81, Riviglio; pens.; **Servetto** Andrea, a. 67, Torino; pens.; **Gallo** Paolo, a. 70, Torre Borrodia; pens.; **Lisandro** Filippa, a. 78, Cafasca; pens.; **Ghirli** Carlo, a. 82, Torino; pens.; **Lollini** Francesco, a. 57, Cossa Colle; pens.; **Bardino** Maria Rosa, a. 81, Saluzzo; pens.; **Bassignana** Cesare, a. 71, Torino; pens.; **Napolitano** Francesco, a. 55, Sangasi; pens.; **Cantore** Giuseppina, a. 77, Tunisi; pens.; **Perlasca** Maria, a. 79, Moncalieri; pens.; **Peirone** Chiaffredo, a. 75, Mondovì; pens.; **Mena** Antonio, a. 68, Savigliano; pens.; **Rocca** Giovanni, a. 65, Torino; pens.; **Lanzavecchia** Antonia, a. 83, Cerignola; pens.; **Bongiovi** Nerino, a. 77, Consola; pens.; **Peri** Angelina, a. 71, Arturo, rel.g.; **Scavone** Francesco, a. 91, S. Giorgio Monf.; pens.; **Sciarpone** Saverio v. Canavesio, a. 88, Mancieno; pens.; **Grasso** Maria in Pelati, a. 74, Torino; pens.; **Furno** Giuseppe, a. 81, Torino; pens.; **Vusumano** Giovanni, a. 48, Caltanissetta; oper.; **Ghidelli** Angela v. Trauchi, a. 82, Lugagnano d'Adda; cas.

Nati 42 - Matrimoni 1 - Morti 85

(Segue da pagina 4)

U98 La **Direzione** e i **dipendenti** della **Filiale di Torino** della **S.A.I.M.A. - S.p.A. fabbricante Maniglie Adriatico Specialgini Internazionali**, esprimono il loro commosso cordoglio alla signora Adelaide ai figli Rossana e Alessandro per la scomparsa del

rag. Carlo Scapitta

membro della Direzione di filiale, per lunghi anni apprezzato collaboratore

— Torino, 31 dicembre 1980.

Mimmo Carmen e famiglia, con nonna Cucchi partecipano al dolore di Adelaide Rossana e Alessandro per la scomparsa di

Carlo Scapitta

— Torino, 2 gennaio 1981

Il **Comando Generale** dell'**Arma dei Carabinieri** partecipa con profondo cordoglio la tragica scomparsa del

GENERALE DI BRIGATA DEI CARABINIERI

Enrico Galvaligi

Medaglia d'Argento al Valor Militare

e attestuosamente vicino alla famiglia e partecipa al lutto che ha colpito l'Arma dei Carabinieri

— Roma, 2 gennaio 1981

La **M.A.N. - Roland Druckmaschinen Aktiengesellschaft, Augsburg** partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Presidente della S.p.A. Etalia

geom. Carlo Chiabotti

— Augsburg, 31 dicembre 1980

L'**Edoardiana Alpestre** [illegible] e vicina alla famiglia Cascioli per la scomparsa della loro cara ed insostituibile

Adelaide Cascioli

— Brescia, 2 gennaio 1981

La **Direzione Aziendale** gli **impiegati** la **Maestranza tutta** della **Solag S.p.A.** partecipano al dolore del Sig. Pasquale Di Blasio e famiglia per la scomparsa del padre Sig.

Concezio Di Blasio

— Cirlè, 1 gennaio 1981

Riposa nel cimitero di Via accanto alla sua amata Piera

Attilio Durando

Lo piangono i figli **Lella** con **Fabrizio, Paolo** con **Luisella, Tino** con **Alfredo**, i nipoti **Davide Elena** e **Fabrizio Roberto** e **Nicola, Andrea** e **Gabriele**, la sorella Nicolina e i parenti tutti. Messa di suffragio 30 gennaio ore 18 parrocchia Crocetta.

— Torino, 2 gennaio 1981

I **Cantoniini** di **Corso G. Ferraris 145** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del papà

Attilio Durando

— Torino, 2 gennaio 1981

Elisabetta Scavero, Enrico Amelia Sambosi con **Barbara** partecipano affettuosamente al dolore di Paolo Lussella e famiglia.

Lydia e Roberto con **Simonetta Vittorio Alessandro** prendono parte al dolore di Lella Paolo e Tino

Si uniscono, nel rimpianto, a Luisella e Paolo

Silvia e Gigi Santoro
Graziella e Carmelo Aloci
Laura e Marco de Luca

Partecipano al lutto di Lella e famiglia
Gigi Rosita Tazzetti
Renzo Magda Modica

Dopo breve malattia è mancata in Alessandria

Maria Cellerino in Migliazzi

Ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti. Funerali in data ed ora da stabilirsi

— Torino, 31 dicembre 1980

Prendono parte al dolore di Carla le famiglie **Bello, Cima, Cravero, Levis, Necco, Renna, Rubeo, Sarasso, Targa, Venezia.**

Dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate è mancata

Augusto Bardi

di anni 90

Lo piangono i nipoti **Tina, Angelo** e **Anna Zaudi** e il fidanzato **Modesto Rita** con la moglie **Francesca**. Si ringraziano la direzione e il personale della Residenza per le cure assicuratemi prestate. Un ringraziamento particolare alla signora **Anna Dellisanti** che l'ha assistito affettuosamente fino all'ultimo. La salma verrà accolta nel Tempio Crematorio del Cimitero Generale di Torino venerdì alle ore 15.30.

— Rivalta, 30 dicembre 1980

Con i conforti cristiani è mancata ai suoi cari

Corinna Bosso ved. Razetti

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli **Italo** con la moglie **Rita** ed il figlio **Mario** con **Valeria** e **Giulia, Marie Luisa** con il marito **Jean, Adolfo** con la moglie **Luciana** e la piccola **Carlotta**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 3 gennaio 1981 alle ore 10 partendo dalla Chiesa della Confraternita dello Spirito Santo.

— Cambiano, 1 gennaio 1981

Vicini ad Adolfo e Luciana per la scomparsa della cara **MAMMA** gli amici

Aldo e Franca
Ugo e Ipia
Osmano e Mirella
Tarcisio e Angela
Aldo e Cloclo
Eugenio e Graziella

Enrico e Maria Costa Laje sono affettuosamente vicini ad Adolfo e Luciana per la scomparsa della cara mamma

Tina, Franca, Remigio Ugazio partecipano al dolore di Adolfo e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**

Cristianamente è mancata

Maria Massa in Mancin

Lo annunciano il marito e parenti tutti. Funerali parrocchia Nostra Signora della Visitazione, via Carroli Borgo S. Pietro, sabato 3 gennaio ore 10,30. Seguirà pulman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 31 dicembre 1980

Dopo lunga serena vita e dolorosa malattia, il 30 dicembre 1980 è deceduta a Urbano provincia di Bergamo

Marisa Piazzalunga

Lo annunciano i cugini **Piazzalunga Giovanni, Celestina Luciano Elena** con tutti i loro famigliari. La cara salma è fiumista nel cimitero di Bergamo colombari semicircolari campata 19 n. 18.

—Urgiano (Bergamo), 31-12-1980

Cristianamente è mancato

Ezio Secchi

Addolorati lo annunciano la moglie **Emilia**, i figli **Fulvio, Claudio** con la moglie **Mariadina** e **Daniela**, sorella, parenti tutti.

— Torino, 1 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

L'iniziativa dà ottimi risultati, verrà ampliata

Svezia: per quadrare i bilanci musei con ristorante e night

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — L'ultima trovata svedese per attirare la gente nei musei è di combinare la visione delle opere d'arte con la possibilità di mangiare, di bere e divertirsi: oltre a tutto in questo modo i maggiori introiti servono anche a quadrare i bilanci. La trovata è dell'anno scorso, ma, visti gli ottimi risultati ottenuti, quest'anno verrà potenziata e ampliata.

A dire il vero, gli svedesi vanno spesso e volentieri al museo anche perché in genere non ci sono molte altre possibilità di trascorrere il tempo libero e visitare ogni tipo di raccolta antica o recente rappresenta spesso il passatempo domenicale per l'intera famiglia. Nella grande Stoccolma, con un milione e mezzo di abitanti ad esempio, vi sono 314 musei tra cui, tanto per citarne qualcuno, quello dei giocattoli per i bambini, quello dei giocattoli per i grandi, nonché quello dei soldatini di piombo.

Nonostante il costante affollamento, però, l'aumento continuo dei costi aveva reso necessari lo scorso anno provvedimenti per pareggiare entrate ed uscite e, visto che non si volevano ritoccare i prezzi degli ingressi, si è ricorsi all'apertura dei locali dei musei stessi di bar e ristoranti che hanno subito avuto un ottimo successo.

Tra i vari musei si è sviluppata persino una notevole concorrenza, abbinando cibi e opere d'arte: sui giornali, ad esempio, si è arrivati ad annunciare: «*Visitando il Museo Egiziano potrete gustare ottime cotolette*»; oppure: «*Per tutta la durata della mostra dei Traci serviremo sorbetti fatti secondo una ricetta rumena*».

L'apertura di bar e ristoranti nei locali dei musei ha permesso a molte famiglie di risolvere i problemi del mezzogiorno e della merenda,

Ancora una volta colpiti soprattutto gli automobilisti

Come e quando si pagherà l'ultima stangata del 1980

ROMA — E' la solita storia. Il Governo promette grandi riforme e piani di sviluppo a medio termine, ma per il momento intensifica, con il consueto ed abusato strumento della decretazione, la raffica di rincari che mettono a dura prova i bilanci familiari, appesantiscono la crisi di settori portanti della nostra industria e accelerano la spinta inflazionistica. Con l'ultimo Consiglio dei ministri del 1980, il Forlani-uno ha perfezionato la «stangata» sugli automobilisti, aumentando del 50 per cento il bollo di circolazione e annunciando, entro la fine di gennaio, sostanziosi ritocchi alle tariffe della assicurazione (la Rca).

Senza contare che a breve scadenza saranno inaspriti i pedaggi autostradali, mentre c'è sempre da soddisfare la richiesta dei petrolieri che chiedono un adeguamento di 30-30 lire il litro sul prezzo della benzina. Ma costano di più anche la luce, i medicinali, i francobolli, le raccomandate, i telegrammi, le tasse di concessione governativa (patenti escluse). Ecco, comunque, un quadro dettagliato delle maggiorazioni già in vigore o prossime a scattare.

Bollo — L'aumento del 50 per cento, ha spiegato il ministro delle Finanze Reviglio, è stato deciso perché la tassa era ferma da tre anni nonostante l'inflazione. Ma soltanto la scorsa settimana il governo aveva ribadito che il provvedimento rientrava nella riforma della finanza locale e che la sua approvazione era subordinata all'esame del Parlamento. In pratica, si è ripetuta la contraddizione della «stangata» fiscale sulla benzina prima negata e poi applicata a sorpresa. Ed è poi da ricordare che anche le aliquote delle imposte dirette sono ferme da anni nonostante l'inflazione e che la loro modifica in basso slitterà di un anno (almeno questa è la promessa) scatterà al primo versamento, che si effettuerà nel 1983. Chi ha già pagato, quindi, farà l'integrazione al momento del nuovo versamento. Resta invece immutata la sovrattassa per le auto Diesel (gli automobilisti interessati, pertanto, dovranno pagare in più soltanto il 50 per cento della voce «bollo»).

Autostrade — Per ora le tariffe salgono di poco, dalle 50 alle 300 lire, per effetto della variazione della aliquota Iva. A giorni, però, il consiglio di amministrazione dell'Anas esaminerà le richieste delle società concessionarie e gli aumenti saranno ben più consistenti. Inoltre, il pedaggio non dovrebbe più essere legato alla cilindrata, bensì alla lunghezza dell'auto.

Rca — Il rincaro è scontato, ma il «quantum» (tra il 17 e il 25 per cento) sarà deciso entro la fine di questo mese.

Gasolio auto — Sale di 3 lire il litro (da 337 a 340 lire) per effetto dell'aumento di due punti dell'aliquota Iva. Per la stessa ragione le bombole a gas per uso domestico si pagano 128 lire in più.

Luce — Ai recenti aumenti dovrà aggiungersi presto una maggiorazione di 10 lire a chilowattora, esclusa la fascia sociale. La maggiorazione andrà a favore dei Comuni.

Tariffe postali — Da ieri un francobollo per una lettera o cartolina costa 20 lire in più (rispettivamente 200 e 150 lire). La raccomandata sale di 50 lire (da 350 a 400); l'espresso di 150 lire (da 350 a 500), il telegramma di 500 lire (da 1000 a 1500).

Passaporto — Il bollo passa da 7500 a 11.250 lire. Salgono del 50 per cento tutte le altre concessioni governative, eccetto la patente e il canone Rai-tv.

Cv.	Modelli	Vecchia tariffa	Nuova tariffa	Differ.
5	Citroën 4 Cv	5.100	7.650	2.550
6	Fiat 500	7.100	10.650	3.550
7	Fiat 126	7.600	11.400	3.800
8-9	Fiat 750, Panda 30, Dyane 6, Citroën Lna, Visa	9.200	13.800	4.600
10	Fiat 850	10.700	16.050	5.350
11	Renault 4, 5	15.300	22.950	7.650
12	A 112, Fiat Panda 45, Fiat 127/900, Mini 90, Ford Fiesta 900, Opel Kadett D 1000, Peugeot 104 SL, Renault 5 TL, Volkswagen Polo 900	18.300	27.450	9.150
13	Fiat 127/1050, 128, Ritmo 60, Mini Clubman, Ford Fiesta 1100, Ford Escort 1100, Talbot 1100, Volkswagen Derby e Golf 1100	21.700	32.550	10.850
14	Alfasud 1.2, Renault 14, Fiat 124, Volkswagen Maggiolino 1200	27.500	41.250	13.750
15	Alfasud 1.3, Fiat Ritmo 65, Fiat 131 1300, Lancia Delta 1300, Audi 80 1300, Austin Allegro 1300, Citroën Gsa, Ford Fiesta, Escort e Taunus 1300, Opel Kadett e Ascona 1300, Peugeot 305, Renault 5 Ts e 14 Ts, Talbot Horizon 1510 e 1300, Volkswagen Polo, Jetta, Passat e Golf 1300	32.100	48.150	16.050
16	Alfa Giulietta 1.3, Fiat Ritmo 75, Renault 18, Volvo 343	39.100	59.550	19.650
17	Alfetta 1.6, Fiat 125, 132/1600, Lancia Beta 1600, Audi 100/1600, Ford Escort, Capri e Taunus 1600, Opel Ascona 1600, Renault 20, Talbot Solara 1600, Volkswagen Golf, Jetta, Passat e Scirocco 1600	46.900	70.350	23.450
18	Giulietta e Alfetta 1800, Bmw 316 e 518	51.900	77.850	25.950
19	Peugeot 504 Gr, Volkswagen Passat Gl	59.900	88.000	29.000
20	Alfetta 2000, Fiat 128/2000, Lancia Beta Trevi, Gamma 2000, Bmw 320 e 520, Citroën Cx, Ford Taunus e Granada 2000, Mercedes 2000, Opel Ascona e Rekord 2000, Peugeot 505, Porsche 924, Volvo 244	65.900	91.800	32.900
45	Rolls Royce Camargue	301.700	452.550	150.850
	Ciclomotori tutti	1.500	2.250	750
	Moto fino a 3 Cv (meno di 150 cc)	5.900	8.850	2.950
	Moto fino a 3 Cv (più di 150 cc)	6.200	9.060	2.800
	Moto da 3 a 6 Cv	8.400	12.600	4.200
	Moto oltre 6 Cv	12.900	19.350	6.450

Medicinali — Il prezzo delle confezioni aumenta del 2 per cento, sempre a causa della nuova Iva.

Emilio Pucci

Nuove norme per i redditi prodotti all'estero

ROMA — E' entrata in vigore ieri la nuova normativa fiscale prevista dal decreto approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione di martedì 30 dicembre riguardo ai redditi prodotti all'estero da residenti italiani.

Tra le misure maggiori, viene elevato il tetto del credito di imposta ai fini dell'Irpef e dell'Irpeg per i redditi prodotti all'estero da soggetti residenti in Italia, nell'ipotesi però che lo stato estero, dove i redditi sono maturati, non accordi né credito d'imposta né esenzione. Tale norma, in altri termini, dà un po' di respiro a questi soggetti fiscali, passibili di doppia tassazione.

Con le nuove disposizioni, inoltre, viene introdotta, a titolo di imposta, una ritenuta definitiva per le royalties, diritti d'autore e simili, per compensi derivanti dalla cessione in uso di veicoli, macchine ed altri beni mobili pagati a soggetti residenti all'estero. La normativa italiana si adegua quindi a quella dei principali paesi esteri.

Le società chiedono il 24%

L'assicurazione auto aumenta a gennaio?

E' la prima volta da quando è entrata in vigore l'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore (1971), che la decisione di aumentare o meno i «premi» di polizza viene spostata di un mese. Per tutto gennaio, quindi, gli assicurati verseranno importi identici a quelli pagati nel gennaio dello scorso anno, salvo per i casi dove scatta il famigerato «malus» (vale a dire per le polizze colpite da incidenti). Lo stesso meccanismo, ma in senso contrario, è previsto per coloro che non hanno segnalato sinistri e che si attendono i benefici del modesto «bonus».

Continueranno, inoltre, a funzionare le norme previste nei casi di rinnovo delle polizze, cioè che la copertura resterà valida anche nei 15 giorni successivi alla data di scadenza, salvo che si tratti di polizze disdettate o del tipo «senza tacito rinnovo».

Come si è detto, solo alla fine di gennaio si conosceranno le decisioni in merito. Per ora si fanno delle congetture: vi è chi sostiene che il nuovo periodo annuo andrà dal 31 gennaio al 1 febbraio, anziché dal 1 gennaio al 31 dicembre. Ciò, asseriscono taluni esperti, per ristabilire l'equilibrio delle gestioni falsate dallo slittamento deciso dal Consiglio dei ministri. Probabilmente, invece, sarà messo in atto una specie di conguaglio-premi. In parole povere l'assicurato che in gennaio rinnoverà la polizza con le 100 mila lire previste dalle tariffe del 1980, verserà l'eventuale differenza nei modi che saranno stabiliti da apposito dispositivo di legge.

A proposito della richiesta di aumento formulata dalla «confindustria» delle compagnie (Ania, che è stata per il solo settore auto del 24,2%), vi è da considerare alcuni elementi fondamentali: in prima analisi si è contestato da più parti che l'aumento preteso è addirittura superiore al tasso di inflazione e che la frequenza degli incidenti non è affatto aumentata. Bastano questi elementi per scoraggiare ogni decisione in merito? «*Bisogna calcolare* — ci ha detto un esponente del mondo sindacale assicurativo — *che il recente aumento del costo del carburante farà registrare un ulteriore calo delle percorrenze chilometriche. Quindi si verificheranno meno sinistri e, forse, gli incidenti di una certa gravità caleranno a causa delle velocità ridotte legate al consumo della benzina*».

Il 1980 è stato anche l'anno delle «grandi contestazioni» alle pretese delle società di assicurazioni. Forze sindacali, partiti e associazioni varie si sono schierate contro ogni formula che consentisse ritocchi dei costi di polizza. Vi è chi suggerisce la creazione di un mercato libero, consentendo in tal modo ad ogni compagnia di praticare «premi» concorrenziali, magari con il supercontrollo di un istituto di Stato, e chi minaccia di rivolgersi alla Corte dell'Aia per regolare in forma comunitaria il nostro sistema assicurativo.

E' un mercato che registra un giro di affari annuo che si aggira attorno ai 3 mila miliardi di lire. E' quindi comprensibile che da più parti si sollevino obiezioni sulla gestione di questo importante settore economico, specie se si considera che non tutte le imprese fanno il loro dovere verso i danneggiati. Ma non soltanto questi i nodi da sciogliere per moralizzare un settore ricco di labirinti assicurativi? Non sarebbe forse bene togliere la licenza a quelle imprese che fanno di tutto pur di non tirare fuori una lira? E che dire del meccanismo del «bonus malus» che non soddisfa certo gli utenti della strada?

Infine sarebbe anche utile parlare di elevare i «massimali» minimi oggi previsti i quali, in caso di lesioni gravi alla persona, non sono affatto sufficienti per risarcire la vittima. Altro problema assai importante è di includere nella garanzia anche i familiari che si trasportano. Una simile revisione si metterebbe, se non altro, ai livelli dei Paesi più sensibili alla sicurezza collettiva.

Giuseppe Alberti

Assicurazioni: pubblicati quattro decreti ministeriali

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato quattro decreti ministeriali che riguardano le compagnie di assicurazioni. Ecco, in sintesi, quanto ciascuno di esso stabilisce:

1 L'importo dei caricamenti sui premi dell'assicurazione della responsabilità civile per gli autoveicoli nel 1981 non potrà essere superiore al 32 per cento né inferiore al 28 per cento del premio di tariffa. Le spese di gestione delle agenzie non potranno invece superare il limite del 13 per cento del premio di tariffa.

2 Per 77 compagnie di assicurazioni — elencate dal decreto — l'importo complessivo dei caricamenti sui premi dell'assicurazione Rc-auto non potranno superare il 32,5 per cento né essere inferiori al 28,5 per cento del premio di tariffa.

3 Le imprese di assicurazioni potranno destinare a copertura della riserva dei premi per rischi e della riserva sinistri, nel limite massimo del cinque per cento, titoli di società della Comunità europea ammesse alla quotazione in Borsa da almeno cinque anni, purché gli stessi titoli non superino il tre per cento del capitale azionario complessivo delle società.

4 Il contributo che le compagnie d'assicurazioni dovranno versare all'Ina per il fondo di garanzia per le vittime della strada nel 1981 dovrà essere uguale al 2,5 per cento dei premi incassati.

Libro magazzino obbligatorio fra un anno

ROMA — Importante novità fiscale per le imprese italiane. A partire dal primo gennaio 1982, esattamente tra dodici mesi, tutte le aziende dovranno avere un «libro di magazzino» a fini fiscali, da tenersi con le stesse modalità degli altri libri contabili previsti dalle vigenti leggi.

Modificati gli scioperi degli autonomi

Da domenica sera treni fermi 24 ore

Gli assistenti di volo hanno deciso di bloccare i collegamenti revocati all'Itavia

ROMA — Botta e risposta tra sindacato autonomo dei ferrovieri e ministro Formica. All'annuncio del provvedimento del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie di detrarre una intera giornata dalla busta paga anche per alcune ore di sciopero, la Fisafs ha cambiato il calendario di scioperi articolati proclamando 24 ore di astensione dal lavoro dalle ore 21 del 4 gennaio alla stessa ora del giorno successivo.

Lo ha annunciato Cassio Pietrangeli segretario generale della Fisafs in una conferenza stampa convocata per illustrare la contrarietà del sindacato autonomo al provvedimento che il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie si appresta a prendere nella riunione di oggi. Il sindacalista ha anche annunciato una prossima riunione della segreteria della Fisafs (il 7 gennaio) che assumerà altre decisioni di lotta per arginare il provvedimento Formica. Anche i sindacati Cgil, Cisl Uil dei ferrovieri attendono il provvedimento per assumere le iniziative opportune a difesa delle libertà sindacali.

La decisione di modificare il programma di scioperi (erano previsti dal 3 al 6 gennaio per il personale di stazione e per gli altri dalle 21 del 4 alle 21 del 7) è stata spiegata da Pietrangeli con la necessità «*di dare una risposta di tipo unitario di tutti i ferrovieri alla bozza di decreto del ministro Formica*». Il giudizio della Fisafs sulla proposta del ministro dei Trasporti di estendere la trattenuta in caso di scioperi brevi all'intera giornata lavorativa, è negativo. «*Il decreto Formica* — ha detto Pietrangeli — *è un atto dittatoriale ed illegittimo perché il ministro, in modo surrettizio, si arroga il diritto di legiferare in materia di diritto di sciopero. Si vuole infatti annullare il precetto costituzionale che garantisce la libertà di scioperare colpendo il sindacato autonomo per consolidare una rappresentanza sindacale triconfederale che i lavoratori stanno abbandonando*».

Vagoni letto — Il servizio ristorazione e vagoni letto delle Ferrovie dello Stato sarà sospeso il giorno 7 gennaio dalle ore 1 alla stessa ora del giorno successivo per uno sciopero di 24 ore proclamato dal sindacato di categoria Cgil Cisl Uil. L'azione di lotta è stata decisa per contrastare la decisione unilaterale dell'Azienda vagoni letto di creare nuove aziende alle quali intenda trasferire attività e personale delle officine di manutenzione e del settore turistico.

Aerei — Il sindacato autonomo degli assistenti di volo, Anpac, ha comunicato che da ieri gli assistenti di volo ad esso aderenti, non opereranno i collegamenti Roma-Bologna, Bologna-Pisa-Cagliari e Roma-Lamezia Terme, recentemente revocati dalla società «Itavia». La decisione, anticipata fin dallo scorso 19 dicembre, «*è conseguente* — è detto in una nota sindacale — *alla mancanza di un concreto avvio di una soluzione globale per l'Itavia*».

(Segue da pagina 5)

È mancato
Luigi Borghi
Ne danno il triste annuncio moglie, figlio, il nipote Marco, fratello, nuore, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Villa Papa Giovanni XXIII°. Non fiori ma offerte alla «Conferenza S. Vincenzo».
—Pianezza, 2 gennaio 1981

La famiglie Tessari e Ughetto si associano al dolore.

Prendono viva parte al dolore di Vittorio e Rosanna Borghi gli amici: Azzolina Conti De Paoli Francisco Giussani Magala Nascivera Pignatta Porta Pucci Pugno Soldan Tuninetti Valloni Vienna.

Libero Gianfranco Livio Ciantelle e tutti gli amici di Dolio e Vittorio partecipano al dolore.

Nella preghiera di ogni giorno dedicata alla Madonna del Buon Consiglio e con il pensiero rivolto al suo amato Peppino per l'ingiusto atroce abbraccio e sorriso l'anima buona e generosa della
prof.ssa Sabina Gatti
ved. Piraino
di anni 92
Per 56 anni insegnante di francese nelle scuole statali di Cosenza e di Roma; medaglia d'oro di benemerenza della scuola della cultura dell'arte la piangono: il fratello avv. Dante, le sorelle: Emma ved. Gullino, Celestina in Benello, Cleo ved. Orsoni e nipotini familiari, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella Cappella della Casa di Riposo «Chianoc» di Savigliano alle ore 16 del giorno 2 gennaio. Indi il feretro proseguirà per il cimitero di San Fili (Cosenza) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
—Savigliano, 1 gennaio 1981

È mancato
Angelo Lavarino
L'annunciano i parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Livorno Ferraris, partendo da Villa Anna Maria Pino Torinese.
—Pino T.se, 31 dicembre 1980

È mancato
Marcello Sassone
Andrano A.T.M.
Addolorati ne annunciano la morte: la moglie, i figli Adriana e Gino, parenti tutti. Per funerali telefonare al 670.823.
—Andrano, 1 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato
Gianfranco Polidoro
anni 36
Lo piangono la moglie Marilena con Simone e Marco, mamma, fratelli, sorelle, cognati, suocera, zii e parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato 3 corr. mese ore 15 con partenza, il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
—Lanzo, 1 gennaio 1981.

È mancato
Carlo Buffa
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, nipote, parenti tutti. La cara salma partirà da Villa Ida (Lanzo) venerdì 2 gennaio alle ore 9. Funerali in Torino alle ore 10. Il presente è di partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 1 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato
Pietro Cipriani
L'annunciano con dolore la moglie, la figlia Ivana, il genero Italo Zappata, la nipote Patrizia, Doriana, il pronipote Cristian. I funerali il 3-1-1981 ore 10 Villa Papa Giovanni XXIII Pianezza.
—Torino, 31 dicembre 1980

Ha raggiunto la sua cara Laura
Giorgio Velluva
Lo annunciano i figli Luigi con Gianna e Giorgio, Rosa Lucia con Enzo, Luca e Laura, fratello, cognata, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 nell'ospedale San Luigi di Orbassano, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento
—Orbassano, 31 dicembre 1980

Sono mancati
Giovanni Pietro Righetto
e
Hélène Carmine Mougin in Righetto
Ne danno il triste annuncio i figli Olga ed Ettore, la nuora, i nipoti, lo zio Luigi e parenti tutti. Funerali nella Chiesa parrocchiale di Rodallo sabato 3 corr. mese ore 10.
—Rodallo, 1 gennaio 1981.

Dopo tante sofferenze cristianamente è mancato
Abramo Della Fiora
di anni 56
Lo piangono la moglie Fedora, i nipoti Monica e Davide, i figli Ghito e Angela, il genero Parrucchio, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato ore 9, con partenza dalla parrocchia Regina Mundi di Nichelino. La salma proseguirà per Jara di Bagnolo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Nichelino, 1 gennaio 1981

I Titolari e il Personale della Chiatta partecipano al dolore della famiglia Della Fiora per la scomparsa del caro ABRAMO.

È mancato
Giorgio Mario Bogetti
Lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi venerdì 2 alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 31 dicembre 1980.

Mercoledì 31 dicembre cristianamente come era sempre vissuta è spirata
Rina Bussi Imberti
Ne danno il triste annuncio i figli Gino con Teresa Maria Mondini, Lucia con Ferruccio Calissa, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Schultz per le affettuose cure e alle fedeli Grazia e Dina per l'assistenza. Funerali oggi venerdì alle ore 14,30 nella parrocchia del Carmine, indi la salma verrà tumulata nel cimitero di Scalenghe. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 2 gennaio 1981.

Si uniscono al dolore di Dino e famiglia
Zia Gino e famiglia
Zia Silvia e famiglia

Anna e Giacomo Faira e figli partecipano al grande dolore del dottor Bussi.

Partecipano commossi al dolore i cugini:
Luigi Ginetta Bellario
Luciano Enrica Genta
Riccardo Marisa Manzoni
Ferdinando Laura Bellario

Improvvisamente è mancata
Laura Becherle
ved. Sarà
La piangono il figlio Renzo con l'adorata nipote Carla, parenti ed amici. I funerali sabato 3 ore 9,45 Cappella Cimitero Generale. Si ringrazia anticipatamente
—Torino, 2 gennaio 1981.

Vanta Milio partecipa al dolore di Renzo per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

Mario e Irma Panasso partecipano al dolore di Renzo per la scomparsa della sua cara mamma.

Profondamente partecipi al dolore, i condomini del Miramonti di Prazzo.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Vigorita
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani ore 8,45 nella parrocchia S. Francesco di Sales.
—Torino, 30 dicembre 1980.

Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Operai tutti della Ferdi di Moncalieri e Ferdi Bogliani sono affettuosamente vicini al sig. Antonio Vigorita per la scomparsa del caro PAPÀ.

La Cronache e Scenario S.p.A. e Flicar S.p.A. partecipano al dolore del sig. Antonio Vigorita per l'improvvisa perdita del papà GIUSEPPE.

Paolo ed Emiliana Orecchia
Ennio ed Enrica Martinelli
Luciano e Giovanna Ruocco
Gerolamo ed Adele Orecchia
Franco e Cesira Leone
prendono viva parte al dolore del sig. Antonio Vigorita e famiglia per la scomparsa del caro papà GIUSEPPE.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
GEOMETRA
Vincenzo Cinquegrana
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie e i figli
— Torino, 30 dicembre 1980

Direzione e Personale della Sede regionale INPS Piemonte partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del
GEOMETRA
Vincenzo Cinquegrana
apprezzato funzionario dell'Istituto.
— Torino, 30 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTI

La famiglia De Luca commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro
rag. Giuseppe De Luca
(Pino)
ringrazia sentitamente quanti si sono uniti al suo dolore. Un ringraziamento particolare ai direttori, colleghi dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino agenzia di Saluzzo e sede generale. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella cattedrale di Saluzzo lunedì 19 gennaio alle ore 9.30.
—Saluzzo, 1 gennaio 1981

ANNIVERSARI

1980 1981
Giacomo Ghigo
Nel primo anniversario della sua morte, con immutato dolore e rimpianto per il vuoto lasciato, la moglie e il nipote Giovanni lo ricordano a parenti e amici. Messa ore 7 del 3 corrente ad Entracque (Cn). Ore 18,30 del 7 corrente messa nella parrocchia SS. Angeli Custodi (To).
—Torino, 2 gennaio 1981

1-1-1974 1-1-1981
Luigi Lanfranco
(Giotu)
La moglie lo ricorda S. Messa 3 gennaio ore 18, parrocchia Spirito.

2-1-1972 2-1-1981
Aldo Rizzotti
Il nostro ricordo è rivolto sempre con immutato affetto ed accorato rimpianto

1-1-1974 1-1-1981
Adolfo Iridio
Con affetto rimpianto sempre ricordato dai suoi cari

1977 1981
Modesta Gibello
ved. Burzio
I tuoi cari sempre ti ricordano con immutato rimpianto

1945 1981
Cesare Agnello
Ti ricordiamo sempre

1879 1981
Adriana Rivella
Ti ricordiamo sempre

Da ieri «pieni poteri» alle Uls

Scatta, ma sulla carta il Servizio sanitario

ROMA — Da ieri la riforma sanitaria ha fatto un altro passo avanti, almeno sulla carta. Tutte le competenze e le responsabilità relative alla difesa della nostra salute, prima attribuite agli enti mutualistici e assistenziali, passano per legge alle Unità sanitarie locali (Usl). La norma vale per tutte le Regioni italiane, ad eccezione di Sicilia, Sardegna e zone terremotate: per loro un decreto legge ha stabilito una proroga fino al 30 giugno 1981.

Come dice l'art. 10 della legge 833 del 23-12-1978, l'Unità sanitaria locale è il complesso dei presidi, degli uffici e dei servizi dei Comuni, singoli o associati, e delle Comunità montane, i quali, in un ambito territoriale determinato, assolvono ai compiti del servizio sanitario nazionale.

Tradotto in termini più pratici, le Usl costituiscono l'insieme di ospedali, ambulatori, consultori, farmacie, istituti universitari, delle Case di cura convenzionate, personale medico e paramedico, ossia di quanto c'è (o dovrebbe esserci) per tutelare la salute di chi abita in una certa zona.

Ogni Unità sanitaria locale dovrebbe assistere una quota di popolazione oscillante fra le 50 mila e le 200 mila unità. In complesso, sul territorio nazionale sono state designate 684 Usl. La Regione che ne ha di più è il Piemonte: 76 (con una densità di circa 70 mila assistiti per ognuna). Le Usl più dense sono le sette del Friuli-Venezia Giulia (178 mila).

Gli adempimenti necessari per mettere concretamente in funzione queste nuove strutture di base non sono stati ancora attuati in tutte le Regioni. In Piemonte, Lombardia e Veneto gli adempimenti sono stati completati; in Alto Adige sono state istituite metà delle Usl (5); in Friuli sono stati definiti soltanto i territori; in Emilia-Romagna le Usl di Piacenza non hanno ancora il comitato di gestione; Marche, Lazio e Abruzzo sono in regola con le scadenze; nel Molise stanno funzionando le associazioni intercomunali.

In Campania il terremoto ha fatto slittare al 31 gennaio l'assemblea generale delle Usl per nominare i comitati di gestione, eleggere i presidenti e per stabilire le sedi; in Puglia sono stati definiti soltanto i territori; in Basilicata non sono stati ancora nominati gli organi direttivi; in Calabria tre Usl non hanno ancora gli organi di gestione, h. gh.

L'accordo raggiunto con Aniasi dovrà essere approvato dalla «base»

Medici: tre diversi compensi annui a seconda del numero degli assistiti

A chi ha meno di 500 pazienti andranno 36 mila lire lorde l'anno per ogni «mutuato» Chi ne ha 1800 riceverà 32 mila lire - Chi supera questo tetto avrà solo 24 mila lire

ROMA — Tutto normale nell'assistenza sanitaria, dopo l'accordo raggiunto proprio alla scadere dell'anno dal ministro Aniasi e dalle organizzazioni della categoria. I sindacati rappresentativi dei medici generici, condotti e pediatri hanno sospeso le agitazioni programmate a partire dal 1° gennaio 1981. Esse avrebbero dovuto consistere nel far pagare ai pazienti le eventuali visite a domicilio o in ambulatorio, sulla base delle tabelle fissate dagli ordini professionali per i membri che esercitano la libera attività. L'accordo, che dovrà essere ratificato dalla «base», nelle riunioni che i consigli generali terranno domenica 4 gennaio, ha scongiurato un'agitazione che, aspetti giuridici a parte, avrebbe sicuramente inasprito i rapporti fra pazienti e operatori sanitari.

Uno dei problemi centrali consisteva nella quota massima di possibili assistiti iscritta per ogni medico convenzionato. Essa è stabilita, già da prima dell'accordo, in 1500 «cittadini assistibili», ma esistono, a seconda delle zone, sensibili sperequazioni fra medico e medico. I sindacati avevano chiesto il raddoppio della quota corrisposta per ogni assistito: da 20 mila lire annue si sarebbe dovuti passare a 40 mila lire. Nel corso del Consiglio dei ministri svoltosi martedì scorso, il ministro Aniasi aveva ricevuto il mandato per trattare una cifra attorno alle 30 mila lire annue. Il compromesso è stato trovato sulla «terra di nessuno» che separava le posizioni delle parti.

Ed ecco il nocciolo economico dell'accordo. Ai medici convenzionati con meno di 500 assistiti saranno date 36 mila lire annue pro capite, sotto due voci differenti: 24 mila lire di onorario lordo e 12 mila di rimborso spese. I sanitari che hanno più di 500 assistiti, fino ad un tetto di 1500 (1800 in alcuni casi) riceveranno 32 mila lire annue per assistito. 24 mila lire saranno di onorario lordo, ottomila di rimborso spese. Ai medici invece che hanno una clientela superiore ai 1800 pazienti andranno solamente le 24 mila lire di onorario lordo. Ad essi verrà chiesto l'impegno di cedere gradualmente i propri assistiti eccedenti la quota massima.

L'accordo prevede anche la possibilità, nel caso di medici con più di 1800 pazienti, che ad essi venga «associato» un collega giovane, destinatario della quota eccedente. Infine, se questi meccanismi dovessero rivelarsi insufficienti, è previsto che le amministrazioni regionali azzerino d'autorità gli «ultramassimalisti», assegnando poi loro la quota standard di 1500 pazienti.

— In questo senso Aniasi ha parlato di «*meccanismi che consentano di premiare i giovani medici, cioè coloro che hanno un numero di assistibili minore, e quindi maggior tempo da dedicare alla cura e prevenzione dei pazienti. L'intesa raggiunta sulla nuova convenzione per i medici generici, pediatri e di guardia medica è positiva* — ha proseguito il ministro — *perché ci consente di conseguire gli obiettivi che ci eravamo prefissi: raccogliere le legittime richieste dei medici e migliorare effettivamente la qualità delle prestazioni sanitarie*».

Un medico giovane con 500 cittadini assistibili incasserà 18 milioni annui lordi: un «generico» dotato di un numero standard di pazienti incasserà 48 milioni all'anno, fra onorario lordo e rimborso spese; in precedenza, la stessa persona avrebbe ottenuto circa trenta milioni lordi.

La spesa globale per il rinnovo delle convenzioni si aggira intorno agli 800 miliardi di lire. 500 miliardi però dovrebbero «rientrare» grazie ad alcuni risparmi. Secondo il ministro infatti l'accordo consentirà di «*attuare, in collaborazione con i medici, interventi diretti a ridurre la spesa sanitaria laddove esistono sprechi, abusi e eccessivi consumi che riguardano i farmaci, le analisi e i ricoveri ospedalieri*».

Una parte non piccola della trattativa ha riguardato i pediatri, che chiedevano l'esclusiva nell'assistenza da 0 a 6 anni, richiesta accettata dal ministro, e i problemi riguardanti la guardia medica. Su questo punto erano particolarmente sensibili i giovani medici aderenti al «Cumi». Queste due categorie sono state le prime a raggiungere un accordo con la controparte pubblica.

Le reazioni finora sono positive. I rappresentanti delle organizzazioni mediche, in attesa dei consigli di base di domenica prossima, hanno espresso soddisfazione. «*La nuova convenzione risponde positivamente agli indirizzi presenti nel piano sanitario nazionale*».

Una valutazione non negativa è venuta anche dall'assessore alla Sanità della Regione Toscana, Vestri, che si è però mostrato sorpreso del fatto che «*mentre si preparava questo confronto con i medici, la valutazione dominante nell'opinione pubblica fosse di una categoria sottopagata*». Ed ha aggiunto: «*Anche in base alla vecchia convenzione non mi pare che quella dei medici generici fosse una categoria mortificata sul piano economico*».

Marco Tosatti

Matrimonial graffiti

Dallas. «Kathy McCauley: mi vuoi sposare? Ti amo, Steve». Così Steve Solomon ha fatto scrivere a caratteri giganteschi, sul muro d'un palazzo, la sua proposta di matrimonio. Qualche giorno dopo, la sua amata ha fatto aggiungere a caratteri altrettanto grossi la risposta: «Sì»

Un disco d'amore, amore per la vita.

Grand'Amore

con
Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande valore sociale: un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 50% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.
Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.
Un gesto d'amore, amore per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Burini 5 - 20122 Milano - tel. 708.788 - c/c postale 307272

L'inchiesta sulla rivolta nel supercarcere

Trani: si cerca chi tenne i collegamenti con le Br

Sembra che il prof. Toni Negri abbia avuto un certo ruolo nella sommossa, ma ciò non dimostrerebbe niente di più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI — «*State tranquilli, non ce l'abbiamo con voi: le trattative vanno bene, e a Roma stanno accettando le nostre richieste*». A parlare così, nelle prime ore della rivolta al supercarcere, era Toni Negri: dinanzi a lui c'erano tre agenti di custodia, giovanissimi, catturati dai detenuti in rivolta e rinchiusi, assieme, in una cella al primo piano della sezione di massima sicurezza. Nelle loro deposizioni, adesso, c'è già chi trova gli elementi che indicherebbero nel professore padovano il leader della sommossa e, per il collegamento tra la rivolta ed il sequestro D'Urso, l'uomo che dall'interno del carcere ha tenuto i contatti con le Brigate rosse.

L'interpretazione, almeno fino a questo momento, non sembra però sorretta da supporti adeguati. Una copia delle deposizioni è da ieri a Roma sul tavolo del sostituto Domenico Sica, l'uomo che conduce alcune fra le più grosse inchieste sul terrorismo. Probabilmente, per approfondire alcuni elementi, Sica sarà nei prossimi giorni a Trani e interrogherà alcuni detenuti. Ma il racconto dei tre agenti, stando almeno a quanto ne è filtrato, non offre elementi che possano inchiodare Negri a nuove, più gravi responsabilità. Quanto i tre agenti hanno raccontato, mostra il professore padovano impegnato nella rivolta, dotato di un certo ascendente sugli altri detenuti, ma nulla di più.

Ma ricostruiamo più in dettaglio il racconto dei tre agenti. Domenica scorsa erano stati tra gli ultimi ad essere catturati. «*Eravamo tutti in servizio al primo piano* — hanno detto — *su un corridoio diviso da una porta di ferro. Dal basso, abbiamo sentito giungere delle grida; poi, in fondo al corridoio, abbiamo visto un gruppo di detenuti che saltavano addosso ad un collega. Avremmo voluto aiutarlo, ma in quel caso le istruzioni ci impongano di chiudere ogni collegamento fra le sezioni. I rivoltosi però si sono avvicinati, minacciando il collega con un punteruolo e ci hanno detto che se non avessimo aperto avrebbero fatto saltare la porta con delle bombe*».

Agli agenti non era rimasto che aprire. Erano stati rinchiusi assieme in una cella, e assieme avevano aspettato per ore di sapere come sarebbe andata a finire. Poi, nel primo pomeriggio di domenica, uno aveva visto Negri passare dinanzi alla cella, e l'aveva chiamato. Il professore, raccontano i tre, sembrava molto tranquillo. Aveva accennato alle richieste dei rivoltosi, e stava appunto dicendo che il governo le avrebbe accettate quando nella cella era entrato un giovane.

Gli agenti non sono stati in grado di indicarne il nome, anche se ovviamente sono certi di poterlo riconoscere. Fra Negri e il nuovo arrivato era appena cominciato un discorso sui «lager di Stato», quando dal corridoio della sezione era arrivato lo squillo di un telefono, quello attraverso cui i rivoltosi comunicavano con il direttore. E Negri aveva tagliato corto: «*Vado a sentire cosa vogliono ancora*».

Bastano, questi elementi, ad assegnare a Negri il ruolo di organizzatore della rivolta? Il direttore del carcere, Giuseppe Brunetti, mantiene l'opinione espressa tre giorni fa: a suo giudizio si può essere certi solo del fatto che il professore abbia partecipato. Per l'indagine che la Procura di Trani ha iniziato, e per i riflessi che questa potrebbe avere su altre inchieste in corso, il quadro, insomma, non muta.

Nel supercarcere, intanto, la situazione si va normalizzando. Protestando contro le «*condizioni di annientamento*» applicate contro i detenuti, martedì scorso i loro familiari avevano annunciato per la notte di Capodanno un sit-in dinanzi al carcere. L'iniziativa però non ha avuto seguito. Ieri Paola Negri e la moglie di Vesce hanno lasciato Trani: prima però avevano consegnato alla direzione del carcere pacchi per i loro congiunti. Anche i problemi logistici, per il momento, sembrano superati. Alcuni detenuti politici sono stati ospitati in una sala che è al seminterrato della sezione distrutta. Per mantenere condizioni di sicurezza, è stato però necessario trasferire in altre carceri alcuni detenuti comuni: negli ultimi due giorni ne sono stati spostati quaranta.

Giuseppe Zaccaria

All'Asinara morto (infarto?) un detenuto

SASSARI — Un detenuto «comune», ospite della colonia penale dell'Asinara, Carmine Esposito 34 anni, di Caserta, è morto durante la notte scorsa; secondo quanto è stato possibile apprendere la morte sarebbe dovuta a cause naturali (pare un infarto). E' stata comunque disposta l'autopsia.

Morte di una donna a Milano

Bloccata dall'incendio precipita dal balcone

MILANO — Un piccolo incendio in un appartamento si è trasformato in tragedia: l'ultimo dell'anno, a Milano, una donna è morta cadendo dal balcone del terzo piano. Si chiamava Angela Di Bruno, 62 anni, e abitava in via Messina 3, proprio accanto alla caserma dei vigili del fuoco.

Il fatto è accaduto poco dopo le 21 del 31 dicembre. La donna era in casa assieme al marito, Nicola Albano, 70 anni, e al nipotino Ivan di sei anni. Nonno e nipote stavano guardando la televisione in soggiorno: Angela Di Bruno, invece, era in camera da letto. A un certo punto il piccolo Ivan si è accorto che da una stufetta era fuoriuscito del cherosene ed aveva dato fuoco ad una poltrona. Ha gridato e con il nonno è riuscito a fuggire mentre le fiamme si sviluppavano velocemente.

La nonna non si è accorta in tempo di quanto stava accadendo e si è ritrovata bloccata dalle fiamme. Si è rifugiata allora sul balconcino della camera e poco dopo è caduta nel vuoto. Come sia avvenuto non è ancora ben chiaro: sembra che la ringhiera del balconcino, di materiale plastico, abbia preso anch'essa fuoco, facendo restare la donna senza appoggio. Secondo un'altra versione, invece, Angela Di Bruno si sarebbe gettata di sotto in preda al panico. Subito soccorsa la donna è stata trasportata con un'ambulanza all'ospedale Fatebenefratelli ma è morta poco dopo

La cicala userà la testa

Clio Goldsmith, lanciata da Laffuadu in «La cicala», in cui spesso compare nuda, sta girando il secondo film, impegnato: «Per il mio debutto ho usato il corpo, ora userò la testa» (Foto G. Neri)

Il costruttore arrestato mercoledì scorso a Roma

Il giudice revoca la libertà e Caltagirone torna in carcere

Non aveva comunicato il suo nuovo domicilio - Camillo Caltagirone era libero dall'ottobre dello scorso anno - La storia di una malleveria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Camillo Caltagirone è tornato in carcere. Gli è stata revocata la libertà provvisoria concessagli all'inizio dell'ottobre scorso. E' stato arrestato il 31 dicembre su mandato di cattura emesso nella stessa giornata dal tribunale di Roma. Le manette sono scattate negli uffici del commissariato di polizia, dove Caltagirone aveva l'obbligo di presentarsi quotidianamente. Negli ultimi giorni aveva cambiato domicilio e di ciò non aveva dato alcuna comunicazione al magistrato. Di qui la revoca della libertà provvisoria.

Camillo Caltagirone, coinvolto nel crack finanziario delle imprese edilizie di proprietà del gruppo immobiliare che gestiva insieme con i fratelli Gaetano e Francesco, era stato arrestato nell'aprile scorso a Santo Domingo, dove si era rifugiato per sfuggire al mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. Espulso dallo Stato centro-americano, in pratica era stato consegnato alla polizia italiana. Il 24 aprile era atterrato all'aeroporto di Fiumicino, e di lì era stato condotto direttamente a Regina Coeli. Ne era uscito il 1° ottobre scorso.

Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, titolare dell'inchiesta sul fallimento delle 29 società del gruppo imprenditoriale capeggiato dai clan dei palazzinari romani, aveva firmato il provvedimento di libertà provvisoria. L'unico obbligo imposto all'imputato era quello di presentarsi ogni giorno negli uffici del commissariato «Salario Parioli» per firmare il registro dei sorvegliati speciali. La soluzione adottata dal magistrato era il risultato di una lunga trattativa con il difensore del costruttore.

Alibrandi aveva concesso la libertà provvisoria chiedendo in cambio la sottoscrizione di una malleveria pari a mezzo miliardo di lire. In pratica una garanzia in denaro per mettere la giustizia al riparo dal pericolo di una fuga dell'imputato. Non potendo Camillo Caltagirone fornire direttamente una cauzione perchè tutti i beni Caltagirone sono sotto sequestro, Alibrandi aveva fatto ricorso alla malleveria, cioè all'impegno di un risarcimento da parte di qualcuno dei facoltosi amici della famiglia Caltagirone.

Alla fine il giudice si era accontentato dell'obbligo di presentarsi ogni giorno in commissariato.

Qualche tempo prima lo stesso Alibrandi gli aveva concesso la libertà provvisoria, ma in relazione ad un altro procedimento nel quale è tra gli imputati, quello per i «fondi bianchi» dell'Italcasse. L'istituto dal quale le società dei Caltagirone ottennero prestiti agevolati per centinaia di milioni. Camillo Caltagirone era responsabile soltanto di cinque delle 29 società dichiarate fallite dal Tribunale di Roma.

Come i suoi fratelli, ha sempre sostenuto che le imprese utilizzavano i finanziamenti ricevuti dalle banche per realizzare i fini sociali, cioè per costruire case. Il costo degli immobili costruiti, secondo l'imputato, corrisponde all'entità dei mutui ottenuti e, in ogni caso, il valore reale del patrimonio supera di gran lunga l'esposizione del deficit complessivo.

Meno incidenti per i «botti»

ROMA — Una notevole flessione nell'uso di armi e fuochi d'artificio per festeggiare il nuovo anno è stata riscontrata in tutta Italia. Secondo dati forniti dal ministero dell'Interno, anche il numero dei feriti, è sensibilmente diminuito: 160 contro i 382 dell'anno passato.

Napoli, una grande prova di maturità suggerita dal dopo terremoto

Senza «botti» dal Vomero a Mergellina

Pochissimi i petardi, appena tre ricoverati per ferite leggere (l'anno scorso furono 56) - Una festa malinconica per i 60.000 senzatetto ricoverati sulle navi, nelle case del litorale, in istituti religiosi - Altri 75 edifici inabitabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — I napoletani hanno dato prova di un grande senso di maturità e di consapevolezza, smentito vecchi luoghi comuni, dimostrato di saper fare prevalere il buon senso su radicate consuetudini. Hanno accolto l'appello del sindaco a solidarizzare con i terremotati e hanno rinunciato a salutare il nuovo anno con il fragore dei botti, il lampo dei petardi, il lacerante scoppiettio delle bombe carta.

Accantonata la tradizione, allo scoccare della mezzanotte si sono levati i bicchieri di spumante in calorosi brindisi, ma la città non è stata scossa da cupi boati dei fuochi d'artificio, né è rimasta a lungo avvolta in una coltre di fumo. I pochi balconi che si sono illuminati si sono animati del vocio di bambini per l'accensione di qualche girandola, di bengala, di stelline. Un Capodanno quindi in tono dimesso, questo del 1981, che è stato ricordato come il più silenzioso dalla fine dell'ultima guerra.

Non poteva essere diversamente. L'anno che si è ormai concluso è stato tra i più pesanti, ha registrato l'aggravarsi di antichi problemi, ne ha creati di nuovi con la catastrofe del sismo. Il ridottissimo numero di feriti «per botti» — tre ricoverati in ospedale per lacerazioni alle mani, otto medicati per ustioni — conferma come la notte di San Silvestro non è stata improntata a una deprecabile tradizione che aveva avuto nel passato tristi bilanci. Negli anni scorsi, le sirene delle ambulanze risuonavano per le vie cittadine durante tutta la notte. Qualche paragone: nel '79 i ricoveri furono 56, 210 i medicati, l'anno scorso 41 i ricoveri, 174 i feriti lievi.

Sessantamila napoletani senzatetto hanno salutato l'arrivo del nuovo anno a bordo delle navi ancorate nel porto, nelle scuole occupate, nei monasteri e conventi, negli alloggi di fortuna. Un'atmosfera poco festosa, improntata all'incertezza del domani; grosse tombolate, nel tentativo di dimenticare per qualche ora le ansie del presente. Il dramma della casa, purtroppo, si aggrava col procedere delle verifiche e dei controlli agli stabili pericolanti. Nell'ultimo giorno di dicembre sono stati sgomberati nei quartieri più popolosi della vecchia Napoli ben 75 edifici e così cresce ogni inquietudine e proteste.

Si chiedono iniziative adeguate: un elenco unico di quanti hanno necessità di trovare un alloggio; una graduatoria corretta ed aggiornata; l'utilizzazione dei residui passivi della Regione, 1300 miliardi non ancora spesi, da destinare ad opere di risanamento degli edifici lesionati e danneggiati dal sisma. Si continua a battere il tasto della requisizione degli alloggi sfitti in città, dal momento che il «piano arretramento» sul litorale della Domiziana, ha incontrato e continua a incontrare forti resistenze. C'è da dire che su 659 nuclei familiari trasferiti dal commissario Zamberletti a Baia Domizia, soltanto 111 hanno ritirato le chiavi.

Ma quanti si sono effettivamente insediati negli alloggi messi a disposizione? E' difficile dirlo; certo molti attendono ancora di prendere possesso nella speranza di sistemarsi in città, non lontano dal proprio ambiente, dal proprio lavoro. In realtà, per questi sfollati, il litorale casertano rappresenterebbe un ripiego, un secondo alloggio.

Il sindaco Maurizio Valenzi si è incontrato ieri con il cardinale Ursi per trovare altri rifugi ai senzatetto, in conventi e in edifici di religiosi. Finora sono 164 i nuclei familiari, per complessive 3200 persone, che hanno trovato ospitalità in Comunità religiose. Il presule si è dichiarato disponibile a formare una Commissione mista con esperti del commissario Zamberletti e del Comune, per vagliare più attentamente altre soluzioni. La sistemazione dei senzatetto, il cui numero continua ad aumentare, il fine ultimo di fondo degli amministratori comunali che devono anche sgomberare tutti gli edifici scolastici occupati per consentire infine la ripresa delle lezioni.

Non si presenta facile neppure la realizzazione del nuovo dispositivo di traffico per alleviare la congestione nella circolazione urbana. Proposte, innovazioni che presentano indubbiamente anche lati negativi e non incontrano unanimi consensi. Al riguardo, si era pensato d'istituire dei maxi-parcheggi nelle zone periferiche di Capodimonte e di Capodichino, allo scopo di bloccare l'afflusso in città dei mezzi privati.

Il soprintendente alle Gallerie, prof. Raffaello Causa, preoccupato di arrecare un degrado maggiore a quello già esistente nel suggestivo parco della reggia, ha preso tempo, ha mostrato giustificate perplessità. Analogo l'atteggiamento del comando militare dell'aeroporto di Capodichino, che ha richiesto una pausa di riflessione prima di mettere a disposizione le aree dello scalo aereo. E così anche la direzione della tangenziale non si è dichiarata entusiasta di far transitare gratuitamente i mezzi pubblici sulla grande arteria di scorrimento.

Un pesante bilancio del dopo-terremoto il cui si è reso conto il sindaco di Torino, Diego Novelli, in visita alle zone terremotate, ai 16 Comuni «adottati» dalla Regione Piemonte. Una settimana d'incontri con le amministrazioni locali, per rendersi conto personalmente di come procede la fase dei soccorsi, per un'impostazione concreta degli interventi su questioni di carattere urbanistico. «*Non vogliamo imporre niente* — dice Diego Novelli —. *Siamo a disposizione con un forte spirito di servizio. E' la Regione Piemonte che sovrainiende; noi, come Comune, siamo soltanto una componente. Ho trascorso l'ultimo dell'anno tra queste popolazioni per conoscerne più da vicino le esigenze. Sono 183 mila abitanti affidati al nostro soccorso: grosso modo è come un quartiere di Torino, il ventiquattresimo...*».

Adriaco Luise

Un gruppo di giovani centauri incendia i boschi del Cuneese

CUNEO — Centinaia di ettari di boschi di conifere, castagni, querce e noccioli sono stati distrutti negli ultimi giorni dai furiosi incendi che sono divampati in tutto l'arco alpino della provincia, dal Saluzzese al Monregalese.

Pure l'ultimo dell'anno e la notte di S. Silvestro, migliaia di uomini (vigili del fuoco, carabinieri, agenti della forestale, volontari) sono stati impegnati nella lotta contro il fuoco, che ha devastato le sone prealpine.

A Murazzano, nelle Langhe, l'incendio di un bosco ha minacciato da vicino lo «zoo safari» e solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Dogliani le fiamme non hanno potuto svilupparsi anche nel recinto dei leoni e delle giraffe. L'allarme era stato dato poco dopo le 20 del 31 dicembre.

Di origine certamente dolosa (i carabinieri stanno cercando un gruppo di giovani in motocicletta, che i vigili del fuoco hanno visto appiccare le fiamme) quattro incendi, scoppiati a Roccaforte Mondovì, Chiusa Pesio e Lurisia. Ad avvalorare l'ipotesi della dolosità, sui posti devastati sono stati rintracciati alcuni candelotti inesplosi. A Roccaforte Mondovì, le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 20 dell'ultimo dell'anno, a meno di duecento metri dall'albergo «Italia», sulle pendici del monte Pigna.

A Chiusa Pesio, l'incendio è divampato nei dintorni del Castello Mirabello, al confine del grande parco naturale, la mezzanotte del 31 dicembre. Anche in questo caso, è certa l'origine dolosa. E' inoltre dovuto intervenire un elicottero della «Elitalpi», noleggiato dalla Regione Piemonte, particolarmente attrezzato contro gli incendi.

A Lurisia, poco dopo le 8 di ieri mattina, è scoppiato il caso più grave della zona, che nella tarda serata impegnava ancora i vigili del fuoco, distruggendo oltre centocinquanta ettari di boschi. Sul posto, sono in azione circa duecento uomini, che lavorano in condizioni di estremo pericolo.

L'ispettore forestale della provincia, Candido Polastri, esclude la possibilità di autocombustione, «un fenomeno — puntualizza — che non può verificarsi nella zona alpina cuneese. Purtroppo — aggiunge — tutto sta congiurando contro i nostri boschi: la totale aridità, la forte ventilazione notturna, l'assenza prolungata ed eccezionale delle precipitazioni.

g. r.

Biella: divampano fuochi sui monti

BIELLA — L'ultima notte dell'anno trascorso è stata illuminata, nel Biellese Nord-occidentale, da un gigantesco incendio sviluppatosi in una zona di pascoli estivi. Le fiamme erano visibili dalla città.

Gli incendi di boschi e sterpaglie, favoriti dalla siccità eccezionale, si susseguono con ritmo preoccupante. I Vigili del Fuoco del distaccamento di Biella, che hanno totalizzato circa quaranta interventi in dieci giorni, hanno costantemente impegnato tutte le squadre disponibili. In alcuni casi hanno dovuto far intervenire rinforzi da Vercelli e da Santhià.

Quasi tutti gli incendi sono appiccati dai margari, ma non devono essere considerati dolosi. E' ancora radicata, infatti, la convinzione che l'erba in primavera cresca più rigogliosa se è «concimata» dalla cenere delle sterpaglie bruciate in autunno. La realtà è diversa: la cenere non è affatto un concime, l'erba novella è meno nutriente e il suolo, per effetto del calore, si degrada ed è maggiormente intaccabile dalle acque piovane.

Il ripetersi degli incendi invernali ha addirittura modificato la flora di una vasta fascia delle prealpi biellesi: si passa dal faggio ai cespugli di rododendri e ad altri arbusti alpini, senza l'«anello» intermedio delle conifere.

Pensioni scattano aumenti

ROMA — Le pensioni dei 12 milioni di assistiti Inps da ieri sono più elevate. Le pensioni sociali passano dalle attuali 130.150 lire a 119.850 lire (aumento di 9700 lire), per gli ex lavoratori dipendenti i «minimi» passano da 184.550 lire a 186.750 (aumento di 22.200 lire), mentre sopra i «minimi» la quota sarà di 38.200 lire (per contingenza) oltre all'aumento del 5 per cento calcolato sulla pensione in atto, depurata della contingenza maturata dopo il gennaio '76 e comunque su una cifra non superiore a 775 mila lire lorde mensili.

Per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, commercianti, artigiani) l'aumento sarà di 15.500 lire per un totale di 167.400 contro le 151.900 di oggi.

Questi miglioramenti non sono tuttavia definitivi in quanto alcuni ritardi burocratici hanno in parte bloccato il relativo provvedimento. Si è dovuto ricorrere infatti alla approvazione urgente di una leggina stralcio per assicurare a tutti almeno rivalutazioni della stessa entità che fu applicata dal primo gennaio del 1980.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Cerchiamo la quarta scimmia

Non si sapeva dove abitassero le tre famose scimmiette chiamate non vedo, non parlo e non sento. Tutti le conoscevano attraverso la illustrazioni: una scimmia tiene le mani sulle orecchie, una sugli occhi, una sulla bocca. Tutti le guardavano con un sospiro e voltavano pagina. Adesso si sa dove trascorrono l'inverno. Chi ha detto a Roma? No, evitano di abitare sui posti di lavoro, a meno che non trovino nascondigli particolarmente suggestivi. Infatti passano l'inverno in una zona bellissima e selvaggia della California, tra boschi e paludi, insieme con il Grande Orango, il loro capo, il loro coordinatore.

Il Grande Orango è un grande vecchio d'origine italiana, socialista in gioventù, poi fuggito in America per incompatibilità fisica col fascismo, galoppino democratico negli anni di Roosevelt, adesso reaganiano. C'è la calunnia che abbia compiuto qualche lavoretto per la Cia con le tre scimmie. Ma vi pare che la Cia ne avrebbe avuto bisogno? Del resto, le tre scimmie, dopo essere state scacciate dal Kgb (ma chi le aveva fatte entrare?), accettarono solo compiti di consulenza.

Il Grande Orango le manda in giro per il mondo a fare indagini d'opinioni e rilevamenti politici. Le tre scimmie si sono spartite le zone di interesse: non vedo sta in America, non parlo sta in Russia, non sento sta qua e là, nel Terzo Mondo. Per le feste, trattandosi di un lavoro in Italia commissionato dalla Cee, il Grande Orango ha fatto un'eccezione, ha mandato le tre scimmie insieme. Bisognava capire la situazione italiana e riportare una serie di dati e di prospettive. Per compilare il rapporto il Grande Orango ha interrogato minutamente le tre scimmiette.

Grande Orango: «*Come va la situazione nella classe di governo italiana? Intendo dire: ci sono scandali, collusioni indebite, lettere, denari che entrano nelle tasche sbagliate?*».

Scimmia che non vede: «*Tutto va benissimo. Il finanziamento pubblico dei partiti ha evitato qualunque tentazione ai politici. Le correnti sono finanziate dai privati con donazioni regolarmente registrate. Lascio i miei beni ai dorotei, dono la mia tenuta di Casale a Forze Nuove, eccetera*».

Grande Orango: «*E' una buona notizia. Ma non hai notato se qualche impresa petrolifera ha evaso le tasse fidando sulla complicità dei politici?*».

Scimmia che non vede: «*Non risulta nulla. L'ex capo della Guardia di Finanza è in carcere per le mane di qualche Corpo concorrente. Un petroliere veneto è andato in America a prendere i soldi della cauzione, perché non aveva liquidi, e c'è detto che era scappato. La solita accusa*».

Grande Orango: «*Meno male. Avevo sospetti su alcuni politici, ma, si sa, lo distanza inganna. Adesso vorrei sapere che cosa dice la gente, qual è lo stato d'animo popolare*».

Scimmia che non sente: «*Buonissimo. Nei crocicchi si sente un augurare buone cose, soprattutto a chi comanda, a chi sa mostrarsi padrone della situazione, a chi garantisce la governabilità. Prima ancora degli auguri personali la gente si scambia frasi all'indirizzo dei governanti. Cento governi per Forlani, mille voti per Craxi, un bacione a Longo, non dimentichi il regalo per Andreatta, ecco una candelina per Reviglio, porti una rosa a Pandolfo*».

Grande Orango: «*E' molto bello sentire simili squisitezze. Anche se la gente, secondo il costume italiano, è portata ad esagerare. Le rose per Pandolfi sono un po' troppo. Ma ora vorrei sapere qualche cosa sui progetti politici. Quali programmi di lungo portato ha il governo per sconfiggere l'inflazione? E' assicurato dai partiti l'appoggio a Forlani oppure stanno apertamente tramando per abbatterlo?*».

Scimmia che non parla (non parla).

Grande Orango: «*Capisco la discrezione. Ma il pci? Che cosa hanno deciso i comunisti rispetto alla dc e al governo? Rispetto alle forze laiche?*».

Scimmia che non parla (non parla).

Grande Orango: «*Il riserbo è una virtù. Tuttavia sarebbe interessante sapere che linea intendono seguire i socialisti. Se cercano le occasioni volta per volta, saltando qua e là, o se hanno in mente soluzioni chiare, se hanno un progetto che si può dire in modo esplicito*».

Scimmia che non parla (non parla).

Grande Orango: «*La prudenza è lodevole. Farò tesoro delle vostre informazioni per la mia relazione in alto loco*».

(Finché ci si fida di qualche Grande Orango, finché si raccolgono informazioni dalle tre scimmiette, non si capirà nulla dell'Italia all'estero e si favorirà la distrazione in patria. Bisogna trovare la quarta scimmia, quella che vede, parla e sente. E dovremo farlo da soli, perché il mercato internazionale non ne fornisce).

Sono evasi in barca da Pianosa cinque pericolosi rapinatori

LIVORNO — Cinque detenuti sono evasi da Pianosa la sera di Capodanno dopo aver sequestrato una guardia che poi hanno legato ad un albero. E' avvenuto poco dopo le 18. Quando l'agente è riuscito a liberarsi era trascorsa più di un'ora. Gli inquirenti ritengono che i malviventi, condannati per rapine ed estorsioni, a pene che avrebbero finito di espiare dopo il Duemila, siano stati aiutati nella fuga da un complice esterno. Costui, all'imbrunire, avrebbe raggiunto la costa dell'isola con un motoscafo.

Sono risultate vane infatti le ricerche compiute durante la notte dalle guardie carcerarie e dai carabinieri di Pianosa, da quando esiste il supercarcere, c'è un forte contingente dell'Armai e nella giornata di ieri anche con l'aiuto di gruppi cinofili, di nuotatori ed elicotteri, che hanno perlustrato le coste e lo specchio di mare fra l'isola ed il continente.

I cinque sono Luigi Matoni, 33 anni, da Collesano; Carlo Dattilo, 36 anni, da Nicastro; Leonardo Di Nizio, 32 anni, da Avezzano; Domenico Gentile, 19 anni, di Cisternino; Ferdinando Lucini, 26 anni, dell'Aquila.

I malviventi hanno probabilmente potuto sopraffare l'agente, che era solo, profittando anche di un allentamento delle misure di sicurezza avvenuto dopo che, nella sezione speciale del penitenziario, due settimane fa, era scoppiata una rivolta per i ritardi nella distribuzione dei pacchi che giungono ai detenuti dalle famiglie.

Incendio domato alla Scala

MILANO — Un principio di incendio si è verificato ieri sera nel palco centrale del Teatro alla Scala, nella serata di chiusura. L'impianto automatico di allarme ha funzionato alla perfezione ed è stato possibile domare le fiamme prima che si propagassero al resto del teatro.

Si getta in mare legato all'auto

MESSINA — Un pensionato di 61 anni, Saverio Inferrera, si è tolto la vita lanciandosi l'altra notte nelle acque del porto di Messina con la sua automobile, dopo essersi incatenato al sedile di guida.

Un uomo, che ha visto la vettura precipitare in mare dal molo Luigi Rizza, ha dato l'allarme. I carabinieri sommozzatori hanno tentato di liberare il corpo di Inferrera, ma non ci sono riusciti. Sono allora dovuti intervenire i vigili del fuoco, che hanno tratto in superficie l'auto. Il pensionato, oltre a legarsi saldamente, aveva anche posto alle due estremità della catena un robusto lucchetto.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto l'anziano a togliersi la vita: pare che da qualche tempo soffrisse di disturbi nervosi.

Un analogo suicidio avvenne in porto alcuni mesi fa: un giovane si incatenò alla sua motocicletta e si lanciò in acqua.

Preoccupante bilancio dell'80 in Italia 1000 morti in rapine, racket e sequestri

ROMA — Un migliaio di persone sono state uccise nel 1980 nel corso di rapine, vendette, agguati mafiosi e altri episodi di delinquenza comune. Difficile stabilire il danno complessivo in denaro: siamo nell'ordine di decine di miliardi. La regione più «calda» è stata di gran lunga la Campania, dove le vittime sono state 200, delle quali circa 150 nel Napoletano. L'escalation di estorsioni ha qui superato ogni limite ai punto da indurre alla serrata, l'11 novembre, i commercianti di Napoli, e facendo scendere in piazza gli operai dell'Italcantieri di Castellammare il 17 ottobre.

Il racket ha allungato le mani anche sui cimiteri attirando nell'orbita dei «bustarelle» amministratori e funzionari comunali. Fra gli omicidi, rimasti ancora insoluti, quelli del sindaco di Pagani, Marcello Torre, e del consigliere comunale di Ottaviano, Domenico Beneventano. Fra gli episodi più clamorosi, tre assalti al treno nel Salernitano, compiuti su vagoni postali di convogli a lunga percorrenza. Il lunedì in albis fu realizzato un superfurto da un miliardo ai danni di una delle migliori gioiellerie di Napoli.

La malavita non ha spadroneggiato solo nella Campania. In quasi tutte le regioni si è avuta una recrudescenza di episodi criminosi, nonostante vi sia da registrare una intensificazione, con risultati rilevanti, delle azioni delle forze dell'ordine.

In Piemonte il racket che opera nelle grandi città, specialmente a Torino, ha dato vita a vere e proprie faide, con numerosi morti: 19 le vittime di episodi criminosi dovuti a motivi vari. Tra le rapine, le tre più clamorose hanno fruttato complessivamente più di tre miliardi.

Più viva che mai la delinquenza in Lombardia. Le grosse rapine ai danni di banche, pelliccerie, gioiellerie, hanno fruttato centinaia di milioni. L'ultima, alla Sit Siemens di Milano, ha reso 200 milioni. Alcune di queste azioni si sono concluse tragicamente. La sera di Natale, durante l'assalto in un negozio di parrucchiere per signora, a Milano, una ragazza di 14 anni è stata uccisa con un colpo di pistola al cuore.

In Alto Adige si è «risvegliato» il terrorismo separatista. Gli attentati più numerosi sono stati compiuti a Bolzano e a Merano.

Sempre intensa l'attività delle bande di rapitori in Toscana, con il sequestro di 4 persone, tra le quali i tre ragazzi tedeschi, poi rilasciati. Densa anche la cronaca nera di tipo «tradizionale», specialmente a Firenze. In gennaio si è avuto il «colpo» con la lancia termica al caveau della Banca Toscana nel corso del quale i banditi uccisero il proprietario; in febbraio altro assalto a una banca di piazza Versala, con il ferimento di una guardia giurata; un pensionato ucciso da ignoti alle Cascine; una ragazza, Maria Rabita, uccisa e murata nella cucina della sua abitazione.

In tutte le altre regioni l'attività criminosa è in netto e preoccupante incremento. Nel campo dei sequestri, in particolare, la Calabria e clan dei calabresi sparsi anche nel Nord Italia, mantengono un sinistro primato.

Tutta la conca ampezzana illuminata e ravvivata dai fuochi d'artificio

Ai cenoni di Cortina si brindava senza «mettersi troppo in vista»

I locali pubblici hanno seguito il solito rituale, ma con minore animazione - Anche i clienti sono diminuiti: il fenomeno, dicono i maîtres, dipende dal fatto che «molti, compresa l'antica nobiltà, hanno preso l'abitudine di far festa nelle case e nelle ville» - Scambi di inviti in una nuova «catena di S. Silvestro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — Sbocciavano fiori pirotecnici nel cielo terso di Cortina, e pareva che sui fianchi delle montagne si fossero accese furibonde battaglie. Nel suo beato isolamento, la «perla delle Dolomiti» ha bruciato il 1980 con imponente organizzazione: i cenoni nelle ville disseminate nella conca, i veglioni nei grandi alberghi, il tostolin carosello degli abiti da sera, riverberi di gioielli, rulli di tamburi allo scoccare della mezzanotte, sibili e botti.

Il «rituale» di S. Silvestro è cominciato, nella serata frizzante, con la lunga, strascicata passeggiata sul corso Italia, il cuore di Cortina: volti rosolati, pellicce e colbacchi, intrecci di fervidi auguri. Più tardi, nell'attesa che si aprano le porte delle sale per i cenoni, questa gente si pigia davanti ai banconi del bar, sui quali vien rapidamente ricomposta la fila dei cocktails.

Nell'atmosfera ovattata dell'ingresso di uno degli hotels più famosi, è tutto un brusio. Un ragazzo, che si aggiusta la farfalla con tocco leggero, dice agli amici: *«Io sono ben preparato, ho dormito tutto il pomeriggio»*. Una signora dalla voce morbida sta raccontando che possiede un cane, nipote di un campione del mondo. Un commendatore dall'aria scanzonata rifila l'ultima barzelletta ad un'anziana amica, che tira fuori un sorriso di circostanza. E una ragazza, che sembra tenersi in disparte, non sa nascondere un velo di noia all'approssimarsi di questo capodanno. *«E' la forza dell'abitudine — dice — che ci fa fare queste cose. Ma la prossima volta faremo meglio a trovare un'alternativa. Così non ci si diverte più tanto, arrivi non cambia niente, capite? E' come frequentare un bar e vedere sempre gli stessi clienti, che si comportano nel medesimo modo»*.

Dopo gli incontri, gli aperitivi, i ruscelli di parole, ecco aprirsi il ventaglio dei veglioni nella Conca ampezzana. In uno dei grandi alberghi del centro, ci dicono che il cenone «è di tipo tradizionale»: l'orchestra lo accompagna con canzoni appropriate, scelte con molto scrupolo, perché si diffonda tra gli ospiti un clima «confidenziale». Questa clientela, ci viene spiegato, ha esigenze precise. *«C'è chi non manca all'appuntamento con la nostra festa da dieci, quindici anni»*. In questo salone, insomma, Cortina celebra il S. Silvestro lungo quello che chiamano «il solco della tradizione».

Andando verso la spirale del 1980, le strade della «Perla delle Dolomiti» si svuotano, restano silenziose, sono tutte nelle ville, nelle baite che non diventate salotti, negli hotels addobbati, a godersi la celebrazione cortinese dell'ultima notte dell'anno.

Nell'albergo che domina dall'alture, i camerieri con gli alamari dispensano prelibatezze, i commensali gettano occhiate al cielo stellato attraverso la grande vetrata che offre una panoramica sul declivio. L'ingresso è accuratamente sorvegliato. *«Lei ha prenotato?»*. *«No, e non ho intenzione di fermarmi a cena qui»*. Avere qualche dettaglio sull'andamento della festa, sui suoi protagonisti, non è così facile come si potrebbe pensare. Si fa incontro il direttore e mette le mani avanti: *«Guardi, noi non siamo autorizzati a rilasciare alcuna dichiarazione. Mi spiace, sarebbe inutile insistere. Abbiamo un ufficio stampa, si rivolga agli addetti per avere informazioni. Non adesso, naturalmente»*. A questo punto, rinunciamo a cercare di penetrare per qualche istante nel «cuore» di questo veglione.

In un altro degli hotels di maggiore prestigio, lanciare uno sguardo è più agevole. Dicono che qualcuno è preoccupato e vorrebbe *«evitare di mettersi in evidenza»*, per cui contiene certe esuberanze della notte di S. Silvestro. Nella sala grande, scorre lento e misurato il cenone secondo le consuetudini, mentre il «grill» raduna persone di una «certa età», allietate da un duo pianistico, e la discoteca, che fa parte del complesso alberghiero, straripa di giovani.

Si osserva, però, che stavolta c'è meno gente, rispetto all'affluenza degli altri anni. *«Può dipendere anche dai tanti parties che si tengono nelle ville. Per esempio, la vecchia nobiltà adesso fa tutto in casa. E molti altri si cercano, si mettono d'accordo, per trovarsi in questa o in quella residenza. Insomma, è una specie di catena di San Silvestro che allunga i festeggiamenti privati»*.

Tra questi raccoglimenti, ecco i cuntocchi della mezzanotte, che si spandono dai campanili della Conca d'Ampezzo. Nel salone pavesato del grande albergo, si spengono le luci, irrompe il suono dell'orchestra, c'è il groviglio di auguri, mentre i tappi compongono aeree formazioni. Fuori, l'esplosione dei fuochi artificiali crea riflessi rossi, verdi, azzurri e arancione sulla neve. In questo modo, a Cortina, si compie il rito di Capodanno, immutabilmente malgrado tutto.

Giuliano Marchesini

Riuniti in regolare associazione

I «maghi d'Italia» prevedono la Juve vincerà lo scudetto

SALERNO — Gli aderenti dell'Associazione maghi d'Italia, presieduta dal mago di Arcella, Antonio Battista, si sono riuniti nelle campagne di Santa Tecla di Montecorvino Pugliano nel Salernitano. In un casolare hanno portato un caprone, un corvo, un serpente, due colombi e un pettirosso. I maghi hanno svolto un rito propiziatore facendo uscire dal casolare una densa nuvola di fumo nerastro.

Dopo aver cosparso incenso al pianterreno del casolare, due veggenti — la maga Margherita ed il mago Nonno, al secolo Giovanni Festa — si sono affacciati alla finestra annunciando le previsioni per il 1981. La lettura delle stesse è stata preceduta dalla formula magica. *«Atlas, Silias, Trilias»*.

I maghi hanno smentito l'assassinio di Khomeini, previsto da altri veggenti non aderenti all'associazione ed hanno anche precisato che una nota attrice italiana, residente all'estero, si separerà dal marito.

I maghi d'Italia hanno, inoltre previsto per la fine dell'81 una scossa tellurica tra il Reatino e l'Umbria. Un'alluvione interesserà, invece, una vasta zona della Calabria. Il terrorismo, sempre secondo i maghi d'Italia, avrà nel corso dell'81 un'impennata mentre si renderà indispensabile l'apertura di altre supercarceri. In campo sportivo la Ferrari ritornerà a vincere l'alloro mondiale in formula uno, mentre l'Alfa Romeo riporterà importanti successi nel «rally». Nel calcio lo scudetto sarà assegnato alla Juventus dopo un'avvincente lotta con la Roma e l'Inter.

I pugili italiani torneranno a primeggiare in campo europeo e qualcuno tenterà la scalata al titolo mondiale.

Il comunicato conclude con un augurio al presidente Pertini ed al Papa, i quali sempre secondo i maghi, viaggeranno ancora per lungo tempo.

Sono state aperte soltanto pochissime delle decine di piste

Bardonecchia: melanconico weekend fra gli sciatori «traditi» dalla neve

La folla di turisti non è mancata anche se parecchi se ne sono poi andati - Invece delle piste affollati i campi sportivi, le «patinoires» e i bar - Molto allarmati gli operatori turistici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARDONECCHIA — Ancora quattro giorni e l'Epifania si porterà via tutte le feste di un inverno carico di delusione. Almeno per le stazioni di sci alpine, dove il periodo natalizio porta da solo più di un terzo dei guadagni dell'intera stagione. Ma quest'anno è mancata la grande protagonista: la neve. Vediamo qual è la situazione, prendendo ad esempio forse la più tipica di queste stazioni, meta tradizionale dei torinesi in questa settimana: Bardonecchia. Una delle tante città fittizie, fatte di seconde case, che si riempiono e vivono veramente soltanto tra Natale e Capodanno.

Anche in Val di Susa i boschi bruciano come d'estate per la siccità. Sui primi contrafforti del Rocciamelone nuvole di fumo candido si addensano, schiacciate dal vento, nei canaloni e nelle forre, e sono l'unica cosa bianca sulla montagna brulla, senza neve nemmeno sulla sommità tricuspide che oltrepassa i tremilacinquecento metri. Solo più avanti, sulla Rocca d'Ambin, scintilla il nevaio quasi perenne, ma sono le «neiges d'antan», cariche di malinconia. Nel gran Bosco di Salbertrand, verdeggiante, anche i cervi hanno guadagnato due mesi nella lotta per la vita, che comincerà soltanto quando l'erba scomparirà sotto la crosta di ghiaccio. Più in alto, qualche raro fazzoletto di neve rivela che anche a Oulx, a Sauze, Sportinia e San Sicario le cose vanno male per gli sciatori.

A Bardonecchia, il vento di tramontana solleva nugoli accecanti di polvere e pietrisco sottile, strappa le bandiere dai pennoni dell'ospitalità alberghiera e la neve dalle poche piste in funzione: *«E' il colpo di grazia* — mi dice il direttore della scuola di sci — *se la stagione continua così, dovremo chiudere del tutto»*.

Perché a prezzo di grossi sacrifici, qualcosa fino ad ora si è riusciti a salvare in questa disastrata stagione: *«Abbiamo raccolto la scarsa neve caduta come se fosse polvere d'oro* — dicono i maestri — *l'abbiamo ammucchiata sulle piste, battuta, compressa, perché resistesse il più possibile. Così siamo riusciti a salvare il nostro lavoro, ma soltanto in parte: un terzo, o poco più»*. Bisognava prepararsi ad accogliere gli inglesi, che sono arrivati puntuali come ogni anno a partire dal sedici novembre ed hanno trovato pronto quel poco che era possibile: aperti otto skilift su 23, una pista al Melezet e quattro sullo Jafferau, tra 2000 e 2800 metri di quota. Perfino sul pendio dei principianti, a Campo Smith, si è riusciti ad ammucchiare uno strato di neve sufficiente.

«Così — dice il direttore — *bene o male, tutti i corsi di insegnamento, dai principianti ai più bravi, si sono tenuti. Ma ora il vento sta strappando i tappeti di neve che avevamo conservato e curato con tanta fatica»*. C'è il timore che anche questa invernata, come quella del 1974, sarà secca, ventosa e senza neve. Insomma, un disastro.

La gente, comunque, in montagna è venuta. Ci sono le seconde case che bisogna pur aprire, c'è una tradizione da rispettare, e se non si può sciare si può almeno conquistare quell'abbronzatura invernale che è diventata un po' uno *«status symbol»*. I ragazzi si rincorrono sui campi di calcio, di pallacanestro e di pallavolo, sulle «patinoires» (gelo e ghiaccio ci sono, quel che manca è solo la neve), e in questo primo meriggio di Capodanno la passeggiata tradizionale di via Medail è affollata come non mai. Le tavolate indugiano nei ristoranti fino al calar del sole, che verso le sedici conclude il suo breve arco appena al di sopra della dentata corona di vette, poi gremiscono i caffè.

«E' difficile calcolare — mi dicono — *quanti siano venuti, fare una percentuale rispetto alle stagioni normali»*. Ma se i maestri di sci qualcosa sono riusciti a salvare, alle sono invece le lamentele di tutti gli altri operatori della grande industria invernale: gestori e personale degli impianti di risalita, noleggiatori di sci, scarponi e slitte, esercenti dei locali tipici lungo le piste deserte. Gli stessi albergatori. *«E' la ripresa* — mi dicono — *che è venuta soprattutto agli aveva la seconda casa. Altre arrivano per recuperare la caparra versata con la prenotazione, ma se ne ripartono dopo tre o quattro giorni»*. E sono stati in parte disertati anche i cenoni di San Silvestro: *«Un po' perché c'è meno gente, un po' perché ci sono meno soldi. Neve o non neve, anche la crisi economica si fa sentire»*.

Giorgio Martinat

Bardonecchia. L'unico sport invernale praticabile è per ora il pattinaggio (Alessandro Bosio)

Spara al cinghiale uccide l'amico

CARRARA — Con due colpi di fucile calibro 22, a pallettoni, ha ucciso un cinghiale, ma anche un suo compagno. La disgrazia è accaduta sulle colline di Carrara, dove una ventina di cacciatori aveva organizzato una battuta.

Un cinghiale era già stato ucciso quando, all'improvviso, ne è sbucato un altro da una macchia. Ferdinando Manfroni, 35 anni, ha imbracciato il fucile e ha sparato un colpo che ha centrato la bestia. Per sicurezza, ne ha esploso un secondo: alcuni pallettoni hanno proseguito la corsa e colpito al cuore Vittorio Idasps, 40 anni, che è morto subito.

Operaio Enel folgorato mentre lavora per i terremotati

NAPOLI — Un operaio dell'Enel, Alessandro Gasparetto, facente parte della squadra di Treviso che opera nelle zone terremotate, è morto folgorato mentre stava lavorando in una cabina. Il fatto è accaduto a Teora (Avellino) uno dei paesi maggiormente colpiti dal sisma, dove Gasparetto si trovava dal 23 dicembre scorso. L'operaio stava lavorando alla ricostruzione della rete elettrica del paese.

Assessore a Cassa per il Mezzogiorno

Per quanto riguarda la ripresa delle lezioni, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Romano, ha fatto intendere che essa potrebbe avvenire nella prima decade di gennaio.

Sono stati discussi i problemi della ricostruzione, l'on. De Mita ha detto che occorre un progetto di sviluppo dell'Irpinia, alla cui realizzazione devono essere chiamate, senza discriminazione, tutte le forze che su di esso hanno concordato.

Sempre ad Avellino si è svolta una riunione tra i segretari provinciali della dc, del psdi e del psi che sostengono l'attuale giunta dell'amministrazione provinciale.

Un incontro si è avuto altresì tra il sindaco, prof. Giovanni Pionati, ed una delegazione di terremotati. Questi ultimi hanno chiesto di migliorare e rendere più rigorosa la distribuzione dei sussidi per i pasti; di istituire guardie mediche soprattutto per l'assistenza sanitaria nei campi; opere di urbanizzazione per le case occupate e le aree dove si pensa di sistemare i prefabbricati.

E' stato anche chiesto di fissare un incontro con i rappresentanti dell'Istituto autonomo per le case popolari e la Cassa per il Mezzogiorno, nonché con un emissario di Zamberletti, per discutere l'intera piattaforma rivendicativa messa a punto dalle assemblee dei terremotati.

Per quanto riguarda la ripresa delle lezioni, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Romano, ha fatto intendere che essa potrebbe avvenire nella prima decade di gennaio.

50 anni da gorilla

Filadelfia. Massa, il più vecchio gorilla in cattività, sta finendo la torta per il suo cinquantesimo compleanno, preparata dai guardiani dello zoo con carote, banane, ananas, mele e arance. Secondo gli esperti i 50 anni di un gorilla corrispondono ai 120 di un uomo (Telefoto United Press International)

Gli incassi sono aumentati, ma nettamente meno dell'inflazione

Record di presenze a Saint-Vincent la roulette diventa sport di massa

Il giorno di San Silvestro sono affluite 4300 persone - Altri 400 hanno atteso fuori sino a dopo mezzanotte - Tutto esaurito anche al gran galà (130.000 a testa spumante compreso)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — La notte di Capodanno davanti alle porte sbarrate del Casinò c'erano, in attesa di entrare, quasi 400 persone. Le sale erano già zeppe, 1600 persone s'accalcavano intorno ai tavoli; alle 23, per misure di sicurezza, era stato necessario bloccare gli ingressi in attesa che qualcuno uscisse. Pochi minuti prima della mezzanotte la direzione ha mandato fuori un gruppo di camerieri con bottiglie di spumante per offrire un brindisi ai giocatori in attesa al freddo. Gli ultimi pazienti aspiranti vincitori sono entrati alle tre e hanno potuto giocare fino alle 4 alla roulette, fino alle 9 se avevano scelto lo chemin de fer. Naturalmente nel salone delle feste era tutto esaurito con il gran galà a 130 mila lire a testa compreso lo spumante.

Si gioca forsennatamente. Il giorno di Santo Stefano si sono battuti tutti i record di presenze: 4300; alle 17, già nella prima ora, erano entrate 942 persone. Gli incassi del Casinò sono stati nel 1980 di 43 miliardi tondi, mentre nel '79 erano stati di 35 miliardi. *«Un incremento del 1,2 per cento, cioè inferiore a quello del '79 rispetto al '78 che fu del 25 per cento* — dice il direttore, avv. Claudio Capobianco. E aggiunge, per sottolineare che le cose potrebbero andare anche meglio: *«Siamo nettamente al disotto della percentuale dell'inflazione che nell'anno finito ha toccato il 22 per cento»*.

Capobianco, comunque, non osa lamentarsi, il suo Casinò fra i quattro italiani, è in testa come incassi, seguito da Campione e Venezia quasi a pari merito e, a lunga distanza, da Sanremo. Il direttore approfitta del nostro incontro per chiarire una notizia di due giorni fa: *«Il furgone blindato della Mondialpol in vano assaltato dai banditi sull'autostrada Ivrea-Torino, di cui s'è detto che portava 8 miliardi, non faceva servizio per noi, ma è dell'Istituto Bancario San Paolo, distribuisce e raccoglie denaro nelle banche della Valle. Noi versiamo il nostro denaro agli sportelli, come qualsiasi altra azienda»*.

I giocatori nell'80 sono stati 420 mila, dieci anni fa erano 200 mila. Si va sempre più allargando la fascia di coloro che aspirano a vincere ed hanno la possibilità di tentare la fortuna. *«In passato la nostra clientela era quella dei professionisti, degli industriali, ora vengono anche gli operai ed altre a tutte le altre categorie intermedie. E' ormai uno sport di massa, come la tombola»* dice il dott. Massimo Tani, consulente della società. I tempi si evolvono anche in questa cattedrale del denaro: in passato si rischiava il proprio denaro in smoking, obbligatorio, ora si chiude un occhio anche sulla mancanza della cravatta, s'accetta la dolce vita.

Sono molti i curiosi che s'accontentano di spendere 4500 lire d'ingresso (con diritto a una *fiche* di 2000 lire) e poi magari fanno una puntata da 10.000 tanto per provare il brivido, ma sono anche parecchi gli assidui, taluni muniti di complicati calcoli statistici in base ai quali prima o poi dovrebbero vincere.

Uno di loro, nell'80, c'era riuscito: in cinque mesi ha portato a casa 800 mila lire e in altri due mesi ha perso tutto quello che aveva vinto e dell'«altro». Il direttore non precisa o non sa quanto valesse questo «altro». Commenta: *«Aveva voluto stravincere e la sorte s'è rovesciata, come quasi sempre succede. Alla lunga il vincitore certo, matematico, è il Casinò che paga 35 volte la posta, ma di poste ne ha 37. I vincitori, comunque, sono giocatori ben visti, da coltivare, perché sono i nostri migliori propagandisti, in quanto raccontano ad amici e conoscenti le loro vincite. Chi perde, invece, di solito tace»*.

Il Casinò di St-Vincent vuole essere non solo l'immagine del gioco, ma anche quella della cultura, dell'arte. *«I premi St-Vincent sono ormai famosi sul piano mondiale* — dice il dottor Italo Fiore, direttore marketing —: *quello di medicina, della donna, di giornalismo e poi economia, teatro, cinema. Il premio della "donna dell'anno" è toccato nell'80 a una brasiliana organizzatrice di ricerche sul cancro.*

Questa della cultura è una scelta: oltre ai premi, c'è l'organizzazione di decine di congressi ad alto livello che servono, sì, a portare altri clienti al Casinò e all'annesso hotel Billia, nelle stagioni morte (da luglio a settembre St-Vincent diventa buona stazione climatica estiva), ma creano anche attorno al nome di questo Casinò un'aureola di mecenatismo e di benemerenza.

Circa una quarta parte dell'incasso annuale viene versata alla Regione la quale consegna poi il 5 per cento al Comune locale e il resto lo utilizza in opere pubbliche per tutta la valle. *«Con la quota che rimane a noi, 10 miliardi nel caso del 1980* — dice il direttore — *dobbiamo pagare il personale, circa 500 persone compreso l'hotel, pagare le tasse e tutte le altre spese e provvedere ai premi e alle altre manifestazioni per la nostra metà quota, l'altra metà il versato dalla Regione»*.

«La gente corre qui, gioca e intanto fa progredire questa nostra immagine positiva — dice Fiore —. *Nel '79 abbiamo raccolto 12 volumi di ritagli di articoli che parlavano del Casinò di St-Vincent in tutto il mondo. Evidentemente ci vengono riconosciuti dei meriti se si fa questo gran parlare di noi»*.

Remo Lugli

Il terremoto ha fatto tremare per 22 minuti la Torre di Pisa

PISA — Ha vibrato per 22 minuti la torre di Pisa subito dopo la violentissima scossa che, il 23 novembre scorso, ha distrutto interi paesi della Campania e della Basilicata. Le vibrazioni sono state registrate dall'oscillometro posto sul monumento.

Lo ha riferito il prof. Giuseppe Toniolo, preside dell'«Opera Primaziale» (cui è affidata la custodia delle opere della piazza dei Miracoli), nella consueta relazione di fine d'anno sullo stato della torre.

«Dopo la violenta scossa — ha detto Toniolo — *il monumento è tornato a stabilizzarsi come era»*. La torre, alta 54 metri, anche quest'anno si è inclinata di circa un millimetro e mezzo, una misura che è ormai abituale. Per assicurare l'integrità del monumento il Provveditorato alle opere pubbliche sta sperimentando un sistema di telecamere che permette di leggere continuamente, 24 ore su 24, dall'interno degli uffici, gli strumenti che registrano l'inclinazione della base della torre.

Inoltre ai piani superiori del monumento si stanno installando due nuovi «livelle» (per controllare la stabilità dell'opera) e nuovi termometri per misurare la temperatura interna.

Il professor Toniolo ha detto inoltre che la manutenzione ordinaria dei monumenti della piazza dei Miracoli è svolta in modo adeguato dal personale specializzato incaricato di questo compito. Sono però necessarie opere straordinarie per salvare gli affreschi del camposanto e per arrestare il continuo sfaldamento delle grandi statue che adornano la facciata del duomo e del battistero.

Cirillo e Metodio (con San Benedetto) protettori d'Europa

CITTA' DEL VATICANO — I santi fratelli Cirillo e Metodio, evangelizzatori degli slavi nel nono secolo, sono stati proclamati dal Papa con lettera apostolica compatroni d'Europa assieme a San Benedetto. «L'Europa — afferma la lettera — *nel suo insieme geografico è, per così dire, frutto dell'azione di due correnti di tradizioni cristiane, alle quali si aggiungono anche due diverse forme di cultura. San Benedetto si trova al centro della corrente che parte da Roma. Cirillo e Metodio, greci d'origine, mettono in risalto prima il contributo dell'antica cultura greca e, in seguito, la portata della irradiazione della chiesa di Costantinopoli e della tradizione orientale»*.

"Air-Zermatt": 600 salvataggi in un anno

DOMODOSSOLA — I piloti di «Air-Zermatt», la società svizzera specializzata in voli di montagna, hanno concluso il 1980 portando a termine il 600° salvataggio dell'anno. L'ultimo alpinista raggiunto è un giovane sciatore, che era andato a finire contro una roccia nei pressi di Saas-Fee, riportando la frattura del cranio. Poco prima, gli elicotteristi avevano recuperato in diverse località del Vallese una decina di feriti, tra cui una turista, improvvisamente azzannata al naso da un cane.

In un paesino presso Catanzaro

Parroco suona le campane e fa fuggire i rapinatori

VIBO VALENTIA — Al suono delle campane, un anziano parroco di Filandari mette in fuga i rapinatori. E' accaduto a Scaliti, frazione di Filandari, piccolo centro agricolo del Vibonese, in provincia di Catanzaro.

La sera di San Silvestro, quattro banditi, tutti giovani sui 18 anni, mascherati con calzemaglia e armati di fucili e pistole, irrompono nella sacrestia; puntano le armi contro il sacerdote, intimandogli: *«Non ti muovere, perché siamo pronti a sparare»*.

Volevano rubare i molti oggetti preziosi, soprattutto «ex voto» custoditi nella chiesetta, meta di numerosi fedeli provenienti da ogni parte della Calabria.

Il prete, approfittando di una «distrazione» dei banditi — che lo avevano immobilizzato e afferrato alla gola — prima li abbaglia con una torcia elettrica, poi si mette a suonare a distesa le campane. Spaventati dall'improvvisa ed imprevedibile reazione di don Domenico Colloca — così si chiama l'arciprete — i fuorilegge fuggono a precipizio.

I quattro facevano parte di una vasta organizzazione, specializzata in furti di auto, che impiegava per rapine, riciclava o restituiva ai legittimi proprietari dietro pagamento di una congrua tangente.

La banda, che operava nel quadrilatero Vibo Marina, Briatico, Rombiolo, Filandari, è stata sgominata ieri dai carabinieri, dopo mesi di appostamento.

a. d.

Ottomila regali per i bimbi terremotati

OSLO — Ottanta sezioni dell'associazione giovanile della Croce Rossa norvegese stanno in questi giorni preparando circa 8000 pacchi contenenti regali destinati ad altrettanti bambini nelle zone terremotate italiane.

I pacchetti contengono vari oggetti da toeletta, un taccuino e matite colorate; provengono da tutte le regioni norvegesi e saranno spediti in Italia il 5 gennaio.

Auspicato un progetto di sviluppo dell'Irpinia

AVELLINO — Una riunione straordinaria della giunta provinciale si è svolta ad Avellino con la partecipazione di tutti parlamentari della provincia per esaminare i problemi del dopo terremoto. Vi sono intervenuti, tra gli altri, il vicesegretario della dc, De Mita, e per il pci il senatore Michele Jannarone.

Alla richiesta del presidente dell'amministrazione provinciale, il socialdemocratico Silvestro Petrillo, di assegnare un ruolo anche alla provincia per quanto riguarda l'opera di ricostruzione, l'on. De Mita ha detto che occorre un progetto di sviluppo dell'Irpinia, alla cui realizzazione devono essere chiamate, senza discriminazione, tutte le forze che su di esso hanno concordato.

Sempre ad Avellino si è svolta una riunione tra i segretari provinciali della dc, del psdi e del psi che sostengono l'attuale giunta dell'amministrazione provinciale.

Un incontro si è avuto altresì tra il sindaco, prof. Giovanni Pionati, ed una delegazione di terremotati. Questi ultimi hanno chiesto di migliorare e rendere più rigorosa la distribuzione dei sussidi per i pasti; di istituire guardie mediche soprattutto per l'assistenza sanitaria nei campi; opere di urbanizzazione per le case occupate e le aree dove si pensa di sistemare i prefabbricati.

E' stato anche chiesto di fissare un incontro con i rappresentanti dell'Istituto autonomo per le case popolari e la Cassa per il Mezzogiorno, nonché con un emissario di Zamberletti, per discutere l'intera piattaforma rivendicativa messa a punto dalle assemblee dei terremotati.

Per quanto riguarda la ripresa delle lezioni, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Romano, ha fatto intendere che essa potrebbe avvenire nella prima decade di gennaio.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dal Nord Italia all'Europa Nord-orientale si muove rapidamente verso Sud-Est interessando più direttamente le regioni adriatiche italiane e marginalmente le restanti centro meridionali. Al suo seguito affluisce aria fredda ed instabile da Nord-Ovest.

tempo previsto: al Sud nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni e tendenza al miglioramento. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con ulteriori schiarite anche ampie, ma tendenza ad aumento della nuvolosità con precipitazioni nevose sulle Alpi. Foschie dense notturne in Pianura Padana. Gelate notturne specie al Nord ed al Centro.

temperatura: senza variazioni apprezzabili.

venti: al Nord e al Centro moderati da Nord Nord-Est, sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest, sulle altre regioni moderati da Ovest Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord Nord-Est.

mari: generalmente molto mossi.

città italiane

Bolzano	—5	12	Pescara	—2	11
Verona	—4	4	L'Aquila	—1	6
Trieste	3	6	Roma	4	8
Venezia	—2	3	Campobasso	3	10
Milano	—3	10	Bari	2	14
Torino	1	10	Napoli	—2	12
Cuneo	3	11	Potenza	n. p.	
Genova	6	13	Reggio Calabria	7	14
Bologna	0	9	Messina	8	14
Firenze	—3	8	Palermo	12	14
Ancona	—2	15	Catania	5	15
Perugia	1	5	Cagliari	2	14

città estere

Amsterdam	9	7	pioggia	Londra	7	12	sereno
Atene	15	18	sereno	Madrid	3	14	sereno
Bangkok	27	31	sereno	C. del Messico	8	18	sereno
Beirut	18	17	sereno	Montreal	—25	—17	coperto
Belgrado	—4	5	sereno	Mosca	0	3	coperto
Bruxelles	—3	5	coperto	Nuova Delhi	8	22	sereno
Buenos Aires	21	31	pioggia	New York	—10	—3	coperto
Il Cairo	8	21	coperto	Nicosia	3	18	sereno
Copenaghen	1	7	pioggia	Parigi	5	8	coperto
Francoforte	1	4	coperto	S. Francisco	7	11	foschia
Ginevra	—4	3	coperto	Stoccolma	—1	1	coperto
Helsinki	—3	3	neve	Sydney	19	27	sereno
Honolulu	17	29	sereno	Tel Aviv	10	19	sereno
Johannesburg	17	27	sereno	Tokyo	1	8	sereno
Lisbona	5	14	sereno	Vienna	—2	5	sereno

Per l'auto si è chiuso un anno travagliato: che cosa ci riserva il 1981?

Forse avremo una ripresa ma senza troppe illusioni

In Europa e negli Usa si cercherà di recuperare la forte flessione produttiva Solo l'Italia ha conosciuto un boom delle vendite - L'incognita giapponese

Per l'automobile si susseguono anni amari, quasi ininterrottamente da quell'ormai lontano 1973 in cui il mondo industrializzato (e non soltanto quello) scoprì con angoscia — e certo in ritardo — che cosa significa far dipendere quasi tutto quello con cui viviamo dal petrolio. Ma è anche vero che proprio in quei cupi mesi dell'inverno '73-74, pure coloro che dovrebbero essere meno sprovveduti non esitarono ad addebitare all'automobile tutte le colpe del progressivo inaridimento delle fonti petrolifere. Un modo di pensare, e un atteggiamento, che non è scomparso del tutto anche negli anni seguenti, e che è stato causa di non pochi guasti.

Sta di fatto che l'automobile è rimasta nell'occhio del ciclone, e lo è stata più che mai in questo 1980 che si è chiuso dovunque, ad eccezione del Sappone, con pesanti consuntivi. Nelle settimane scorse si è molto parlato della situazione dell'industria e del mercato automobilistico in Europa e negli Stati Uniti, le due grandi aree industriali sottoposte negli ultimi dodici mesi a una generale crisi economica e monetaria, con forti ma disequilibrate pressioni inflazionistiche, e che in particolare hanno visto l'industria dell'autoveicolo in grave flessione produttiva, dovuta appunto agli accennati fenomeni congiunturali e a quello strutturale degli aumenti, a periodi ravvicinati, del prezzo del greggio. A tutto questo si è aggiunta la sempre più aggressiva concorrenza giapponese, prontissima a erodere i più esigui margini di mercati grandi e piccoli.

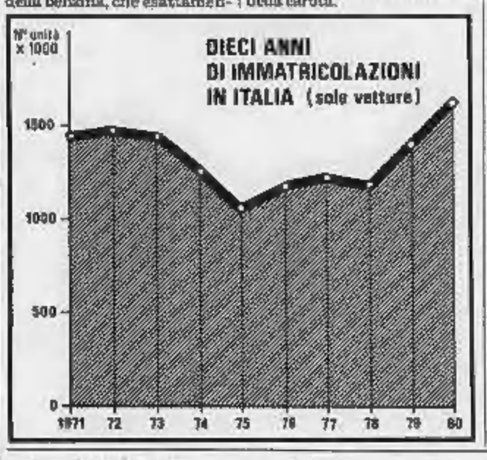
Le conseguenze sono state inevitabili: meno ore lavorate, più disoccupazione, minori profitti, investimenti in pericolo. Forse per la prima volta nella storia, e comunque per la prima volta dopo il 1932, Detroit quest'anno trema: le fabbriche giapponesi hanno superato la produzione americana. E l'industria europea ha conosciuto una flessione media attorno al 10 per cento. L'allarme è generale, le tentazioni protezionistiche per frenare l'avanzata nipponica diventano sempre più palesi; nel migliore dei casi si chiede che il governo di Tokyo autolimiti le esportazioni; all'Assemblea di Strasburgo si è anche parlato di «clausole di salvaguardia» (che in fondo non sono che una forma di protezionismo limitata nel tempo).

Il 1980 si è chiuso con queste nerissime nubi, anche se qualche voce autorevole crede di prevedere che già nella seconda metà del 1981 si avrà l'inizio di un'inversione di tendenza, sia pure limitata e difficile, della domanda di automobili, sia negli Stati Uniti (dove nell'80 si è registrata una caduta del 21 per cento) sia in Europa (7 per cento in meno) e di conseguenza un certo recupero produttivo.

E' certo, comunque, che per uscire dall'attuale *impasse* l'automobile deve essere «ripensata». Togliamoci l'illusione che possa fare a meno della benzina (i cui consumi automobilistici non superano mediamente il 15 per cento di quelli globali di petrolio), ma sicuramente dovrà consumarne meno, con motori in parte rivoluzionati, maggiore leggerezza, minore resistenza all'avanzamento e al rotolamento. E' una sfida che merita di essere raccolta, e avrà la meglio chi per primo saprà vincerla.

In Italia, l'automobile ha vissuto per certi aspetti un anno anche peggiore, e non ci riferiamo soltanto alla traumatica esperienza dell'autunno torinese. Intanto il prezzo della benzina, che esattamente dodici mesi orsono costava 855 lire il litro (la super), per arrivare oggi a 950 lire, di cui 530 circa assorbite dagli oneri fiscali. Ora, sappiamo benissimo che nel frattempo il petrolio all'origine è continuamente aumentato, e che lo Stato ha un disperato bisogno di soldi. Ma è quanto meno sorprendente che un ministro dichiari l'ultimo rincaro avere lo scopo principale di ridurre i consumi.

Tutto questo mentre l'industria aspetta che dal famoso «piano auto» esca qualche concreto provvedimento di sostegno e di rilancio di competitività internazionale e di occupazione. E' il solito equivoco, che richiama alla mente l'antico sistema del bastone e della carota.



Tornando ai consuntivi del 1980, c'è da dire che il mercato italiano è stato il solo, in Europa, a conoscere addirittura un aumento della domanda. Sarà stato merito del cosiddetto mercato di sostituzione (il nostro parco circolante è il più vecchio fra quelli comunitari), o dell'inflazione che induce molti ad anticipare gli acquisti, comunque il volume delle consegne di vetture nuove dovrebbe aver raggiunto quest'anno un record, con circa un milione e 700 mila vetture. Ma attenzione: il 40 per cento è rappresentato da macchine importate, e se ne consideriamo il controvalore doganale, unitamente al fatto che le nostre esportazioni sono calate di oltre il 15 per cento a causa della flessione della domanda in quasi tutti i Paesi dove le nostre marche sono presenti (per non parlare, ancora una volta, della concorrenza giapponese), per la prima volta siamo passati in passivo nella bilancia dei pagamenti anche alla voce autoveicoli.

A questo punto è vana esercitazione chiederci che cosa ci aspetta nel 1981. L'orizzonte è più che mai denso di nubi, e non è il caso di illudersi che il boom delle vendite possa continuare, neppure artificiosamente come negli ultimi dodici mesi. Quanto alla produzione, molto dipenderà dall'eventuale assestamento dei mercati esteri e da altri fattori congiunturali sui quali sarebbe estremamente azzardato avanzare previsioni.

Ferruccio Bernabò

Motore diesel, turbo, elettronica protagonisti del progresso tecnico

I nuovi modelli presentati durante il 1980 che sono risultati ai primi posti nella classifica di «automobile dell'anno»: dall'alto, Ford Escort, Fiat Panda, Leyland Mini Metro

E non siamo che agli inizi - Nel prossimo futuro possiamo attenderci una decisa riduzione dei consumi di benzina - Il 1980 è stato singolarmente ricco di nuovi modelli in tutte le categorie

Durante l'anno appena concluso si sono messe in luce le tendenze tecniche più importanti sulle quali si muoverà l'industria automobilistica nel prosieguo degli Anni 80. Vi sono naturalmente alcune zone d'ombra, causate dalle ricorrenti crisi di vendite, ma l'esperienza degli anni scorsi mostra che dopo ogni crisi si ha un recupero, perché le società civilizzate non possono fare a meno dell'auto, ed il parco va sostituito ad intervalli più o meno regolari.

La preoccupazione fondamentale dell'industria automobilistica è quindi quella di lanciare sempre nuovi modelli che siano migliori di quelli precedenti ma che costino possibilmente anche meno (in termini di ore necessarie per unità di prodotto). Ed ecco quindi crescersi l'impiego dell'automazione in fabbrica, e dell'elettronica a bordo per far sì che l'auto presenti attive caratteristiche (specie per quanto riguarda i consumi) e affidabilità sempre maggiore, e le conservi il più a lungo possibile.

Quello dei consumi è un campo dove sono concentrati i maggiori sforzi, ed è logico, visto il costante aumento del prezzo del carburante. Vengono presi tutti i sistemi a disposizione, da una sempre maggiore diffusione del Diesel — che è il motore più parsimonioso in assoluto — all'applicazione del «turbo», all'impiego di raffinati sistemi elettronici per il controllo della combustione. Senza dimenticare importanti miglioramenti nel campo dell'aerodinamica, della riduzione dei pesi e degli attriti interni.

Diesel non c'è praticamente più alcuna grande fabbrica che non abbia qualche modello Diesel: la Renault si è allineata con la sua 20 GTD, la Fiat, che già aveva le 131 e 132, ha lanciato la Ritmo ed annunciato la 127 con motore a gasolio; tra i grandi resta solo la Bmw a non avere ancora un modello Diesel, ma il vuoto sembra verrà colmato presto da una versione con turbocompressore.

Nuovi modelli europei 1980

Italia Fiat Panda 30 45
Fiat Ritmo Diesel
Fiat 127 Panorama
Lancia Beta Trevi
Lancia Beta Montecarlo
Lancia Gamma mezzone
Ferrari Mondial 8
Alfa Romeo GTV 6
Alfasud III serie
Innocenti Mille
Francia Renault Fuego
Renault 20 GTD
Renault 18 Turbo
Talbot Solara
Talbot Murena
Talbot Tagora
Peugeot 305 Break
Germania BMW 745i
Mercedes S
Audi quattro
Audi coupé
Opel Kadett Voyage
Inghilterra Ford Escort
Austin Mini Metro
Triumph TR 7
Rolls-Royce Silver Spirit
Svezia Volvo 244 Turbo

Il «turbo», applicato sia ai motori a benzina sia ai Diesel, sembra offrire, specie a questi ultimi, il meglio di due soluzioni: un motore di cilindrata adatta alle esigenze medie della vettura e del traffico, ed una potenza di punta per gli sforzi eccezionali, di breve durata nel tempo. Il turbocompressore, già adottato in vari modelli, è arrivato nel 1980 su vetture molto diverse come caratteristiche e prezzo, quali la Audi «Quattro», la Volvo 244, la Renault 18 e la Fiat 131.

Ma sulla sovralimentazione non è stata ancora detta l'ultima parola e ci sono tecnici, in primo luogo quelli della Fiat, che stanno rivalutando le prestazioni del compressore volumetrico classico, per valutarne pregi e difetti rispetto al turbo.

Dove tutti sembrano d'accordo è sull'applicazione di sistemi elettronici sempre più complessi per una infinità di applicazioni: complessi come concezione, ma non complicati. Infatti uno dei pregi della moderna elettronica dei microcircuiti integrati è proprio quello di poter risolvere problemi difficili ed altrimenti insolubili, assicurando anche una buona affidabilità. Si prenda il caso dell'iniezione: ormai i sistemi meccanici hanno ceduto quasi completamente di fronte agli impianti elettronici, adottati anche sugli ultimi modelli di vetture italiane di alta classe, come il coupé Alfa Romeo GTV 6 e la rinnovata Lancia Gamma 2500.

Oltre all'iniezione, anche l'accensione, la selezione delle marce nei cambi automatici, il controllo generale dello stato di funzionamento del veicolo, ed il calcolo di numerosi fattori relativi alla marcia, possono già oggi essere affidati ad un calcolatore installato a bordo. Attualmente, solo poche vetture hanno il calcolatore di bordo, e non tutte adottano gli stessi tipi di controllo, ma l'evoluzione del prossimo futuro porterà ad una diffusione quasi totale di questi sistemi. E' solo questione di tempo, come lo è stato in passato per l'impianto di riscaldamento o per i circuiti di frenatura sdoppiati.

E' anche interessante notare la ripartizione dei nuovi modelli in tutte le categorie. Il 1980 è stato fra l'altro l'anno del lancio della Fiat Panda e della Austin Metro nel settore delle utilitarie, ma anche della Bmw 745 i e di un nuovo modello di Rolls-Royce tra i modelli di lusso. Non si può certamente parlare di scadimento di interesse per l'auto; semmai di un cambio di clientela che segue i grandi spostamenti di ricchezza prodottisi in questi ultimi anni. Le piccole auto sono destinate a una diffusione sempre maggiore, ma esisterà sempre un sufficiente numero di persone che non rinuncerà a possedere i modelli più cari.

Gianni Rogliatti

Analisi degli aumenti delle macchine nazionali e di importazione in Italia

I prezzi negli ultimi 12 mesi

Chi ha comprato in novembre o dicembre ha in realtà speso meno di chi lo ha fatto in gennaio - I costi sono saliti dal 3 al 17%, e l'inflazione di oltre il 20% - Lo Sme e le Case tedesche

Tizio ha comprato l'automobile in gennaio ed è contento. Pensa di aver fatto un buon affare. Un suo amico, Caio, ha acquistato in novembre lo stesso modello e l'ha pagato molto di più a causa degli aumenti che si sono susseguiti durante l'anno. Si arrabbia Caio: «La mia vettura cadeva a pezzi, non potevo aspettare ancora».

In realtà, malgrado le apparenze, l'affare l'ha fatto Caio e non Tizio. Tutta colpa (o merito, dipende dai punti di vista) dell'inflazione, questo «mostro» con cui siamo costretti a convivere e che ci gioca, spesso e volentieri, scherzi a dir poco curiosi.

Da un'analisi dei dati consuntivi degli aumenti di prezzo delle auto in Italia durante il 1980 emerge infatti questo singolare fatto: nella quasi totalità dei casi gli aumenti non hanno coperto il ritmo dell'inflazione. Facciamo qualche cifra. Nello scorso anno l'inflazione ha superato il 20 per cento mentre i prezzi delle vetture in vendita sul nostro mercato sono cresciuti da un minimo del 7 a un massimo del 17 per cento in media a seconda delle marche. In linea di massima si può dire che i listini si sono innalzati mediamente del 14 per cento.

Se ne deduce che i forti rincari delle materie prime e il sempre più elevato costo del lavoro sono stati parzialmente assorbiti. L'industria automobilistica, in particolare quella nazionale, ha alimentato l'inflazione in misura abbastanza modesta, a vantaggio, lo si può ben affermare, di tutti.

L'andamento dei prezzi appare piuttosto differenziato da Casa a Casa. E' un fenomeno che dipende dalla vigorosa concorrenza sviluppatasi nel 1980 sul nostro mercato (l'unico in espansione in Europa per la necessità di sostituire un parco-macchine di veneranda età, ormai antieconomico per gli altissimi costi di manutenzione) e da fattori di carattere monetario.

Questi ultimi hanno privilegiato soprattutto le Case tedesche, i cui modelli hanno registrato i minori aumenti di prezzo. La BMW, per esempio, ha incrementato i propri listini solo del 7,1 per cento, la Opel del 7 per cento e la Volkswagen del 10,1 per cento.

Che cosa è successo? I tedeschi hanno potuto giocare su due fronti grazie allo Sme, ovvero il Sistema monetario europeo, strumento economico che consente stabilità di cambio tra le varie monete del Mec pur in presenza di forti differenziali inflazionistici. Da una parte, quindi, le Case «made in Germany» si sono avvantaggiate della contenuta inflazione interna (appena il 7-8 per cento) per produrre a costi relativamente bassi, dall'altra non hanno dovuto subire lo scotto di una robusta rivalutazione del marco con conseguente minore competitività sui mercati del Vecchio Continente.

Una situazione, in sostanza, penalizzante per i costruttori degli altri Paesi. Italia compresa. Ma si tratta degli inevitabili «pro e contro» che via via si registrano nelle grandi associazioni internazionali.

Tuttavia, e malgrado il ben diverso andamento dell'inflazione, anche i prezzi delle automobili «made in Italy» sono aumentati secondo un ritmo complessivamente contenuto. Per quanto riguarda il Gruppo Fiat, l'Autobianchi ha visto salire i propri listini dell'11 per cento, la Lancia dell'11,5 e la Fiat dell'11,8. In sostanza, nemmeno l'ulteriore aumento medio del 7,5 per cento, entrato in vigore da ieri, basterà a riportare i prezzi Fiat (in termini reali allo stesso livello dell'inizio del 1980. Per l'Alfa Romeo siamo a un 12,7 per cento in più e per l'Innocenti a un 20,8 per cento, sempre in più.

E le «francesi»? Aumenti moderati per Peugeot (8,7 per cento) e Talbot (10,3), un po' più incisivi per Citroen (17,3) e abbastanza sostenuti per Renault (16,9).

m. fe.

L'hanno costruito operai terremotati

Il Laver 30 uscito dai cantieri di Pontecagnano (Salerno)

(p. b.) Il primo Laver 30 è stato consegnato nei giorni scorsi a Venezia. E' una barca che viene dal Sud. A Pontecagnano, presso Salerno, quindici degli operai che l'hanno fabbricata vivono nelle roulottes sistemate intorno al cantiere. Il terremoto non ha però colpito duramente l'edificio nautico dove ora si fanno turni straordinari per affrettare le consegne. Anche questo nuovo battello lungo metri 9,30 è stato progettato da Sonny Levi, specialista delle carene, e da Franco Harrauer, esperto nello stile. Ha una buona stabilità, cinque cuccette, viene spinto da due Diesel da 155 Cv e assicura una velocità di crociera intorno ai 40 km l'ora.

Il Laver 30 conferma la vitalità delle costruzioni meridionali anche negli attuali momenti difficili. A Salerno la produzione è di oltre 700 pezzi l'anno, molti dei quali esportati. Il più piccolo è la barchetta familiare o Gambalunga. Non è nuovo, essendo già prodotto da qualche stagione, ma è molto richiesto specialmente in Francia, dove a Marsiglia viene venduto addirittura nei grandi magazzini. Costa 700 mila lire.

Per la motonautica italiana la parola crisi è sconosciuta

La nautica italiana nuota controcorrente. Per sua fortuna. Mentre altre industrie chiudono l'anno con bilanci sofferti e previsioni nere, gli esponenti dei cantieri dicono: «Il 1980 è andato bene: l'81 promette altrettanto». Dal Nord al Sud, in Italia i pareri sono concordi.

In Lombardia, a Sarnico, la signora Scarani, popolare dirigente della Rio, afferma: «Abbiamo ordini per quasi tutta la nuova produzione. La Rio-Iberia tira come la consorella francese. Speriamo solo di far durare a lungo il listino fissato a ottobre per restare in termini competitivi con l'estero». Ai margini della zona terremotata, Fundarò, presidente della Laver di Salerno, ribadisce: «Abbiamo venduto in un anno 750 barche, quasi tutte medio-grandi. Di un solo "sei metri" sono stati ordinati durante il salone di Genova diciannove esemplari, sebbene il prezzo fosse di 55 milioni, salito ora a 72».

L'Ucina, organo che rappresenta l'industria nazionale della nautica, comunica che nel 1979, ultimo periodo di dati ufficiali, la bilancia commerciale del settore è passata da un saldo attivo di 34,7 miliardi a oltre 39 miliardi. Un incremento ancora maggiore si è avuto negli ultimi dodici mesi.

I segni di ripresa si sono notati durante il Salone di Genova, concluso nell'ottobre scorso con un giro d'affari di cento miliardi. Ora le nostre barche vanno all'estero e si cercano altre conferme. Nei mesi di gennaio si terranno i saloni di Parigi, Londra, Barcellona e Duesseldorf. In Francia il saldo attivo dell'export ha avuto un balzo da quattro miliardi a cinque e mezzo; in Inghilterra si è passati dagli scarni 300 milioni a due miliardi. La Germania occidentale è il mercato dove si esporta il 20% della produzione nautica italiana. Si può ancora ricordare che nelle nazioni dell'Opec le esportazioni italiane sono aumentate da 3,3 a 8,2 miliardi: quasi il 150 per cento di incremento, e si tratta in genere di barche molto importanti, anche per dimensioni.

In questo quadro favorevole, le uniche nubi sono rappresentate dai fuoribordo giapponesi e dall'offensiva americana. Ma i minuscoli motorini nipponici dovrebbero trovare difficoltà di diffusione soprattutto per le reti di assistenza. In quanto ai grossi cantieri della Florida che esportano battelli di alluminio di grandi dimensioni e prestazioni, essi non preoccupano per ora i rivali italiani. Da noi si può rispondere con battelli altrettanto imponenti e per di più finiti con l'eleganza che ha caratterizzato a suo tempo le fuoriserie dell'auto. Il fenomeno, tuttavia, è seguito con molta attenzione.

Il mercato dei motor yacht di lusso, pur esso attivo e importante per l'Italia, riguarda comunque una piccola parte del turismo del mare. Il motonauta italiano '81 si orienta sul cabinato da sei metri in una certa fascia di utenza, e sull'otto metri nel settore più diffuso.

Rio 830, Akis della Cigala-Bertinetti, Iliver, Laver 30, Vega, Sessa, tanto per citare i nomi più diffusi, offrono una serie vasta di moderni tipi nella misura adatta. Anche per varietà e qualità dei battelli, l'anno nuovo si presenta insomma con un volto sorridente.

Paolo Bertoldi

"Campagnola" per l'esercito francese?

PARIGI — Una versione francese della «Fiat Campagnola 1107 AD» prodotta dalla Renault potrebbe essere scelta dalle forze armate francesi per sostituire la «Jeep» degli Anni 40 di cui esse ancora si servono come «veicolo leggero multimissione».

Il modello italiano è uno dei tre rimasti in competizione su sei proposti originariamente per una scelta che è ormai imminente. Gli altri due modelli allo studio delle autorità militari francesi sono una variante del «PKW» Mercedes Benz (che verrebbe prodotto dalla Peugeot) ed un altro veicolo che la Citroën costruirebbe in cooperazione con la Volkswagen.

Sfuma accordo Ford-Toyota

TOKYO — Secondo il quotidiano giapponese «Mainichi» potrebbe fallire l'accordo tra la Ford e la Toyota che a partire dal 1981 avrebbe dovuto portare alla produzione di una vettura utilitaria. I negoziati, comunque, proseguiranno — sostiene il giornale — anche se l'unico punto su cui le due aziende sono d'accordo è che la produzione dovrebbe essere di 300 mila unità l'anno.

La famosa «Volga» nera ufficiale cambia faccia

Nasce in Urss la nuova vettura per le autorità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In Russia la Volga è più di un'automobile, è uno «status symbol». E lo sarà ancora più nelle prossime settimane, con l'uscita del nuovo modello, già in produzione negli stabilimenti Gaz di Gorkij e presumibilmente in distribuzione, anche se nessuno l'ha vista e l'unico giornale che ne dà notizia (la Socialisticheskaja Industrija) si guarda bene dal pubblicarne una foto.

Nel Paese ormai dominato automobilisticamente dalle Zhiguli (le Fiat 124 russe), la Volga non è auto per il nascente pubblico delle quattro ruote: gialla o verdolina, rappresenta il nerbo dei 17 mila taxi di Mosca; nera, è vettura ufficiale, l'auto che le varie organizzazioni statali assegnano ai «Vip», con diritto di percorrere le corsie privilegiate (come la cosiddetta «corsia Breznev» che dal Cremlino, lungo la Kalinina e il Kutuzovskij Prospekt, porta all'abitazione del presidente sovietico).

Le grandi Volga nere (terze in ordine di gerarchia automobilistica dopo le Zil dei massimi dirigenti politici e le Chaika di quelli intermedi) dominano il traffico, hanno — o si arrogano — ogni diritto di precedenza. Ma sono bruttine, di linea superata (ricordano un po' la vecchia Kapitan della Opel), e soprattutto hanno una meccanica che denuncia gli anni: da un motore 4 cilindri di 2445 cc spremono soltanto 80 cavalli (e 75 nella versione taxi).

La nuova Volga (nome tecnico Gaz 3102, dove Gaz sta per «Gorkovskij Avtomobilnij Zavod», ossia fabbrica automobili di Gorkij) è descritta, dal giornale che ne ha dato notizia, come una vettura con una carrozzeria più lunga. Con fari, paraurti e gruppi ottici posteriori di nuovo disegno che «le hanno dato un aspetto più elegante e moderno». Assomiglia alle Mercedes e alle Volvo, dice chi afferma di avere visto questa auto «misteriosa». La produzione a pieno ritmo, è stato annunciato, coinciderà «con l'inaugurazione del 25° congresso del pcus» (23 febbraio) e rappresenta lo sforzo produttivo dell'«emulazione socialista» fra i reparti della fabbrica.

Nuova strumentazione, vetri termici azzurrati, decine di particolari nuovi, ma soprattutto un motore rinnovato sono le caratteristiche principali. Il propulsore, che ha la stessa cilindrata di quello precedente, ha più potenza grazie a un nuovo disegno («scoperto dagli scienziati sovietici») di camera di combustione a doppia accensione.

Di prezzo non si parla: è irrilevante, per un'auto destinata all'esportazione in percentuale microscopica. Il suo valore è un altro, quello di «status symbol».

f.gal.

Innovativo aviogetto a basso consumo della nostra industria aeronautica

Ecco il Caproni da addestramento

E' noto che i costi di addestramento gravano in modo significativo sia sui bilanci delle aviazioni militari sia su quelli delle Compagnie civili. L'impiego dei «simulatori di volo» — come mezzi ausiliari in certe fasi dell'addestramento — può solo in parte alleviare il problema. Di fatto, nella selezione e nella formazione di base dei piloti il «simulatore» soffre di una fondamentale limitazione psicologica: non riesce a far dimenticare all'allievo di trovarsi con i piedi a terra. Per contenere i costi senza rinunciare alla completezza ed all'efficacia dell'addestramento in condizioni di volo «reale» sono recentemente stati presentati alcuni modelli di peso, costo e consumi assai ridotti.

Per quanto riguarda l'addestramento su aviogetti una delle proposte più innovative viene dall'Italia. Nel 70° anniversario della sua fondazione la Caproni di Vizzola Ticino ha presentato in volo al Salone internazionale di Farnborough il C.23J, un bireattore di costruzione metallica del peso di soli 510 chilogrammi. Esso è azionato da due turboreattori Microturbo TRS 18 da 110 Kg di spinta statica ed è fondamentalmente destinato all'addestramento militare. Basata sull'esperienza acquisita dalla Caproni nella costruzione degli alianti metallici ad alte prestazioni della serie Calif, la macchina associa ad una aerodinamica assai curata l'attento studio di tutte le esigenze di un aereo di addestramento: dai posti affiancati che consentono la comunicazione visiva tra istruttore ed allievo all'ottima visibilità dell'abitacolo, da una vasta gamma di equipaggiamenti elettronici di navigazione e di comunicazione ai diversi tipi di armamento da esercitazione che possono facilmente interscambiarsi nei «piloni» appesi sotto le ali a seconda delle specifiche esigenze di addestramento.

Le prestazioni di volo (500 Km ora di velocità a 2300 metri di quota, quota di tangenza di 9000 metri, distanza di decollo di soli 350 metri), la semplicità di manutenzione ed il basso consumo lasciano sperare in un buon mercato per questo tipo di aereo il cui prezzo (400-500 milioni) è meno di un terzo di quello dei più economici addestratori a getto attualmente in uso.

Nel campo dell'addestramento al volo con elicotteri la soluzione più economica viene dagli Stati Uniti. La novità si chiama Robinson R.22, ed è fondamentalmente diretta al mercato civile. Si tratta di un elicottero biposto con motore a pistoni, progettato per essere venduto a 50.000 dollari, un prezzo che è circa la metà del più economico prodotto della stessa categoria attualmente sul mercato. Per ridurre il costo iniziale, i costi di manutenzione e quelli di impiego il progettista ha puntato soprattutto sulla leggerezza e sulla semplicità della macchina: l'elicottero pesa solo 350 chilogrammi. La trasmissione, il delicato organo che trasmette alle pale del rotore la potenza del motore, è stata realizzata riducendo al minimo il numero delle parti in movimento. Altrettanto dicasi del sistema delle aste di comando che facendo variare l'incidenza delle pale determinano le manovre della macchina.

Il motore è un Lycoming O-320 a pistoni, utilizzato alla potenza ridotta di 124 cavalli. Ciononostante, grazie al peso ridotto, al grande diametro del rotore ed all'accurato avviamento aerodinamico la macchina viaggia in crociera a 160 Km/ora percorrendo quasi 6 chilometri con un litro di benzina. Il pilota dimostratore, nel corso di una prova sul deserto del Nevada, mi faceva osservare che normalmente il chilometraggio stradale si calcola ad una volta e mezzo quello rettilineo della traiettoria di volo. Dunque 9 chilometri con un litro, un consumo paragonabile a quello di un'auto di media cilindrata.

Le manovre a terra e l'angaraggio dell'elicottero R.22 sono molto facilitati dalla leggerezza e dal fatto che le sue due pale, a rotore fermo, si dispongono lungo l'asse della fusoliera. Una persona sola può spostare la macchina sulle apposite ruote di parcheggio e ricoverarla in un hangar di dimensioni pari ad un terzo di quelle richieste per un aereo leggero o per un elicottero con più di due pale. Il rumore all'esterno ed all'interno dell'elicottero è stato contenuto mantenendo ad un livello moderato la velocità di rotazione del rotore di coda e dotando il motore di ottimi silenziatori di scarico. Il costo di esercizio (basato su un impiego di 600 ore annue) viene reclamizzato dal costruttore sulle 40.000 lire/ora.

Mario Bernardi

Andreatta e La Malfa hanno sostenuto le indicazioni di Ciampi

I tecnici hanno vinto sui politici

La nomina di Confalonieri alla presidenza della Cariplo è la maggiore affermazione di questa linea
Si prevedono nuove battaglie per gli altri Istituti riguardo ai quali si dovrebbe decidere entro gennaio

Il piano triennale a Forlani

ROMA — Il ministro del Bilancio La Malfa ha consegnato al presidente del Consiglio Forlani il piano economico triennale 1981-83 approvato martedì sera dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e lo schema di disegno di legge che prevede la riforma del ministero del Bilancio e degli altri organi della programmazione. Sia il piano triennale sia il disegno di legge di riforma del ministero del Bilancio dovranno essere discussi nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri.

Tra le principali innovazioni contenute nel disegno di legge di riforma del ministero del Bilancio vi è la costituzione di un «nucleo di valutazione» presso la segreteria generale della programmazione economica il cui compito sarà quello di istruire tecnicamente le delibere di spesa che il Cipe dovrà adottare per finanziare i piani predisposti dai singoli ministeri e che sono contenuti nel piano triennale (agricoltura, partecipazioni statali, energia, casa, sanità ecc.).

In sostanza, questo «nucleo di valutazione» dovrà accertare quanto, in termini di aumento dell'occupazione e del reddito nazionale, ciascun piano potrà consentire prima che siano stanziati i finanziamenti necessari alla loro attuazione.

A Genova la Boero diventa holding

GENOVA — La Boero Bartolomeo Spa, la maggiore azienda ligure nel settore delle pitture e delle vernici, si è trasformata in holding.

L'obiettivo del programma, che prevede come primo atto lo scorporo del ramo aziendale fra stabilimento, con la costituzione di una società per azioni dal nome Boero Colori, è quello di dare una ristrutturazione che consenta di differenziare nettamente l'attività finanziaria e la gestione delle partecipazioni dall'attività produttiva e commerciale.

Ibp scorpora le attività cartotecniche

PERUGIA — La Industrie Buitoni Perugina ha dato corso, a partire da ieri, allo scorporo della propria divisione cartotecnica. Lo rende noto un comunicato della società nel quale è precisato che le attività di questa divisione sono state conferite ad una società di nuova costituzione denominata «Industria poligrafica italiana Spa».

Nel 1980 la divisione cartotecnica della Ibp — prosegue il comunicato — ha conseguito un fatturato di circa 20 miliardi di lire.

Entro la fine del 1981 la nuova società disporrà di un nuovo più grande e razionale stabilimento, già in fase di avanzata costruzione. L'operazione di scorporo — conclude il comunicato — ha fatto emergere nel bilancio della Ibp, società controllante, riserve per un ammontare di 6 miliardi.

Stabilimento Face Standard ha chiuso

FORLI' — E' stato chiuso lo stabilimento della «Face Standard» di Diegaro di Cesena, così come era stato deciso dalla direzione dell'azienda che circa tre mesi fa aveva comunicato ai dipendenti la propria intenzione di smantellare il centro lavorativo divenuto, in seguito alla crisi del settore della telefonia, ormai superfluo. Attualmente vi lavoravano 30 degli iniziali 140 dipendenti: in gran parte essi sono stati trasferiti all'installazione, un lavoro che li renderà soggetti a spostamenti continui. Solo cinque persone sono ancora nello stabilimento, ma il loro compito attuale è quello di smantellarlo e restituirlo alla proprietà dopo averlo sgomberato dagli impianti.

Anche la Bnl «certificherà» i bilanci

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro ha deliberato la costituzione di una società, destinata ad operare nel settore della certificazione dei bilanci; si chiamerà «Società Nazionale di Certificazione», avrà la sede legale e la direzione operativa a Milano.

ROMA — Il ministro del Tesoro Andreatta si è preso tre giorni di vacanza dopo la maratona di lunedì e martedì al termine della quale è riuscito a far passare 63 nomine di presidenti e vicepresidenti di numerose Casse di Risparmio. E' stato un lavoro duro, soprattutto far affermare la linea delle «terne» messe a punto dalla Banca d'Italia sulle spinte lottizzatrici rivendicate da alcuni partiti.

Andreatta, il governatore Ciampi, il ministro del Bilancio La Malfa, con il ministro del Commercio Estero Manca in posizione mediatrice, hanno fatto argine respingendo gli assalti di chi voleva stravolgere il metodo cui lo stesso Parlamento aveva fatto più volte appello.

La nomina di Antonio Confalonieri al vertice della Cariplo, la più importante Cassa di Risparmio del mondo, può rappresentare il fiore all'occhiello di questa linea: un «tecnico», da trent'anni docente alla Bocconi, con l'imprimatur di Forlani e Piccoli (da sempre la Cariplo era un feudo strettamente democristiano), è stato imposto dalla Banca d'Italia sui candidati caldeggiati dalle correnti dc locali e che nei mesi scorsi, per l'ex responsabile del Tesoro Pandolfi, avevano rappresentato uno scoglio insormontabile.

Non sono mancati momenti di tensione e martedì c'è voluta l'abilità di Ciampi — che tra l'altro ha dato il benestare a sette nomine al di fuori delle rose — per non compromettere i risultati della riunione per l'irrigidimento di alcuni ministri del Comitato, tra cui il rappresentante delle Partecipazioni statali De Michelis. Anche i comunisti sono abbastanza soddisfatti.

Entro gennaio Andreatta, secondo gli impegni presi in Parlamento, dovrebbe risolvere le altre questioni in lista d'attesa e per ora accantonate. Si tratta di nodi non secondari: le Casse del Veneto (dove permangono i contrasti all'interno della dc e tra democristiani e socialisti), quella di Genova, le direzioni generali della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Napoli. Per queste ultime due, posti chiave del potere economico reale, si preannuncia una battaglia all'ultimo respiro. Il 13 gennaio il Comitato si riunirà di nuovo: l'esordio è stato promettente.

Le cariche nelle Casse di Risparmio

Istituti	Presidente	Vicepresidente	Situazione
Anconitana	**Franco Ferranti**	**Gianmario Raggetti**	**rinnovato**
Ascoli Piceno	Vincenzo Aliberti		da rinnovare
Biella	Novellino Casalvatore	Francesco Vasino	da rinnovare
Bra	Carlo Sandri	Augusto Lorenzoni	da rinnovare
Calabria e Lucania	**Francesco del Monte**		**rinnovato**
Carpi	**Nunzio Orlandi**	**Vittorio Fabrizi**	
Carrara	**Sebastiano Puccinelli**	**Ferruccio Cristofori**	**rinnovato**
Cento	**Vincenzo Giberti**	**Marcello Chiesa**	**rinnovato**
Cesena	**Davide Trevisani**	**Paolo Mezzanotte**	**rinnovato**
Prov. Chieti	**Domenico Di Marzio**	**Mario Guerri**	**rinnovato**
Città di Castello	**Mario Gambuli**		**rinnovato**
Civitavecchia	Enrico Tito		da rinnovare
Fabriano	**Aroldo Palombini**	**Flavio Federici**	**rinnovato**
Faenza	**Umberto Montefiori**	**Luciano Dal Prato**	**rinnovato**
Fano	**Federico Solazzi**	**Enzo Travaglini**	**rinnovato**
Fermo	Walter Martini	Giuseppe Todisco Grande	da rinnovare
Ferrara	**Raffaele Collevati**	**Alfredo Santini**	**rinnovato**
Foligno	**Amilcare Ottaviani**		**rinnovato**
Fossano	Giovenale Miglio	Guido Groppo	da rinnovare
Genova e Imperia	Giovanni Borgna	Santo Lagani	da rinnovare
Jesi	**Alberto Borioni**	**Paride Palladini**	**rinnovato**
L'Aquila	**Concezio Gizzarelli**	**Giuseppe Guerre**	**rinnovato**
Loreto	**Ettore Colombati**	**Silvano Coraxzi**	**rinnovato**
Lucca	**Vincenzo da Massacarrara**	**Giuseppe Pera**	**rinnovato**
Lugo di Ravenna	**Giampaolo Capucci**	**Francesco Guidani**	**rinnovato**
Macerata	Raimondo Guzzini	Giuseppe Sartori	da rinnovare
Marca Trevigiana	Luigi Chiereghin	Alvise Venezze	da rinnovare
Mirandola	**Alberto Mantovani**	**Silvano Tinchelli**	**rinnovato**
Modena	**Paolo Tardini**	**Arrigo Casari**	**rinnovato**
Narni	**Bruno Temperoni**		**rinnovato**
Orvieto	Carlo Catalano	Antonino Colaiè	da rinnovare
Padova e Rovigo	Ezio Riondato	Antonio Avezzù	da rinnovare
Parma	**Alessandro Duce**	**Carlo Antinori**	**rinnovato**
Pesaro	**Gino Filippucci**		**rinnovato**
Pescara e Loreto		**Carlo Sartorelli**	**rinnovato**
Piacenza	**Giancarlo Mazzocchi**	**Filippo Grandi**	**rinnovato**
Pisa	**Rino Ricci**		**rinnovato**
Pistoia e Pescia	Angiolo Bianchi	Vittorio Lombardi	da rinnovare
Cariplo	**Antonio Confalonieri**		**rinnovato**
Puglia	**Francesco Passaro**	**Antonio Troisi**	**rinnovato**
Ravenna	**Sergio Bandini**	**Secondo Bini**	**rinnovato**
Reggio Emilia	Enzo Ferrari	Angelo Ruozzi	da rinnovare
Rieti	**Leonardo Leonardi**	**Roberto Ubertini**	**rinnovato**
Roma		Corrando Garofoli	da rinnovare
Saluzzo	Giovanni Richard	Carlo Sismondi	da rinnovare
S. Miniato		**Alessio Alessi**	**rinnovato**
Savigliano	Bernardo Trossarello	Giuseppe Cerutti	da rinnovare
Spoleto	**Loreto Lucchetti**	**Edison Cittadoni**	**rinnovato**
Teramo		Ercole Grue	da rinnovare
Terni	Terenzio Malvetani	Silvano Colasanti	da rinnovare
Tortona	Leandro Lisino	Gino Carlo Trampolo	da rinnovare
Venezia	Franco Pilla	Luciano Carraro	da rinnovare
Vercelli	Pietro Cavezzale	Rosaldo Ordano	da rinnovare
Verona, Vicenza e Belluno	Domenico Mirandola	Floraipino Chiodi	da rinnovare
Vignola	**Paolo Tassi**	**Germano Sereni**	**rinnovato**
Viterbo	**Attilio Ionzelli**		**rinnovato**
Volterra	**Gianfranco Cappelletti**		**rinnovato**

Le cariche nei Monti di Credito

Faenza	Orsolo Gambi	Aldo Ceroni	da rinnovare
Lucca	**Aldo Spinelli**	**Carlo Miglianti**	**rinnovato**
Lugo	**Omero Guerra**	**Franco Berti**	**rinnovato**
Parma	**Roberto Cuppini**		**rinnovato**
Pavia	Sesto Bajano	Renzo Sclavi	da rinnovare
Rovigo	Pierluigi Merlin	Francesco Prosdocimi (dim.)	da rinnovare

Un anno difficile il 1980 per l'industria mondiale del settore

Crisi dell'auto: 13 stabilimenti su 40 chiusi negli Usa fino a metà gennaio

TORINO — Al termine del peggiore anno dal 1961 ad oggi, il 1981 comincia male per l'industria automobilistica Usa: su 40 stabilimenti ben 13 saranno chiusi fino al 11 gennaio e alcuni anche fino al 19 gennaio.

Quando le ferie termineranno il 5 gennaio, soltanto la General Motors riaprirà la maggioranza dei suoi 22 stabilimenti. Due tuttavia resteranno chiusi per una serie di ristrutturazioni per la produzione dei nuovi modelli che verranno lanciati in primavera.

Sei dei 16 stabilimenti della Ford resteranno chiusi fino al 12 e tutti e cinque gli stabilimenti della Chrysler saranno chiusi nella seconda settimana di gennaio. Fratanto le cifre complessive sulla produzione 1980 confermano che l'anno trascorso è stato il peggiore da quasi 20 anni a questa parte: la produzione di auto è calata del 25% rispetto al 1979 (2,1 milioni di auto in meno) mentre la produzione di autocarri è calata addirittura del 47%, quasi la metà della produzione dello scorso anno.

A parte il caso americano, il 1980 è stata un anno «nero», forse il peggiore del secondo dopoguerra, per tutta l'industria automobilistica mondiale, fatta eccezione per quella giapponese. Per quanto riguarda l'Europa, secondo i dati dell'Anfia (che ha raccolto analisi e dati in un articolo pubblicato sul suo bollettino mensile d'informazione) va registrata la caduta, nel settore, della Gran Bretagna e dell'Italia, la lieve tenuta della Germania e della Francia.

L'industria nipponica dal canto suo — dice l'Anfia — ha saputo sfruttare le debolezze altrui e le opportunità del momento portandosi al vertice della produzione mondiale e minacciando l'avvenire dei concorrenti americani ed europei. Si è aggiunta, quindi, la necessità per l'industria automobilistica italiana ed europea, secondo l'Anfia, «di far fronte ad un pericolo ormai più che incombente, e cioè quello di essere eliminati dai mercati». La crisi — che viene definita «senza precedenti» — ha portato a passivi paurosi delle case produttrici americane, a deficit nei bilanci di quelle europee, a continue notizie di licenziamenti o di disoccupazione assistita. Tutti «segni esteriori — secondo l'Anfia — di una malattia scesa in profondità».

Queste le stime riportate dall'Anfia: Italia: nell'anno in corso sarebbero stati prodotti un milione 452 mila vetture (—2% rispetto al '79) e 165.000 veicoli industriali (+9%); esportati 535.000 vetture (—17%) e 19.100 veicoli industriali (+1%); venduti 1.700.000 auto (+18%) e immatricolati 126.000 veicoli industriali (+11%).

Germania: *produzione: 3.500.000 vetture (—8,4%), 353 mila veicoli industriali (+10,4%). Esportazione: 1.900.000 auto (—4,2%) e 200 mila veicoli industriali (+18%). Immatricolazione: 2.450.000 vetture (—6,8%) e 176 mila veicoli industriali (+3,3%).*

Francia: *produzione: 3.980.000 vetture (—7,5). 430 mila veicoli industriali (+9,4%). Esportazione: 1.500.000 auto (—5%) e 178 mila veicoli industriali (+9,8%). Immatricolazione: 1.865.000 vetture (—3,6%) e 320 mila veicoli industriali (+1,6%).*

Gran Bretagna: *produzione: 930.000 auto (—13,1%), 370 mila veicoli industriali (—9,3%). Esportazione: 370.000 vetture (—9,8%), 120 mila veicoli industriali (—14,8%). Immatricolazione: 1.510.000 vetture (—12%), 270.000 veicoli industriali (—11,9%).*

Stati Uniti: *produzione: 8.455.000 auto (—23,4%), 1.640.000 veicoli industriali (—46,5%). Esportazione: 550.000 vetture (—25,8%), 195 mila veicoli industriali (—34%). Vendite: 2 milioni di vetture (—15,5%), 2.500.000 veicoli industriali (—28,1%).*

Giappone: *produzione: 7.450.000 auto (+20,6%), 4.100.000 veicoli industriali (+18,5%). Esportazione: 4.120.000 auto (+32,8%), 2.100.000 veicoli industriali (+43,7%). Immatricolazioni: 2 milioni 900 mila auto (—4,4%), 2.200.000 veicoli industriali (+3,9%).*

A pag. 9 - Per l'auto un anno travagliato, di Ferruccio Bernabò.

Romiti (Fiat) e Sette (Iri) d'accordo sui grandi temi dell'impresa

Tra pubblico e privato cadono le barriere il 1981 sarà l'anno della collaborazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 1981 dovrà essere l'anno del rilancio e dello sviluppo della collaborazione tra grande impresa pubblica e grande impresa privata: il presidente dell'Iri Pietro Sette e l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti sono d'accordo nel ritenere essenziale per il futuro del nostro Paese «la capacità che avrà l'impresa a partecipazione statale di saversi intelligentemente integrare sempre di più con l'impresa privata», nella constatazione che «di fronte a difficoltà sempre più comuni, oggi cade la "barriera storica" tra grande impresa privata e pubblica» perchè «l'economia mista è una realtà irreversibile, e una realtà non divisibile in comparti».

Gli interventi di Sette e di Romiti saranno pubblicati nei prossimi giorni sul primo numero di «Holding», la nuova rivista bimestrale di economia pubblica e privata, del gruppo Iri, diretta da Demetrio De Stefano, condirettore Giampiero Jacobelli.

Romiti afferma, tra l'altro, che «le sorti di tutte le imprese, pubbliche e private, piccole e grandi, industriali ed extra-industriali, sono strettamente legate, oggi più che mai: si vince o si perde tutti insieme. La competitività, ormai, è il sistema. E' l'Italia — insiste Romiti — ad essere, o non essere, competitiva rispetto al Giappone, alla Germania, alla Corea del Sud. I successi degli operatori economici sono successi per tutti, senza distinzione di "squadre". E sono doppi successi quando nascono da collaborazioni, accordi, integrazioni tra imprese meridionali. Ma senza efficienza non vi può essere competitività, e anche l'efficienza, oggi, è un risultato del sistema. Ciò vale in particolare per le grandi imprese, che sono le più esposte alla adeguatezza o inadeguatezza dell'ambiente in cui operano».

Pietro Sette rileva, a sua volta, che «l'attività imprenditoriale "pubblica" non deve essere cosa diversa dall'attività imprenditoriale "privata" negli obiettivi di economicità, nella visione dei problemi del mercato, nelle tecniche di gestione, nel rapporto il più possibile dialettico e leale con i sindacati dei lavoratori». L'industria pubblica — aggiunge Sette — si distingue da quella «privata essenzialmente per l'azionista che è lo Stato: sarebbe questa la condizione ottimale per la vita delle Partecipazioni statali, mi rendo conto con realismo che determinate esigenze politico-sociali finiscono per avere peso nelle scelte dell'imprenditore pubblico, ma l'importante è che la linea di tendenza porti le Partecipazioni statali ad una sempre più progressiva identificazione con l'idea-guida di "impresa" senza aggettivi, cioè di attività economica in cui il pubblico e il privato rappresentino categorie non influenti sulla conduzione concreta delle aziende».

E l'amministratore delegato della Fiat ribadisce: «La collettività deve essere convinta che ogni grande impresa, sia pubblica che privata, appartiene al suo patrimonio, perchè i risultati positivi avvantaggiano tutti. E perchè le inefficienze, gli sprechi, i costi, sono i costi di tutti: dei risparmiatori che partecipano al capitale e di quelli che credono in una maggiore sicurezza degli impieghi monetari; dei lavoratori e di coloro che cercano ma non trovano lavoro; dei contribuenti, e, non dimentichiamoli, dei consumatori».

E' comune alle grandi imprese private e pubbliche — aggiunge Romiti — anche il più generale problema degli oneri impropri, che distorcono i bilanci e falsano le misure della capacità imprenditoriale e manageriale. «Ma il primo nodo da sciogliere, nelle sedi istituzionali competenti, — conclude — è quello sulla natura e sul modo di calcolo del "rendimento" sociale delle imprese. Grosse confusioni, grosse deviazioni sono venute dalle pretese di quegli "azionisti politici occulti" dai quali, opportunamente, il "Libro Bianco" sulle Partecipazioni statali prende le distanze. Non dimentichiamo, però, che questi azionisti occulti agiscono anche nei confronti delle grandi imprese private, e impiegando una notevole parte della possibile efficienza produttiva, e non di rado la totalità degli utili potenziali».

ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI IPF

Una importante società metalmeccanica a carattere internazionale ricerca

GIOVANE LAUREATO

da inserire dopo breve training come

Responsabile ufficio gestione contabile investimenti fissi

Il candidato ideale è un laureato in economia e commercio che ha acquisito un'esperienza biennale di contabilità generale e delle normative valutarie italiane ed è abituato ad utilizzare le risorse di un centro EDP.

La sede di lavoro è Novara

Si richiede buona conoscenza della lingua inglese e francese

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate alle effettive capacità ed esperienze dei candidati.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae indicando la sigla n. 1353 a:

I.P.F. - Servizio consulenza - Via P. Mascagni, 33 — **Milano**

La società prenderà diretto contatto con i candidati, scrivere pertanto sulla busta «riservato» se sono indicate società da escludere.

Società petrolifera internazionale settore lubrificanti ottimamente inserita nel mercato italiano

cerca 2 AGENTI

anche monomandatari, per:

— **TORINO e provincia - ADSTA**

OFFRE: portafoglio clienti, ottimo trattamento provvigionale, incentivi, premi.

RICHIEDE: professionalità, presenza, forte motivazione alla vendita e al successo, dinamismo.

Previsto corso di formazione a Milano.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 72 C — 20123 MILANO**

OPERATORE EDP

Biennale esperienza su IBM 370

Conoscenza sistema DOS

Cerca importante azienda commerciale cintura torinese

Scrivere a:

CCDP PIEMONTE Via Valletta 35, LEINI'

Grande società multinazionale, leader nel campo dell'elettronica a livello mondiale, intende potenziare la propria organizzazione commerciale del settore «informatica distribuita» con l'inserimento di

FUNZIONARI COMMERCIALI

per il Piemonte

I candidati ideali hanno maturato, in almeno 3 anni di attività specifica, esperienza di vendita di sistemi per applicazioni gestionali realizzate con minicomputers operanti in tempo reale.

Sarà molto apprezzata una precedente esperienza sistemistica e la conoscenza delle applicazioni bancarie.

La sede di lavoro è Torino.

Le condizioni di inserimento saranno di sicuro interesse, comunque commisurate alla professionalità effettivamente espressa.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 75 C — 20123 MILANO**

Importante industria metalmeccanica zona Borgo San Paolo cerca

Esperti sorveglianti

ex C.C. o P.S.

Dettagliare curriculum ed richiesto a: **«Publikompass 7219 — 10100 Torino».**

GRUPPO «BONFIGLIOLI RIDUTTORI»

Società TRASMITAL - Forlì

Settore riduttori - trasmissioni idrauliche e meccaniche

cerca **AGENTE** per la zona di: **VERCELLI e NOVARA**

— si richiede: introduzione nel settore per applicazioni sia su macchine mobili che su impianti industriali;

— si offre: provvigione elevata minimo garantito.

Scrivere a **Casella Postale 240 — Forlì.**

Le Società MEMORIA S.p.A. Società leader nel campo dell'informatica in Piemonte e

INFORMATICA DISTRIBUITA S.p.A. del Gruppo SYSTEMS CORPORATION

Licenziataria del marchio INFONET della COMPUTER SCIENCES CORPORATION

RICERCANO

per il potenziamento delle proprie strutture

ANALISTI (Pos. 1)

con 3-5 anni di esperienza, di cui almeno 2 nella mansione specifica. Si richiede buona conoscenza della problematiche applicative, provata esperienza di progettazione e di sviluppo di procedure, conoscenza dei sistemi operativi.

PROGRAMMATORI (Pos. 2)

con 2-3 anni di esperienza di programmazione in linguaggio COBOL. E' gradita l'eventuale conoscenza di altri linguaggi e di tecniche di programmazione strutturata. Per le due posizioni costituiscono titolo preferenziale la conoscenza delle tecniche di elaborazione in tempo reale e l'utilizzo di Sistemi Data Base e Data Communication (preferibilmente IMS DB/DC e CICS).

NEOLAUREATI (Pos. 3)

in discipline scientifiche per inserimento nel settore TIME-SHARING.

TECNICO-COMMERCIALE (Pos. 4)

con esperienza almeno biennale nel settore TIME-SHARING. Si prega di inviare curriculum indicando sulla busta e sulla lettera la posizione di riferimento a:

MEMORIA S.p.A. Via Bon Pio V 35 bis 10125 TORINO

AGENTI PLURIMANDATARI INTRODOTTI IN FARMACIA

CERCANSI

per una o più province di **Piemonte e Liguria**

per una serie di nuovi interessanti prodotti

Dettagliare curriculum specificando prodotti attualmente trattati a:

PUBLIKOMPASS 75 C — 20100 MILANO

PRIMARIA AZIENDA ITALIANA

Costruzione sistemi classificazione, archiviazione, movimentazione automatica materiali ad uso ufficio e magazzino

RICERCA:

a) Disegnatori progettisti meccanici
b) Disegnatori impianti elettrici e circuiti elettronici.

Si richiede esperienza triennale.

Scrivere o telefonare a:

SOCIETA' BERTELLO - Via Pieve 14
12011 Borgo S. Dalmazzo - Tel. 0171/769.188

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE

ricerca persone in possesso di

LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

anche senza precedente esperienza di lavoro da inserire nell'ambito di un Servizio Amministrativo per problemi inerenti la contabilità generale.

Si richiede:

— età non superiore ai 30 anni
— obblighi militari assolti
— sede di lavoro Torino.

Inviare dettagliato curriculum a
Publikompass 397 — 10100 Torino.

AVON la maggiore casa di cosmetici del mondo, **ricerca**

DIRETTRICI DI ZONA

Signore/ine disponibili a svolgere a tempo pieno un'attività dinamica di sviluppo delle vendite in un'area geografica determinata, attraverso il contatto costante con un pubblico femminile.

Si richiede aspetto gradevole, età 25-35 anni, cultura medio-superiore, personalità aggressiva, dinamica e portata al contatto umano, patente auto, residenza o disponibilità a trasferirsi a Torino, Vercelli, Novara, Novi Ligure, Tortona, Sestri Levante e zone limitrofe; Alessandria, Imperia, Savona e relative provincie.

Si offrono: possibilità di carriera, inquadramento in 1° categoria Industria Chimica (7° livello), retribuzione interessante, provvigioni, premi, incentivi, autovettura e rimborso spese.

Inviare con urgenza curriculum con foto a: **AVON COSMETICS S.p.A.** - Direzione del Personale - Via XXV Aprile, 16 - Ogliate Comasco (Como).

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE

ricerca

per inserimento in attività amministrative e tecnico-amministrative nella propria sede di Torino.

Persone in possesso della licenza di scuola media inferiore e che abbiano eventualmente frequentato due/tre anni di scuola superiore od abbiano conseguito attestati di scuole professionali ad indirizzo amministrativo/commerciale.

Si richiede età max 35 anni, obblighi militari assolti ed esperienza di lavoro almeno biennale in analogo tipo di attività.

Inviare dettagliato curriculum a
Publikompass n. 398 — 10100 Torino.

Azienda di livello internazionale in grande espansione di circa 200 persone ubicata adiacenze Nord Novara ricerca

CAPO REPARTO

per conduzione personale di un reparto di produzione (circa 50 persone) in fabbrica a processo continuo con elevata automazione.

Si richiede:

— elevata attitudine alla guida di personale
— indispensabile formazione tecnica di base, preferenziale diploma

Si offre:

— massima autonomia operativa
— retribuzione di sicuro interesse con ampie possibilità di carriera.

Disponibilità ad agevolare il trasferimento di domicilio.

Scrivere: Publikompass 395 - 10100 Torino

ENTE OSPEDALIERO PROVINCIALE SPECIALIZZATO OSTETRICO GINECOLOGICO SANT'ANNA DI TORINO

Corso Spezia n. 60

E' indetto Avviso Pubblico, per incarico temporaneo, a:

— 28 posti di OSTETRICA	Livello 6
— 52 posti di INFERMIERE PROFESSIONALE	Livello 5
— 11 posti di VIGILATRICE D'INFANZIA	Livello 5
— 54 posti di INFERMIERE GENERICO	Livello 3
— 11 posti di PUERICULTRICE	Livello 3
— 1 posto di AUSILIARIO SOCIO SANITARIO	Livello 2

Scadenza dei termini per presentazione domande ore 12 del 9 gennaio 1981. Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale dell'Ente - Ufficio Concorsi - Corso Spezia, 60 - TORINO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Dott. Ezio Magnano)

IL PRESIDENTE (Dott. Mario Arcari)

Salone **LA STAMPA**

Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.683

"per favore, vieni a vedere i prezzi del SUPERMEC DEL MOBILE sono tutti chiaramente esposti - ingresso libero

TORINO - C.so Potenza 166 - Via Lanino 9 RIVOLI Str. Avigliana Km. 17 (ROSTA)

Emissione di [illegible] miliardi sottoscrivibili da oggi

Buoni del Tesoro biennali renderanno oltre il 16,50%

ROMA — Dal 2 gennaio è possibile sottoscrivere i nuovi Buoni del [illegible] biennali al 15%, già annunciati nei giorni scorsi dalle autorità monetarie, e il cui rendimento effettivo sarà superiore al 16,50%. L'emissione di 2000 miliardi è così suddivisa: 1500 miliardi per il rinnovo dei buoni in scadenza (Buoni tesoro poliennali 12° 1° gennaio 1981) e 500 miliardi per la nuova sottoscrizione. I titoli potranno [illegible] acquistati dal 2 al 16 gennaio prossimi, le operazioni di rinnovo potranno essere effettuate fino al 30 gennaio.

I buoni fruttano — come si è detto — l'interesse nominale annuo del 15%, pagabile in due rate semestrali posticipate. La prima rata — precisa la Banca d'Italia — è pagabile il 1° luglio 1981. Il prezzo di emissione è pari a 98,50 lire, più rateo interessi, per ogni 100 lire di capitale nominale, [illegible] corrisponde un rendimento effettivo [illegible] 16,54%. Per le banche incaricate del [illegible] il prezzo di acquisto è pari a 97,50 lire, al netto della consueta lira di provvigione di collocamento, con [illegible] rendimento effettivo del 17,20%.

I buoni e i relativi interessi sono esenti da ogni imposta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi. Vale anche, come per tutti i titoli del pubblico, l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e giuridiche, nonché dall'imposta locale sui redditi. Inoltre ai buoni si applicano le disposizioni del testo unico delle leggi del debito pubblico: in particolare [illegible] cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di [illegible].

Con questa emissione il Tesoro ripropone i buoni poliennali al mercato per oltre un anno dalla precedente emissione che risale all'ottobre del 1979. Un'assenza così lunga viene spiegata con le tensioni che hanno turbato il mercato finanziario per l'esistenza di forti incertezze sull'evoluzione futura dei tassi d'interesse e del tasso di inflazione. Il Tesoro ha così preferito finanziare il suo fabbisogno con Bot e con CCT a tasso nominale variabile, cioè con titoli che, per l'estrema brevità della loro vita e per il meccanismo di indicizzazione, fossero in grado di vincere le remore degli investitori.

Attualmente, non ritenendo ancora maturi i tempi per l'emissione di titoli classici quadriennali o quinquennali, le autorità monetarie hanno ritenuto di limitare la durata dei nuovi titoli a soli due anni, il che rappresenta [illegible] novità della storia dei «Buoni Tesoro poliennali». Un'altra novità assoluta è costituita [illegible] rendimento effettivo e dal tasso [illegible]minale particolarmente elevati. Si valuta che le caratteristiche di redditività del titolo lo rendano interessante — [illegible] nota della Banca d'Italia — sia per il pubblico sia per le aziende di credito. Esso infatti risulta leggermente più conveniente dei titoli [illegible] della stessa specie esistenti sul mercato e degli stessi buoni ordinari del Tesoro, se si considera che le condizioni [illegible] emissione [illegible] buoni biennali sono chiaramente determinate e non soffrono di alcun onere aggiuntivo dovuto all'intermediazione.

Circa il rischio di perdite in conto capitale legato a questo titolo nel caso di cessione prima della scadenza, esso «non sembra avere dimensioni apprezzabili». E' ragionevole infatti secondo — dice ancora la nota — che i tassi di interesse non saliranno nei prossimi mesi; inoltre l'elevata cedola riduce il rischio in conto capitale e l'ampiezza del [illegible]rco dei «BTP» garantisce dal rischio di illiquidità.

Nel 1980 oro rivalutato del 30%

ROMA — Per l'oro il 1980 è stato un anno positivo, nonostante gli alti e bassi, rivalutandosi del 30% circa. Sui mercati internazionali, il metallo si è stabilizzato, a chiusura d'anno, su quotazioni appena inferiori ai 600 dollari l'oncia. In Italia, un grammo d'oro ha quotato nell'ultima riunione dell'anno, quella di mercoledì, 17.000 lire. La cifra più elevata è stata registrata il 21 gennaio, con 22.400 lire, mentre il valore minimo è stato di 13.225 lire.

La fascia d'oscillazione, estremamente ampia nella prima metà del 1980, è andata via via restringendosi, indicando [illegible] tendenza alla stabilizzazione proprio intorno ai valori raggiunti a fine dicembre. Sono state, in definitiva, smentite le previsioni che vedevano l'oro a quota mille dollari l'oncia entro il 1980.

Dal punto di vista monetario l'anno appena terminato [illegible] visto, nella [illegible] ultima riunione di mercoledì 31 dicembre, un nuovo rialzo del dollaro e della sterlina: sul mercato dei cambi italiano, la media ufficiale Uic ha infatti fissato mercoledì la moneta statunitense a 909,50 lire, in rialzo di cinque punti rispetto alle quotazioni di martedì (925,50 lire) mentre la sterlina inglese è salita da 2.203,45 a 2.228,50 lire. Il rafforzamento del dollaro e della sterlina, registrato anche sugli altri principali mercati valutari occidentali, è stato però controbilanciato, in Italia, da un lieve indebolimento del marco tedesco (sceso da 474,15 a 474,63 lire) e [illegible] franco francese (da 205,07 a 204,77 lire) e da un arretramento più consistente del franco svizzero (da 526,40 a 523,65 lire).

Pochi scambi con rialzi al «ristretto» di Milano

In netta ripresa gli assicurativi (+14,2%)

MILANO — Un contesto povero di affari e caratterizzato soprattutto dalla modesta presenza di venditori, apparsi peraltro restii a cedere il materiale in loro possesso, sono i fattori che hanno consentito ieri nuovi rialzi nelle quotazioni al mercato ristretto di mercoledì.

In netta ripresa gli assicurativi che con pochi pezzi trattati hanno guadagnato il 14,2%, con le Italiana Incendio il 13,3%. Più selettiva l'azione del denaro sui titoli delle popolari. Sono migliorate le Popolare di Intra +7%, di Crema +8,5%, di Lecco +7,1%, di Bergamo +5,2%, di Novara +2,5% e di Palazzolo +2,8%.

In rialzo anche le Nazionale e dell'Agricoltura +4,4% e Industria G[illegible] +4,4%, le Siracusa +7,6% e le Credito Agrario Bresciano +3,9%. In assestamento invece le Banca di Legnano —5% e calme le Credito Commerciale.

L'indice Ibi è salito a 480,53 (+1,78).

Titoli	31-12	30-12
Terme Bognanco	630	(770)
Ital. Incendio	41.000	(35.000)
Ital. Vita	20.000	(19.950)
La Previdente	26.000	(24.700)
B. Brianteo	39.900	(40.200)
B. Cattolica Veneto	11.840	(11.090)
B. Cred. Agr. Bresciano	12.990	(12.500)
B. Pop. Siracusa	14.050	(13.010)
B. Legnano	6.650	(7.000)
B. Ind. Gallaratese	33.000	(31.650)
B. Naz. Agricolt.	15.000	(14.400)
B. Pop. Comm. e Industria	40.000	(39.805)
B. Pop. Bergamo	42.100	(40.010)
B. Pop. Crema	49.950	(46.000)
B. Pop. Intra	30.000	(28.000)
B. Pop. Lecco	22.500	(21.000)
B. Pop. Luino e Varese	33.890	(34.300)
B. Pop. Milano	43.000	(43.700)
B. Pop. Novara	84.830	(82.700)
B. Pop. Palazzolo	18.000	(17.500)
B. Ambrosiano	42.050	(41.700)
Cr. Bergamasco	44.000	(44.500)
Cr. Commerciale	41.300	(41.000)
Creditwest	2.720	(2.650)
Finance ord.	11.310	(11.700)
Finance priv.	9.000	(9.000)
Bieffe	4.050	(4.100)
Frette	4.450	(4.100)
Rol	2.799	(2.742)

Sempre più incerti i mercati per le imprese [illegible] settore

Anche la scarpa «fira» [illegible]

Le richieste mutano ormai ogni due mesi - Difficile programmare

VIGEVANO — *Dall'ultima nostra mercato di calzature di Duesseldorf, principale punto d'incontro per vendere in tutto il Nord Europa [illegible] innanzitutto nella Germania Federale, è venuta la conferma che il settore è destinato a vivere nell'incertezza ancora per diverso tempo. La rassegna ha confermato i rilievi emersi ai primi di settembre all'ultimo Micam. C'è stata una domanda di scarpe per soddisfare le richieste per l'autunno-inverno anziché per la primavera-estate '81. C'è quindi un interesse per i riassorbimenti. E' stata la conferma di un mutamento radicale rispetto ancora all'anno scorso quando Duesseldorf vra nient'altro che il luogo dove le aziende potevano quantificare il volume degli ordini per [illegible] stagione estiva successiva. Il riflesso immediato è che la maggioranza delle unità produttive del settore, a tutt'oggi, sono nell'impossibilità di prevedere quanto e come lavoreranno fino al[illegible] prossima primavera. La selezione ulteriore tra i fabbricanti, più volte ipotizzata in questa sede, si fa quindi sempre più evidente.*

Dicevamo della richiesta [illegible] scarpe in terra tedesca, seppure in quantitativi limitati per l'autunno-inverno. La domanda non è per tutte le aziende, ma per i calzaturifici i quali avevano presentato la propria collezione stagionale con linee e colori appropriati. In Germania gli acquisti da parte delle associazioni dei negozianti si [illegible] ulteriormente ridotte. «Sono rapportate a quella che si presume sarà, a breve, [illegible] domanda dei consumatori», [illegible] Armando Pollini, creatore [illegible] fabbricante.

I calzaturieri pertanto devono inevitabilmente impostare le loro creazioni e la disponibilità di fornitura in un lasso di tempo sempre più breve: entro due mesi.

Fino a due anni fa per i mercati esteri ci si muoveva in un arco di tempo tre volte superiore. Insomma, confezionare [illegible] scarpe [illegible] un [illegible] industriale si è fatto ulteriormente più difficile e non solo per ragioni di concorrenza. Nessuno vuole più rischiare [illegible] essere esposto alla mutevolezza della domanda dei consumatori per cui si lavora in tempi sempre più ristretti. Chi intende continuare a fabbricare scarpe deve adeguarsi. Non ha alternative.

L'altra scelta per la salvaguardia delle aziende è quella di vendere sul mercato italiano [illegible] tramite propri negozi monomarca [illegible] consorziati. E' una via che gli imprenditori più avveduti hanno già imboccato e che altri [illegible] apprestano a seguire. Il riflessi positivi li avvertirà concretamente il consumatore, tuttora prigioniero degli eccessivi rincari che la maggioranza [illegible] dettaglianti è solita applicare su ciascun paio di scarpe.

Giancarlo Rolandi

In un articolo comparso su «Le Monde»

Carli: l'economia italiana è un miracolo permanente

PARIGI — Nonostante le attuali difficoltà provocate da una galoppante inflazione, l'economia italiana è un miracolo permanente, grazie alla sua adattabilità, alla sua capacità di sopravvivere alle crisi e a ricercarsi di inaspettate energie. Lo afferma in [illegible] articolo pubblicato dal quotidiano «Le Monde» Guido Carli, presidente dell'Unione delle industrie della comunità europea (Unice), ex governatore della Banca d'Italia ed ex presidente della Confindustria.

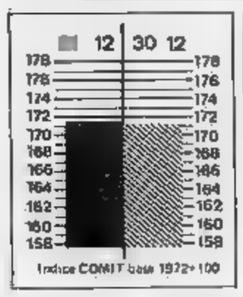
Carli lancia un appello agli italiani affinché non si lascino vincere dalla disperazione «osservando la miseria morale che li circonda» e ricorda che [illegible] rante tutta la sua storia il popolo italiano è stato portato a deplorare i dirigenti e a nutrire rancori nei confronti della classe dirigente.

Alla formula «sottogoverno, malgoverno, non governo», Guido Carli contrappone l'intelligenza, l'elasticità, l'ingegno e [illegible] moderazione che agiscono in politica come in economia consentendo di continuare a funzionare grazie ad un «miracolo permanente».

Nel suo articolo, Guido Carli ricorda che negli Anni 60 l'Italia ha avuto un ritmo di sviluppo economico superiore a tutti gli altri Paesi della Cee e dell'Oce. Negli Anni Settanta, i conflitti sociali e sindacali hanno condotto a una ridistribuzione del reddito nazionale, con i salari che assorbono attualmente il 67 per cento del totale, rispetto al 52,7 per cento iniziale.

L'anno si è chiuso in rialzo: +0,88%

Mercoledì in Borsa ripresa delle Fiat



MILANO — Ripresa delle Fiat nell'ultima riunione del 1980 che ha visto prezzi irregolari con scambi discretamente [illegible]. Il mercato azionario ha concluso l'anno con [illegible] riunione dagli aspetti contrastanti pur confermando e consolidando, nel complesso, i progressi dei giorni scorsi. L'indice Comit è salito da 171,19 a 172,15 con un rialzo dello 0,88 per cento.

Le Fiat con un ricupero del 4,2% hanno praticamente annullato i ribassi dei giorni scorsi. Improvviso [illegible]amento delle Viscosa (—4,3%) sulle quali, con la conclusione delle operazioni di aumento di capitale, sembrano [illegible] esauriti anche gli interventi a sostegno.

Un po' in ombra sono apparsi i valori dei gruppi Pesenti (Italcementi —1,6% e Italmobiliare —1,3). Invest (Milano ord. —1,8, Mira Lanza —1) e Centrale (Toro ord. —5,2, Toro priv. —4,2), mentre sono riaffiorate nuove iniziative sulle Pirelli Spa. Bastogi, Montedison, Sai e sui titoli delle tre banche Iri.

Al listino hanno conseguito ampi progressi le Latina priv. +9,6%, Bastogi +4,8, Fondiaria +4,7, Pirelli Spa +3,9, Comit +2,7, Banco Roma +2,4, Magona +2,2 e Sai +2. In as[illegible] le Magneti Marelli —3,1%, Toro ord. —5,2, Toro priv. —4,2, Italcable —3,1, Sip —2,6 e Bonifiche Siele —1.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con diffuse migliorie nei prezzi in vista [illegible] reimpiego delle cedole che verranno messe in pagamento da oggi.

A Torino, la Borsa ha mantenuto anche nell'ultima seduta dell'anno una intonazione positiva. In evidenza le Fiat, i bancari e gli assicurativi; quest'ultimo comparto ha tuttavia nel finale accusato qualche cedimento per un afflusso di realizzi su Generali e Ras. Stabili i valori locali. Discretamente attivo il comparto obbligazionario.

I diritti Fiat ord. hanno quotato mercoledì 1095 lire; 450 quelli privilegiati e 30 lire il diritto obbligazionario «Medio banca-Fidis».

Reviglio esclude un'imposta sul patrimonio

ROMA — *«Io penso che nel 1981 pagheremo le tasse con maggiore equità che nel 1980, nel senso che già nel 1980 si sono raggiunti importanti traguardi di recupero dell'evasione; nel 1981 altri traguardi verranno raggiunti, e questo consentirà [illegible] distribuzione più equa dell'imposta, e quindi la riduzione, dicianto così, tendenziale dell'imposizione su chi le imposte le paga».* Così il ministro delle Finanze, Reviglio, in una intervista al Gr-1.

Reviglio ha poi escluso che sia allo studio del suo ministero un'imposta sul patrimonio; ha anche detto che l'aumento [illegible] bollo sull'auto si spiega nel fatto che da tre anni la cifra era ferma nonostante l'inflazione; ed ha anticipato che nel 1981 si dovrebbe avere la riforma della imposizione immobiliare che punta a ridare autonomia tributaria ai Comuni per tale imposta.

Della ricevuta fiscale, infine, ha detto che con essa nel 1980 si sono recuperati 2700 miliardi nella lotta alle evasioni: non pensa che nell'81 la ricevuta fiscale verrà molto estesa, ma in ogni caso prevede di recuperare dall'evasione oltre 3000 miliardi.

MONETE E METALLI

(31 dicembre)

Sterline a.c.	190.000-200.000
Sterline v.c.	170.000-180.000
Marenghi sv.	110.000-125.000
Marenghi fr.	140.000-150.000
Marenghi it.	110.000-125.000
Marenghi bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-720.000
50 Pesos mess.	[illegible]
Krugerrand	[illegible].000-510.000
Argento (*)	468,5-473,5
Platino (*)	16.850-17.850

(*) Per grammo. Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31-12	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	69 70	—
Edil. Econ. 5,50% 59	83	—
» » 5,50% 60	80	—
» » 6% 78	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/[illegible]	74	—
» » 6% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	99 85	—
» » » 1/6/82	98 20	—
» » » 1/7/81	[illegible]	—
» » » 1/7/82	98	—
B.T.N 5,50% 1982	98 90	—
B.T.O. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	99 80	— 0 50
» 12% 1982 II	98 70	+ 0 30
» 12% 1983	91 40	+ [illegible]
» 12% 1984 I	90 50	— 0 70
» 12% 1984 II	91 60	— 0 40
» 12% 1987	90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '56 II	78 30	—
» » '59 II	59	—
» 7% '73	62 50	—
[illegible] '74 indicizz.	137	—
» 10% '75 II	92 20	—
» '77 ind. II	119	+ 1
» 12% '78 I	97 80	—
» 12% '78 II	93	+ 1 90
I.R.I. 6% '64	91 20	—
I.R.I. 6% '65	82 80	—
Autostrade 6% '58 I	70 80	—
» 6% '59	66 50	—
» 7% '72	75	—
CO.PP. 6%	54 20	—
» 7%	64	—
» 8% Auto '75	85	—
» Ind. St. 6% IV	68 50	—
» Ind. St. 7% IV	69	—
» Anas 6% 56	52 70	—
» » 7% '72 I	54	+ 1 70
» Autostr. 7% II	53 70	—
FF.SS. 8% '66 I	75	—
» 5% '67	73	—
» 7% '72 II	69	—

Titoli	31-12	Varias.
A.F.S. 7% '70	84 70	— 2
» 10% '75 II	95 50	—
P.S.Agr. 6% Sg VIII	67	—
» 7% II	67 10	—
ICIPU ventl. 6%	74	—
» » 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	72 20	—
» XXIX 7%	89	—
» XXXII 7%	71 70	—
» XXXVIII 7%	69 50	—
» XLII 8%	68	—
» IL 10%	72 50	+ 0 50
Isvelmer 7% '71 XIX	77	—
» 6% XIII	89 50	—
Torino Asm 5,50% 60	81 50	—
» » 6,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 6%	88 50	— 0 50
» » 7%	79 50	—
» » 8%	86 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	58	—
» » 7%	63	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	56 60	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '58	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 8%	80	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	62	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 I)	97	—
Catini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '58	—	—
Rumianca 5,50 '62	99	—
Città Milano 10% '75	—	—
RIV 5,50%	85	—
Lancia 5,50% '62	72 10	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	340	—
M. Sip 7%	80	—
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
In Stet 7% 73/88	81 50	—
S. Paolo II. 12%	193 90	+ 2 90

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano) 30-12	Bancanote (Milano) 31-12	Esportazione (Milano) 30-12	Esportazione (Milano) 31-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-12
Dollaro Usa	921	921	[illegible]	930,55	925,50	930,50
Dollaro Usa i.p.	880	882	—	—	—	—
Dollaro canadese	782	785	780,60	781,25	780,80	780,575
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,10	474	475,15	474,635
Fiorino olandese	431	431	437,75	437,50	437,625	437,25
Franco belga	29	29	29,51	29,20	29,506	29,515
Franco francese	203	203	205	205,05	205,075	204,775
Sterlina	2185	2185	2203,40	2221	[illegible]	2229,50
Lira irlandese	1730	1730	1775	1780	1771,25	1769,50
Corona danese	[illegible]	150	155,25	155,90	155,10	155,325
Corona norvegese	180	180	179,47	179,47	179,55	179,56
Corona svedese	207	207	211,45	214	211,43	212,705
Franco svizzero	516	518	526,50	525,30	526,40	523,65
Scellino austriaco	67	67	67,065	66,50	67,167	66,70
Escudo portoghese	16	16	17,50	17,50	17,50	17,50
Peseta spagnola	11,25	11 25	11,705	11,76	11,699	11,765
Yen giapponese	4	4	4,57	4,505	4,575	4,592
Dinaro taglio gr.	28	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1020	1020	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	31-12	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4970	+ 60	
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— 101	
Chiari & Forti	7800	+ 100	
Eridania	15800	+ [illegible]	
Imm. Vittoria	15900	— [illegible]	
Ind. Buitoni P.	8020	— 80	
Sarmide ord.	183 50	— 1 25	
Sarmide priv.	152	+ 3 50	
Sarmide risp.	229 75	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33400	— 30	
Assicur. Ital.	70100	+ [illegible]	
Ausonia	2730	— [illegible]	
C. Ass. Mi ord.	20600	— 400	
C. Ass. Mi priv.	20400	— 210	
G. Latina ord.	870	+ 10	
G. Latina priv.	835	+ 75	
FIRS	3160	+ 5	
[illegible]	[illegible]	+ 450	
Italia Ass.	27300	+ 300	
L'Abeille Ital.	41000	—	
Fondiaria Inc.	—	—	
Fondiaria Vita	[illegible]	+ 2400	
[illegible]	[illegible]	—	
SAI	39500	+ 500	
Toro Ass. ord.	[illegible]	— 1140	
Toro Ass. pr.	16200	— 700	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]	
Banco Roma	47120	+ 1121	
Banco Lariano	5980	—	
Cred. Italiano	5850	+ 50	
Cred. Varesino	[illegible]	— 98	
Interbanca pr.	[illegible]	— 215	
Mediobanca	70450	— 150	
CARTARI - [illegible]			
Binda	[illegible]	—	
Burgo ord.	11799	+ [illegible]	
Burgo priv.	7800	—	
De Medici	690	— 15	
Mondadori pr.	[illegible]	+ 10	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5079	— [illegible]	
Pozzi-Ginori	[illegible]	—	
Pozzi-Ginori r.	122	— 3 75	
Sternit	882	— 58	
Eternit pref.	645	+ 10	
Italcementi	31750	— 410	
Italcementi r.	32700	+ 850	
Unicem	16300	— 370	
CHIMICI			
Anic	6 40	—	
Brioschi	1680	—	
Caffaro	805	+ 1	
Farmit. Erba o.	5570	+ 60	
Farmit. Erba p.	—	—	

Titoli	31-12	Variaz.	Quantità Trattate
Ratgan	1506	— 3	
Lepetit	41400	+ 100	
Lepetit priv.	40800	+ 500	
Liquigas	—	—	
Liquigas priv.	—	—	
Liquigas risp.	—	—	
Mira Lanza	18300	— [illegible]	
[illegible]	190 25	+ [illegible]	
Perlier	4380	+ 30	
Pierrel	1430	—	
Rumianca	—	—	
Saffa	9545	+ [illegible]	
Saffa risp.	9050	+ 10	
Sinalgeno	16800	+ 180	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	383	+ 2 75	
La Rinasc. p.	285	—	
Sibe Genova	5110	+ 10	
Standa	3000	+ 211	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	— 60	
Auallare	1[illegible]	+ 900	
Autostr. To-Mi	1780	—	
Italcable	[illegible]	— [illegible]	
NAI	210	— 3 50	
Nord Milano	1315	+ 10	
SIP	1181	— 32	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	601	— 62	
E. [illegible]	357	+ 3 50	
Superyalia	—	—	
Tecnomasio	438 50	+ [illegible]	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1595	—	
Agricola	28450	+ 450	
Bastogi IRBS	717	+ 33	
Bonif. Siele	32650	— 350	
Borgosesia o.	4750	—	
Borgosesia r.	3590	— 10	
[illegible]	6905	+ 820	
La Centrale	24470	+ 70	
Fin. E. Breda	2150	+ 41	
Fiumara	74 50	—	
Finsider	85	+ 4 50	
Generalfin	904	— 6	
GIM	5780	— 10	
IFI priv.	3730	+ 30	
IFIL	[illegible]	[illegible] 1	
Invest	3940	— 30	
Mittel	1590	[illegible] 31	
Partec. Finanz.	980	— 4 50	
Pirelli & C.	3730	+ 10	
Pirelli SpA	1701	+ 85	
Profing	—	—	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	10805	—	
Riva Finanz.	9840	— 10	
Saram	[illegible]	— 9	
SME	2765	+ 2	
SMI	4568	+ 16	
[illegible]	1313	— 5	

	31-12	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Andes	7480	— 2	
B.I.I. ord.	980	— 5	
B.I.I. priv.	1030	+ 5	
COGE	2581	— 10	
Cond. Acqua	262	+ 2	
De Angeli Frua	24500	— 490	
Finrex	1348	— 7	
G. Imm. Sogene	2200	— 23	
Iniziative Ed.	19710	— 160	
ISVIM	12920	— 70	
Milano Centr.	24500	—	
Risanamento	19800	— 85	
SIFA	1430	+ 4	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1530	+ 74	
FIAT priv.	[illegible]	+ [illegible]	
Franco Tosi	33850	+ [illegible]	
Gilardini	3850	+ 51	
Olivetti ord.	3450	+ [illegible]	
Olivetti priv.	3220	+ 20	
Westinghouse	[illegible]	— [illegible]	
Worthington	3410	[illegible] 180	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Iser	[illegible]	—	
Dalmine	138	— 1 90	
Falck ord.	4365	— 3	
Falck pr.	[illegible]	— 48	
Ilssa-Viola	1900	— 40	
Italsider	300	—	
La Magona	3200	+ [illegible]	
Pertusola	[illegible]	— [illegible]	
Trafilerie	1890	— 30	
TESSILI			
Cant. a Zinelli	34	+ 1	
Canoni	[illegible]	+ 80	
Cucirini	[illegible]	+ 19	
Cascami Seta	3800	+ [illegible]	
FISAC	8400	— [illegible]	
Linif. e Can. o.	1675	—	
Linif. e Can. r.	1618	— 5	
Marzotto priv.	2170	—	
Olcese Venez.	71 25	—	
Rotondi	[illegible]	— [illegible]	
Snia Visc. o.	1425	— 65	
Snia Visc. p.	1081	+ 9	
Unione Man.	33900	+ [illegible]	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2600	— 23	
Acq. De Ferr. r.	3820	+ 5	
Acque Potabili	3000	+ 99	
Calzif. Varese	[illegible]	—	
CIGA	[illegible]	+ [illegible]	
CIR	16510	+ 30	
Pacchetti	[illegible]	—	
Terme Acqui	[illegible]	— 42	
Trenno	9040	— 77	
ESTERI			
Bowring	—	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	31-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	—
Eridania	15500	—
Florio	1380	+ 89
Imm. Agr. Vittoria	15900	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21000	—
C. Ass. Milano priv.	20850	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	765	—
Generali	100950	+ 350
RAS	284000	— 6000
SAI	40000	+ 850
Toro Ass. ord.	[illegible]	— 850
Toro Ass. priv.	16300	— 500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	42300	—
Banco di Roma	45600	—
Credito Italiano	5400	—
Interbanca priv.	31500	—
Mediobanca	70650	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11500	+ 400
Burgo priv.	7750	+ 300
Cart. Ital. Riunite	270	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	—
Eternit ord.	740	—
Eternit pref.	630	—
Unicem	16400	— 100
CHIMICI		
Anic	6 50	—
Italgas	1612	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18400	—
Montedison	130 50	+ 4 50
Paramatti	[illegible]	— 5

Titoli	31-12	Variaz.
Pierrel	1410	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9400	—
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	1540	—
Schiapparelli	[illegible]	+ [illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	379 50	—
Rinascente priv.	287	—
Sibe Genova	9200	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1420	—
Autostr. To-Mi	1640	—
Italcable	12400	— 100
NAI	[illegible]	+ 2
[illegible]	[illegible]	— 31
Torino Nord	63	+ 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	508	— 45
E. Marelli	350	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	715	+ 35
Borgosesia ord.	4900	—
Borgosesia risp.	3550	—
Centrale	24400	— 200
Finsider	75	—
GIM	5750	—
IFI priv.	3795	—
IFIL	9500	+ 250
Invest	3950	+ 10
Mittel	1545	+ 95
Fiscambi	3400	—
Pirelli & C.	3850	—
Pirelli S.p.A.	1712	+ 72
SAROM	1650	—
SME	2760	—
SMI	4500	+ 30
SIFA	1395	—
STET	1320	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	935	— [illegible]
B.I.I. priv.	1010	—

Titoli	31-12	Variaz.
Condotte Acqua	258	—
Fer-Co	320	—
Gen. Imm. Sogene	2233	—
I.P.I.	3140	= 20
ISVIM	12800	—
Risan. Napoli	15700	—
[illegible] - AUTOM.		
Castagneti	1324	— 35
FIAT ord.	1530	+ [illegible]
FIAT priv.	1240	+ 25
Gilardini	2800	—
Graziano	1300	—
Olivetti ord.	[illegible]	+ 17
Olivetti priv.	[illegible]	+ 80
Westinghouse	19600	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	470	—
Italsider	288	—
Talco Grafite	32500	—
TESSILI		
Cantoni	13800	—
Finac	8550	—
Snia Viscosa ord.	1500	+ 30
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
*		
DIVERSI		
Acque Potabili	1950	—

Circa 300 mila torinesi hanno cominciato l'anno fuori città, gli altri non si sono dati alla pazza gioia

Botti a parte, festa in sordina

Tradizionale marcia della pace organizzata dal Sermig, messa di mezzanotte alla Basilica della Consolata ■ omelia dell'arcivescovo Ballestrero - Brindisi davanti ■ cancelli della fabbrica Ist ■ Beinasco in crisi - Dopo l'una, le vie sono ritornate quasi silenziose, traffico moderato come ■■ notte «normale»

Poca gente per ■ strade, ma ■■■ ■■ botti allo scoccare della mezzanotte, per questo Capodanno che si è consumato quasi in sordina. Molti torinesi (si calcola circa 300 mila) l'hanno trascorso fuori città, ai monti, ■ mare o all'estero. Gli altri in famiglia, ai tradizionali cenoni, o lavorando. Alcune migliaia di giovani hanno partecipato alla Marcia della Pace, organizzata, ■■■ ogni anno, dal ■rmig (Servizio missionario giovanile).

Il 1980 ■ uscito di ■■■ ■sciando pochi rimpianti ed il 1981 s'inizia con troppe incer■■■. Ecco forse perché l'altra notte ■■■ gente ■ prevalsa l'esigenza di riflettere, di rinchiudersi, ■ ■■■ meno festa per le strade.

Una ■■■ densa di nubi per molti lavoratori, ■■■ esempio per quelli ■■■ Ist ■ Beinasco. Per costoro ■ brindisi di ■ Silvestro è avvenuto davanti ai cancelli della fabbrica. Un brindisi turbato ■■■ timore di perdere il posto in un periodo già tanto nero per l'economia cittadina ■ nazionale.

■■■ festa ■ lavoro per centinaia di addetti ai servizi indispensabili (ospedali, questura, carabinieri, vigili urbani ■ del fuoco). Anche per i tassisti, i quali, dopo la protesta per il feroce omicidio di un loro collega, ■■■ ritornati sulle auto gialle, hanno ripreso a sfrecciare pure di notte nella città semideserta, per non cedere ■ ricatto della violenza.

Una festa di meditazione e di «restituzione» per la minigiuria di giovani e ■■■ giovani, che con il Sermig hanno voluto partecipare alla Marcia della Pace: una manifestazione ■ speranza che si è intitolata in Duomo con ■ cena del digiuno (durante la quale ■■■ stati raccolti fondi a favore dei terremotati del Sud) ■■ ■ proseguita ■■■ ■ corteo delle fiaccole sino alla prima tappa di piazza S. Carlo.

Qui, attorno al *Caval 'd bronz*, è stato acceso un ■■■ per rappresentare ■ fiamma della libertà, a favore del disarmo, contro armamenti che assorbono migliaia ■ miliardi, mentre nel mondo tanti uomini e tanti bambini muoiono di fame.

Poi, verso le 23, ■ corteo, tra canti religiosi, è proseguito e, attraverso via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele (con una seconda fermata di preghiera in largo Vittorio, sotto il monumento), corso Galileo Ferraris e Siccardi, è giunto alla basilica della Consolata.

La manifestazione si è conclusa con la ■■■ di ■■■ notte officiata dall'arcivescovo, Anastasio Ballestrero. Il cardinale ha pronunciato nell'omelia parole di speranza, di augurio che negli uomini (credenti ■ no) prevalgano l'amore e ■ fraternità, condizioni indispensabili perché questo nuovo anno sia migliore ■■■ precedente.

Al termine gli ha risposto l'animatore del Sermig, Ernesto Olivero, ancora sul tema della libertà: un valore da porre al servizio ■ tutti «*per un mondo in cui ogni uomo, ogni popolo possa veramente considerarsi libero*».

Spente le fiaccole delle celebrazioni religiose, la notte ■ continuata nella ■■■ laica, ma, come abbiamo detto, con minor entusiasmo rispetto anche solo ad un anno fa. All'una per le strade c'era ancora traffico, poi ■■■ ■ trascorrere dei minuti è ritornata ■ quiete consueta: i botti verso le due ■■■ cessati quasi d'incanto, le auto ■■■ diradate.

Una bambina apre la fila dei primi nati del nuovo anno

E dopo tre minuti arriva Anna Ileana

Prima foto ufficiale ■■■ Anna Ileana fra papà e mamma

Capodanno felice in casa Cavaglià. Tre minuti dopo la ■■■■ notte Lorenza Armari, 29 anni, ha dato alla luce una bimba di quasi tre chili e mezzo: Anna Ileana.

È la prima nata dell'81 a Torino. Avrebbe dovuto venire alla luce fra una quindicina ■ giorni ma, evidentemente, non ce l'ha fatta ad aspettare. Qualche difficoltà durante il parto, poi tutto si è concluso per il meglio.

La presenza di cronisti e fotografi permette alla signora Lorenza di vedere sua figlia per la prima volta senza dover aspettare l'ora della poppata. «*Adesso non me la portate più via*» scherza con le infermiere ■■■ reparto della I clinica ostetrica del Sant'Anna, in via Ventimiglia, dove l'ha portata il marito, in tutta fretta, l'altra sera verso le 18.

«*Eravamo già in allarme* — spiega Luciano Cavaglià, 32 anni, impiegato nel reparto Presse della Fiat Mirafiori —. *Il Capodanno fa arrivare parecchi in ■■■ Lorenza non arrivò anzi così fritta*». Il viso ■ si illumina di ■■■ compiacimento ■■■■

«*Abbiamo già un'altra bambina di 4 anni e mezzo, Fabiana* — continua la mamma — *e, quando saprà come abbiamo chiamato la sua sorellina, si arrabbierà molto. Lei voleva, come primo nome, Ileana, invece abbiamo preferito Anna che è il nome della mamma di mio marito*».

I primi a fare visita alla signora Lorenza sono stati i genitori «*e adesso chissà quanta gente arriverà*», esclama divertita.

In ospedale dovrà rimanere fino all'Epifania, poi tornerà a Nichelino, in via 1 Maggio 30, a continuare a fare la casalinga dopo tanta celebrità per merito suo ma, soprattutto, ■ Anna Ileana che proprio non ce l'ha fatta ad aspettare.

Nella notte e, nelle prime ore del mattino, ■■■■ nella clinica universitaria, sono nati altri sette bambini e tutti maschi.

Scappano nudi nella notte per evitare ira (e coltello) di un padre infuriato

L'uomo, sorpresi la figlia e il fidanzato a letto, ha ferito il giovane a una spalla - Arrestato per tentato omicidio - Numerose aggressioni e rapine nella notte di San Silvestro

Certamente non credeva di finire ■■■ in carcere, accusato di tentato ■■■ omicidio. Agli agenti della mobile ha detto: «*Ma che fate, perché mi arrestate? Ho cercato di difendere l'onore ■ mia figlia. Quel ragazzo, lì ho sorpresi a letto, e un poco di buono. L'avevo già minacciato, gli avevo già detto ■ ■■■ farsi più vedere. Doveva dargli una lezione*». La «lezione»: alcuni colpi con un coltello da caccia, alla spalla. Il giovane guarirà in 8 giorni.

L'episodio all'alba: è cominciato in un alloggio di via Monginevro 33, si è concluso ■ piazza Sabotino. In via Monginevro abita Teresa Ciccone, 17 ■■■. Il padre, Mario, 51 anni: «*È una brava ragazza, ma qualche tempo fa ha conosciuto un giovane di dieci anni più vecchio. Non mi è mai piaciuto*».

Lei: «*Ma io gli voglio bene*». Il fidanzato si chiama Claudio Coppo, 21 anni, via Casale 65 a San Candido Murisengo nell'Alessandrino.

L'ultimo ■■■■ Mario Ciccone era fuori, con amici. La figlia doveva essere da conoscenti, per la tradizionale festa di fine anno. Il padre: «*Sono rincasato verso le 4 e 1/2 ho sorpreso assieme, a letto*». Ha perso la testa: ■■■ insulti feroci, alla figlia e al giovane, poi ha afferrato il coltello e si è avventato ■■ ragazzo.

Claudio Coppo: «*Ero come impazzito, inutile cercare ■ scampo*». Così i due ragazzi, nudi, sono scappati in strada, correndo verso la vicina piazza Sabotino. E proprio su questa piazza sono stati fermati da una pattuglia della «volante».

Gli agenti: «*Nei giorni di festa ne vediamo di tutti i colori. Ma due ragazzi ■■■ come mamma li ha fatti, correre per strada, tenendosi per mano, non li avevamo mai incontrati*». E così li hanno inseguiti, bloccati.

In lacrime, i due hanno raccontato quanto era accaduto. Poco dopo Mario Ciccone, è stato ■■■■■ ■ un vicino ■■■. ■ cui è proprietario un altro figlio. L'accusa: «tentato omicidio». Lui, ■ questura: «*Scherzate. ■■■ difeso l'onore ■ mia figlia. Il coltello? E' stata la prima cosa che mi è capitata ■■■■ mano. Non capiro nulla. Senti, dottore, ■■■ lei al mio posto cosa avrebbe fatto?*».

★★

Due fratelli sono stati feriti e rapinati l'altra sera, mentre andavano in discoteca, dove li attendevano gli amici per il veglione di fine anno. Un gruppo di giovani, sei o sette, li hanno circondati: «*Vogliamo i soldi*». Alla loro reazione, li hanno picchiati. Ferendoli ■■■ un colt■■■. Medicati in ospedale, sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

Si chiamano Sandro Misterioni, 30 anni, corso Molise 67 e Salvatore, ■■■ anni, corso Giulio Cesare 59. «*Erano le 22, percorrevamo corso Taranto. Ci hanno circondati, malmenandoci. Volevano rapinarci*». I due fratelli hanno reagito, cercando di scappare: «*Ci hanno aggrediti con un coltello ferendoci alle mani e alla schiena*». Poi ■■■■ fuggiti. I due fratelli sono stati ■■■■■ da passanti e accompagnati al Martini: guariranno in due settimane.

Altro ■■■ ■ via Mombasiglio, all'altezza dell'8: qui abita Roberto Artusani, 57 anni. «*Stavo rincasando, aprivo il portone, quando due giovani coltello in ■■■ mi hanno aggredito. Volevano il portafogli. Ha colpito uno dei giovani al volto, mi hanno ferito al mento e alle mani*». E' stato costretto a consegnare ai banditi l'orologio e il soprabito in pelle. Roberto Artusani è stato medicato alle Molinette, guarirà in 3 giorni.

Forse gli stessi rapinatori hanno aggredito, poco dopo, questa volta in via Carlo Alberto: Nicola Lametta, 23 anni, via Passo Buole 174. Si sono fatti consegnare l'orologio d'oro e giubbotto in pelle, poi sono fuggiti a piedi. Uno dei due, a detta del lametta, aveva probabilmente una pis■■■.

Rapine. L'altra sera, anche in tre negozi. Alle 12 due giovani, mascherati e armati ■ pistola, sono entrati nel supermercato alimentare in strada Delle Cacce 2, di cui è proprietario Pietro Fontana, 28 anni. Nichelino. ■ sono fatti consegnare l'incasso, circa 800 mila lire, poi sono scappati a piedi. Alle ■■. rapina in una tabaccheria di via Pramollo ■, di Olga Capetta, 52 anni, via Monte Cengio ■. Due giovani, ■■■ 22 anni, pistola in pugno, si sono impossessati di mezzo milione e di alcune stecche di sigarette. Quindici minuti dopo un rapinatore solitario ■ entrato nella latteria di via Baveno 23, di Angela Audisio, 58 anni. Bottino: ■■■■ lire. E' poi fuggito su una ■■■■■.

★ Petardi e mortaretti in abbondanza anche ad Ivrea per festeggiare l'anno nuovo: ■ cattive abitudini attecchiscono presto ed hanno trasformato il costume degli eporediesi solitamente tranquilli. Qualcuno è ricorso addirittura alle armi ■ fuoco. A Bellavista un proiettile è entrato attraverso le finestre dell'abitazione di Alessandro ■■■ Caroli, 48 anni, abitante in via Papa Giovanni 132. Fortunatamente il proiettile non ha trapassato persone sulla sua traiettoria e si è schiantato contro il muro della cucina. Per il resto la notte è trascorsa abbastanza tranquilla anche se agenti ■ pubblica sicurezza e carabinieri sono dovuti intervenire più volte nei locali pubblici per sedare piccole risse.

★ Trecento alpini ■■■ arrivati nel pomeriggio di Capodanno in Val di Viù per collaborare all'opera di spegnimento di un esteso incendio boschivo. Esso si è sviluppato nei pressi della frazione di Fubina.

Imposto agli alimentaristi

Cappellino in testa E' subito... moda

■■■ alle poleniche, la l■■■ c'è. Il berrettino in ■■■ non può mancare. E subito è ■■ fiorire ■ nuove mode. C'è chi lo vuole vezzoso con la cresta romantica ■■■■ e chi lo infila, secco secco, sulle «venditte».

La giovane commessa preferisce imitare la hostess illu■■■■ ■ ca■■ su un jet ansioso dietro ■■ banco di alimentarista; la gastronoma segue l'esempio ■ cuochi con ■ berretto alto, a tubo, vento dell'abilità collinare; la panettiera, più pratica, bada che la visiera copra ■ fronte e l'elastico, trattenendo i capelli, gonfi il berretto a sbuffo. Nei bar, tra aperitivi e olive, qualcuno adotta il ■■■lo «fez» privo soltanto del classico pon-pon.

Ovunque il berretto è entrato, trionfale. Sulle teste degli uomini e delle donne, dei giovani e di quelli che la gioventù l'hanno ormai lasciata tra i ricordi. Ma tutti hanno giocato sulla personalità. D'accordo che sia ■■■ legge, ■■■ almeno questa volta, sia applicata con fantasia.

Tra mezzanotte ■ l'una, impazziti i centralini dei vigili del fuoco

Molte persone ustionate da petardi e principi di incendi negli appartamenti

Nessuna fortunatamente è grave - Decine di intossicati dopo il cenone e feriti in incidenti stradali - Contuso un bambino «gettato» in aria dal padre per festeggiare il Capodanno

I più si ■■■ limitati a stappare bottiglie di champagne. Molti però non si sono trattenuti: ed è stato un susseguirsi di botti. Petardi e mortaretti hanno squarciato l'■■■, scoppiando su strade e balconi. Bengala e razzi hanno quasi illuminato a giorno alcuni quartieri. Si sono ripetuti quei gesti che purtroppo contagiano sempre più ■ nostra città. Tanto che, bilancio assai negativo, a Torino 25 persone sono rimaste leggermente ferite.

■■■ dopo la mezzanotte gli ospedali Astanteria Martini, ■■■ Vittoria, Molinette, Mauriziano, sono diventati meta ■ un costante viavai. Spaventati, tenendosi la mano ■■■■■ ■■■

temperatura di ieri	
massima	+ 10,2
minima	+ 1,3
media	+ 6,4

Alle ■■■■ ■■■ Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità ■■■ cielo sereno. Temperatura: massima +12,7; minima —2,2; media —3. Previsioni: cielo ■■■■■ o poco nuvoloso per nubi medio alte. Visibilità buona. Venti deboli o localmente moderati settentrio■■■. Temperatura stazionaria. Mare: sorge 8,08; tramonta 16,39. Temperature dello ■■■■ anno a Torino ■■■ ■■■ +8; min. +1,4.

I più si ■■■ limitati a stappare bottiglie di champagne. Molti però non si sono trattenuti: ed è stato un susseguirsi di botti. Petardi e mortaretti hanno squarciato l'■■■, scoppiando su strade e balconi. Bengala e razzi hanno quasi illuminato a giorno alcuni quartieri. Si sono ripetuti quei gesti che purtroppo contagiano sempre più ■ nostra città. Tanto che, bilancio assai negativo, a Torino 25 persone sono rimaste leggermente ferite.

■■■ dopo la mezzanotte gli ospedali Astanteria Martini, ■■■ Vittoria, Molinette, Mauriziano, sono diventati meta ■ un costante viavai. Spaventati, tenendosi la mano ■■■■■ ■■■

temperatura di ieri	
massima	+ 10,2
minima	+ 1,3
media	+ 6,4

Alle rilevazioni ■■■ Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità ■■■ cielo sereno. Temperatura: massima +12,7; minima —2,2; media —3. Previsioni: cielo ■■■■■ o poco nuvoloso per nubi medio alte. Visibilità buona. Venti deboli o localmente moderati settentrio■■■. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,08; tramonta 16,39. Temperature dello ■■■■ anno a Torino ■■■ ■■■ +8; min. +1,4.

petardo. I feriti si ■■■ presentati alle ■■■ ■ dottori. ■■■ è scoppiato tra le mani, non mi era mai successo». è stato il commento quasi unanime.

Festa ■ ubriachezza, gioia e litigi, mangiate e malori. ■■■ giovani sono ■■■ medicati nella notte di San Silvestro alle Molinette per ferite da taglio. Una cinquantina di persone al Mau■■■ e ■■■ Molinette sono state curate perché vittime ■ indigestioni, coliche, collassi. All'infantile un bimbo ■ 3 anni, Carlo Panebianco, corso San Maurizio 31, è in gravi condizioni per trauma cranico e frattura della clavicola. E' caduto dalle spalle ■ padre che festeggiava l'anno nuovo. Un altro bambino è stato ricoverato perché per ■■■ lutare l'81 il genitore l'aveva lanciato in aria e il piccolo è andato a sbattere con la testa contro il lampadario di casa.

Subito dopo la mezzanotte i centralini di Questura, vigili urbani e vigili del ■■■ sono impazziti. Una decina gli incidenti automobilistici, provocati per lo più ■■■ stato di ubriachezza dei conducenti. E ancora, vetture danneggiate dalle suppellettili lanciate dai balconi, intere file di auto parcheggiate prese di mira da teppisti che hanno distrutto carrozzerie e fanali.

I vigili del fuoco, tra la mezza■■■ e l'una, hanno compiuto 30 interventi soltanto per incen■■■ ■ alloggi (tende, moquette, poltrone) provocati dai petardi. Già alle 11 del ■ dicembre mattina erano dovuti intervenire al ■■■ della Maddalena per ■■■ incendio di ■■■ domato a tarda sera. Decine di interventi anche in Val di Lanzo e Val ■ Susa, dove la sicità ha provocato fuochi un po' dappertutto.

Tra la fine dell'80 e l'inizio dell'anno nuovo, anche lutti e drammi. Due uomini sono morti al Nuovo Martini. Ivano Gorgo■■■, 31 anni, via Graniaci 8, Grugliasco, che era rimasto ferito in un incidente sul lavoro il 10 dicembre scorso; Luciano Savasco, 22 anni, via Salla 1, Pinerolo, che ■ 17 dicembre era rimasto coinvolto in un incidente stradale. Maria Paduano, ■■ anni, è giunta cadavere all'Astan■■■ Martini. Era stata colta ■■■ malore nella sua ■■■ di via Robellotto 14 a Settimo, ieri mattina. In ■■■ Taranto angolo via Botticelli, un bimbo ■ 8 anni, Ettore Bellemo, corso Taranto 66, è stato investito da un'auto. E' in prognosi riservata al Regina Margherita. Anche Federico Finotto, 4 anni, via ■■■■ 43 ■ stato travolto da una macchina. Guarirà in ■ giorni.

★ Ancora boschi in fiamme nell'Alto Canavese. Favoriti da un forte vento che per tutto il pomeriggio di ieri ha imperversato sulla zona. La situazione più critica è segnalata in frazione Villanova di Ronco Canavese, in Val Soana: qui ■ fiamme minacciano da vicino alcune baite abitate. Per i vigili del fuoco, gli ■■■■■■ corpo forestale ■ i numerosi volontari impegnati ormai da giorni per domare gli incendi di bosco, l'opera di contenimento delle fiamme è oltre modo difficoltosa. Impossibile intervenire con l'elicottero a causa del vento troppo forte.

Tra la fine dell'80 e l'inizio dell'anno nuovo, anche lutti e drammi. Due uomini sono morti al Nuovo Martini. Ivano Gorgo■■■, 31 anni, via Graniaci 8, Grugliasco, che era rimasto ferito in un incidente sul lavoro il 10 dicembre scorso; Luciano Savasco, 22 anni, via Salla 1, Pinerolo, che ■ 17 dicembre era rimasto coinvolto in un incidente stradale. Maria Paduano, ■■ anni, è giunta cadavere all'Astan■■■ Martini. Era stata colta ■■■ malore nella sua ■■■ di via Robellotto 14 a Settimo, ieri mattina. In ■■■ Taranto angolo via Botticelli, un bimbo ■ 8 anni, Ettore Bellemo, corso Taranto 66, è stato investito da un'auto. E' in prognosi riservata al Regina Margherita. Anche Federico Finotto, 4 anni, via ■■■■ 43 ■ stato travolto da una macchina. Guarirà in ■ giorni.

★ Ancora boschi in fiamme nell'Alto Canavese. Favoriti da un forte vento che per tutto il pomeriggio di ieri ha imperversato sulla zona. La situazione più critica è segnalata in frazione Villanova di Ronco Canavese, in Val Soana: qui ■ fiamme minacciano da vicino alcune baite abitate. Per i vigili del fuoco, gli ■■■■■■ corpo forestale ■ i numerosi volontari impegnati ormai da giorni per domare gli incendi di bosco, l'opera di contenimento delle fiamme è oltre modo difficoltosa. Impossibile intervenire con l'elicottero a causa del vento troppo forte.

L'incidente lungo i tornanti della Viù-Lanzo

Un morto e due feriti gravi sull'auto volata nel burrone

Ha perso la vita ■■ dei sette figli d'un appuntato dei carabinieri - Prognosi riservata per gli altri, illeso un quarto giovane

Giuseppe Manconi, 22 anni

Un giovane è morto, altri due sono rimasti gravemente feriti ■ un incidente accaduto ieri alle ■ 17,30 sulla strada Via-Lanzo all'altezza della frazione Borgo. La vittima, Giuseppe Manconi, 22 anni, borgata Perino, San Carlo Canavese, orfano di madre era il quarto dei sette figli di un appuntato dei carabinieri della stazione di Ciriè.

I feriti sono Riccardo Chierengato, 19 anni, via Ciriè 50, trasferito alle Molinette in prognosi riservata ■■■ trauma cranico, e Silvano Cerbini, ■ anni, ■■■ Battitore 42 Ciriè, operaio: è ricoverato al Cto con frattura della colonna vertebrale e probabile paralisi degli arti inferiori. Sulla Golf Diesel guidata ■■■ Manconi viaggiava un quarto giovane, Daniele Rossini, 20 anni, aggiustatore meccanico, via Ciriè 42, San Carlo Canavese: è rimasto praticamente illeso.

Racconta il Rossini dopo essere stato medicato (10 giorni di guarigione) all'ospedale di Lanzo: «*Avevo prenotato con il Manconi. Poi siamo passati a prendere gli altri due e con altri amici, in comitiva, siamo andati al Torneti di Viù per una scampagnata ■■■■ tornando indietro a velocità moderata quando, in un tratto di strada a mezze curve l'auto è sbandata*».

Dopo aver capottato due volte, la Golf è precipitata in un burrone e dopo un volo di 10 metri si è fermata contro alcuni alberi a pochi metri dal torrente Stura. Per il Manconi, autista al Banco di Roma a Torino, non c'era più nulla da fare.

★ Il muratore di Susano, Gilberto Faletto, 25 anni, è ricoverato ■■■ all'ospedale di Cuorgnè per ■■ incidente stradale. Con la sua 500 si è scontrato in via Valperga con una Simca condotta da Giovanni Negro, 38 anni, di Forno Canavese. Non è grave.

■ Gian Marco Bertoni, 40 anni, di Reggio Emilia, è ricoverato all'ospedale ■ Cuorgnè per le fratture del femore e della rotula riportate scivolando ■■ un tratto ghiacciato durante una escursione nel parco nazionale ■■■ Gran Paradiso. Era giunto a Campiglia assieme alla moglie per trascorrere il fine anno in Val Soana.

★ Quattro giovani di Aosta sono rimasti feriti la notte ■ Capodanno mentre in auto percorrevano ■■ strada che collega il terzo ponte ■■ Ivrea. La loro vettura forse a causa dell'eccessiva velocità si ■ capovolta in curva. Alla guida c'era Clotilde Berthet, 47 ■■■, che guarirà in un decino ■ giorni. Con lei viaggiavano Carmen Leo, 22 anni, Emanuela Rosset, di ■■, e Paolo Turchetti, di 30. Tutti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

★ Una donna di Bollengo, Rosa Rossetto, 63 anni, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale civile d'Ivrea per le ferite riportate in ■■ incidente stradale avvenuto l'ultimo dell'anno. La donna è stata investita mentre attraversava la statale da un'auto condotta da Giovanni Costabion, 28 anni, abitante ■■ Aosta. I medici si ■■■ riservati la prognosi.

■ Olga Scrocco, 52 anni, via Petrarca 18, è morta l'altro giorno al Mauriziano per le ferite riportate in un incidente stradale. La vigilia di Natale mentre attraversava via Madama Cristi■■■ all'angolo di via Foscolo ■■■ investita dalla «127».

Processoni a Ivrea 29 estremisti

Due condannati - Uno, a 18 mesi, per aver preso a calci al basso ventre un avversario; l'altro, a 50 mila lire ■ ammenda, perché aveva una fionda

Si è concluso con due condan■■■ il processo a 29 giovani di Ivrea simpatizzanti dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, giudicati dal tribunale ■ Ivrea per una serie di aggressioni compiute in città nel ■■■ di marzo '77.

I giudici hanno condannato Bartolomeo Grippo, 25 anni, ad un anno e 6 mesi di reclusione (condonati) per lesioni personali aggravate. Secondo l'accusa, Grippo colpì con un calcio al basso ventre Giorgio Pasqualotto, 40 anni, provocandogli l'indebolimento permanente degli or■■■ della procreazione. Pasqualotto — che si era costituito parte civile — ha ottenuto una provvisionale di 6 milioni di lire.

L'altro condannato ■ Carlo Re, 28 anni, l'anarchico in ■■■ cere ■■■ l'attentato compiuto nella notte ■■■■ Capodanno alla concessionaria Fiat Bordese di Ivrea: ha avuto un'ammenda di 50 mila lire perché trovato in ■■■■■ di ■■■ fionda, di quattro biglie di ferro.

I ■■■ hanno assolto Pietro Gardin, 22 anni, «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa ■ di rissa e violenza privata e «per non aver commesso il fatto» ■■■ per l'accusa ■ un'altra rissa e di porto di ■■■ impropria. Assolto con formula dubitativa Giovanni Matteo, 28 anni, che doveva rispondere di porto abusivo di armi improprie. Giorgio Pasqualotto, Silvano Lo Faro, 23 anni e Carla Giacchetto, 28 — accusati di rissa — sono stati assolti «per non aver commesso il fatto».

Giuliano Dipinto e Vincenzo Zara, entrambi ventitreenni, accusati di violenza privata, ■■■ ■■■ assolti «perché il fatto non costituisce reato». Pier Giorgio Nicoletti, ■ anni, Maurizio Actis Dana, ■■, Franco Miccolupo, 20, Valerio Zecchi■■■ 24, ■■■■■ Mazzitelli, 21, Maurizio Simeone, 18, Alessandro Schiavi, 20, Massimo Scorta, 22, Marcellino Pilli, 21, e Andrea Varotto, 20, tutti accusati per la contravvenzione di porto d'armi improprie sono stati assolti «per non aver commesso il fatto».

Alessandro Schiavi, Marcellino Pilli e Massimo Cassinelli, 20 ■■■ sono stati poi ASSOLTI «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa di rissa. Mauro Berghino, 28 anni, è stato assolto «per ■■ ■■■ commesso il fatto» dai reati di rissa e porto abusivo di armi improprie, mentre Gianpaolo Canil, 26 anni, è stato assolto «per ■■■ aver com■■■ il fatto» dai reati di rissa e porto abusivo di armi improprie e «perché il fatto non costituisce reato» ■ ■■■ ■■■■

Roberto Burocco Chion, ■ anni, è ■■■■ assolto «per ■■■ aver commesso il fatto» da tutti i reati, me■■■ Francesco Zaccagnini, 30 anni, Edoardo Morello, 24, Maurizio Giovine, 22, Marco Prinzis, 26, Alberto Diavato, 21, sono stati assolti «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di rissa e porto abusivo d'armi improprie, ■■ stessi — meno Diatto che era estraneo a questa accusa — sono stati ■■■ solti infine «perché il ■■■ non costituisce reato» dalla partecipazione ad una ulteriore rissa.

Per concludere, il tribunale ha a■■■ ■■■ formula piena Grippo dei ■■■ ■■■ e porto abusivo di armi improprie e ■■ ha concesso l'amnistia per l'accusa di violenza privata. Difesa, avvocati Pasquale, Petitti, Campanale, Maggi, Rauccì, Resta, Stratta, D'Alessandro, Ferrero, Antonio e Rogolino.

Chiedono un aiuto all'elettronica per la lotta contro gli infortuni

Nella sede Cisl ■ via Barbaroux inaugurato un minielaboratore che memorizza i dati di tutti gli assistiti - Indagini preventive

Anche l'Inas-Cisl di Torino, uno dei tanti patronati sindacali italiani, si è convertito all'elettronica. Da ieri, infatti, nella sede ■ via Barbaroux funziona un minielaboratore in grado ■ memorizzare i dati di tutti ■ assistiti, aiutare i funzionari nello svolgimento delle pratiche e consentire quindi interventi preventivi o indagini statistiche.

Il passo avanti compiuto ■ notevole. Solo nel '77 (e sono gli ultimi rilevamenti compiti disponibili) tra visite singole e accertamenti collegiali, l'ufficio ha superato le 250 prestazioni settimanali. «*Non è tutto* — dice il responsabile provinciale Giuseppe Balfert —. *Per fare alcuni esempi ■■■ mole di lavoro che svolgiamo, basta citare il controllo delle buste paga di 50 mila lavoratori Fiat ■ il ■■■ Ipca esplorato in seguito ■■ una nostra indagine o ancora i problemi sollevati per l'asbestosi e le malattie professionali dei tessili. ■ ■■■ ci fermiamo qui, poiché diventerebbe assistenza assicurativa, peraltro statistica e legale*».

Sino a ieri tutta questa mole di lavoro ■■■ svolta ■■■ pazienza dagli impiegati. «*Con la nuova apparecchiatura* — spiegano ancora all'Inas-Cisl — *possiamo dedicare maggior tempo al servizio e ■ lavoratore. Non solo potremo rendere operative procedure automatizzate riducendo l'impegno manuale. ■■■ supremo esattamente le posizioni degli assistiti, riferiremo con precisione le cause degli infortuni e delle malattie professionali*».

All'Inas-Cisl concludono: «*Oggi gli obiettivi generali sono per lo studio e la lotta al rumore, ai danni dell'amianto, alle sostanze cancerogene e bronchitriganti. Noi, oltre a fornire quadri statistici per ciascun posto di lavoro e per ciascun dipendente, potremo ampliare le indagini alla silicosi e agli infortuni sul lavoro*».

Ist, i lavoratori contro la chiusura

Prosegue l'occupazione dell'Ist di Beinasco «a fronte ■■■ decisione della proprietà di liquidare lo stabilimento», che produce telai per vetture Fiat. Fim e consiglio ■ fabbrica si sono opposti alla decisione ■■■ Fiat ■ ritirare ■■■■■■re, stampi e maschere, per proseguire altrove ■ produzione. Mercoledì hanno esposto in tribunale le loro ragioni. ■■■ l'esigenza di continuare l'attività per non lasciare senza lavoro 380 dipendenti. ■■■■■ ■■■ magistrato è attesa in questi giorni. Stamane vi sarà un incontro con la Regione.

L'ultimo dell'anno i lavoratori hanno mandato alla Fiat una ventina di ca■■■ di materiale, da un lato per alimentare le catene ■ montaggio, dall'altro per dimostrare che ■ possibile ■■■ care soluzioni di salvataggio per la moderna azienda ed impedire l'allontanamento ■ macchinari dalla fabbrica.

BANCARI — ■ è svolto in Regione ■ primo incontro, sollecitato ■■■ federazione regio■■■ Cgil, Cisl, Uil, sul problemi del credito. Si è concordata una nuova riunione ■■■ venerdì 23 gennaio. I temi all'ordine del giorno ■■■■■■ ■ creazione di ■■■ consulta permanente ■■ gione-Istituti di credito locali, orientamento dei finanziamenti alla soluzione di «*problemi particolarmente vivi e pressanti*», funzionamento degli strumenti finanziari della Regione (Tesoreria, Finpiemonte, Consorzio Fidi).

MAG AUTO — I 300 lavorato■ degli stabilimenti di Cascine Vica e Druento presidiano da ieri i cancelli per sollecitare il salvataggio della società.

Specchio dei tempi

«Buon anno, caro cittadino medio» - Terza età e solitudine - C'è anche chi si accorge degli altri - «Ho conosciuto tanti amici» - Il tassista gentiluomo e galantuomo - Non dimentichiamo la prudenza

Un lettore ci scrive:

«Un altro anno è finito, uno ■■ tanto di questi ultimi, tormentati, frenetici ■■■ ■■■■ carichi ■ speranze e di sogni. Le realtà hanno spesso infranto i sogni e le speranze ma non abbattuto le volontà, l'operosità, la continuità lavorativa e creativa dell'uomo.

«Di fronte ad ■■ mondo che ■■■■■ crollare, dinanzi a tragedie naturali ed imprevedibili, al cospetto di fatti e decisioni umane che nulla hanno a che vedere con la logica ■■■■■, ■■ buon senso, con la ■■■■ intelligenza umana, l'uomo medio reagisce con la sua buona volontà, ■■ sue sacrifice, ■■■ ■ consapevolezza che solo il suo lavoro e il suo spirito di ■■■■■ portazione ■■■■■ ancora ■■■ vario, questo ■■■■ mondo ■■■chio, stanco, infelice ma sempre depositario di ■■■■■ sorgenti di felicità, di amore, di passioni, di desideri, di carriche di vitalità e di giovinezza!

«Ma sembra sufficiente che ■ ■■■ ■■■ ■■■■ sia condizionato nella sua spontaneità dal clima «politico» che si respira. Si avverte un senso ■ profondo disagio allorché ■■■■■■■■■■■■■■■ ■ ricatto per conseguire un diritto, reale o potenziale. Un ■■■ «odore» di amarezza pervade tutti i ■■■pensanti quando si dice chiaramente, da parte di un governo, che uomini ■■■■ in ostaggio saranno processati se non sarà versata una determinata somma di denaro e che viceversa quegli uomini ■■■■ liberi se il denaro verrà versato.

«Il Sud d'Italia: Napoli, Potenza, Salerno, ■■■■■■ denaro per ■ ■■■ la ricostruzione delle case distrutte ■■■ terremoto: ■ molto difficile trovare «questo» denaro. Quasi di normale lecita reperire «questo» per gli aerei di cui dicevo prima... Di fronte a questi sprechi ■■■■■■■■■■■■■■■

A dieci giorni dalle elezioni del 21 dicembre

Comprensori: risultati ancora troppo nel vago

I partiti emettono comunicati di vittoria, ma mancano ancora molti dati significativi - La sinistra socialista polemica, come al solito, con la segreteria

Domenica 21 dicembre 18.621 consiglieri comunali hanno eletto, con votazioni di secondo grado, cioè scegliendo nel proprio ambito, 388 consiglieri di comprensorio. I membri delle assemblee di Comprensorio sono però 868: la differenza è stata eletta dai sei consigli provinciali, sempre nell'ambito dei propri membri e da alcuni Consigli capoluogo. I risultati sono stati resi noti il 9 dicembre dalla giunta regionale, ma sono ancora incompleti, pur se indicativi.

Si è votato su liste che, nei comuni al di sopra dei 5 mila abitanti, avevano i contrassegni dei partiti; in quelli di sotto di questa cifra, le liste erano più varie: spighe intrecciate, castelli, campanili, e via dicendo. Mà qualche volta i partiti si sono dichiarati anche su: per esempio nel comprensorio di Ivrea, l'Area socialista indicava «Palce, martello, libro, sole, garofano in corona»; il psi presentava «falce e martello incrociati con spiga» e aggiungeva alla sigla del partito la scritta «indipendenti»; la dc presentava «scudo crociato con scritta Libertas, grappolo d'uva e spiga di grano».

Nel Verbano - Cusio - Ossola gli autonomisti si sono presentati con il «Camoscio con profilo geografico dell'Ossola-Cannobina e scritta Unione Ossolana per l'autonomia».

Questa differenza di simboli ha reso molto complicata l'identificazione con i partiti. Ma i partiti hanno già provveduto ad attribuirsi i saggi e ciascuno rivendica la vittoria.

I socialisti della sinistra on. Pierdiroti e Moretti (consigliere regionale) a proposito dei tre comprensori di Torino, Ivrea e Pinerolo, parlano di «notevole successo» e di «accresciuta capacità di attrazione politica verso i consiglieri comunali». Secondo i due esponenti, «la sinistra socialista ha espresso circa la metà degli eletti dimostrando ancora una volta che quando il partito sa esprimersi liberamente e non sta una maggioranza di lettere, il suo insediamento nel partito e nella società risulta ampio e profondo». E' la prosecuzione di una polemica in corso da settimane.

Per il segretario del gruppo consiliare dc in Regione, Cerchio, il buon successo delle liste democristiane e di ispirazione, significa che «i consiglieri comunali hanno risposto positivamente, respingendo i disegni della giunta di sinistra in Regione che dal momento di insediamento dei comprensori (le precedenti elezioni si svolsero il 14 novembre 1976) aveva inteso questi come lunga manus della maggioranza, limitandone compiti e autonomia».

Il segretario cittadino dc, Giardini, ritiene che ora «occorre aprire un serrato confronto sui livelli quantitativi e qualitativi di effettiva partecipazione»; il segretario provinciale Carino afferma che «dai risultati emerge la chiara volontà degli amministratori degli Enti locali di riprendere il ruolo di protagonisti rispetto alle scelte e gli obiettivi della programmazione».

Quest'ultimo è il compito fondamentale dei Comprensori.

Vediamo i risultati (raffrontandoli col 1976) nel comprensorio di Torino, il più popoloso e il più cospicuo di membri: 122.

Comuni sopra i 5 mila abitanti: pci 388 voti e 16 seggi (nel 1975: 408 e 17); dc 370 e 15 (354 e 15); psi 181 e 7 (197 e 8); psdi 51 e 2 (53 e 2); pli 29 e 1 (41 e 1); pri 21 e 1 (17 e 1); msi 8 e 0 (7 e 0).

Comuni inferiori a 5 mila abitanti: pci 437 e 8 seggi (491 e 9); dc e indip. 1410 e 25 (1377 e 24); Area socialista e laica 384 e 6 (iniziativa socialista 376 e 8); lista democratica indipendente 70 e 1 (sole nascente e socialismo 69 e 1); liberaldemocratici 82 e 1; sinistra indipendente 71 e 1 (106 e 2).

Inoltre la Provincia ha eletto nel comprensorio di Torino 5 comunisti, 2 socialisti, 1 dc, 1 liberale e 1 msi.

Con i 72 eletti dai Comuni e i 12 della Provincia, i consiglieri risultano 84. Per arrivare a 122 che è il numero dei consiglieri cui il comprensorio di Torino ha diritto secondo la legge regionale mancano ancora i 24 eletti dai Consigli comunali di Torino (che pure ha votato il 21) i che rappresentano le province di Asti e Vercelli (che hanno compresi in questo campresorio) e alcuni altri in conlegazione.

A dieci giorni elezioni i risultati definitivi non sono ancora noti. Un inizio che lascia un po' a desiderare per un organismo cui la legge regionale istitutiva attribuisce importanti compiti nella politica programmatoria.

Domenico Garbarino

Un «Capodanno di speranza» festeggiato dai sindaci del Belice e del Friuli

Da Lioni un ponte verso il futuro

I giovani ribadiscono: «Lottiamo contro il rischio della rassegnazione» - Oggi arrivano nuovi tecnici nel Villaggio «La Stampa - Specchio dei tempi» per il montaggio delle casette

Il nostro inviato ci telefona da Lioni:

Tra i muri sventrati della chiesa di S. Rocco, le ombre della sera già inghiottono il presepe in legno e cartapesta quando un bagliore di torce, levate da decine di braccia, si riflette improvviso sulle bianche saponette delle roulottes incolonnate in piazza. Dalla cornice di rovine, un tempo teatro passeggio domenicale, è cuore pulsante nell'emergenza, si muove lenta una fiaccolata, simbolo di lontà e di speranza.

E' il tramonto di giornata terse, bellissima, prima di nuovo anno dopo la tragedia. e Lioni ricomincia capo con questo pellegrinaggio che unisce insieme giovani e anziani, gente del paese e soccorritori, per riaffermare il proprio desiderio di una pronta rinascita

Aderiscono alla simbolica manifestazione, assieme al sindaco di Torino, Diego Novelli, i primi cittadini di S. Ninfa e Gemona, due comunità del Belice e del Friuli, che portarono questo pesante fardello di distruzione e di morte. Le loro testimonianze, con un bagaglio di esperienze diverse, saranno utili per fare di ripetere qui in Irpinia gli errori commessi in passato, e rappresentano, insieme, un modo di rispondere con solidarietà all'appello di un gruppo di ragazzi di Lioni per un «Capodanno di speranza».

«A Lioni — diceva, tra l'altro, questo accorato messaggio — abbiamo resistito. Noi giovani vogliamo che la nostra zona venga abbandonata, vogliamo lottare contro il rischio della rassegnazione. Non dobbiamo, però, essere lasciati a noi stessi: ci sono le condizioni perché, con un duro sforzo collettivo, si avvii una vera ricostruzione, e per questo rivolgiamo il nostro appello a Sandro Pertini, a tutti i giovani d'Italia, agli intellettuali, agli artisti, agli uomini di cultura: il aspettiamo per Capodanno qui a Lioni. Per stare insieme, per dire che — con il sostegno di tutti — si possono guarire i mali antichi della nostra terra e le nuove ferite del terremoto».

L'arrivederci al primo giorno dell'anno, era stato lanciato un ponte verso il futuro. E dopo una veglia tranquilla, risuta con piccole rimanie in tutti i cimpi dei senzatetto, la gente di Lioni ha voluto rispondere all'appello con la fiaccolata della speranza, attraversando in silenzio, e con umore, i brandelli del paese risparmiati dal sisma. Sarà l'unico, vero pomeriggio di sosta nel lavoro, prima di riprendere con rinnovata lena l'attività ed affrontare i mille problemi che ancora si presentano.

La pausa di riposo, per una volta soltanto, vale anche per il villaggio «La Stampa - Specchio dei Tempi» sulla collina di S. Bernardino dove i due responsabili del cantiere, i tecnici Bertolina e Sossella, della Fiat Engineering, abbandonano per ultimi la mezzogiorno/ di operazioni. Possono dirsi soddisfatti, anche se hanno sacrificato il Capodanno a mille km di distanza dalle famiglie, perché sotto la loro guida l'area, le piazzole in cemento destinate ad ospitare i prefabbricati, e le altre infrastrutture, atruati in anticipo sui tempi del progetto.

Roberto Reale

Erano rimasti solo patate

Il nostro inviato ci telefona da Salerno:

Tra i mille problemi sorti a Buccino dopo il terremoto, c'è anche quello di dar da mangiare a cinquecento persone al giorno (pranzo e cena). Sono anziani, famiglie che vivono in roulottes, e alcuni gruppi di volontari che sono accorsi da tutta per dare aiuto.

Una azienda provvedeva ad allestire mense locali della scuola elementare e l'ha gestita fino al 25 dicembre con personale proprio e ha pensato anche all'approvvigionamento. I guai si sono iniziati dopo Natale, quando questa ha richiamato in sede, per le feste di fine anno, i suoi dipendenti, che però ritorneranno a Buccino il 5 gennaio. nel frattempo i frigoriferi della sono svuotati e le scorte di frutta e verdura sono terminate.

Il Comune, che soffre di povertà cronica, non ha potuto elargire somme per l'acquisto di generi alimentari, e la Giuseppina Vergolo, si è trovata a cucinare, per i due parti quotidiani, patate e solo patate. «Le ho presentate nei piatti in tutti i modi possibili — racconta sarcasticamente —, ma dopo palo giorni mi sono resa conto che continuare così era impossibile. I bambini hanno bisogno proteine, i giovani che scavano nelle macerie devono nutrirsi.

A risolvere questo problema ha provveduto «Specchio tempi» che ha rifornito i frigoriferi della e assicurato a questi anziani, bambini e volontari menù diverso, anche a base Questi fino al gennaio Sulla parete vicino porta di un'aula diventata sala da pranzo, qualcuno ha appeso un manifesto scritto pennarello per ringraziare quanto hanno fatto «Specchio tempi» i suoi generosi sostenitori.

Aldo Popaiz

Altre offerte

Rosso Pietro e C., S.p.A., strada Torino 37, Orbassano 1.500.000.

Tesio Chausson S.p.A., via Vittime di Piazza La Loggia 22, Moncalieri 1.358.000.

Dipendenti Tesio Chaussan Spa 2.178.000.

Direzione e dipendenti Mosire e Fiere (II versamento) 5.000.000.

Dipendenti Impresa Paroldi Giuseppe Ponti (Al) 515.000.

Impresa Paroldi Giuseppe Ponti (Al) 510.000.

Pierina De Benedetti, D.M. 474.742.

Informatore Vigevanese e Radio Informatore 215.000.

Luigi Zolezzi, Colognola al Colli 200.000.

Scuole elementari di Cesana (To) 237.000.

Dipendenti Fili Boccalli, Torino 200.000.

Cesar S.a.s., Torino 200.000, N.N. 200.000.

Riccardino Franco 200.000.

Ferruccio Solero 200.000.

Baravetto Maria, San Damiano d'Asti 15.000; Ranzani Maria Teresa, Orbassano ; In memoria della mamma di Anna: N. Z. 10.000, Cinzia 10.000, Nonna Pina : Grosso e Massa Bova N.N. 10.000; A.L.D., Rivoli (To) : N.N. Per Papa Giovanni Mondovì 10.000; Alberti Tina, Milano 10.000; Donati Antonio, Vespolate 10.000; Manoli, San Dalmazzo 10.000; Manescotto Maria Concetta, Carignano Busco Francesco, Beinasco 10.000; Rocca Mariano 10.000; Prin Elda, Cesana 10.000; Vecchi Carlo 10.000; Sabatini Angela, Trecate 10.000; Marcaterina, Galliate De Meis Antonella 10.000; Cedro Mario Chivasso 10.000; N.N., Piossasco 10.000; N.N., Piossasco 10.000.

James dell'Inghilterra 10.000; N.N., Biella 10.000, Famiglia Michelis, Cuneo : Per motati 10.000; N.N. 5000; N.N. Savigliano 5000; Penna Franco Sergio 5000, N.N. 1000.

(continua)

L'omicida del fascista non ha lasciato tracce

Revocato lo sciopero che gli autisti di piazza avevano proclamato contro la violenza

Le feste di fine anno sono scese sull'assassinio del Giovanni Palazzo portandovi il Quasi pausa, del resto comprensibile, anche se qualcosa è stato fatto sul fronte troppo ristretto indagini. Una pausa riempita da uniti, mesto dato di cronaca: i funerali della vittima che si sono svolti mercoledì. La benedizione della salma a Rivoli, poi la cerimonia a Castelletto Merli, comune d'origine del fascista dove il feretro è stato sepolto.

Ad accompagnare Giovanni Palazzo nel suo estremo viaggio c'erano tanti colleghi con in forma auto gialle, quei colleghi che hanno protestato nei giorni scorsi e sospeso l'annunciato sciopero perché domani alle 10 s'incontreranno con gli amministratori comunali per discutere quali iniziative è possibile attuare per dare maggior sicurezza agli autisti di piazza.

Le indagini non hanno aggiunto di nuovo a quanto già si sapeva. Escluso che l'aggressore sia uno «slavo», perché alcuni interrogatori di rintracciate in un mento di alcuni alibi hanno dato esito negativo.

Null'altro si è accertato cliente che è salito sul taxi del Palazzo, al di delle dichiarazioni rese dal gestore del bar di via Petrini Belli, Salvatore Russo che per conto dell'avventore chiamò l'auto pubblica ritrovata neppure un'ora più tardi, fuori strada, nei pressi del casello di Collegno, con il Palazzo ormai cadavere.

Il Russo non ha riconosciuto pregiudicato foto segnaletiche a lui mostrate dalla polizia.

Si sa che l'aggressore ha agito per rapina, e che ha preso niente, in quanto non è riuscito a trovare il portafogli nascosto dalla vittima sotto il tappetino del posto di guida. Conteneva settantamila lire.

Contro i referendum sulla 194 (aborto)

Il Comitato nazionale per la difesa della legge 194 «Interruzione volontaria della gravidanza e tutela sociale», al quale aderiscono le donne di psi, pci, pdup, pri, pli, psdi, promuove per sabato 9 gennaio una manifestazione nazionale a Roma contro i tre referendum dei e del Movimento la vita.

Lanciando appello donne di tutti i partiti «perché partecipino numerose». Il Comitato afferma: «Dobbiamo difendere legge laica, civile e ragionevole, tutela la salute della donna, rispetta in sua dignità e si è rivelata un utile strumento nella lotta contro l'aborto clandestino».

Con altri due torinesi nella dell'albergo devastato dall'esplosione

Scampò all'incidente in cui perì Mattei il pilota morto nell'attentato a Nairobi

Ferdinando Bignardi, 50 anni, il comandante della flotta aerea della Fiat - Con il copilota il meccanico a bordo (ustionati) partito missione la vigilia Natale - Un guasto li aveva costretti una sosta forzata

vittime e i feriti dell'albergo di Nairobi devastato da un'esplosione la notte di Capodanno due piloti e un meccanico della flotta aerea della Fiat: il comandante Ferdinando Bignardi, 50 anni, è morto sotto macerie, Marcello Bertucci, anni, copilota, Aldo Bagnasco 45, meccanico di bordo, stati ricoverati con ustioni e leggere ferite nell'ospedale della capitale keniota.

Ferdinando Bignardi era responsabile del servizio aereo della Fiat. Abitava con la moglie e i tre figli in corso Sebastopoli bis. Aveva lavorato a lungo alla «Snam», era stato anche pilota personale Mattei, cinque anni l'assunzione alla Fiat dove sostituiva il col. Isaia, pilotando spesso jet personale presidente Giovanni Agnelli.

Sposati e pure parecchi anni dipendenti della Fiat, anche Marcello Bertucci e Aldo Bagnasco. Il primo che ha figli, abita in una villetta di Valsalice con la moglie. Insegnante di matematica; l'altro ha un bimbo di 5 anni in un alloggio di corso Potenza 187.

I erano partiti la vigilia di Natale per una missione Johannesburg un biglietto posti, un Mystère «Falcon» di produzione francese. Un improvviso guasto al velivolo aveva costretto il comandante Bignardi a cambiare il piano di volo per il Sud Africa con una tappa fuori programma all'aeroporto di Nairobi. Qui, l'equipaggio avrebbe dovuto attendere due specialisti francesi con i necessari pezzi di ricambio.

Quando è avvenuta l'esplosione, che ha demolito un'intera ala del «Norfolk Hotel», i tre erano al bar in compagnia di tecnici francesi e inglesi. Ha raccontato il copilota Marcello Bertucci, ad un funzionario della «Fiat Kenya» all'ospedale: «Mi trovavo nella hall, stavo bevendo, l'esplosione stata paurosa, ho perduto i sensi, mi trovato letteralmente sepolto dalle macerie. Ho udito distintamente meccanico gridare aiuto».

Ha proseguito Bertucci: «E' trascorsa mezz'ora e pensavo ormai essere spacciato perché sentivo chiaramente il crepitio delle fiamme che si avvicinavano. Poi, qualcuno mi ha afferrato portandomi in salvo. In quel momento con c'erano il meccanico Aldo Bagnasco e il mio comandante Ferdinando Bignardi».

La notizia che tre torinesi erano rimasti coinvolti nel crollo è arrivata a Torino ieri mattina attraverso i canali della Fiat. In primo tempo parlava solo di ferite leggere per tutti: poi, le prime voci contraddittorie. Alle 10,18 la nostra ambasciata in Kenya, via telex, diceva che le condizioni di Bertucci e Bagnasco non destavano preoccupazioni, mentre il comandante Bignardi risultava disperso. Più tardi conferche il pilota morto e che il suo equipaggio al «Nairobi Hospital».

Il comandante della flotta aerea della Fiat molto conosciuto a Torino per la attività di pilota privato; era stato anche direttore della scuola di volo a motore dell'aeroclub di Caselle. Diciotto fa era scampato per caso alla morte. Doveva pilotare l'aereo Mattei, ma venne sostituito all'ultimo momento.

e. moi.

(continua)

Omicidio Carotta: perché Bocca e Lo Presti sono stati condannati a 24 anni in appello

Una decina di cartelle per spiegare due condanne a 24 anni di : è la motivazione della sentenza della corte d'assise d'appello al nei confronti di Rocco Lo Presti e Michele Bocca, responsabili del sequestro-omicidio di Mario Ceretto.

A più di cinque anni dal l'industriale Ceretto fu sequestrato a Cuorgnè alle 2 di notte del 17 maggio del '75 e ritrovato cadavere in un campo vicino alla cascina di Giovanni Caggegi a Orbassano, cinque giorni dopo delle drammatiche vicende giudiziarie accadute in Piemonte sta concludersi. Ormai manca soltanto la decisione della corte di Cassazione, l'ultimo grado di giudizio, alla quale hanno fatto i condannati.

Fu dal giorno della sentenza, emessa il 19 novembre scorso dopo 9 ore e mezzo di camera di consiglio, Rocco Lo Presti e Michele Bocca sono scomparsi si sono fatti vedere in e qualcuno sostiene che si sono dati latitanza. Gli avvocati difensori Allanese e Fiume invece pronti a giurare il contrario e, dopo aver letto la motivazione della hanno buone speranze di rovesciare una volta il verdetto nei confronti imputati, che stati assolti con formula ampia dalla corte d'assise di primo grado.

Alcuni punti della vicenda non vi sono stati dubbi. Mario Ceretto portato in cascina subito dopo il sequestro e ucciso la sera del 17 maggio da Giovanni Caggegi, alla presenza di Cosimo Metastasio, il muratore che lo aveva aiutato a costruire la cella per l'ostaggio. Subito dopo il verdetto, Caggegi, l'aiuto di complici, tentò due volte di bruciare il cadavere, ma la pioggia torrenziale rese quasi impossibile l'opera.

Abbastanza pacifica anche la partecipazione di personaggi come Metastasio, o Cosimo Rugna, l'«esperto di cadaveri» che si rese subito latitante, dell'amico di casa Caggegi, Fortunato Palmeri, detto «Nanà», anche lui impegnato nella costruzione della cella per l'ostaggio. Demetrio Curatolo, detto «Zu Mimmo», «imparentato» con casa Caggegi e infine di Raffaele La Scala, il «padrino» di Locri che procurò la manovalanza per il sequestro.

Nella sentenza d'appello è cambiata soltanto misura della pena, alleggerita di anni per Metastasio, condannato a 25 anni di reclusione, a santità per La Scala, aumentato fino a 28 anni di carcere. Conferma per «Nanà», 8 anni di carcere. e sorpresa: «Zu e Sebastiano Giampaolo, assolti in primo grado, hanno avuto anni di carcere. Rocco e Lo Presti. I personaggi più chiacchierati di questo processo, sono stati condannati a 24 anni di reclusione. Vediamo come la corte d'assise d'appello ha motivato la loro posizione sessuale.

Il punto di partenza per condanna di Lo Presti, dicono i giudici di secondo grado, sta nell'affermazione di Bruno Adage, altro imprenditore edile di Cuorgnè, testimone al processo: «*Per sapere qualcosa sulla morte di Ceretto bisogna cercare nel giro di Lo Presti, Iario, Villata*» (tutti imprenditori di Cuorgnè che la vittima). Questo «pallido» battuta da come la definisce stesso Adage, diventa significativo dopo dichiarazioni della moglie di Caggegi, Giovanna Barbuto.

La donna riconosce Lo Presti nella foto (un particolare criticato dalla difesa): «*Se lo conosce con ben, certa bisogno di riconoscerlo in una foto segnaletica dei carabinieri*», dice l'avv. Albanese), poi narra dell'orgoglio del marito quando conobbe l'imputato: «*Lo Presti è venuto a trovare cascina mio diverse volte. colpito l'ultima visita, avvenuta pochi giorni prima del 23 maggio '75 quando venne scoperto cadavere). Era di sera, verso le 18 e 30... Presti giunse in compagnia di "Zu Mimmo" e "*». Commentano i giudici: «*Dopo queste affermazioni, come si fa a dubitare della colpevolezza di Lo Presti, che nega perfino aver mai conosciuto Caggegi?*»

Le stesse argomentazioni servono per condannare il prestanome Saint Vincent, Michele Bocca: «*Faceva l'orgoglio al cognato, prestare a tassi per cento pagabili entro 15 giorni*», testimonia Bruno Adage. E Giovanna Barbuto: «*Rocco cominciò frequentare la nostra cascina nel gennaio del '75. Ricordo che uno o due giorni prima del 23 maggio, Bocco in cascina, compagnia di Bastiano* (Sebastiano Giampaolo, latitante, dalla corte a 24 anni di carcere).

Un'altra vista che la donna ricorda risale al 24 verso mezzogiorno: «*Bocco e Giampaolo parlarono pochi minuti con mio marito*». Commentano i giudici: «*Quale poteva essere l'argomento di un trio simile, se non il mano fatto?*»

Per i difensori due imputati, la della sentenza non preso in considerazione nemmeno una delle loro obiezioni. Giovanna Barbuto e il figlio Matteo sono stati rati marito che in questo ha volta in volta tutti, senza portare una La questione, davanti alla corte di Cassazione, è ancora tutta discutere.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 10 e 13,30 Okay; 12 Il circo una favola che vive; 14 Lancer: «Il coraggio di un uomo»; 15 «Anno domini» con Charles Millot e Fabjan Sovagovic; 16,30 «Cinque d'oro» Robert Morley e Dave King; 18 Pop corn; 19 e Copa de Oro: telecronaca registrata di Argentina-Germania; 20,30 «Una domenica a New York» con Jane Fonda; 24 «La schiava lo sa Fha, tu no» con Lando e Catherine Spaak.

QUARTA RETE (32-23-31-49 Uhf) — 12,45 Stanlio e Ollio; 14,30 Bellezza ed estetica; 15,30 «Fuga dollari e spinaci»; 17,30 Mirage; 18,30 «Ufo contatto radar»; 20,15 «Finalmente l'alba»; 23 film; 23,30 «L'isola dei sensi perduti»; 0,45 Strip tease.

TELE TORINO (24-45-47 Uhf) — 11 «Auguri e figli maschi» Della e Ugo Tognazzi; 15 D come donna; 16,15 Charlie angeli; «Trappola per angelo»; 17,15 Star blazers; 17,45 L'agente scomattolo; 18,10 Lo show di Banana split; Buonanotte bambini; 20,30 «Ipersecreti»; 23,30 La famiglia: «Zia Vivian»; 23,30 film; 1,15 «Calore in provincia».

STUDIO NORD (26-39-43-51-56 Uhf) — 11 «I 13 figli del drago verde», 12,45-19-22,30 Canavese 13 e 18,30 Bufford film; 13,30 «Fuga senza scampo»; 16,30 «Il fantasma di Londra»; 18 Balletto: scherzando e non; 19,15 «Il figlio della jungla»; 21 «Colpo grosso al jumbo jet»; 23 «Ore 10 lezione di sesso».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Donne belle e bersaglieri»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Conferenza amministrativa; 20 «Lo smemorato di Collegno»; 21,30 Salve Piemonte.

GIORNALE PIEMONTE (42-50-66 Uhf) — 8 «Peter Wess, il ladro dei milioni»; 9,30 «Le confessioni della signora Doyle»; 11 «E se per caso una mattina»; 12,30 Sportobello; 13,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 e 17,45 III; 13,35 Feline story; 14,20 e 20,15 Giorno per giorno; 14,50 Spazio 5; 15,55 Gli errori giudiziari. «Gli errori di un innocente»; 16,30 Taxi; 17,15 Giochi giocando; 18,10 Candy candy; 18,45 I ragazzi porta scalanto: «Harvey e il suo premio»; 20,50 Questo grande grande cinema; 21,20 Jenny, lady Randolph Churchill; 22,40 «Quando la città dorme» Dana Andrews e Ronda Fleming.

TELE MONTECARLO 1 (44 Uhf) — «Odissea sulla terra»; 12 telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 «Perché il dio fanciullo uccide ancora?» con Brian Halliday; 14,30 Lezione di musica: «18 Killer story» con Patricia Owens; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Extraconiugale» con Lando Buzzanca; 21,30 «La lunga ombra del lupo» con John Manera; 23,30 film.

TELESUBALPINA (46) — 17,30 «La furia del drago verde»; 19 Big story; 20 «Django pistola infallibile»; 21,30 Parliamo piemontese; 22 Cristianesimo oggi.

TELE '80 (49-60 Uhf) — 13 «Tre supermen a Tokyo»; 14,45 «La vendetta di dy Morgan»; 16,30 «I magnifici quattro di Hong Kong»; 18,15 «Peter Wess ladro di milioni»; 20 «Indagine di un delitto perfetto»; 21,45 «Gli intrepidi»; 23,30 «Nuda dal fiume».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 9,30 e 18 Uau; 10,30 «The indiane»; 12 Il mondo è uno spettacolo; 13 «La cartina di hamlet» con D. Dureya; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 19,30 Monckey; 18 Dossier pericolo immediato: «Non manchi che »; 17 Boys girls; 17,30 Gundam; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20,30 Angie; 21 «Il boss» con M. Costantino e P. Leroy; 22,40 Marmi: «La morte non ha volto»; 23,50 Prima pagina; 24 Petrocelli: «Movente passia».

TELE PINEROLO (58 Uhf) — e 19,40 notizie; 13 Ciao come stai? con Walter Chiari; 17,50 «Muraglie»; 19 Automobilismo; 20,20 Uno di voi; 21 La bustarella.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 10,30 film; 12,30 «Inchiodate l'armata ponte»; 14 Il ico mondo Paul; 14,30 Hugo l'ippopotamo; 16 Classe di ferro; 17,30 Meraviglie della natura; 18 Pelco il superbolide; 18,30 Jeeg robot; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e 1,15 Il gazzettino; 20 Charlotte; 20,30 ; 23,45 «La vendetta dei morti viventi».

TELE 3 (36-38 Uhf) — 12 Nakia Nakia; 13 Lucy e gli altri: «Lucy paracadutista»; 13,30 Laverne e Shirley: «Una fermata d'autobus»; 14 e 18,30 La principessa Zaffiro; 14,30 e 19 Gli antenati; 15 «Il pellegrino» con Charlie Chaplin; 16,45 Strike; 17,30 Star trek: «Velocità luce»; 18,30 Lucy e gli altri: «Lucy e i diamanti»; 20 Judo boy; 20,30 Laverne e Shirley: «La casa degli spiriti»; 21 telefilm; 22 «In fondo alla piscina»; 23,45 Star k: «Un tuffo nel passato».

TELE (35 Uhf) — 16 «Candidato per assassinio» con John Richardson e Anita Ekberg; 17,30 collega con Capodistria: telefilm.

Rissa a Locana Cinque denunciati

Denuncia per cinque giovani di Locana individuati dai carabinieri come protagonisti di una rissa avvenuta presso il campo sportivo in seguito ad un litigio discoteca. Si tratta Dario Leone, 19 anni, di Rivarolo, Maurizio Mautino, 18 anni, di Pont, Andrea Panara, 18 anni, di Torino e due ragazzi di 17 anni. I fatti riferiscono al 22 novembre; nella colluttazione venne ferito il Panara ricoverato all'ospedale con ferite guaribili in 15 giorni.

Faceva tutto da solo la guardia e il ladro

Arrestato metronotte Pinerolo per furto di sale in deposito della Provincia

da «guardie e ladri». Ma era — pare — più facile che guardia ed in galera.

Di notte, Giovanni Provera, 46 anni, residente a Manta (Cuneo), via Garibaldi 70, era guardia giurata al Saliumificio Rapisini in regione Botteghe del Comune Scalenghe. Terminato il turno lavoro, rincasava con la sua familiare, ma — secondo inquirenti — faceva una tappa fissa deposito della Provincia, nei pressi del castello di Buriasco, prelevava il magazzino sacchi sale (quello che si sparge sull'asfalto per agelare ghiaccio) e scaricava poi refurtiva in una sua seconda abitazione in Piasco, via Umberto I, 112.

base denuncia dei cantonieri. I carabinieri Vigone istituivano un servizio controllo e sorprendevano l'uomo le sui sacchi». Messo alle strette, la guardia confessava, indicando il luogo dove custodiva la refurtiva. Il sale è stato recuperato dalle forze dell'ordine.

★ Ladri al lavoro anche nella notte Capodanno Ivrea. I malviventi hanno preso mira magazzino «Confezioni Biellesi» sulla statale per Bollengo. Taglinta la grigia di protezione hanno spaccato vetrine mettendo funzione l'allarme collegato con il commissariato d'Ivrea. Visti scoperti i malfattori non hanno avuto il tempo per fare nei locali e dovuto accontentarsi di pochi capi esposti nelle vetrine.

echi cronaca

Dentista specialista aperto anche sabato, domenica e festivi orario continuato. Ristrutturazioni protesi Via Cibrario 47 tel. 760 517

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981 756.958 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colo 8-22

Cambio dei vecchi con giusta valutazione acquistandone dei nuovi da Bertorel Mobili via Stradella 30, Esposizione Via Farina 34, Torino. Visibili ambientate, cameretta letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili soggiorni, ecc Facilitazi di pagamento

Tv riparazioni fidate! Teleexpress tel. 585.005 Servizio immediato domicilio clienti Tv colori in 8-22 anche festivi

Via Begetti 25 t. 761.471 Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica Tende verticali Le altre non sono «Domestic»

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289 intervento immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22

Agenda del giornalista 1981 / Anno XIV

SOMMARIO: Ordine dei giornalisti / Fed. della Stampa / Consiglio ed Ass. regionali ed interregionali - I.N.P.G. / Fed. Editori di giornali / Associazioni Centro ed Uniioni di Cat / Quotidiani (quadri red.). Agenzie, periodici illustrati e di collegamento Uffici stampa / Giornalisti ital. all'estero. Stampa estera, corrispondenti da Roma e da Milano / Elenco iscritti all'Ordine Nas professionisti pubblicisti

Formato dell'opera cm 17x24 Pag. 510 ca. Prezzo L. 15.000

Per informazioni e prenotazioni di Documentazione Giornalistica Roma / Piazza Pietra, 26 Tel. (06) 67 97 492/67 91 466

TIME TIMES Le Monde DIE WELT LA STAMPA *con questi giornali parla l'Europa*

LA STAMPA *il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani*

Mobili in stile al migliori prezzi TREVES via Cernaia 17 (ang. G. Ferraris) *Progetti di arredamento*

VENDO terreno collinare 72.000 mq. COSSANO CANAVESE (Torino) L. 1000 al metro quadro *Intermediari.* Scrivere Publikompass 75 C — 20123

TV A COLORI da Lire 428.000

GARANZIE TOTALI SINO A 2 ANNI!

ALLA TELEFAR IN VIA SCONTI A SUL PREZZO TV COLOR A CHI CAMBIA IL TO BIANCO NERO ★ ANCHE A L. 30.000

oltre ai TELEFAR AUTOVOX-GRUNDIG-PHILIPS-SIE 150 modelli

Oggi su STAMPA SERA

WEEKEND A COLORI

- e il festival gastronomico: si comincia con gli agnolotti di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo
- La «gran sbornia» nella Provincia Granda
- Viaggio a INTRA, la città canto osterie
- A a a SIZZANO le recite popolari Presepe
- CASTIGLIONE D'ASTI invita alla sua fagiolata

CHE TEMPO FARA' a fine settimana

GRUNDIG TV COLOR - HI-FI La 213.537 - 252.966 - 217.971

VENDITA PROMOZIONALE con SCONTI sino al 30% CALZATURE *BUSO* Via Montevecchio 11 - TORINO Legge n. 80 del 19/3/80 - dal 2 31/1/81

Per la pubblicità su LA STAMPA, STAMPA SERA, PK publikompass

MILANO (20123) Via Gaetano Negri 6/10 - Tel. 85 90
Torino (10126) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 656 985
Genova (16121) Via E. Vernazza 23 - Tel. 592 500
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33.341 - 399 240 - 399 249
Savona (17100) Via Astengo 1/1 - Tel. 36 219 - 346 495
S. Remo (18038) Via Gioberti 47 - Tel. 884 949 - 884 940
Imperia (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 273 371

Volete la pelliccia? SCONTI SCONTI SCONTI pellicceria FRANCA MARCHISIO VIA ARSENALE 38 tel. 538.453 VIA DI NANNI 90 quasi ang. piazza Sabotino tel. 372.179 VISITA SENZA IMPEGNO

notizie fresche

Due [illegible] di spettacoloso sviluppo della Ogilvy & Mather International

L'autunno del 1980 è una stagione di [illegible] risultati per la Ogilvy & Mather International.
Da molti anni la crescita della Ogilvy & Mather è la più veloce fra le grandi agenzie internazionali di pubblicità. Ma anche in questo quadro, i recenti sviluppi rivelano un'impennata senza precedenti.
In due soli mesi — dal primo ottobre alla fine di novembre — le agenzie del gruppo Ogilvy & Mather hanno acquistato 73 nuovi clienti, per un investimento complessivo di oltre 68 milioni di dollari. A questi si aggiungono 44 nuovi incarichi, da aziende che erano già clienti della Ogilvy & Mather, per questi [illegible] milioni di dollari. In totale i «budget» acquisiti sono 117 per un importo di 86 milioni di dollari, cioè 87 miliardi di lire.
Una delle agenzie che hanno contribuito al successo del gruppo è quella italiana, la Livraghi, Ogilvy & Mather sta notevolmente allargando la sua attività, sia con clienti nuovi, sia con lo sviluppo della [illegible] collaborazione con gli utenti che già servivano.

Si potrà [illegible] negare [illegible] la Pagnossin sia un'azienda piena [illegible] vigore e di dinamismo?

Certamente no, specie se si considerano le dieci atlete della Pagnossin Basket che si [illegible] — a turni di cinque — sui campi di pallacanestro [illegible] serie A femminile con tanto successo.
Una squadra che è un po' [illegible] simbolo della [illegible] dell'industria da cui prende il nome: infatti la Pagnossin di Treviso, con la sua ricchissima produzione di ceramiche da tavola, continua ad allargare il suo mercato internazionale tanto che può ormai a ragione lanciare una nuova campagna pubblicitaria all'insegna dello slogan: «Ceramiche Pagnossin, sulle più belle tavole di tutto il mondo».

La Rinascente apre in Via Meravigli, a Milano

In via Meravigli, alla McCann-Erickson italiana, è arrivato il budget «La Rinascente». La prestigiosa catena di grandi magazzini ha scelto la McCann al termine di una selezione fra alcune delle più grandi agenzie.
L'acquisizione di un cliente così importante conferma [illegible] doti professionali e la capacità creativa della McCann.

Con [illegible] Ruder & Finn [illegible] Partners [illegible] società per piani di Pubblica [illegible] a livello [illegible]

E' stata costituita in questi giorni a New York la Ruder & Finn International Partners, una organizzazione completamente nuova nata dall'accordo delle più qualificate società di pubbliche relazioni di tre [illegible] per la gestione [illegible] programmi e politiche d'immagine su scala mondiale.
La nuova organizzazione, [illegible] dalla Ruder & Finn Incorporated, la più grande società indipendente di P.R. degli Stati Uniti, adotta lo più avanzate metodologie internazionali con la capacità di adattarle alle specifiche esigenze delle singole nazioni. I soci fondatori degli Stati Uniti, dall'Europa e dal Giappone hanno sottoscritto tutti un numero identico di azioni.
La R. & F. International Partners, quale organizzazione internazionale posseduta congiuntamente dai soci fondatori, differisce sostanzialmente dai modelli di affiliate o reti operative di altri organismi internazionali di P.R. Si tratta infatti di una nuova società, voluta da partners indipendenti che conservano integralmente la loro indipendenza.
Secondo Roberto Marzanbonio, Presidente della G. & M. Management Consultants partner italiano e membro del Consiglio di Amministrazione del Gruppo, «l'associazione da noi perseguita con i colleghi americani, europei e giapponesi costituisce una pratica situazione della tendenza in atto sul piano internazionale di aggregazione fra le migliori espressioni di professionalità, affermatesi localmente in una logica di indipendenza e di autonomia. Ciò risponde infatti alle esigenze di clienti che si misurano su aree non omogenee e che richiedono dunque strategie di comunicazioni differenziate, coordinate e gestite da una comune struttura che ne assuma la piena responsabilità».
La sede [illegible] della Ruder & Finn International Partners sarà a New York da dove verrà effettuato il coordinamento del Gruppo i cui uffici sono attualmente a Bruxelles, Chicago, Darmstadt, Dublino, Düsseldorf, Ginevra, Londra, Los Angeles, Milano, New York, Parigi, Roma, Rotterdam, Stoccolma, Stoccarda, Tokyo, Vienna, Washington e Zurigo.
Sono soci fondatori: C.I.P.R. SA (Svizzera), Dai-Ichi-Kikaku (Giappone), Dirk Basso Public Relations (Germania), G. & M. Management Consultants (Italia), PROMOTA (Austria), Pubblo Relations A.B. (Svezia), Ruder & Finn Incorporated (U.S.A.), SEGESTE (Francia), Sterling Public Relations (Inghilterra).

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 267.400): La parola immobile. V.O. Vietato 18. Orion (Commedia erotica) Ap. 14.30, ult. 22,30. Ingresso 3000
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, [illegible] 547.007): Superman II, con Hart Reeves, Jackie Cooper, Sarah Douglas, Margot Kidder, Valérie Perrine, Susanna York. Panavision [illegible] Orario: 15.15, 17.40; 19.55; [illegible] Ingresso L. 3500
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545.147): Biancaneve e i sette nani, lungometraggio a cartoni animati a colori, di Walt Disney. Or.: 15.30; 20.15 22,30 Ingresso L. 3500
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 357.790): Il vizietto. Il. Ugo Tognazzi, Michel Serrault, colori. Non visto Or. 15, 17, 18,45, 20.30, 22,30. Ingresso L. 3500
ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulio di Barolo ang. via Artisti tel. 831.374) Un caldo desiderio erotico. V.O. (2659) Vietato 18 (Commedia erotica) Apertura ore 15 Ultimo ore 22,30 Ingresso L. 3000
ASTOR (via Vidoni 8, tel. 519.516): Shining, [illegible] Stanley Kubrick, [illegible] Jack Nicholson V. 14 (Thrilling) Or. 15.30; 17,55; 20; 22.30 Ingresso L. [illegible]
[illegible] (via San Domenico 24, tel. 540.605): Biancaneve e i sette nani, lungometraggio a cartoni animati a colori di Walt Disney. [illegible] 15.30; 18, 20,15; 22,30 Ingresso L. 3500
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 37, tel. 540.110): Stavinski, di Francesco Abusso, con Ezio Greggio, V. D'Onofrio, M. [illegible] (comico) con. Non visto. Or. 18, 17,45; 19,15, 20,30; 22,30 Ingresso L. 3000
CRISTALLO (via Cavour 31, tel. 650.100): I seduttori della domenica, di Tognazzi, R. Moore, L. Ventura, G. Wilder, di D. Risi e E. Molinaro [illegible] Non visto Orario 15,30 18; 20.05, 22.30 Ingresso L. 3500
DORA (via Gramsci 9, tel. 542.422) The Blues Brothers (i fratelli Blues), John Belushi, Dan Aykroyd (divertente). Or. 15 17.30 [illegible] 22,30 Ingresso L. 3500
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Bocchesi, [illegible] e pepperoncino, Renato Pozzetto, Solvejg Fenech, Peppo Franco colori Or. 15,30, 18,30; 20,30, 22,30
KELLER STUDIO (viale Mazzonis di Campagna 4 ang. via Stradella 195, tel. 215.613): Professione... ghostbusters [illegible] prima di Franco Vebor. Presentazione unica, ore 21,15 Ingr. 3500
IDEAL (corso Racconigi 4, tel. 541.526): Il diabolico dottore, A. Celentano, O. Muti. Non visti Colori (Commedia). Or. 15,10; 16,50; 20,20; 22,30 Ingresso 3500
LILLIPUT (via XX Settembre 15-bis tel. 832.100): Il pap'occhio, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Colori Non visti (Comico) Orario: 15, 16,55; 18,45; 20,35, 22,30. Ingresso 3500.
LUX (Galleria San Federico, [illegible] 541.283): Io e Caterina, A. Sordi, E. Fenech, [illegible] Spagna (Divertente). Or.: 15.30; 18,20; 20,10; 22,30 Ingresso L. 3500
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.354): Super climax, techni. Vietato 18. Or.: 14.30; 16,30; [illegible] 20.50, 22,30. Ingresso L. 3000
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.5470): Ultrapornosexymovie, Jean Tolzac, Dominique Troyd. Col Vietato 18. Or. 14,30; 16; 17,40, 19,10; 20,40, 22,30. Ingresso L. 3000
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.116): Zucchero, miele e peperoncino, R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco, colori Non visti. Or.: 14,45, 16,35; 18,35; 20,25; 22,30 Ingresso L. 3500
OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 532.448): Mia moglie è una strega, di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto. E [illegible] (Commedia bellissima) Orario: 15,10; [illegible] 16.50; 20,40; [illegible] Ingresso L. [illegible]
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.551): Oore... delitto carnale, Anna Sano, Monique Vita Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Apertura ore 15. Ultimo 22,30 Ingresso L. 3000.
REGINA (Corso Regina Margherita 123, tel. [illegible]): La porta proibita. Vietato 18. Colori (Commedia erotica) Ap. 10. Ult 22. Ingresso L. [illegible]
[illegible] (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Flash Gordon, di Dario De Laurentiis, con O. Hlub, Sam J. Jones (Avventura) Or.: 15.30; 17.50 20,10, 22,30 L. 3500
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Stardust memories (Ricordando Polvere di stelle), Woody Allen, C. Rampling. Non vist. Or.: 15,30; 17; 18,50, 20,40; 22,30 Ingresso L. 3500
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 630.521): Oltre il giardino (Being There) di Hal Ashby (Premio Cannes 1980) con P. Sellers, S. MacLaine. Techn Non vist. Or.: 17,30; 20; 22,30 Ingr. L. 3000 Alle ore 1600
TORINO (via Berzezzi 8, tel. 630.353): Sesso infuocato. V.O. Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. ore 14,30, ult 22,30 Ingresso L. 3000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): Il cacciatore di taglie, S. Mc Queen, Ed Wasteh (poliziesco). Vist. 14. Or 15,30 18; 20,15; 22,30 Ingresso L. 3500

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.754) riposo

PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Documi 6 - p. Nizza, tel. 651.264): [illegible] locandiere, [illegible] Calendano, Claudia Mori, Paolo Villaggio. Non visti Or.: 20.30, 22,30 Ingresso [illegible]
AMBRA (via C. [illegible] 77, tel. 297.197) Un uomo da marciapiede, Dustin Hoffman [illegible] Ore 20,30-22,30
APOLLO (largo [illegible] 61, tel. 315.885): La locandiera, Adriano Celentano, Claudia Mori, Paolo Villaggio. Non visti Ore 20.30-22.30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC. (c. F. Cigna 31, tel. 484.831) In nome del Papa re, di Luigi Magni con Nino Manfredi, col Or.: 15; 17,25; 19,40, 22,10 Ingresso L. 2000 [illegible] (galleria [illegible] tel. [illegible]) Medico suo malgrado, di Molière. Spett. teatrale Compagnia Teatro stabile - Per terrenostri. L. 2000 Org. Quartieri Cenisia-Crocetta
FARO (via Po 30, tel. 832.214): Delitto a Porta Romana, T. Milian Non visti. Ap 18, Mm 18, 17.40; 19,10; 20.50, 22,30
FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057) The Black Hole (Il buco nero) di W. Dorney, con M. Schell A. Perkins Ap 20. Ult. 22,30. L. 3000
LA PERLA (corso De Gasperi 36, tel. 584.791): American Gigolò, Richard Gere, L. Hutson Col. Vist [illegible] Or. 16,05; 18,10, 20,15, 22,20
[illegible] (piazza Massaua 9, tel. 795.800): Delitto a Porta Romana, Tomas Milian, Bombolo. Non visto. Ore 20,40, [illegible]
MASSIMO (via Montebello 6, tel. 670.061): L'uomo più pazzo del mondo, Julie Hagerty, Robert Hays (divertente) Or. 15,30; 17,20 18 18,10; 21; 22,40
MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Lussure. Cinema [illegible] 18 (Commedia erotica) Ap 10, ult. 22,30 Ingresso 2500
ORFEO (p. Carina, tel. 519.114): Delitto carnale, Anne Sand, Monique Vita Colori (Commedia erotica) Vist. 18. Ap 15, ult 22,30 Ingresso L. 2500
PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): Cruising, di William Friedkin, con Al Pacino (poliziesco). Techn Vist 16 Or. 15,30, 18,30, 20,30, 22,30
ROMA-PORINO DI BLUE (v. S. Donato 40, tel. 487 765): La pomo teenager, [illegible] Ital 18 (Commedia erotica) Ap 15; ult. 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874 177): Ulla, Brigitte e Bel Ami. V. O. Col Vietato 18 (Commedia erotica). Ap 15; ult 22,30. Ingresso L. 2500
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487 051): Ore calde di Sirena, G. Jackson, W. Matthau. Techn Non visti Orario 15; 16,50; 18,40; 20,30, 22,30.
NUOVO VIP (c. Cassia 106, tel. 632.086): Il diabolico complotto del dottor Fu Manchu, di P. Haggard con P. Sellers (commedia comica) Col Ore 20,30, 22,30 Ingresso 2500, ridotti 1200
V. VENETO (c. Vittorio Veneto 5, tel. 871 842): Le pornocopie, [illegible] Vietato 18, Ap [illegible]30 [illegible] 22.30. Ingresso 2500.

* Cinema o canarare parrocchiale.
Domani Arca.

FUORI CITTA'

ALMESE
SALA: Qua la mano.
CARIGNANO
PETER: Giochi erotici in famiglia. Vietato [illegible]
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Ho letto ophanh.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Io e Caterina.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.393): L'altro viale di una pomo moglie, Bianca Lahoz Techn. Vist 18 [illegible] 14,05; 15,45; 17,25; 19,05, 20,45 22,30. Ingresso 1500.
CONTINENTAL (v. Nizza [illegible] 607.060): Fico d'India, R. Pozzetto, [illegible] Mascolino, O. Guida. Techn Non vist.
ERBA d'Essai (c. Monchieri 241, tel. 600 467): Un uomo da marciapiede, di J. Schlesinger con Dustin Hoffman, J. Voight Col. Vist [illegible] Ore 20,30; 22,30
FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.556): I due superpiedi quasi piatti, B. Spencer, T. Hill Col. Ingresso L. 1500
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, [illegible] 538) riposo Domani ore 15 Il fantasma del pirata Barbanera.
HOLLYWOOD (c. Regina M. 106, tel. 851.904): Il [illegible] dalle 8 alla d'incredibile, Yu Yang, L'Via To Non visti
JOLLY (via Valfrenggo 130, tel. 298.161): The Savage. Vist. 18. Sul pianeta-prigione. Antonella ed Elisa, presenta Saranno.
NUOVO ODEON (v. [illegible] 5, tel. 749.236?): Urban Cowboy, J. Travolta D. Winger, Techn. Non vist. Ore 20, 22,30
SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 650.508): Chiusa perché capitano tutte a me. Bud Spencer [illegible] Non visti Ore 20, 22,30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La notte» ore 15-24 Las cubanas. Nov. ass. [illegible] to) L'Inglese. Ingresso soci
MOVIE CLUB (Via Principe Amedeo, 9 (c.) Francia Anni 30 «L'age d'or», di L. Buñuel Ore 16,30 e 22,30. Zero de conduite» J. Vigo ore 18,30 e 23,30. «Il milione» (Versione italiana), di R. Clair ore 20,45
PD: Amici a [illegible] C. Carchiolo Non visti

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65 tel. 387.715): Il gatto il topo e la paura, con S. Reggiani. Ult. 22,20. L. 750-850.
GIARDINO d'Essai (v. Montalcone 62, tel. 326 873): Le incredibili [illegible] del Signor Grand col complesso del millardo e il pallino della truffa, P. [illegible] Ore 20,30; 22,30
ARCI BARERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390 711): Guerra stellare: l'impero colpisce ancora. Col. Ore 20,15; 22,30
VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 596 125): Un allegrissimo terzetto d'amore con Bud Spencer in «Chiusa perché... cachiare tutti a me. Ore 20,30; 22,30

ZONA S. P[illegible]

SAN PAOLO (v. Cesana 88, tel. [illegible]): La cameriera seduce i villeggianti, A. M. Rizzoli Techn. Vist. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 74.93.843): Io e Annie, con W. Allen, D. Keaton. L. 1200
ZETA d'Essai (v. Cibrario 80, tel. 74.92.907): Il mio socio, di P. Galeotto con M. Serrault, C. Auger Ap. 20, ult 22,30. (Solo oggi)

ZONA [illegible] REGIO PARCO

MAJOR (c. G. Cesare 105, tel. 267 874): Corpi segnati, Colori. Vist. 18. Ap 15; ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

MIGNON (via Nizza 56, tel. 667.668): Il qualcuno piace caldo, M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Ore 19,30; 22,15.
SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 666.38 17): Implacabili colossi del karate. Non vist. [illegible] 15. Ingr. 800.

* Cinema e canarare parrocchiale.
Domani Arca.

ZONA CENTRO

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Agenzia Ricordi Fiori praticamente detective.
CIRIE'
CATALANO: Fico d'India.
ITALIA: Odio le [illegible] E Montesano. Techn Non vist.
NUOVO: Oggi chiuso
CUORGNE'
PERONA: Santomario Pocchiatello.
MARGHERITA: Oltre il giardino.
LANZO
CATALANO: The black hole.
LEINI'
AMBRA: Club privato del sesso Vist. 18
MONTANARO
VITTORIA: Viaggi erotici. Vist. 18
NICHELINO
SUPERGA: L'insegnante di scienze naturali.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Shining.
ITALIA: L'uomo più pazzo del mondo.
NUOVO: Il vizietto 2.
PRIMAVERA: A qualcuno piace caldo.
RITZ: Mia moglie è una strega.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Terrore dallo spazio profondo.
RIVAROLO
CRISTALLO: The black hole.
S. AMBROGIO: Que la nuova.
SETTIMO
BECCARIS: I giganti del West.
GARIBALDI: Macabro.
MODERNO: Il lupo e l'agnello.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano Arco, Bernini Hollywood, Jolly, Odeon Sisto, Vittorio Veneto.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (535.440) ore 20.45 P. Panelli & T. Reno Gli amici. Ult. 3 giorni
CABARET VOLTAIRE: riposo
CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in: I tre fetici. Tre atti comicissimi. Telef. 644 552 - 556 245.
CENTRALINO (837.500) Cabaret con Frechet e Rosalina Rubini
ERBA: vedi cinema
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: riposo
GOBETTI: ore 21 Paolo Poli in «Milleluci». Telefono 644.562 -
ITALIA: ore 21,15 Gipo in I numeragi per maritare una ragazza. Prev. via Nizza [illegible] tel 696 403
NUOVO: stasera ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in Ricordi quelle sere. Tel 655 552

PALACHIACCIO - [illegible] ESPOSIZIONI: Mostra 15-17,15; 20,30-22,45
IL PATTINAGGIO ARTISTICO LIBERTAS (v. [illegible] nano 203, tel. 508 0993) dal 15 e 21,30

CIRCHI

CIRCO LINA ORFEI (p. d'Armi ex Esposizione tel 508 584) 2 spettacoli ore 16 e 21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21
ARLECCHINO: oggi chiuso
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 21
EDEN: ore 21 Roby
FARO: oggi riposo
GARIBERTI: ore 21, venerdì elegante [illegible] Nono Gallo e Party dell'Amicizia
LA PERLA: ore 15,30-21 danze
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Romy
ODEON: 15,30-21 Alpino del Mago. [illegible]DERO: ore 21 Music Power

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10 - tel. 835 744) Piero e Pino
MILLELUCI (p. Guala 147) Music [illegible] Tutte le sere grigliatine internet
MINI CABARET (tel. 673.660)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze. Cich-Puppo Show.
SHAKER-PIANO BAR (v. Bolzano 3, tel. 532 402): Thomas-Memo-Radia. [illegible] - [illegible] - Moncalieri - 85 - tel. 659.558)
SHAKER DISCOTECA (C. B[illegible] 3)
VILLA GAY DISCOTECA (tel [illegible])

Per «Il bambino e il grande cacciatore»

Ricky [illegible] la pubblicità [illegible]

Ricky Schroder

MILANO — Ricky Schroder — protagonista de *Il bambino e il grande cacciatore*, già in programmazione a Milano e Roma, ha 10 anni, è biondissimo, molto disinvolto, attento, con grandi occhi scuri scanzonati e teneri. E' [illegible] protagonista de *Il campione*. A fianco di William Holden [illegible] girato, [illegible] la regia di Peter Collinson, questa vicenda di un bambino statunitense, che, nato e vissuto sempre in città, durante [illegible] vacanze in Australia, perde i genitori in un incidente d'auto e si trova sperduto nella foresta.
Lo soccorre un uomo solitario, rude e deluso, che sta andando alla ricerca della sua casa, tanti anni prima abbandonata per tentare «la conquista» [illegible] mondo, [illegible] ragazzino scoprirà il [illegible] per conversarla da sé nelle situazioni più difficili: l'uomo, per la prima volta, scoprirà [illegible] essere capace di voler bene.
[illegible] scene splendide di natura e animali selvaggi. Hai mai avuto paura? «*Sì, di fronte ai topi giganti* [illegible] *e una torma di cani famelici. Con i serpenti no: abbiamo subito fatto amicizia*», risponde sicuro Ricky.
Come riesci a piangere con tanta naturalezza? «*Immagino qualcosa di brutto, per esempio una disgrazia* [illegible] *famiglia*».
Ricky studia regolarmente [illegible] quando è impegnato sul set, è seguito da un insegnante privato. Ha tempo di giocare, di avere amici? «*Sì, ne ho tre o quattro, di cui uno di origine italiana, si chiama Peter Bencivenga*».
Se, da «grande» diventerai attore, quale genere di films ti piacerebbe interpretare? «*I western, però sempre nella parti* [illegible] *buoni*».
Cosa vuol dire «buoni»? «*Gli sceriffi, per esempio*».
Anche Dunn, 13 anni, sorella di Ricky, lavora nello spettacolo: è modella pubblicitaria, spera di diventare attrice, ha una piccola parte nel film. Durante le tournées per il lancio pubblicitario di questo film (come [illegible] precedente *Il campione*) Ricky è [illegible] accompagnato dalla madre e dalla sorella.

o. r.

Finito il film

Ragtime [illegible] andrà ai Festival

LONDRA — *Negli «studi» inglesi di Shepperton (gli stessi* [illegible] *dove ha realizzato* [illegible] *gardon) Dino De Laurentiis ha concluso la produzione* [illegible] *Ragtime, di Milos Forman (il regista di Qualcuno volò sul* [illegible] *del cuculo e Hair) tratto* [illegible] *romanzo di E. L. Doctorow.*
Il costo di questo film, le cui riprese erano cominciate il quattro agosto scorso e che si sono svolte parte in America e parte a Londra, si aggira sui trenta milioni di dollari. Ne è interprete l'ottantaduenne James Cagney (il celebre attore degli Anni 30 e 40 cui [illegible] *televisione italiana, or non è molto, ha dedicato un ciclo) insieme a Pat O'Brien, lo scrittore Norman Mailer, Elolse O'Brien, James Olson,* [illegible] *Steenburgen.*
«Non invierò *Ragtime* al prossimo festival [illegible] Cannes, né a quello di Venezia — *ho precisato Dino De Laurentiis, subito dopo l'ultimo ciak* —. Da più parti sono sollecitato a farlo, ma una pellicola come questa, che ha richiesto un impegno finanziario superiore al normale e tantissimo denaro, non può correre [illegible] rischio di compromettere il suo cammino commerciale con i giudizi, a volte superficiali e frettolosi, per la grande [illegible] lavoro imposta dal festival troppo affollati, di qualche critico stanco o sonnacchioso».

GALLERIE - MUSEI

ATELIER DI CARLO RICCI (v. Bardonecchia 12, tel. 540 606) Dipinti e ceramiche.
CONTATTI D'ARTE (c. Ganoaldi 165 - Venaria) Arte Parola Sino al 30-1
FOYER TEATRO NUOVO: abbonne Club Gelso dal 24-12 al 4-1-1981.
L'ARIETE (v. Baus 4, tel. 832.076) Le marine di 20 pittori Or. 9-12.30, 15-19.30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA

DANTESCA: Giuseppe Aprea
[illegible]: Italo Chiampi, [illegible]
DOCUMENTA: Peppo Blake
LA BUSSOLA (v. Po 6) Chagall - Miró - Picasso
LA GIOSTRA - Asti: E. Degheimaghi
LE IMMAGINI: Francesco Tabusso, acquarelli
NARCISO: Nel segno delle stelle
PIRRA (c. Garibaldi 32 tel. 877.244): Edgardo Corbelli - Mostra antologica
STUFIGNE: Piano Mortem
VIOTTI: Claudio Baroni

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18
[illegible] **NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese) alle 16 e 21,15 Un uri la nella notte di M. Ritt, con J. Woodward, Y. Randall, D. Mitchell (Stati Uniti 1957 - Minuti 105)

I film più belli del 1980 secondo i critici di [illegible] York

NEW YORK — Il *New York film critics circle* (Associazione dei critici cinematografici di New York) ha proclamato *Ordinary people*, intenso dramma sulle vicende [illegible] una famiglia americana brillantemente interpretato [illegible] Mary Tyler Moore, miglior film dell'anno 19[illegible]. [illegible] film, giova sottolineare, ha segnato il debutto dell'attore Robert Redford come regista.
Robert De Niro, per la sua eccezionale interpretazione del pugile Jack La Motta in *Raging bull*, è stato [illegible] miglior attore dell'anno, e Sissy Spacek miglior attrice nelle vesti della cantante country Loretta Lynn in *Coal miner's daughter*.
Il quarto dei premi principali, quello per il miglior regista, è andato a John Demme per *Melvin and Howard*, [illegible] premiato anche per il miglior soggetto e la migliore attrice non-protagonista, Mary Steenburgen.
Il premio per il migliore attore non-protagonista è stato assegnato a Joe Pesci, per l'interpretazione del fratello di La Motta in *Raging bull*.
Tess, il controverso film [illegible] Roman Polanski basato sul romanzo di Thomas Hardy, ha avuto assegnato il premio per la miglior fotografia, e *Best boy* di Ira Wohl, già premiato con l'Oscar, quello [illegible] miglior documentario.
I premi verranno consegnati il prossimo 25 gennaio nel corso [illegible] cerimonia privata

TEATRI - RITROVI

ALFIERI stasera ore 20 [illegible] 3 PAVONE TEDDY RENZO in «GLI AMICI»

ALFIERI da martedì PER SOLI 6 GIORNI Enrico [illegible] CARMAGNOLA in «LANDRU» con ERNST THOLE LUCIA CASSINI Si prenota da domani

TEATRO ITALIA GIPO in «I mariti per mariarli non ragazze»

NUOVO - ore 21,15 FRANCA NOVARA GIORGIO SERRA, FLAVIO MAIOLO in «Ricordi quelle sere,...» Farse comicissime, canzoni e momenti del tempo che fu

NUOVO - tel. 655.552 domani ore 21 e domenica ore 15 e 21 NINO D'ANGELO in «L'A parturente»

danze club 84 ore 21 elegante trattenimento domani serratissima dell' EPIFANIA danze la perla ore 15,30 matinée ore 21 BALA dell'ELEGANZA [illegible] LIKE BOXER domani [illegible] 15,30 da ore ore 21 gran [illegible] dell' EPIFANIA

danze arlecchino stasera chiuso domani ore [illegible]

GARDEN [illegible] ore 21 il venerdì elegante cenone [illegible] NO BALLO e il party dell'amicizia

3 locali di classe, un solo fine... Divertirvi! DU Parc il vero salotto di Torino Una serata diversa prolungata Fiori alle dame più eleganti Minishow a sorpresa [illegible] MINISHOW EDEN SERATA ELEGANTE DEI FIORI

Al DORIA Comico, grottesco, tutto da ridere In più una colonna musicale favolosa

I FRATELLI BLUES: [illegible] DOPO MITRO E [illegible]

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

ARISTON e CAPITOL

Al VITTORIA

Avvincente, emozionante: un thriller
L'ultimo grande film di un grande attore:
STEVE MCQUEEN

LA STAMPA

e

STAMPA SERA

e in collaborazione con la RAI - Radiotelevisione Italiana e [illegible] il patrocinio della MARTINI [illegible] ROSSI

hanno il piacere [illegible] annunciare il concerto dell'orchestra

I CAMERISTI DI [illegible]

diretta [illegible] maestro Evelino Pidò con [illegible] partecipazione straordinaria della soprano Adriana Malipon-[illegible]

Il concerto, che prevede musiche di Joseph Haydn e Johann Strauss avrà luogo martedì [illegible] gennaio 1981 [illegible] ore 21,30, presso l'Auditorium [illegible] Torino [illegible] via Rossini 15.

L'eccezionale serata [illegible] stata voluta per contribuire a salvare i beni musicali nelle zone colpite dal terremoto. A tal fine ogni spettatore troverà [illegible] busta nella quale inserire la propria offerta per poter così partecipare attivamente alle finalità della nostra iniziativa.

I biglietti di invito possono essere richiesti, fino ad esaurimento, presso il Salone di via Roma 80.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

Metropol ultrapornosexymovie
Oggi: L'EXTRA PROIBITO ULTRAPORNO
...qui si apre la maestà delle donne ad ogni sensazione che lei ci dà...

I FILM V.O. DELLA SETTIMANA

ALCIONE	MAFFEI	TORINO	ARTISTI	SEXY MOVIE ONE
V.O.	V.O.	V.O.	V.O.	V.O.
LA TROMBATA	SUPER CLIMAX	SESSO INFUOCATO	UN CALDO DESIDERIO EROTICO	ULLA, BRIGITTE e BEL AMI

VIETATI AI MINORI DI ANNI 18

Esordio (in sordina) a Verona del musical, la sera di San Silvestro

Rossella Falk, una show-woman Quasi un debutto con «Applause»

VERONA — *Il debutto, quasi un esordio, di Rossella Falk in Applause è finito giusto in tempo per il brindisi di mezzanotte con champagne dei 50 in palcoscenico e dei pubblico. Applausi e commozione, dunque, per Applause, il musical partito da Verona proprio la notte di Capodanno, ma che guarda alla piazza di Milano come il vero momento di impatto con pubblico e critica. L'avvio in provincia proprio l'ultimo giorno dell'anno è servito per affinare e ritoccare ulteriormente lo spettacolo, dopo i di prova di Roma e l'altrettanto lungo periodo di elaborazione a Spoleto.*

I veronesi, comunque, non si sono presi a male, come confermano l'esaurito di Capodanno e quello del matinée di ieri. La compagnia è stata coinvolta alla fine dall'atmosfera festosa gente che scelto proprio Rossella Falk per celebrare il Capodanno ma anche per poter dire «C'ero anch'io» al ritorno sulle scene dell'attrice.

Al teatro Filarmonico la compagnia rimarrà fino all'11 gennaio. Poi i quattro camion articolati ricaricheranno le scene di Enrico Job e i 200 costumi di Folco perché tutto sia pronto — dopo la «prova» — al vero debutto al teatro Nazionale di Milano, fissato per il

Rossella Falk: un ritorno al teatro dopo quattro anni

Applause permette di approfondire il «fenomeno» Falk, e conoscerne meglio la potenzialità artistica ed umana. Abituati a vederla recitare Pirandello e Cecov, si rimane certamente sorpresi nel ritrovarla quattro anni abbondanti dal provvisorio «addio scene» in una commedia musicale impostata secondo gli schemi fortunati e collaudati di Garinei e Giovannini, ritradotta secondo le esigenze di questa donna che si presenta ora nelle vesti di traduttrice, produttrice (anche alle spalle c'è una «ar»), attrice, cantante e ballerina.

Per questo debutto che è un nuovo esordio, «ritorno» a casa dopo un grande amore sbagliato» Falk si è preparata a lungo, fino all'ultimo istante. L'altro giorno, prima che si alzasse il sipario, davanti al camerino gremito, lei era ra nell'angusto camerino a provare adagiata sulla poltrona coperta da un mantello di lana. Sembrava «solita» Falk, abituata essere protagonista anche fuori scena, pignola fino all'ossessione, tutta protesa verso la vittoria. Come quattro e anni non fossero mai trascorsi. «Devo provare — diceva davanti alle insistenze per un'intervista — e non so proprio quando finirò».

palcoscenico, poi, ha sfoderato l'immutato sex-appeal e insieme intramontabile doti di ballerina e di Lei che sa fasciata, come ammette, neppure in bagno, e che dice di soltanto Noi vogliam Dio appreso dalle sure, ha fatto immediata presa sul pubblico con i motivi elaborati da Gianni Ferrio e Antonio Amurri.

Così sperano la produzione, che ha già pronto anche il disco: perché questo Applause partito a Capodanno con il solo ritorno della Falk, anche un «business», un'affare di cantinata milioni che devono rientrare.

Franco Raffo

Si guarda a Sanremo come un'ancora di salvezza

Le due crisi della musica Dischi e canzone italiana

ROMA — Sebbene più d'un mese all'appuntamento, l'industria della musica leggera guarda al *Sanremo '81* come un'ancora di salvezza. Le vendite natalizie sono andate male e la crisi del mercato discografico è ulteriormente aggravata.

Dicono i grossi negozianti di dischi: «*Quest'anno ne abbiamo venduti il tanti per in meno rispetto al Natale '79. le richieste sono concentrate sul jazz, sulla musica pop e sul repertorio americano» per niente. nell'ultima classifica dei più diffuso specializ- troviamo soltanto Riccaro Fogli (lo però...) graduatoria dei dieci «45 giri» più venduti: conferma questa tendenza la Hit radiofonica dove la presenza italiana è limitata a due soli interpreti.*

«*Ventidue fa* — dice Domenico Modugno — *prima dell'esplosione di Volare, esisteva una cattiva canzone italiana. Oggi non esiste più, né buona, né cattiva. E' arrivato il momento di farsi più condizionare dalle mode imposte multinazionali straniere. Oltre a e dove rivestire, prima di tutto, la politica nostra industria discografica se non vuole che canzone italiana scompaia per sempre mercato internazionale*».

All'estero, in questo momento, produzione italiana ancora un po' spazio in Germania, con Milva, e in Sudamerica. Il tramonto del genere melodico le sta facendo perdere quota anche Giappone. Ecco perché riguarda al *Sanremo* con interesse; in più televisione Stato (nel timore di venire scavalcata dalle emittenti private) ha deciso di ritrasmettere intero tre serate Festival.

Le cose in questo momento bene neppure per musica «*Neanche questa* — dicono sempre i negozianti — *ha attratto, nel periodo natalizio, l'interesse del pubblico. Si sono venduti più meno gli stessi dischi del pertorio classico che si vendono negli altri dell'anno*». E dire che la musica seria, o colta, rappresenta in Italia l'11 per del fatturato discografico.

«*L'industria discografica italiana è in crisi* — afferma Guido Rignano, presidente dell'Associazione dei Fonografici — *perché il mercato non si è sviluppato come si aspettava a causa della pirateria, anche riproduzione abusiva da parte di piccoli e grossi speculatori, e per il diffonderi della "moda" delle copie private: i ragazzi per risparmiare acquistano a rotazione un disco e poi se lo passano registrarlo. Oggi produzione "pirata" in Italia supera largamente il venti per cento della produzione regolare, mentre negli altri Paesi del Mercato Comune non raggiunge il 4-5 per cento. A differenza della pirateria che si può combattere, il fenomeno delle copie private è più difficile da estirpare. Contro la pirateria, sono all'esame del Parlamento due progetti di legge. In certi Paesi orientali, come a Singapore, la pirateria ha praticamente fatto morire l'industria locale della musica registrata*».

Il fatturato annuo della nostra industria discografica si aggira attorno ai miliardi e quello dei dei «falsi» è valutato sui miliardi. Oggi in Italia si vendono 17 milioni di «nastri» (nel '66: milione di pezzi); 29 milioni giri; 134 milioni del '69; e 29 milioni di long-playing. Questa stima, che si riferisce all'intera produzione, leggera e classica, è 1979 e comprende anche i «falsi».

«*I dischi prodotti dall'industria pirata* — sostiene il presidente dell'AFI — *provocano squilibri nei prezzi al dettaglio e ciò disorienta l'acquirente. poi c'è il problema delle tasse. Sebbene non possa negare che la musica è cultura, nostra industria non gode delle stesse aliquote fiscali accordate all'editoria*».

Alla critica di importare troppa musica straniera, cosa reagite? «*Non può arginare l'importazione* — ribatte Rignano — *perché significherebbe impedire giovani esprimere il proprio gusto.*

Comunque, l'Italia continua ad esportare all'estero la musica tradizionale. Ma forse si apre qualche spiraglio: la critica straniera infatti mincia ad Edoardo Bennato, Angelo Brandiardi, Francesco De Gregori, Fabrizio De André.

Ernesto Baldo

Morta la sorella di Yehudi Menuhin

LONDRA — La pianista Hephzibah Menuhin Hauser, del celebre violinista Yehudi Menuhin, assieme al quale suonò nei primi anni della sua carriera musicale, è morta ieri a Londra a 60 anni.

Nata nel 1920 a San Francisco, Hephzibah Menuhin manifestò fin da bambina spiccata attitudine musicale, e dodici anni incideva i suoi primi dischi insieme col fratello.

Sposata col sociologo Richard Hauser, si era dedicata, negli ultimi anni, alla causa pacifista: nel 1977 fu eletta presidente Lega internazionale delle donne per pace e la libertà», un'associazione che lotta per il disarmo

Un San Silvestro d'eccezione

Show con ballerine sexy Moscoviti davanti alla tv fino alle 5 del mattino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Se alle cinque ieri mattina molte case di Mosca erano ancora illuminate, il merito* — o la colpa, dipende dal punto di vista — è stato solo in parte dei «cenone» e dei tradizionali festeggiamenti di fine anno. Piatto ghiotto attorno all'albero di Capodanno è stato un programma televisivo che per la prima volta, come ci confermano amici russi, ha portato nelle case il «varietà musicale» dell'Occidente.

Tra complessi pop inglesi e orchestre tedesche, balletti moderni e cantanti melodici, i russi hanno avuto un inatteso «assaggio» di quella che può essere la televisione altrui. Per la prima volta, gli austeri teleschermi di qui hanno propinato file di ballerine che indossavano il minimo indispensabile. Si era ancora ad anni luce dalle erotiche di certe nostre tv private, ma ci si sentiva altrettanto distanti costumi e dalle coreografie — in genere folkloristici e niente sexy — della tradizione sovietica.

Anche chi ha sempre pensato sufficiente a una Raffaella Carrà ha potuto che allietarsi passando in rassegna quelle lunghe file belle gambe; ai russi, pareva di sognare. E' andata avanti così fino alle 5,20 (la tv sovietica chiude sempre prima di mezzanotte, anche canale che è il principale dei quattro in onda). E solo allora qualche luce si è spenta nelle case, almeno dove non si voleva festeggiare fino allo spuntar del giorno.

Non sono viste le Kessler né Nadia Cassini (di fatto non è comparso nessun italiano) c'erano gli Abba svedesi e i Boney M giamaicani trapiantati in Germania, le ballerine tedesco-orientali e quelle non della Germania di Bonn; sono visti cantanti dei «Paesi fratelli» dell'Est europeo (la necessaria nota di solidarietà anche nel mondo dello spettacolo) e del Giappone, un bel complesso formato da cinque stupende ragazze olandesi, un assortimento di belle voci e di bionde sexy da mezza Europa. In uno scintillio di luci e di colori che qui non potevano non fare colpo. Un «San Silvestro», per i telespettatori sovietici, davvero indimenticabile.

t. sal.

Da stasera sulla Rete uno tv un ciclo di

Michèle Mercier in cinque puntate Angelica Marchesa degli Angeli

Michèle Mercier protagonista del serial di «Angelica»

Sedici anni dopo il primo incontro col pubblico del cinema, avvenuto nel 1964, la bella Angelica comincerà, da stasera, a conquistare con la anche i telespettatori. Alle 21,30 Tv1 manderà in onda, dopo Ping pong, il primo dei cinque film che compongono il serial dedicato, prima sul grande schermo e ora quello piccolo, all'affascinante eroina creata dalla fantasia dei coniugi scrittori Anne e Serge Golon.

Angelica marchesa degli angeli è il titolo film apre il ciclo presentando la protagonista, impersonata da Michèle Mercier, nella sua prima galante avventura ambientata nel XVII secolo. Nelle prossime settimane si vedranno, via via, *Angelica alla corte del Re, Angelica e il gran Sultano, La meravigliosa Angelica, L'indomabile Angelica*.

Tutti e cinque i film stati diretti Bernard Borderie, corretto «metteur-en-scène» d'Oltralpe che nel filone «avventuroso in costume» diede buona prova, prima di *Angelica*, con una sintetica e veloce edizione condensata de *I tre moschettieri*.

Sul piano narrativo, *Angelica* è, nei libri di Anne e Serge Golon, un'eroina romanzo d'appendice, solo esteriormente comparabile alla ben più concreta, letterariamente, Moll Flanders di Daniel Foe, e assai più vicina, come tipo, alla Charlie Cecil Saint-Laurent.

Borderie, trasferendola dal libro allo schermo, l'ha viepiù schematizzata, facendone la creatura tipica dei romanzi in costume ambientati nel «Grand Siècle», seducente e provocante, ora buciata fortuna ora vittima d'un cinico destino.

puntata iniziale del ciclo. Angelica è obbligata sposa un gentiluomo sconosciuto, che quando le si rivela appare claudicante, sfigurato e, quel ch'è peggio, in odore di stregoneria. Rischiassimo, egli promuove attività diverse, noncurante degli intrighi, di corte e no, coi quali i suoi nici cercano di annientarlo.

Con Michèle Mercier, venticinquenne quando iniziò i seriali vedranno Robert Hoscin, Claude Giraud, Rosalba Neri, Jean Rochefort, Giulia- Gemma.

Oggi alle 13,30 a tv 2

Fare film a quindici anni

ROMA — Va in onda oggi 13,30 sulla seconda rete televisiva *Il primo amore*, terza puntata ciclo *Fare un film a 15 anni*, curato dal Dipartimento scuola e educazione della Rai e dedicato «Teen-agers film movement» negli Uniti.

Questo movimento ha prodotto negli ultimi venti anni moltissimi film, completamente realizzati da adolescenti, ai quali mezzo cinematografico offerto come aussidio educativo e comveicolo di espressione delle loro potenzialità creative.

terza puntata, che si occupa di che hanno argomento centrale l'amore, metterà a confronto i lavori di una ragazza portoricana, di una ragazza borghese e di ragazzo.

Irina Sampiter attrice russa per Carlo Verdone

ROMA — Carlo Verdone sta concludendo le riprese suo secondo film, *Bianco rosso e Verdone*, interpretato Ornella Fabrizi, sorella Aldo, da Milena Vukotic e da un'attrice russa, Irina Sampiter, suo esordio in Italia.

La Sampiter, che poco più di venti anni, ha frequentato l'Accademia di teatro ed ha alle spalle una notevole esperienza teatrale.

Irina Sampiter era venuta Italia per imparare l'italiano e Verdone l'ha incontrata occasionalmente presso comuni amici.

A Torino rassegna del Movie e Centre culturel

Buñuel e Renoir passando per Clair Ruggenti Anni 30 dei film francesi

TORINO — Mica male un decennio che s'inizia con l'*Age d'or* di Buñuel e conclude *La règle du jeu* di Renoir. Un decennio affascinante; anzi, terribile. Gli Anni Trenta del cinema francese chiudono serie di film, nomi e di fatti, speranze e disfatte, cinismo e ingenuità che bastano a segnare per un'epoca. Non ci si stupisce studiosi di cinema vi trovino sempre nuovi motivi di interesse e che gli spettatori li scoprano e li riscoprano con instancabile curiosità. Al principio Buñuel. In fondo Renoir e in mezzo Vigo, Carné e Clair.

La piccola mostra «*Francia Anni 30*» che si apre oggi a Torino, al Movie Club in via Principe Amedeo 5, corredata di un indispensabile documentario sul Fronte Popolare, ricalca la mostra-convegno tenutasi a Modena ed altre iniziative analoghe in varie parti d'Italia. Gli Anni Trenta parlano dalla Francia, nella stretta delle dittature europee, nell'attesa della guerra, la tentazione del populismo e il sorriso anarchico, fra l'avanguardia che finisce e il realismo della malinconia.

Fu una linea contraddittoriamente omogenea che il mito ha reso anche più compatta: l'esperienza del Fronte Popolare alla metà del decennio la turbò, in qualche modo la confermò nella sua direzione. Tanto che poi anche la democrazia e le speranze di sinistra presero dalla testimonianza cinematografica un velo malinconico che sembrava giustificare la fugacità, la difficoltà di quelle esperienze politiche in un'Europa fascista e nazista.

C'è film che può ascrivere direttamente all'eredità del Fronte Popolare. *La vie est à nous* («La vita è nostra»), che Renoir girò nel '36 su invito del partito comunista. La coalizione al governo comunisti socialisti non fu breve come il film, quasi. Ed è forte la tentazione di assegnare al Fronte per intero anche *La grande illusione* non solo per il suo valore di parabola contro la guerra, ma per il suono di generoso disincanto.

Come promemoria per chi si metta a frequentare di questi tempi un decennio troppo suggestivo, vogliamo appuntare alcune tappe fondamentali della gita cinematografica, per dire il buon titolo della Francia ad esserne protagonista. *L'âge d'or* si perché il visconte di Noailles mise un milione; la sua carica anarchica provocò i tumulti le risse dei giovani reazionari dell'Action Française. solo Buñuel mescolava vescovi, banditi e scorpioni, portava la religione nel castello di Sade e faceva uscire un Cristo vecchissimo dalla sala dove aveva consumato un delitto. Dal surrealismo una lunga inquisitudine.

Il milione di Clair (1931) sembra lontanissimo dal milione sborsato dal visconte Noailles, eppure la miglior commedia cantata del decennio è trama assoluta malinconia: il biglietto vincente della lotteria non basta per essere felici, basta per ditarsi tra derelitti, per fare spettacolo. Noi non crediamo al Clair ottimista.

Certo, qui bisognerebbe dire che il più ottimista fu il più sfortunato, Jean Vigo, morto a ventinove anni dopo aver affidato dal letto all'operatore Kaufmán l'ultima sequenza dell'*Atalante*. Nel film del '34 c'è un'infima e tuttavia infelicità, quella che può galleggiare su una chiatta, tra sentimenti coltivati come nuovi, in disparte.

E' vero, bisognerebbe aggiungere che il film più famoso del decennio, più ingiustamente famoso e *Quai des brumes* («Il porto delle nebbie») di Carné. Era troppo facile, come dire?, troppo simbolico lasciarsi andare tra i barboni, i ladri e i disertori dell'angiporto, tra tre appassionante di Jean Gabin e gli sguardi assetati e larghi di Michèle Morgan. Era troppo facile, scaricare le colpe il delitto su Gabin e assaporare la sconfitta mentre la della sperata salvezza parte.

In realtà, il film che precede guerra e che condensa il decennio proprio *La règle du jeu* (1939) dove la farsa si mescola alla violenza, dove la finzione delle regole mondane accomuna stupidi padroni e servi indolenti. Tra le coppie che si muovono e che si scambiano, nel castello, c'è l'allegria falsa di chi ha in casa gli intrusi e i nemici alla porta.

s. r.

Dal 7 gennaio con Tilde Capomazza

«Si dice donna» torna sulla Rete 2

ROMA — *Da mercoledì 7 gennaio alle 21,30, sulla rete 2 tv, ritorna* Si dice donna, *il programma Tilde Capo- che si occupa dei problemi della condizione femminile. La rubrica, che è alla sua quarta edizione, avrà quest'anno una cadenza quindicinale, e conta quanto meno di confermare il dell'edizione passata: quattro milioni e mezzo spettatori media con punte fino a sette.*

«Una ragioni successo di *Si dice donna — ha dichiarato Tilde Capomazza* — è stata certamente la varietà dei temi trattati (anche all'interno ciascun numero), che venivano incontro agli interessi molto vari del pubblico sia femminile, che maschile. Erano temi relativi alla vita quotidiana, rapporti della coppia, alla contraccezione, l'aborto, la violenza sessuale, la prostituzione. Quest'anno, pur continuando su questa linea, la redazione punta più in particolare in due direzioni».

Il programma intende portare una maggiore attenzione panorama internazionale.

Sono in preparazione servizi sull'apartheid in Sudafrica, la clitoridectomia e i suoi effetti sulla vita sessuale delle donne in Africa; sulla donna cinese nell'attuale momento regime; sul servizio militare per le donne in Gran Bretagna.

L'altra direzione tocca vita personale e privata: quali problemi di coscienza, nuova identità, di rinnovamento morale ha prodotto femminismo nella vita delle donne e quali riflessi nella vita degli uomini? Alla realizzazione questa serie partecipano le collaboratrici e registi scorso anno.

Gino Cervi è Maigret sulla rete 2, ore 14,10 - Torlonia di «Portobello», rete due, ore 20,40

I «campioni» della Rai sono il calcio e i film

ROMA — *Tg 1, calcio e film dal lunedì sono stati — secondo il servizio opinioni — i programmi Rai più seguiti dell'80. Il record assoluto dell'ascolto va al Tg 1 del novembre, giorno successivo al terremoto, milioni e mila spettatori.*

Queste le cinque trasmissioni televisive che hanno fatto registrare il maggior ascolto nei diversi settori:

SPORT

1) *Italia-Belgio (Campionati europei) 24,9 milioni;*
2) *Spagna-Italia 21,1 milioni;*
3) *Italia-Inghilterra (Campionati europei) e Italia-Cecoslovacchia (Campionati europei) 20,6 milioni;*
5) *Germania-Grecia 17,7 milioni.*

FILM

1) «*Squadra omicidi spara a vista*» *23,8 milioni;*
2) «*Intermezzo*» *(cielo Ingrid Bergman) 22,5 milioni;*
3) «*Totò a Carolina*» *22,4 milioni;*
4) «*Indiscreto*» *(cielo Ingrid Bergman) 22,3 milioni;*
5) «*Sayonara*» *(con Marlon Brando) 22,2 milioni.*

SCENEGGIATI

1) «*L'esclusa*» *22,1 milioni;*
2) «*Radici*» *(2ª serie) 17,1 milioni;*
3) «*Gelosia*» *16,1 milioni;*
4) «*Il ritorno di Casanova e Arabella*» *15,4 milioni.*

Per quanto riguarda «L'esclusa» l'ascolto si riferisce alla puntata del 15 gennaio trasmessa a reti unificate per sciopero.

RIVISTA E VARIETA'

1) «*Giochiamo al varietà*» *21,6 milioni;*
2) *Festival di Sanremo 18,3 milioni;*
3) «*Scacco matto*» *17,2 milioni;*
4) «*Studio '80*» *15,9 milioni;*

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 7.15, 8, 10; 12, 13, 14, 15; 17; 18, 19; 21, 23

6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7 — Ma che musica
7,15 Gr 1 lavoro
8,40 Intervallo musicale
9 — Radio anch'
11 — Sexy West
12,03 Voi ed io
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Destinazione musica
14,30 Mille canzoni...
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Fonostera
17,05 Patchwork
18,30 Carlo Gozzi e la sua famiglia
19,25 Ascolta, si fa
19,30 Asterisco musicale
19,35 Tutto è musica
20 — I prigionieri
20,20 Rock Music
21,03 Ludwig Van Beethoven, diretto da M. Giulini
21,45 La bella verità
22,10 Check-Up per un Vip
Due voci e un'orchestra

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8, 9,30; 11,30; 12,30, 13,30, 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni, con T. Vasile
7,20 dello sport
7,55 Mundialito
8,55 Un argomento alla mana
Amore quotidiano
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,41 Sound Track
13,32 Disco Club
17,32 I promessi sposi
18,32 Una donna, un impero Maria Teresa d'Austria
19 — Talismano dell'immaginario
19,50 Speciale Gr 2 Cultura
19,57 Spazio X
22-22,50 Nottetempo

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,25

6 — Preludio
7 — dal
7,38 Prima pagina
Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Gr 2 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — ra e ledeo
17,30 Spaziolibero
21 — Le nuove
21,50 Spaziolibero opinione
— Storia della variazione
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

11,30 Il gioco dei cognomi
11,45 Il sempre ragione?
12 — più belle di sempre
12,15 L'avvenimento
15 — La storia del cinema
16 — R. M. Cinema
17 — Il disco, gioco
18 — Rampa di lancio

Alla televisione

TV1 ITALIA

Telegiornale: 13.30; 17, 20, 23.25
12,30 (c) Gran Lorenzo Bernini. Regia di Sergio Matteucci (1). Replica
13 — **Agenda casa** (c) di Franco De Paoli, regia di R. Zanetto - **Che tempo fa** (c)
14 — **Una lingua per tutti** (c). Il russo, di Ludmila Negarville (24). Replica
14,30 **La famiglia Partridge** (c) «Musica tra le sbarre» Regia di J. Paris
14,55 **Cantando sul ghiaccio** (c). Uno spettacolo «Holiday on ice»
15,45 **Disegni animati** (c). «Hungaro». Film
16,05 **L'elefante scomparso**. Dialoghi Lucio Mandarà. Regia di Alberto Negrin, con Giuseppe Pambieri, Annamaria Guarnieri, Didi Perego, Rada Rassimov (2)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Accanto al presepio, sotto l'albero
— **Cinetica: La scienza al cinema** (c). «Sessanta anni di film scientifico in Italia»
18,30 **Tg 1 - Cronache** (c) **chiama Sud - Sud chiama Nord**
19 — **Leoniglio** (c): «Tre coniglietti in cerca di avventure». Cartone animato di Minuti
19,20 **La lunga caccia** (c) di J. Crisp: «Incontro con il Boss». Regia di Ph. Duddley
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20,40 **Ping pong** (c) Opinioni a confronto su tutte le problemi di attualità
21,30 **Angelica** (c). Film di Bernard Borderie (1964) con Michèle Mercier, Claude Giraud

TV2 ITALIA

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,55
12,30 **Spazio disponibile** (c) «Handicap e società: chi è», di G. Narattini e E. Bondone
13,30 **Fere 15 anni** (c): «Il primo amore» (3)
14 — **Il pomeriggio** (c) Marcolina Cannuli Gino Negri. Nel del programma: 14,10 — **Maigret: Il ladro solitario** George Simenon, regia di Mario Landi, con Gino Cervi e Andreina Pagnani (1) - **2 Replay**
La banda cinque. Telefilm: «I cinque sulle orme dei pirati», regia di P. Duffel (1)
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
18 — **Tutto è musica** (c): «Una proposta operativa - Musica a scuola»
18,30 **Tg 2 - Sportsera** (c)
Buona con... **Il pianeta Totò** (c). Programma in 25 puntate di G. Governi
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì. Conduce Enzo Tortora
21,55 **Uomini e idee del '900** (c). «Il Marx della borghesia: Max Weber» di G. E. Rusconi
22,55 **Tg 2 - Stanotte - Calcio: Mundialito** - Incontro Argentina-Germania (registrazione)

RETE TRE

Telegiornale: 19; 23,25
16,45 **La forza del destino** (1949) di Giuseppe Verdi. Film d'opera, regia di Carmine Gallone. Interpreti: Nelly Corradi (canta Caterina Mancini), Tito Gobbi, Gino Sinimberghi (canta Galliano Masini), Mira Vargas (canta Cloe Elmo). Orchestra e coro dell'Opera di Roma diretti da Gabriele Santini
18,25 **Una domenica, tante domeniche** (c): «Vincenta e piazzale»
19,35 **Sant'Arcangelo: 10 anni dopo** (c): «Lo spettacolo» di Carlo Di Carlo (3)
20,05 **Musica sera** (c). «Quinto giorno», regia di Arnaldo Ramadori
20,45 **Teatro alla Scala - Piccola Scala: Il matrimonio segreto** (c). Tre atti con musica di Domenico Cimarosa. Interpreti: Enzo Dara, Margherita Guglielmi, Alida Ferrarini, Carmen Gonzales, Claudio Desderi, Luigi Alva.

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19.40; 20.15; 22,40
15,30 La dell'Inda (c)
16,20 **Lungo il fiume**
17,30 **Disegni animati** (c)
18 — **Per i bambini** (c)
18,50 **Star Blazers** (c). Disegni animati
19,20 **Consonanze** (c)
Il regionale (c)
20,40 **Reporter** (c) Settimanale
21,40 **Gli eroi del rock'n roll** (c) - 25 di musica
22,50 **Pesca nell'East River**

CAPODISTRIA

17,30 **Film** (replica)
19 — **Tami d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c) -
20,30 **Il romanzo Thelma** (c). Film di Robert Siodmak con Barbara Stanwyck, Wendell Corey, Paul Kelly
22,10 **Locandina**
22,20 **Un poliziotto pulito** (c). Telefilm
23,10 **Passo di danza** (c).

MONTECARLO

Telegiornale: 20; 23,15
14 — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo News** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Il tesoro degli olandesi** (2)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Anna e il suo re** (7)
20 — **Il buggazum** (c). Quiz
20,35 **Il trafficone**. di Bruno Corbucci
22,15 **Le evasioni celebri**

PROGRAMMI DI STASERA ALLE TV

Film da «Forza del destino» Cimarosa sulla Scala

ad Angelica, di cui diciamo a parte, l'altro film oggi in trasmissione Tv3. **La forza del destino**, messo scena per il cinema con dovizia di movimentate scene in esterni. Diretta Gallone, la cineopera ha per interpreti Tito Gobbi, Nelly Corradi, Sinimberghi.

Per gli appassionati della lirica, va anche segnalata, sempre su Tv3, la trasmissione serale (20,45) de Il matrimonio segreto di Domenico Cimarosa, nell'edizione Piccola Scala e diretta Bruno Campanella.

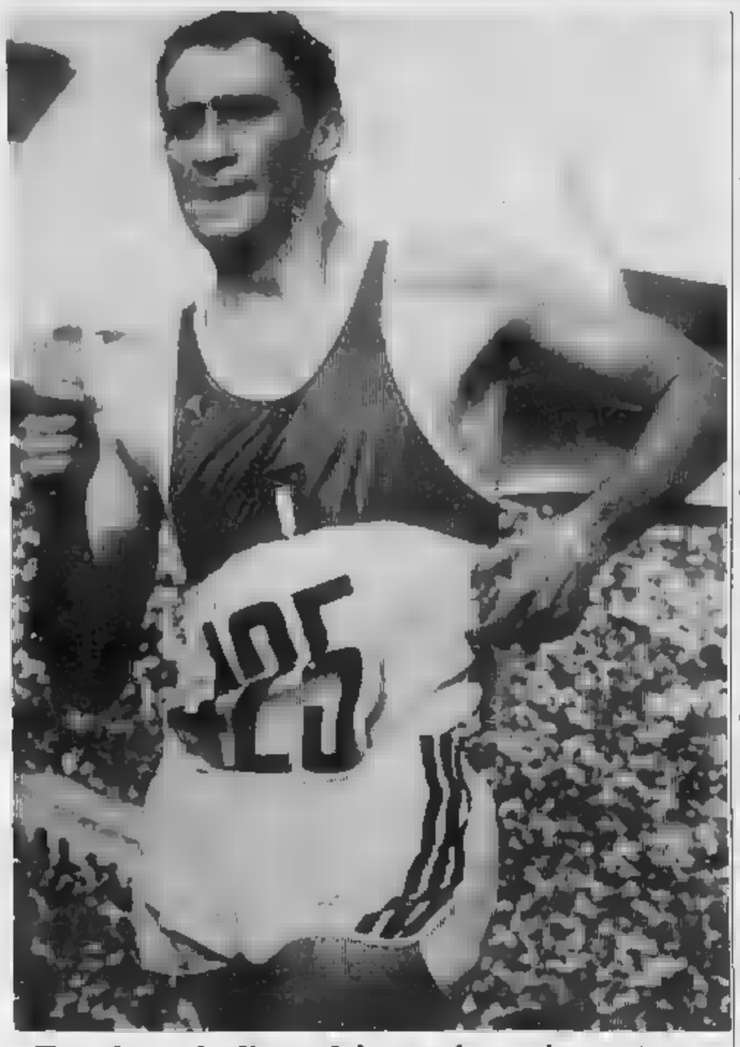
Montecarlo rispolvera trafficone Bruno Corbucci (1974) commediola facete interpreti gradevoli: Carlo Giuffrè, Marilù Tolo, Adriana Asti, Tina Aumont, i comici Lino Banfi e Enzo Cannavale. Da Capodistria si può vedere drammatica pellicola americana: Il di Thelma Gordon Robert Siodmak (1945) con coppia che di fu celebre, Barbara Stanwyck e Wendell Corey.

Canale 5 sostituisce all'annunciato Viaggio allucinante la commedia con Jane Fonda Una domenica a New York. Videogruppo un film giustamente illustre, Il buco di Jacques Becker (1960), opera ultima del regista immaturamente scomparso a 56 anni e storia di un'evasione fallita per il tradimento d'uno dei reclusi.

Dopo Sara Simeoni e Pietro Mennea un altro atleta trionfa nel referendum de «La Stampa»

Damilano stella dell'anno

Per l'azzurro la maggioranza dei voti: un facile successo nel ricordo della grande impresa olimpica. L'immagine di questo ragazzo che entra da solo nell'immenso stadio moscovita per vincere l'oro dei 20 km ha lasciato un segno. «Voto il marciatore» si sono limitati a dire alcuni degli esperti interpellati. Un giudizio che premia anche l'atletica italiana e il nuovo corso della marcia. Perché il pugile Oliva non ha impressionato altrettanto la nostra giuria?



Ecco la «schedina» del campione piemontese

Il suo hobby? Il sassofono

MAURIZIO DAMILANO è nato a Scarnafigi, in provincia di Cuneo, il 6 aprile 1957. E' alto 1,83 ed il peso forma è di 64 chilogrammi.

● Tesserato per l'Ivreco Torino, è stato dal fratello Sandro ed ha per compagno nella preparazione nel fratello gemello Giorgio, classificatosi undicesimo a Mosca.

● Ha iniziato l'attività nel 1972, con i Giovani di Gioventù, scoprendo la marcia in collegio. Prima giocava al calcio ed era un più che discreto centrocampista.

● Nel 1975 è stato 4° sui 10 km ai campionati europei juniores, nel 1977 4° ai Giochi Lugano (la pratica è campionato del mondo della marcia), nel 1978 a Praga 6° ai campionati europei.

● Due volte campione italiano (nel 1978 e nel 1979) detiene i primati nazionali dei 5 km (19'27"8 nel '78), dei 10 km (40'01"3 nel '78), dei 15 km (1 ora 00'44"7 nell'80), dei 20 km (1 ora 21'47"8 nell'80) e dell'ora (km 14,168).

● Ha l'hobby della musica e suona il sassofono. I fratelli Sandro (chitarra) e Giorgio (batteria) in passato formava anche un complessino che riscuoteva successo nel Cuneese.

All'azzurro 42 voti

Maurizio Damilano è stato eletto campione dell'anno da una giuria di 50 esperti di sport: dirigenti, ex-atleti, specialisti. L'azzurro ha ottenuto 42 voti, oltre l'80 per cento. Ecco la classifica:

DAMILANO	**42 voti**
OLIVA	**2 voti**
ORI DI MOSCA	**2 voti**
AUSTONI	**1 voto**
[illegible]	**1 voto**
[illegible]N	**1 voto**
PANIZZA	**1 voto**

A Damilano verrà consegnata da «La Stampa» una medaglia d'oro coniata dallo scultore Giuseppe Tarantino.

La Simeoni e Mennea

Il referendum promosso da «La Stampa» è al terzo i precedenti campioni sono stati Sara Simeoni (1978, 39 voti) e Pietro Mennea (1979, 49 voti).

Maurizio Damilano ha vinto più che facilmente il *referendum* de «La Stampa» per l'atleta dell'anno. L'assenza fra i candidati di Sara Simeoni e Pietro Paolo Mennea, vincitori delle due prime edizioni e in quanto tali esclusi dalla designazione, lo ha facilitato: ma in un certo senso sembra che Damilano abbia «consolato» abbia marciatori anche per i suoi due compagni dell'atletica. A proposito, è il terzo successo di uno dell'atletica, di tre votazioni: e importante e ne riparleremo. Al di là della maturità dei votanti, questa è una prova di una seria continua proposta dello sport massimo, con personaggi sempre validi. E' una prova di maturazione, oltre che di maturità del nostro sport e delle sue genti, quelle che sudano come quelle che applaudono.

Damilano è atleta di straordinaria pulizia, quasi annichilente per semplicità di simbolo, per validità di proposta. E' un marciatore, difficile trovare un esempio che meglio identifica, con il suo gesto atletico, alle nostre abitudini, nell'attuale nostre necessità. Anche se ultimamente la marcia si è fatta spessa e brilla di scienza applicata, l'esercizio primario resta sempre quello non solo accessibile a tutti, imposto a tutti dalla vita quotidiana. Senza poi calcolare il valore che il termine «marciare», un po' come il termine «pedalare», assume in questi tempi: resi che Damilano felicemente rischia di essere un atleta-simbolo, quello che marcia bene, che marcia meglio di tutti, in un mondo dove marciare è ormai una regola per sopravvivere. Il pedone che corre in certi momenti appare un fusso, specie la corsa è breve, leggera, facile. Lo sport dunque si sente molto a posto servendo alla povera Italia di questi tempi un simbolo sofferto ed onesto come quello del marciatore Maurizio Damilano.

La straordinaria semplicità del personaggio lo ha anche difeso dalla retorica. Ha vinto da giusto, da forte una prova undici, ma non uno degli applausi che ha avuto, il 24 luglio allo stadio Lenin di Mosca, era paternalistico, perfino dire patriottico. La rigida atletica che la marcia ha sempre posseduto, ma che soltanto da alcuni anni è stata abbigliata di formule tecniche, è stata benissimo interpretata da Maurizio Damilano, atleta prima che poeta, campione prima che lacrimo. Il personaggio è persino riuscito a presentare la sua dolce storia di famiglia (il gemello anch'egli ottimo marciatore, il fratello allenatore) come una legge di vita sportiva, non come una piaga fra l'Arcadia e la Stradanese.

I giornalisti che non lo conoscevano, e che perciò lo hanno accostato soltanto dopo la vittoria, sono rimasti edificantemente stupiti del suo stile essere, del modo di andare avanti. La «piemontesità» di Damilano, del Damilano, è stata edificantemente scoperta. Scartabiga il passato della provincia di Cuneo dove i Damilano vivono e convivono benissimo con un tempo rimasto a misura d'uomo, e appiano a taluni luoghi di doveroso pellegrinaggio. Per molti è stato chiacchierato e dolce insieme scoprire che si può diventare celebri nel mondo restando bravi ragazzi di paese, andando a messa la domenica e sempre un altro giorno, tanto per rimanere allenati alla pregliera, suonare anche in chiesa strumenti musicali, parlare in casa il dialetto, lavorare duro non solo nello sport, pensare alla donna per una vita e non per una sera. Sconvolgente.

Molti di quelli che abbiamo interpellato manco hanno detto: «Voto Damilano». Hanno detto semplicemente «Voto il marciatore». Quello di Mosca, quello che il primo giorno dell'atletica olimpica, arrivò allo stadio da solo, fermati il messicano e il sovietico dai giudici, fermati perché correvano. Quello che fa strada soltanto marciando, un po' goffo e molto efficiente, come un «travet» puntuale, preciso, discreto e tenace. Maurizio Damilano, di figlio della levatrice di Scarnafigi, quel giorno a Mosca è nato molto nostra coscienza, e da allora nella nostra coscienza è cresciuto.

Non è proprio il caso di mettere uno contro l'altro quelli dell'atletica, ma c'è stato, fra i votanti, chi ha indicato Damilano «al volo», prima di venire informato che Mennea (per noi l'atleta italiano massimo del decennio che è finito) e Simeoni erano fuori concorso. D'altronde Damilano ha vinto per conto di tutta l'atletica, mai così «squadra» come a Mosca '80.

Gli altri tutti si sono sparpagliati in maniera troppo assortita. Chi ha indicato in blocco le otto medaglie d'oro di Mosca ha di fondo dato un ottavo di voto a Damilano. Oliva ha forse patito le peraltro blande critiche che hanno accompagnato il suo esordio al professionismo. Pensavano a lui come ad un possibile candidato al successo finale, visto il modo fresco e bello con cui il suo personaggio si era proposto a Mosca.

E ancora: per il terzo anno consecutivo, vince uno dell'atletica leggera. Questo non vuol dire che l'Italia è un grande Paese di campioni dello sport più nobile. Semplicemente l'Italia è un Paese di grandi campioni. Nell'atletica leggera, da Frigerio a Berruti, da Consolini a Berruti, da Dordoni a Panetti, dalla Valla alla Simeoni, da Mennea a Damilano, siamo stati sempre presenti nella storia olimpica, al vertice. Ci siamo persino permessi di battere vin- una medaglia d'oro, quella della maratona, con Dorando Pietri, Londra 1908. Siamo riusciti a sopravvivere all'evoluzione scientifica di questo sport, anzi delle molte discipline.

E' fortemente possibile che gli italiani siano dunque dotati per lo sport individuale in assoluto, non per il relativo degli sport di squadra, dove machiavelli ed anche marpioneria talora rischiano di contare quanto l'uomo. Damilano più conquista la prima medaglia d'oro del nuovo corso della marcia, fattasi disciplina di altissima scienza, frequentata non più da lacchè, dai falliti della corsa, dai disperati, ma da atleti formati nei migliori laboratori del mondo. Allenato dal fratello Sandro, e pure fatto in casa, con Dordoni di commissario tecnico a fungere da direttore sportivo e con il professor Conconi (da citare, davvero) come propellente scientifico. Il prodotto finale vale per i prati di Scarnafigi come per i viali del parco di Mosca, intorno allo stadio Lenin.

Gian Paolo Ormezzano

Rievocando con Maurizio quella magica gara di luglio

«A Mosca ebbi paura solo quando attaccò Bautista»

«Fu il momento chiave: io decisi di non rispondere al messicano, ma passai minuti terribili» - «Nella mia vita è cambiato poco, sono più conosciuto e rimpiango talora la tranquillità di prima»

Dopo Sara e Pietro, ecco Maurizio Damilano, marciatore, medaglia d'oro sui 20 chilometri all'Olimpiade di Mosca.

«Essere designato da "La Stampa" atleta dell'anno mi dà certo e doppio piacere. In primo luogo perché è frutto di un riconoscimento attribuito in base alle segnalazioni di persone che conoscono lo sport a fondo, quindi perché i miei predecessori sono due grandissimi atleti come la Simeoni e Mennea».

— L'oro olimpico sta indubbiamente alla base del suo successo. Le è capitato di sognare quella gara o di svegliarsi di notte ricordando qualche particolare di quel giorno magico?

«No. I miei sonni sono continuati tranquilli. I miei piedi sono rimasti ben appoggiati a terra. L'Olimpiade ha rappresentato il momento più esaltante della stagione; giorni magici, però, spero di riverne ancora».

— C'è un particolare momento della gara che lo è rimasto impresso più degli altri?

«E' quando il messicano Bautista ha attaccato ed io sono rimasto lì. E' stata una scelta voluta in quanto ritenevo fosse la cosa migliore in quel momento, però a tratti ho preferito non escludere di aver sbagliato anche un pizzico di gara. Ecco, rivista oggi, è stata quella il momento decisivo, il suo ricordo rimane indelebile».

— La medaglia d'oro ha cambiato qualcosa nella sua vita di atleta?

«Ben poco, anche se questi mesi in effetti non mi hanno consentito di fare più di tanto. E' proprio in questo periodo che sto riprendendo la preparazione, che sto cercando di ritrovare il passo giusto».

— E per quanto riguarda la vita extrasportiva?

«Anche da questo lato è cambiato poco. Ho acquisito una maggiore notorietà, questo sì, la medaglia ha fatto conoscere il mio nome. Questo può essere molto utile specie in chiave futura, offrendomi inserimenti in campi extrasportivi».

— Anche con i colleghi d'ufficio non è cambiato nulla?

«No. Si tratta di persone che si interessano da sempre allo sport, che conoscevano già la miscela ed i sacrifici che sono necessari per raggiungere certi traguardi».

— Quindi l'oro olimpico ha risvolti soprattutto positivi...

«L'interesse creatosi non mi dispiace, però talora rimpiango una certa tranquillità di prima».

— Ritiene di essere un simbolo per la marcia?

«Penso di no. Ho soltanto dimostrato che nella storia dell'atletica la marcia per l'Italia non ha rivali per continuità di risultati. Frigerio, Dordoni, Panich hanno creato un'epoca che continua».

— Lei si ritiene all'altezza di questi grandi del passato?

«Spero di arrivarci, ma di strada ne deve fare molta».

— Parliamo del domani...

«A livello immediato ho grossi impegni prefissati. Gli appuntamenti che contano arriveranno con l'estate. Ci sarà l'Universiade alla quale tengo molto, il presidente Nebiolo, al punto che ha fatto inserire nel programma la gara di marcia che non c'era. Poi un paio di incontri con i sovietici e i tedeschi orientali. Specie quest'ultimo, sui 20 Km, mi interessa assai».

— Dopo i 20, quando i 50 chilometri?

«Mi piacerebbe "allungare" quest'anno, almeno all'apertura di stagione gli impegni non me lo consentiranno. Se sarò in condizione potrei tentare l'avventura con i campionati italiani».

— Il tutto in proiezione Los Angeles '84...

«Prima dell'Olimpiade ci sono i campionati europei di Atene il prossimo. In Grecia punterò ancora i 20 chilometri però non mi dispiacerebbe disputare anche i 50 visto che nel programma sono inseriti in giorno successivo».

— Insomma obiettivo due medaglie...

«Meglio non essere a continuare a... marciare. Gli avversari forti sono anche troppi».

Giorgio [illegible]

Questa la votazione dei cinquanta esperti

Vittorio Adorni — Ex campione mondiale di ciclismo
Damilano *«perché il suo è sport duro e spesso anche povero. I marciatori fanno una fatica quasi goffa, anche mistica, inconcepibile per molti di noi».*

Giacomo Agostini — Ex campione mondiale di motociclismo
Pierpaolo Bianchi, *«con la premessa che non mi piace fare del campanilismo: se non avesse già vinto questo referendum l'anno scorso, avrei votato senz'altro Pietro Mennea. Ma vorrei che un piccolo riconoscimento, anche solo, il mio, andasse a Pierpaolo Bianchi che ha saputo, superando mi difficoltà, autentico campione, rivincere il titolo mondiale di motociclismo nella classe 125».*

Allodi — Direttore generale settore tecnico Federcalcio
Maurizio Damilano *«che nella marcia ha sistemato bene, canto alle di umiltà, il sacrificio, il verbo nuovo dell'applicazione scientifica, della ricerca condotta ad alti livelli sulla fisiologia dell'atleta».*

Bruno Arcari — Ex campione mondiale di pugilato
Patrizio «il quale a Mosca si è affermato in un difficilissimo torneo olimpico, "distruggendo" lo scandaloso verdetto che lo aveva privato del titolo europeo. Ritengo Oliva elemento di grande classe, soltanto bisognoso di fare un po' di esperienza».

Franco Arese — Ex campione europeo di atletica leggera
Maurizio Damilano *«perché è riuscito in sport difficili e oscuro e perché, avendo praticato il mezzofondo, posso affermare il suo impegno e i suoi sacrifici in modo particolare».*

Gino — Ex campione di ciclismo
Panizza, *«perché all'età trentacinque anni pedala ancora benissimo, è il miglior ciclista italiano Giro d'Italia e mi fa pensare che alla sua età i vari Moser, Saronni e Baronchelli saranno abbondantemente in pensione».*

Pier — Direttore di Tuttosport
Maurizio Damilano, *«il quale ha mandato un messaggio di speranza agli italiani di buona volontà, dimostrando che anche nel Paese dell'assenteismo, della pigrizia, degli sportivi seduti, c'è chi può fare molta strada se camminare con il necessario coraggio».*

Bearzot — Ct della Nazionale di calcio
Maurizio Damilano, *«perché è grande atleta, vittorioso in una difficile Olimpiade. mi intendo un po' di sacrificio, di passione, e garantisco che Damilano nell'impresa di Mosca ha messo proprio quegli importanti ingredienti».*

Livio Berruti — Ex campione olimpico di atletica leggera
Maurizio Damilano, *«che meglio rappresenta gli ideali di sport, con naturalezza, semplicità, antidivismo estrema verso se stesso e verso gli altri».*

Beppe — Capo servizi sportivi Tg 2
Patrizio Oliva, *«capace di ridarci dopo tanto tempo una medaglia d'oro nel pugilato, cioè in uno sport individuale e spettacolare, e confortandoci per il futuro, specie in un'annata grosso calo dei valori professionistici».*

Aldo — Capo servizi sportivi del Tg 3
Damilano, *«protagonista di una gara straordinaria, ad altissimo livello, nella giornata apertura di grande Olimpiade di atletica, vittorioso in una specialità tipicamente nostra, da sempre».*

Giampiero Boniperti — Presidente della Juventus
Maurizio Damilano, *«per la semplice ragione che è riuscito arrivare all'autentico trionfo restando al tempo stesso umile, eguale a se stesso di Scarnafigi anche nei fasti di Mosca. Damilano, inoltre, è uno che non ha paura dell'umiltà come della gloria».*

— Procuratore di pugilato
Maurizio Damilano, *«per tutte le ragioni che tutti conoscono o almeno riconoscono; e poi perché mi è parso, livello di video ma credo anche di vita, campione estremamente simpatico».*

Novella Calligaris — campionessa mondiale di
Le otto medaglie d'oro olimpiche, *«dal momento che non riesco proprio, avendo gareggiato all'Olimpiade e conoscendo la straordinaria importanza di quell'evento, a collocare in fila, uno prima uno dopo, chi ha vinto ai Giochi».*

Franco Carraro — Presidente del Coni
Le otto medaglie d'oro olimpiche, *«perché mi riesce impossibile differenziare i meriti fra chi dato all'Italia medaglia d'oro ai Giochi di Mosca. E' stato tutto così bello, così giusto, così chiaro a quei Giochi, che davvero voto tutti e tutti insieme».*

Zeno Colò — Ex campione olimpico di sci alpino
Maurizio Damilano, *«la cui impresa è stata davvero colossale, così impegnativa dal punto di vista atletico, così importante dal punto di vista tecnico, così significativa dal punto di vista morale».*

Gianni De Felice — Vicedirettore de «La Gazzetta dello Sport»
Edoardo Austoni. *«Non essendo possibile votare per Pietro Mennea o per Sara Simeoni, considero migliore atleta italiano dell'anno il velista Edoardo Austoni, settimo assoluto (secondo dei monoscafi) nella regata transatlantica in solitario Ostar. Premio l'impresa di Austoni per tre aspetti: 1) tecnico: nessun italiano aveva mai raggiunto un simile risultato nella più famosa competizione velistica del mondo; 2) agonistico: fatturatori due dita durante una tempesta, Austoni si è ingegnato da solo ed ha resistito alla tentazione di ritirarsi, proseguendo la regata nonostante le comprensibili difficoltà di manovra; 3) morale: Austoni, medico urologo a Milano, è battuto da dilettante puro contro i grandi "professionisti" dello yachting, sacrificando ferie e svidi».*

Nino Defilippis — Ex campione di ciclismo
Maurizio Damilano, *«per motivi persino ovvii, però validissimi, che si chiamano modestia, valore, serietà, tenacia, simpatia ecc. ecc.».*

Bubi — Allenatore della Nazionale di nuoto
Maurizio Damilano, *«il quale si è permesso di vincere a sorpresa un'Olimpiade dei grandi totem adorati dalle folle, portando avanti legittimamente il proprio personaggio, impostato bene come pochi altri, nel mondo dello sport».*

Klaus Dibiasi — Ex campione olimpico di tuffi
Maurizio Damilano, *«un nome nuovo in uno sport che, per come si è riproposto, per i valori anche scientifici che ha messo avanti, deve essere considerato, nel nostro panorama, nuovo anch'esso».*

Giacinto Facchetti — Ex capitano della Nazionale di calcio
Maurizio Damilano, *«visto che da un po' di anni non si vinceva più nella marcia, una disciplina colpevolmente non molto sentita dalle nostre parti. Mi sembra di dare, col mio voto, qualcosa che Damilano merita, di colmare una mia lacuna».*

Artemio Franchi — Presidente dell'Uefa.
Maurizio Damilano *«perché, al di là del valore risultati campioni guida, è giusto e fa piacere premiare con un riconoscimento speciale chi sa applicarsi allo sport con la massima umiltà».*

Sandro Gamba — Allenatore della Nazionale di basket
Dino Meneghin, non è un giudizio di parte. *Ha avuto una stagione a lungo sfortunata e deludente, pochi avrebbero scommesso su di lui: invece ha saputo essere grande nel momento più importante, a Mosca, guidando — capitano e leader — la Nazionale all'argento olimpico e meritandosi il titolo di miglior cestista d'Europa da parte di giuria quasi interamente composta da stranieri».*

Fausto Gardini — Ex campione di tennis
Maurizio Damilano, *«perché in una specialità prettamente olimpica, diciamo pure una specialità antica, è affermato con il vigore, freschezza dell'atleta nuovo, della rivelazione».*

Felice Gimondi — Ex campione mondiale di ciclismo
Damilano, *«visto che Oliva ha debuttato così così fra i professionisti; la marcia poi si avvicina molto al ciclismo come proposte ed anzi impostazioni di fatiche speciali, umili, poco reclamizzate».*

Concetto Lo Bello — Ex arbitro di calcio
Maurizio Damilano, *«che sta benissimo; ha dimostrato impegno, intelligenza, spirito di sacrificio, arrivando a enormi risultati nonostante l'inadeguata considerazione che lo accompagnava ai Giochi, sorprendendo tecnici, critici e persino estimatori».*

Fiorenzo Magni — Ex campione di ciclismo
Maurizio Damilano, *«visto anche che la marcia mi piace proprio tanto, essendo sport che contiene aspetti tecnici e performances fisiche notevoli. Gioca anche un principio affettivo: Damilano così bravo e modesto mi ricorda i ciclisti, e poi lui il grosso tifoso della bicicletta».*

Mangiarotti — Ex campione olimpico di scherma
Maurizio Damilano, *«vittorioso in gara che rispecchia le belle tradizioni nella marcia. Per noi che eravamo a Mosca, che però seguivamo così così la sua gara, la sua apparizione nello stadio Lenin ha significato emozione profonda, indimenticabile».*

Sandro Mazzola — Consigliere delegato dell'Inter
Maurizio Damilano, *«però dopo averlo preferito una certa fatica a Vladimiro Panizza, per me atleta di grosse virtù emblematiche. Diciamo che votando Damilano mi sono ricordato di essere piemontese anch'io, come lui...».*

Luca Montezemolo — Presidente Sisport Fiat
Maurizio Damilano *«perché ha saputo nel silenzio più totale, il minimo clamore pubblicitario, prepararsi in umiltà e con molti sacrifici in una specialità massacrante, sorprendendo tutti, ma non chi conosceva il suo impegno e la sua determinazione».*

Eugenio Monti — Ex campione olimpico di bob
Maurizio Damilano, *«per tante ragioni che altri, più a contatto di me con le vicende e le figure dello sport, possono spiegare, intanto che io le sento, le vivo; e poi anche perché mi è parso, alla televisione, un tipo straordinariamente simpatico».*

Primo Nebiolo — Presidente della Fidal
Maurizio Damilano, *«per sua vittoria una disciplina prestigiosa e naturale, venuta inoltre nel momento più importante. Inoltre è l'espressione di modo giusto di intendere lo sport. L'oro olimpico è stato il primo, grande riconoscimento».*

Franco Nones — Ex campione olimpico di di fondo
Maurizio Damilano, *«campione-simbolo, atleta uno sport troppo dimenticato, capace di darci una medaglia a sorpresa, un regalo enorme, che dobbiamo sforzarci di meritare, magari cominciando con questa votazione».*

Giorgio Oberwëger — Ex campione di atletica leggera
Maurizio Damilano, *«per la grande impresa olimpica, per il suo rispetto della marcia tradizionale. vecchio presidente di giurie olimpiche voglio anche ricordare il giudice che a Mosca ha dato a Maurizio possibilità, giusta, di vincere».*

Eddy Ottoz — Ex campione europeo di atletica leggera
Maurizio Damilano, *«perché sì. Voglio dire che ci sono voti automatici, come imposti da un affiato generale, e Damilano appunto è uno quegli atleti, rari, che calamitano tutte le simpatie».*

Carlo Parola — Ex nazionale di calcio
Maurizio Damilano: *«Mi pare che fornisca immagine completa, bella, dello sportivo, anzi del campione, sia con la sua impresa di Mosca che con la presentazione del suo personaggio diventato famoso».*

Orfeo Pianelli — Presidente del Torino
Maurizio Damilano, *«lo dice uno che se ne intende di gente che sa faticare, che fare la sua strada nella vita, marciando contro le difficoltà. Mi fa piacere dire che la sua vittoria mi ha autenticamente commosso».*

Nicola Pietrangeli — Ex campione di tennis
Maurizio Damilano, *«che è gagliardo, e inoltre è uno di cui si può certi che, almeno di novantacinque per cento, è puro. Può andare a piedi sino in Paradiso».*

Silvio Piola — Ex nazionale di calcio
Maurizio Damilano, *«capace di costruire il suo successo con impegno, dedizione e sacrificio, felicemente sorprendendo tutti, compresi gli avversari più pericolosi».*

Tito Stagno — Capo servizi sportivi del Tg 1
Maurizio Damilano, *«per me la sorpresa dell'anno. E' un atleta valido anche sul video, ha un simpatico viso contadino ed un cervello elettronico, e per le interviste risulta il personaggio ideale, capace di risposte brevi, succose, perfette, sempre efficaci».*

Pietro Taruffi — Ex campione e recordman di automobilismo
Maurizio Damilano, *«che ho conosciuto e che mi è parso ragazzo modesto, capace di farsi subito voler bene ed apprezzare. E' un esempio di campione che si sacrifica molte ore al giorno, tutti i giorni, per uno sport che sovente non gratifica come altri, inseguendo una medaglia d'oro che può arridere oppure no, ora premiando disconoscendo gli stessi meriti».*

Gustavo Thoeni — Ex campione olimpico di sci
Maurizio Damilano, *«anche se del suo sport so poco o nulla. Mi piace la sua aria perbene, mi è piaciuta la sua a Mosca, quei suoi sorrisi modesti all'arrivo, quell'abbraccio con Giorgio, suo fratello gemello».*

Giorgio Tosatti — Direttore del «Corriere dello Sport - Stadio»
Maurizio Damilano, *«uno che è arrivato nelle prime pagine dei giornali davvero con un passo speciale. marcia dell'umile e del forte, e che è fatto un posto grande nella memoria, oltre che nell'archivio».*

Ferruccio Valcareggi — Ex c.t. della Nazionale di calcio
Maurizio Damilano, *«mi pare giusto e doveroso. Era quasi sconosciuto prima di Mosca, mi ha come aggredito dal teleschermo, mi pare adesso un piacere ed un dovere dargli il mio voto».*

Il Mundialito entra nella fase più accesa: domani gioca la squadra italiana che può essere condizionata dalla vittoria dei sudamericani sull'Olanda

Non si deve aver paura dell'Uruguay

Montevideo, Graziani, Selvea e Bruno Conti brindano al 1981

Una lezione di Bearzot ai giocatori: giusto preoccuparsi e concentrati ma inutile sopravvalutare l'avversario - Scirea in dubbio, Gentile contro Victorino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — E' un bene che i ragazzi abbiano visto Uruguay-Olanda, è bene che si siano preoccupati. Adesso quando parlerò delle marcature per il match di domani, sarà tutto più chiaro. Dico che è giusto preoccuparsi, non sarebbe giusto però avere paura. Chi ha paura non entra in Nazionale, e fra noi pente il carattere non esiste davvero».

Bearzot ha fatto il punto, aspettando l'esordio contro gli uruguayani, pensando l'accanto sulle difficoltà del match ma senza dimenticare di sottolineare che l'avversario è alla nostra portata. Ai giocatori ha già parlato durante la partita di martedì sera. Meglio una lezione dal vivo che quella alla lavagna. Tardelli ad esempio sa già che gli toccherà Ruben Paz, definito il «Maradona dell'Uruguay». Marco non può che esserne orgoglioso, da Kevin Keegan a Maradona (quello vero) tutti i migliori giocatori avversari sono finiti sotto il suo controllo.

Gli altri azzurri sanno già quasi tutti dell'avversario diretto e i compiti che il aspetteranno. C'è da risolvere ancora solo il ballottaggio fra Giuseppe Baresi ed Oriali, con preferenza per il secondo, per il ruolo di tergino in linea con Gentile stopper e Cabrini. Al loro fianco è certo Scirea. Il male dopo la botta rimediata a Napoli è scomparso. «Anche con i punti di sutura si resiste», dice Bearzot, che al libero titolare non rinuncerebbe per nessuna cosa al mondo. Pure Zaccarelli entra nel gruppo dei diciotto: ogni probabilità andrà in panchina. In tribuna salirà Zinetti, terzo portiere, e Bagni e Vierchowod. E'stata intanto chiesta al comitato organizzatore una deroga al regolamento uno dei due portieri dovesse infortunarsi nella prima partita, libertà di far rientrare nel gruppo il terzo, ovvero Zinetti.

La probabile scelta del più esperto Oriali (rispetto a un Baresi in difficoltà anche nell'Inter) e l'inserimento in panchina di Zaccarelli (se Scirea dovesse uscire durante il match, senza il granata e disposizione l'allenatore sarebbe costretto ad arretrare Marini ed inserire un centrocampista o spostare Oriali, rivoluzionando due reparti in un colpo solo) fanno capire che per Bearzot quella di domani una partita «vera» che gli esperimenti saranno rimandati solo all'eventuale inutile gara con l'Olanda, se perderemo contro l'Uruguay.

Come previsto, la Babele organizzativa ed i persistenti sintomi di «affare economico» passati al secondo piano non appena le squadre sono entrate in campo. Il nostro commissario tecnico ci tiene a vincere, almeno vuole «fare figura sul piano del gioco». Non ripete cioè l'esibizione dell'Olanda, che non ha fatto del turismo ma neppure è apparsa troppo concentrata sull'avvenimento. Bearzot ha elogiato l'Uruguay, ma parlando degli «arancioni» ha detto: «Qualche individualità, ma anche lacune. La scarsa iniziatività dell'attacco si è riflessa su centrocampo e difesa».

I giornalisti uruguayani lo hanno stuzzicato, chiedendogli a viso aperto: «Forte Uruguay o debole Olanda?». Lui di rimando, con sincerità: «Avete una bella squadra, più forte di quella che con uomini e tattiche diverse avete presentato in primavera a Milano. Ramos e Paz due campioni. Ma a Ramos ad esempio si possono concedere dieci metri di spazio ogni volta, come ha fatto la difesa olandese. La velocità è una cosa, la marcatura può limitarla, ridurne la pericolosità».

L'Uruguay è temibile, ha il pubblico alle spalle, buone individualità, capacità di giocare in pressing offensivo che in copertura e contropiede. Gli azzurri lo sanno e non andranno in campo disconcentrati. Alla qualità dell'avversario si aggiunge l'handicap clima, ma questo particolare nelle previsioni, e la pioggia di Capodanno ha rinfrescato notevolmente Montevideo. Resta però la forza della «Celeste», sudamericana scoperta martedì sera. Graziani si fa coraggio: «Kist ha mai visto palla; pedalava all'indietro piuttosto che verso la porta uruguayana». Come una promessa di puntare con decisione sul portiere Rodriguez.

Gentile dal canto suo dice: «Questo Paz a Milano giocava all'ala, io marcai lo, mi diede fastidi. Contro l'Olanda mi ha invece impressionato. Meno male che il abbiamo visti tempo, anche quel Victorino, che la farsata assenza di Collovati mi passa in consegno».

Bruno Perucca

RETE 2

Calcio — Dalle ore 21,10, replica della partita Argentina - Germania giocata ieri. Nelle varie edizioni dei telegiornali e nelle rubriche sportive notizie, commenti e interviste dal «Mundialito».

Il Capodanno a Montevideo

Hanno fatto festa (ma con giudizio)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — E' stato Capodanno anche per i giocatori, sebbene i brindisi all'anno nuovo siano stati limitati e in certi casi, vedi Argentina e Germania, addirittura anticipati in quanto si trattava di vigilia di partita. Ecco come le sei squadre hanno trascorso l'ultimo giorno del 1980.

URUGUAY — Dopo la vittoria contro gli olandesi, martedì notte, i giocatori di Roque Maspoli tornati in ritiro. Nella mattinata di mercoledì hanno mantenuto un assoluto riposo e nel pomeriggio si sono limitati una camminata sulla spiaggia esercizio per dimagrire i muscoli. Poi, tutti liberi di festeggiare l'anno nuovo in famiglia, con appuntamento ieri mattina a ritiro. La partita contro l'Olanda non ha lasciato segni: nessun infortunio, soltanto Ramos e Paz lamentano qualche leggera contusione, ma saranno in campo contro gli azzurri.

ITALIA — Conferenza stampa al mattino, alleramento al pomeriggio sul campo del River Plate. Alla sera c'è stato un ricevimento organizzato dal Comitato azzurro di Montevideo all'hotel Hermitage dove alloggia la squadra. Un brindisi, due ciacole fra amici e poi tutti a nanna. Qualcuno, addirittura, non ha neppure atteso la mezzanotte in piedi. Ieri gli azzurri al gran completo hanno assistito alla seconda partita del torneo fra Argentina e Germania.

OLANDA — Gli sconfitti del primo match hanno svolto mercoledì lo stesso lavoro dei vincitori uruguayani. Riposo mattino, passeggiata con esercizi atletici nel pomeriggio. L'anno nuovo è stato atteso in buona allegria all'hotel Cottage. Malgrado la sconfitta, il tecnico olandese Zwartkruis non ha perso del tutto le speranze, a noi stesso dice così: René Van De Kerkhof, assente per infortunio alla caviglia, sta rapidamente guarendo e dovrebbe giocare contro l'Italia.

ARGENTINA — I campioni del mondo hanno accorciato il anticipando il brindisi di in vista della partita con la Germania. Nel pomeriggio, sul tardi hanno assistito una leggera seduta di allenamento, poi hanno cenato all'hotel Oceania: soltanto Menotti ha fatto le ore piccole.

GERMANIA — I tedeschi hanno lavorato sodo l'ultimo dell'anno sostenendo due sedute di allenamento allo stadio Pranzini. In mattinata hanno disputato una partitella mentre nel pomeriggio Derwall ha voluto sperimentare provare alcuni schemi di gioco. La squadra ha brindato alle ventidue all'hotel Colombia Palace, più soddisfatta per il temporale stava rinfrescando l'aria.

BRASILE — La squadra ha sostenuto una partitella di allenamento a formazioni ridotte con vittoria dei titolari per 4-1. Durante l'incontro si sono infortunati Oscar e Junior, ma i guai sono lievi e facilmente recuperabili. Non si è invece allenato Socrates, a riposo precauzionale per un malanno muscolare. I brasiliani hanno festeggiato l'anno nuovo all'hotel Los Arados.

C. CO.

Ruben Paz e Venancio Ramos, idoli dei tifosi locali

Due «gemelli» terribili sulla via degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — *I sono due, se parlano tutti. Due uruguayani dalla pelle un po' scura e dal piede di velluto, gli eroi del trionfo contro l'Olanda. Sono stati osservati, descritti, lodati dagli azzurri. Da martedì sera sono anche temuti. Bearzot ha già studiato la misura da prendere quando l'Italia esordirà proprio contro l'Uruguay.*

Il primo di questi pericoli pubblici si chiama Ruben Paz, ha poco più di 21 anni e gioca nel Peñarol Montevideo: mezz'ala sinistra, manetano, centrocampista d'attacco, tra estro e classe Ruben Paz, a dire il vero, non è poi uno sconosciuto. Ai mondiali juniores di Tunisi, due anni fa, fu tra i migliori e Vicini, che ha la bella mania di prendere nota di tutto, xirse un paio di cartelle descrivendo il giocatore con parole che sono state confermate dalla partita con l'Olanda.

Ruben Paz, nelle ultime gare di preparazione alla Copa de Oro, si è scoperto anche cannoniere segnando tre gol alla Svizzera, e questa sua inclinazione alla marcatura offensiva è stata messa in ritiro davanti agli olandesi. Ruben Paz non ha segnato, ma ha colpito un palo bellissimo, di sinistro, e si è mostrato scattmente altruista in un paio di altre occasioni, catturando l'applauso di una folla avida di preziosismi tecnici.

Elegante o vederai, abilissimo nel dribbling, Ruben Paz non è però soltanto specie di foca ammaestrata. All'inizio del secondo tempo, quando l'Olanda ha chiuso gli uruguayani in area, Ruben Paz è andato a scrificarsi in difesa risultando prezioso anche in fase di interdizione, laddove è più richiesta coraggio nel contrasto che non astuzia nel dribbling.

Gioca il pallone sempre basso, Ruben Paz, calciando col sinistro e appoggiando in verticale per Waldemar Victorino, uomo d'area dell'Uruguay. Victorino contro l'Olanda non è stato fulmine di guerra, ma seguito un gol ed secondo l'ha fallito poco: sarà per questo, forse per consolarlo di una prova non all'altezza della sua fama, che da queste parti si iniziò sull'interessamento del Milan nei suoi confronti Gianni Rivera, presente qui a Montevideo, è stato intervistato al proposito: Gianni dice di essersi limitato a frasi generiche su Victorino e c'è da crederglo, la stampa locale dà invece quasi per scontato l'acquisto.

Se Waldemar Victorino, 28 anni e ventiduepe presenze in Nazionale, ha un pochino deluso i suoi tanti ammiratori, Venancio Ramos ha conquistato anche quelli che credevano poco nelle sue qualità. Venancio Ramos, piccolo e rapidissimo nei movimenti, gioca all'ala destra come le ali di una volta, dribbling e cross, scambi di prima, anche gol di furbizia, quando capita. Ramos ha 21 anni, come Paz. Come Paz veste la maglia del Peñarol, come Paz ha disputato finora tredici partite in Nazionale: quasi due «gemelli» strade degli azzurri.

L'arma migliore di Ramos è rapidità momento, finta di corpo. Ernie Brandis, l'olandese lungo che lo marcava, forse perché troppo lungo ha rimediato una serie terribile di figuracce. Nel primo tempo, ad esempio, Ramos aveva la palla ferma ai piedi e Brandis gli occhi fissi sulla palla: una finta e l'olandese è trovato con le gambe aperte mentre Ramos era già lontano e la gente rideva felice. Poco dopo la piccola sfida derisa ha dribblato l'a diretto quattro volte di seguito, come un torero che schersa con il toro: il pubblico, se avesse potuto, avrebbe buttato in campo anche i cappelli.

I due, Paz e Ramos, hanno avuto tanti elogi da riempire una vita. Può darsi che si esaltino e facciano sfracelo contro gli azzurri, capita spesso, ma può anche darsi che sotto la spinta felice dell'esordio giochino ancora meglio: questo si augurano ontanto i tifosi di casa, mentre Tardelli e Cabrini, che attanno il compito di marcarli, per il momento non battono ciglio.

Carlo Coscia

Questi i numeri della Nazionale

Decisi i numeri di maglia degli azzurri, l'elenco tipo campionato del mondo è stato presentato ieri al comitato organizzatore: 1 Bordon, 2 Giuseppe Baresi, 3 Cabrini, 4 Gentile, 5 Scirea, 6 Vierchowod, 7 Ancelotti, 8 Antognoni, 9 Marini, 10 Oriali, 11 Tardelli, 12 Galli, 13 Zaccarelli, 14 Bagni, 15 Conti, 16 Altobelli, 17 Graziani, 18 Pruzzo, 19 Zinetti (quest'ultimo rientrerà nel gruppo solo in caso di infortunio a Bordon).

Domenica in serie B supersfida che propone temi tecnici e agonistici

Lazio-Milan, non è solo prestigio

Verso il tutto esaurito all'Olimpico - Per la prima volta le due squadre di fronte dopo lo scandalo del calcio-scommesse

— *Lazio-Milan: lo scontro dell'anno della serie che quasi certamente farà registrare il «tutto esaurito» all'Olimpico, con incasso record vicino ai 300 milioni. Il parlo prestigio e classifica, la partita ha un sapore tutto particolare per gli echi non ancora spenti di un ricordo che inserito scandali e clamori. Accadde esattamente anno fa, quando i rossoneri campioni d'Italia e i biancoazzurri, si incontrarono o S. Siro dopo il «giallo» della notte precedente, scandalo nell' albergo milanese che ospitava la Lazio.*

Massimo Cruciani e alcuni suoi amici giocatori biancoazzurri, con la compiacenza di altri personaggi di parte milanista, assestarono il primo, duro colpo alla credibilità del calcio italiano che ha conosciuto l'anno più nero della sua storia. La catena si allungò. A pagare più duramente sul piano sportivo, alla fine sono state proprio Lazio e Milan, retrocesse nella serie cadetta.

Ai protagonisti di domenica, alcuni (scolpevoli, altri «puliti», viene affidato il compito di restituire fiducia alla gente.

In casa laziale c'è una profonda epurazione con un cambiamento anche nella guida tecnica della squadra affidata al fiorito Castagner che ci parla del prossimo confronto con il Milan: «Sul piano tecnico si affronteranno due compagini che hanno tutte le caratteristiche della serie superiore. Però, in questo momento, sono undici che lottano per tornarci. Penso che Lazio e Milan giocheranno spinte da varie motivazioni ma soprattutto per dimostrare che una è più brava dell'altra e per la classifica. Quest'ultimo è un elemento assai importante da non perdere d'occhio. Il vantaggio è consistente, ma non ancora tale da metterci al riparo da sorprese».

— Si minerà, quindi, più di punti che alla spettacolo?

«Noi tenteremo l'accoppiata — replica il tecnico biancoazzurro — però ritengo che sarà una buona partita sotto il profilo tecnico».

— Lei pensa che in questa occasione l'imbattibilità della Lazio possa correre il più serio pericolo? Castagner temporeno, non vuole sbilanciarsi in pronostici. Ricorda che già in altre circostanze la sua ha rischiato di conoscere la prima sconfitta stagionale. Poi preferisce la strada della diplomazia: «E' una partita da cui possono scaturire tutti i risultati».

— Quale reparto di questo Milan le crea maggiori preoccupazioni?

«Incontreremo sicuramente due grosse difficoltà: ritengo che sia la difesa il reparto più forte dei nostri avversari. sono abilissimi anche nel contropiede. Dovremo stare molto attenti a non lasciare spazi, come fa, quando i rossoneri campioni d'Italia e i biancoazzurri, si incontrarono o S. Siro dopo il «giallo» della notte precedente, scandalo nell' albergo milanese che ospitava la Lazio.

Farina non è più presidente del L. Vicenza

VICENZA — Giussy Farina si è dimesso dalla carica di presidente del Lanerossi Vicenza. Il dirigente ha comunicato la sua decisione, per altro risaputa da tempo, al consiglio di amministrazione che ha seguito in blocco l'esempio del presidente, rimettendo la carica solo per l'ordinaria amministrazione.

Giussy Farina, uno dei personaggi più popolari del calcio italiano anche per essere stato il «mecenate» di Paolo Rossi, continuerà a mantenere saldamente in mano il controllo finanziario della società veneta almeno fino alla scadenza del suo mandato, nel prossimo mese di giugno; egli, infatti, detiene gran parte personalmente, parte attraverso la finanziaria «Viceroma» — il controllo del pacchetto di azioni di maggioranza della società.

Il presidente dimissionario ha, in ogni caso, assicurato il suo impegno perché il passaggio dei poteri sia al massimo indolore, anche in considerazione del difficile momento che sta attraversando la squadra.

Due sono le ipotesi di soluzione della crisi che trovano maggior credito: la prima prevede che Francesco Farina, figlio di Giussy, subentri al padre nell'incarico di presidente; la seconda, invece, prevede la nomina al vertice della società di Dario Marcuzzo, un industriale del luogo attualmente vicepresidente, ed un incarico di amministratore delegato a Francesco Farina.

I rossoneri con i giovanissimi Cuoghi e Battistini come a Pisa - Giacomini è tranquillo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANESELLO — Ieri mattina alle 11,30, il Milan era già al lavoro. Gli aveva «rubato» un paio di ore di sonno per festeggiare Capodanno si è presentato un pochino «addormentato», ma poi in campo ha fatto girare a sinistra i bicchierotti di spumante extra. Giacomini non ha concesso tregua al Milan in questi giorni di festa ed a ragione: è comprensibile visto che la sua squadra è attesa dal match del 1981 - o almeno dalla prima partita importante della stagione contrassegnata dal nuovo anno.

«Una sfida — dice Giacomini — che probabilmente non sarà determinante in quanto siamo alla prima fase del campionato. Chiunque ha tempo per recuperare. Sono convinto invece che saranno molto più importanti gli effetti psicologici anche se, in fin dei conti, essere primo o secondo ha un'importanza relativa. In A si arriva in tre».

In effetti il Milan parte da una posizione di vantaggio: può andare all'Olimpico e difendere la sua posizione d'onore lasciando l'iniziativa alla Lazio che è l'ospitante e teoricamente deve fare bella figura davanti al proprio pubblico. La squadra rossonera come a Pisa, può manovrare di rimessa cioè tipi gioco che gli appare più congeniale e si è rivelata un'autentica corsara, strappando punti e rimediando una sola sconfitta, quella di Taranto, maturata quando mancava di troppi uomini validi e oltretutto si era lasciata impegolare in qualche polemica di troppo.

L'importanza di Antonelli, Maldera, De Vecchi e dello stesso portiere titolare Piotti (fattosi espellere a Taranto) non la si scopre certamente in serie B: i primi tre furono determinanti nell'annata dello scudetto e lo sono ancora oggi, cioè in una stagione nella quale il Milan è costretto a riparare all'errore del suo ex presidente e a tornare velocemente nel campionato che gli compete se non proprio di diritto almeno per anzianità e prestigio.

A Pisa, Antonelli ha segnato un gol bello quanto importante: «Sul campo dei toscani — conferma Dustin — ci siamo ritrovati come gioco e come intesa. Avremmo rischiato di precipitare in una situazione nera, delicata. Il Milan quando si fa prendere dalle polemiche perde il senso delle proporzioni. Meglio rispondere coi fatti in campo e starsene alti fuori. Quasi tutti abbiamo imparato la lezione ed ora possiamo andare a Roma e agire in una posizione vantaggiosa visto che a Pisa abbiamo ottenuto un punto in più rispetto alle previsioni. Certo uscire imbattuti anche contro la capolista confermerebbe che siamo sulla strada giusta».

Senza gli «assist» del suo leggendario capitano, Maldera non è più un cannoniere, ora si è messo servizio dei compagni ed appena ci è riuscito in squadra. Il Milan è andato a vin a Pisa. «Sono convinto — afferma — che la squadre sia uscita dal tunnel della paura, dal blocco psicologico causato dalla bufera che ancora una volta aveva colpito la società. Senza dimenticare gli infortuni. Il Milan non può rinunciare nello stesso tempo ad elementi come Collovati, Antonelli e al sottoscritto».

A Roma (partenza domani da Linate alle 9,50) Giacomini salvo imprevisti schiererà la formazione vittoriosa a Pisa, cioè a dire: Piotti, Tassotti, Maldera, De Vecchi, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini, Cuoghi. Dunque con tandem di sinistra eccezionalmente giovane, visto che Battistini e Cuoghi hanno complessivamente 38 anni. Il primo è 21 e rappresenta il ricambio generazionale di Antonelli, il secondo è un ragazzo di 17 anni che ha già dimostrato di avere stoffa da vendere.

Mario Bianchini

NOTIZIE FLASH

■ **Causa uno sciopero degli arbitri**, la riunione di trotto in programma ieri a Tor di Valle non si è svolta: per lo stesso motivo è stata annullata anche la riunione di oggi che, fra l'altro, avrebbe ospitato anche la prima Corsa Tris del 1981.

■ **Il panamense Eusebio Pedroza**, campione del mondo dei pesi piuma, è stato designato «pugile dell'anno».

■ **Il Genoa ha pareggiato** (0-0) con il Rapid Bucarest nell'incontro amichevole disputato ieri a Marassi. Soltanto tremila gli spettatori.

■ **L'australiano McNamara** e l'americano Brian Teacher sono i primi due semifinalisti degli «Open» australiani di tennis. McNamara ha battuto in cinque set Rennert (7-5, 5-7, 8-2, 6-7, 6-3), mentre Teacher ha superato McNamee (6-4, 4-6, 6-0, abbandono).

■ **I fondisti di Gigi Perona** si sono svolti ieri mattina a Roma, alla presenza di una folta rappresentanza del mondo dello sport.

■ **Margherita Gargano** ha conquistato il secondo posto nella prova riservata alle donne della «corrida di San Silvestro», corsasi sulle strade di San Paolo del Brasile (l'italiana è stata battuta solo dalla tedesca Hurterer). La gara maschile è stata vinta a tempo di record (23'40" sugli 8900 metri del percorso) dal brasiliano João da Silva.

■ **I campi di gioco del Banco Roma** e della Scavolini sono stati squalificati per un turno dal giudice sportivo della serie A maschile di basket.

■ **Antonello Riva**, della Ultra-rapida Squibb di Cantù, corso della partita con il Turisanda Varese, ha riportato frattura al gomito.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Madama 37; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Mazzini 6; BOLZANO, via Cassa di Risparmio 12; CAGLIARI, via Dante 23; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MILANO, corso Litoria 29; NAPOLI, via Cuma d'Arezzo 107; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 61; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/b; SANREMO, via Gioberti 47; SASSARI: portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Longhon 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia F. UDINE, piazza Marconi 8. orarie: orario lun. - venerdì dalle ore Pubblikompass S.p.A., corso Giulio Cesare 80 — 10152 Torino. Il prezzo delle inserzioni, deve essere corrisposto anticipatamente per contanti, o degli assegni circolari per importi superiori a 1 lire. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga è composta da 40 battute interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte per il 15% globale.

La tariffa è di L. 1500 a riga Rubrica ordinaria mensile L. 2000, trimestrale L. 3000, annuale L. 5000. Rubrica 9 e 11 (domande e offerte di lavoro) mensile L. 2000, trimestrale L. 3000, annuale L. 5000. Avvisi urgenti (data e ora di inserimento) doppie. Avvisi urgentissimi (data e ora di inserimento) triple. Fatture separate a richiesta. Per urgentissimi e copie.

E' necessario l'inoltro per iscritto di tutte le autorizzazioni di richiamo di cui all'elenco indicato (citare questa rubrica) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» nel numero. Quanto che desiderano inserire anche altri giornali possono rivolgersi al servizio consulte appropriato di tutti quei avvisi da loro «Pubblikompass s.r.l. 10100 Torino». Pubblikompass s.r.l. 10100 Torino». Telefono: il costo del noto Canale 5 è L. 400 per decade oltre un minimo di L. 800 per le spese di impianto corrispondenza.

La Pubblikompass S.p.A. e a tutti gli effetti una concessionaria della commercializzazione esclusiva alle colonne. Essa non è delle di specchiare le tariffe e di accettare avvisi di quelle che direttamente non rientrano nel proprio ogni altra forma di corresponsione di sconti, cedoli o buoni di prelievo. Per tutte le lettere indirizzate alla Casella debbono essere inviate per posta o saranno non accettate o non consegnate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pagati presso tutte le filiali di Piemonte e Liguria dei suddetti Banchi ordinanti in

Ai sensi della legge 9.12.1977 n° 903 vietata discriminazione sul sesso e l'opportunità e impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.B.A. PRESTITI TELEFONO a tutti in pochissimo ore

FIDAUTO
Istituto specializzato a portare a termine in tempo di record pratica vendita auto o altro di proprietà senza vendere casa per ottenere un prestito immediato

FIDAUTO
Piazza Statuto 24 telefoni 472 180 472 187

A. BISOGNANTI rapido prestito riduzioni ed rateizzazioni concedendo in piccole pure anche a contenuti bancari. Telefonare 650 4588 ore ufficio

A. PRESTITI ottenere subito personalizzato e non importa il motivo per cui occorre denaro. Telefonare 650 4588 ore ufficio

A. PRESTITI ottenere subito personalizzato e non importa il motivo per cui occorre denaro. Telefonare 650 4588 ore ufficio

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi agevolati agricoltori artigiani Rateizzazione Via S. Teresa 23 telefono 533

CASA INDIANE finanziamo in Telefonare 011 650 4588 ore ufficio

MUTUI
Concediamo in 20 giorni a tutti i cittadini anche se protestati. Casa Mediterranea alla Centrale. Tel. corso Francia 40 tel. 748 122

MUTUI IPOTECARI
anche a 7 anni per acquisto o ristrutturi immobile. Il tasso è il più basso attuale. Inoltre prestiti personali. Sviluppo subito e tempestivo. **FINCOTEX**

PRIVATO concede finanziamento agevolato massimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650 8873

3 Aziende, negozi

AFFARE cedo dancing discoteca pub bar gestione con impianti sportivi Riviera Ponente. Tel 0182 85 000 541 390 35 125

AFFITTO negozio completamente arredato Sant. Angelo 60 arredamento zona centrale cedesi a Telefonare 650 5088, ore ufficio

BAR avviato zona Madonna di Campagna mq 150 più dehors e alloggio vendesi Telefonare 293 224, ore ufficio

CERCASI partecipazione in impresa, commerciale od artigianale con apporto di lavoro Tel 785 680

PASTICCERIA e panetteria semi laboratorio vendesi adiacente p.zza Castello mq 150 con possibilità di sviluppo e lavorazione di paninoteria privato Tel 553 199

PRIVATO cede bar chiusura festiva e feriali 700 mila giornaliere arredato 70 milioni più dehors. Telefonare 273 669 - 897 585

PRIVATO cede ristorante completo in Grugliasco (Torino) Telefonare 411 2515, ore 18-19.30

PRIVATO vendesi bellissima negozio abbigliamento sul corso lungo 24 metri con ampio magazzino Telefonare 341 589 - 611 431

SELF-SERVICE nuova mq 100 zona Nord Torino zona residenziale forte avviamento affarissimo 750 mila cedo Telefonare 800 1512 ore 8-9

TAXI in Torino cerca licenza consegna da subito Tel 685 212 967 5432

VALLE d'Aosta cedesi avviato bar ristorante pizzeria con ampissima abitazione capacità 70 coperti completa di attrezzature, lavorazione indipendente con parcheggio. La Vallée, via Chanoux 14 - Saint Vincent, telefono 0166 37 753 anche feriali

VENDESI laboratorio causa trasferimento apparecchiature nuove camperistiche 18 metri trasporti. Tel 545 185.

4 Terreni

A L. 100 mila mensili vendesi appezzamento di terreno in Sardegna vista mare Pisa vendesi tel 513 823

CERCASI in affitto o futuro acquisto terreno recintato per deposito materiali edili con locale coperto, zona avvertenze Torino - Ciriè - Lanzo dall'interno 237 000 ore pasto

L. 2.400.000

terreno agricolo pianeggiante in zona collinare comprensivo di 30 metri di Tonno Rosa, irrigato vendo a L. 100 mila metri Tel

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in affitto locali da mq 100 a mq 1000 in Torino e prima cintura Tel 335 8492

offerte

A. BOR. CASE Sistema agenzia produttiva. Affitta vasto varie metrature (varia numero mq 1200) Locali commerciali da mq 300 a mq 1600 Zona corso Svizzera completo Per Dettagliantesca. Per informazioni Est-Case tel. 011 546 154

ogni disponibilità stabile proprio ne commerciale centralissima persona mq 1100 con uscita Tel. 387 243 ore 14-17.

AFFARONE S. Teodoro (Sardegna) cedesi villa Dorsale completamente ammobiliata (4000 posti letto) centro commerciale, stabilimenti balneari, tennis, piscina calda naturale, negozi, mutuo 70%, tasso 7% (rateizzabile) Telefonare 0784 885 742 - 36 117 ore ufficio

AFFITTI più disponibile mq 750 coperti 2000 mq recintato Lanzi Tesoriere Milano 688 3137

AUTORIMESSA zona piazza Adriano cedesi licenza con posti fissi e abbonati più locali adibiti a magazzino di mobili affittasi a forte reddito dimostrabile, TS milioni Assia 668 607 / 687 774.

BAR 50 coperto da 830 mq coperti completo di ufficio vendesi zona S. Paolo vera occasione. Tel 304 814

LIBERO con auto adiacente lungo Po Antichi per informazioni telefonare immobiliare Valo 348 781 553 204

LIBERO immobiliarista vende via Principe Amedeo mq negozio di 25 mq ampio locale, fattibile pagamento Telefonare 348 781 553 204

LIBERO subito affittasi locale uso magazzino deposito mq 1600 via Pigafetta Tel 650 230

MAGAZZINO libero via Giulio Aprile di mq 150 ca. mezzo comodo a piazza. Immobiliare 348 781 553 204

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

BARISTA si offre

LAVORANTE dattilografa per agenzia pubblicitaria offresi Tel 836 675

REFERENZIATO mezza età cerca lavoro mattino come collaboratore domestico e guardinaggio Telefonare 822 1264

impiegati

DIPLOMATA perfetto francese parlato scritto inglese discreto offresi Tel 705 440

ESPERTO ufficio acquisti con esperienza lunga analisi di costi e preventivi offresi Scrivere «Pubblikompass 7245 — 10100 Torino».

PERITO aziendale e commerciale in lingue estere inglese e francese 3 indirizzo ragioneria offresi Tel e sera ore

PRATICA in paghe e contributi offresi passaggio diretto Tel 352 129

PRATICISSIMA compilazione liquidazioni commercialista offresi anche pomeriggio Scrivere «Pubblikompass 8433 — 10100 Torino».

PROGRAMMAZIONE specializzata laureata o diplomata C.E.D. esperienza pluriennale disponibile offresi anche part-time. Scrivere «Pubblikompass 7241 — 10100 Torino».

VENTENNE diplomata offresi come segretaria presso agenzia assicurazioni 2° impiego o dopo-orario Tel 488 585 ore 8-20

ZIANNE ministeriale grafico contabile personale generale amministrazione personale paghe edile, magazzino offresi anche passaggio diretto Tel 01 72 35 004

MENNE responsabile sede Piemonte Lombardia inserimento giovani alimentari e agricoli cerca sede ditta area Piemonte anche altro settore merceologico Scrivere «Pubblikompass 5466 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSEMBLAMO esperti 3°-4°-5° categoria conoscenza disegno per montaggio di trasporto ferroviario meccanico Piemontese Meccanica Spa strada Settimo 365 Torino orario dalle 17 15 alle 20

AUTISTA patente C gran lavoratore referenziato cercherà per consegne zona Tel 650 3387

CARPENTERIA cerchiamo ci cerca carpentieri conoscenza disegno Tel 008 0364 606 4814

CERCASI bravo capace per presenti apprendista auto Tel 806 2605

CERCO operai elettrici verticente capaci per conoscenza cablatura Tel ore ufficio 788 264

FABBRI semiserramenta ferro gallerie verande cadesi. Cerca media industria zona Grugliasco Tel 781 327

FABBRICA grafica cerca tecnico contabile Indicazioni Scrivere Giornale via Gaetano Marzioni 27 Roma (Aurelia)

FABBRICA di pelletteria e valigeria in Torino cerca personale qualificato da inserire nella produzione Scrivere «Pubblikompass 8468 — 10100 Torino».

IMPRESA cerca decoratori specializzati Telefonare 348 328 ore ufficio

INDUSTRIA vernici Torino cerca operaio specializzato in preparazione paraggio Scrivere «Pubblikompass 8468 — 10100 Torino».

MODENA (vicino) cerca esperto montaggio stufe a combustione Telefonare al 051 1433

OPERAI ampia azienda cerca per lavoro ripetitivo rapida di scarpe con grande magazzino indispensabile esperienza Firenze e immediata richiesta Tel 0248 98350

PASTICCERIE per laboratorio pasticceria cercasi capo e aiuto Telefonare A18 0010

Impiegati

A CERCASI per inserimento come impiegati negozi personale della provincia e Aosta anche senza esperienza età 20-40 — corso gratuito — possibilità impiego 600-700 mila Per appuntamento tel 02 204 0366 - 02 276 488 - 039 614 790 Scrivere Società in formazione Pubblikompass 36 - Milano.

AZIENDA grossista produzione e distribuzione settore per posto di ampia responsabilità e ottimo trattamento cerchiamo con esperienza nel settore e carattere previlegiato di organizzazione commerciale. Telefonare 200.202. dopo ore 20.

CERCASI elettrotecnico o elettrotecnico per manutenzione preventiva mezzi aziendali parco macchine Zerbino Scrivere «Pubblikompass 390 — 10100 Torino».

FABBRICA cellulosici per potenziamento rete commerciale cerca personale per le zone di Asti Alessandria Cuneo Vercelli Novara, Valle Aosta Tel referti 5 pomeriggi ore ufficio 499 03 44 75 870

COSMETICA con esperienza di cassiera, assume importante costruzione zona via massena zone 30 Scrivere «Pubblikompass 8386 — 10100 Torino».

MACCHINE assume impresa costruzione per macchine confezione Scrivere «Pubblikompass 8386 — 10100 Torino».

tecnici

CERCASI tecnico computer 1 impiego o con esperienza con orientamento alla programmazione ideale subito Scrivere: Pubblikompass 399 - 10100 Torino

8 Rappresentanti

CERCASI agente per vendita tute in pelle da magazzini edili di Torino Aosta e relative province Tel 0524 / 578 213

CERCASI 4 agenti di vendita per provincia di Torino Asti Alessandria Cuneo per vendita articoli meccanici e chimici Ideale laureato/a età 25 anni. Telefonare preferibilmente dalle ore 13 alle 15 Tel 599 878 584 329

DITTA commerciale cerca rappresentanti anche part-time introdotti o con esperienza per zona Liguri Scrivere C.P. 47 Vado Ligure o tel 019 88 7 359

FARMACIA zona Pinerolese cerca agente tutte le farmacie Ash Alessandria Cuneo esamina concreto serio vasto assortimento prodotti igiene per farmacia. Scrivere «Pubblikompass 7225 — 10100 Torino».

INDUSTRIA prodotti alimentari Sottolio (tipo Hellmuth) produttivi di Parmigiano, più grossi richiesti e dinamici per l'inserimento graduale e sistematico e di prodotti tipici per la partecipazione cerca agenti (con deposito e non) per Tic Al Alt Pie Vc e relative province Per visionare e appuntamento telefonare 02/9 386 661

PIEMONTESE assume giovani 1° impiego per vendita vendita prodotti dolciari alla grande pubblico 8 Telefonare per appuntamento numeri 5 gennaio 81 al 309 6361

operai

A CERCASI per inserimento come impiegati negozi personale della provincia e Aosta anche senza esperienza età 20-40 —

ECONOMICI

15 Autovetture

L. 500.000
500 mila e l'anticipo sufficiente per acquistare un'auto occasione con grossi fino a L. 6 milioni con cifrette rate mensili e senza cambiali dispari anche di Fiat 127, 126, A 112 e Panda, Alfasud 1200, 1200 Sprint, Alfetta 1800, 1600 e 2000 Golf GTI, Giulietta e Fiat Ospiti perché non provarle? Dal corso Belgio 101, tel. 899 9044/5/6 e corso G. Ferraris 24, tel. 510 231 618 842

OCCASIONI
due inoltre se cercate un'auto d'occasione Visitateci. L'incontro, corso Principe Oddone 88 a Autocommercio corso Ottaviano 72.

PER LA SCELTA
data l'ampissima disponibilità di vetture d'occasione c'è Golmo Auto. Troverete ridottissimi fino a 30 mesi senza anticipo. Golmo Auto corso Giulio Cesare 186 Tel. 205 1977 - 205 2003

PRIVATAMENTE
vendiamo 127 3 porte, A112 3 porte, Golf serie nuova, 126 Personal, Bianca 1100, Horizon GLS, Ritmo 2 porte e altre stupende occasioni, garanzie scritte 6 mesi. Autocommercio, corso Ottaviano 72 (anche sabato tutto il giorno)

PRIVATAMENTE vende Ritmo Diesel semestrale colore bianco. Telefonare dopo le ore 18 al 964 0817.

PRIVATO vende Alfetta 2000/L agosto 79 metallizzata super in lega, condizionatore. Tel. 896 3009 ore pasti.

PRIVATO vende Autobianchi A112 Abarth di un anno colore blu notte L. 4 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 635 535.

VENDIAMO seguenti autovetture: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo Delta, Ome, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 688 001

VENDO Alfasud 1974 come nuova a 1 milione 600 mila e Fulvia coupe 1972 5 marce accessoriata a milione 550 mila. Telefonare 608 4368

16 Motocicli

AUTOVETTURA 3 ruote cerca targa veicolo persona 3+ guida a 14 anni proprietà. Trattative Regina 61 Torino

18 Acquisto alloggi

A. [redacted] cliente in vendita libera con giardino anche da ristrutturare preferita a un piano a Torino. Tel. 384 727

A. CASETTA vicinia Torino o immediate vicinanze acquista pagando in contanti. Tel. 593 645.

ACQUISTIAMO
per contanti alloggi in Torino e Cintura aventi ottimi requisiti affittabili, per la mediazione richiedete che non richiamino il soddisfare esplicitamente le vostre offerte
CASALEGNO
la concessionaria di vetture vicinissima Corso P. Margherita 7 telefono 885 982

ACQUISTIAMO
Subito in blocco in Torino e Cintura contanti! Trattative rapide - massima valutazione - pagamento contanti. Rilevamo inoltre pacchetti azioni. Fiduciaria Immobiliare 55 59 56

ACQUISTIAMO con atto notarile stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contanti ricordi Tel. 501 750 525 968

ACQUISTO alloggio piano basso in qualsiasi zona di Torino sugli 80-110 mq anche in casa da ristrutturare Tel. 533 018

ACQUISTO da privato alloggio in Torino adatto a 2 camere tinello cucinino spese massime 50 milioni tel. 332 408.

ACQUISTO urgentemente solo da privato alloggio in Torino qualsiasi zona purché libero. Il richiedente tratta direttamente pagamento contanti. Tel. 656 184.

ALLOGGIO acquisto da privato se libero in zona centrale stabile anche abitazione (escluso cortili). Tel. 472.057.

CERCHIAMO monolocale o bivani ristrutturabile in qualsiasi zona dalle valli pinerolese. Tel. 548 777

CERCO alloggio in Torino anche pericolante cameretta cucina abitabile o locale pagamento immediato tel. 839 161.

MANSARDE soffitte camere sgombre almeno pagamento immediato. Telefonare 985 7934

PRIVATO ricerca urgentemente qualsiasi zona servizi zona Firenze, Parella, Rosta Strada pagamento contanti Tel. 541 482

URGENTEMENTE acquisto alloggi 1-2 camere tinello ben pagamento per contanti tel. 539 181.

30 GIORNI
UNION CASA vuole vendere il tuo quello che vi chiede il patrimonio per vendere il vostro alloggio Unión Casa 549 777

19 Vendita alloggi

A. CONFAR in recente costruzione a Moncalieri bellissimo e luminoso alloggio di 2 vani L. 30 milioni. Tel. 519 017 - 519 085

A. CONFAR bivani soleggiati corso Peschiera cucina e bagno a L. 25 milioni dilazionabili 70% Tel. 519 017 - 519 085

A. CONFAR liberi in periferia bivani casa dietro piazza Vittorio alloggi varie dimensioni da 5 milioni 400 mila rateabili Telefonare 519 017 - 519 085

A. CONFAR libero presto recente signorile in Centro Europa alle 7 camere cucina box L. 110 milioni. Tel. 519 017 - 519 085.

A. CONFAR soffitta libera in via R. Bonvicino con acqua e luce a L. 5 milioni dilazionabili al 70%. Tel. 519.017 - 519 085.

A. SERIM vende libero corso Peschiera quinto piano ascensore anche doppie camere cucina bagno ristrutturato Telefonare 510 801

A. SERIM vende libero Barriera Milano, via Sportoni camere tinello cucinino bagni ripostigli 33 milioni 300 mila Telefonare 519 801

A. SERIM vende splendida casa D. Cesare, via Leoni 37, libera 3 camere cucina bagno ristrutturato, 40 milioni giardino camere cucina bagno, 17 milioni 500 mila. Telefonare 510 801

AFFARE immobiliarissimo via San Donato 2 camere cucina servizio ampie ristrutturazioni di pregio Tel. 648 761 553 204

AFFARE immobiliarissimo via San Donato ristrutturato con servizio numerosi completi intatto a Moncalieri Tel. 519 761 553 204

ALLOGGIO libero in villa ristrutturata a Grugliasco villaggio Mimosa salone 2 camere cucina 2 bagni box giardino privato. Telefonare 547 330

ANSELMO libero vicino Largo Toscana camera tinello cucinino servizi ripostiglio ristrutturato e disponibile Tel. 300 595

BORGARO occasionalissimo ristrutturatissimo in residenziale completissimo residenziale alloggio grandissimi ottimamente inferiori da 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno, 3 camere cucina box, vendo a prezzi di vero interesse. Per informazioni tel. 633 322.

BORGO S. Paolo 2 camere cucina ripostiglio bagno. Facilitazioni di pagamento immediato 549 761 553 204

BRA A libero storico Castello (Cuneo piccolissima) recentissimo appartamento in palazzina signorile soleggiatissimo composto salone 3 camere cucina ripostiglio servizi cantina box 2 posti auto giardino privato L. 190 mila rate mensili minimo tredicesimo. Telefonare 057 516.

BRA A libero adiacente piazza Chiodo (via Gherardi) camera tinello angolo cottura servizi in perfetto stato terzo ascensore L. 36 milioni dilazioni a nuovo tasso. Tel. 057 516 057 160

BRA A libero zona Stadio adiacente corso U. Sovietica appartamento 4 camere cucina servizi in ottimo stato di manutenzione. Telefonare 057 516 - 057 160

BRA In ottimo stato adiacente piazza Bernini (via Alpignano) libero 4 camere cucina servizi ripostiglio 80 mq mutuo dilazione Telefonare 057 516 - 057 160

BRA In corso zona Stazione 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio bagno terrazzo dilazioni di pagamento Tel. 057 160 057 516

BRA C libero strada Sinaglio meravigliosa con servizi completamente ristrutturata mq 95 L. 20 milioni dilazionabili Tel. 057 516 057 160

BRA C libero via Mazzini 2 camere cucina servizi interno ristrutturato con ascensore nuovissimi. L. 25 milioni mutuo cedilizia Telefonare 057 516 - 057 160

BRA C libero via Mazzini (Barriera Milano) camera tinello cucinino servizi L. 28 milioni dilazioni Tel. 057 516 057 160

BRA E libero adiacente corso Giulio Cesare (corso Bregolo) 2 camere cucina ingresso bagno L. 33 milioni dilazioni Tel. 057 516.

BRA F libero barriera Milano (via Scarsella) 2 camere cucina ripostiglio servizi terme L. 28 milioni dilazioni Tel. 057 160

BRA G libero terrazzo ultimo 2 camere cucina cucinetta servizi cantina completamente ristrutturato L. 34 milioni dilazioni Tel. 057 160

UNION CASA
sono incaricati a tutto quello che vi chiede il patrimonio per vendere il vostro alloggio Unión Casa 549 777

19 Vendita alloggi

BRA H libero corso Vittorio camera cucina angolo cottura terme L. 17 milioni 500 mila mutuo cedilizio dilazioni Tel. 057 160

BRA I libero corso Torino locale ad uso ufficio per alta rappresentanza mq 240 per ristrutturare Tel. 057 516 057 160

BRA L libero via Cherasco corso Principe Oddone monolocale mansardato arredato ristrutturato prezzi da L. 10 milioni 500 mila dilazioni Tel. 057 516 057 160

BRA M libero Argentera camera tinello cucina servizi ripostiglio da ristrutturare Tel. 057 516 057 160

BRA N adiacente piazza Barbaro (via Mendi Bianchi) recente camera tinello cucinino servizi terrazzo 60 mq mutuo dilazione Telefonare 057 516 057 160

BRA O via Valgrisenche recente signorile stile camera tinello cucinino servizi terrazzo di mq 24 L. 30 milioni dilazioni Tel. 057 516 057 160

BRA P zona Santa Rita (via Ricaldone) camera tinello cucinino servizi terrazzo L. 18 milioni 500 mila dilazioni Tel. 057 516 057 160

BRA Q libero piazza Salerno (zona La Bernina) signorile in ottimo stato camera tinello cucinino servizi L. 36 milioni dilazioni Tel. 057 516 - 057 160

CASABIANCA ottimo reddito zona Parella camera tinello cucinino servizi L. 42 milioni dilazionabili. Telefonare 531 316

CASABIANCA libero angolo adiacente corso Grosseto due camere tinello cucinino servizi L. 35 milioni Tel. 531 008

CASABIANCA libero adiacente corso Giulio Cesare tre camere tinello cucinino servizi L. 50 milioni dilazioni Tel. 531 008

CASABIANCA libero corso Principe Oddone ristrutturato tre camere cucina abitabile servizi L. 45 milioni Telefonare 531 316

CASABIANCA libero subito corso Trapani recente due camere tinello cucinino servizi pagamento dilazionato Telefonare 531 008

CASALEGNO A Cinzano (Torino) casa a schiera libero signorile recente 3 camere tinello cucinino servizi cantina posto auto L. 36 milioni mutuo fondiario. Telefonare 838 444

CASALEGNO B Moncalieri (Torino) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 31 milioni compreso mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO C Cinzano (Torino) 2 alloggi stesso stabile (di cui uno libero) 2 camere tinello con angolo cottura servizi garage L. 32 milioni. 2 camere cucina servizi L. 14 milioni mutuo fondiario. Telefonare 838 444

CASALEGNO D corso Francia 2 alloggi separati libero subito 1-2 camere cucina servizi cantina da L. 17 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444.

CASALEGNO E via Pellerina (Alpignano) vendesi centralissimi 21 signorili recentissimi 2 camere cucina servizi cantina L. 75 milioni compresi mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO F via Bergamo libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 24 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO G via Beaulard 4 camere cucinino servizi cantina terrazzo L. 39 milioni 500 mila milione box auto libero L. 17 milioni 500 mila mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO H via Pellerina (Alpignano) libero recente tinello cucinino servizi cantina L. 24 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO I corso IV Novembre (S. Rita) alloggio signorile mq 110 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 72 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALEGNO L via Bellardi libero 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 41 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CHIVASSO privato vende alloggio libero su 4 piano 2 camere cucina ripostiglio bagno cantina box Tel. 911 3213

CORSO Agnelli alloggio libero completamente stabile signorile ingresso 2 camere tinello soggiorno balconi Cornetti 595 376.

CORSO DE GASPERI

vendesi alloggi 1-2-3 camere cucina abitabile **CASA** Luis Casa Tel. 548 476.

CORSO Massimo angolo via Verdi vendesi splendida camera tinello box 2 piani salone 2 camere cucina doppi servizi, lussuosissimo monolocale 549 761 553 204

CORSO Turati casa Liberty prestigiosa piano alto libero alla vendita mq 210 3 saloni bow-window Agnelli 743 3535

CRUMIRA 3 e 4 vendo libero e occasione eccezionale camera tinello cucinino 2 camere 1 camera tinello cucinino bagno L. 39 milioni dilazioni e mutuo Tel. 695 479

ESM libero centralissimo via Cavour 2 monolocali di camera angolo cottura servizi, vendo ai dilazioni. Chiedi riservata Telefonare 512 012.

ESM libero corso Peschiera luminoso piano alto vendo 3 camere cucina ripostigli ottimo situazione signorile. Telefonare 512 012

ESM libero Grugliasco luminoso piano alto camera tinello cucinino servizi. Mutuo dilazioni, permute Telefonare 512 012.

FIUMITER spa 5 Rita libero 3 camere tinello cucinino ripostigli servizi termoautonomo riscaldamento Tel. 694 7121.

FIUMITER spa libero via De Marchi angolo lungodora 3 camere quarto cucinino servizi mutuo dilazione Tel. 656 7121

FIUMITER spa Nizza corso Cairoli ristrutturato 3 camere cucina doppi servizi ripostigli ascensore 80 mq adatto anche uso ufficio predisposizioni Tel. 656 7121

FIUMITER spa Nizza Cuneo signorile lungo balconi 5 camere cucina doppi servizi ripostigli dilazioni Tel. 656 7121.

IMMOBILIARETORO vendo grande casa via Rubino camera cucina servizio mansarda cantina dilazioni Tel. 549 761 553 204

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili in parco vicinissimo Torino con giardino privato, mutui e dilazioni pagamento. Villaggio Europa via Borgaro. Vendo laboratorio Tel. 8103/4 visita cantiere anche sabato e domenica mattina

LA corso Francia due camere tinello cucinino servizi cantina. Telefonare 519 383 - 537 004

L. 30.000.000 contanti dilazioni a nuovo tasso corso Francia 3 camere tinello cucinino servizi cantina. Tel. 519 383 - 537 004

LA CHIERA 442 333 vicino Chieri fabbricato 2 piani cucina bagno terme L. 39 milioni 100 mila compresi mutuo

LA CHIERA 442 333 vicini pezzo angolo Mercato mq 2 vani tinello servizi p. 1 ristrutturabile 4 milioni 500 mila e camera tinello servizi 3 milioni mutuo 50%

LA CHIERA 442 333 vende Borgo Villetta libero 2 vani cucina bagno terme 50 milioni altro occupato 2 vani cucina bagno terme box 35 milioni affare 50%

LA CHIERA 444 235 box 32 mercato Borgo Dora Milano 2 camere cucina bagno terme 18 milioni compresi mutuo

LA CHIERA 444 295 occupato c. Trapani vendo 2 vani tinello servizi terme p. 1 44 milioni 1 contanti resto mutuo

LA CHIERA 442 333 libero pezzi vari Banca Cassa Vita proprio camera tinello servizi L. 35 000 000 mutuo 60%

LA CHIERA 444 235 libero Giugliasco ristrutturato camera tinello cucinino bagno terme 28 milioni Contanti 18 milioni

LA CHIERA 444 295 libero Grugliasco 6 Villaggi vendo camere tinello servizi terme 36 milioni per ristrutturazione studio

LA CHIERA 444 295 vera occasione vicinissima Chieri 4 70 mq 2 vani cucina bagno p. 3 altre camere tinello servizi 26 milioni 500 mila p. 5° casa 13 anni termo autonoma.

LA CHIERA 442 333 zona S. Paolo libero camera tinello cucinino servizi 20 milioni 500 mila 2 vani cucina servizi 30 milioni Mutuo

LA CHIERA 444 235 occupato via Pr. Torino 3 vani cucina bagno terme ristrutturato-studio 28 milioni 50% contanti.

LA CHIERA 442 333 vicino a 40 milioni 500 mila vendo libero pezzi Cascina Maria Vittoria 4 vani servizi ristrutturati p. 1

LIBERI adiacenze Porta Nuova 2 saloni 2 camere doppi servizi. Facilitazioni di pagamento Tel. Immobiliaretoro 549 761 553 204

LIBERO adiacente corso Siracusa angolo via Cigna 2 camere cucina servizi ripostiglio 2 balconi 5 camere cucina doppi servizi ripostigli Telefonare 549 761 553 204

LIBERO centralissimo via Roma in palazzo signorile alloggio di mq 110 ottima distribuzione 3 camere cucina abitabile bagno 110 milioni Tel. 752 686

OCCASIONE libero mq 70 via Sanctis palazzo anni camera tinello cucinino servizi L. 45 milioni 500 mila vendo Carbone 744 2623

ORBASSANO

via Jovine 3 camere tinello bagno vendiamo 1-2 camere tinello Case Tel. 549 476

PINO casa recente cinque locali servizi vendo alloggio libero 3 camere tinello 2 servizi p. pericolo con soggiorno 4-5 camere 2 servizi Torino Tel. 531 300 mattino

PRECOLLINARE libero via Bollo salone 2 camere cucina servizi p. posto auto 180 mila mutuo milioni Cavaliere 485 189

PRIVATO vende appartamento signorile Rivoli zona residenziale camere 3 camere cucina ampie entrate doppi servizi mansarda box per due auto cantina a taverniette libero subito Tel. 953 0389

PRIVATO vende alloggio libero camino tinello cucinino servizi cantina L. 30 milioni a Druento Rata Tel. 350 277 303 027

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere tinello cucinino servizi c. Settembrini libero subito 4 p. Tel. 350 277 303 027

PRIVATO vende alloggio signorile 2 camere tinello cucinino servizi c. Settembrini libero subito 4 p. Tel. 350 277 303 027

S. RITA via Bene Vagienna piano quarto due camere tinello cucinino servizi completi moderni vuoto fine luglio, 35 milioni dilazioni 800 467 - 897 774.

VENDO zona Francia alloggio diverse composizioni causa casa di L. 30 milioni 800 mila Tel. 695 835

VIA BARI

box auto/camera piano rialzato 2 camere cucina e wc vende Case Tel. 546 476

VILLA libera a Volpiano ristrutturata su 2 piani mansarda lavanderia e 2500 mq di terreno recintato. Finanziata spa Tel. 698 7121

VILLA recente pianigiana a Brandizzo villaggio Mimosa salone studio cucina 4 camere 3 bagni lavanderia con 1000 mq terreno dilazioni permute Tel. 542 338

VILLA signorilissima pianigiana a Cavaglià con ampia grande cucina 3 camere 2 bagni mansarda e box poco prezzo terreno mq 1500 dilazioni permute Tel. 542 338

VILLAGGIO Mimosa Grugliasco-Savigliano conversazione, grandissimi, nuovi, salone 2 camere studio bagni da 40 milioni 700 mila comprensivo mutuo Tel. 533 322

ZONA Valentino libero 2 camere cucinetta servizi ristrutturato anche uso ufficio e pied-à-terre primo piano Tel. 309 6009

20 Domande affitto

A. DIREZIONE amministrativa urge alloggio per un anno uno secondo caso o pied-à-terre alloggio ammobiliato 1-2 camere servizi Telefonare 748 197

AMMINISTRAZIONE ditta ufficio commerciale piano rialzato o 1° piano zona centro Tel. 750 984

CONIUGI permanenti assicurati massima referenze cercano medio ampio alloggio possibilmente con giardino o terrazzo preferibile centro Crocetta Tel. 661 478

MEDICO cerca anche per consulenza 2-3 vani tinello servizi ottimale zona Telefonare 681 885 pasti.

STUDIO commerciale urge alloggio arredato bene 1-3 camere pari periodo transitorio Egidio Calderara massima serietà Tel. 696 3457

21 Offerte affitto

A Burolo Alta dopo Rivoli affitto monolocale arredato mobilissimo con servizi a posto dal 25 mag. tel. 658 859

UFFICI arredati Crocetta ristrutturate finiture Texas recentissimi ascensore a posto, parcheggio Tel. 656 444

UFFICI spazio su piazza Vittorio nella location a doppi servizi, due ingressi mq 260 affittasi Tel. 1 050 000 mensili Telefonare 533 573

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata singola letto uso soggiorno cucina a studentesse o impiegate referenziate Tel. 011 721 358

24 Mobili, arredi

A AL mobilificio del lago vasto assortimento mobili d'occasione. Prezzi irrisori. Vi aspettiamo Alfiano Natta via Cuneo 2 telefono 787 308

33 Matrimoniali

IMPEGNATO 35enne serio posizione consolidata cerca, anche 27enne seria scopo matrimoniale graditi numero telefonico. Scrivere «Publi-compass 7226» — 10100 Torino.

TECNICO ingegnere 30enne residente adriatico per lavoro conoscerebbe signorina via adeguata scopo matrimonio anche ragazza madre. Scrivere «Publi-compass 7226» — 10100 Torino.

SENNA celibe cerca ragazza via adeguata scopo matrimonio. Scrivere «Publi-compass 7227» — 10100 Torino.

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria Zodiak FB e EFB Gioia motori marini Volvo Buzzi Unim nord Lynex Autoraid via Torino 50 Tel. 094 174

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI persiani pechinesi scotty volpini cocker schnauzer gatti persiani a richiesta tutte le razze Tel. 011 545 685

42 Antiquariato

GALLERIA Pina Torino corso Cosmo 32, telefono 877 644 acquista dipinti di maestri italiani e francesi dal 600 a primi 900 mobili e argenti

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. AFFARE S. Stefano al Mare vendesi appartamento 4 camere soggiorno servizi e giardino 50 mila mq. Tel. 011 - 293 301 Te

A. CANAVESE

in Rivara immobiliare Spa vende a L. 14 milioni 800 mila stupenda villa 2000 mq di terreno servizi da scuola acqua e luce a metri pubblico. Pagamento rateale Tel. 648 303

A. PIACENZA

in Rivara immobiliare Spa vende a L. 3 milioni fienile cortile con terreno servizi da allestire e luce pagamento rateale Tel. 648 303

A. SANREMO 50 mt dal mare villetta epoca signorile di mq 350 grande giardino piano 3 camere cucina 2 servizi garage giardino 350 milioni Tel. 011 - 737 984

A L. 3 300 000 vendo bella di 2 vani cucina, 500 mq di terreno zona Pessano Telefonare 942 3740

ACQUISTO casetta casermetta cortivetti Torino pagamento contanti Tel. 598 647

AD Ospedaletto Alpino in villa signorile mille mq panoramicissimi nel verde 7-9 vani e servizi Mansarde e Sala vendo, invito a dirigersi Cellarda tel. 0142 95 320, ivrea 0125 48 587

AGENZIA Rema vende o permuta alloggio anche mare più alloggi centrali provincia Pedemontana-Lombarda Tel. 0182 90 976

A.A. mare litorale alloggio 4 camere cucina luogo recentissimo autunno comoda giardinetto 700 mt dal mare L. 62 milioni Telefonare 0141 82 457.

ALASSIO appartamento meravigliosa terrazza cucina sala bagno cantina ampio terrazzo 58 milioni Tel. 0182 45 713

BARDONECCHIA

Casagrande di Bonanno vende alloggi ristrutturati locali da arredare bilocali 1-2-3 stanze servizi posto auto in cooperativa consegna autunno 1981 datorio mutuo Tel. 0122 / 901 367

BARDONECCHIA Borgo Vecchio vicino alla seggiovia 75 mq con 300 mq giardino più box. Telefonare 540 804 - 355 741

BARDONECCHIA vendo alloggio mansarda arredato Tel. 0122 901 632

BORGHETTO adiacente mare libero soggiorno cucina cucinetta L. 50 milioni box 28 milioni mutuo tel. 383 645

BUSCA in campagna indipendente camera 1+ cucina. 4 camere doppi letto terrazzo vendo 24 milioni Telefonare 0141 316 364, ore pasti.

CASALEGNO
(A) vicino ingresso/uscita casa sulla Pedemontana in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massima riservatezza per contatto Tel. 011 698 444

CASALEGNO B a 1000 mt sopra Cumiana villetta angolare di 2 piani da ultimare con terreno mq 2000 circa. L. 125 milioni Telefonare 011 698 444

CASALEGNO C Buttigliera d'Asti (Asti) casa libera in parte ristrutturata di 2 piani con giardino, L. 40 milioni Telefonare 011 838 444

CASALEGNO D Castelnuovo don Bosco (Asti) casa rurale in campagna libera recente con terreno mq 12 mila, L. 75 milioni Telefonare 011 838 444

CASALEGNO E Fenestrelle (Asti) porzione di casa in sasso di 3 piani 4 vani 2 grandi locali terreno mq 2500 L. 17 milioni Telefonare 011 838 444

CASALEGNO F San Sebastiano da Po (Torino) signorile villetta ristrutturata con ampio giardino di 3 piani libera con terreno mq 1000 circa L. 260 milioni Telefonare 011 838 444

CASALEGNO G Settimo Rottaro (Torino) casa libera in parte rustica. 3 camere cucina 2 bagni stalla ampio solaio terreno mq 500, L. 33 milioni Telefonare 011 838 444

Il mio alloggio
a dieci minuti dal centro, panoramico, libero, nuovo, ampio vendo camera, soggiorno, pranzo, cottura, bagno, grandis... comfort ... cilazioni
Telef. ...

DA OGGI IN EDICOLA
I GRANDI MUSICISTI

IL PIACERE DI ASCOLTARE E CAPIRE QUATTRO SECOLI DI MUSICA CLASSICA.

Vivaldi e Bach e Mozart e Beethoven e Chopin e Brahms e Stravinskij: la musica classica. L'unica che supera il tempo.
Oggi chi apprezza la grande musica, grazie a quest'opera, può ascoltarla in modo più consapevole. Ogni album fornisce infatti informazioni chiare ed esaurienti sull'autore, sul momento storico-culturale in cui il brano musicale e guida all'ascolto dei dischi, chiarendone i più intimi significati.

UNA RACCOLTA ORGANICA: 96 ALBUM DI GUIDA ALL'ASCOLTO CON 96 DISCHI LP STEREO HI-FI.

Dal '600 al '900 una raccolta completa dei grandi musicisti e delle loro opere più significative, interpretate da direttori quali Abbado, Mehta, Stokowski, Schippers...
Questo, in ordine di uscita, il piano dell'opera:

IL TITANO DELLA MUSICA: Beethoven.
IL PRIMO ROMANTICISMO: Schubert, Berlioz, Mendelssohn
L'ANIMA DELLA MUSICA: Mozart.
IL TRIONFO DEL PIANOFORTE: Schumann, Chopin.
IL GRANDE ARTIGIANO: Bach.
IL TARDO ROMANTICISMO: Liszt, Brahms, Bruckner, Mahler
LE SCUOLE NAZIONALI: Čajkovskij, Musorgskij, Dvořák, Grieg, Franck
DAL SEICENTO AL SETTECENTO: Monteverdi, Frescobaldi, Corelli, Couperin, Vivaldi.
ASPETTI DELLA MUSICA MODERNA: Debussy, Ravel, Respighi, Stravinskij, Prokofiev, Bartók, Strauss.
IL SETTECENTO STRUMENTALE: Haendel, Scarlatti, Tartini, Boccherini, Haydn.
DALL'OTTOCENTO AL NOVECENTO: Gershwin, Rachmaninov, Chabrier, Albéniz, Saint-Saëns, Granados, Sibelius, De Falla.
STRUMENTI PROTAGONISTI: Clarinetto, Fagotto, Mandolino, Organo, Flauto, Chitarra, Tromba, Corno.

E'IN EDICOLA IL PRIMO ALBUM: LA 3ª SINFONIA DI BEETHOVEN DIRETTA DA W. FURTWÄNGLER. LIRE 3000.

GRUPPO EDITORIALE FABBRI

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Sanremo su sole Occasione ultimo alloggio quadrilocale libero a tutto gennaio. Rivolgersi condominio Alpi. Telefonare 0182 75 40

CESANA recentissimi alloggi arredati 4-6 posti letto ultimati per stagione o anno. Informazioni telefonare 830 218

SAUZE Jouvenceaux stagione eventuale due camere libero letto posti letto Telefonare 882 589

450 appartamenti nuovissimi arredati Agenzia Torgau 54 Oulx 143 000 settimanali tutto compreso Tel. 0543 84 500

47 Alberghi, pensioni

BORDIGHERA pensione Mabel vista mare ottima cucina tranquillità tennis ecc. camere con servizi riscaldate. Tel. 0184 260 018

LOANO Pensione Villa Lorena e Gabbiano, stile 671 147 giardino camere con servizi cucina casalinghi lunga spiaggia

NOLI soggiorno L'Ancora nuova camere con bagno dal 15 gennaio al 30 marzo L. 14 000 al giorno Tel. 019 748 083

PERINALDO Miramonti Lodge ottima cucina casalinga riscaldamento posteggio giardino pasti pasti tipici Telefonare 0184 / 670 085

PIENTONE nuova gradevole eleganza centrale stazione camere da 1-2-3 lire. Telefonare 538 849

49 Informazioni

AIRT investigazioni contenuti riservatezza indagini matrimoniali penali, referenze ovunque consulenze Lombardia b.o. tel. 582034

ALLA Borgo investigazioni condotte riservatezza massimi garantiti. Via Bruno Buozzi 5 angolo Via Nomentana, Roma, tel. 834 845

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli riservati. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 011 694 - 538 662

WORLDWIDE investigazioni indagini controlli privati ed industriali via S. Francesco da Paola 40 tel. 531 181

50 Smarrimenti

SMARRITO in cane pelo lungo lungo bianco sulla pezzata zona Mappano Caselle, lauta mancia. Tel. 293 031

TROVATO zona Alpignano venerdì 12 corrente cucciolone maschio marrone lungo testa testa colore e taglia buono educato. Chi lo cerca telefoni 509 723

51 Occasioni

DITTA vende blocco lubrificanti Fiat 619 e bilaterale Dumper mc 1 gruppo elettrogeno motore Iveco 5,2 L. 5 milioni 300 mila Tel. 011 / 605 0870

PIANOFORTI vendesi d'occasione le migliori marche massima garanzia, accordatura Torino - Via Carlo Cane 27 Tel. 480 844

52 Varie

A.A.A.A. GIOIELLERIA M C compra oro, argenti vecchie pesanti monete Corso Peschiera 161 angolo Vallesassina, telefono 334 832

A.A.A. ACQUISTO oro argento (anche rotto) monete inglesine Tel. 656 0583 ore pasti

A.A. CRAVATTIFICIO centralissimo vendesi attrezzatura completa di stoffe di seta e lana Rivoglio Domani, via Carmagnola 3, To

BIANCHETTE donne puericultrici in legno, tessuti, piastre. Tende verticali Via Bagetti 25 (portoghese zona Fiumicino) tel. 701 471 - 743 121 Le altre non sono. Chiedetelo!

MAGIA leggenda zingara risolve ogni problema coniugale insolvibile problema d'amore ti dice il nome della persona amata lontana e persuade ritornare! Tel. 686 6773 solo donne via Murazzano 13 Torino

PELLICCE giacche varie misure vasto campionario pellicce Vendiamo via Cavour 9 piano secondo ascensore

PORTOGRUARO il mercatino dell'antiquariato di Nonè e di luoghi del fare un regalo sicuro e garantito in 1000 mq di esposizione. Un motivo in più che non vuole mai trovare un luogo anno di ricerche Venerdì 5-6 Settembre 23, in 71 Nuove Telefono 886 5586 - 886 0519

TUTTI gli accessori e decorazioni per dama e tavoliere in terra battuta e cuoio Chiedete Mafy, v. Lodi 17 - Torino, tel. 287 638

X. GOMITO vecchi fondi magazzini giocattoli Ceramiche profumerie tabaccherini topografie Ceramiche terrecotte bambole vitri palle lampade lotti (800) dipinti e stampe grossi assortimenti scientifici oggetti argento e avorio collezioni varie lotticelle soprammobili arredamenti completi. Vecchie case signorili vuote mica preventivo zecchini contanti Tel. ai 848 926 0 8.m

STEREOFONIA HI-FI
stereogamma
via Viotti 2
ASSOCIATO UCMP

Il terrorismo impegna la vita politica

Anche Pertini ai funerali Camera aperta in anticipo

Il Presidente ha interrotto le brevi vacanze a Nizza Governo e forze dell'ordine concordano piani d'emergenza

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha interrotto le vacanze a Nizza per partecipare, stamane a mezzogiorno, ai funerali del generale ucciso dalle Brigate rosse. Nel messaggio di fine d'anno, trasmesso un'ora dopo il barbaro assassinio, Pertini aveva detto che «*il terrorismo non dà pace al popolo italiano, questo terrorismo che si scatena, che turba la vita del nostro Paese*».

«*Un giorno* — ha continuato il capo dello Stato — *sapremo chi è che manovra questi terroristi, chi è che vuole destabilizzare il regime democratico italiano, chi vuole distruggere questa nuova Repubblica democratica, la cui conquista molto è costato al popolo italiano*».

Nel suo messaggio, che tocca tutti gli altri gravi problemi che angosciano il Paese, dalla ricostruzione delle zone del terremoto al dramma dell'occupazione dei giovani, Pertini afferma d'avere, comunque, un motivo di conforto: «*Una luce si accende in questa mia amarezza, una luce di speranza: il popolo italiano ha dimostrato di saper affrontare quale sventura con dignità, con molto coraggio e con molta fermezza*».

Con Pertini, ai funerali parteciperanno tutte le più alte autorità dello Stato. I presidenti del Senato e di Montecitorio, Fanfani e Jotti, hanno deciso di riaprire in anticipo le Camere per il dibattito sul terrorismo. Ieri, Forlani è nuovamente incontrato con il ministro dell'Interno Rognoni, con il capo della polizia Coronas e con il comandante dei carabinieri Cappuzzo. E' stato adottato un piano di emergenza per le indagini sui terroristi assassini.

Il governo non solo è deciso a tener duro, ma ce la metterà tutta per ottenere, dopo il successo di Trani, nuovi risultati in questa lotta senza quartiere. Il ministro della Difesa, Lagorio si tiene in stretto contatto con i capi di stato maggiore delle forze armate e con il comandante dei carabinieri.

«*La riuscita azione di Trani deve aver colpito il retroterra del terrorismo più di quanto si creda* — ha dichiarato Lagorio —. *L'assassinio del generale Galvaligi è infatti la risposta disperata di un nemico che sente di aver bisogno di un feroce ma facile delitto per dimostrare ai propri seguaci di essere ancora in grado di reagire*».

Il ministro del Bilancio, La Malfa, interpretando il pensiero di tutti i suoi colleghi di governo, ha dichiarato: «*Gli uomini che, come il generale Galvaligi, servono lo Stato, debbono sapere che il governo e le forze democratiche non intendono condurre alla resa le istituzioni repubblicane, e che faranno interamente il loro dovere. Questo è, per nostra parte, un impegno morale: sarà fatto il necessario*». l. g.

Pertini: «No alla repubblica presidenziale»

PARIGI — L'idea di una modifica della costituzione italiana come risposta al terrorismo è stata decisamente respinta dal presidente Sandro Pertini in un'intervista concessa a Nizza al quotidiano «France Soir». «Noi combatteremo la repubblica», ha detto Pertini al giornalista francese aggiungendo: «Voi siete arrivati alla quinta; noi no. Non vogliamo la repubblica presidenziale. Bisogna accettare i partiti, anche se sono numerosi e diversi nella loro Italia. E' la regola stessa della democrazia».

Il dolore del Papa per l'assassinio del gen. Galvaligi

CITTA' DEL VATICANO — Il «*barbaro assassinio*» del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi ha «*turbato la gioia*» del Capodanno, dedicato dalla Chiesa alla «*Giornata della pace*»: l'ha affermato leri a mezzogiorno Giovanni Paolo II rivolgendosi a circa ottantamila fedeli raccolti in piazza San Pietro.

«*Mentre mi unisco al dolore e alla preghiera dei familiari in pianto* — ha detto — *sento il dovere di levare alta la voce per deplorare e condannare questo atto criminale ed ogni forma di violenza, che umilia l'uomo e offende la coscienza umana e cristiana. Non così si risolvono i problemi della convivenza, ma soltanto si distrugge senza costruire*».

«*All'inizio di questo nuovo anno* — ha poi detto il Papa — *il Signore di concedere la pace, la concordia, la tranquillità nell'ordine e nel rispetto dei diritti di ogni persona umana, senza cui il mondo non può avanzare verso traguardi di progresso e di civiltà*».

Poco prima aveva dichiarato che «*la Chiesa scongiura l'umanità, le nazioni, gli Stati, gli uomini di governo ed i responsabili internazionale, specialmente i giovani, ad essere uomini di buona volontà, uomini operatori di pace*», ed aveva ripetuto in otto lingue l'augurio: «*Pace agli uomini di buona volontà!*».

Amici e autorità rendono omaggio alla salma del generale Galvaligi

Dolore fra i colleghi dell'ucciso Accuse ai politici e ai giornalisti

«Il dovere e la famiglia erano sacri per lui» - «Finchè i terroristi troveranno delle persone che si lasciano ammazzare per difendere lo Stato, il loro cammino non sarà facile»

ROMA — Una palazzina costruita vent'anni fa in una strada che si affaccia sull'ultimo verde tra L'Eur e l'Ardeatina. Al primo piano, l'appartamento dei coniugi Galvaligi. E' una zona, alle spalle delle cooperative dei deputati, dove vivono molti che sono stati nell'esercito o nell'Arma. Le emozioni, che davanti alla vedova e ai figlio gli amici del generale assassinato controllano, diventano prorompenti atti d'accusa appena i visitatori escono per strada. Nell'atrio gli inquilini hanno messo mazzi di rose rosse e garofani.

«*I sentimenti pesano* — dice un colonnello in pensione — *perché qui si uccidono i migliori figli della patria. Però gli assassini sono solo i killers, ma chi manca di midollo spinale per dire basta a questi terroristi che svergognano la nazione*».

Accuse ai politici, dunque, ma anche ai giornalisti: mercoledì sera, mentre i cronisti cercavano di avvicinarsi al luogo dell'attentato, un carabiniere che li spingeva vigorosamente indietro ha lanciato la sua critica: «*Andate via, andatevene a intervistare le Brigate rosse, questo non è posto per voi*».

Il più generoso di ricordi è l'ex prefetto di Roma, Ravalli, che abita nella stessa casa dei Galvaligi. «*Lo ricordo fare il giro della Sicilia col camion in cerca di pane quando ci fu il terremoto del '68. Si dedicava totalmente alle cause che gli venivano affidate. Il dovere per le sue funzioni di responsabilità e la famiglia erano le cose più sacre per lui. E tutti questi sentimenti li espresse nel testamento scritto nel '76. Pensava all'avvenire del figlio, che aveva scelto la carriera del padre*».

Il prefetto Ravalli, i terroristi «*hanno un piano scientifico. Dicono: quando tutti saranno disposti a cedere, allora per noi sarà più facile il successo. Ma fin quando troveranno gente che si lascia ammazzare per difendere lo Stato, avranno ancora ostacoli sul loro cammino. La decisione di chiudere l'Asinara è stata una decisione politica e non sta a me giudicarla. E' vero però che non ha dato l'impressione di una gran fermezza*».

Il prefetto amico di Galvaligi ricorda ancora il motto latino: «"Salus Publicae suprema lex est": i romani, che amavano tanto la Repubblica, in momenti di pericolo non esitavano a chiamare un dittatore».

Nel pomeriggio di ieri, la processione di parenti, amici e colleghi del generale Galvaligi è proseguita alla Scuola allievi di Legnano. Qui, subito dopo l'autopsia, è stata esposta la salma, nella stessa stanza che, nel luglio '79, accolse il corpo del colonnello Varisco. Ci sono andati anche il presidente del Consiglio Forlani, il comandante generale Cappuzzo, il capo di Stato Maggiore Besna e il sindaco Petroselli. Il presidente del Senato Fanfani è recato a far visita alla vedova, nella casa di via Senato. g. b.

Una precisazione de L'Espresso

ROMA — Il settimanale «L'Espresso» ha diffuso il seguente comunicato: «*In relazione ad eventuali supposizioni o accostamenti la direzione de "L'Espresso" comunica che il nome del generale Enrico Galvaligi non figura nel verbale di interrogatorio del giudice D'Urso, che verrà in parte pubblicato nel prossimo numero del settimanale. Come è noto il documento è integralmente nelle mani della magistratura*».

Nell'Arma dal '42, partigiano e decorato al valor militare

Il generale Galvaligi

ROMA — Il generale dei carabinieri Enrico Galvaligi era nato a Solbiate Arno, in provincia di Varese l'11 ottobre di soli 21 anni si arruolò nell'esercito con il grado di sottotenente nell'Arma di fanteria. L'anno dopo, nel passò nei carabinieri e si distinse in numerosi contanti e operazioni di servizio meritando encomi e riconoscimenti, fra cui una medaglia d'argento al valore militare e una promozione per merito di guerra in attività partigiana.

Durante la seconda guerra ufficiale dei carabinieri partecipò a tre campagne di guerra nel '43 nella a Gorizia e nel '44-'45 in provincia di Padova nelle formazioni partigiane.

Trasferitosi a Roma, dal al 1951 resse la tenenza Aventino e quindi dal '51 al '57 diresse la compagnia interna prima. In questi anni di attività a Roma si distinse nella lotta alla criminalità comune, realizzando importanti operazioni contro la delinquenza organizzata.

Promosso colonnello andò a dirigere prima il gruppo di Rovigo nel 1966 e successivamente quello di Palermo. Tornato ancora a Roma nel 1974, comandò dapprima il gruppo squadroni dei carabinieri, poi la Scuola allievi carabinieri e quindi andò a dirigere la legione di Torino fino alla fine del 1977.

Da allora era diventato uno dei più stretti collaboratori del generale Dalla Chiesa che aveva organizzato i servizi di sicurezza intorno alle carceri.

Dopo l'assunzione di altri incarichi da parte del gen. Dalla Chiesa, il gen. Galvaligi rimase quale addetto all'Ufficio per il coordinamento delle misure di sicurezza degli istituti di prevenzione e pena. Nello svolgimento di questi servizi per la tutela della sicurezza dei carceri, Galvaligi, aveva compiuto numerose missioni in varie carceri e supercarceri fra cui Fossombrone, Asinara, Trani, Nuoro e Cuneo.

L'ufficiale ucciso aveva avuto frequenti contatti negli ultimi mesi con Giovanni D'Urso, responsabile presso il ministero di Grazia e Giustizia dei trasferimenti dei detenuti. Negli ambienti degli inquirenti si sospetta che il nome di Galvaligi sia stato conosciuto dai terroristi tramite gli interrogatori cui è sottoposto il magistrato D'Urso sequestrato dieci giorni fa.

Due assalti rapaci

(Segue dalla 1ª pagina)

avere alcun tipo di protezione» ci spiega ancora il figlio, arrivato a Roma in nottata «perché fosse buio, durata pochi secondi appena. Si trattava di gente molto giovane, molto "normale", e molto crudele». Poco dopo l'attentato tutta la zona è stata bloccata da uno schieramento di carabinieri, durissimi a respingere, oltre ai cronisti, anche gli ospiti delle cene di fine d'anno che arrivavano ignari con il loro champagne.

Alle 21 e quaranta un'auto scalcinata ha portato anche il generale Dalla Chiesa, avvolto in un giaccone di pelle, scurissimo in volto. Il lavoro fin comune fra lui e Galvaligi era cominciato da tempo, quando Galvaligi era comandante della Legione di Torino (fu lui a guidare l'arresto di Renato Curcio) e Dalla Chiesa comandante della brigata.

Nel '77 gli fu affidato l'incarico di coordinamento della sicurezza nelle carceri, e Galvaligi lo svolse con molta riservatezza tanto che cercava di non farsi vedere nelle carceri se non quando fosse assolutamente urgente. Soltanto pochissimi conoscevano il suo nome. Ignoto persino ai direttori delle carceri. Negli ultimi tempi, però, Galvaligi era diventato di casa anche al ministero di Grazia e Giustizia, nell'ufficio terzo diretto da D'Urso. Oggi, ai funerali del generale trucidato dalle Br, nella Basilica dei Santi Apostoli, ci sarà anche Sandro Pertini.

Sandra Bonsanti

Il giudice non crede

(Segue dalla 1ª pagina)

dicato in cui «*esprime sbalordimento e costernazione per il fatto che un giornalista, sia pure sprovveduto, abbia raccolto informazioni importanti e di averle date al giornale per cui lavora, venga privato della libertà con imputazioni così gravi, e ciò dopo che della pubblicazione era stata esplicitamente e dettagliatamente informata la magistratura*».

«*Per questo* — conclude il comunicato — *la direzione dell'Espresso mentre si impegna a svolgere tutte le possibili azioni per un sollecito chiarimento del caso, manifesta al collega Sciaioja la più ampia solidarietà*».

Sciaioja, che dopo l'arresto era stato rinchiuso in una cella della caserma carabinieri del gruppo di Bolzano, è stato subito dopo trasferito a Roma. Oggi sarà ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, lo stesso magistrato che ha emesso nei suoi confronti l'ordine di cattura per favoreggiamento personale e falsa testimonianza. Nel tardo pomeriggio di ieri, intanto, il giudice ha nuovamente interrogato Giampaolo Bultrini, l'altro redattore dell'*Espresso* protagonista della vicenda iniziatasi il 19 dicembre scorso e conclusasi martedì 30 dicembre.

La sera del 19 dicembre, infatti, secondo la versione ufficiale fornita a settimanale e dallo stesso Sciaioja al giudice Niccolò Amato, un «emissario delle Br» si presentò, dopo aver telefonato in a Bultrini, offrendo documenti da parte dei terroristi che avevano in mano il giudice D'Urso. Bultrini, che non si occupa di terrorismo, lo mise in contatto con Mario Sciaioja, lo stesso giornalista che ai tempi del caso Moro favorì il «colloquio» di alcuni esponenti del psi impegnati nel partito della trattativa con Franco Piperno e Lanfranco Pace.

Sciaioja, il giorno successivo (il 20 dicembre) incontrò l'ignoto emissario in un bar di piazza del Popolo (da «Canova») e gli consegnò una lista di una cinquantina di domande: una propria intervista ai carcerieri di D'Urso. Dopo dieci giorni, martedì scorso, le Br si sono rifatte vive facendo recapitare ai due redattori plico in cui, oltre all'intervista, erano contenuti il verbale di interrogatorio del magistrato «prigioniero» (un manoscritto di pagine) e una foto «Polaroid» a colori in cui D'Urso appare con il volto segnato, barba lunga e abbigliato con un maglione sportivo: collo reca appeso il solito cartello in cui si chiede la chiusura del carcere dell'Asinara.

Appena giunti in possesso dei documenti i redattori dell'*Espresso* avvertirono la magistratura. A controllare il plico si recò il sostituto procuratore della Repubblica Niccolò Amato il quale interrogò anche lungamente Mario Sciaioja. Poche ore dopo il redattore dell'*Espresso* partiva in treno per raggiungere familiari e amici ad Alpe di Siusi, dove intendeva trascorrere il Capodanno e qualche giorno di riposo.

Della vicenda vennero informati dai carabinieri anche il procuratore capo Gallucci ed il sostituto Sica, titolare dell'inchiesta sul rapimento D'Urso. Dopo un approfondito vertice svoltosi in Questura martedì scorso e protrattosi fino a tarda sera (vi presero parte oltre due magistrati il questore, il capo della Digos, Lazzarini, ed alcuni ufficiali dei carabinieri), Sica decideva di incriminare Sciaioja per favoreggiamento e falsa testimonianza. Il magistrato, in sostanza, solo mostra di non credere alla versione ufficiale fornita dall'*Espresso* ma accusa anche Sciaioja di favoreggiamento per avvertito gli inquirenti di essere entrato in contatto dieci giorni prima con un «emissario» dei carcerieri di D'Urso.

La conferma alle imputazioni contenute nell'ordine di cattura è giunta dal legale del giornalista, l'avvocato Claudio Emeri, di Bolzano. E' stato lo stesso difensore che nella notte fra il 31 dicembre e il 1° gennaio ha informato Sciaioja che i carabinieri lo stavano cercando. Salito nell'appartamento del giornalista ad Alpe di Siusi il legale gli ha parlato brevemente e Sciaioja, dopo pochi minuti, presi alcuni oggetti personali, è sceso e si è consegnato ai carabinieri.

Nessuna comunicazione da parte della magistratura è giunta invece, fino a questo momento, al direttore responsabile dell'*Espresso*, Livio Zanetti, anch'egli in montagna nei giorni scorsi per le vacanze di fine d'anno, ma tornato precipitosamente a Roma, dopo aver ricevuto la notizia dell'arresto del suo redattore.

A parte qualche nome, infatti, pare che il giudice D'Urso abbia «confessato» ben poco ai suoi carcerieri.

Ruggero Conteduca

Rese note alcune parti dei documenti consegnati all'«Espresso»

Le Br eludono le risposte su D'Urso «Contano solo i rapporti di forza»

ROMA — L'*Espresso* ha reso noti alcuni brani dell'intervista ai brigatisti rossi che tengono prigioniero il magistrato Giovanni D'Urso e del verbale dell'«interrogatorio» al quale quest'ultimo è stato sottoposto.

Come è noto, già il 19 dicembre uno sconosciuto presso contatto con un giornalista dell'*Espresso* dicendosi in grado di procurare un'intervista con i carcerieri di D'Urso. Il giornalista aveva informato il collega Sciaioja, che si occupa di terrorismo, il quale, preso a sua volta con lo sconosciuto, gli aveva consegnato serie di domande scritte. Le risposte arrivate insieme con foto «Polaroid» del magistrato e una parte verbali del suo «interrogatorio».

* *

Questo il testo della parte dell'intervista ai brigatisti rossi resa nota dall'*Espresso*.

Domanda. In cambio di vita D'Urso chiedete concretamente?

Risposta. «*Noi chiediamo nulla. Non abbiamo niente da chiedere a questo regime. I nostri obiettivi strategici sono chiari fin dalla distruzione di tutte le carceri e libertà per tutti i proletari prigionieri. Quanto ai risultati e conquistare tatticamente all'interno di questi obiettivi e determinato solo dai rapporti di forza complessivi che il movimento rivoluzionario è in grado di stabilire. Mentre noi questi rapporti sappiamo valutarli correttamente, non ci sembra che questo regime sappia fare altrettanto. Ma forse questo è segno di crisi in cui la borghesia si dibatte e si culla e non vuole capire che la guerra è fatta di battaglie vinte e battaglie perse, e che questa l'ha persa*».

Come giudicate i «terroristi pentiti» e come mai a questo problema non sembra abbiate dedicato molta attenzione?

«*Non è vero che non gli abbiamo dedicato molta attenzione. Abbiamo già detto che il "terrorista pentito" non esiste, è un'invenzione della propaganda di regime. Quanto riguarda le spie ed i venduti, l'attenzione che gli abbiamo dedicato è quella destinata soltanto ai pidocchi quando li schiacciamo. La sorte che ad essi tocca è già stata indicata, senza equivoci, nel carcere di Nuoro, alle Nuove... D'altronde, d'ora in avanti parlerà per loro della loro ombra perché è fuori di dubbio che sono solo dei cadaveri ambulanti*».

* *

Il problema dei «brigatisti pentiti», con particolare riferimento alla posizione carceraria di Patrizio Peci ai suoi spostamenti nei vari penitenziari, è anche la parte dell'«interrogatorio» di D'Urso resa nota.

Domanda: Vediamo invece quelli che trattate bene, quelli che definite pentiti. Spie, infatti, e così via. Che ci dici?

Risposta: «*Quando questo fenomeno venne fuori, Atlantide d'intesa con le varie autorità giudiziarie che facevano loro sentire dire niente... Poi questa direttiva fu seguita anche da Calle, che fossero autorità giudiziarie a cercare il carcere più adatto*».

Tu non c'entri niente con l'assegnazione? Come fai a stabilire se Peci sta a Pescara e non da un'altra parte?

«*I casi sono solo Peci e Fiaroni che erano differenziati già prima*».

Chi ha preso la decisione di mandarlo in quella struttura in Pescara?

«*Non so, sarà stato chiesto dall'autorità giudiziaria*».

E tu l'hai controfirmata.

«*Credo, ma a quel tempo ero il direttore generale che firma*».

Perché ha scelto Pescara e non un altro carcere?

«*Non lo so, l'autorità giudiziaria ha fatto la segnalazione e tenerlo in carcere non molto lontano dalla sede del processo, che offrisse garanzie di sicurezza*».

Ma il processo era a Torino. Pescara è vicina a Torino?

«*Non è lontana*».

Peci arrestato è stato a Cuneo. Perché?

«*Perché tutto ciò che succede in Piemonte gravita su Cuneo e Novara*».

E dopo?

«*Non lo so*».

Lo devi sapere, tu che controllirmi.

«*Avrò istruito pratica e andato a Pescara, perché è stata ritenuta struttura sicura*».

Sicura da che, avete paura che Peci evada?

«*Per essere anche proietto dagli altri detenuti*».

Allora, il primo problema riguardo a Peci sarà quello di non farlo evadere, sarà proteggerlo: che disposizioni date?

«*Di custodirlo con particolare attenzione... di stare isolato*».

Quanti prigionieri a Pescara?

«*Nessuno... poi ci sono i detenuti comuni, c'è una sezione giudiziaria e una penale*».

Peci in quale si trova?

«*Non lo so... sarà nella sezione trattato o isolamento, non lo so*».

Quindi la prima disposizione è tenerlo isolato, poi che altra disposizione hai dato?

«*Di stare attenti che non venga aggredito*».

Da chi è arrivata l'indicazione di Pescara, dai carabinieri o dall'autorità giudiziaria?

«*Quest sono contatti a livello di direttore generale*».

Si dice sempre che tu hai un piano di trasferimenti (per processi) e di ritorno alla sede di assegnazione.

«*Per gli imputati, ma quando vanno come testimoni, no*».

E dove ha dormito?

«*Non lo so*».

Come non lo sai?

«*Si fanno traduzioni dirette le traduzioni sono compito dei carabinieri*».

Se si è appoggiato a un carcere devi saperlo.

«*Potevo fare traduzione diretta*».

Vuol dire che non ha dormito... significa che per Peci è stato stabilito un che sfugge tutor. è un eccezionale.

«*Succede anche per altri detenuti quando devono andare in una pretura vicino carcere di residenza*».

questo non è certamente un caso di carcere vicino. Dove hai messo gli altri infami?

«*L'unico conosco è Fiaroni*».

E Bandalo?

«*Non lo so, l'ho perso di vista*».

Dove è? non esiste nel circuito carcerario? L'avete già fatto uscire?

«*Non so dove è andato a finire. Ho saputo soltanto quando venne a Roma alla Commissione inquirente per il caso Donat-Cattin*».

E dove è tornato, dove era prima? «*Non lo so*».

Rafforzata la sorveglianza su Patrizio Peci

PESCARA — Le misure di sicurezza e la sorveglianza del detenuto Patrizio Peci, uno dei primi «brigatisti pentiti», è stata rafforzata. L'edificio è guardato dall'esterno dalle forze dell'ordine. Il detenuto viene tenuto in una cella speciale.

Il provvedimento è stato adottato in seguito all'«intervista» delle Br al settimanale «L'Espresso» e la pubblicazione di alcuni verbali di «interrogatorio» di D'Urso.

«Una risposta a Trani»

(Segue dalla 1ª pagina)

con la magistratura perché si tratta di un problema vitale per la democrazia italiana. Quando avvengono fatti di genere evidentemente rimaniamo sconcertati. E' un problema di etica, è un problema morale più che un problema di rapporti con noi e la stampa. I cittadini, tutti i cittadini che vogliono il bene della democrazia devono sentire il preciso dovere di collaborare».

— Come definisce oggi i vostri rapporti con la magistratura? Si può ancora parlare di «unità inquisita che assolve», come denunciò proprio un alto ufficiale dei carabinieri? Fu un'accusa grave, ma le recenti polemiche sulla procura di Genova sembrano rilanciarla.

«Quella frase voleva manifestare il disappunto dell'Arma per certe soluzioni. Non voleva essere una critica, o peggio ancora un'accusa contro la magistratura. I rapporti con la magistratura, posso assicurarlo, sono veramente eccellenti. Da quando sono comandante io non ho avuto alcuna sensazione che vi fossero rapporti meno che corretti, addirittura cordiali, di collaborazione, con la magistratura».

— Però spesso negli ultimi tempi abbiamo scritto di persone arrestate come terrorismo quando erano state scarcerate in istruttoria o mandate assolte in processi pochi mesi prima.

«Certo, questo può essere un fatto sconcertante. Ma noi abbiamo un compito, la magistratura ha un altro. Io aspetta di dare alla magistratura i riscontri obiettivi per poter perseguire per. Io non ho altro nella mia azione che di consigliare collaboratori di fornire sempre tali per cui gli elementi che vengono arrestati non siano poi fatti fuori».

— Lei ha detto, nel discorso alla scuola ufficiali, che il subirà solo nell'altrarmente: è anche un problema politico. Che cosa intendeva dire?

che non basta sviluppare un'azione repressiva, ma si tratta anche e soprattutto recuperare quella grande frangia di simpatizzanti da cui il terrorismo attinge continuamente nuovi adepti. E' discorso dei pesci e dell'acqua: da una parte dobbiamo prendere i pesci, dobbiamo togliere anche l'acqua perché no i pesci che diano poi ulteriore sviluppo a questa lotta contro le istituzioni».

— Come si fa a togliere l'acqua?

«Si tratta di rioccupare culturalmente degli spazi che sono stati abbandonati e ceduti ad altri. E' proprio un tipo di impostazione filosofica, se così si può dire. Cioè bisogna convincere molti giovani che i problemi che affliggono la società italiana per non essere risolti soltanto in maniera diversa da come loro pensano di risolverli: non con la distruzione, con l'annientamento in vista di un'ipotetica società che neppure loro sanno quale sia, ma facendo vedere che all'interno del sistema si può operare per riformare, modificare e così pervenire a quei risultati cui loro vogliono pervenire in maniera democratica».

— A proposito di «recupero», parliamo dei terroristi pentiti. Come si spiegano i pentimenti? Metodi diversi di trattamento degli arrestati? Allettamenti?

«Ci sono molte cause concorrenti. Da una parte le possibilità offerte dalla legislazione, cioè l'attenuazione delle pene. Dall'altra parte, ed è un fatto molto importante, c'è una crisi che chiamerei proprio di tipo culturale. Molti giovani si sono resi conto che questa lotta armata non ha sbocchi concreti. E questo fatto ha agito con un procedimento, direi di contagio sociale: quando si determinano queste crisi, l'iniziatore ha immediatamente seguaci perché anche alcuni che serbavano in sé il sospetto di un fallimento hanno avuto un esponente che l'ha manifestato. Non ci deve stupire, perciò, che dal singolo si passati ad una pluralità di casi pentiti. In realtà era un insieme di giovani pensanti che hanno compreso che il meccanismo sovvertimento con la violenza non ha funzionato perché mancava il fatto fondamentale: la conquista consenso e dell'appoggio delle masse».

— Lei sembra credere che il terrorismo sia un fenomeno essenzialmente nazionale. E i collegamenti internazionali?

«Ci sono tanti terrorismi e ricondu sotto un'unica etichetta è molto difficile. L'elemento unificante vari terrorismi potrebbe essere, chi volesse strutturarlo, il fine destabilizzante di un certo modo di vivere. Per una parte potrebbe essere interessante destabilizzare l'Occidente per un'altra parte destabilizzare l'Oriente. Quindi, nella grande strategia internazionale, delle superpotenze o dei blocchi di potenze, destabilizzazione è un obiettivo strategico, che si può perseguire utilizzando dei terrorismi particolari, che volta in volta si determinano».

— Generale, lei ha usato stesso la questa conversazione la parola avversario, sente in guerra?

«Io ho usato due espressioni: minaccia ed avversario. Derivano certo dalla mia origine. Mi sono sempre occupato di questioni di tattica e di problemi di strategia, dove è controparte è sempre l'avversario e l'azione della controparte è sempre la minaccia. Io non voglio certo generalizzare queste espressioni facendo sembrare che siamo in guerra. Siamo in lotta contro forma di criminalità, che è molto pericolosa, non è neppure l'unica. Io, comunque, anche in un giorno doloroso come questo, resto ottimista. Ottimista nella saldezza istituzioni e nella tenuta della democrazia di questo nostro Paese».

Paolo Garimberti

I terroristi lo scorso anno hanno ucciso 115 persone

— Con l'uccisione Galvaligi, avvenuta poche ore prima che finisse l'anno, salgono a 115 le persone cadute il dai terroristi.

Nelle 115 persone sono comprese 85 nella strage Bologna del 2 altri feriti e estremisti destra. Fra i 30 uomini uccisi in singoli agguati dai terroristi vi sono dirigenti d'azienda, funzionari di imprese pubbliche e private, magistrati, funzionari e agenti di polizia, ufficiali e appuntati dei carabinieri, un giornalista di considerato una «spia» (William Waccher), politici, liberi professionisti, giornalisti e medici.

la rubrica «Fantacronache», di Stefano Reggiani, è a pagina 7.

Hotel di Nairobi distrutto da una bomba

(Segue dalla 1ª pagina)

che gli uccelli esotici racchiusi nella grande voliera del parco sono illesi. La violenza dell'esplosione ha distrutto i vetri di molti edifici e del teatro nazionale, che sorge di fronte all'albergo.

La polizia ha smentito la notizia secondo la quale aereo, passato a volo radente sull'hotel, avrebbe sganciato una bomba o lanciato un missile un istante prima dell'esplosione.

I turisti ospiti dell'albergo hanno aiutato i soccorritori a rimuovere le macerie e a trasportare i feriti prima che giungessero le e i mezzi dei vigili del fuoco. I proprietari del Norfolk Hotel sono ebrei; l'esplosione, è notare a Nairobi, potrebbe essere collegata a questo fatto.

Numerose bombe erano esplose a Nairobi durante una grave crisi politica, all'inizio del 1975; i responsabili non furono mai scoperti. Ma gli inquirenti tendono a collegare gli episodi: le esplosioni del '75 avevano provocato pochi danni.

L'albergo è stato evacuato; tutti gli ospiti illesi sono stati trasferiti in altri hotel di Nairobi. I danni, secondo i primi calcoli, ammonterebbero a due miliardi di lire. Il presidente Daniel Arap Moi ha inviato un messaggio di cordoglio ai parenti delle vittime.

Charles Harrison

Copyright Times Newspapers e per l'Italia «La Stampa»

A PAGINA 13

Le figure di Ferdinando Bignardi, comandante-pilota della flotta Fiat, vittima dell'esplosione, del co-pilota e del motorista, rimasti feriti

Una leggenda africana

Probabilmente nessun albergo al mondo ha il fascino del «Norfolk» di Nairobi. Costruito nel 1904 nei pressi di un abbeveratoio di leoni, divenne ben presto il ritrovo di tutti gli inglesi e gli americani che per lavoro o per divertimento andavano in Kenya. Fabbricato in stile coloniale con il corpo principale costituito da sale e saletta in mogano più tre bar e una veranda che Hemingway ha reso celebri, e da una serie di bungalows, fu agli inizi del secolo la tappa obbligata di tutti gli esploratori che approdati a Dar Es Salaam, stavano per arcolare alla ricerca dei misteri del Continente Nero.

Sulla terrazza del «Norfolk» usava recarsi a cavallo Lord Delamere incendiari servire ichisky e tutto esotico mentre funzionari dell'Impero e belle donne massacravano la loro soupe quotidiana, sempre accompagnate dallo sherry. Il «Norfolk» fu anche il punto di avvio di ogni safari di rispetto e base celeberrima «cacciatori bianchi», specialisti in trappole per i leoni e in avventure galanti con le dame che accompagnavano i mariti alla ricerca di trofei di caccia.

Centro di resistenza dei coloniali contro il movimento dei «Mau Mau», il «Norfolk» ha sempre saputo adattarsi ai tempi e oggi nelle sue sale si dà ritrovo la Nairobi che conta, bianca e nera che sia.

Ancora dal «Norfolk» partono i safari più prestigiosi; invece dei fucili i cacciatori usano però la macchina fotografica e la cinepresa. Non si può dire di essere stati in Africa Orientale se non si è stati al «Norfolk», un albergo stupendo che è un'istituzione umana e il connubio di parecchie civiltà, e dove immaginazione, ebbrezza e avventura vendono il Continente Nero indimenticabile e irresistibile è al «Norfolk» infatti, assicurano gli iniziati, che per anni ci si è ammalati di quello che è stato definito la «nostalgia d'Africa».

Walter Rosboch

Aspetta un bambino

Liza Minelli in ospedale

RENO — L'attrice americana Liza Minelli, che aspetta un bambino, si trova all'ospedale «Washoe» di Reno in osservazione per possibili complicazioni. Lo ha affermato un portavoce dell'ospedale precisando che l'attrice si trova in ospedale già da parecchi giorni e che i medici sperano che possa completare normalmente i nove mesi di attesa. Il portavoce ha aggiunto che le condizioni dell'attrice sono soddisfacenti.

Al Mundialito l'attesa sfida tra il football europeo e quello sudamericano è risolta nel finale - Domani tocca alla Nazionale di Bearzot scendere in campo

I campioni argentini beffano la Germania

I tedeschi in vantaggio con Hrubesch Poi, in tre minuti (85' e 88'), sono piegati da un'autorete di Kaltz e Diaz

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Una lunga fase di studio, poi fuochi d'artificio tra Germania ed Argentina nella seconda partita del «Mundialito» a Montevideo. Un match sentito da entrambe le squadre, con uno stadio gremito di tifosi argentini, che hanno portato sulle tribune del «Centenario» le bandiere e le [illegible] che caratterizzarono il campionato del mondo del '78.

La Germania, improvvisando la squadra con Bonhof «libera», ha subito impostato il confronto sul piano atletico, ponendo il poderoso Briegel a guardia di Maradona. L'asso argentino, maltrattato anche duramente nei primi minuti di gioco, è poi «scomparso» nel primo tempo per la scarsa collaborazione dei compagni.

Infastiditi al segno della prudenza e dello studio da entrambe le squadre, la partita è divenuta viva al 20', quando Hrubesch è andato via di forza sulla tre-quarti di campo. Sul cross dalla destra Olguin ha spinto fuori dalla traiettoria della sfera Alfons Ci stava il rigore, ma l'arbitro spagnolo Castillo non se l'è sentita ed ha concesso una punizione a due in area, facendola ripetere anche se sul primo tiro di Bonhof, Fillol aveva compiuto una prodezza deviando [illegible] angolo il pallone.

Fuori il secondo tiro [illegible] Mueller, ma tanto era bastato per accendere la partita, per scatenare i tedeschi che hanno preso in mano il comando delle operazioni, lasciando soltanto all'Argentina qualche sporadico contropiede, di fronte ai quale i bianchi facevano blocco. I sudamericani erano fermati sulle soglie dell'area, in particolare la promessa Diaz era chiusa dall'attenta marcatura di Foerster.

I bianchi sono andati in vantaggio al 41'. Ancora una bella manovra da destra di [illegible] nigge, [illegible] è finito contro la traversa alta e schiaffeggiato in angolo da Fillol. [illegible] calcio [illegible] bandierina di Mueller. Hrubesch ha imposto tutta la sua potenza atletica ergendosi sul gruppo di compagni ed avversari per schiacciare in rete con un colpo di testa alla destra di Fillol.

Nella ripresa la partita saliva di tono. Hrubesch credendosi in fuorigioco non sfruttava clamorosamente già al primo minuto la palla del raddoppio, poi l'Argentina grazie alla spinta di Valencia aveva una bella reazione [illegible] trovare varchi per il tiro. Superato il momento di difficoltà, i tedeschi tornavano padroni del gioco in contropiede e Fillol in due occasioni salvava la propria rete.

Menotti sostituiva poi il secondo «straniero» Bertoni con Luque. Dopo un palo di Passarella, il quale peraltro aveva commesso un fallo entrando [illegible] testa, ancora il contropiede tedesco creava qualche pericolo, poi la situazione si rapovesciava.

Tutto negli ultimi sei minuti. All'85' su un corner da destra e nuovo colpo di testa dell'indemoniato Passarella, Kaltz pasticciava ostacolando Schumacher: la palla rotolava in rete sfiorata [illegible] terzino. Tentava la replica Rummenigge, stupendo, ma nessun compagno raccoglieva il suo tocco smarcante al centro e [illegible] contrattacco (88') Diaz entrava in corsa in area tedesca da destra e con un diagonale alto, violento, batteva Schumacher. Era la prima sconfitta per il tornico tedesco Dersati dopo 23 gare (18 vittorie, 5 pareggi), con gli argentini impassiti. b. p.

Argentina-Germ. 2-1

GERMANIA: Schumacher; Kaltz, Bonhof; K. H. Forster, Dietz, Briegel; Magath, Rummenigge, Hrubesch, Mueller, Allofs.

ARGENTINA: Fillol; [illegible]van, Tarantini; Olguin, Galletti; Passarella; Bertoni (65' Luque), Ardiles, Diaz, Maradona, Rompes (41' Valencia).

Arbitro: Lamo Castillo (Spagna).

Reti: 41' Hrubesch (Germ.); 65' autorete di [illegible] (Germ.); 88' Diaz (Arg.).

Bearzot: «Non temere l'Uruguay»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — E' una bene che i ragazzi abbiano visto Uruguay-Olanda, è bene che si siano preoccupati. Adesso quando parlerò delle marcature per il match di domani, sarà tutto più chiaro. Dico che è giusto preoccuparsi, non sarebbe giusto però avere paura. Chi ha paura non entra in Nazionale, e fra noi gente di scarso carattere non esiste davvero».

Bearzot ha fatto il punto, aspettando l'esordio contro gli uruguayani, ponendo l'accento sulle difficoltà del match ma senza dimenticare di sottolineare che l'avversario è alla nostra portata. Ai giocatori ha già parlato durante la partita di martedì sera. Meglio una lezione dal vivo che quella alla lavagna. Tardelli ad esempio sa già che gli toccherà [illegible]n Paz, definito il «Maradona dell'Uruguay». Marco non può che esserne orgoglioso, da Kevin Keegan a Maradona (quello vero) tutti i migliori giocatori avversari sono [illegible] sotto il [illegible] controllo.

Gli altri azzurri sanno già, quasi tutti, dell'avversario diretto e i compiti che li aspetteranno. C'è da risolvere ancora solo il ballottaggio fra Giuseppe Baresi ed Oriali, con preferenza per il secondo, per il ruolo di terzino in linea con Gentile stopper e Cabrini. Al loro fianco è certo Scirea. Il male dopo la botta rimediata a Napoli è scomparso. «Anche con i punti di sutura si resiste», dice Bearzot, che al libero titolare non rinuncerebbe per nessuna cosa al mondo. Pure Zaccarelli entra nel gruppo del diciotto: con ogni probabilità andrà in panchina. In tribuna salirà Zinetti, terzo portiere, con Bagni e Vierchowod. E'stata intanto chiesta al comitato organizzatore [illegible] deroga al regolamento: se [illegible] dei due portieri dovesse infortunarsi nella prima partita, libertà di far rientrare nel gruppo il terzo, ovvero Zinetti.

La probabile scelta del più esperto Oriali (rispetto a un Baresi in difficoltà anche nell'Inter) e l'inserimento in panchina di Zaccarelli (se Scirea dovesse uscire durante il match, senza il granata a disposizione l'allenatore sarebbe costretto ad arretrare Marini ed inserire un centrocampista a spostare Oriali, rivoluzionando due reparti in [illegible] colpo solo) fanno capire che per Bearzot quella di domani sarà una partita «vera».

Come previsto, la Babele organizzativa ed i persistenti sintomi di «affare economico» sono passati al secondo piano non appena le squadre sono entrate in campo. Il nostro commissario tecnico ci tiene a vincere, ma almeno vuole «fare bella figura sul piano del gioco». Non ripete cioè l'esibizione dell'Olanda, che non ha fatto del turismo [illegible] neppure è apparsa troppo concentrata sull'avvenimento. Bearzot ha elogiato l'Uruguay, ma parlando degli «artisti» ha detto: «Qualche individualità, ma anche lacune. La scarsa incisività dell'attacco si è riflessa su centrocampo e difesa».

I giornalisti uruguayani lo hanno stuzzicato, chiedendogli a viso aperto: «Porte Uruguay o debole Olanda?». E lui di rimando, con sincerità: «Avete una bella squadra, più forte di quella che con uomini e tattiche diverse avete presentato [illegible] primavera a Milano. Ramos e Paz due campioni. Ma a Ramos ad esempio non si possono concedere dieci metri [illegible] spazio ogni volta, come ha fatto la difesa olandese. La velocità è una cosa, la marcatura può limitarla, ridurne la pericolosità».

L'Uruguay il tremibile ha il pubblico alle spalle, buone individualità, capacità di giocare sia in pressing offensivo che in copertura e contropiede. Gli azzurri lo sanno e non andranno nel campo deconcentrati. Alla qualità dell'avversario si aggiunge l'handicap del clima, ma questo particolare era nelle previsioni, e la pioggia di Capodanno ha rinfrescato notevolmente Montevideo. Resta però la forza della «Celeste». sudamericana scoperta martedì sera. Graziani si fa coraggio: «Kist non ha mai visto la palla: pedalava all'indietro piuttosto che [illegible] la porta [illegible]. Come una promessa [illegible] di puntare con decisione sul portiere Rodriguez.

Gentile [illegible] canto suo dice: «Questo Paz a Milano giocava all'ala, lo marcai io; non mi diede fastidi. Contro l'Olanda mi ha invece impressionato. [illegible] male che li abbiamo visti [illegible] tempo, anche quel Victorino, che la foresta assenna [illegible] Collovati [illegible] pazzi in consegna».

Bruno Peraca

OGGI in TV

RETE 2

[illegible]o — [illegible] ore 23,10, replica della partita Argentina - Germania giocata ieri. Nelle varie edizioni del telegiornali e nelle rubriche sportive, notizie, commenti e interviste del «Mundialito».

Questi i numeri della Nazionale

Decisi i numeri di maglia degli azzurri, relativo lupo campionato del mondo: è stato presentato ieri al...comitato organizzatore: 1 Bordon, 2 Giuseppe Baresi, 3 Cabrini, 4 Gentile, 5 Scirea, 6 Vierchowod, 7 Antognoni, 8 Antognoni, 9 Marini, 10 [illegible], 11 Tardelli, 12 Galli, 13 Zaccarelli, 14 Bagni, 15 Conti, 16 Altobelli, 17 Graziani, 18 Pruzzo, 19 Zinetti (quest'ultimo rientrerà nel gruppo solo in caso di infortunio a Bordon).

Ruben Paz e Venancio Ramos, idoli [illegible] tifosi locali

Due «gemelli» terribili sulla via degli azzurri

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — I nomi sono due, ne parlano tutti. Due uruguayani dalla pelle un po' scura e dal piede di velluto, gli eroi del trionfo contro l'Olanda. Sono stati osservati, descritti, lodati dagli azzurri. Da martedì [illegible] sono anche temuti. Bearzot ha già studiato le misure [illegible] prendere domani quando l'Italia esordirà proprio contro l'Uruguay.

Il primo di questi pericoli pubblici si chiama [illegible] Paz, ha poco più di 21 anni e gioca nel Peñarol di Montevideo: mezz'ala sinistra, mancino, centrocampista d'attacco, ha estro e classe. Ruben Paz, a dire il vero, non è poi uno sconosciuto. Ai mondiali juniores [illegible] Tunisi, due anni fa, fu fra i migliori e Vicini, che ha la bella mania di prendere nota di tutto, stese un paio di cartelle descrivendo il giocatore con parole che [illegible] state confermate dalla partita [illegible] l'Olanda.

Ruben Paz, nelle ultime gare [illegible] preparazione alla Copa [illegible] Oro, [illegible] è scoperto anche cannoniere segnando tre gol alla Svizzera, e questa sua inclinazione alla manovra offensiva è stata messa in ritiro dai commissari tecnici olandesi. Ruben Paz non ha segnato, ma [illegible] colpito un palo bellissimo, di sinistro) e [illegible] è mostrato scatenatamente altruista in un paio di altre occasioni, cattivando l'applauso [illegible] una folla avida di prestazioni tecniche.

Elegante [illegible] vederlo abilissimo nel dribbling, Ruben Paz non è però soltanto una specie di foca ammaestrata. All'inizio del secondo tempo quando l'Olanda ha chiuso gli uruguayani in area, Ruben Paz [illegible] andato a sacrificarsi in difesa risultando prezioso anche in fase di interdizione, laddove è più richiesto coraggio nel contrasto che non astuzia nel dribbling.

Gioca il pallone sempre basso, Ruben Paz, calciando col sinistro e appoggiando in verticale per Waldemar Victorino, uomo d'area dell'Uruguay. Victorino contro l'Olanda non è stato un fulmine di guerra, ma ha segnato un gol ed un secondo l'ha fallito di poco: sarà per questo, forse per consolarlo di una prova non all'altezza della sua fama, che da queste parti si insiste sull'interessamento del Milan nei suoi confronti. Gianni Rivera, presente qui a Montevideo, è stato intervistato al proposito: Gianni dice di essersi limitato a frasi generiche su Victorino e c'è da crederglì, la stampa locale dà invece quasi per scontato l'acquisto.

Se Waldemar Victorino, 28 anni e centocinque presenze in Nazionale, ha un pochino deluso i suoi tanti ammiratori, Venancio Ramos ha conquistato anche quelli che credevano poco nelle sue qualità. Venancio Ramos, piccolo e rapidissimo nei movimenti, gioca all'ala destra come le ali di una volta, dribbling e cross, scambi di prima, anche gol di furbizia, quando capita. Ramos ha 21 anni, come Paz. Come Paz veste la maglia del Peñarol, come Paz ha disputato finora tredici partite in Nazionale: quasi due «gemelli» sulla strada degli azzurri.

L'arma migliore [illegible] Ramos è la rapidità di movimento, la finta di corpo. Ernie Brandts, l'olandese lungo che la marcava, forse perché troppo lungo ha rimediato una serie terribile di figuracce. Nel primo tempo, ad esempio, Ramos aveva il pallino fermo ai piedi e Brandts gli occhi fissi sulla palla: una finta e l'olandese si è trovato con le gambe aruticate mentre Ramos era già lontano e la gente rideva felice. Poco dopo la piccola ala destra [illegible] dribblato l'avversario diretto quattro volte di seguito, come [illegible] tosero che schiera con il toro: il pubblico, se avesse potuto, avrebbe buttato in campo anche i cappelli.

I due, Paz e Ramos, hanno avuto tanti elogi [illegible] riempiere [illegible] rita. Può darsi che si esaltino e facciano civetta contro gli azzurri, capita spesso, ma può anche darsi che sotto [illegible] spinta felice dell'esordio giochino ancora meglio: questo si augurano ovviamente i tifosi di casa, mentre Tardelli e Cabrini, che abbiamo il compito di marcarli, per il momento non battono ciglio.

Carlo Coscia

Domenica in serie B [illegible] supersfida che propone [illegible] temi tecnici e agonistici

Lazio-Milan, [illegible] è solo prestigio

Verso il tutto esaurito all'Olimpico - Per la prima volta le [illegible] squadre di fronte dopo lo scandalo del calcio-scommesse

ROMA — Lazio-Milan: lo [illegible] dell'anno della serie [illegible] che quasi certamente farà registrare il «tutto esaurito» all'Olimpico, con [illegible] vicino ai 300 milioni. A parte prestigio e classifica, la partita ha un sapore tutto particolare per gli echi non ancora spenti di un ricordo che inevitabilmente [illegible] scandali e clamori. Accadde esattamente un anno fa, quando i rossoneri campioni d'Italia e i biancoazzurri, si incontrarono a S. Siro dopo il «giallo» della notte precedente, accaduto nell'albergo milanese che ospitava la Lazio.

Massimo Cruciani e alcuni suoi amici giocatori [illegible] sarri, con la compiacenza di alcuni personaggi di parte milanista, [illegible] il primo, duro colpo alla credibilità del calcio italiano che ha conosciuto l'anno più nero della sua storia. La catena si allungò. Il popolo giallorosso [illegible] sul piano sportivo, alla fine sono state proprio Lazio e Milan, retrocesse nella serie cadetta.

Ai protagonisti di domenica, alcuni incolpevoli, altri «puliti», viene affidato il compito di restituire fiducia alla gente.

In casa laziale c'è una profonda epurazione con un cambiamento anche nella guida tecnica della squadra affidata al fiorito Castagner che ci parla del prossimo confronto [illegible] il Milan:

«Sul piano tecnico si affronteranno due compagini che hanno tutte le caratteristiche della pe[illegible] superiore. Però, in questo momento, sono uomini che lottano per tornarci. Penso che Lazio e Milan giocheranno spinte da varie motivazioni ma soprattutto per dimostrare che una è più brava dell'altra e per la classifica. Quest'ultimo è un elemento assai importante da non perdere d'occhio. Il vantaggio è consistente, ma non ancora tale [illegible] metterci il riparo [illegible] sorprese».

— Si ritirerà, quindi, più di pazzi che allo spettacolo?

«Noi tenteremo l'accoppiata — replica il tecnico biancoazzurro — però ritengo che sarà una buona partita sotto il profilo tecnico».

— Lei pensa che in questa occasione l'imbattibilità della Lazio possa [illegible] il più serio pericolo? Castagner temporeggia, non vuole sbilanciarsi in pronostici. Ricorda che già la altre circostanze la sua squadra ha rischiato di conoscere la prima sconfitta stagionale. Poi preferisce la [illegible] diplomatica: «E' una partita da cui possono scaturire tutti i risultati».

— Quale reparto di questo Milan le crea maggiori preoccupazioni?

«Incontreremo sicuramente [illegible] grosse difficoltà: ritengo che sia la difesa il reparto più forte dei nostri avversari. Però sono abbastanza anche nel centrocampo. Dovremo stare molto attenti e non lasciare spazi, specialmente a tipi come Antonelli e Novellino, Bareai e Maldera, che hanno agganciarsi molto bene».

Castagner [illegible] studio il diverso [illegible] schieramento della prima linea, se cioè mandare in campo la due punte Chiodi e Garlaschelli oppure sostituire quest'ultimo con Greco. «Ma l'allenatore continua a ripetere che l'interrogativo [illegible] risolto solo domenica. Le scelte sono interessanti perché da esse si potrebbe capire che tipo di gara imposterà la Lazio. Lo stesso Castagner, però, taglia corto: «Inutile affidarsi all'immaginazione — dice con tono deciso — noi andiamo in campo per vincere. Qualunque sia lo schieramento che adotterò. Se poi ci accorgeremo che il Milan è talmente bravo, useremo le armi della prudenza. Sul piano della continuità la Lazio mi sembra decisamente superiore. [illegible] vremmo tarcela. Ma tecnicamente il Milan è più forte. Non gli mancano certo i campioni. Inoltre per loro potrebbe diventare una [illegible] d'orgoglio».

Ma Ilario Castagner è intimamente convinto che la Lazio possa contare sul quel piglio di agonismo in più per frenare i più classici avversari e incamerare il successo che vale doppio sotto molti aspetti.

Mario Bianchini

I [illegible] [illegible] i giovanissimi Cuoghi e Battistini come a Pisa - Giacomini è tranquillo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — Ieri [illegible] alle 11.30, il Milan era già al lavoro: chi aveva «rubato» un paio [illegible] ore di [illegible] per festeggiare Capodanno si è presentato un pochino «addormentato», ma poi in campo ha fatto presto a smaltire i bicchierotti di spumante extra. Giacomini non ha concesso tregua al Milan in quegli giorni di festa ed è abbastanza comprensibile visto che la sua squadra è attesa dal match del 1981 o almeno dalla prima partita importante della stagione contrassegnata dal nuovo anno.

«Una sfida — dice Giacomini — che probabilmente non sarà determinante in quanto siamo alla prima fase del campionato. Chiunque ha tempo per recuperare. Sono convinto invece che saranno molto più importanti gli effetti psicologici anche se, in fin dei conti, essere primo o secondo ha un'importanza relativa. In A si arriva in tre».

In effetti il Milan parte [illegible] una posizione di vantaggio: può andare all'Olimpico e difendere la sua posizione d'onore lasciando l'iniziativa alla Lazio che è l'aspirante e teoricamente deve fare bella figura davanti al proprio pubblico. La squadr[illegible] nera, come a Pisa, può manovrare [illegible] rimessa [illegible] nel gioco che gli appare più congeniale e [illegible]: lontano [illegible] San [illegible] alla Svizzera, e questa sua inclinazione alla manovra offensiva è stata messa in ritiro dai commissari agli olandesi Ruben Paz non ha segnato, ma [illegible] colpito un palo bellissimo, di sinistro) e [illegible] è mostrato scatenatamente altruista in un paio di altre occasioni, cattivando l'applauso [illegible] una folla avida di prestazioni tecniche.

Elegante [illegible] vederlo abilissimo nel dribbling, Ruben Paz non è però soltanto una specie di foca ammaestrata. All'inizio del secondo tempo quando l'Olanda ha chiuso gli uruguayani in area, Ruben Paz [illegible] andato a sacrificarsi in difesa risultando prezioso anche in fase di interdizione, laddove è più richiesto coraggio nel contrasto che non astuzia nel dribbling.

Gioca il pallone sempre basso, Ruben Paz, calciando col sinistro e appoggiando in verticale per Waldemar Victorino, uomo d'area dell'Uruguay. Victorino contro l'Olanda non è stato un fulmine di guerra, ma ha segnato un gol ed un secondo l'ha fallito di poco: sarà per questo, forse per consolarlo di una prova non all'altezza della sua fama, che da queste parti si insiste sull'interessamento del Milan nei suoi confronti. Gianni Rivera, presente qui a Montevideo, è stato intervistato al proposito: Gianni dice di essersi limitato a frasi generiche su Victorino e c'è da crederglì, la stampa locale dà invece quasi per scontato l'acquisto.

Se Waldemar Victorino, 28 anni e centocinque presenze in Nazionale, ha un pochino deluso i suoi tanti ammiratori, Venancio Ramos ha conquistato anche quelli che credevano poco nelle sue qualità. Venancio Ramos, piccolo e rapidissimo nei movimenti, gioca all'ala destra come le ali di una volta, dribbling e cross, scambi di prima, anche gol di furbizia, quando capita. Ramos ha 21 anni, come Paz. Come Paz veste la maglia del Peñarol, come Paz ha disputato finora tredici partite in Nazionale: quasi due «gemelli» sulla strada degli azzurri.

L'arma migliore [illegible] Ramos è la rapidità di movimento, la finta di corpo. Ernie Brandts, l'olandese lungo che la marcava, forse perché troppo lungo ha rimediato una serie terribile di figuracce. Nel primo tempo, ad esempio, Ramos aveva il pallino fermo ai piedi e Brandts gli occhi fissi sulla palla: una finta e l'olandese si è trovato con le gambe aruticate mentre Ramos era già lontano e la gente rideva felice. Poco dopo la piccola ala destra [illegible] dribblato l'avversario diretto quattro volte di seguito, come [illegible] tosero che schiera con il toro: il pubblico, se avesse potuto, avrebbe buttato in campo anche i cappelli.

I due, Paz e Ramos, hanno avuto tanti elogi [illegible] riempiere [illegible] rita. Può darsi che si esaltino e facciano civetta contro gli azzurri, capita spesso, ma può anche darsi che sotto [illegible] spinta felice dell'esordio giochino ancora meglio: questo si augurano ovviamente i tifosi di casa, mentre Tardelli e Cabrini, che abbiamo il compito di marcarli, per il momento non battono ciglio.

Carlo Coscia

Maradona, il pigmeo

MONTEVIDEO — La partita, come simbolo, sta tutta in un episodio. Al 7' sul piccolo Maradona [illegible] entrano a forbice in due, Briegel e Hrubesch, 190 chili [illegible] sessanta. Il gigante contro il pigmeo. Di forza [illegible] contro la [illegible] è caduto, si è rialzato, è tornato pronto in attacco.

E' stata questa in chiave, il motivo dominante di una partita esaltante, dal finale imprevedibile. Prima hanno dominato i giganti, Hrubesch, Briegel, Kaltz, la Germania in blocco. Ha segnato di testa il centravanti tedesco, 190 centimetri di altezza, fisico poderoso e Maradona e Diaz, i pigmei dell'Argentina, hanno fatto gioco ma non sono riusciti a passare. Il calcio atletico in vantaggio sulla fantasia.

Poi, quasi alla fine, la scena è cambiata e sono saliti alla ribalta i pigmei. Il gol del pareggio non c'entra, autorete di Kaltz, [illegible] quello della vittoria è stato di Diaz, piccolo come Maradona e quasi altrettanto bravo. Il gigante caduto, proprio come [illegible] di Davide e Golia.

c. co.

Farina [illegible] è più presidente del L. Vicenza

VICENZA — Giussy Farina si è dimesso dalla carica di presidente del Lanerossi Vicenza. Il dirigente ha comunicato la sua decisione, per altro risaputa da tempo, al consiglio di amministrazione che ha seguito in blocco l'esempio del presidente, rimanendo in carica solo per l'ordinaria amministrazione.

Giussy Farina, uno dei personaggi più popolari del calcio italiano anche per essere stato il «mecenate» di Paolo Rossi, continuerà a mantenere saldamente in mano il controllo finanziario della società veneta almeno fino alla scadenza del suo mandato, nel prossimo mese di giugno; egli, infatti, detiene parte personalmente, parte attraverso la finanziaria «Vicesport» — il controllo del pacchetto di azioni di maggioranza della società.

Il presidente dimissionario ha, in ogni caso, sottolineato il suo impegno perché il passaggio dei poteri alla [illegible] indolore, anche in [illegible] del difficile momento che sta attraversando la squadra.

Due sono le ipotesi di soluzione della crisi che trovano maggior credito: la prima prevede che Francesco Farina, figlio di Giussy, subentri al padre nell'incarico di presidente; la seconda, invece, prevede la nomina al vertice della società di Dario Marzochin, un industriale del luogo strettamente vicepresidente, ed un incarico di amministratore delegato a Francesco Farina.

NOTIZIE FLASH

● Causa uno sciopero degli arbitri, la riunione di tronto in programma ieri a Tor di Valle non si è svolta: per lo stesso motivo è stata annullata anche la riunione di oggi che, fra le altre, avrebbe ospitato anche la prima Corsa Tris del 1981.

● Il panamense Eusebio Pedroza, campione del mondo dei pesi piuma, [illegible] designato «pugile dell'anno».

● Il Cesena ha pareggiato (0-0) con il Rapid Bucarest nell'incontro amichevole disputato ieri a Marassi, davanti a tremila spettatori.

● L'australiano McNamara e l'americano Brian Teacher sono i primi due semifinalisti degli «Open» australiani di tennis. McNamara ha battuto in cinque set Reinert (7-5, 5-7, 6-2, 5-7, 6-3), mentre Teacher ha superato McNamee (6-4, 4-6, 6-0, abbandono).

● I [illegible]ali di Gigi Peronace si sono svolti ieri mattina a Roma, alla presenza di una folta rappresentanza del mondo dello sport.

● Margherita Gargano ha conquistato il secondo posto nella prova riservata alle donne della «corrida di San Silvestro», corsasi sulle strade di San Paolo del Brasile (l'italiana è stata battuta solo dalla tedesca Hutterer). La gara maschile è stata vinta a tempo di record (25'40" sugli 8000 metri del percorso) dal brasiliano João da Silva.

● I campi di gioco del Barese, Roma e della Scavolini sono stati squalificati per un turno dal giudice sportivo della serie A maschile di basket.

● Antonello Riva, centrato [illegible] Ultra-rapido Squibb di Cantù, nel corso della partita con il Turisanda Varese, ha riportato una frattura al gomito.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 22; ORLANO, via Cristoforo Negri 9/10; BOLOGNA, via Rizzoli 5; GOLFANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 91; IMPERIA, via Gramsci 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Reale 168; NOVARA, Corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 61; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/1; SANREMO, via Gioberti 57; SASSARI, portici Croce 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Leopardi 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 4; orario d'ufficio (con i corrispondenti della Pubblicomes S.p.A. Colore che vendono ovunque la loro richiesta per tornare [illegible] possono scrivere a Pubblicomes S.p.A., Corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino e presso loro inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti. In questo caso il costo del prodotto del numero di righe che viene a [illegible] e righe è composto da 40 caratteri, compresi i [illegible] per la tariffa delle ripetizioni con l'addizione delle [illegible] pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 1000 la riga. Aziende & diverse impegn. L. 1500, festivi L. 2000, pregenti L. 2300. Rubriche [illegible] 30 (festivi del L. 2000). Avvisi urgenti dalla [illegible] e relativi [illegible] doppio. Nessun [illegible] urgenti dalla [illegible] o urgentissimi il triplo.

E' ammessa [illegible] testo di lettere [illegible] da richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello normale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sovrapprezzo di L. 1500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» - Sera» dei lunedì. Colore che desiderano rispondere [illegible] ai lettori possono avvalersi [illegible] casella postale con le [illegible] lesto dell'avviso la [illegible] Pubblicomes s.r. 10126 Torino) [illegible] del nolo corrente e di L. 600 per le spese di recapito [illegible] corrispondenza.

La Pubblicomes S.p.A. e i suoi [illegible] declinano ogni responsabilità della corrispondenza [illegible] casella. Essa ha il diritto di verificare le [illegible] e di [illegible] quelle [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 1 - Venerdì 2 Gennaio 1981

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

È un maschio, si chiama Stefano il primo nato del 1981 in provincia

Alessandria. E' mezzanotte: al «Grappolo» si brinda al (Foto Zeia)

Una cicogna a Casale la notte di Capodanno

La mezzanotte festeggiata in allegria, ma senza incidenti - A Caldirola, i turisti non hanno rinunciato a una corsa notturna sulla neve prima di divertirsi al cenone

ALESSANDRIA — Diventa sempre più difficile per la cicogna lavorare il giorno di Capodanno. Anche il 1981 comincia, confermando gli ultimi dati statistici che indicano le nascite in diminuzione dal 1977, e dato che è forse più pessimistico quello registrato il 1° gennaio.

Lo dimostra il consueto giro di Capodanno nei reparti maternità degli ospedali e case di e Alessandria e dei maggiori centri della provincia: soltanto all'ospedale «S. Spirito» di Casale Monferrato, a differenza di quanto accadeva in passato, è stato registrato un parto.

Il primo nato del 1981 in provincia di Alessandria è maschietto: Stefano Martinotti. E' venuto alla luce alle 6,30 del 1° gennaio, al reparto maternità dei «S.Spirito». I genitori — Franco Martinotti e Maria Grazia Gambino — abitano a Coniolo Monferrato. Allo stesso ospedale, alle 19,30 del 31 dicembre, era l'ultimo del ; è piccola Loria. Filippo e Mirva Mazzocchi. Particolare curioso: Laura, ultima nata dell'80 in provincia di Alessandria, di Morano Po, come di Daniele Surnello, primo nato della provincia il 1° gennaio dell'anno appena passato.

Ad Alessandria, il giorno di Capodanno, nessuna nascita all'ospedale e alle due case di — e Città Alessandria — mentre l'ultimo nato dell'80 è Alberto Scaglia. Luciano e Lucia Soarsi (abitano in via Pacinotti 33), venuto alle 7 del 31 dicembre.

Nessuna nascita ad Acqui — ultima nata Daniela rampi, alle 15 del 31 dicembre —, a conferma di quel saldo negativo tra nati e morti (—80 negli ultimi dodici mesi) fatto notare dal parroco della Cattedrale don Giovanni Galliano durante il Te Deum fine .

Niente lavoro per la cicogna agli ospedali di Ovada, Valenza, Arquata Scrivia, Novi Ligure; qui l'ultimo nato è Federico Ponta di Giancarlo e Bruna Barisone (sono Gavi: artigiano lui, dipendente Fidass lei) venuto alla luce la sera dicembre.

Nessuna nascita anche a Tortona, dove però il primario ostetricia dell'ospedale, dottor Giulia Dabormida, fa notare come nell'80 siano stati registrati 12 parti in più rispetto al '79. Una femmina maschietto ultimi due nati tortonesi dell'80: Paola Monti, di Giancarlo e Sandra Rolando, e Davido Tolu, di Michele e Mina Bitto, ora che il è arrivato in provincia Alessandria in modo abbastanza tranquillo, senza incidenti, nella maggior parte località in allegria, avendo tutti — o quasi — voluto scordare, almeno per notte, le preoccupazioni, le crisi, le notizie tragiche come quella dell'ultimo assassinio perpetrato dai terroristi.

Migliaia alessandrini hanno fatto festa capo- e nei vari centri della provincia, impegnati nei tradizionali cenoni, oppure in maratone di ballo nel dancing o nelle discoteche.

A Caldirola, unica stazione invernale dell'Alessandrino e delle poche in cui, in questi giorni stupendi di sereno e di sole, si trova ancora po' neve, gli appassionati sci hanno potuto, prima impegnarsi nel cenone predisposto a La Cloa, affrontare qualche piacevole discesa sul manto bianco.

f. m.

Casale. Stefano Martinotti, il primo nato del 1981

Alessandria: psi con 3 seggi in più

Gli 81 consiglieri del comprensorio

ALESSANDRIA — Si sono finalmente, i tutti gli 81 consiglieri del Comprensorio di Alessandria eletti Consigli comunali dei 147 centri che fanno parte dell'area comprensoriale (con popolazione di 396.000 abitanti circa) e dai Consigli provinciali Alessandria Asti (due comuni astigiani fanno parte del Comprensorio di Alessandria).

Il pci 29 (due in meno rispetto al passato consiglio comprensoriale); la dc 26 (due in più); il psi 15 (+3); psdi (-1) il pli 3 (nessuna variazione). Il pri ha perso i due consiglieri, il msi non ne aveva e non ne ha.

Il consiglio provinciale di Alessandria ha eletto Giuseppe Revera, Franco Canova Camera (pci); Giovanni Dagila (psi); Giuseppe Alvigini, Giovanni Rossi e Ugo Cavaliero (dc); Carlo Peluzzo (psdi). Consiglio provinciale di Asti ha proclamato il cisldemocratico Ercole Poggio.

I consiglieri comprensoriali eletti Consiglio comunale di Alessandria sono: Bruno, Andrea Foco, Giovanni Ghè, Rocchino Muliere, Regalzi, e Natale Vezzana (pci); Vincenzo Sansotta, Piero Formatano, Giovanni e l'on. Felice Borgoglio (psi); Giuseppe Cotroneo, Giuliano Guido, on. Renzo Patria e Giancarlo Perla (dc); Renato Cicciù (psdi); Giulio Garbarino (pli).

I Consigli comunali delle località con più 5 abitanti (Acqui, Valenza, Tortona, Castelnuovo Scrivia, Castellazzo Bormida, Ovada, Novi, Serravalle Scrivia e Arquata Scrivia) hanno eletto Giovanni Ballarini, Franco Lasagna, Sebastiano Brignoli, Gianni Diamante, Gianluigi Gandini, Morando, Adriano Garbarino, Paolo Ghiotto, Gianfranco Isetta, Stellio Sciutto, Ernesto Stornino, Claudinoro Torielli e Franco Trucco (pci); Ezio Raiandi e Narciso Nai (psdi); Alessandro Scaccheri (pli); Giorgio Bricola, Pier Maria Ferrando, Carlo Camporino e Alessandro Barberis (psi); Mario Manenti, Pier Dario Mottura, Luigi Castagnello, Nani, Gianfranco Chessa, Giorgio Gennari, Lelio Scitoletti e Laura Lantero (dc).

Per i comuni (137) inferiori a 5 mila abitanti al Comprensorio sono Sanino, Tiziano Rigoni, Gianpiero Configliacco Franco Dacolio, Giovanni Traverso, Arturo Voglino Giovanni Prati (psi); Luciano Pasquale, Gianpiero Minetti, Grasso e Sergio Dogliotti (psdi); Angelo Rossa, Ignazio Gugliemi, G.B. Soave, Carlo Pamisano, Remo Biasco e Piersandro Casulo (psi); Giuseppe Martinelli, Giuseppe Rinaldi, Giulio Piabo, Giuseppe Cotta, Giuseppe Formoso, Rosanna Piano Pestarino, Franco Laurdi, Ugo Cavallera, Andrea Coretti, Lorenzo Repetto, Giovanni Marenco (dc). Cavaliera è stato eletto anche Consiglio provinciale, probabilmente il primo degli esclusi, Domenico Carrone, prenderà il suo posto.

I prossimi giorni avrà la riunione del Consiglio comprensoriale, quindi tratterà di passare all'elezione del presidente della Giunta (un vice e un assessore). Potrebbe essere possibile maggioranza di sinistra (psi-psi eventualmente psdi), oppure una centro sinistra (dc-psi-psdi). E' più probabile la prima ipotesi.

Avrebbe dovuto andare al psdi (Cuotto, oppure l'attuale assessore provinciale Peluzzo); la vice presidenza al psi (Angelo Rossa).

Il psi, che avrebbe avuto soltanto l'assessore, sembra però non voglia ora rinunciare alla presidenza — uscente è il comunista Enrio Notti — anche perché non è sente sicuro di ottenere uguale incarico al Comprensorio. Ma presidenza comunista (l'acquese Trucco?) rischierebbe aperto problema dei psdi e potrebbe ovviare con l'ingresso di assessore socialdemocratico nella Giunta comunale Alessandria.

f. m.

Il direttore (26 anni) del supermercato Vegé di Corso Manacorda

Casale, prova la nuova auto per il rally Si schianta contro un camion: gravissimo

È ricoverato al «Santo Spirito» - L'incidente una strada sterrata, all'uscita una doppia curva - Scontro frontale: la vettura si è incastrata sotto la parte anteriore dell'autocarro

CASALE — Profonda emozione in città per il gravissimo incidente automobilistico corso pomeriggio mercoledì al noto giovane dirigente Imprese commerciali, assai conosciuto anche negli ambienti sportivi, ragionier Erminio Numico, 26 anni, abitante la moglie e una bambina di poco più un anno in Giovanni XXIII.

Alla morte prematura del padre, qualche fa, assunse direzione di «Cash and carry»: due a Milano, uno a Novara, il quarto a Casale. Inoltre Numico dirige il supermercato Vé-Gè corso Manacorda.

Appassionato di sport motoristici aveva disputato numerosi rally (un secondo posto assoluto nel «Rally del vino» in scorsa estate). In questi giorni gli era stata consegnata una nuova auto e aveva deciso farsi ritirare con la vettura lanciata velocità all'uscita da una curva su una strada in «sterrato».

Aveva invitato il carrozziere casalese Franco Pisano, suo navigatore, a seguirlo con l'auto dello scorso anno, per recarsi sulla strada che dal sobborgo Ronzone porta a Vialarda, località Alzola, vicino all'impianto della motonautica casalese. Numico si in una strada privata, tracciata fra i campi, in terra battuta, ideale per un auto da rally.

Dopo un breve tratto rettilineo c'è una doppia curva a «esse». Numico ha tagliato la seconda curva e si è trovato di fronte a un autocarro carico di ghiaia dell'impresa Belviso, guidato dal titolare Eugenio Belviso.

Lo scontro frontale è inevitabile. L'auto si è incastrata sotto la parte anteriore dell'autocarro, per estrarre il corpo del Numico è stata usata la fiamma ossidrica, mentre veniva somministrato ossigeno al giovane.

Franco Pisano, costretto nuvolone di polvere sollevato dall'auto di Numico, a rallentare, ha potuto evitare in extremis di piombare a volta sul groviglio.

Nell'incidente Erminio Numico ha riportato fratture al viso, la perdita di occhio, fratture alle braccia, lussazione gambe e forte commozione cerebrale. In coma al reparto rianimazione dell'ospedale S. Spirito. Gravissime le sue condizioni.

I vigili urbani intervenuti per gli accertamenti caso, hanno sequestrato i due automezzi. Eugenio Belviso ha dichiarato che avendo visto avvicinarsi a notevole velocità l'auto sulla sinistra della curva, tentativo di evitare lo scontro, si spostato a sua volta all'estrema sinistra. Purtroppo vettura nel frattempo si è riportata sulla destra venendo così a trovarsi di fronte al grosso autocarro.

I vigili stanno ora controllando se il Belviso, oltre all'autorizzazione per l'estrazione della ghiaia, poteva porre sulla strada il cartello di proprietà privata e divieto transito.

m. m.

Casale. Erminio Numico al volante della sua auto, durante il «Rally del vino 1980»

Comunicazione giudiziaria a un'amica della vittima

Giovane morta da un'overdose Aperta inchiesta ad Alessandria

ALESSANDRIA — La morte di Musso, il ventitreenne stroncato quasi certamente da un'overdose, potrebbe avere un seguito. Il procuratore Parola, ha aperto un'inchiesta appena ricevuto il rapporto della Questura, ha inviato una comunicazione giudiziaria a Carla Rolandi, 29 anni, via Rivolta 44, che nei giorni scorsi aveva fornito una dose di eroina al giovane.

Roberto Musso, da parecchi anni dedito alla droga, si era sentito male al punto da dover ricoverato in stato comatoso dove di rianimazione dell'ospedale. Quando era aveva detto agli agenti di essersi «bucato» dopo aver ricevuto una dose.

Dimesso, il giovane aveva trascorso la vigilia di Natale in discoteca con gli amici.

I periti, dottori Avato e Riva dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, che mercoledì hanno effettuato l'autopsia del cadavere, si sono riservati un rispondere ai vari quesiti posti dal magistrato.

Il dottor intende anche sapere la morte del giovane, cadavere dalla madre, Luciana Musso, nella cucina dell'alloggio di via S. Caterina da Siena 18, dove viveva solo, può in qualche o essere collegata a quella somministrazione di droga.

La dottoressa Dalmasso dell'ufficio provinciale Igiene profilassi, invece conduce indagini di laboratorio sulla polvere bianca trovata da agenti in casa di Roberto Musso, assieme a cucchiaini anneriti, a laccio emostatico e a un piccolo quantitativo di eroina.

e. c.

Un bimbo nato ad Alessandria

ALESSANDRIA — Un bimbo nel pomeriggio di Capodanno è nato anche maternità dell'ospedale di Alessandria. E' Beltavia. I genitori — Mara Lon- e Salvatore — abitano nel sobborgo alessandrino Valle Bartolomeo.

(f. m.)

Aveva 58 anni, lascia moglie due figli

Alessandria, muore per collasso il vicedirettore delle imposte

ALESSANDRIA — Un collasso cardiocircolatorio sopraggiunto a complicazioni polmonari ha stroncato il dottor Vito Ferrigni, 58 anni, vice direttore dell'ufficio imposte dirette di Alessandria dove abitava con la famiglia in via De Gasperi 6.

Il funzionario è morto la sera martedì scorso e ieri sono svolti i funerali. Lascia la moglie e due figli, poco più che ventenni: Bianca, studentessa universitaria e Rudy.

La figlia più giovane, Sonia, 18 compiuti, diplomata il agosto scorso, vigilia partenza per l'Inghilterra, dove si sarebbe trasferita per specializzarsi lingua, morì in tragiche circostanze.

Affacciatasi alla finestra della stanza da bagno precipitò vuoto facendo un volo di molti metri. Soccorsa e trasportata al centro rianimazione dell'ospedale, Sonia Ferrigni morì a distanza di alcune avere ripreso conoscenza.

Proprio la della giovane fu tra i primi ad accorrere dopo il tragico volo: dal gelataio accontentare la figliola che espresso il desiderio di mangiare un gelato e vide la ragazza al suolo priva di sensi.

Si avanzò l'ipotesi un suicidio, ma nulla poté suffragarne la tesi: la diciottenne, dello sport, studiosa, attaccata alla famiglia, aveva, almeno all'apparenza, alcun problema.

La morte dell'ultimogenita aveva particolarmente il dottor Ferrigni non è escluso che quel drammatico evento influito sulle sue condizioni di salute.

e. c.

Picchiò due giovani Condannato

ALESSANDRIA — Un automobilista, insultato da due giovani, reagì picchiandoli; fu denunciato e mercoledì è stato condannato a sei mesi di reclusione. E' Lino Guarnaschelli, 44 anni, abitante in strada Pavia a Valenza, processato dal tribunale per violenza privata. Identica la pena chiesta dal pubblico ministero Parola.

Il 2 settembre 1979 nel percorrere in auto la statale vigevanese, vicino alla stazione ferroviaria di Valenza, non diede la precedenza alla «Vespa» parroco carrozziere Francesco Schiera, anni, Alessandria, via Tonso 101, che aveva a il compagno di lavoro Franco Cantatore, 17 anni, pure abitante in Alessandria, via Casalermelli.

I due gli dimostrarono con un gesto il loro disappunto e il Guarnaschelli, irritato, li inseguì, obbligò lo Schiera a fermarsi dopo aver «stretto» il motorino verso il ciglio della strada, colpirono i due giovani a e percosse (lesioni guaribili in pochi giorni).

(e. c.)

Novi: arrestato per furto d'auto

NOVI LIGURE — E' stato dai carabinieri l'apprendista macellaio A.D., di anni, abitante in Crispi. E' furto aggravato e false attestazioni di identità.

Aveva rubato, dopo aver la portiera, di Angelo Piacentino, anni, abitante a Serravalle Scrivia, in viale della Benedicta 25.

COMETA
DISCOTHEQUE -
211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Venerdì gennaio
BILLO LISCIO
con
«LA MUSIC HALL ORCHESTRA»
Ampio parcheggio - Aria condizionata

piemonte parchi
Sede legale Strada Vercelli n. 82 - Fraz. Popolo 15033 Casale
Recapiti: Casale Monferrato - tel. (0142) 561.975
Castagnone di Pontestura - tel. (0142) 66.181
Robbio Lomellina (PV) - tel. (0384) 60.235

Pullman per
Trentino e Dolomiti
Ogni sabato e domenica sino al 22-3-'81 e giornaliero da giugno a settembre, don partenza
— da Novi alle ore 7.10, Alessandria 7.40, Valenza 8.00 e Casale 8.30 per: Courmayeur, Aosta, Pila, Cogne, Valsavarenche, Cervinia, St. Vincent, Champoluc e Gressoney;
— da Tortona-Rivalta (bar Barbarossa) alle 7.00 per: Trento, Canazei, Moena, Canazei, Madonna di Campiglio, Andalo, Bolzano, Valgardena, Siusi, Merano, Valpolicella e Val Badia;
— da Casalpusterlengo: Verzate, Savona, Alassio e .
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi e alla Sist, tel. 0142/28.54, 28.14 e 20.36.

TV COLOR
SINUDYNE
PRESSO
MIGLIORINI BRUNETTO
Via Ticineto, 4
VALMACCA (AL) - Tel. 610375

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il vizietto II.
L'uccello piume di cristallo.
Comunale: Shining.
Corso: I seduttori della .
Galleria: Flash Gordon.
Moderno: Il biabetico domato.

ACQUI TERME

Ariston: Supermann II.
Cristallo: Fico d'india.
Garibaldi riposo.
Italia riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Biancaneve e i sette nani.
Nuovo: Supersabotion love.
: Il biabetico domato.
Sirio: Flash Gordon.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Concerto.

Temperatura in Alessandria

massima	10
minima	—1

Umidità media 57%. Temperatura dell'anno so: 8; —1. Il sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,50.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Vento debole. Temperatura stazionaria.
Le temperature massima e minima ieri a: Acqui Terme (12; 4); Casale Monferrato (11; 1); Novi Ligure (13; 6); Ovada (12; 7); Tortona (10; 0); Valenza (11; 0).

Spettacoli e taccuino

GAVI LIGURE

Il Forte: Star Trek.

Cristallo: Viaggi erotici.
Iris: lascio la barca.
Fantozzi contro tutti.
Moderno: Due sotto il divano.

OVADA

Lux: Dimensione zero.
Moderno: Sentiamoci Pechusello.
Torrielli: Buon compleanno Topolino.

SERRAVALLE SCRIVIA

: I guerrieri della notte.

TORTONA

Moderno: Superman II.
Sociale: Mia moglie è una strega.
Verdi: Biancaneve e i sette nani.

Nuovo Italia: Dimensione zero.
Teatro Sociale: La dottoressa sta col colonnello.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Poliziotto superpiù.
Galvani: Mia moglie è una strega.
Roma: Supermann II.
Sociale: K musha.

FARMACIE

Alessandria: Ferrario, corso Roma.
Notturna: Vitiello, via Mazzini.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Mascheroni, via Roma
Novi: Bugardi, via Girardenga.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, via R. Emilia.
Valenza: Vigarò, via Cavour.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30
Giostra di Pellizza da Volpedo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO

9 alle 13,30 alle 17.

TAXI

Piazza Libertà, 53.021.
Stazione Ferr., 51.632.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

La vittima titolare con la moglie di un negozio Mandrogne

Perde la guida del camion per un colpo di sonno e finisce contro il muro della galleria: morto

Aveva 47 anni - L'incidente vicino a Rapallo, sull'autostrada Genova-La Spezia - Oggi i funerali

— Carlo Borgoglio, 47 anni, commerciante in rottami e, con la moglie Rita, titolare di un negozio di calzature in Centro 28, nel sobborgo di Mandrogne, è morto in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì vicino a Rapallo.

La salma sarà trasferita domani a Mandrogne e qui, alle 15, si svolgeranno i funerali.

L'uomo, molto conosciuto nella zona, padre di due figli, Fabio, 17 anni, che già l'aiutava nella sua attività commerciale, e Lio, alunno della terza elementare, martedì si era recato per lavoro in Riviera.

Era alla guida del proprio camion, carico di materiale vario, diretto a Rapallo, quando, giunto all'altezza del noto centro balneare, all'ingresso di galleria, per un colpo di sonno o per un improvviso malore — la circostanza non è stata ancora ben chiarita —, Carlo Borgoglio ha perso il controllo del volante.

Il camion ha urtato con violenza contro il muro della galleria dell'autostrada Genova-La Spezia.

Estratto dalla cabina dell'automezzo gravemente danneggiato, Carlo Borgoglio è trasportato d'urgenza all'ospedale Genova, dove è morto quasi subito per le lesioni riportate.

Solo domani, però, la salma, conclusi le varie formalità legge, potrà essere trasferita nel sobborgo alessandrino.

La notizia della scomparsa del Borgoglio ha suscitato commozione e cordoglio in tutta Mandrogne e nella zona dove svolgeva la sua attività commerciale.

e.c.

Marito e moglie travolti sulle strisce

NOVI LIGURE — Due sono stati ricoverati per ferite riportate un incidente all'incrocio tra via Ca- e Aurelio Saffi. Sono l'operaio Giorgino Corbe, anni, e moglie Rita Rumiz, di 42, abitanti a Novi in via Crispi 64.

Mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali, stati investiti da una «127» condotta da Alessandro Gamalero, 57 anni, impiegato, via Trieste 4, che procedendo per dirigeva verso via Mazzini.

(g. c.)

Incendi boschivi: morto travolto da un'auto

— Incendi boschivi sono divampati in regione Bernardo cause che non si conoscono. Fortunatamente i danni sono nel complesso limitati anche per il pronto intervento dei vigili del fuoco.

San Cristoforo — La Giunta regionale piemontese ha approvato la perizia di variante e suppletiva dell'importo di 222 milioni, relativa ai lavori di costruzione del primo lotto della fognatura comunale.

OVADA — Vittima un incidente stradale sulla provinciale Ovada-Novi all'altezza della cascina S. Agata, morto Pietro Lo Giudice, 52 anni, figura caratteristica in tutto l'Ovadese: viveva dai padri Scolopi di piazza Domenico.

La sera di mercoledì, a piedi, si dirigeva a Castelletto d'Orba dove intendeva trascorrere la notte di S. Silvestro quando, per cause non ancora accertate, è stato investito dall'auto condotta da Augusto anni.

Soccorso e trasportato l'ospedale Alessandria morto per gravi lesioni subite. Il Lo Giudice, che svolgeva alcuna attività, era molto conosciuto.

(g. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

La società diventa a responsabilità limitata

La nuova Alessandria ancora pochi giorni

La squadra si è allenata anche il giorno di Capodanno preparare la partita domenica contro il Seregno

ALESSANDRIA — Con l'inizio del 1981 l'Alessandria subirà la preannunciata trasformazione società in mandita semplice società responsabilità limitata. Tuttavia la del 31 dicembre scorso, per normali ragioni tecniche ha subito un lieve slittamento di qualche giorno per consentire alle parti interessate di raggiungere il definitivo accordo.

Costituitasi in ottobre, la massima espressione del calcio cittadino risulta attualmente composta quattro persone: Adelio Taverna e Ferdinando Ceratogli, soci al quarantacinque cento ciascuno Gian Piero Taverna e Mancuso, per il restante dieci per cento, equamente suddiviso.

Per regolarizzare certe situazioni economiche coincidenti, fra l'altro, la denza dell'anno, Adelio Taverna e Ferdinando Ceratogli si incontreranno oggi o domani per concludere, con l'ultimo atto, il travagliato passaggio delle consegne da Bruno Cavallo nuova dirigenza.

Sull'argomento entrambe le parti interessate manifestano fiducia. Non dovrebbero sussistere problemi di alcun genere per la cessione a Ceratogli e collaboratori delle quote appartenenti a Taverna. In pratica nei prossimi giorni, o anche nelle prossime ore, si formalizzerà l'operazione riguardante il nuovo assetto organizzativo-dirigenziale al fine di porre solide fondamenta per un futuro più favorevole alla gloriosa casacca grigia.

Intanto squadra non nosce riposo. Da lunedì i giocatori sono sottoposti a severi allenamenti da parte di Dino Ballacci in preparazione all'incontro di domenica con il Seregno molto importante per la classifica. Nemmeno il giorno di Capodanno gli atleti sono rimasti inattivi.

Il tecnico intende schierare alla ripresa del campionato una formazione che offra la massima sicurezza in ogni settore cancellando le perplessità suscitate sconfitta Lecco alla vigilia della sosta natalizia.

r. g.

Adelio Taverna

La squadra sembrava destinata sparire

La «Junior» è risorta dopo due anni di paure

Oggi comincia campionato di pallavolo (serie C2), affrontando alla palestra Leardi l'Occhieppese - Formazione rinnovata

CASALE — *Domani la Junior Fans Volley comincia il campionato pallavolo maschile, affrontando alle 21, alla Leardi la Occhieppese. Si concretizza così la rinascita questa gloriosa società che due anni fa, al termine di un onorevole campionato di B, pareva destinata a sparire sotto il peso di notevoli problemi organizzativi.*

La Junior invece è risorta, ha trovato un valido abbinamento nell'agenzia casalese della Fans (antifurto) e torna domani alle competizioni «ufficiali».

La presentazione pubblico casalese è già avvenuta nei giorni scorsi con un torneo quadrangolare che visto Fans piazzarsi al terzo posto, dietro Cus Pavia e Elettromarket Alessandria e davanti al Rivanazzano.

«Tutto sommato — *afferma il giovane mister Mauro Danicheli* — sono soddisfatto pur perdendo abbiamo messo alla frusta gli alessandrini dell'Elettromarket (17-15; 15-13; Il punteggio dei due set) che militano in serie B. Segno che siamo tutt'altro che deboli per il nostro girone di C2.

Quali le prospettive per il futuro? «Il campionato che stiamo per affrontare è difficilissimo: su nove compagini prevede una promozione e ben 5 retrocessioni. La nostra è una squadra giovanissima (età media 18 anni) quindi dovremo re al primo luogo l'inesperienza. Il nostro uomo-guida sarà indubbiamente Barricelli, un palleggiatore esperto che già giocava nella vecchia Junior Franger. Fra i giovani nutriamo buone speranze per rapida maturazione di Patrucco, giovane schiacciatore d'ala».

Fra i tanti, nella nuova Junior Fans anche un caso umano, quello di Fevoni: due anni fa aveva dolori ad gambe in allenamento; i medici diagnosticarono cancro osseo, è stato operato recentemente e domani sarà già in campo: anche per lui è una rinascita.

p. b.

● **Novi Ligure** — *Difficile trasferta per la Gbc nell'ottava giornata del campionato di serie B di pallavolo maschile. La squadra di Gilberto Barbagelata fa visita sabato Vbc Mondovì che nel passato turno è stato superato per 3-2 Vinercate del capolista Di.Po.*

La Gbc è reduce da un netto successo interno per 3-0 con la Roba di Kappa Torino, non perde quindi battuta. La squadra attraversa un buon periodo e si impegnerà a fondo per ottenere un risultato positivo. L'allenatore Alfredo Conterno non potrà disporre di Miglietta, infortunato; incerta pure la presenza di Mangini sofferente per una tendinite.

Per la trasferta di Mondovì sono convocati Barbagelata, Bigliani, Comandini, Guglielmi, Leguzzi, Lonardo, Maltarino, Marigini, Massa, Sartirana, Scarrone, Traverso.

g.

Novi Ligure — Una ci sarà organizzata anche quest'anno a Bardonecchia dal Dopolavoro ferroviario con inizio l'11 gennaio, per sei domeniche. Il prezzo del corso è di 24 mila lire. Le iscrizioni, fino al raggiungimento del numero stabilito, nelle ore di ufficio, nella segreteria del Dopolavoro in piazza Repubblica.

Domani riprende il campionato pallavolo, in serie

Amiantite, è vietato sbagliare

La pausa natalizia ha consentito recuperare al meglio della condizione fisica tutti gli uomini del sestetto grigioblù - Rimane solo qualche problema per Swierk - La squadra obbligata rifarsi dei punti persi a Voltri, per restare fra le candidate alla promozione

ALESSANDRIA — Dopo un turno di riposo riprende domani il campionato di pallavolo di serie B. Per l'ottava giornata del girone di andata l'Amiantite Alessandria Vbc affronta la trasferta di Conto contro la formazione del Sipie Merate.

La pausa natalizia ha consentito di recuperare al meglio della condizione fisica tutti gli uomini sestetto grigioblù. Raffaldi ha assorbito completamente la distorsione alla viglia, una nota senz'altro positiva se si considera che l'apporto del valido palleggiatore risulta determinante nell'economia di gioco dell'Amiantite.

Raffaldi rappresenta infatti un punto fisso di riferimento nella di costruzione gioco d'attacco. Qualche problema invece per Jerzy Swierk: il polacco lamenta ancora i postumi di distorsione alla spalla, sarà ugualmente impiegato anche se non potrà forzare a fondo. L'assalto affermazione conseguita nell'ultimo turno il Novara ha ridato morale compagine alessandrina costantemente impegnata nella rincorsa alla sta Vimercate.

I due punti persi malamente nella trasferta di Voltri pesano notevolmente nel bilancio di questo primo scorcio di campionato. Il torneo di serie B prevede una sola promozione. Molte sono invece le formazioni che ambiscono al primato. La lotta si sta facendo molto serrata.

L'Amiantite d'ora innanzi potrà perdersi alcuna distrazione vorrà mantenere immutata speranze di promozione: un nuovo passo falso potrebbe compromettere irrimediabilmente l'esito di tutta la stagione.

«*Stiamo attraversando un momento molto* — afferma il direttore tecnico Franco Benzi — *L'assillo del risultato rischia condizionare le prestazioni. Ho tuttavia fiducia nella squadra, gli ultimi incontri hanno evidenziato confortanti segni di ripresa*».

La formazione comasca occupa la zona centrale della classifica. Non vanta grandi individualità, dispone tuttavia di un complesso ben amalgamato e di buona levatura tecnica.

Formazione dell'Amiantite: Rossi, Ferretti, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Swierk; in panchina Russo e Vassallo.

Gli altri incontri della giornata: Cus Torino-Upa Brescia; Mondovì-Gbc Novi; Voltri-Di. Vimercate; Novara-Sa.Fa. Torino, Lasalliano Torino-Carom Bergamo.

m. p.

Classifica: Vimercate punti 14; Amiantite, Novara e Lasalliano, 10; Sa.Fa. Torino e Sipie Merate 8; Gbc, Voltri e Mondovì 6; Upa Brescia 4; Cus Torino 2; Carom Bergamo 0.

Torneo «Tambass» Giorgio si è iscritto

MONCALVO — *Il San Giorgio è la dodicesima squadra del torneo di «tambass». Nel pomeriggio del 31 dicembre, a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum intimatole dal comitato del torneo di tamburello a muro, la società alessandrina è «entrata nei ranghi». I suoi dirigenti hanno versato direttamente al tesoriere degli organizzatori le centomila lire di iscrizione, accettando seppure a denti stretti gli articoli del regolamento che vietano l'ingaggio dei giocatori di serie «A»*.

Domani la squadra casalese affronta la capolista

Gimar, con molti problemi

La Gimar volley della stagione 1980-81. Da sinistra in piedi: Angelino, Re Celoria, Barbesino, Patrucco, Isotton, Guascalino; accosciati: Boda, Marchisotti, Minazzi, De Conti, Fava

CASALE — *L'anno nuovo si inizia con una difficilissima trasferta per le ragazze della Gimar Volley (campionato pallavolo femminile di A2) impegnate domani Novenia Vicentina contro la capolista del girone. Come non bastasse, Furione ha notevoli problemi a mettere insieme un sestetto base valido: Fava e Isotton sono in via di recupero ma non ancora disponibili; sì è infortunata (distorsione) anche la Boda, in allenamento; mentre Celoria Re, lamentano malanni meno gravi però fastidiosi che potrebbero mettere in forse la loro partecipazione trasferta veneta insomma tutta una serie di circostanze sfortunate che si accumulano tutte in questo periodo.*

Il è invece, in complesso, un anno positivo per la Gimar, quinta in campionato, con la quota-sicurezza raggiunta senza patemi e togliendosi anche qualche soddisfazione contro «grandi»; tutte e tre le squadre giovanili (ragazze, allieve e juniores) lo rispettive finali nazionali, un obiettivo mai raggiunto prima da altre società italiane.

E' proprio quest'ultima compagine che la fronte dei recenti rovesci della formazione «maggiore», sta dando più grosse soddisfazioni agli appassionati casalesi: è prima, infatti, a punteggio pieno, alla pari con il Lavanto Genova.

p. b.

Il bilancio del campionato

«La vera Boschese solo in primavera»

Il tecnico: «Siamo stati sfortunati, forse ci i punti, ma noi va bene»

BOSCOMARENGO — Al primo anno di promozione l'Audace Boschese Calcio sta mantenendo fede alle promesse della vigilia.

«*Purtroppo* — dichiara l'allenatore Renzo Guazzotti — *avremmo potuto benissimo essere avanti 4-5 punti. Il fatto è che l'Oscar della sfortuna spetta di diritto a noi: in 15 partite finora disputate ho dovuto cambiare sempre formazione. Meglio dimenticare questo tormentato girone andata*».

I biancoverdi, che hanno ripreso lunedì in preparazione, sono attesi a un pronto riscatto nel ritorno «*La squadra al completo* — affermano i tifosi del bar Fiorio — *è in grado di contrastare anche le più forti compagini del girone. L'obiettivo iniziale rimane quello della salvezza ma qualche soddisfazione in più Pizzo e compagni la regaleranno*».

Boschese, che l'anno scorso aveva stupito tutti per il piacevole spesso, affronterà nelle prossime domeniche amichevoli in Liguria contro formazioni da definire.

«*In primavera se non accadranno eventi sfavorevoli* — ha rilevato il segretario Piero Ferrarese — *si vedrà una Boschese migliore sotto tutti i punti di vista: non dimentichiamo che per la maggior parte dei giocatori si tratta della prima esperienza in promozione*».

Durante il mese di sosta Renzo Guazzotti recupererà tutti i titolari assenti per infortuni, compresi Rino Ferrari e Lessio. Da notare che i biancoverdi non hanno ancora vinto al Comunale mentre si sono imposti in trasferta contro Bacigaluppo, Pertusa e Carassonese.

A disposizione del tecnico sono i seguenti atleti: Cizza, Micalo, Legnaro, Lessio, Ferrari, Gianni Masini, Pietro Masini, Marchetti, Mogni, Ferrero, Falciani, Allagrone, Pizzo, Lavagno, Borella, Boscolo, Peluzza, Sciacca, Mauro, Cunietti.

r. e.

Pedale Valenza Le nuove cariche

VALENZA — Rinnovo delle cariche, nei giorni scorsi, al Pedale Club Valenza, la società che, insieme all'Anpi Sport, è il portacolori del ciclismo cittadino. Nuovo presidente è stato eletto Giorgio Pignetta; vice presidente Carlo Deambrogi; segretario Piero Ivaldi; tesoriere Luigi Scaparra; direttore sportivo Sergio Fassino e responsabile di magazzino Giovanni Guasco.

Al termine consueta riunione di fine anno, i consiglieri del Pedale Club Valenza hanno espresso Oreste Bistolfi, Marco Moreglione e Carlo Coppo, il più vivo ringraziamento per l'impegno svolto.

Il programma delle attività future, che si preannuncia assai più vasto di quello appena concluso, verrà discusso nella prossima riunione.

b.)

Valenza: il sindaco alla festa in ospedale

Un valzer con le suore

Valenza. Festa all'ospedaletto di Valenza, la casa di riposo, dove assieme agli anziani c'era il sindaco Luciano Lenti (pci). Come si vede nella foto Peracchio il sindaco, gli applausi degli anziani ospiti dell'ospedaletto, ha improvvisato una quadriglia con due suore

Ad Alessandria i tabaccai non vogliono più venderli

«Guadagniamo troppo poco con i biglietti dei bus»

ALESSANDRIA — Proprio all'ultimo momento è stato evitato — almeno per ora — un altro disagio chi è costretto a servirsi dei mezzi pubblici: i tabaccai avevano deciso sospendere dal 1° gennaio la vendita dei biglietti singoli e di quelli da dieci corse per gli autoniezzi dell'Atm. Ciò avrebbe significato per gli utenti non in possesso di abbonamento, cioè maggior parte, di doversi procurare ogni volta la moneta necessaria per la macchina automatica a bordo degli autobus.

«*Da anni svolgiamo questo servizio per conto dell'Atm* — spiega Franco Verri, uno dei responsabili del sindacato tabaccai — *tutto sommato con più fastidi che guadagni, perché i biglietti dobbiamo prelevarli direttamente al S. Paolo, pagarli anticipatamente e poi portli in vendita*».

«*Inutile nascondere* — prosegue Verri — *che spesso la richiesta di un biglietto, magari singolo, viene ad intralciare il normale lavoro: il cliente ha fretta perché l'autobus sta per arrivare ed allora lo si deve servire subito trascurando altre vendite*».

Un impegno costante che pare non essere neppure troppo remunerativo. «*Il nostro "aggio"* — dichiara il tabaccaio — *è del 4 per cento e più due anni fa avevamo chiesto all'Atm di elevarlo al 5 per cento, ma l'azienda ha sempre preso tempo, rimandando ogni decisione: da qui la nostra intenzione di bloccare la vendita dei biglietti dal 1° gennaio*».

Per una settimana, alla lettera dei tabaccai non c'è stata risposta e soltanto nel pomeriggio del 31 dicembre 1980 presidente dell'Atm, Carlo Pagella, ha, telefonicamente, invitato la categoria a sospendere la *serrata* sino al 5 gennaio.

«*Non abbiamo difficoltà ad attendere ancora qualche giorno* — dice Franco Verri — *visto che abbiamo aspettato anni, ma è chiaro che se la nostra richiesta non verrà accettata, biglietti non venderemo più*».

Se accadrà questo, il disagio è indubbio, perché al momento i biglietti sono in vendita soltanto dai tabaccai e per gli utenti è spesso difficioso reperire ad ogni corsa il denaro in moneta: potrebbe essere un altro disincentivo all'uso mezzo pubblico, proprio mentre già sta profilandosi (si parla del prossimo 15 gennaio) l'aumento delle tariffe.

r. se.

Trovato morto ambulante di 49 anni

Accende la stufa, danno Ucciso dal a Voghera

VOGHERA — Un ambulante di Portalbera è morto avvelenato dall'ossido di carbonio di una stufa a gas. Le esalazioni lo hanno sorpreso nel sonno. E' stato trovato cadavere nel proprio letto dai vicini.

La vittima si chiamava Mario Danelli e aveva 49 anni; era celibe e viveva solo in un piccolo appartamento di Portalbera, in via S.Rocco 61. Commerciava in rottami.

Era proprietario di un piccolo appezzamento di terreno alla periferia che serviva depo-

I vicini l'hanno visto l'ultima volta martedì sera. Il giorno successivo la sua porta è rimasta chiusa.

Dopo aver inutilmente alcuni vicini, avendo ottenuto risposta, hanno deciso di entrare.

Hanno così rinvenuto l'uomo morto nella stanza da letto: il invaso dalle esalazioni di carbonio sprigionatosi stufa alimentata a gas.

Il Danelli quasi certamente aveva acceso la stufa al momento di andare a letto, per riscaldare l'ambiente.

o.g.

Vittoria (4-1) dei nerostellati, collaudo utile per il tecnico

Il Casale di Soldo si diverte Acqui Quattro gol «passerella» per tutti

ACQUI TERME — Il Casale ha superato l'Acqui per 4-1 nell'incontro amichevole disputatosi marcoledì al Comunale. «*Un'occasione di collaudo*», come hanno tenuto a precisare i due allenatori.

«*Ho avuto modo di schierare due formazioni, per tempo*», ha commentato Soldo, abbastanza soddisfatto della prestazione dei nerostellati. Schincaglia, Maruzzo, Tumelero, sono apparsi fra i migliori in campo, creando buone trama di gioco, muovendosi con grande disinvoltura.

Alcuni forfait fra le dei bianchi per le festività, con una sgambata utile per osservare una sufficiente preparazione atletica durante questa interruzione del campionato che si protrarrà fino al 25.

La superiorità del Casale non è mai stata in discussione e gli uomini di Soldo hanno potuto giostrare interessando una serie continua di manovre e di azioni che hanno messo a fuoco mobilità di molti giocatori.

I nerostellati vanno a rete al 32' con un tiro Maruzzo si insacca sulla destra di Muraglia; a fil di palo il raddoppio al 42' un bella azione personale Schincaglia che tre difensori terrnali e fulmina in rete. Cinque minuti dopo Anselmi porta a' tre le marcature con un perfetto diacco testa raccogliendo un cross di Maruzzo.

Nella ripresa rivoluzione la formazione casalese con Zamparo, Francisca, Magnani, Russo, Aloise, Bonini, Schincaglia, Giovenco, Anselmi, Bianchini, Maruzzo. L'Acqui manda in campo il portiere di riserva Rabino e dal 75' Torchietti posto di De Petris. Al 58' i bianchi mettono a segno il loro unico gol con un tiro ad effetto di

Al 78' quarta rete del Casale con Magnani autore di un forte tiro frontale. Domenica per l'Acqui altra partita di allenamento, i bianchi affronteranno il Quattordio, militante in Prima Categoria.

Acqui: Miraglia, Cresta, Merlo, Bovera, Bortolonas, Rolando, Polato, Delledonne, De Petris, Orsini, Ulderici.

Casale: Marchesa, Tumelero, Bonini, Casone, Aloise, Piatto, Schincaglia, Francisca, Palladino, Bracchi, Maruzzo.

g. p.

Valenzana calendario amichevoli

VALENZA — La Valenzana sta approfittando del periodo di pausa. Dopo le recenti traversie che hanno scosso l'ambiente societario, è tornata la calma: il riconfermato staff dirigenziale ha così potuto programmare un paio di amichevoli.

prima è in programma sabato 10 gennaio alle 15, sul campo comunale, dove scenderà il Varzi. (p.b.)

Moto club Palli Nuovo consiglio

CASALE — Il Moto Club «Italo Palli» ha tenuto l'assemblea annuale dei soci durante la quale è stato eletto il nuovo consiglio direttivo e sono stati premiati i soci distintisi nella stagione agonistica. I lavori sono stati aperti da una relazione del prof. Ettore Morano e dal dirigente Gigi Rocbio, che hanno tracciato un consuntivo del 1980.

Il direttore sportivo Sa Noseng ha poi analizzato le gare.

La votazione per il nuovo consiglio direttivo del Moto Club ha dato questi risultati: Sandro Nosengo, Paolo Cappa, Claudio Lupani, Marc Mistroni, Ettore Morano, Gino Nosengo, Gigi Rocbio, Carlo Sassone, Vittorio Soldi, Piero Pugno e Dario Giaroli. Il prof. Ettore Morano è stato riconfermato presidente

Ciclismo squadra

ALESSANDRIA — Il nome è prestigioso e potrebbe riavvicinare le folle di un ciclismo quasi «tempi Difatti nasce una squadra ciclistica nata dal binomio di due nomi famosi, la Amiantite-Girardengo, diretta dal c.t. Glauvario Martini.

Per la prossima stagione, gli alessandrini scenderanno in campo, con due formazioni, dilettanti di seconda categoria e dilettanti juniores. Della prima, fanno parte Angelo Martini, Fausto De Picoli, Walter Cossetta, Roberto Callegari e Danilo Schiavina (r.e.)

Organizzate Novi

Settimane bianche per studenti

NOVI LIGURE — L'Assessorato comunale allo sport, turismo, tempo libero, organizza anche quest'anno le settimane bianche per gli scolari delle elementari dei tre circoli itoli e gli delle scuole medie statali «Andrea Doria» «Girolam Boccardo». Si svolgeranno a Rucas di Bagnolo Piemonte (metri 1.550 in provincia di Cuneo).

settimane bianche saranno cinque, nei periodi 19-31 gennaio; 2-14 febbraio; 2-9 marzo. Quota di partecipazione per settimana 95.000 lire, comprensive di vitto, alloggio, circolazione tutti gli impianti, dieci ore di lezione di sci e trasporto.

Ai ragazzi sprovvisti di attrezzature, l'assessorato fornirà tutto il materiale tecnico sportivo, previa richiesta sul modulo di adesione.

Tutti i partecipanti saranno coperti da assicurazione sugli infortuni; è previsto un accompagnatore ogni 25 partecipanti, saranno pure presenti sul posto un medico, assistente e un assistente. Gli interessati per le prenotazioni e le informazioni rivolgersi all'Assessorato allo sport del Comune nelle ore d'ufficio non oltre il prossimo 9 gennaio. (g. c.)

Alessandria — L'Asca inserti, che disputa il campionato di calcio di Prima Categoria, ha disputato, approfittando del periodo di riposo, un'amichevole contro il Castelceriolo, militante nella categoria inferiore. Hanno vinto i giallobl Oberti con cinque reti ad una

Media «S. G. Calasso» di Castelnuovo Don Bosco (AT)

Questo è uno dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e dei loro insegnanti.
Il termine ultimo per l'invio è il 31 gennaio 1981. Gli elaborati non saranno restituiti.

LA - Concorso LA WWF
DI PARTECIPAZIONE

Scuola .....
Classi partecipanti .....
N. allievi .....
Indirizzo .....
Località .....

A le scuole che aderiranno la loro adesione a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi

● Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
● Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
● A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e adesivi del Riccio Carlo.
● A concorso premiate le classi che hanno inviato gli elaborati migliori.

Nessun incidente ha turbato la tradizionale festa della notte di San Silvestro

Un Capodanno «tranquillo»

Tutto esaurito in molti ristoranti Gente per le strade fino a tardi - Botti e girandole per l'arrivo del 1981

ASTI — Il 1980 se n'è andato lasciando tanti cocci per le strade e una bella notte stellata. Per tutta la mattinata di ieri la città è rimasta praticamente deserta. Quando spuntava il sole c'era ancora parecchia gente che doveva rincasare dalle abitazioni degli amici, dai ristoranti, dalle sale da ballo.

E' stato tutto sommato un Capodanno sereno, chi ha potuto si è divertito e sono stati in tanti a farlo. Affollati i ristoranti nonostante i prezzi. Molti anche coloro che hanno atteso l'arrivo del nuovo anno in casa o presso amici con i cenoni e l'immancabile ballo.

Quanto è costato il Capodanno agli astigiani? E' difficile fare previsioni, senz'altro centinaia e centinaia di milioni. La spesa per il solo cenone partiva dalle 20 alle 40 mila lire ma in certi locali hanno pagato anche dalle 70 alle 90 mila lire.

Il tempo veramente bello, raro in questi periodi, ha favorito il traffico. Non si sono infatti registrati incidenti gravi grazie anche alle strade asciutte e con una buona visibilità.

Non sono mancati i botti, superiori agli anni scorsi. In certi quartieri a mezzanotte sembrava che si fosse riaperta la caccia. Chi ha percorso ieri mattina alcune strade ha potuto constatare che permane la moda di lanciare qualche oggetto vecchio dalla finestra. Qualcuno ha addirittura gettato per strada materassi e mobili.

C'è anche chi se l'è presa con il partito socialista danneggiando le bacheche dell'«Avanti!».

La cronaca deve registrare per la prima volta che in città nelle prime ore di Capodanno non sono nati bambini. Infatti il parto è previsto nella notte di San Silvestro alla Maternità dell'ospedale.

E per finire di questo Capodanno c'è da registrare che molti astigiani hanno trascorso la festa in neve; e in montagna pur senza la neve. Per poter sciare qualcuno addirittura è andato in Francia. Altri fortunati hanno raggiunto località lontane per dimenticare l'anno vecchio: Spagna, Grecia.

Conclusa praticamente le feste natalizie iniziano da oggi i problemi che non si sono «dileguati» nel 1980. Tra qualche giorno si ritornerà a parlare di crisi, disoccupazione, agricoltura che vacilla in una provincia che detiene il non primato di più basso reddito pro-capite del Piemonte.

NIZZA — Tutto esaurito nei ristoranti della cittadina. L'anno nuovo è stato atteso dai nicesi rispettando la tradizione. I prezzi non hanno frenato molte famiglie a trascorrere la notte di San Silvestro intorno ai tavoli di un ristorante. Numerosi anche i turisti provenienti da Milano e Genova. La pro Loco ha distribuito pacchi dono a famiglie particolarmente bisognose.

CANELLI — Il 1980 si è chiuso all'insegna della tranquillità. I canellesi non hanno rinunciato al tradizionale cenone di San Silvestro.

L'amministrazione comunale ha organizzato in collaborazione con il gruppo giovanile per l'assistenza agli anziani un veglione in onore dei «nonni» della città.

Sulle strade un solo incidente ma di lieve entità: a San Marzano Oliveto un'utilitaria è uscita di strada forse per l'alta velocità ma senza danni per l'unico occupante. *(f. ta)*

MONCALVO — Notte di San Silvestro punteggiata da molte festicciole familiari e ristoranti superaffollati.

Del clima di austerità hanno risentito i locali più famosi (con prezzi da cento e centocinquantamila lire la coppia), dove la clientela non ha badato a spese supplementari per lo champagne. Molto «mirate» anche le prestazioni dei camerieri che hanno ottenuto fino a centomila lire per lavorare fino alle quattro del mattino. *(g. pr.)*

Ore 10: sotto i portici c'era solo lui

Asti, stamattina alle 10 i portici intorno a piazza Alfieri si presentavano così: deserti e senza il tradizionale «passeggio» delle giornate di festa. Unico frequentatore il consueto cagnolino che da tempo è la mascotte dei taxisti del posteggio a lato della piazza (Telefoto)

Anche un annullo postale per celebrare la storico anniversario

Oggi a Castiglione la «fagiolata» Una festa come ottocento anni fa

ASTI — *Stamane si svolge a Castiglione la tradizionale «fagiolata». Alle 11 si termina della funzione religiosa un «corteo» aperto dai coscritti della leva 1961, dalla Compagnia di San Antonio denominata «Bati» riunirà piazza San Defendente dove si svolgerà la distribuzione dei fagioli, l'asta delle focacce, detta «Carità».*

Sarà pure in funzione un ufficio postale «distaccato» con uno speciale annullo filatelico a ricordo delle feste. Nei locali del centro civico si terrà una rassegna di cartoline e fotografie d'epoca oltre che una mostra di vecchi arnesi contadini.

E' stata l'associazione Pro Loco di Castiglione a ripristinare l'antica sagra che secondo alcuni documenti risale al 1200. Anticamente e fino al 1916 la festa veniva organizzata dalla Confraternita del Suffragio formata da uomini chiamati «bati» che partecipavano a tutte le funzioni religiose vestiti con una tunica bianca. La festa veniva dedicata ai poveri che ricevevano gratuitamente un piatto di fagioli con pezzi di maiale.

La festa è sostenuta dai giovani leva che, settimana girano per 18 case chiedendo agli abitanti fagioli e legna per cuocerli. Infatti in vengono issati grossi pioli di rame. Sono i padri dei coscritti che prodigano intorno al fuoco. La banda musicale allieterà la festa che si concluderà a tarda sera con un gran ballo i cui proventi saranno destinati a favore delle popolazioni del Sud colpite dal

In occasione dell'ottavo centenario della manifestazione patrocinata dall'ente provinciale del turismo e dal Comune di Asti, l'associazione filatelica «Gigi Conte» ha accettato di curare l'adozione di un annullo postale figurato recante la frase: «Asti - Codice postale - Ottavo centenario "Fagiolata di Castiglione"».

v. ma.

Il bollo predisposto per l'annullo postale che celebra la «fagiolata» di Castiglione

Asti — Ernio Mazza, via Brofferio 16 ha denunciato alla locale questura il furto dell'autoradio-mangianastri stereo che si trovava sulla propria autovettura. Stesso furto ai danni di Luciano Donadoni, via Pias 7 e ad Angelo Stabile, via Boero 6 al quale sono pure spariti la ruota di scorta dell'auto e alcuni utensili.

Il circolo «Sempre uniti» festeggia l'80° compleanno

ASTI — *Uno dei più popolari circoli ricreativi della città ha celebrato l'ottantesimo anno di vita. Si tratta del «Sempre Uniti» attualmente in via Pallio. Venne fondato nel 1900 da un gruppo di operai, agricoltori e accaniti giocatori di bocce. La prima sede fu in località Valmanera. Poi venne trasferita in via Arò e successivamente in vicolo Cavalieri di Malta dove si sviluppò tanto da diventare il primo circolo ricreativo della città.*

Il Circolo ha festeggiato la ricorrenza con una cerimonia cui hanno partecipato autorità cittadine e funzionari della Cassa di Risparmio. Oggi la sede del circolo è infatti di proprietà della banca. Il presidente Mario Verpano, il sindaco e il presidente dell'istituto bancario hanno ricostruito le tappe della vita del circolo nella sua storia e nei suoi valori. Sono stati premiati i soci più anziani: Angelo Capuano, Felice Ratel socio del circolo dal 1917 e tutti i soci con trenta anni di iscrizione: Secondo Saracco, Pierino Saracco, Giuseppe Risone, Luciano Mamino, Giovanni Binelli, Giulio Rasero e Marcello Rechia.

In occasione festeggiamenti sono disputati due tornei uno di bocce e uno di scacchi. Il primo è stato vinto dalla quadretta composta da Michele Ruella, Luigi Massaglia, Giovanni Binelli e Luigi Musso. Per gli scacchi il trofeo è stato appannaggio di Piero Squaiser che ha preceduto Giuseppe Cavigioli. Nella classifica femminile successo di Valentina Dell'Oro e tra i giovani Andrea Bevilacqua della scuola media «Gatti».

(r. a.)

Asti «gemella» di Biberach

ASTI — Il consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, alcune operazioni finanziarie, il gemellaggio con la città di Biberach (Germania Federale) e adottato altri importanti provvedimenti oltre all'approvazione del progetto preliminare della nuova caserma dei carabinieri.

Le operazioni finanziarie riguardano l'Azienda Pubblici alla quale il Comune verserà 686 milioni quale provento per il 1980 della tassa per la nettezza urbana. Allo stesso salvinda saranno inoltre concessi un miliardo 235 milioni quale integrazione del bilancio deficitario per il servizio trasporti.

Con l'acquisizione di 33 acquedotti consorziali, l'acquedotto comunale dà raggiunta una ricevole espansione della rete distributrice. Essa infatti si espande per una lunghezza di 650 chilometri. Allo scopo di garantire la gestione e la manutenzione del civico acquedotto, il consiglio comunale ha approvato l'ampliamento della pianta organica del personale tecnico di ventidue unità, tra cui assistenti tecnici, tre capi operai, ventun fontanieri e altro personale.

Per quanto riguarda la nuova caserma del comando gruppo carabinieri dovrebbe sorgere nell'area militare di viale Pilone. L'attuale sede di via Zangrandi potrà ospitare altri uffici comunali attualmente dislocati in vari punti della città.

L'attuale caserma è insufficiente per i fabbisogni dell'Arma. Con la nuova sede saranno pure ricercate le abitazioni per le famiglie dei sottufficiali e carriera residenti ad Asti. Il ministero dei Lavori Pubblici è già predestinato per il nuovo edificio un miliardo e mezzo.

Dopo i gemellaggi con Valence (Francia) e Dolano (Stati Uniti), Asti, nel quadro delle attività promosse dal consiglio dei comuni d'Europa si accinge a gemellarsi con Biberach. In occasione di visite ufficiali gli amministratori della città tedesca e quelli di Asti hanno stabilito rapporti di estrema cordialità tali da far scaturire la proposta. La manifestazione ufficiale del gemellaggio avrà luogo nel settembre del prossimo anno.

(v. ma.)

Norberto Bobbio presenterà il libro di Laurana Lajolo

ASTI — Venerdì 9 gennaio (ore 21) alla biblioteca Consorziale Astense sarà presentato il «Gramsci - Un uomo scomodo» di Laurana Lajolo, edito e che ha un ottimo successo di critica e di pubblico. La presentazione sarà fatta dal professor Norberto Bobbio dell'Università di Torino, alla presenza dell'autrice.

E' questo il primo degli «incontri 1981» della Biblioteca Consorziale Astense. Laurana Lajolo, assessore alla Cultura del Comune, è figlia dello scrittore Davide Lajolo. La sua prima opera letteraria risale al 1967 con una raccolta degli scritti politici di Cesare Pavese. Il libro su Gramsci ha una prefazione di Umberto Terracini che, tra l'altro è cittadino onorario di Asti.

(v. ma.)

Triste notte di S. Silvestro al dormitorio e alla casa di riposo

Per chi è solo, anziano, emarginato il 1981 è arrivato senza brindisi

ASTI — Alle ventidue avvertiva un grande cartello all'ingresso, la porta del ricovero notturno chiusa. *«Anche stasera tutti i letti sono già occupati* — spiega il custode — *è inutile aspettare fino a mezzanotte. Chi viene qui in ogni caso non ha nulla da festeggiare dell'anno vecchio o da sperare per quello nuovo».*

La cadente costruzione via Faru, dove ogni giorno trovano rifugio i poveri senza casa è uno dei luoghi della città dove il Capodanno è stato forzatamente sera qualunque. L'atmosfera di festa ha anzi accentuato la consapevolezza dell'emarginazione e dell'abbandono. I primi «ospiti» hanno cominciato ad arrivare le otto incrociando per strada chi in fretta tornava a casa con gli ultimi acquisti per il veglione e la cena di fine anno. La maggioranza era formata da anziani ma c'erano anche alcuni giovani «di passaggio» in città rimasti senza denaro. Rispondono con una punta di fastidio domande raccontando storie di solitudine e di mancanza di lavoro.

Nell'itinerario dietro la facciata «ufficiale» tradizionale dei veglioni, degli auguri, dell'allegria per sognare un anno più sereno, un'altra società è rappresentata dal grande edificio della Casa di Riposo «Città di Asti». Anche qui si è allungata l'ombra di un Capodanno tristemente «diverso». Nessuno ha atteso i tradizionali dodici rintocchi e a mezzanotte erano accese solo le deboli luci che illuminano i corridoi e le camerate.

«La maggioranza dei sessanta ricoverati — spiega il presidente dell'istituto per anziani dottor Franco Nosengo — *è formata da malati che non possono alzarsi dal letto. E' inutile nelle occasioni di festa organizzare iniziative a cui potrebbero partecipare solo in pochi. Chi è in buona salute anzi fa di tutto per non mostrarsi diverso dagli altri».*

Così nessun panettone nessuna bottiglia di spumante è riuscita a trasformare in un momento di festa e di serenità le ultime ore dell'anno. Gli anziani ricoverati hanno rispettato gli orari di sempre cenando alle cinque e mezzo; dopo una breve sosta davanti alla televisione come ogni sera sono andati a dormire. In questi giorni molti degli anziani hanno avuto il conforto di ricevere le visite dei parenti ma c'è anche chi non ha più nessuno. *«Prima di Natale sono venuti i bambini delle scuole del quartiere a fare un po' di festa* — dice Florentino Valenzano uno dei ricoverati — *ma a Capodanno siamo rimasti davvero soli».*

Anche per le centinaia di profughi dalle zone terremotate che hanno trovato rifugio in città è stata una sera di Capodanno triste. Insieme ai parenti che li ospitano hanno preparato un cenone secondo la tradizione del Sud con i tipici dolci, le zeppole e i calzoncelli, cercando di creare un po' di per non ricordare le case distrutte e la paura di dimenticati. *«La fine del 1980 è stata terribile* — dice Giuseppe Loglusso un profugo di Balvano — *ma il prossimo Capodanno vogliamo passarlo nuovo a casa nostra nei nostri paesi ricostruiti».*

Domenico Quirico

Asti — Furto alla vigilia di Capodanno nell'abitazione di Giulia Amonia, 68 anni, via XX Settembre 107. I ladri si sono introdotti nella sua abitazione rubando un televisore, un'autoradio e messo milione in contanti. corso indagini da parte della polizia per identificare l'autore del colpo.

Asti — Colpita ordine di cattura dovendo mesi per patente si è costituita negli uffici della Mobile Rosa Gatti, 38 anni, residente ad Asti. La Gatti è stata associata alle carceri femminili di Alessandria.

Un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti

Abolita la vecchia discarica Villanova sarà più pulita?

VILLANOVA — Ha preso il via il nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani che consentirà di risolvere la vecchia questione della discarica comunale «a cielo aperto» situata da sette anni nella zona della «Fontana del bue».

Il gigantesco cumulo di rifiuti-ammassatosi in questa località si partiva dal ciglio della strada fino al fondo della valle, nel to aveva sollevato numerose proteste fra popolazione: discarica costituiva infatti un biglietto da visita di pessima qualità tutti coloro che raggiungevano Villanova arrivando dalla zona di Chivasso. Nei prossimi giorni il cumulo verrà rimosso e al suo posto, in omaggio alla tradizione della quale venne desunta la denominazione della località (qui facevano sosta per abbeverare i buoi i carrettieri diretti a Torino) verrà realizzata un'area verde comunale e sarà ripristinata l'antica fontana. A giorni inoltre verranno impiantati numerosi alberi.

«E' questa l'unica zona panoramica prossima all'abitato — commenta l'assessore Carlo Ardusso — per un paese come il nostro, già compromesso da più di un insediamento in-

Un comitato per il raddoppio dell'Asti-Isola

ASTI — E' stato costituito comitato consultivo per l'esame di tutte le questioni relative alla costruzione del raddoppio della Asti-Isola. Il comitato è composto dal presidente della Provincia Tovo, dall'assessore ai lavori pubblici Secouti, da rappresentanti della Regione e dei comuni di Asti, Revigliasco, Isola, Mongardino e del comitato della circoscrizione di San Marzanotto.

Così è stato deciso nella riunione di martedì pomeriggio presso la sede della Provincia presenti anche l'ingegner Rainaudo dell'Anas che costruisce il raddoppio e l'ingegner Nebiolo della Regione. Nel corso della riunione sono stati esaminati i primi aspetti tecnici. La costruzione della nuova arteria potrebbe provocare una «diga» durante i temporali per cui questo aspetto tecnico non va sottovalutato allo scopo di non danneggiare gli agricoltori proprietari dei fondi posti nelle vicinanze della nuova strada.

Sarà effettuata al più presto ai riguardo un'indagine conoscitiva circa la pendenza del suolo. Un altro problema riguarda l'esproprio dei terreni la cui procedura burocratica è stata iniziata nei giorni scorsi. I proprietari temono ritardi per ottenere il pagamento delle aree espropriate. Esistono già dei precedenti al riguardo: molti agricoltori devono ancora avere le liquidazioni degli espropri riguardanti opere pubbliche costruite anni fa.

(v. ma.)

Sempre più vivace la polemica nel rione Don Bosco-Viatosto

Finirà in tribunale la «guerra» fra i due comitati gialloblù?

Famiglietti «Rettore sono io e ci resto»

ASTI — «In dimettermi da rettore, carica ricopro anni, ma visto come sono stato tr da uno sparuto gruppo di borghigiani ho deciso di rimanere al posto». Così ha detto Lino Famiglietti che ha inviato al sindaco Vigna, presidente del Consiglio del Palio, una lettera invitando il sindaco a «vigilare nell'interesse della manifestazione la possibilità di convocare il Consiglio del Palio con carattere di urgenza per una doverosa informazione sulle vicende che accadono al rione Don Bosco-Viatosto».

La lettera di glietti si conclude così: «Il Consiglio del Palio potrà porre fine a provocazioni varie, esprimendo un proprio parere in merito e stabilendo dei criteri di massima per dare mano ad iniziative controproducenti al Palio di Asti».

Lo stesso Famiglietti ha aggiunto: «I tentativi di raggiungere intese nell'ambito del rione sono stati parecchi e tutti con buoni intendimenti. Sono stato rieletto rettore e pongo a disposizione di chiunque i verbali della mia nomina. Solo dopo la riunione del Consiglio del Palio terrò una conferenza stampa».

(r. ma.)

ASTI — *Sono due i comitati Palio del rione «Don Bosco-Viatosto» ma qual è quello «abusivo»? Forse lo dovrà decidere il tribunale. Del due gruppi, uno ha come rettore Italo Bologna, l'altro è capeggiato da Lino Famiglietti, già noto per le sue polemiche riguardanti l'esclusione di Canelli dal Palio 1980.*

Italo Bologna e i suoi collaboratori hanno indetto per martedì sera una conferenza stampa nell'oratorio della parrocchia Don Bosco per «ribadire la validità della elezione che hanno portato alla nomina del nuovo comitato».

Prima del dibattito con l'intervento di numeroso pubblico è stata data lettura di una di Giacinto Occhionero, presidente dell'Istituto Agrario di Viatosto, ex rettore del rione che da sempre segue da vicino gioie e dolori del Palio astigiano. Occhionero era stato invitato da Bologna alla conferenza stampa ma non ha partecipato inviando la lettera preghiera che fosse divulgata agli organi di stampa. «Non condivido — è scritto nella lettera — azioni di parte o attività promosse non dagli organi ufficiali che regolano la vita di una libera consociazione che si attuano fuori dalla sede, nell'ambito della quale è maturata la vittoria 1980». Occhionero in sostanza ritiene che l'unica sede del comitato sia quella di Viatosto e che Famiglietti è il rettore legittimo.

Dopo Bologna è intervenuto «l'addetto stampa» Gianni Franzone il quale ha sostenuto: «Noi siamo contrari ad una scissione ma non intendiamo mortificare una decisione assembleare in piena regola. Famiglietti ha fatto molto per il Palio ma i suoi metodi di gestire i problemi comitato Palio sono dittatoriali».

Un borghigiano, l'avvocato Carlo Perotti ha sostenuto che il Consiglio del Palio non può far altro che prendere atto dei risultati che hanno determinato la scelta di un nuovo comitato che ha tutte le carte in regola per continuare l'attività di quello scaduto. Nel pieno della discussione qualcuno ha esclamato: «Andremo anche in tribunale se sarà necessario ma per noi il rettore è Italo Bologna».

v. ma.

Pallavolo: gli astigiani ospitano domani forte Edilcuoghi

La Riccadonna bene in Olanda ma ora ritorna il campionato

ASTI — L'Astiriccadonna ha chiuso il 1980 prendendosi una grossa soddisfazione al torneo internazionale di pallavolo svoltosi in Olanda ad Apeldoorn. Il sestetto di Nino Cuco è infatti piazzato al secondo posto tra le nove formazioni partecipanti. Meglio ha fatto solo la All Star della Corea del Sud rivelazione della manifestazione e vincitrice del torneo. Proprio gli astigiani hanno battuto in una finale bella ed appassionante gli asiatici per 3-1 (15-10; 15-11; 9-15; 15-11). Prima di alla finalissima la Riccadonna superato la formazione universitaria americana del Rutgers per 2-0 (15-11; 15-11) e poi la squadra del Paderborn (Germania Ovest) con il punteggio di 2-1 (15-10; 9-15; 15-11). Gli astigiani tornano così dal Paese dei tulipani con un lusinghiero piazzamento nel corniere e con un proficuo allenamento in vista della ripresa del massimo campionato in programma domani, dopo la pausa di Natale.

Il torneo riparte proponendo agli appassionati astigiani un piatto forte: domani (sabato ore 17,30) al palazzetto di inizio la forte compagine dell'Edilcuoghi di Sassuolo, secondo in graduatoria alle spalle della Roba di Kappa, e con un ruolino di marcia che lascia obiettivamente poche speranze agli astigiani.

Gli astigiani infatti hanno segnato soltanto 363 punti, e nessun altra squadra ha fatto meglio. Solo otto i set subiti contro i verdi della Riccadonna e diciotto quelli fatti, dodici in più rispetto a Sandi e compagni.

L'Astiriccadonna ha ospitato l'ultima partita prima della sospensione del torneo, a Torino (3-0) contro i campioni d'Italia. La classifica la vede quindi ancora al penultimo posto in compagnia del Catania mentre al Pisa spetta l'incombenza di chiudere la fila a zero punti.

La trasferta olandese ha comunque dimostrato che la squadra è in discreta salute e quindi i tifosi potranno sperare contro l'Edilcuoghi in un sestetto determinato a conquistare perlomeno un set.

f. c.

Rosalino Damele correrà per la «Perosino»

ASTI — Colpo a sorpresa della squadra di podismo della Perosino Mobili di Vaglierano che dopo l'ingaggio del corridore saldostano Carlo Reani, si è assicurata, brucianda sul tempo una nutrita concorrenza, un autentico «mostro sacro» delle corse su strada, Rosalino Damele.

Il podista, ligure di Varazze, era in forza sino alla passata stagione alla squadrone del Citroën di Pisa e con la maglia del sodalizio toscano si era imposto nelle ultime stagioni come uno degli atleti più completi fra le nuove leve podismo. Damele ha caratteristiche polivalenti: è validissimo sul tremila siepi, specialità che gli ha consentito di conquistare il sesto posto assoluto ai campionati italiani e molto forte nelle corse in salita, e nelle campestri. Lo ha dimostrato ampiamente nella prima gara che disputato con la casacca della società di Vaglierano a Fossano in un cross a livello nazionale vinto dal campione italiano Solone.

Damele che tornava a correre dopo tre mesi di inattività per un incidente si è classificato terzo *(f. c.)*

Torneo «Tambass» il Giorgio si è iscritto

MONCALVO — *Il San Giorgio è la dodicesima squadra del torneo di «tambass». Nel pomeriggio del 31 dicembre, a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum intimatole dal dello dal torneo di tamburello a muro, la società alessandrina è «rientrata nei ranghi».*

«Se abbiamo tanto ad iscriverci — spiegato il presidente del San Giorgio Silvio Musso — è perché sapevamo come fare per mettere a la squadra. Ci siamo decisi ieri vista la disponibilità di 5 elementi locali aspettando tempi migliori e regolamenti meno assurdi. Saremo l'unica formazione "materasso" del torneo».

Pare che il San Giorgio avrebbe potuto usufruire di una grossa sponsorizzazione (dai 10 ai 15 milioni) a patto di soltanto per l'acquisto di qualche grosso calibro. Con il divieto del comitato a muro, che si è opposto agli ingaggi di Malpetti e Volano, il finanziatore si sarebbe tirato indietro dal momento che mirava a vincere il torneo o a entrare nella «poule» finale.

(g. pr.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il bisbetico domato
Salone: Biancaneve e i sette nani.
Splendor: Condominio erotico
Vittoria: Shining.

CANELLI

Balbo: La ripetente fa l'occhietto al preside
Regno d'Ore: spada rac-

Nuovo riposo:

NIZZA

Aurora: Il gatto a nove code
Luxi: Le porno attrici.
Sociale: Kramer contro Kramer
Verdi: I guerrieri della formula uno.

DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: da Palazzo della Provincia; 19,30: TRA Notizie; 19,45: Teleservizio; 1 Collegamento con Tele Torino Canale 5

FARMACIE TURNO

Asti: (diurno): Comunale, via Pio Corsi 1; (notturno): Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Bielli, p. XX Settembre 1
Moncalvo: Cittemo, via Cassella 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. **Asti** 55.741 - 56.221 **Nizza** 725.390 **Canelli** 82.966 - 81.109 **Monastero Bormida** **Rocca d'Arazzo** 568.160. **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 486 168, **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 966 778; **Villafranca** 933 644

Un disco d'amore, amore per la vita.

«grand'Amore»

con
Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande valore sociale, un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.

Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.

Un gesto d'amore, amore per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 706.786 - c/c postale 307272

CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.133
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.936; Saluzzo, 0175-41.844; Fossano, 0172-62.003

Incredibili atti di vandalismo e di distrazione da parte di turisti

Boschi in fiamme in tutta la Granda

Incendi dolosi in Valle Ellero e in Valle Pesio: minacciati dal fuoco l'Albergo Radium e un campeggio sulla collina Murdè - Gravi danni presso Lurisia - Altri roghi a Murazzano, Saliceto e Limone - Mobilitati centinaia di uomini

CUNEO — Un'altra giornata campale per i vigili del fuoco, gli uomini della Forestale, i volontari, impegnati sul fronte degli incendi, che stanno devastando ampie zone boschive sulle Alpi e le Prealpi del Cuneese. Le fiamme sono favorite dalla totale assenza di tutta la fascia alpina e dalla prolungata, eccezionale mancanza di precipitazioni. Le montagne sembrano diventate tanti vulcani: pennacchi e colonne di fumo nero si innalzano un po' ovunque da tutto l'arco alpino, dal Saluzzese al Monregalese e gli allarmi giungono da ogni vallata.

«E' dal 23 dicembre che stiamo impegnati duramente sui fronte degli incendi boschivi — dice il vice-comandante provinciale dei vigili del fuoco, Pierino Ponsero —. Se non pioverà o nevicherà la situazione potrebbe davvero precipitare.

Tutto l'organico dei vigili del fuoco — peraltro ridotto, perché alcune squadre si avvicendano nelle zone terremotate — è impegnato incessantemente, giorno e notte, nel combattere gli incendi che stanno devastando il patrimonio arboreo della provincia, procurando danni per ora incalcolabili.

Sulla natura degli incendi, l'ispettore forestale, Candido Folsiti non ha dubbi: «E' da escludersi decisamente l'ipotesi dell'autocombustione. Purtroppo gli incendi sono causati dalla deplorevole distrazione di passanti, che incautamente lasciano cadere mozziconi di sigarette o cerini accesi ai bordi dei boschi. Purtroppo, una vera combattuta contro i nuovi fuochi — aggiunge l'ispettore forestale — l'aridità totale, la forte ventilazione notturna, l'assenza prolungata di precipitazioni. In queste condizioni basta un nonnulla per scatenare incendi di vastissime proporzioni, che probabilmente daranno che soltanto fra un anno potranno essere valutati esattamente».

g. r.

ROCCAFORTE MONDOVI' — Oltre 120 ettari di bosco sono stati distrutti da quattro incendi di origine dolosa, domati faticosamente da giovani leppisti. «Mentre cercavamo di domare le fiamme ed impedire che arrivassero all'albergo Radium, a poche centinaia di metri da noi, qualche incosciente ha acceso un nuovo falò facendo esplodere razzi e petardi — spiega un vigile del fuoco di Mondovì —. Abbiamo cercato di raggiungerli ma è stato inutile. Hanno proseguito per tutta la notte facendo fuochi artificiali in diversi punti della Valle Pesio e della Valle Ellero».

Tutto ha avuto inizio alle 20 del 31 dicembre. Un gruppo di giovani che, secondo alcune testimonianze, viaggiavano su potenti moto da cross e secondo altri, su un'auto targata Varese, hanno fatto esplodere decine di mortaretti a monte della frazione Lurisia, a meno di 300 metri in linea d'aria dall'albergo Radium, che ospita 100 persone.

«Le fiamme si sono sviluppate con una rapidità impressionante — racconta Giovanni Tealdo, operaio abitante a Roccaforte Mondovì — e l'intervento di alcuni volontari non è stato sufficiente. Il rischio era che si propagasse al bosco di pini che circonda l'albergo. Le conseguenze sarebbero state drammatiche». L'immediato intervento dei vigili del fuoco di Mondovì, Fossano, Cuneo, Moravio ha impedito il propagarsi delle fiamme.

Verso la mezzanotte un secondo incendio a meno di dieci chilometri di distanza. A fianco del castello diroccato di Mirabello, nel comune di Chiusa Pesio; altri razzi ed altre fiamme. Una danna, disperata, ha telefonato ai carabinieri: «Le fiamme stanno per raggiungere la mia casa». Volontari, guardie forestali e carabinieri in meno di due ore sono riusciti a circoscrivere l'incendio.

Sul posto i carabinieri hanno trovato un barretto acceso con una quindicina di razzi, girandole e fiammiferi. La dolosità dell'incendio è diventata evidente.

Alle due il terzo allarme. A meno di un chilometro dalla collina Murdè, dove un campeggio ospita un centinaio di roulottes, un altro incendio doloso. «Con i gommati non siamo riusciti a raggiungere i piromani incendiari — spiegano i vigili

Ieri mattina alle otto il quarto incendio, il maggiore e il più pericoloso, a poche centinaia di metri dalle Terme di Lurisia, sul monte Pigna. Le fiamme hanno interessato un fronte di alcuni chilometri. Circa 100 persone tra volontari, vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali sono state impegnate per oltre quattro ore.

E' intervenuto un elicottero capace di lanciare 700 litri di acqua. Due autobotti e 20 pompieri hanno continuato a sorvegliare la zona per tutta la giornata di ieri. Il bilancio: circa 120 ettari di bosco distrutti per un valore di centinaia di milioni.

Gianni [illegible]

LIMONE PIEMONTE — Un incendio divampato poco dopo le 14 appena fuori del centro abitato — affollatissimo di turisti — è stato domati dai vigili del fuoco di Cuneo, intervenuti con una squadra ed autobotti. Le fiamme — originate, probabilmente, da un mozzicone di sigaretta lasciato cadere da qualche turista — si sono sviluppate un chilometro oltre Limone, verso Limonetto, nel vallone San Giovanni, nei pressi del bar ristorante Mignon. I vigili del fuoco sono riusciti prima ad isolare l'incendio, che minacciava i complessi residenziali, e quindi a domarlo. Sono andate distrutte alcune decine di alberi.

Limone Piemonte. I vigili del [illegible] lo [illegible] (Bedino)

MURAZZANO — Un incendio scoppiato l'altra sera nel bosco di frazione Res, confinante con il Safari Langhe, ha rischiato di distruggere le attrezzature dello zoo, che ospita decine di animali esotici e no. Le fiamme, favorite dalla eccezionale siccità, si sono sviluppate, per cause ancora sconosciute, sul versante della collina vicino al recinto delle giraffe. L'allarme è stato dato verso le 20 dai carabinieri, avvertiti da una telefonata. Da Dogliani sono arrivati vigili del fuoco volontari, da Bra i titolari della società Safari con parenti e amici.

«Per fortuna — [illegible] Ferrero, fratello [illegible] responsabile dello zoo, Franco — tra il bosco in fiamme e la nostra recinzione c'è una stradina che ha fatto da tagliafuoco. I pompieri hanno formato un cordone lungo il sentiero, impedendo all'incendio di propagarsi, e in breve tempo l'hanno domato. Vigili del fuoco, carabinieri, agricoltori del posto hanno lavorato benissimo».

Con i Ferrero c'erano una loro zia, Angioletta Cerrino, e Giancarlo, Balestra, consigliere comunale [illegible] come Bartolo. «Abbiamo dato una mano ad isolare l'incendio, ma soprattutto [illegible]amo dovuto rassicurare quanti temevano che i leoni potessero uscire [illegible] gabbie. Ma chiudiamo la notte».

Il danno al patrimonio boschivo esterno al Parco Safari è notevole; non si esclude che a causare l'incendio sia stata un'imprudenza.

fg. m.)

Il vento alimenta il fuoco sul Mombracco e a Caraglio

SANFRONT — Un incendio di proporzioni gigantesche sta distruggendo decine di ettari di bosco sul Mombracco, a [illegible] 1090 metri di quota, nel territorio dei comuni di Sanfront e Rifreddo di Saluzzo. Scoppiato verso le 16 del giorno di San Silvestro, quando già le squadre dei vigili del fuoco e di volontari erano impegnate nello spegnimento di un altro incendio, nella frazione Combe Albetta di Sanfront, le fiamme, ad oltre 15 ore di distanza, non sono ancora state domate.

La notte di Capodanno è trascorsa per il gruppo di volontari in un'ardua quanto inutile lotta contro [illegible] [illegible] impossibile, infatti, averne ragione a causa del vento e dell'eccezionale aridità della zona. Non ci sono strade che consentano alle autopompe di avvicinarsi all'incendio e anche i vigili del fuoco di Saluzzo devono limitarsi ad arginare l'incendio con pale e picconi per evitare che scenda in basso e minacci le case, che sono tutte abitate.

Nella tarda mattinata di ieri è intervenuto anche un elicottero attrezzato con pompe e serbatoi. Il fronte dell'incendio ha raggiunto l'ampiezza di alcuni chilometri e nella notte di San Silvestro era visibile da tutta la pianura del Saluzzese e perfino da Cuneo. I danni sono ingenti: le fiamme hanno incenerito castagneti da frutto e noccioleti e ieri sera hanno attaccato un vivaio di alberi resinosi realizzato qualche anno fa dalla Forestale.

E' certo che le fiamme sono di origine quanto mai colposa, perché è impossibile che si siano sviluppate per autocombustione. Comunque lo scoppio contemporaneo di più incendi nel raggio di qualche chilometro e a distanza di poche [illegible] l'uno l'altro, sembrerebbero avvalorare l'ipotesi che [illegible] opera di un maniaco piromane. Nella [illegible]na tra Natale e Capodanno [illegible] squadre [illegible] vigili del fuoco [illegible] intervenute non meno [illegible] dieci volte e sempre per incendi boschivi in zone abbastanza popolate. I danni al patrimonio forestale sono enormi, ma per fortuna non sono state coinvolte abitazioni.

(p. l. r.)

[illegible] incendio di vasta proporzioni [illegible] è sviluppato nella notte di Capodanno a monte della frazione Vallera. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno in breve tempo distrutto centinaia di piante di castagno e di pino, sviluppandosi per un tratto di almeno una decina di ettari.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo e Caraglio, le guardie forestali di Dronero e numerose squadre di volontari. Con l'aiuto dell'elicottero del servizio anti-incendio della Regione si cerca di circoscrivere le fiamme, che interessano un fronte vastissimo.

Nessuna abitazione, salvo alcune vecchie costruzioni disabitate, è al momento in pericolo. L'incendio, tuttavia, che in serata non era ancora stato domato, potrebbe allargarsi verso la parte bassa del bosco, mettendo in allarme i proprietari delle case che sorgono numerose sulle colline sottostanti.

Sulle cause del rogo è stata aperta un'inchiesta dai carabinieri di Caraglio; l'ipotesi più probabile è quella del mozzicone di sigaretta

(g. a.)

SALICETO — Due incendi di vaste proporzioni sono divampati nel pomeriggio di mercoledì in zone boschive della Val Bormida. Le fiamme si sono sviluppate sulle alture di [illegible] di Saliceto, favorite [illegible] persistente siccità e alimentate dal vento. Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Ceva e Cengio, i carabinieri di Saliceto e decine di volontari. A tarda sera gli incendi sono stati domati.

(g. g.)

Centinaia di uomini sono stati mobilitati per spegnere l'incendio sul Mombracco (Foto Gedda). A destra (Foto Bedino): il fuoco minaccia le case a Limone

Black-out di circa due ore in città

Cuneo ha festeggiato l'anno nuovo al buio

Si chiama Lidio l'ultimo nato nel 1980, Davide il primo del 1981

CUNEO — *Per quasi due ore, dalle 2 alle 4 circa, è mancata l'energia elettrica in gran parte della città ed in alcune frazioni. La notte di Capodanno, quindi, è stata caratterizzata da questo imprevisto «black out» — causato da un guasto alla rete di alimentazione elettrica del capoluogo, peraltro prontamente [illegible]sato e riparato dalle squadre di emergenza dell'Enel — che ha portato notevoli disagi nelle abitazioni e nei locali pubblici. Tuttavia, l'atmosfera, particolarmente allegra per i festeggiamenti di S. Silvestro e per salutare l'anno nuovo, ha aiutato a sopportare l'incomodo [illegible] sufficien[illegible] pazienza.*

E' stato un fine anno poco animato. In confronto agli [illegible] precedenti, il traffico nelle strade statali, provinciali e comunali [illegible] alquanto ridotto. [illegible] crisi economica — e soprattutto l'eccessivo costo della benzina. — hanno indotto numerosissimi abitanti della «Granda» a limitare gli spostamenti. Inoltre i prezzi veramente salati dei ristoranti e degli alberghi hanno costretto molte famiglie ad allestire in persone entro le mura domestiche ed a salutare l'arrivo del 1981, [illegible] mezzanotte, con i consueti brindisi a base di spumante attorno al tavolo [illegible] Anche [illegible] spettacoli [illegible] della [illegible] e delle tv private non hanno offerto una serata spumeggiante, limitandosi alla trasmissione di film o di «carrellate» di pellicole musicali hollywoodiane.

[illegible] affollate i [illegible] le discoteche, soprattutto dai giovanissimi «con licenza di tornare dopo la mezzanotte», secondo una moda che si sta diffondendo di anno in anno, [illegible] me quella — ancora [illegible] accentuata — di riunir[illegible] amici, in abitazioni piuttosto vaste, a base di coniglio e brindisi alla mezzanotte.

[illegible] «cicogna» del 1980 è arrivata al Policlinico alle 14,30 del 31 dicembre: è nato Lidio Marchionni, quattrochili e mezzo, figlio di Giulia Tosello, casalinga, e dell'agente della Guardia di Finanza Pietro Marchionni, abitante a Madonna dell'Olmo in via Valle Po 80. Ieri a salutare il neonato è andata anche la sorellina, Natascia, che ha cinque anni.

Al Policlinico cuneese anche il primo nato del 1981, che si chiama Davide. Tre chili e quattrocento grammi, «un bel maschietto», [illegible] l'ostetrica Fran[illegible] Bongiovanni alla puerpera, l'operaia Rita Armale, [illegible] al padre, Giuseppe Canavese, muratore, di Villanova Mondovì.

Giorgio Bavasi

Lidio Marchionni, l'ultimo bambino nato a Cuneo nel 1980, con la mamma e (in basso) Davide Canavese, primo del 1981

Alba — Tre persone sono state ricoverate al «San Lazzaro» il pomeriggio e la sera dell'ultimo giorno dell'anno: Claudio Baroni, 17 anni, di Monforte, per ferite e fratture riportate cadendo dalla sua moto; [illegible] Bertero, 14 anni, da Santo Stefano Roero, per ferite ad un ginocchio procuratesi maneggiando una motosega, e Fedele Bignanto, 54 anni, di Canale, per frattura alla colonna vertebrale riportata cadendo da una pianta mentre la stava potando. Infine, nella notte, è mancato per improvviso infarto l'[illegible] Sergio Nivello, di 47 anni.

Villanova Mondovì — Spetterà al Comitato comprensoriale ed alla Regione valutare la validità del piano regolatore intercomunale approvato a maggioranza dai Consigli comunali di Villanova e Roccaforte.

EQUILIBRIO
BRA
DISCOTECA - TEATRO - CABARET
DOMENICA [illegible]
Favolosa serata con il Cabarettista Prestigiatore
RIC DONALD

UN INVESTIMENTO SICURO ARAM CHE VALE NEL TEMPO
prima di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO
confronta qualità e prezzi
ARAM
MUSTAZ ERMENEGILDO & C.
CORSO COLOMBERO BERNETTE 40/53

Il [illegible] giugno [illegible] giovane donna fu uccisa con tre colpi di pistola

Nomade jugoslavo lacrimato per il delitto di Pietraporzio

CUNEO — Laly Nikolic, [illegible] anni compiuti da pochi mesi, è l'assassino di Ruza Petrovic, 33 anni, uccisa con tre colpi di pistola a Pietraporzio il pomeriggio del 28 giugno? Per il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, non vi sono dubbi sulla colpevolezza del giovane ed ha quindi proposto al giudice istruttore Witzel di rinviarlo a giudizio per omicidio volontario [illegible] volato.

Il magistrato inquirente sta ora esaminando la requisitoria del p.m. ed è molto probabile che Laly Nikolic debba comparire la prossima primavera davanti alla corte d'assise.

Quale però il movente del feroce omicidio? Per il rappresentante dell'accusa il Nikolic ha sparato alla Petrovic perché la donna rifiutava di restituirgli oltre due milioni e mezzo ricevuti per facilitargli l'espatrio clandestino verso la Francia, fallito per l'intervento dei carabinieri.

Il «giallo», che ha avuto [illegible] sfondo le montagne della Valle Stura, può riservare ancora molte sorprese. Tutti i protagonisti della sanguinosa vicenda [illegible] zingari slavi da tempo residenti in Italia. Il 28 giugno due auto di grossa cilindrata, che trascinavano entrambe [illegible] roulotte, [illegible] presentate [illegible] posto [illegible] confine del C[illegible] [illegible]lle Maddalena, dirette verso la Francia. A bordo c'erano due uomini, due donne e diversi bambini. Nascosto in una delle roulottes, come si seppe in seguito, si trovava anche Laly Nikolic, che non aveva i documenti per l'espatrio.

I carabinieri, accertate alcune irregolarità nei libretti di circolazione, bloccarono in comitiva. L'indomani gli uomini (Fery Takac e [illegible] Nikolic) vennero accompagnati in questura; delle due [illegible] una, Margit Konacs, rimase con i [illegible] presso la stazione dei carabinieri, e l'altra, Ruza Petrovic, nel piccolo accampamento aperto fra Sambuco e Pietraporzio, ai margini della statale. Qui avvenne il delitto, che non ebbe testimoni.

Nel primo pomeriggio un camionista scorse il corpo di una donna riverso sull'asfalto; lo prestò i primi soccorsi e con un'ambulanza la Petrovic venne trasportata all'ospedale di Cuneo dove però giunse ormai cadavere. La giovane era [illegible] colpita da tre proiettili, esplosi [illegible] una pistola [illegible] distanza ravvicinata. Le indagini, subito avviate da carabinieri e questura portavano alla scoperta di Laly Nikolic, la cui presenza nella carovana era fino a quel momento ignota alla polizia di confine. I sospetti si indirizzarono subito sul ragazzo in quanto sia gli uomini che la Konacs avevano [illegible] un alibi di ferro in quanto [illegible] trovavano, al momento del delitto, i primi a Cuneo e la donna al valico.

Laly Nikolic, che è [illegible] dall'avvocato Adalberto Pasi, respinge però ogni addebito. Il giovane sostiene di avere sentito, mentre era ancora nascosto [illegible] roulotte, alcuni colpi di pistola, di essere uscito appena in tempo per vedere due uomini allontanarsi a bordo di un'automobile. Per il procuratore della Repubblica Campisi questa versione dei fatti è un fantasioso quanto inutile espediente per coprire la propria responsabilità.

Il p.m. ha chiesto il rinvio a giudizio per favoreggiamento di Fery Takac, marito [illegible] vittima, di Sandor Nikolic, fratello [illegible] presunto assassino [illegible] Konacs: avrebbero cercato con false dichiarazioni di proteggere il giovanissimo assassino.

g. d. m.

Borgo San Dalmazzo — Si riunisce questa sera alle 19 il consiglio comunale. All'ordine del giorno le dimissioni del comunista Luigi Borgna, che lascia la carica di consigliere per assumere incarichi al comitato regionale di controllo di Cuneo.

Cuneo — Il nuovo consiglio tributario è stato insediato dal[illegible] comunale alle Fi[illegible] Martini. L'organismo è composto [illegible] venti[illegible] persone ed ha il compito di collaborare con l'amministrazione comunale nella partecipazione all'accertamento dei redditi dei cittadini. Il nuovo consiglio ha proceduto alla nomina del presidente, riconfermando nell'incarico Paolo Mollica e del vicepresidente l'avvocato [illegible] Giancarlo Ferrero [illegible] il ragionier Renato Domenighetti.

Nessuna soluzione per la fabbrica

Anche durante le feste i picchetti alla Olcese

CLAVESANA — Alle primo ore di ieri mattina un gruppo di operai e di rappresentanti sindacali hanno ripreso il picchettaggio davanti ai cancelli del cotonificio [illegible] Clavesana. «Come d'abitudine — dice un operaio — abbiamo lasciato i cancelli in servizio e ripreso il picchetto alla mattina presto. Purtroppo non è ancora stata trovata una soluzione che permetta la riapertura o la vendita dello stabilimento e non possiamo sospendere il presidio con il pericolo che vengano asportati macchinari ed il materiale lavorato ohimè nei magazzini. C'eravamo alla mattina di Natale come pure al primo dell'anno e proseguiremo fino a che la situazione non si sbloccca».

La crisi del cotonificio Olcese sarà l'argomento di una assemblea indetta per sabato 3 gennaio nei locali del municipio da Renato Gallo, presidente del «Comitato per la difesa dell'occupazione» e sindaco di Clavesana. Sono stati invitati parlamentari, amministratori provinciali e regionali, sindaci [illegible] comuni della zona, rappresentanti di operai e sin[illegible]ti. In serata un [illegible] incontro nella mensa [illegible] cotonificio durante il quale gli operai in cassa integrazione verranno informati sul volgere delle trattative.

La direzione dello stabilimento rimane comunque sulle sue posizioni. Non intende riprendere l'attività produttiva ma invece vendere mobili ed [illegible] anche [illegible] più acquirenti. Gli operai chiedono invece che l'intero stabilimento sia ceduto ad un solo acquirente che assicuri la ripresa [illegible]tività produttiva mantenendo il lavoro per i 180 operai attualmente in cassa integrazione.

g. m.

CEVA — L'operaio Fulvio Raimondi, [illegible] anni, è stato trasportato in gravi condizioni dalla Croce Bianca all'ospedale di Cuneo. Alla guida della sua auto il Raimondi, che lavora a Rivoli (Torino), è uscito di strada presso Mombasiglio, finendo nel greto del torrente Mongia. Soccorso e trasportato a Ceva, è stato ricoverato a Cuneo per gravi ferite e fratture craniche. L'operaio era a Mombasiglio, suo paese d'origine, per le ferie

Grimane Cavour — 92 milioni sono stati spesi per la costruzione del primo lotto della fognatura per il capoluogo e le frazioni.

La città vuol uscire dall'isolamento

Più spazio alla cultura Nasce «Caraglio Nostra»

CARAGLIO — «La nostra città deve avere maggior peso, soprattutto nella vita associativa, culturale e nelle attività sociali e ricreative». E' l'obiettivo di un folto gruppo di volenterosi che hanno costituito un centro di incontro che ha assunto la significativa denominazione di «Caraglio nostra».

Tra i fondatori, [illegible] sono rappresentanti di tutti i ceti [illegible]ciali da professionisti ad esponenti della scuola ad operai e coltivatori. Inoltre sono rappresentati tutti gli orientamenti politici, a dimostrazione del fatto che si vuol «fare cultura al di sopra delle convinzioni personali».

«La numerosa adesione dimostra che ci sono tutte le condizioni per la vita in comune, [illegible] è negli intendimenti [illegible] nostro circolo — dicono i promotori — non ci è possibile naturalmente rinverdire tradizioni scomparse, ma pensiamo ad una maniera moderna di vivere e valorizzare l'esistenza del nostro paese, superando quel senso di isolamento che in questi anni è stato profondamente sentito in centri come Caraglio, tagliati fuori dalle occasioni di incontro e di svago presenti soltanto nelle maggiori città».

La prima iniziativa del circolo è stato l'applauditissimo concerto di Natale; faranno seguito, nei prossimi mesi, dibattiti, film e spettacoli, [illegible] particolare riferimento al campo musicale e teatrale.

b. a.

Licenziamento di don Greppi Protestano i radicali

FOSSANO — Protesta del partito radicale per il licenziamento di don Livio Greppi, prete operaio alla Forni. Nel telegramma inviato ieri al sindaco di Fossano e firmato da Sergio Bruno, del direttivo regionale radicale, è scritto [illegible] «in un periodo di risurgimo e di arroganze padronale e di [illegible] capitalismo assistenziale, il benemerito Borgiovanni (titolare [illegible] Forni, n.d.r.) licenzia [illegible] preti per avere arrecato alla sua primaria ditta danni e nocumento morale».

Con sarcasmo, l'apposito radicale afferma anche che non è accettabile «la tipica fraseologia fascista e piccolo borghese» e che di conseguenza il partito radicale invita «i [illegible] tutti e i singoli a prendere una precisa e durissima posizione contro la Forni», anche per «difendere i diritti civili di ogni persona».

(a. c.)

Un disco d'amore, amore per la vita.
grand'Amore
con
Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande valore sociale: un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché lo guarigioni aumentino.
Acquistando e regalando questo disco [illegible] partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione [illegible] nuove apparecchiature, [illegible] contribuisce idealmente alla ricerca.
Un gesto d'amore, amore per la vita.
Realizzato [illegible] la collaborazione [illegible] Ricordi e della Edizioni Curci.
Associazione Italiana per [illegible] Ricerca sul Cancro
Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 708.786 - c/c postale 307272

A Cuneo arriva l'ecotomografo: sostituisce le radiografie

L'ospedale ha una nuova arma per la lotta contro i tumori

La nuova apparecchiatura, costata 160 milioni di lire, consente di «fare i raggi» senza esporre i malati alle radiazioni ionizzanti - Ecco l'impiego medico

CUNEO — Tra un paio di settimane entrerà in funzione all'ospedale S. Croce una nuova apparecchiatura che consente di «fare i raggi» senza però esporre i malati alle radiazioni ionizzanti ■ evitando anche la somministrazione e l'ingestione di sostanze dannose per l'organismo.

L'apparecchiatura — che è costata centosessanta milioni di lire — è denominata «ecotomografo». Si basa sul principio degli ultrasuoni, lo stesso, cioè, dei «sonar» applicati sui sommergibili per scandagliare il fondo dei mari o la distanza di un altro scafo.

Con l'«ecotomografo», un fascio di ultrasuoni viene indirizzato sulla parte del corpo del paziente sulla quale devono essere svolte indagini cliniche: un «computer» elabora i dati e proietta su uno schermo l'immagine dell'organo vitale esaminato, riproducendola, quindi, su pellicola fotografica.

L'«ecotomografo» non sostituisce del tutto le tecniche radiologiche tradizionali, ma le integra notevolmente ed inoltre presenta vantaggi in[illegible] «Innanzitutto non è traumatizzante [illegible] il [illegible] — spiega il dottor [illegible] Lupo, [illegible] dei collaboratori del primario di radiodiagnostica, il professor Renato Motta —; poi è assolutamente innocuo, come confermano i dati elaborati dopo anni di ricerche. Inoltre l'esame con questa nuova apparecchiatura può essere ripetuto se[illegible] limiti, [illegible] comportando assorbimento, da parte dell'organismo umano, di alcuna radiazione ionizzante».

«Infine — aggiunge il dottor Lupo — consente un notevole risparmio di costi, nell'impianto, poiché non [illegible] strutture di protezione per gli operatori, e nel materiale impiegato».

È il primo apparecchio del genere che nella provincia viene usato per l'applicazione dell'ecografia in tutte le specialità mediche.

Le applicazioni dell'ecotomografo sono molto vaste e si indirizzano principalmente nell'ostetricia e ginecologia (durante l'intero periodo della gravidanza si può fare il controllo, anche giornaliero, del nascituro; consente inoltre di [illegible] preventivamente l'esistenza di gemelli («Ma non — dice Lupo — di scoprire [illegible] del nascituro») consentendo anche l'accertamento preventivo [illegible] eventuali tumori [illegible] mammella. L'ecotomografo permette, in medicina interna, di sostituirsi [illegible] colecistografia e l'integrazione delle tecniche tradizionali nello studio [illegible] fegato, delle vie biliari, del pancreas, del rene e della milza e della tiroide.

In cardiologia illustra [illegible] forma [illegible] il funzionamento del cuore e dell'aorta, in oculistica è utilissimo per l'indagini [illegible] sulla presenza [illegible] corpi estranei nell'occhio oppure per accertare il distacco della retina ed in neurologia per il compi[illegible] studio del cervello.

Per prenotare gli esami con l'ecotomografo dal 15 gennaio prossimo occorre rivolgersi all'Usl, in via Carlo Boggio 12.

g. r.

Francese arrestato Aveva munizioni

CASTELDELFINO — Jean-Marie Pierre Clemente, ingegnere di 38 anni residente a Lay Saint Cristophe, domiciliato a Milano dove è impiegato in [illegible] studio di «leasing» industriale, è stato arrestato dai cara[illegible] per altraggio, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e porto abusivo di munizioni.

Il professionista francese è stato fermato dai militari perché con una Renault stava attraversando il centro abitato a velocità eccessiva diretto verso Pontechianale. Sulla [illegible] auto i carabinieri hanno trovato alcune cartucce calibro 7,65. Nella caserma dove era stato accompagnato per accertamenti il Clemente si è scagliato contro un sottufficiale, dando origine a una colluttazione nella quale sono rimasti feriti il brigadiere e lo stesso cittadino francese, che quindi è stato arrestato e trasferito nel [illegible] saluzzese [illegible] a Cuneo.

(a. gr.)

Sci-alpinismo Corso del Cai

CUNEO — Anche quest'anno il Club Alpino Italiano ha organizzato il tradizionale «corso di sci-alpinismo», che si svolgerà nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Alla [illegible] della scuola sono stati chiamati Mario Lubee [illegible] Aldo Asteggiano, affiancati da una équipe di istruttori.

Il corso si svilupperà in sei lezioni teoriche e sei esercitazioni pratiche, come di consueto, ma quest'anno la nuova direzione [illegible] per obiettivo il perfezionamento della didattica a livello tecnico ed una maggiore puntualizzazione degli aspetti preventivi e di intervento diretto in caso di incidenti.

Per gli allievi che desiderano un ulteriore arricchimento delle tecniche e che intendono approfondire «l'arte di percorrere i pianeggianti» sui colossi delle Alpi, il Cai sta preparando un successivo corso integrativo di sci-alpinismo in alta quota.

(g. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Giornalino: tre atleti in ospedale A Bra arrivano i cestisti savonesi

La squadra langarola aveva superato i liguri - I braidesi sperano in un [illegible] di fortuna

ALBA — Il Giornalino ha vinto secondo le previsioni l'incontro di fine anno contro la Orsi[illegible] Savonese, ma l'euforia per la vittoria ha rischiato di essere guastata a causa dell'incidente automobilistico che ha coinvolto al ritorno da Savona Duffaut, Colucci e Dolmarco e che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. I tre atleti, con i quali viaggiava anche la fidanzata di Duffaut, sono finiti fuori strada nei pressi di Roddi, e [illegible] stati estratti malconci dall'auto rovesciata [illegible] prato, ma se la sono cavata soltanto [illegible] alcune forti contusioni e [illegible] molto spavento.

Gli esami radiografici, ai quali sono [illegible] subito sottoposti, hanno escluso qualsiasi frattura, anche se Duffaut soffre per una contusione alla spalla e Delmarco ha accusato una violenta botta ad un ginocchio.

Con meno danni se l'è invece cavata Colucci. La presenza dei tre atleti nell'incontro [illegible] di sabato prossimo contro l'Alba di Asti per la supremazia del girone è incerta. Particolarmente Duffaut e Delmarco non sembrano in grado di recuperare e di scendere in campo in buone condizioni.

L'incidente, [illegible] fortunatamente [illegible] più gravi conseguenze, ha concluso drammaticamente una giornata positiva per il Giornalino, passato agevolmente sul campo del Savona con il punteggio di 90-63.

La gara è stata poco più di un allenamento per gli albesi: Mascaccioli ha avuto la possibilità di schierare per quasi tutta [illegible] gara i giovani Marisio, Toppino e Rizalaide che ci sono comportati bene, conquistando anche un [illegible] bottino personale di punti. Miglior realizzatore nell[illegible] file albesi è comunque risultato Colucci, autore di 23 punti.

L'attenzione degli sportivi langaroli si sposta ora sull'incontro di sabato prossimo nella palestra di via Pietro Ferrero contro l'Alba [illegible] Asti i ragazzi [illegible] Marcaccioli vogliono vincere per iniziare nel migliore dei [illegible] di il nuovo anno e per vendicare la sconfitta di un solo punto subita ad Asti all'andata.

(a. a.)

■ **Giornalino:** Marisio 8, Politi 10, Rizalaide 7, Delmarco [illegible] Faggiani 5, Pissore 13, Duffaut 6, Colucci 23, Toppino 8, Pignetti 8.

BRA — Alla vigilia dell'incontro casalingo con la Savonese, in programma domani, alle 17,00, [illegible] Palazzetto dello Sport di viale Risorgimento, i dirigenti dell'Abet Basket sperano di aver pagato per intero il loro tributo alla sfortuna. «La pesante sconfitta subita domenica ad Asti — dicono — è stata determinata [illegible] un'impressionante catena [illegible] circostanze sfavorevoli: man[illegible] Viscuri, in Australia per lavoro, [illegible] Senino, a letto [illegible] l'influenza; tre infortuni, durante il riscaldamento e nei primissimi minuti [illegible] gioco, hanno messo fuori combattimento Banfo, Groglia e lo stesso allenatore Valenti».

Non si sa ancora se e per quanto tempo gl'infortunati potranno essere utilizzati nella gara di domani, che, in condizioni di forma normali, i braidesi dovrebbero vincere con facilità.

(g. n.)

CUNEO — Si apre con una trasferta a Lissone, contro l'Arredamento Lombardo, il nuovo anno cestistico delle ragazze della Pallacanestro Cuneo. Per le biancorosse è il terzultimo impegno della prima «poule», una fase in cui le ragazze [illegible] Aldo Parola hanno ottenuto un rendimento alterno, trascinando, in alcune occasi[illegible] nella precisione e freddezza offensive; incune che sono costate alcune sconfitte altrimenti evitabili.

Dopo il Lissone, la Pallacanestro Cuneo ospiterà le rivali del Basket club Loano, per poi giocare contro il Valmadrera Larius. «Quindi — dice l'allenatore Aldo Parola — affronteremo la seconda poule, quella in cui giocheremo la permanenza in serie B. La squadra ha i mezzi per rimanere in questo torneo ed anche questi ultimi incontri devono servirci per ritrovare condizione e fiducia».

(gi. f.)

[illegible] — I campionati di calcio di [illegible] e Prima Categoria riprenderanno, neve permettendo, domenica 3° febbraio; quello di Seconda Categoria, invece, la settimana [illegible] cessiva. Lo ha deciso il Comitato [illegible] Figc che ha pure fissato al 25 gennaio la data di Novese-Saluzzo.

I monregalesi ospitano il sestetto di Novi Ligure

La Warner solo vincendo può continuare a sperare

MONDOVI' — «Dobbiamo assolutamente vincere per rimanere al di fuori della zo[illegible] retrocessione e poter continuare [illegible] campionato in tranquillità — spiega Rio[illegible] Crosetti, dirigente [illegible] W[illegible] —; per mantenere la squadra [illegible] allenamento non abbiamo rispettato neppure [illegible] giornata di sospensione del campionato prevista [illegible] sabato scorso, disputando una partita amichevole. Hanno giocato tutti bene e soprattutto Gasco che si sta riprendendo dopo la lunga pausa e [illegible] che ha la capacità di trascinare la squadra grazie al suo gioco estroso e vivace».

Dopo un turno di riposo la Vbc Warner Mondovì incontrerà domani sera in casa l'Alca Cbc [illegible] Novi Ligure. L'incontro dovrebbe riservare grosse sorprese alla formazione di [illegible] che [illegible] dimostrato [illegible] all'altezza delle migliori squadre di campionato di serie B. L'incontro è stato fissato per le 21 al Palatis.

Sempre in questa palestra, nel pomeriggio alle 15, prenderà il via anche il campionato femminile di serie C2 al quale partecipa la formazione monregalese del Marta, allenata [illegible] Antonella Arnaldi. Le giovani esordienti saranno impegnate [illegible] il Cuatto di Olaveno.

(g. m.)

Cuneo Vbc a Genova

CUNEO — Contro i genovesi del Colombo il Cuneo Vbc cerca domani sera, [illegible] pallavolo dello sport, la prima vittoria casalin[illegible] (e la seconda della stagione) [illegible] suo travagliato campionato di C1. I biancorossi [illegible] avranno di fronte una squadra che sarà molto difficile da superare: i liguri [illegible] no guidati da Fegino, vecchia conoscenza del pubblico cuneese, perché giocò con i colori biancorossi nelle partite [illegible] torneo internazionale che, una decina di anni fa, era stato [illegible] to da migliaia di spettatori.

Sergio Fegino deve risolvere i problemi di sempre: dispone di una rosa troppo ristretta, [illegible] consente ai giocatori in campo di riprendere fiato [illegible] qualche cambio ed all'allenatore di provare, durante le partite soluzioni tattiche diverse.

Nonostante le premesse non proprio [illegible] rosee, però, il Cuneo Vbc vuole scrollarsi di dosso timori ed incertezze: «Abbiamo già perso troppi punti per strada — dice il direttore sportivo. [illegible] [illegible]

(gi. f.)

Le ragazze [illegible] Torino

CUNEO — Dopo la secca sconfitta interna (0-3 [illegible] l'Auxilex Quilting Genova) [illegible] del «Pam Var Volvo» sono impegnate in trasferta in una [illegible] piuttosto difficile. Le pallavoliste cuneesi affrontano infatti, a Torino, il «San Paolo Pgs» squadra solida ed esperta, soprattutto in [illegible] piuttosto temibile.

Le pallavoliste del «Pam Var Volvo» cercheranno comunque [illegible] ritrovare il gioco di squadra e la forma migliore. «Dobbiamo riuscire a giocare secondo le nostre possibilità — dice Stefano Belles, allenatore in seconda del sestetto cuneese —; sino ad ora il peso della serie B ha condizionato il rendimento delle ragazze che, invece, devono assolutamente riportarsi sui livelli di gioco espressi la scorsa stagione».

(gi. f.)

Fu chiuso nel 1935 per gravi lesioni ai muri

Riaprirà con seicento posti il «Teatro Sociale» di Alba

Alba. Ecco come si presenta oggi il Teatro Sociale, che tornerà presto all'antico splendore

ALBA — *Dopo mezzo secolo di abbandono, l'81 potrà con tutta probabilità l'inizio dei lavori di restauro del «Teatro Sociale», glorioso nell'800, ridotto per l'incuria e il trascorrere del tempo in pessime condizioni, tanto che da tempo, per segnalarne la pericolosità, è stato recintato con uno steccato ingombrante e indecoroso.*

Restaurarlo ■ *abbatterlo per costruirne uno nuovo? Su questo interrogativo si sono fatti fiumi di parole, si sono susseguite pubbliche assemblee, prese di posizioni contrastanti. Ora la linea sembra ormai delineata: restaurare l'edificio, un'opera dell'architetto Busca, costruita nel 1855, vincolata dalla legge sulla «tutela delle cose d'interesse artistico e storico».*

In stile neoclassico, il fabbricato è pregevolmente inserito nel contesto [illegible] *centro storico e della piazza Vittorio Veneto sulla quale si affacciano pure altri importanti edifici. Varie associazioni culturali, tra le quali l'Italia Nostra, da tempo sollecitano un restauro del monumento per porre fine allo stato di abbandono ed anche per risolvere un problema grave per Alba, quello della carenza di sale pubbliche e particolarmente di un teatro. Se ne sente maggiormente l'esigenza proprio in questo momento in cui gli albesi hanno riscoperto il piacere e il desiderio di andare a teatro, come ha dimostrato la recente campagna abbonamenti per la stagione '80-'81 che ha visto in breve esaurirsi tutti i posti disponibili.*

Il proposito ■ *ristrutturazione, questa volta, va oltre le promesse fatte più volte in questi ultimi anni. Passi concreti sono già stati fatti come conferma il sindaco, avvocato Tomaso Zanoletti: «L'amministrazione — dice — ha ormai deciso di procedere al restauro del Teatro Sociale, secondo il progetto già elaborato ed approvato. Abbiamo preso contatti con il ministero ai Beni Culturali e nei prossimi giorni avremo* ■ *incontro in Regione per i finanziamenti. In linea di massima, il progetto prevede di ricavare una grande sala teatro al piano superiore con circa 600 posti ed un'altra sala sotterranea di dimensioni più ridotte, per mostre, riunioni, oltre ai vari servizi».*

■ *Il 6 dicembre del 1852 quando* ■ *cittadini albesi, praticamente l'élite della città, formarono un'associazione per costruire il «Teatro Sociale», inaugurato il 3 novembre 1855. Dopo parecchi anni, l'intensa attività venne sospesa nel 1932 e nel 1935 fu definitivamente chiuso su disposizione dell'allora podestà perché una volta della sala era gravemente lesionata e quindi pericolosa. Da allora s'è iniziato il processo di degradazione. Se le opinioni sul restauro o abbattimento-ricostruzione hanno fatto discutere a lungo gli albesi, non meno vivace si prospetta il problema del suo utilizzo e della sua gestione a restauro avvenuto.*

Fin d'ora si puntualizza da più parti la necessità di creare una struttura aperta. Italia Nostra suggerisce di costituire una commissione pubblica alla quale siano ammessi a far parte i rappresentanti di tutte le forze che operano nel settore, dei gruppi di base, onde garantire un ampio utilizzo socio-culturale.

Gianfranco Fiori

Scrive il ministero

[illegible] avrà l'ufficio postale

ROCCAFORTE MONDOVI' — In frazione Lurisia verrà aperto un ufficio postale. Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha infatti comunicato agli amministratori [illegible] che «il problema è tenuto ben presente e [illegible] fatto tutto il possibile per una sollecita realizzazione dell'ufficio».

Pare sia così arrivata ad uno sbocco positivo la polemica che [illegible] alcuni anni vede contrapposti gli abitanti [illegible] Lurisia e del Tetti in località [illegible] e l'amministrazione delle Poste. In alcune assemblee pubbliche amministratori locali e cittadini delimitano «indispensabile l'apertura di [illegible] ufficio postale per lo sviluppo turistico di Lurisia».

Petizioni, sottoscritte da centinaia di persone, [illegible] presentate all'amministrazione comunale che [illegible] volta le inviò alla direzione delle Poste e al Ministero, ma né le Poste né il Ministero diedero una risposta. In settembre, con un'interpellanza, l'ex deputato liberale di Mondovì, Raffaele Costa, presentò un'interrogazione alla Camera in cui si diceva tra l'altro: «Si fa rilevare l'incredibile situazione di disagio della popolazione e delle migliaia di turisti che d'estate e d'inverno affollano il prestigioso centro climatico e di cura dotato di notevoli attrezzature alberghiere ma sfornito di sportelli bancari e postali».

Attualmente i turisti e [illegible] abitanti della zona per qualsiasi operazione postale sono costretti a rivolgersi all'ufficio che ha sede nel centro storico di Roccaforte Mondovì a circa 5 chilometri di distanza. «L'unico modo per rilanciare turisticamente Lurisia sia come centro di soggiornale che come centro climatico estivo — spiega Alberto Canavese, commerciante — è fornire ai turisti il maggior numero di comodità. Ma più ancora che per i turisti un ufficio postale servirà alla popolazione locale. Speriamo adesso che qualche banca voglia aprire anche uno sportello».

g. m.

Il sestetto saviglianese di pallavolo gioca in trasferta [illegible] Torino

Scatta la C2: l'Origlia è pronta

Dopo la prestigiosa vittoria nel campionato dello [illegible] anno, i giallobl[illegible] affrontano questo [illegible] difficile impegno in categoria superiore - Ci [illegible] problemi per l'allenatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Domani sbarca il campionato regionale di pallavolo, serie C2 e al nastro [illegible] partenza troviamo l'Origlia Mobili Savigliano, il sestetto di Curti e compagni che nella passata [illegible] ha tornei[illegible] ville alla grande [illegible] do la prima piazza in classifica e [illegible] la categoria superiore.

In questi mesi è nata [illegible] C2, un rinnovamento che è stato [illegible] per il sempre crescente numero di società affiliate alla Fipav. Prima giornata di andata, dunque, e primo difficile impegno per il sestetto saviglianese che gioca in trasferta a Torino contro la squadra di «Arti e Mestieri» che si classificò al secondo posto nella passata stagione agonistica. C'è poi anche da tener conto della tensione dei giocatori nel debutto ufficiale d'inizio torneo.

L'Origlia Mobili Savigliano, che conta su un pubblico «caldo» di tifosi, dovrà poi affrontare altre sei squadre di tutto rispetto e con una buona esperienza: Villar Perosa, Moncalieri, Colorificio Bralidese, Alpignano, formazioni che possono contare su un'esperienza almeno biennale maturata a questi livelli di campionato, e poi ancora Chivasso, e Sant'Anna Pescatori di Torino.

Uno sguardo alla situazione e alle possibilità per la compagine saviglianese, la più vecchia società di volley della città.

«Il problema dell'allenatore — dice Giacomo Calcagno, dirigente-giocatore — sembra non trovare una soluzione definitiva. Dopo l'abbandono di Carlo Marasco, era toccato a Renzo Curti prendere in mano le redini e, bisogna dirlo, ha saputo cavarsela egregiamente, facendo compiere ai nostri ragazzi un salto di qualità considerevole».

«Adesso — aggiunge Calcagno — anche Curti [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] il suo importante ruolo di allenatore, ma anche quello determinante di giocatore [illegible] centro». La squadra saviglianese dovrà quindi, almeno per l'inizio di quest'anno, portare avanti un [illegible] di autogestione cercando di non perdere concentrazione e serenità interna.

Per la restante parte dello schieramento, l'Origlia Mobili non presenta novità di rilievo: il tabaio della squadra, importato dal pallegiatore unico, è stato solo rinforzato in qualche ruolo. Calcagno e Viassolo, in alternativa, dovranno scaldare il gioco; il ruolo di «universale» varrà ancora dal sempre presente Villosi, perno collaudato del sestetto giallobl[illegible]; al centro verranno schierati Giuliano e Zemella; come schiacciatori alfieri ci saranno Abbà e Claudio Tealdo, esperto con proprietà del vivaio Chivassese. Alberto Teolo e Fruttero completano la «rosa» saviglianese.

Il campionato (ci sono quattordici giornate) si concluderà il 25 aprile. L'Origlia Mobili dovrà lottare con decisione già da domani: in programma ci sono tre retrocessioni ed a quindici indispensabile conquistare subito i punti della tranquillità.

Fiorenzo Panero

Riconoscimenti e applausi per quaranta ciclisti della «Granda»

Domani pomeriggio si premiano a Cuneo i campioni provinciali delle due ruote

Il lungo elenco degli atleti, dai giovanissimi agli amatori, che hanno vinto molte [illegible]

CUNEO — Domani pomeriggio alle 15, nel salone [illegible] l'amministrazione provinciale, [illegible] federazione ciclistica premia i campioni. Dai giovanissimi agli amatori, riceveranno applausi e riconoscimenti oltre quaranta ciclisti, fra i rappresentativi della «Granda».

Questi gli atleti premiati: *Giovanissimi A (nati nel 1973)*: 1. Mauro Corino (Barosi Bra); 2. Alessandro Lanfranco (Racconigi); 3. Alessandro Ingaramo (Racconigi). *Giovanissimi A (1972)*: 1. Roberto Quaglia (Botto Mondovì); 2. Mauro Bachellino (Fariglia[illegible]no); 3. Giovanni Galliano (Racconigi). *Giovanissimi* [illegible] *(1971)*: 1. Enrico Biga (Racconigi); 2. Massimo Ingaramo (Racconigi); 3. Roberto Cupa. *Giovanissimi B* (1970): 1. Guido Borgo (Ardens Savigliano); 2. Massimo Bovetti (Va Bra); 3 Claudio Desalmoni (Ardens Savigliano). *Giovanissimi C (1969)*: 1. [illegible] Schellino (Fariglia[illegible]no); 2. Carlo Bianco (Giovanile Langhe); [illegible] Luciano Ingaramo (Ardens [illegible]avigliano). *Giovanissimi D (1968)*: 1. Giuseppe [illegible]lla (Ardens Savigliano); 2. Luca Bosco (Racconigi); 3. Sergio Contento (Fariglia[illegible]no).

Esordienti: 1. Sergio Balsamo (Botto Mondovì); 2. Massimo Picciotti (Racconigi); 3. Enio Ghiglia (Botto Mondovì). *Allievi*: 1. Sergio Galletto (Ardens Savigliano); 2. Mauro Battaglino (Barosi Bra); 3. Livio Turco (Serena Mobilli); [illegible] ex aequo: Sergio Tesio (Ardens Savigliano). *Juniores*: 1. Valerio Langua (Ardens Savigliano); 3. Dario Rabbia (Terme di Valdieri); 3. Massimo Giuraglio (Terme di Valdieri). *Dilettanti*: 1. Maurizio Viotto (Fossano Olmo); 2. Adriano Zornotto [illegible] Dronero); 3. Adriano Tadini (Fossano Olmo).

Amato[illegible]: 1. Carlo Parnero (Tomatis Mobili); 2. Franco Giuliano (Gs Formento); 3. Michele Pepino (Tomatis Mobili). *Amatori B*: 1. Giovanni Formeris (Sanson Cuneo); 2. Biengino (Valeo Mondovì); 3. Luigi Vissio (Bra). *Amatori C*: 1. Sergio Dispiro (Tomatis Mobili);. *Amatori B*: 1. Giovanni Forneris (Sanson Cuneo); 2. Gallo (Farrovieri Ceva); 3. Gaetano Gullo (Se Fossano). *Amatori D*: 1. Pellegrino (Tomatis Mobili).

gi. f.

[illegible] Pepino al «Giro delle Valli», classica della provincia

Cuneo — Nino Mestriner (Cu[illegible] Calcio 80), Giovanni Bonacossa (Salice Fossano) ed Alberto Balia (A.C. Bra) sono i tre tecnici incaricati dalla Federazione italiana gioco calcio [illegible] selezionare e preparare le squadre che rappresenteranno la provincia nei vari tornei federali giovanili.

Sono in forse tre gare di fondo

CUNEO — Sono in forse, per lo scarso innevamento, le tre gare di fondo in programma domenica a Roccaforte Mondovì, Chiusa Pesio e San Giacomo di Demonte. La più importante di questa competizioni è senz'altro quella che si dovrebbe svolgere a Roccaforte. E' il trofeo «A. Amoni», gara di qualificazione nazionale riservata ai giovani chilometri.

Gli organizzatori stanno tentando di allestire una pista nella frazione Castello, la più alta della Valle Ellero, raggiungibile in automobile.

(b. a.)

I ciclisti del «Filippo Drago» chiedono aiuti [illegible] continuare

La società [illegible] Dronero, che organizza importanti competizioni, [illegible] ri[illegible] alcun finanziamento - «Gli atleti ci sono, dateci però una [illegible]

DRONERO — Costituito cinque anni fa per ricordare una figura di sportivo molto cara ai droneresi, il gruppo ciclistico «Filippo Drago» [illegible] messo in luce, a [illegible] provinciale, [illegible] prattutto sul piano organizzativo. La Coppa Val Maira, la Coppa Valle Grana, gare di ciclocross ed altre importanti manifestazioni ciclistiche sono state allestite dal dinamici appassionati di questo codatildo.

«La nostra attività viene svolta per puro hobby — dice [illegible] rio Bonelli, uno [illegible] dirigenti —; purtroppo [illegible] [illegible] tra grosse difficoltà finanziarie, potendo praticamente contare soltanto sui contributi [illegible] soci. L'unico [illegible] [illegible] abbiamo ricevuto è stato quello della comunità montana Valle [illegible] Comunque è nostra intenzione continuare — [illegible] Bonelli — perché non vogliamo [illegible] il [illegible] scompaia dalle nostre strade».

Nei programmi del grup[illegible] sportivo c'è inoltre il graduale passaggio dall'organizzazione ad [illegible] presenza diretta sul piano agonistico. L'intenzione, sempre che le finanze lo permettano, è quella di costituire una squadra ciclistica di giovanissimi, soprattutto della città.

«Gli elementi validi ci [illegible] — dicono ancora i dirigenti —; la passione non manca. Speriamo di poter superare le difficoltà economiche con l'interessamento di tutti gli sportivi droneresi».

b. a.

LE CUPOLE
Il bello è anche uno sport se praticato in ambiente [illegible]
GLI ALPA ■ TRAMONTO
non sono romagnoli [illegible] sono molto bravi!!
MONDOVI' ALTIPIANO
[illegible]
locale mq 420 uso magazzino
Tel. (0172) 66110 ore pasti
IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/68.112
[illegible] SERA ore 21
NEL SALONE ROSSO
I RAGAZZI DEL SOLE
NEL SALONE BLU
LORI E I MARILAND

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Bi[illegible] o i sette nani.
Fiamma: Zucchero, [illegible] e pepe-rancino
Italia: Luxure
Nazionale: Poliziotto superpiù

ALBA
Corso: Flash Gordon.
Eden: Io e Caterina

BRA
Impero: Speed Driver
Politeama: Il vizietto n. 2
Vittoria: Star Dust Memories.

CORTEMILIA
Nuovo: [illegible]oso

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modernet: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Poliziotto superpiù
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Amori, vizi e depravazioni
Italia: Il casinista

MONESIGLIO
Belle: riposo

ORMEA
Ariston Remi [illegible] famiglia

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Sentimentale Picchiatello.
Italia: Il vizietto n. 2.
Splendor: L'orso [illegible] pazzo del mondo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo
Iris: riposo

ASTI
[illegible]: Mia moglie è una strega
Politeama: Il bisbetico domato
Balone: Biancaneve e i sette nani.
Splendor: Condominio erotico
Vittoria: Shining.

FARMACIE

Cuneo: [illegible] Valle, piazza Galimberti
Alba: De Giacomi, via Vitt Emanuele
Bra: Bianchi, via Vitt Emanuele
Cava: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
[illegible] Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Barberis, via Templa
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Dominici, via Alfieri

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

A Imperia è esplosa una vivace polemica

Si pesca in abbondanza poi si importa il pesce

Le vendite verso l'Italia settentrionale - Si ricevono sogliole dalla Danimarca, pagari dall'Argentina, totani dalla Thailandia - Circa centocinquanta addetti al settore

IMPERIA — Quasi tutti i menu del cenone di Capodanno, sulla Riviera dei Fiori, presentavano piatti a base di pesce: ben poco di esso, però, proveniva dal mare del Ponente ligure. La maggior parte del pesce che arriva da queste acque, infatti, finisce sui mercati dell'Italia settentrionale, mentre, in compenso, Imperia importa prodotti ittici dell'estero, o da altre regioni: le sogliole giungono dalla Danimarca, i pagari dall'Argentina, i totani dalla Thailandia, le acciughe e le sardine dall'Adriatico.

Una situazione incredibile, che rischia di danneggiare seriamente una delle attività peculiari della zona. A Imperia, gli addetti al settore sono 150, i pescherecci una quarantina (ma salgono a 100, se si tiene conto anche delle imbarcazioni di altri compartimenti) e, nel 1979, il pescato si è aggirato sul migliaio di tonnellate.

Dei problemi della pesca locale, si è discusso durante l'assemblea di fine anno della «Cooperativa Imperia - Pesca»: è presieduta dal sen. Nedo Canetti, e ne fanno parte una sessantina di pescatori, da Cervo Ligure a Sanremo.

Dice il segretario, Mario Manuello: *«E' inconcepibile: il pesce locale, che costa meno di 3000 lire al chilo, viene acquistato dai grossisti torinesi o milanesi. Qui restano i prodotti più pregiati. Sono accaduti fatti al limite dell'assurdo. A novembre, sono stati pescati quintali di "bonito". Al l'asta sono stati venduti a 1200 lire al chilo; carissimi, però, sono stati quelli comprati dalle pescherie o dai ristoranti della zona».*

Ma come si possono verificare fatti del genere? Le ragioni sono diverse. Spiega ancora Manuello: *«I commercianti all'ingrosso delle grandi città del Nord non vogliono pesce più fino, perchè il suo prezzo, con le spese di trasporto, diventerebbe troppo elevato. Inoltre, i consumatori di queste parti chiedono solo i prodotti più cari, convinti a torto che l'alto costo significhi migliore qualità, e snobbano il pesce azzurro, ad esempio, attestando nutriente e più conveniente».*

Ma c'è un altro motivo, e non è meno importante. Lo illustra Manuello: *«A Imperia manca una struttura di vendita che sia veramente idonea. Da anni, nonostante continue promesse, stiamo in attesa di un mercato ittico. Sino a quando non verrà finalmente realizzato, saremo costretti a continuare a svolgere le aste mattutine nei magazzini dell'antiporto».*

E così, ogni giorno, nel porto di Oneglia, affluiscono grandi quantità di pesce congelato e surgelato, di cui Imperia è un punto di sbarco della Cee, che si mescolano a quello fresco, pescato sul posto. Che si può fare, per migliorare questo stato di cose? «Cooperativa Imperia - Pesca» ha fatto una proposta, e l'ha sottoposta alla Comunità Montana della provincia: si tratta di allungare il mercato dei prodotti ittici verso l'entroterra. Come? *«Centri di vendita per distribuire il pescato locale anche ai paesi dell'interno, e impedire che prenda la via dei mercati settentrionali. Il vantaggio sarebbe duplice: per la popolazione, che avrebbe pesce fresco a prezzi contenuti, e per i pescatori, che non dovrebbero più svendere ai grossisti»*, risponde Manuello.

Stefano Delfino

Curiosa identificazione a Varazze

Sigaretta dimenticata fa arrestare tre ladri

VARAZZE — Il pasticciere del Biscottificio Giordano, di Varazze, il tunisino Ben Belgassen Oui Hafna, 31 anni, l'ex cassiera, Patrizia Siri, di 22, e il fidanzato, Sergio Perboni, di 29, entrambi di Varazze, sono finiti in carcere per furto alla vigilia di Capodanno. Hanno svaligiato l'appartamento del titolare del biscottificio, Sergio Giordano (oltre venti milioni di bottino che hanno venduto a Genova), ma sono stati arrestati quando stavano preparandosi a festeggiare l'anno nuovo.

Li ha traditi una cicca lasciata nell'appartamento. Dal mozzicone di sigaretta, il maresciallo Marsala, comandante della stazione dei carabinieri, è risalito al pasticciere, che ha finito per confessare il furto, e sono scattate le manette per tutte tre.

I presunti hanno approfittato dell'assenza di Sergio Giordano per mettere a segno il colpo che avrebbe dovuto garantire loro un agiato Capodanno. Il pasticciere, di origine tunisina, ma abitante a Varazze, era in possesso delle chiavi dell'appartamento del datore di lavoro. L'ex cassiera, probabilmente, era a conoscenza di quanto potevano trovare nell'abitazione.

Con Sergio Perboni, hanno rubato l'utilitaria di Bernardo Chessa, abitante a Varazze, per trasportare la refurtiva e hanno messo a segno il furto. Patrizia Siri e il pasticciere sono entrati nell'appartamento, hanno razziato quattro pellicce, oggetti d'oro, un servizio di posate d'argento per dodici persone e le hanno caricate sulla macchina rubata, mentre Sergio Perboni faceva da «palo», e sono partiti per Genova, dove hanno «piazzato» la refurtiva.

Per depistare le indagini hanno simulato la forzatura della porta d'ingresso dell'appartamento.

Durante il sopralluogo, i carabinieri hanno trovato per terra un mozzicone di sigaretta «Stop», una marca che Sergio Giordano non ha mai fumato. Il titolare dell'appartamento, però, si è ricordato che erano le sigarette preferite dal suo dipendente. Ben Belgasen Hassen Oui Hafna ha confessato il furto e il nome dei complici.

I carabinieri li hanno arrestati mentre si preparavano a festeggiare l'inizio dell'anno nuova. L'utilitaria rubata è stata trovata a Genova-Voltri. Patrizia Siri e il fidanzato, titolare di una pizzeria a Varazze, hanno rivelato il nome del ricettatore della refurtiva. I tre sono stati associati al carcere Sant'Agostino di Savona.

b.b.

Savona — Luigi Rebecchi, 37 anni, abitante a Piacenza, è stato arrestato dagli agenti della mobile nel corso di un controllo al luna park di corso Mazzini. Era colpito da quattro ordini di cattura da parte delle procure di Piacenza, Bologna e Imola. Deve scontare tre anni di carcere per furto, truffa e insolvenza fraudolenta.

Sono entrati due banditi, il gioielliere ha subito reagito: «E' stato un inferno»

Sparatoria in un'oreficeria di Finale Colpito un giovane cliente: grave

Mauro Franconi, 27 anni, due colpi nel negozio di Arrigo Delfino, con la fidanzata - Due proiettili l'hanno raggiunto alla spalla e all'intestino - Le drammatiche sequenze della tentata rapina - Forse uno dei banditi è rimasto ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FINALE LIGURE — Sparatoria la sera dell'ultimo dell'anno in una oreficeria di via San Pietro a Finale. Nel conflitto a fuoco tra i banditi e la famiglia del gioielliere è rimasto gravemente ferito un giovane cliente, Mauro Franconi, 27 anni, geometra, abitante nella zona collinare in via Della Pineta. Era entrato nel negozio insieme alla fidanzata per gli ultimi acquisti, forse il regalino di capodanno per uno dei famigliari che lo stavano aspettando a casa: adesso è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Corona.

E' bastata la reazione dell'orefice, Arrigo Delfino, 60 anni, per far scatenare la furia dei banditi: hanno sparato all'impazzata almeno una decina di colpi, il genero del gioielliere, Renzo Perrone, 39 anni, ha risposto al fuoco. Per terra, sanguinante, è rimasto Franconi raggiunto da due proiettili all'altezza della spalla e all'intestino. Un inferno di fuoco a poche ore dalla fine dell'anno: l'atmosfera di festa bruscamente interrotta da un tentativo di rapina compiuto da una banda (c'era anche una ragazza, sui vent'anni) disposta a tutto, anche a uccidere, per una manciata di gioielli. Hanno agito a volto scoperto, venivano da lontano, carabinieri e polizia li stanno cercando. Forse uno dei banditi è rimasto ferito.

Il fatto — Ore 18,15: all'interno dell'oreficeria Delfino, poco distante da piazza Vittorio Emanuele, di fronte al viale delle palme, si trovano Mauro Franconi e la sua fidanzata, Ilde Zaniboni, 26 anni, Borgio Verezzi, via Severe 13. Li stanno servendo Arrigo Delfino, la moglie Teresa Core, 55 anni, e la figlia, Carla di 33 anni. Si apre la porta, entrano due giovani: lui minuto, con un soprabito verde, capelli castani a ricci, lui alto circa un metro e ottanta, corporatura media, vestito color beige, capelli castani.

Chiedono di vedere dei cachemire, poi orecchini, parlano senza particolari inflessioni dialettali. All'improvviso nelle mani del ragazzo spunta una grossa pistola, una Smith e Wesson calibro 3,57 Magnum: la punta contro Carla Delfino, vuole vedere la cassaforte aperta.

L'orefice Arrigo Delfino

Mauro Franconi ricoverato all'ospedale S. Corona di Pietra

Racconta il padre, Arrigo: *«Appena ho visto quella pistola contro mia figlia ho avuto una reazione istintiva. Mi sono gettato addosso a quel bandito e gli ho girato il braccio intorno alla schiena. Sono riuscito a disarmarlo. Poi è successo il finimondo, ero a terra sentivo i colpi di pistola».*

La sparatoria — Carla Delfino, mentre il padre blocca uno dei malviventi, cerca di uscire, cerca di chiedere aiuto. Ma sulla porta c'è il terzo uomo della banda, anche lui giovane, anche lui a volto scoperto, leggermente più basso del primo. Sospinge la figlia dell'orefice all'interno del negozio, la porta si richiude alle loro spalle.

Dal retro dell'oreficeria (la ricostruzione è stata compiuta da carabinieri e polizia) arriva Renzo Perrone: stringe in pugno una pistola calibro 22. Il bandito lo vede, partono i primi colpi. Chi abbia sparato per primo non si sa: lo accerterà l'inchiesta della magistratura affidata al pretore di Finale, Vittorio Fraschenelli.

Il ferimento — Franconi e la sua fidanzata si gettano a terra, sono accovacciati uno nelle braccia dell'altro. Dietro al banco di vendita la moglie di Delfino, Teresa Core: *«Un inferno, è stato un inferno»* — dirà più tardi ancora sconvolta. — *Sentivo quelle pallottole, i vetri che andavano in frantumi, è stato terribile».*

Qualche proiettile va a conficcarsi nel soffitto, altri frantumano sia la vetrina lato mare sia l'espositore interno: il fuoco è stato incrociato, assicurano gli inquirenti (le indagini sono coordinate dalla squadra mobile della questura di Savona). Una pallottola colpisce il geometra finalese alla spalla (si fermerà a pochi millimetri dalla colonna vertebrale), l'altra gli perfora l'intestino.

La fuga — I banditi scappano. Fuori strada, in via San Pietro, c'è un quarto complice che li sta aspettando al volante di una macchina: una 126 o una 124, sicuramente chiara, targata (forse) Milano.

I due uomini raggiungono subito l'auto, la ragazza invece si dilegua a piedi. Salvatore Mangiavillano, 59 anni, via Paolo Cappa 15, gestore di un parco giochi per bambini sul lungomare, la afferra per un braccio mentre si allontana di corsa. Lei trova la prontezza di esclamare: *«Mi lasci, lo dentro c'è mio figlio».*

L'allarme — Scatta in dispositivo che l'oreficeria Delfino ha collegato con il «113». Pochi minuti e la zona è circondata da carabinieri e polizia agli ordini dei marescialli De Razza e Tommaso. Inutili i posti di blocco, inutili le prime ricerche. Hanno agito a viso scoperto e quindi non si è trattato di un colpo della mala locale. Il quartetto arrivava da lontano, forse uno è rimasto ferito nella sparatoria. Qualche traccia, qualche indizio, potrebbe portare gli inquirenti sulla strada giusta.

I precedenti — L'oreficeria Delfino è già stata negli anni scorsi l'obiettivo di rapine. In una occasione Arrigo Delfino (sono passati ormai dieci anni) mise in fuga i banditi a colpi di fucile.

All'ospedale — In un lettino del S. Corona Mauro Franconi lentamente migliora. Subito dopo il ricovero è stato sottoposto a delicato intervento chirurgico, per estrarre i due proiettili. La perizia balistica dovrà stabilire da quale arma sono partiti.

Pier Paolo Cervone
Maurizio Fico

Due banditi tentano di impossessarsi di dipinti antichi di valore di centinaia di milioni

Tentano di rapinare la pinacoteca di Coldirodi Il custode (88 anni) riesce a sventare il colpo

Brianza ha fatto in tempo a cadere e fingersi narcotizzato - Poi con un bastone ha rotto il vetro e dato l'allarme

SANREMO — La vigilia di capodanno due giovani sconosciuti, dopo aver narcotizzato l'anziano custode della biblioteca della pinacoteca «Rambaldi», a Coldirodi, ed averlo chiuso in una stanza hanno tentato di trafugare preziosi dipinti del '400 e del '500 del valore di centinaia e centinaia di milioni di lire. Il colpo è andato a monte grazie al sangue freddo dell'custode, Guido Brianza, 88 anni, che ha simulato, lasciandosi cadere per terra, di essere stato immediatamente addormentato dal tampone con l'etere che i due malviventi gli avevano stretto contro la bocca.

L'uomo, mentre i ladri erano impegnati a scegliere i quadri più preziosi da rubare, riusciva a un bastone e rompere i vetri di una finestra e a dare l'allarme. Immediatamente sul posto si portava gente, accorreva anche una pattuglia dei carabinieri di Ospedaletti e un vigile urbano. I due banditi si davano alla fuga lungo i vicoli del paese riuscendo, ben presto, a far perdere le tracce. All'interno della pinacoteca-museo tutto era rimasto intatto. Solo un quadro del 500, raffigurante una Madonna con Gesù, era stato rimosso dalla parete.

«Se questa volta siamo riusciti a salvare tutto — ha dichiarato l'anziano custode — *è per un miracolo. Quei due erano decisi ed attrezzati. Avevano cloroformio e arnesi per ripulire la pinacoteca».* Guido Brianza è un personaggio conosciutissimo a Sanremo. E' padre di don Enrico Brianza, 44 anni, parroco della frazione di Coldirodi. La pinacoteca, meta di moltissimi turisti stranieri, è situata in locali molto vicini alla canonica. Da alcune decine d'anni Guido Brianza, amante d'arte, ne è l'unico custode.

«Qualche giorno — dicono a Coldirodi — *arriverà qualche banda e ci porterà via quest'immenso patrimonio. Nella pinacoteca ci sono numerosi dipinti del 400 e del 500 che farebbero gola a qualsiasi galleria. Nella biblioteca poi centinaia di testi antichi e preziosissimi incunaboli. Ebbene, in pratica, non ci sono guardiani. Abbiamo un tesoro di centinaia e centinaia di milioni che, praticamente, tutti potrebbero portarci via».*

Erano circa le 16 quando un giovane ha suonato all'abitazione di Guido Brianza. *«Sono un turista di Aosta* — ha detto in sintesi — *ed uno studioso di testi antichi. So che nella biblioteca ci sono documenti interessanti».*

L'anziano custode gli ha aperto la pinacoteca museo accompagnandolo nelle stanze della biblioteca. *«E' stato a questo punto* — ha raccontato l'anziano padre del parroco — *che è entrato un altro giovane. Aveva il viso coperto. Mi ha offerto al tonico con un braccio e con l'altro mi ha premuto sulla bocca del cotone con l'etere. Immediatamente ho fatto finta di svenire. Mi hanno trascinato in una stanza chiudendomi dentro. A questo punto ho spaccato la finestra e ho dato l'allarme».*

Presi in controplede dall'imprevedibile reazione dell'anziano custode i due malviventi si davano alla fuga senza mettere a segno il loro piano. *«Sono circa due anni* — ha dichiarato il delegato comunale di Coldirodi, Roberto Santone (psi) — *che sensibilizzo le autorità locali perchè si prendano provvedimenti, materia sicuressa, della pinacoteca Rambaldi. Occorrono dipendenti, personale qualificato. Non si può continuare a lasciare questo museo alla deriva».*

r. d.

Il custode Brianza

Ladro acrobata a Santo Stefano

SANTO STEFANO MARE — Un ladro acrobata, scalando dall'interno le pareti del condominio «Fulvia» di S. Stefano, è penetrato nel tardo pomeriggio del 31 dicembre nell'appartamento di Gaetano Bertolucci, 44 anni, sito al secondo piano. Bertolucci, giunto in riviera da Torino per le vacanze, è stato derubato di circa 200.000 lire.

Altro furto, quasi alla stessa ora, in regione Aregai di S. Stefano, probabilmente ad opera della stessa persona; sbirciando la porta di ingresso della casa abitata da Marco Magaglio, 52 anni, il malfattore si è impadronito di 630.000 lire in contanti e di un anello d'oro. *(b. v.)*

Due in tribunale per una rapina

SAVONA — Giuseppe Putaranì, 18 anni, e Gilanni Lupo, di 19, residenti a Oria (Caltanissetta), ma abitanti a Spotorno, sono stati rinviati a giudizio per rapina e lesioni volontarie ai danni di Gazzullini, 59 anni, Savona, titolare di un negozio di apparecchi fotografici in via Tasso.

Entrambi i presunti rapinatori sono in carcere. Giuseppe Putaranì fu catturato poche decine di minuti dopo la rapina; Lupo, il giorno successivo.

La sera del 25 novembre scorso due banditi entrarono nel negozio di Emilia Gazzullini.

Ad Alassio proposta di scambio con altri Paesi lanciata dall'assessore Tomagnini

Gli allievi del terzo anno dell'«Alberghiero» studieranno (gratis) per 2 mesi all'estero?

Un intrecciarsi di esperienze i ragazzi dello stesso tipo di scuola delle nazioni della Comunità Europea

ALASSIO — Uno scambio di studi e di esperienze tra gli studenti delle scuole alberghiere della Liguria e delle altre nazioni della Comunità europea è il programma che intende realizzare l'assessorato al Turismo del Comune di Alassio per il 1981. *«Il settore del lavoro alberghiero, supporto del nostro turismo* — afferma l'assessore Carlo Tomagnini — *deve essere valorizzato al massimo.*

«E' un'industria che influisce positivamente sulla bilancia dei conti con l'estero. Gli studenti degli istituti alberghieri devono sentirsi attratti da questa attività professionale e non approfittare del titolo di studio per iscriversi all'Università. Incentivare qualitativamente l'ospitalità alberghiera con l'impiego di lavoratori specializzati rappresenta un investimento pari all'aumento di produzione di uno stabilimento industriale ed il turismo equivale all'esportazione di beni e servizi.

«L'esperienza all'estero con conoscenza di ambienti, usi e costumi — conclude Tomagnini — *per un costante miglioramento della professionalità dovrebbe anche costituire uno stimolo per gli studenti».*

Carlo Tomagnini, per questa iniziativa che deve interessare tutti gli istituti alberghieri liguri, Camogli, Finale Ligure, Alassio, Imperia, Arma di Taggia e Bordighera con circa duemila studenti, ha già preso contatti con l'ente provinciale Turismo, la Regione Liguria, l'Enit ed il ministero del Turismo. Si dovrebbe giungere, come prima fase ad un convegno internazionale dei presidi Alassio, forse in primavera per mettere a punto un piano.

Tomagnini spiega: *«Un periodo all'estero di circa due mesi per gli italiani e lo scambio in Italia per gli studenti stranieri, dovrebbe partire dal terzo anno dei corsi per cuochi, camerieri di sala e bar e segretarie d'albergo. Si dovrà certo trovare un finanziamento, aspetto che potrebbe interessare, se continuerà a vivere, anche il Consorzio promozionale regionale».*

Nel Progetto Tomagnini si prevede infatti che gli studenti non dovranno sostenere alcuna spesa, viaggio pagato e ospitalità gratuita presso le aziende nelle quali saranno occupati la pratica professionale.

Giuseppe Morchio

Diano: ferita da un petardo

DIANO MARINA — E' stata ferita a un occhio dallo scoppio di un petardo: una piccola scheggia le ha trapassato la palpebra destra senza, per fortuna, ledere la retina. Vittima dei «festeggiamenti di Capodanno» è stata, l'altra notte, Anna Maria Sacchi, 25 anni, residente a Castelceriolo di Alessandria in via Sale 4 *(l. r.)*

Attraversa a piedi la pista: ucciso da un'auto

IMPERIA — «Mini-attentato» con benzina, la notte fra il 30 e il 31 dicembre, al night club «Manhattan» di Imperia, via Rambaldi 3, gestito da un gruppo di giovani amanti del jazz. Fra le 2 e le 3 una persona finora non identificata ha versato contro la porta esterna del locale una bottiglia contenente benzina poi l'ha incendiata; data la non rilevante quantità di liquido infiammabile usato, le fiamme, dopo avere intaccato la porta esterna, annerendo le pareti dell'atrio retrostante e danneggiando l'impianto di aerazione, si sono spente da sole senza che nessuno se ne accorgesse e desse l'allarme: i danni sono stati valutati in un paio di milioni.

L'attentato è stato scoperto e denunciato in questura soltanto il mattino successivo. Escluso l'ipotesi di un raket si ritiene che si sia trattato di una «ragazzata» che avrebbe potuto essere molto pericolosa, o della «reazione» di qualche abitante degli appartamenti soprastanti, disturbato dalla musica del locale. *(b. v.)*

Giovane a Cosseria preso con hashish

CAIRO MONTENOTTE — L'altra sera, a un posto di blocco dei carabinieri nelle vicinanze di Cosseria, è stato fermato, per un normale controllo, un giovane di Cairo. Si chiama Maurizio Saffirio, ha 20 anni, abita in strada Ville 52. Sulla sua auto i carabinieri hanno rinvenuto sei dosi di hashish.

«Le ho acquistate a Genova da uno sconosciuto», ha detto Saffirio. In tasca aveva un coltello a serramanico con lama di 10 centimetri. E' stato denunciato a piede libero per detenzione di stupefacenti e porto abusivo di coltello. *(l. p.)*

Con la solita tecnica dello strattone da un motorino

Turista scippata a S. Bartolomeo Aveva un milione nella borsetta

Serie di furti anche negli appartamenti durante le feste e fine anno

DIANO — Scippo da un milione all'angolo di via Ca' Rossa. E' avvenuto l'ultimo giorno dell'anno. Michelina Canavesio, 54 anni, che abita a Torino ed è in vacanza con la famiglia in un alloggio di San Bartolomeo, verso le 17 stava tornando verso casa. Nella borsetta, oltre ai documenti, aveva tutto il denaro che si era portata per il soggiorno in Riviera: circa un milione.

Improvvisamente, due giovani sconosciuti, su un motorino, l'hanno sfiorata transitando a forte velocità. Questione di pochi istanti: la borsa le è stata strappata dal braccio, i malviventi sono fuggiti. La donna ha gridato, cercando di attirare l'attenzione dei passanti, ma nessuno è riuscito a fermare gli scippatori che si sono dileguati.

Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri di Diano Marina. Sono in corso indagini che potrebbero portare presto all'arresto del responsabili, probabilmente non nuovi a episodi di questo genere. La fine anno ha registrato anche furti negli appartamenti. Sono avvenuti in e in via Genova; i proprietari risiedono fuori città e sono stati avvertiti da vicini di casa che hanno notato le porte casa spalancate e divelte.

l. r.

Morto a 54 anni il rag. Santorelli

SAVONA — La notte di Capodanno, all'ospedale Galliera di Genova, dove era stato ricoverato poco prima di Natale, è morto il rag. Adolfo Santorelli, di 54 anni, presidente del consiglio provinciale di Savona. Iscritto al pci, nell'immediato dopoguerra aveva svolto attività di sindacalista nella Piana ed era stato anche segretario delle camere del lavoro di Vado Ligure e Finale.

Nel 1954 era nel movimento cooperativo e nel 1977 era stato direttore prima e presidente poi della Coop-Liguria. In questi ultimi anni ricopriva la carica di vicepresidente dell'associazione regionale delle cooperative e della lega provinciale di Savona. Lascia la moglie e una figlia. *(l. p.)*

A una famiglia di Sanremo per l'impegno di anni verso il figlio malato

Premio per una lunga storia di sacrifici

Il calvario di Franco Pignotti, colpito da grave menomazione fisica fin dalla nascita

SANREMO — *Anche quest'anno è stato conferito il «Premio della bontà», voluto dai frati della parrocchia di N.S. della Mercede in rione S. Martino, uno dei più popolari di Sanremo, con il patrocinio del Comune. Il premio, che ormai ogni anno episodi di assoluta umanità, amore e abnegazione, è stato attribuito ad una famiglia sanremese, le più abbienti di una volta, Luciano e Aurora Pignotti, conciliatisi a Sanremo perchè per molti anni hanno gestito una delle più antiche oreficerie di via Palazzo.*

«Per l'assidua assistenza del figlio Franco, minorato fisicamente negli arti e nella vista». La storia di sofferenza e di abnegazione di questa famiglia merita di essere raccontata. Dalla nascita il figlio (unico) Franco era affetto da una malformazione cardiaca che gli avrebbe impedito di sopravvivere. Il ragazzo è stato sottoposto a cure costose presso una clinica di Zurigo, ed infine, ha subito un delicatissimo intervento chirurgico, che lo ha salvato, ma che, purtroppo, lo ha lasciato semiparalizzato e semicieco.

Aurora Pignotti

Da quel momento i genitori si sono dedicati, anima e corpo, al tentativo di recuperare alla normalità il figlio. Purtroppo hanno dovuto vendere l'oreficeria. Ma sono riusciti, attraverso pazienti trattamenti terapeutici ed una assoluta dedizione affettiva e morale, a fare in modo che il loro figliolo riottenesse una certa attitudine degli arti ed un parziale uso degli occhi.

Un grosso problema era costituito dalla scuola. Nessun istituto pubblico ha voluto, o potuto, accettarlo. Franco ha frequentato allora le elementari presso la scuola delle suore dell'istituto «Val d'Olivi». «In quegli anni — dice Aurora Pignotti — le suore ebbero cura di lui come se fosse un loro figlio».

Franco ha ora 18 anni. Frequenta la terza media presso i Padri Dottrinali. Non può però fare a meno della continua assistenza dei genitori che, ora, vivono lavorando presso una pasticceria di Sanremo: la madre, che è una maestra, ed aggiustando orologi in casa il padre.

I coniugi Pignotti a malincuore e con riluttanza hanno accettato il premio. «Non stiamo facendo e non abbiamo fatto nulla — dicono — se non il nostro dovere di genitori. Altri meritano il premio, non noi».

Luciano ed Aurora Pignotti riceveranno il Premio della Bontà 1980, nella chiesa della Mercede, durante la Messa delle undici di domenica 4 gennaio. Il ministro dei Frati Minori, padre Giovanni Massa consegnerà loro una pergamena ricordo mentre il sindaco appunterà sul loro petto una medaglia.

Renato Olivieri

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Adolfo Santorelli

di anni 54

L'annunciano, con profondo dolore, la moglie Ida, l'adorata figlia Monica con Gianfranco, la sorellina, le zie, i cognati, le nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in forma civile venerdì 2 gennaio alle ore 15 partendo da via Fratelli Grendene 19/1 per il cimitero di Zinola.

— Savona, 1 gennaio 1981

Presidenza, Amministratori e Dipendenti della Coop-Liguria annunciano con dolore la scomparsa del socio

Adolfo Santorelli

per lunghi anni dirigente della società.

— Savona, 1 gennaio 1981

I Cooperatori savonesi e figuri annunciano, con grande dolore, la scomparsa del compagno

Adolfo Santorelli

membro della presidenza della Lega

— Savona, 1 gennaio 1981

OPERE SOCIALI DI N. S. DI MISERICORDIA
SAVONA

BANDO E BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

per il conferimento del posto per titoli ed esami di
SEGRETARIO DELL'ENTE

Carriera direttiva, livello 8° come previsto dal contratto di lavoro del personale degli enti locali, approvato con D.P.R. N. 191 dell'1/6/1979.

Per il posto è richiesto il seguente titolo di studio:
Diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche e economia e commercio conseguita in una università o altro istituto della Repubblica, nonché idonea documentazione da cui risulti che l'aspirante abbia prestato almeno quattro anni di lodevole servizio presso amministrazioni comunali, provinciali, regionali, o I.P.A.B., nella carriera direttiva in grado uguale e affine a quello messo a concorso.

Potranno essere ammessi al concorso coloro, i quali alla data del presente bando, abbiano superato l'età di anni 35.

E prescinde dal limite massimo di età per i concorrenti che siano dipendenti di ruolo presso amministrazioni comunali, provinciali, regionali, e I.P.A.B.

Per l'ammissione è concorso l'aspirante dovrà far pervenire alla segreteria delle Opere Sociali di N. S. di Misericordia, via Paleocapa 4, Savona entro il perentorio termine del 22/1/1981 ore 13, domanda redatta in carta da bollo corredata dai documenti di rito.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente

IL PRESIDENTE
M. GHISOLFI

LA RIVIERA HA DETTO ADDIO AL VECCHIO ANNO E HA ACCOLTO IL 1981

Una grandiosa nottata con fiches e champagne

Il Casinò di Sanremo preso d'assalto - Pieno il ristorante, affollatissime le sale da gioco - Gli spettacoli - Il tradizionale tuffo in mare

SANREMO — Mezzanotte in punto: in simultanea esplode il botto oltre cento tappi di champagne mentre sulla pedana ruliano i tamburi dell'orchestra. Con questo rito i clienti del (affollatissimo sino all'alba) hanno «ucciso» l'anno vecchio e salutato, con una catena di brindisi, baci, abbracci, musica, balli e canti, il 1981.

La casa da gioco, una volta, è stata la protagonista della notte di Capodanno in riviera. Per entrare a giocare alla roulette o allo chemin bisognava fare la coda, come quando si deve prendere il bus nelle ore di punta. Molti i semplici curiosi, ma i giocatori veri e propri stati anche tanti.

Tutt'attorno alla «bianca» mattutina dalle 18 del 31 dicembre sino all'alba si è registrato un ingorgo di auto. Tutti avrebbero voluto parcheggiare vicino al casinò, ma trovare posto equivaleva a sbancare un tavolo verde. Alle 3 di notte via Matteotti, Imperatrice, l'inizio corso Degli Inglesi erano zeppi di ospiti. Sembrava essere all'ora dell'aperitivo, alle 11 di mattina, e non nel cuore della notte.

Per il «veglione di San Silvestro» il casinò ha registrato, com'era prevedibile, il «tutto esaurito». Il menù raffinato ed un servizio impeccabile (eccellente il lavoro del maître Giuseppe Rattoni) hanno soddisfatto la non facile clientela della casa da gioco. Buono anche lo spettacolo del balletto spagnolo di «Paco de Alba». Poi fiumi di musica l'orchestra della «Triade band». Soddisfatto il presidente del casinò, Antonio Semeria. *«Abbiamo fatto il pienone di ospiti* — ha dichiarato — *e questo è un segno che il nostro casinò sta riprendendo quota».*

A mezzanotte in punto, insieme allo scoppiettio dei tappi di spumante, Sanremo è stata anche «aggredita» da lanci di mortaretti, spari, e da massiccia pioggia di piatti, bicchieri, vasi. Delle finestre si sono ripetuti i tradizionali «lanci masseriste». Quasi tutte le strade, i marciapiedi, l'altra notte erano ricoperti di cocci. I netturbini (e non succedeva da qualche anno) hanno dovuto sudare parecchio per tutto in ordine.

Allegria e divertimento che negli alberghi, nei night club, nei locali pubblici. Al «Bistrot» il cantante-showman Leo di San Felice ha rallegrato i nottambuli le sue pittoresche interpretazioni. Ottimo pianista ha suonato sino all'alba. Musica e gran cenone al ristorante «Panoramico». Angelo Esposito, dinamico albergatore ed organizzatore di spettacoli, ha confezionato uno tra i menù più stuzzicanti. Originale anche il prezzo: 99 mila. Alle 2 di notte Esposito ha offerto a tutti i clienti un piatto di lenticchie e zampone (portano fortuna).

Sulla «Regina», la nave della Corsica Ferries tramutata per Capodanno in albergo galleggiante, l'orchestra ha suonato sino a dopo le 6 di notte. Veglia e cenone anche al grande Hotel Royal, Mediterranée, Tennis Club Solaro.

Ieri le strade sono rimaste pressochè deserte sino a tarda mattinata. Tutti hanno dormito, si sono riposati della baldoria notturna.

I sportivi, invece, hanno fatto eccezione. Soprattutto i patiti bagno invernale mare. Com'è tradizione una trentina «orsi polari» nostrani hanno raggiunto i bagni «Nettuno» ed i bagni «Imperatrice» e davanti a gruppetti curiosi amici si sono spogliati rimanendo in slip e due pezzi. La temperatura primaverile (il ha favoriti, però ci vogliono sempre un bell'allenamento e pelaccia dura per gettarsi in mare il 1° di gennaio.

Il cimento invernale è svolto con successo. Tutti in fila per la foto ricordo poi rincorsa e tuffo nell'acqua. Qualche signora, la riva, ha arricciato il «*Brrr, mi viene freddo solo a guardare. Se* — ha detto — *mi dovessi gettare io in mare morirei. Ne sono sicura*». I protagonisti del cimento, prima del tuffo e della nuotata di Capodanno hanno ricordato, con commozione, uno di loro, forse il più tenace e rappresentativo, che c'è più. Si tratta del comm. Aristide Vacchino, un veterano dei bagni invernali sanremesi, deceduto poco tempo fa. Ieri il cimento è stato fatto anche in suo ricordo.

Roberto Basso

Sanremo — Per i turisti lombardi, ultimo appuntamento al Teatro dell'Opera casinò. E' in programma, infatti questa sera «Tognella va al ballo» una commedia comica della compagnia del teatro comico lombardo. Enzo Gonvalli, l'autore, ha ricavato commedia da una «pièce» di Alexandre Bisson e Albert Carré, due autori tra i più noti Francia nel periodo tra il secolo scorso e l'attuale.

Tanti, tantissimi amici

Alassio. La Riviera si è riempita. Qualcuno per Capodanno ha fatto arrostire un bue intero

ALASSIO — Quanti ospiti hanno soggiornato Ponente questo lungo ponte fra Natale e Capodanno? Da un primo calcolo risulta che nel tratto Loano Andora, gli arrivi stati 6 mila, con le punte più significative Loano e ad E' stato un buon risultato, superiore a quello dello stesso periodo del 1979?

«Un po' fiacco il Natale, ma meglio Capodanno», questo il parere degli operatori turistici di Alassio, dove sono aperti 78 alberghi su 180. Loano, sui 130 esercizi alberghieri esistenti, quelli in funzione intorno al per cento. Laigueglia gli hotel aperti stati, anche di poco, inferiori a quelli aperti nel ed esattamente 21 un 94.

«Nei giorni delle festività — dicono le addette all'Ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno di Alassio — abbiamo distribuito oltre 200 elenchi degli alberghi, una media da giorni di agosto». Un dato, questo, che viene confermato traffico automobilistico assai intenso, con grosse difficoltà per trovare i parcheggi. Probabilmente la richiesta d'informazioni non è il sintomo di una aumentata propensione dei turisti per prossima stagione, qu nuova o realtà, crisi, da programmare con oculatezza. «E' presto per trarre dalle indicazioni di oggi — dice l'assessore nale turismo, Carlo Tomagnini — previsioni fondate sull'annata turistica. siamo solo timori ed alcuno ombre minacciose, soprattutto per componente straniera, abbiamo dissolverli». F. s.

...ma per i brindisi non c'eran cicogne

Qualche bambino è venuto al mondo nell'anno vecchio per pochi minuti - L'ultima arrivata a Imperia nel si chiama Chiara

IMPERIA — A 24 ore dall'inizio del nuovo anno, nascita è stata registrata allo Stato civile di Imperia. E' una della «rarefazione» di culle in diversi anni e che determina il progressivo «invecchiamento» della popolazione; anche il 31 dicembre era trascorso senza alcun «nastro» azzurro o celeste.

lieto evento per il 1980 è stato quello Chiara Barton, venuta alla luce alle 14,15 nel reparto ostetrico dell'ospedale civile.

La si chiama trizia. Il padre, Domenico, è carabiniere addetto alla stazione del Col Nava. I due genitori sono felicissimi: sono sposati da circa 18 mesi. Chiara, dal bel nome augurale, è la loro primogenita.

(b. v.)

— Le cicogne, per Capodanno, hanno fatto sciopero. A Sanremo il 31 dicembre e nella notte tra la fine 1980 l'inizio del 1981 non è nato nessun bambino. Non succedeva da anni. *«Mi spiace* — ha dichiarato la telefonista della clinica privata "Villa Hellos" — *ma quest'anno le cicogne non hanno volato su Sanremo. Non è venuto alla luce nessun bambino. In programma non abbiamo neppure nulla».* Uguale dichiarazione anche all'ospedale civile. *«L'ultimo bimbo* — ha detto il dott. Armentano — *è nato il 29 dicembre. Per oggi non è previsto nessun parto, a meno che non presenti in ospedale qualche madre da fuori o che non si sia messa in contatto prima. Giornata tranquilla».*

Nessun fiocco, né rosa né azzurro, sino alle 14 di ieri anche clinica «Villa Alhe di via privata Scoglio.

(r. b.)

SAVONA — A Savona nascono sempre meno bambini ed il 1981, come già il 1980, è arrivato senza il seguito di cicogne. Almeno per ieri, primo dell'anno. Ma neppure le prospettive sono rosee: *«Per i prossimi giorni* — dicono al reparto maternità del San Paolo — *non abbiamo nulla in vista, meno che non ci siano ricoveri urgenti per partorienti».*

Imperia. Chiara Barton è l'ultima del

Un bimbo per sole 9 ore è nato nel 1980 anziché nel 1981. E' venuto alla luce poco dopo le 15 del 31 dicembre al «San Paolo». I genitori Gabriella Rastrelli e Vittorio Rosai, residenti ad Albissola Mare, non hanno deciso il nome.

Il pronto soccorso del «San non ha avuto lavoro, mentre i vigili del fuoco sono dovuti accorrere alla «Firma» di Vado Ligure per un principio d'incendio che potrebbe provocato da qualche petardo imprudentemente lanciato dalla attigua via Ferraris. Secondo l'ipotesi più attendibile uno questi sarebbe caduto su cappertone utilizzato per proteggere del materiale accatastato nel piazzale della fabbrica appiccandovi il fuoco. Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare ogni ulteriore pericolo e ad evitare danni di rilievo.

A un nutrito gruppo di «coraggiosi» ha accolto il nuovo anno con un tuffo in mare. La temperatura comunque era abbastanza mite ed il contatto con l'acqua non è stato traumatizzante. Al risveglio «cimento invernale» hanno partecipato una trentina di persone tra cui alcune rappresentanti del gentil sesso e qualche turista. La manifestazione è stata organizzata dalle note della banda «Cardinal Cagliero».

(s. s.)

ALBENGA — Contrariamente una tradizione ben consolidata le cicogne non si sono fermate nell'Albenganese San Silvestro. Nessuno nato il 31 dicembre 1980 ed il primo gennaio '81. Gli ultimi lieti eventi si sono avuti all'ospedale di Albenga il 30 dicembre: Fabio Oreglia di Ceriale e Roberta Trentin di Albenga. Nella mattinata di Capodanno il Corpo «Giuseppe Verdi» Albenga ha fatto gli auguri di buon anno alla cittadinanza, dopo le vie cittadine con tappe presso uffici pubblici, enti assistenziali e comandi militari.

(g. m.)

chiama Laura prima nata

SAVONA — Un ricovero d'urgenza ha portato alla nascita del primo bimbo, in assoluto, del 1981.

Si tratta, per la verità, di una femminuccia di 3 kg e 200 cui verrà dato il nome di Laura. E' venuta alla luce ieri sera alle 17,30 al «San Paolo». I genitori, che hanno già un maschietto, risiedono a Savona.

La mamma, Gloria Fiasconaro, ha 25 anni ed il papà, Giampietro Minetto, 28. Alla nascita di Laura hanno assistito il dott. Biscardi e l'ostetrica Tallarico.

Battuta l'Albenga al «Bacigalupo» nella coppa dell'amicizia-pro terremotati

Il Savona fa «cin-cin» con 3 gol

Canali: «E' un risultato che non altro ci di buon augurio per l'anno nuovo» - Reti di Picco, Bon- Romanini - Buona partita dei bianconeri Ventura - Domenica il Fanfulla servono i punti

SAVONA — Al «Bacigalupo» per la «Coppa dell'Amicizia-Pioneer» pro terremotati, il Savona ha chiuso i conti con il 1980 vincendo (3-0) il derby con l'Albenga. *«E' un risultato* — ha detto Giorgio Canali — *che ci serve, se non altro, di buon augurio per l'anno nuovo».*

Il pomeriggio di Silvestro, con tutta la gente distratta dalla preparazione dei cenoni e degli incontri familiari, non era dei migliori per attirare pubblico allo stadio e, infatti, solo poco più di un centinaio sono stati gli spettatori accorsi al richiamo del derby. Canali e Ventura hanno approfittato dell'occasione per mandare in campo formazioni sperimentali e tenere a riposo prudenziale qualche «sanatorio» o gente in non perfette condizioni fisiche.

Il Savona ha lasciato in tribuna Pierino Prati, Moretti e Toffo. Quest'ultimo è l'unico acciaccato tra i bianchi. Una distorsione alla caviglia rimediata sul campo Cal di Legino ha quasi messo k centrocampista Biancolini. *«Il medico dice che probabilmente ce la farà a giocare per domenica prossima* — dice Canali — *e anche il giocatore appare fiducioso ma quest'ultimo incidente mi ha convinto a rinunciare alla preparazione su quel campo. Il tutto buche, rischiamo troppo ogni volta. Pazienza, vorrà dire che se non potremo usare di più il Bacigalupo ci alleneremo nel corridoio degli spogliatoi, sulle gradinate. Il problema di un adeguato terreno allenamento è fondamentale per qualsiasi squadra, per il Savona in particolare visto che sta cercando di portare avanti un lavoro serio e programmato».*

torniamo al derby per la «Coppa dell'Amicizia-Pio- vinto il ma l'Albenga non ha sfigurato, anzi è andata vicino al gol almeno palo volte con azioni molto rapide combattivo Giraglia e allo scattante Lovetere. superiorità del Savona è venuta fuori nel secondo tempo quando Bongiorni, controllato meno da vicino, ha avuto modo di esprimersi te ad alto livello.

ha utilizzato tutti i giocatori disponibili, compreso Zunino che stavolta ha impiegato centrocampo tre Parente, ruolo di libero, è stato sostituito, nella parte finale della partita, dal giovane e promettente Losin.

Il primo gol è stato firmato Picco, 35'. sviluppi di un calcio d'angolo provocato da una bella combinazione Barozzi-Vogliotti. Nella mischia approfittando della svirgolata di un difensore, Picco ha insaccato da pochi passi. Tre minuti dopo un gol su punizione Bongiorni è annullato per fuori gioco di posizione di In apertura di ripresa Zoretto colpito in pieno la traversa. Alla mezz'ora ha raddoppiato Bongiorni con prodezza personale e al tiro gol per il Savona è stato messo a segno Romanini. L'Albenga non è mai rimasta a guardare, ha giocato con sufficiente impegno senza però troppa fortuna al momento della conclusione.

Ieri, Capodanno, i bianconeri sono stati tenuti sotto pressione da Canali. *«Di feste ne abbiamo fatte anche troppe»*, ha detto il tecnico, che pensa alla partita col Fanfulla. *«E' chiaro* — spiega — *che dovremo scendere in molto concentrati. Il Fanfulla non avversario affrontare a suo leggero. Dovremo giocare per vincere, sono occasioni queste che possono nascere. La formazione? L'unico dubbio è quello relativo a Tolfo, per il resto la squadra è quasi bloccata, salvo eventuali staffette tra punte Romanini e Ferraris».*

Lp.

Savona: Cannarozzi; Ronchi (46' Niro), Ratto; Cascella, Zorzetto, Parente (55' Losio); Picco, Molinari (46' Zunino), Barozzi (46' Ferraris), Vogliotti (46' Romanini), Bongiorni.

Albenga: Galbiati; Malco, Burlando; Gambini (60' Rasvaschino), Rombado, Pellegra; Capurro, Benzoni, Graglia, Fucito (46' Daga), Lovere.

Marmola scherma buon rilancio

PIETRA LIGURE — La sportiva Maremola di Pietra Ligure ha chiuso il alla de conquistando due titoli liguri assoluti di scherma. Paolo Repetti si è imposto nel fioretto maschile, dove un altro pietrese, Pedrini, ha conseguito il quarto posto. Trionfo della Maremola nella sciabola maschile, dove oltre al primo posto di Stefano Cipollina, cinque allievi del professor Terenzi si sono assicurati i piazzamenti dal secondo sesto posto.

Regate Imperia, gare di slalom a Limone

Parte la combinata vela-sci ma di neve nemmeno l'ombra

Organizza il circolo velico imperiese - Equipaggi Svizzera, Francia, Germania e molti italiani - Ci anche i wind-surf

— Vela più sci: è il fortunato binomio, che si ripete anche quest'anno Monaci e Imperia, un mento di tipo turistico-sportivo tra la delle stazione invernale e il Riviera dei Fiori.

La «Combinata internazionale vela-sci», in programma dal 9 all'11 gennaio prossimi, è giunta alla nona edizione, sulle ali di successo sempre più vasto. L'organizzazione è curata dal Circolo Velico Imperiese, per la parte nautica, e «Wintersports Imperia» quella montana, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno di Imperia.

La formula è la stessa, fortunata, del passato. Gli equipaggi che partecipano alle regate veliche, disputeranno anche una gara di slalom gigante: i risultati delle due prove distinte formeranno la classifica della combinata. Si apre con lo sci. Le competizioni si svolgerà, venerdì a Monesi, in due manches. La prima inizio alle 10,30, la seconda mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente della precedente. Il tracciato 40 porte, distribuite su uno sviluppo di circa metri, con un dislivello di 350 metri.

Le regate veliche saranno articolate invece in tre prove. La prima, sabato 9,45: la seconda mezz'ora dopo la conclusione della precedente; e la terza, domenica, alle Sono ammesse imbarcazioni delle classi Soling, F. D., 470, Surf, I.Y.R.U. (2ª divisione). Il punteggio quello olimpico. Saranno premiati i primi, per classe, di ogni singola prova; i primi tre, per classe, della graduatoria finale; i primi otto della prova sci; i primi tre, per classe, della «combinata vela-sci».

prevede che equipaggi siano almeno Tra questi, parecchi tedeschi, svizzeri, francesi. *«Saranno presenti i migliori velisti italiani ed In questa edizione, inoltre, per la prima è stata inclusa anche la classe "windsurfer", destinata probabilmente a diventare olimpica, per quale abbiamo avuto numerosissime adesioni già al salone della nautica di Genova»*, spiega l'ing. Stira, presidente del Circolo Velico Imperiese.

L'unico timore è la mancanza della neve, che già una volta, nel '75, ha impedito l'effettuazione della gara di slalom. Se la situazione dovesse ripetersi, la competizione verrà disputata in Piemonte.

L'anno scorso, prova fu vinta da Giovanni Cassinari, mentre nella classe F. D. si imposero Monaco-Civetto dello YCI, nella «470» Montarsolo-Pinzani (CN. Loano), nel «Laser» Andrea Magni (LNI - Torino) e nel «Soling» Benavides - Hartwig - Ciosa, del C.V. Palamos.

s. s.

Per Marinelli altro

IMPERIA — Continua all'insegna della sfortuna, il 1981, per Mauro Marinelli. Il centrocampista, già pronto per il sospirato rientro, si è buscato un raffreddore, ne pregiudica quindi il ritorno in squadra.

L'allenatore Secco meditava di inserirlo in formazione per la difficile trasferta di Voghera, ma può darsi che adesso debba rivedere i suoi piani.

Per il resto, l'Imperia dovrebbe essere al completo, ansiosa di iniziare l'anno nuovo con una positiva prestazione sul campo di una diretta rivale. Per questo insidioso ostacolo, Secco ha previsto la massima concentrazione dai suoi giocatori.

(a. d.)

Adriana Giorda ...espone oli, carboncini, litografie al Casino Municipale di Sanremo 1-15 gennaio 1981

ARTE ANTICA
di Nora Carando
Corso Imperatrice 96 - Tel. 71.893
★ Dipinti all'800 - Sculture - Bronzi
Stampe e Incisioni
★ Argenteria - Peltri

La notizia stata comunicata dalla federazione

L'anno nuovo porta a Savona la serie A per il baseball

Euforia nella società del presidente Zanobini - promozione creerà anche qualche problema: il campo e nuovi dirigenti

SAVONA — «Baseball Savona» è stato promosso nel campionato di «A 2». Questa la bella notizia che ha aperto il 1981 per gli appassionati savonesi del baseball. La decisione non è ancora ufficiale, ma è ormai tutto fatto: la Federbaseball ha già dato il suo o.k. alla promozione a tavolino del club. Il sodalizio savonese, dal canto suo, è d'accordo a sobbarcarsi oneri ed onori del nuovo torneo. La Liguria, così, avrà — dopo Cus Genova e Sport Club Sanremo — una terza squadra in «A 2».

La notizia ha riportato euforia nel clan La squadra aveva largamente vinto, la scorsa estate, il suo girone del campionato di serie B, poi mente deluso nel «pool» interregionale per passaggio «A 2», amorzando programmi ed entusiasmi maturati durante lo svolgimento campionato cadetto.

Quello che è stato possibile conquistare sul campo, arriva ora a tavolino. *«E' una possibilità che abbiamo accettato dopo aver valutato attentamente le cose* — dice Mario Zanobini, responsabile del club che, mesi fa, nell'amarezza della mancata promozione, aveva manifestato addirittura propositi di abbandono — *è un'occasione molto importante per il baseball savonese. Certo i problemi sono tanti».*

Il «Baseball Savona» ha almeno tre di particolare importanza: trovare un nuovo abbinamento commerciale e nuovi dirigenti che affianchino Zanobini. Celentano e i pochi dirigenti attivi nel club; risolvere, una volta per tutte, l'annoso problema del campo. Per lo «sponsor», dopo rinuncia della «Tiber Toshiba» che un paio di stagioni aveva legato il suo nome club, la promozione in «A 2» potrebbe servire a risolvere più in fretta il problema (*«abbiamo alcuni contatti, qualche cosa dovrebbe muoversi* — dice Zanobini a questo proposito).

Dirigenti nuovi, per ora, non ce ne sono all'orizzonte. Per il campo, invece, ci sono buone notizie: il sindaco nelli, nei giorni scorsi, parlando ad una riunione dei delegati savonesi delle federazioni sportive, ha confermato che, nel programma di realizzazione di nuovi impianti sportivi cittadini, c'è anche un campo per il baseball che dovrebbe sorgere nella dello stadio «Bacigalupo», proprio lo stadio da cui il baseball è stato «sfrattato». L'inizio dei lavori del nuovo impianto sarebbe fissato per gli ultimi mesi del o per i primi del 1982.

Per il «Baseball Savona», insomma, si tratterebbe di pazientare ancora una stagione. *«E' anche questa la molla che ci ha spinti ad accettare la promozione in A 2* — conclude Zanobini.

L'ufficializzazione della promozione del «Baseball Savona» dovrà avvenire entro il 15 gennaio, termine ultimo per l'affiliazione e l'iscrizione squadre ai tornei.

b.m.

Serie C2 maschile di pallacanestro

«Passaporto» al Loano con 2 turni d'anticipo

In serie C/2 maschile il Basket Club Loano ha timbrato con due giornate di anticipo il passaporto per la poule promozione. La squadra di Enrico Boalo, vittoriosa nel derby casalingo contro la Linea Lux La Spezia (99-97) guida da sola la classifica del girone A con due lunghezze di vantaggio sulla coppia Cus Torino-Valtarese (16 punti).

Contro gli spezzini i giallorossi sono sempre stati in vantaggio, risultando anche sul piano del gioco la sconfitta di domenica scorsa a Borgotaro. *«Abbiamo la certezza matematica della qualificazione* — dice il presidente Gennaro Mazzitelli — *ma vogliamo festeggiare l'ingresso in poule C/1 con il primato finale».* I loanesi viaggeranno sabato in Piemonte, sul campo del Cus Torino (ore 20,30) e chiuderanno in prima fase al Palloncino di via Matteotti contro il Valenza.

Ancora incerta la data d'inizio della poule C/1, molto probabilmente le gare riprenderanno dopo una sosta di due settimane. Contro gli spezzini sono scesi in campo dieci giocatori e tutti sono andati a canestro. Miglior realizzatore Lino Lardo punti). L'anno nuovo offrirà agli sportivi loanesi il regalo più gradito: tra pochi mesi sarà utilizzabile il modernissimo palazzetto polisportivo, uno dei più attrezzati della Liguria.

Serie maschile — Nel girone B la Cestistica Savonese, in formazione rimaneggiata, abbassato nell'incontro casalingo con il Giornalino Alba (63-99). Tra i padroni di casa miglior realizzatore Fiori (21 punti). L'ivi Vadese, prima delle liguri a quota 16, si è aggiudicata il derby con Rari Nantes Bordighera, superando il traguardo dei 100 punti. La squadra di Dario Testa, a due giornate dalla conclusione, ha ancora una piccola speranza di qualificazione. Chi resterà fuori si giocherà la salvezza nella seconda fase, in un girone a sei squadre (retrocederanno le ultime tre).

m. f.

Finalmente la Sanremese ha disposizione l'ex del

Arriva Marchi, l'oggetto misterioso

SANREMO — Marcello Marchi, «oggetto misterioso» della Sanremese fino in fondo, centrocampista è atteso di ora in ora a Sanremo per mettersi a disposizione di Giancarlo Danova dopo la lunga squalifica patita (quasi otto mesi), ha già sofferto abbastanza dal punto di vista psicologico. I più ottimisti lo vorrebbero già in campo fra una ventina di giorni contro il Novara dell'«ex» Besbarri, ma è più probabile che il suo esordio possa slittare di qualche settimana perchè il giocatore deve reinserirsi in un ambiente che ha conosciuto solo durante il ritiro precampionato di Voltaggio e deve, ovviamente, adattarsi agli schemi tattici della squadra.

La Sanremese ieri si è allenata ad Arma di Taggia. Ha disputato la solita partitella contro la squadra «Berretti» che è servita a Danova per fare il punto della situazione: ci sono tre giocatori un po' acciaccati (Clicheroi, Verlova e Gazzano), c'è Marillo che è reduce da un attacco influenzale. In più il tecnico ha fatto capire che contro la quotatissima Triestina qualche novità dovrebbe esserci soprattutto in attacco dove Franceschi, apparso molto in palla nell'amichevole contro il Monza, dovrebbe aver finito il suo periodo di panchina.

Bruno Monticone

Marcello Marchi

cinquenne giocatore romagnolo per dare al centrocampo, bisognoso, quella dinamicità e quella verticalizzazione di gioco che sembrano essersi perdute dopo la partenza di Vella.

Ma Marchi potrà scendere subito in campo? Dipenderà dal e da Danova. «Nessuno vuole messe avanti- che potrebbero mandare all'aria tutto il lavoro fatto finora, dicono alla Sanremese. In pratica non si vogliono forzare i tempi del recupero del giocatore che, per questa lunga inattività (quasi otto mesi), ha già sofferto abbastanza dal punto di vista psicologico. I più ottimisti lo vorrebbero già in campo fra una ventina di giorni contro il Novara dell'«ex» Besbarri, ma è più probabile che il suo esordio possa slittare di qualche settimana perchè il giocatore deve reinserirsi in un ambiente che ha conosciuto solo durante il ritiro precampionato di Voltaggio e deve, ovviamente, adattarsi agli schemi tattici della squadra.

I ragazzi e i genitori si complimentano con l'allenatore
BRUNO FRANCO
per la In Architettura conseguita il 15-12-1980 presso l'Università degli studi di Genova

SOCIETA' TRASPORTI ELETTRICI
STEL
Corso n. - Sanremo
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento di:
— n. 1 posto ragioniere - impiegato amministrativo (liv. 7°)
— Titolo di studio richiesto: diploma di ragioniere, perito commerciale;
— n. 1 posto di steno-dattilografo - impiegato (liv. 8°)
— Titolo di studio richiesto: Diploma di addetto alla segreteria d'azienda (Istituti Professionali per il Commercio, Triennio).
Le domande di ammissione dovranno pervenire entro e non oltre ore 12,00 giorno gennaio 1981.
I candidati dovranno avere compiuto il 18° anno di e superato il 30°. Dovranno prendere visione del bando ed accettare tutte le del concorso.
Per informazioni rivolgersi agli uffici di Direzione della Società.
Sanremo, 24 dicembre 1980.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott. Pasquale Dabbene)
IL PRESIDENTE
(On.le Manfredo Manfredi)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (Passo Antoniotto 2b, tel. 543.241): Le prime confessioni di Charlotte. Erotico. Ult. 14 L. 16,20; 17,16; 19; 20,45; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 15r tel. 268.549): Poliziotto superpiù. Oriore Commedia L. 3500 Or.: 15; 17; 19; 21; 22,45.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Eiusmut memories. Int. W Allen. C. Rampling. Colore. Commedia gialla. L. 3500. Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,30
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 585.815): Flash Gordon Colore. Fantastico. L. 3500 Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21,10; 22,50
CHIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.884): Autosdoppiate le calore. Erotico. Vietato 18 L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,15; 20,40; 22,40
EMORELLO (Via Balbi 10r, tel. 286.901): [illegible] erotiche di Candy. Erotico. [illegible] 18 L. 3500. Or.: 15; 17; 19; 21; [illegible]
GRATTACIELO (Piazza [illegible] 43, tel. 564.400): Superman II. Colore. fantastico. L. 3500 Or.: 15,30; 17,55; [illegible] 22,30.
IMPERO (Via XX Settembre 250r, tel. 561.697): Io e Caterina. Int. A. Sordi, C. Spaak. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 16; 18; 22.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Gimma 12, tel. 565.512): Fantasmi contro tutti. Int. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 366.790): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati; documentario: Le Valle dei Castori. L. 3500 Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 561.416): Shining, r. S. Kubrick. Int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico. [illegible] Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Il vizietto II, r. E. Molinaro. Int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico L. 3500. Or.: 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Duella porno erotico di mia moglie. Erotico. Vietato [illegible] Ult. 22,30.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Il bambino e il grande pasticciere, r. P. Collinson. Int. W. Holden. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,55; 20; 22,10
RIVOLI (Via XII Ottobre 19r, tel. 586.512): Gli ipocriti la sfida, r. G. Corbucci. Int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,25; 19,05; 20,40; 22,40
SAMPIERDARENA (Vico Carmagnola 7, tel. 203.740): Estasi girls. Erotico. V. 18, L. 3500. Ore 10, 12; 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30
SUPERSEXYMOVIES [illegible] Cagliari 8r, tel. 692.738): [illegible] erotici. Erotico. V. 18 L. 3500. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo. Int. A. Celentano. Drammatico [illegible] Colore. Commedia. L. [illegible] Or.: 15,30; 18; 20,25; 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Hellbot il drago invincibile. Comico. Ore 20,00. Or.: 16; 22,30.
ROTZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.579): Kagemusha, r. A. Kurosawa. L. 3500. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 298.967): Le signorine di buona famiglia. Erotico. Vietato [illegible] L. 2500 Or.: 15,30; 22,30.
ITALIA (C. Montegrappa, tel. 583.360): Mia moglie è una strega. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 350.493): Fantozzi contro tutti. Villaggio. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30
MIGNON (C. Aurelino 4, tel. 897 002): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati; documentario: La Valle dei Castori.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 3/r, tel. 340 561): Oltre il giardino. Colore, commedia.
ARALDO (C. Firenze 30r, tel. 221.326): Kramer contro Kramer. Commedia.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Bandolero alla riscossa. Avventuroso.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.419): La locandiera. Colore, commedia.
[illegible]
ASTORIA: Countdown. Colore, [illegible]
ELDORADO: Le signore del 4° piano. Erotico V. 18.
MARINA: Rass. Cart. anim. Attenti a quel due. Cortometr. appartenenza.
MODENA: Zappatore. Colore, drammatico;
SPLENDOR: Delitto a Porta [illegible]

SESTRI PONENTE

ROMA: La locandiera. Colore, commedia.
VERDI: Countdown. Colore, drammatico.

PRA'

EDEN: Il buco nero. Col fantascienza.

VOLTRI

LITRA: riposo.

CERTOSA

COLOMBO: Amore in prima classe. Commedia

BOLZANETO

VERDI: Amici e nemici. Commedia.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO

FLORA: Bersagio famoso. Commedia musicale.

ARENZANO

ITALIA: I nuovi guerrieri. Drammatico.

COGOLETO

VERDI: Il gentiluomo De Funès e gli extraterrestri. Comico.

CAMPOMORONE

AMBRA: Sunny in orbita. Cartoni animati

RECCO

ARISTA: Dolmos il figlio di Gohlraka. Cartoni animati.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: L'eroe più pazzo del mondo. Comico.
MIGNONI: I magnifici 7 nello spazio. Fantascienza
LUX: riposo

RAPALLO

AUGUSTUS: chiuso
GRIFONE: Blitz nell'oceano. Avventuroso
ITALIA: Batum 3. Fantascienza.

CHIAVARI

ASTOR: La dottoressa ci sta col colonnello. Comunedia.
CANTERO: Fantozzi contro tutti. Comico.
MIGNON: Il diabolico complotto del dott. Fu Manchu. Commedia.
NUOVO: Prestami tua moglie. Commedia.
ODEON: L'eroe [illegible] pazzo del [illegible] Comico.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Urban cowboy. Commedia.
CENTRALE: Due la mano. Comico.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via [illegible] Settembre 20, tel. 586.329): La Compagnia Goldonica «Mario Bastricchi» presenta: Metti una sera a Genova, ore 21.
POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, [illegible] di William Shakespeare, r. Egisto Marcucci, con Glauco Mauri, ore 20,30.
SALA E. DUSE (Via N. Sauzapugo 6, tel. 873.429): riposo.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): L'imperdibile [illegible] Landru, commedia musicale con Enrico Beruschi e Stella Carnacina, ore 20,30.
SALA CARUBIANO (Viale Villa Glori 9, [illegible] tel. 593.533): Vacanze a Berchtesgaden di V. Vito Petrucci. Compagnia dialettale Mario Cappello.
TEATRO GARAGE (via Donghi 26/2) ore 21 Musik di Franz Wedekind. r. Lorenzo Costa. Gruppo Teatro Garage.
GALOTTO (via Canzino 2, tel. 411.757 - Sampierdarena): Sabato ore 21: Concerto strumentale e vocale, musiche del '500 spagnolo e fiammingo - Complesso «Kalenda Maya»

RITROVI

LOUISIANA [illegible] Marinetti 82r): giovedì ore 22 Concerto jazz.
CLUB INSTABILE (via Cecchi 9/r, tel. 589 297): W l'Iguana. Ore 22 spettacolo di cabaret con Antonio Ricci.
[illegible] (Piazza G. Leopardi 2, tel. 366.831): Concerto jazz con i New Orleans Stompers Ore 21,30.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Salita [illegible] Giovanni di Prè 25r, tel. 241.293): Sulla scena: Tina Cervi e Carlo Greco presentano La rivista di cradio 1981, ore 16,30 e 21,30. V. 18; sullo schermo: Assalto un vulcano sotto la pelle. Erotico V m 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.165): Io e Caterina, int. A. Sordi, K. Spaak, commedia. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15. L. 2500
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.284): Mi piacciu le donne, r. S. Corbucci, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore, commedia. Or.: 15,15; 22,15. L. 2500
DIANA (Via Brignoni 17, tel. 25.714): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, G. Mastroianni. Colore, commedia. L. 2500 Or.: 15,20; 17,05; 18,40; 20,20; 22,30.
ELDORADO (Vic. S. Teresa, tel. 20.563): Il vizietto II, r. E. Molinaro, int. U. Tognazzi, M. Serrault, comico. Or.: 15,30; 17,05; 18,40; 20,30; 22,30. L. 2500.
ANB (Via Vegano, tel. 29.945): Bisogna sposarsi subito, Cartoni animati L. 2500
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 31.170): La avventure erotiche di Candy, L. 2000 Or.: 15; 22,30

ALTRE VISIONI

FRANCESCHINI (P. Diaz 46r, tel. 38 83.23): Politici di scena, commedia. L. 1500 lascia quasi. + 1500 ingr. Or.: 20,15; 22,15.
CINEMA d'Essai (Via Pieve, 13, tel. 21.142): Rendete subito, avventuroso.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): Beast, don't be it West? col. western.

ALASSIO

COLOMBO: Il vizietto 2°, comico.
RITZ: Paradiso contro tutti, comico

ALBENGA

AMBRA: Superman II, col. fantastico.
CRISTALLO: Io e Caterina. Col. commedia.
ASTOR: Il diabolico domato, colore commedia.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: La cameriera indecente villeggianti, commedia.

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Artigli contro 4, col. avventuroso.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Il ribelle, col. avventuroso.

CARCARE

OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: Il buco nero, col. fantascienza.
VITTORIA: Il poliziotto, comico.
IDEAL: Non pervenuto.

LOANO

PERLA: Flash Gordon, col. fantastico.
LOANESE: Il bisbetico domato, commedia.

MILLESIMO

ITALIA: Attenti Attenti, commedia.

PIETRA LIGURE

[illegible]: Il poliziotto, comico.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE

[illegible] piace caldo, comico.
VERDI: Maniac, col. avventuroso.

IMPERIA

PRIME [illegible]

ROBSON (Oneglia - Via Vincenzo 18, tel. 23.874): Flash Gordon, col. fantastico.
CENTRALE (Pona Maurizio - Via G. Cascione 90, tel. 63.971): 1941 - Allarme a Hollywood, commedia.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfiglio, tel. 23.620): Il vizietto 2°, r. E. Molinaro, int. U. Tognazzi, M. Serrault. Colore, comico L. 2500. Or.: da 15,30 a 22,30.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.748): Poliziotto superpiù, col. avventuroso.

ALTRE [illegible]

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 2, tel. 61.135): Primo distrito, erotico. Vist. 18.
CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 28, tel. 61.978): La bibbia del cataclisma, col. musical.

CIANO MARINA

DIANA [illegible] col. favola.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Jack London Story, col. avventuroso
CERVO: Chiesa perché capitano [illegible] me, comico.

TRIORA

OLIMPIA: Quaderna condusse, col. fantascienza.

BORGOMPRA

[illegible] rrucha.
GLAMPA: Mia moglie è una strega, commedia.

RIVA LIGURE

CORALLO: Le Bestie, Il diavolo e Tarquinio, erotico. Vist. 18.

VENTIMIGLIA

METROPOL: Spettacolo cinematografico
EUROPA: Spettacolo cinematografico.

SANREMO

PRIME VISIONI

A FESTON (Via Matteotti 229, tel. 71.971): Il bisbetico domato, int. A. Celentano; commedia L. 3000 or. da 15 a 22.30
ITZ (Via Matteotti): Io e Caterina, int. A. Sordi, K. Spaak, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
ARISTON (Via Matteotti 50, tel. 86.610). Shining, int. J. Nicholson, orrore. L. 3000. Or.: 15; 22,15.
CENTRALE (Via Matteotti): Mi piacciu le donne, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore, commedia L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
EMPERADOR (Via Matteotti): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati. L. 3000. Or.: 15; 18,50; 18,40; 20,30; 22,20.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.955): Il vizietto II, di E. Molinaro. Int. U. Tognazzi, M. Serrault. Colore, comico. L. 3000. Or.: 15; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30.

ALTRE VISIONI

ARISTON (Via Carli): Fantozzi contro tutti, di P. Villaggio. Colore, comico L. 2000. Or.: 16; 18,15; 18,30; 20, 22.
LIDO (Via Escoffier 3, tel. 883.300): Porno proibito, int. S. Stallone. Erotico. Vist. 18 L. 2000 Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
ORFEO (Corso Matuzia): Flash Gordon, col. Fantastico. Cartoni animati. L. 3000. Or.: 16; 17,30; 19,40; 22.

Musica da camera [illegible] chiesa

SAVONA — Domani, sabato, alle 20,45 nella chiesa di San Pietro, in via Untoria, per iniziativa del centro culturale «Musica giovani» si terrà un concerto di [illegible]. Il duo Lucien Viora, flauto, e Mauro Castellano, pianoforte, eseguirà musiche di Gluck, Ravel, Loeillet, Debussy, Bizet, Poulenc, Fauré e Bussotti.

Lucien Viora è nato nel principato di Monaco nel 1949. Da [illegible] anni fa parte dell'orchestra dell'opera di Montecarlo. Mauro Castellano è nato a Savona nel 1962. All'età di 17 anni si è diplomato, sotto la guida del maestro Walter Ferrato, presso il conservatorio «Paganini» di Genova.

A Genova

La [illegible] di un [illegible] di cronaca

In un fascicolo di foto e articoli i grandi avvenimenti del [illegible]

GENOVA — Per il quarto anno consecutivo i cronisti liguri, riuniti nel gruppo specializzato, hanno celebrato, in occasione del Natale, la loro festa. Hanno presentato alla Terrazza Martini, formulando i tradizionali auguri al sindaco Fulvio Cerofolini, la quarta edizione del fascicolo «Cronaca di [illegible] naca», circa duecento pagine patinatissime di racconto — asciutto e stringato — e di iconografia — ora «mossa», ora decisamente celebrativa — di quanto di peculiare e no è avvenuto a Genova e nella regione nel [illegible].

Nelle pagine, disposte graficamente con disarmato candore, si ritrovano gomito a gomito vi[illegible] delle Brigate rosse, vincitori di festival canori, uomini politici oscuri e più noti, ciclisti, calciatori, belle bagnanti, autostrade, manifestanti, pretori, poliziotti, componenti di tutti i corpi separati dello Stato, [illegible] torità e volti anonimi, quinte inconsce dell'evento fissato dagli implacabili fotoreporter.

Si apre, come in un ricordo di collegio, [illegible] un [illegible] «foglio d'album»: la visita del direttivo dei cronisti liguri a un giornalista più che illustre, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, per oltre quindici [illegible] direttore de «Il lavoro» e si chiude, quasi in clima di belle époque, con una maliziosa [illegible] immagine delle Blue Bell, tornate in questi giorni ad allietare un music hall del capoluogo. Una foto, quest'ultima, che ha fatto arricciare il naso, per il suo presunto «maschilismo» alle colleghe del «collettivo» delle donne giornaliste.

[illegible] polemiche, quelle [illegible] questi giorni, che, anche nell'austera e un po' provinciale Genova, si svolgono con il sorriso sulle labbra e l'occhio alle luminarie natalizie.

Resta il documento: il piccolo Caffaro, in mancanza di [illegible] medievali, che testimonierà il rumoreggiare dei giorni e degli eventi in una regione-chiave della cultura e dell'economia italiane. La testimonianza d'una storia, onesta e rigorosa, entusiasta e disarmata, di cronisti e fotografi, che hanno dato il loro tempo e la loro professionalità per compilare, in un fantasioso menabò, il «giornale-happening» d'una giornata durata dodici mesi.

p. l.

Parla a Genova l'interprete della commedia con Beruschi

Stella Carnacina dopo «Landru» parte verso musical, prosa e tv

Stella Carnacina: dopo la gavetta pensa al teatro di prosa

[illegible]ENOVA — *Dopo due anni di teatro, prima con Walter Chiari (-Hai mai provato nell'acqua calda?-) e adesso con Enrico Beruschi in Landru, Stella Carnacina si sente in grado di dare battaglia. Non lo dice apertamente, ma parla di se stessa, di cinema e teatro con tanta voglia di lasciare un segno.*

A chi la rimprovera di essere impegnata su troppi fronti (appunto cinema e teatro, presto tv e persino un disco), replica con un pizzico di malizia e [illegible] po' d'orgoglio: «Ho [illegible] una scelta precisa, quella [illegible] ruolo di attrice, ma [illegible] soltanto mi sentirei limitata. Da sempre in America [illegible] artisti sono più completi: io vorrei approfondire un po' tutto, lavorare molto, senza autolimitarmi. Sono esperienze che mi torneranno utili».

Che cosa significano questi due anni di teatro?

«La gavetta, innanzitutto». *E aggiunge:* «Molte mie colleghe non la conoscono altrettanto, hanno avuto vita facile. Ma, al secondo anno, ho il nome in cartellone al cento per cento».

Si sente matura per altri impegni. «Music hall e programmatic subito. «Può sembrare un'eresia, ma il music hall è più difficile della prosa perché è più completo. Bisogna cantare, ballare, recitare e saperci muovere. Guardatevi in [illegible] le [illegible] questo genere non [illegible] trovano a ogni angolo».

Stella Carnacina all'attacco. Ma questo Landru di Beruschi ha trovato [illegible] critica piuttosto fredding. «Abbiamo affrontato la prima a Milano [illegible] un'adeguata preparazione. La commedia [illegible] ancora slegata, [illegible] lavoriamo in dieci e non ci conoscevamo abbastanza. Ora andiamo molto meglio, il gradimento del pubblico è elevato».

Il teatro italiano è povero di temi, e per giunta Landru non sembra quanto di meglio ci sia in circolazione. Questo fa a pugni con le sue ambizioni?

«Sono d'accordo sulla crisi, ma vedo anche un certo risveglio. E' una legge del teatro, dopo la decadenza c'è l'evoluzione. *Landru* è quanto offrivà il mercato, anche se credo di poter aspirare a qualcosino di più».

A «qualcosina di più» come sarebbe? La Carnacina pare mordersi le labbra prima di [illegible]are. Ma alla fine vince la convenienza e dice solo: «Per l'estate ho [illegible] magnifica proposta per un film, in autunno la soddisfazione maggiore, con un lavoro di prosa che mi appaghera totalmente».

Presenta il conto, dunque, dopo tempi anche duri? «Credo sia venuto il [illegible]. Ho fatto [illegible] platee di second'ordine, lavoro a Natale e Capodanno, [illegible] vedere mia figlia [illegible] nonostante sia arrivato un certo successo. Aspettavo da dieci anni, ma alla fine sono i sacrifici e la professionalità a pagare. I tempi delle tette [illegible] e del sedere [illegible] finiti. [illegible] cento [illegible] [illegible] anno, [illegible] Non appartengo a quel genere [illegible] attrici. Più [illegible] voglio fermare [illegible] la sicurezza, il futuro. La mia attività è molteplice e complessa, ma penso siano tutte cose indispensabili per rendere piacevole la mia figura e dedicarmi poi a ciò che voglio davvero. L'hanno fatto tante altre».

[illegible] [illegible] attività «secondarie» c'è anche un disco, *scritto per* [illegible] *Pace Panseri e Conte.* «Non significa essere cantante, per carità, però fare anche [illegible] secondo disco, dopo "Una stupenda serata" di Maigioglio, mi inorgoglisce».

Discorso tv. Ha in programma [illegible] *di telefilm, ma Stella Carnacina dice:* «Mi interesserebbe uno sceneggiato importante, un personaggio di donna che mi faccia soffrire, ma che mi permetta di comunicare qualcosa».

Pinto le repliche di Landru a Genova domenico. [illegible] *subito esordio a Torino con lo stesso lavoro.*

Una Stella Carnacina quindi molto aggressiva, forse per la prima volta [illegible] sincera nelle sue ambizioni. «Può darsi. Ho rifiutato lavori che non mi andavano, allettanti proposte economiche, facendo serate a destra e sinistra per non uscire dal giro». *Ma sono tempi ormai passati. Landru è dunque un parcheggio di lusso, prima del momento* [illegible] *verità?*

Sandro Chiaramenti

Il pubblico genovese ha preferito cinema [illegible] varietà

A Natale piace poco il teatro

Maddalena Crippa è Lady Macbeth accanto a Mauri

GENOVA — Nessun imprevisto ha turbato quest'anno lo scontato andamento del pubblico genovese nel periodo festivo che si sta chiudendo. Così il Natale 1980 ha visto svuotarsi i teatri di prosa a vantaggio [illegible] sale cinematografiche e [illegible] scacciapensieri. E' proprio questo travaso di spettatori [illegible] [illegible] la chiusura «per riposo» di molti teatri a [illegible] è di alcuni anche per San Silvestro e Capodanno.

La partenza per le vacanze sulla neve, e quindi [illegible] diminuzione della popolazione cittadina privata proprio [illegible] quella fetta di persone che non ignorano il teatro, il desiderio generale di svago e di un pizzico di follia misuratamente dispendiosa, sono le [illegible] addotte da molti per spiegare questo fenomeno, a volte macroscopico.

Al teatro Genovese, dove [illegible] compagnia di Glauco Mauri presentava e presenta il *Macbeth* di Shakespeare per la regia di Egisto Marcucci, la sala è stata quasi sempre mezza vuota.

[illegible] sabato e domenica l'affluenza è stata buona. Nemmeno la sera di San Silvestro ha registrato una positiva impennata. «*Qualcosina in più* — dicono alla biglietteria — *ma comunque con molti posti invenduti*».

Del [illegible] la prosa non ha mai avuto un «esaurito» durante le feste natalizie, quando il pubblico [illegible] composto soprattutto da abbonati.

«*Chi va a teatro saltuariamente* — spiegano al Margherita dove si scatenano i baiastrocchini con *Matti una sera a... Genova* — *in questo periodo sceglie il divertimento*». Magari spendendo un po' di più. Il teatro di [illegible] XX Settembre che ha la compagnia gallardica in cartellone, dopo il tutto esaurito della prima, vanta ogni sera almeno [illegible] spettatori su 2000 posti disponibili.

«*La Baistrocchi "chiama"*, è [illegible] — dicono [illegible] addetti alle prenotazioni — *qualsiasi rivista in passato ha avuto una notevole affluenza [illegible] pubblico sotto Natale*».

[illegible] parte e dall'altro capo della strada, al Verdi, il successo [illegible] Beruschi e Stella Carnacina con *Monsieur Landru* è un po' meno travolgente. C'è [illegible] pienone per San Silvestro tanto che «*non sapevamo più dove mettere gli spettatori*»; [illegible] presenze, pur buone, non sono state negli altri giorni così numerose.

Ma in questo caso vanno considerati diversi fattori che hanno determinato il difficile e lento avvio dell'ex cinema ora promosso a teatro per spettacoli di rivista: la festa non particolarmente attraente, il carattere abitudinario dei genovesi affezionati al Margherita, la sensazione che, tutto sommato, andare al Verdi sia poco «mondano».

La breve panoramica si chiude con la commedia dialettale alla sala Carignano. La «Vacanza a Berchtesgaden» [illegible] Vito Elio Petrucci [illegible] piacitata, ma parecchi posti sono rimasti vuoti.

a. p.

TRATTENIMENTI-FLASH

Questa [illegible] a Rapallo Salerno recita Eduardo

RAPALLO — L'auditorium delle clarisse si riapre alla prosa. Stasera la compagnia di Enrico Maria Salerno presenta «Io e l'erede», una commedia di Eduardo De Filippo.

Concerti a Santa Margherita

SANTA MARGHERITA [illegible] — Proseguono a villa Durazzo i concerti organizzati dall'Arci per raccogliere fondi in favore dei terremotati. Stasera il soprano Alida Maria Salvetta e il pianista Antonio Ballista eseguiranno brani di Ives e Jopiin.

Miseria e nobiltà di Scarpetta

GENOVA — Proseguiranno fino al 4 gennaio le repliche dello spettacolo di Enrico Beruschi «Monsieur Landru» in scena [illegible] teatro Verdi. Il giorno 7, in sostituzione della rivista di Walter Chiari, la compagnia del teatro di Eduardo Scarpetta porterà a Genova la più celebre commedia napoletana: «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta. Gli interpreti sono Dolores Palumbo, Giuseppe Anatrelli, [illegible] Scarpetta. Per le prenotazioni vale il tagliando numero 7.

Musiche del 500 spagnolo

GENOVA — Dopo il periodo delle feste natalizie, il teatro «Salotto» di Sampierdarena riprende la normale attività. [illegible] un concerto ad aprire la serie di spettacoli del nuovo anno. Stasera alle 21, infatti, il complesso Kalenda Maya eseguirà brani vocali e strumentali del 500 spagnolo e fiammingo. Il biglietto costa 2500 lire e 500 la [illegible].

Modellismo navale a Imperia

IMPERIA — Nel ridotto del Teatro Cavour, Imperia, oggi pomeriggio, ore 17, premiazione dei primi classificati, di tutta Italia, del concorso di modellismo navale organizzato dalla sezione imperiese della Lega Navale Italiana. Il concorso, che ha visto presentati oltre 150 modellini, era stato bandito in occasione della apertura temporanea del civico Museo navale del [illegible] ligure nel palazzo comunale di piazza del Duomo.

Musica e poesie ad Alassio

ALASSIO — Musica classica e poesie in vernacolo sono in programma oggi pomeriggio nella sala Hanbury di Alassio (alle 17). Il concerto è tenuto da Dieter e Helmut Schonfeld, rispettivamente al clavicembalo ed al flauto dolce. Il recital poetico dialettale dal prof. Tommaso Schivo con le [illegible] composizioni.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5. A&G TELEVISION

UHF 53-56

10 — Ciuzy: cartoons
12 — Il circo
12,30 Popcorn
13,30 [illegible]
14 — [illegible]
15 — Film: Anno [illegible] (dramm. '75)
16,30 Film: Cinque ladri d'oro (comm. '61)
18 — Popcorn
19 — Calcio: Coppa de oro '80: Argentina-Germania [illegible] Film: Biaggio sfruculiaccio (fantasc. '68)
22,30 Calcio: Coppa de oro '80: Argentina-Germania
24 — Film: La schiava io ce l'ho, tu no (comm.)

TELEGENOVA

UHF 35-60-62

10 — Film: Improvvisamente un uomo nella notte (dramm. '71)
11,30 Telefilm
12,30 Cartoons
13 — Film: Nel giorno del Signore (comm. '70)
14,30 Cartoons
15 — Lucy e gli altri
15,30 Boys and girls
16 — Cartoons
16,30 Linea rossa
17 — Fai da te
17,30 Film: L'ira di Achille (avv. '62)
19 — Boys and girls
19,30 Caccia al 13
20,15 Film: Improvvisamente un uomo nella notte
22 — Telefilm
22,30 Rubrica
23 — Genova notizie
23,30 Lucy e gli altri

TIVUESSE

UHF 43-54-55-58-59

9,25 Gul Tvs
9,30 Buongiorno Liguria
9,45 Charlie's Angels
10,30 Buongiorno Liguria
11 — La famiglia Addams
11,45 Buongiorno Liguria
12,30 Harlem contro Manhattan
12,55 Notizie Tvs
13,05 Perry Mason
14,05 Pomeriggio in casa
14,10 Film: Dodicesimo agente segreto 777. Stop (spion. '65)
15,45 Notizie Tvs
15,50 Pomeriggio in casa
16,20 Tutto cinema
16,35 Notizie Tvs
16,40 Cartoons
17,05 Pomeriggio in casa
17,35 Notizie Tvs
17,40 Ciao ciao: cartoons
18,30 Harlem contro Manhattan
18,55 Musicuore
19,10 La famiglia Addams
19,40 Ultimissima
20,15 Film: La donna [illegible] lago (dramm. (63)
22 — Tipsticon Regan
23 — Domani sul Secolo XIX
23,10 Incontro di pugilato
0,05 [illegible]
0,10 Film: La [illegible] e il [illegible] no (dramm. '61)

TELERADIOCITY

UHF 38-31-47-48

8,30 Film
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Telefilm: Arthur re [illegible] britanni
12,30 Tre fiesti
12,45 Film
14,30 Gli antenati
15 — La pallina blu
15,30 Mazinger
16 — Anni verdi
16,40 Candy Candy
17,10 Telefilm
17,50 Supercircolitico
18,45 Tre flash
19,10 Telefilm
19,30 Candy Candy
20 — Telefilm
20,30 Vive la gente
0,05 Film

TELENORD TN 4

UHF 24-30-41-44-48-52-58-69

11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Telefilm: In lotta contro il comune
12,30 A cuore freddo, Film
14,05 La famiglia Bradford, [illegible] film
15,05 Intervallo
17 — Ape Magà
17,30 Marameo
18 — Daltany III
18,30 Questa sì che è vita!, telefilm
[illegible] Special
19,15 Dove andiamo a sciare?
19,30 [illegible] telefilm
20,30 Missione Impossibile, telefilm
21,30 I misteri della giungla nera, film
23 — Sei fregato Cobra, film

TELELIGURIA

UHF 34-39-51-57

11 — Film
19 — La schedina
19,30 Sfimpa Bera
19,40 Videogiornale
20 — La schedina
20,30 Strano ma vero
24 — Film della notte

TELECITTA'

UHF 48-53-56

11,15 Album dei ricordi
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Telefilm
18,10 Rivediamoli insieme
19 — Settimanale scuola
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Crack and roll
20,10 Rete da mettl
20,40 Film
22,40 Oggi in Liguria
22,55 Film

TELEBUONGIORNO

UHF 34-39-47-57

10 — Il Buongiorno si vede dal mattino
10,30 La palestra in cellotto
11 — Candy Candy
11,30 Cartoons
12 — Buford files
12,30 Cartoons
12,45 Playback
13,10 Agente speciale
14 — Candy Candy
14,30 Film: Bravi amori a Palma [illegible] Majorca (comm. '[illegible]
16 — Film: [illegible] (musicale '57)
17,30 Joe 90
18,10 Il gioco di Candy Candy
18,30 Buford files
19 — Prima pagina
19,50 Cartoons
19,45 Genoa a Samp
20 — Candy Candy
20,30 5 minuti con C. Lucas
20,38 Agente speciale
21,45 Film: Marisa la civetta (comm. '57)
23 — 5 minuti con C. Lucas
23,05 Film
0,30 Primo di notte

ANTENNATRE LIGURIA

UHF 25-29-33-65

11 — Film
12,30 Cartoons
13 — Film
14,30 Giramondo
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoons
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Giramondo
[illegible] La Bustarella, con E. Ardenna
24 — Film

TELECHIARA

UHF 24-31-58-59

11 — Sandokan
11,45 Insieme a Pupo nel mondo delle carte
13 — Errori giudiziari
17,30 L'Ape Magà
18 — Paese bimbi
18,30 Le erbe amiche
19,30 Provolo, con chi vivo?
20 — Attualità nottate
20,30 I banditi del re
21,30 Colendor
22 — Errori giudiziari
22,30 Attualità nottate
23,30 I banditi del re

T[illegible]

UHF 36

14 — Film: L'assassino è al telefono
16 — Film: [illegible] alla tua [illegible] Spirito [illegible]
TG30 Venerdì sport
20,10 Annunci, dove andiamo, Il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 La nostra inchiesta
21,25 La bustarella
24 — Tg notte

TELE TRIS

UHF 23-33-37-44-51-57-63

10,30 Film
12 — Tre volte donna
[illegible] Disegni animati
13 — Tg Tris
19,30 Polizia e lo stato
19,45 Cuori solitari
15 — Film: Io [illegible] chi [illegible] ucciso (dramm. '70)
16,30 Telefilm
17,30 Rubrica
18 — Tg Tris
18,20 Musicale
18,30 Film
20 — Tg Tris
20,20 Musicale
20,30 Supercircolitico
21,30 Bella Tris. Asta - Show della notte

SAVONA TV

UHF 23-41

12,45 Film: I 4 lazzi
14,30 Live in music
16 — Film: Il capitano della Legione
17,30 Cartoni animati
18,20 Supercircolitico show
19,15 Cartoni animati
19,30 Notiziario
19,55 Parentesi sereno
20,20 Il cannocchiale
21,10 Film: Anastasia, l'ultima figlia dello zar
22,50 Notiziario
23,15 Play Boy di mezzanotte
24 — Film: La ragazza dal pigiama giallo

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-48-52-66

11 — Film: Senza un filo di classe (comm. '70)
12,30 Film: Borgen: operazione Gestapo (guerra '68)
14 — L'Astrologia
15 — Film
18,30 Simbo T.R.I.L.
18 — Music
18,40 Cristianesimo oggi
20 — Film: Il richiamo del lupo (avv. '75)
21,30 Festival canzone [illegible] '80
22,30 Pianeta cinema
23,15 A ruota libera

TELEARCOBALENO

UHF 40-41-56

11,30 Scarlio a New York
12,20 Fantasia di cartoni
12,45 Lasciatell [illegible], documentario
13,15 Zoom Tg Ponente
13,30 La famiglia Bradford
14,20 Film: La vendetta di [illegible]
15 — Io lo e la Rory
17 — Candy Candy
17,25 Joe 90
17,50 Judo Boy
18,15 Boys & Girls
18,40 L'uomo con la valigia
19,30 Nel nome del Padre
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Caccia al 13 - Meteoliguria
20,30 Film: Torna
22 — Minaccia dallo spazio - I planet
23 — Zoom Tg Ponente
23,10 Film: Gli occhi freddi della paura

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,15 Réponse a tout
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,35 George, telefilm
15 — Les visiteurs de Noël
16,25 Gigi, film
18,20 L'île aux enfants
18,45 Avis de recherche
19,15 De fil en bruge
19,20 Actualités régionales
19,40 Salvador en

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 8321-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Brindisi con gli ultracentenari di Fontaneto d'Agogna

Duecentocinque anni in due e vi augurano un buon 1981

Giuseppina Alleva da tre giorni ha compiuto i 101. Alessandro Cerri, il decano della provincia, è arrivato ai 104. Che effetto fa salutare un altro anno? I vegliardi rispondono sorridendo: «Non bisogna prendere niente troppo sul serio, nemmeno le previsioni funeste dei maghi»

Giuseppina Alleva

Alessandro Cerri

FONTANETO D'AGOGNA — Auguri di lunga vita da Fontaneto, paese di longevi. Ce li mandano, a buon diritto, due ultracentenari: Alessandro Cerri e Giuseppina Alleva vedova Travaini. Il primo di 104 anni e la seconda di 101. Auguri di un buon 1981 a loro, che hanno visto gli Anni Ottanta del secolo diciannovesimo.

Che effetto fa salutare un nuovo anno dopo aver vissuto per oltre un secolo? Alessandro Cerri, ad ogni domanda, risponde sorridendo: nella sua lunghissima esistenza ha avuto il tempo per diventare molto saggio. Mai c'è niente che possa essere preso troppo sul serio, nemmeno l'arrivo di un incerto 1981, accompagnato dalle funeste previsioni dei maghi.

«E' sempre lo stesso», commenta una nipote: «Un uomo sereno, contento, amante degli scherzi, anche per quanto riguarda la salute, non sembra essere invecchiato in questi ultimi anni: potrebbe forse andare in chiesa e all'osteria. Cerchiamo di non lasciarlo allontanare dal cortile di casa solo per motivi di prudenza».

L'uomo più anziano della provincia novarese vive alla cascina San Pietro, nella frazione Baraggia. E' nato il 15 maggio alla grande campagna, tra Cureggio e Fontaneto, il 18 aprile 1877, quarto di sette fratelli, vissuti quasi tutti oltre i novant'anni, tranne l'ultimo che fu portato via dalla «spagnola» dopo la prima guerra mondiale.

Alessandro ricorda la «grande guerra»? «Figuriamoci, — risponde — ero già vecchio allora, tanto che mi destinarono a scavare trincee nel Trentino, in zona di guerra, naturalmente, al servizio della prima armata. Avevo prestato il servizio militare prima del 1900, in fanteria, nell'86° reggimento».

Nel primo decennio del nuovo secolo, Alessandro Cerri era stato muratore in Alsazia e in Lorena, poi a Parigi, dove tornò anche dopo la guerra. Presto il era, però, ritirato nella sua Baraggia per lavorare la terra e ricoprire la carica di priore nella chiesa della frazione.

In questo modo è arrivato al 104 anni, seguito a ruota, se così si può dire, dalla compaesana Giuseppina Alleva, che domenica 28 dicembre 1980 ha festeggiato i 101 anni. L'anno scorso, in occasione del centenario della donna, i due si erano incontrati scambiandosi reciproci auguri per un fortunato 1980.

Quest'anno è intervenuto come mediatore il parroco, don Tarcisio Vicario, che si è recato a trovare entrambi: «Ci vado ogni mese, del resto, — precisa — e mi accolgono con vera gioia, anche perché sono tutti e due assai religiosi. Aggiungerò che sono anche molto interessati a quello che avviene nel mondo: parlano, leggono, osservano, s'informano. Sono "vivi", insomma».

Ultracentenari, dunque, che sanno vivere i nuovi tempi. L'augurio che don Tarcisio, ha rivolto a Giuseppina e Alessandro è quello sulico, ma nel caso sempre valido: «Ad multos annos», per tanti anni ancora.

Francesco Allegra

Così è trascorsa la notte di S. Silvestro in città

Il primo nato nel capoluogo si fa attendere quasi 17 ore

NOVARA — Il 1981 è arrivato a Novara quasi alla chetichella. Solo qualche botto a mezzanotte, ma niente di eccezionale.

Molti novaresi, così come vuole la tradizione, sono andati a cenare al ristorante. Praticamente tutti i locali avevano organizzato più o meno costosi «cenoni» con tanto di prenotazione obbligatoria. Per una volta la maggior parte degli abitanti della città di S.Gaudenzio ha voluto dare un calcio all'economia e concedersi, alla faccia della crisi, una degna chiusura d'anno.

Il 31 dicembre le pasticcerie hanno lavorato fino a tardi vendendo una quantità di «salatini» e di paste dolci, ingredienti indispensabili per le tavole di quei novaresi che il cenone hanno preferito farselo a casa loro, attendendo l'arrivo dell'81 davanti al televisore.

Non tutti, però, si sono «divertiti». polizia, carabinieri, vigili del fuoco, hanno lavorato come ogni notte. Alla caserma dei pompieri novaresi i componenti della squadra di turno hanno fatto appena in tempo a scambiarsi gli auguri di rito a mezzanotte. Pochi minuti dopo, infatti, sono stati chiamati per estrarre (fortunatamente incolume) un automobilista che si era rovesciato con la sua vettura al ritorno da un cenone sulla statale 11 nei pressi di Cameriano.

Le chiamate per i vigili del fuoco si erano iniziate attorno alle 22 quando a Varallo Pombia, in una casa disabitata, era scoppiato un incendio. Altri interventi i vigili del fuoco hanno effettuato per tutta la serie di incendi di bosco nei pressi di Verbania e Borgomanero.

Oltre alle forze dell'ordine, nella nottata di Capodanno hanno lavorato anche medici ed infermieri dell'ospedale. Qui, al reparto maternità, si è attesa a lungo la prima nascita dell'81. Il lieto evento si è poi verificato nel tardo pomeriggio di ieri alla seconda divisione: alle 16.45 è nato Marco Erbetta secondogenito di Claudio Erbetta e di Maria Lina Maltangotto. A lui spetta il titolo di «primo novarese dell'anno». m.s.

VIGEVANO — E' un bambino, Cristian Tubaldo, peso 2,800 kg, il primo nato della Lomellina. Ha visto la luce alle sei in punto ieri al reparto di maternità della casa di cura Beato Matteo di corso Pavia. «E' stato un parto travagliato — ha commentato l'ostetrica di turno — ma ora la madre si è rimessa e sta bene: è contenta. E' il suo primo figlio atteso vanamente per cinque anni».

La puerpera è Maria Azzalin, 24 anni, casalinga, sposata con l'operaio Luigi Tubaldo, 29 anni. La coppia abita a Cassolnovo, in via Lavatelli.

In Lomellina l'attesa del 1981 è trascorsa nei ristoranti alla moda anche se molti hanno preferito rimanere in famiglia. In alcuni piccoli centri sono state sovvertite le usanze che vogliono un Capodanno all'insegna della tranquillità e dei tradizionali menù locali. A Gravellona, una delle patrie del riso, in una taverna è stato servito risotto «nero» alle seppie per un gruppo di commensali, arrivati dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Irpinia e dalla Germania. Sulle terrazze e sui balconi, per la prima volta, botti e fuochi d'artificio. gc. f.

VERBANIA — Cene, cenoni, veglioni (più o meno riusciti) anche a Verbania e nel Verbano. Soprattutto in collina, in alcuni locali dove i prezzi oscillavano attorno alle 30 mila lire, parecchi posti sono rimasti vuoti. I giovani si sono riversati nelle discoteche. Il Sandokan a Gravellona, la Playa e l'Andromeda a Verbania hanno avuto autentici pienoni. Affollate anche le pizzerie e i ristoranti dove non si cenava con menù prefissati ma tutto era libero a seconda delle disponibilità dei singoli. E' andata decisamente male per i locali di montagna e delle valli.

Veglia decisamente «fuori dagli schemi consumistici e mondani quella di un folto gruppo di giovani verbanesi che si sono riuniti all'Istituto San Luigi e hanno poi percorso in silenzioso corteo le vie di Intra. a. c.

OMEGNA — Primo nato nel 1981, Manuel Dall'Ora, figlio di Galdino e di Ornella Stefanetti, impiegati di 32 anni abitanti a Bagnella; ha visto la luce alle ore 0,18 al reparto maternità dell'ospedale di Omegna. Il neonato pesava kg 3,250; la puerpera è stata assistita dal dottor Eugenio Beer, dell'ostetrica Cornelia Manferto e dall'infermiera Rina Zambroni. a. m.

A Verbania bruciano sedici palme

VERBANIA — Teppisti hanno dato fuoco a un gruppo di sedici palme nane che, da poco collocate nelle nuove aiuole antistanti la sede del Banco di Roma in piazza Teatro, erano state coperte con teli plastici e paglia per difenderli dal freddo.

Sono intervenuti i vigili del fuoco ma gli alberi sono andati praticamente distrutti. I vigili del fuoco sono accorsi anche ad Alzo per un incendio chiaramente doloso nei boschi che fiancheggiano la strada provinciale. Lo hanno estinto dopo tre ore di lavoro. (a. c.)

Lettera-record due chilometri in 390 giorni

BORGOMANERO — Lungo viaggio di una lettera da Borgomanero a San Marco. Si tratta dell'avviso di scadenza di una tratta bancaria, spedito dalla locale filiale della Cariplo il 5 novembre 1979, e arrivato alla frazione San Marco il 31 dicembre 1980.

Per andare dall'ufficio del capoluogo a quello della frazione, per percorrere, cioè, due chilometri, la lettera ha impiegato 390 giorni. Nella lunga veglia di Capodanno, gli abitanti di San Marco hanno calcolato che ha viaggiato alla media di cinque metri al giorno; e, per il 1981, sperano quindi in un miglioramento dei trasporti postali. (f. e.)

Mentre stavano per assaltare l'ufficio postale del paese della Bassa

Casaleggio: sceneggiatore e l'amico in carcere Si erano già truccati per la tredicesima rapina

Sono entrambi di Cossato - Uno dei due, sfruttando le sue abilità professionali, riusciva ogni volta a superare i posti di blocco con abili travestimenti - La loro «base» era un boschetto nei pressi di Sizzano

NOVARA — *L'ultimo dell'anno è stato fatale alla «banda» specializzata in rapine agli uffici postali. Dopo avere effettuato una dozzina di «colpi» nel 1980 in tutta la provincia di Novara, i rapinatori sono caduti nella rete tesa dagli agenti del servizio anti-rapina della questura di Novara, proprio mentre tentavano di chiudere l'anno con la tredicesima azione banditesca, questa volta all'ufficio postale di Casaleggio.*

I protagonisti della lunga serie di rapine sono due cossatesi «insospettabili»: un rappresentante, Enzo Cimma, e addirittura uno sceneggiatore di professione, Cesare Patriarca. I due, entrambi di 40 anni, sfruttando le capacità «sceniche» del Patriarca, effettuavano i colpi con parrucche, baffi finti e armi-giocattolo.

Dopo avere scelto l'ufficio postale da rapinare (in genere quello di un piccolo centro) partivano con due auto, una 127 e una Nsu Prinz, da Cossato e facevano base in un boschetto nei pressi di Sizzano. Qui effettuavano il «mascheramento» cambiando completamente fisionomia, poi lasciavano la Prinz fra gli alberi con a bordo il cagnolino dello sceneggiatore e si avviavano verso il «teatro» della rapina sulla 127 alla quale ogni volta cambiavano la targa.

Dopo avere effettuato il «colpo» riparavano nel bosco, toglievano parrucche e trucco e riacquistavano così l'aspetto di insospettabili uomini di mezza età. Uno sulla Nsu, l'altro sulla 127 con il cagnolino accanto, superavano senza intoppi i posti di blocco e se ne tornavano a Cossato.

Hanno, però, commesso un errore imperdonabile: quello di avere usato, sia pure con targa ogni volta diversa, sempre la stessa auto. Anche nella mattinata dell'ultimo dell'anno, dopo avere effettuato i soliti preparativi nel boschetto di Sizzano, lo sceneggiatore e il rappresentante si sono diretti a bordo della «127» alla volta di Casaleggio. La loro meta, neanche a dirlo, era l'ufficio postale di quel paese.

Durante il tragitto hanno incrociato un'auto della polizia senza neanche preoccuparsi: la targa della loro macchina era nuova di zecca così come i volti: perché allarmarsi?

Gli agenti, però, erano proprio quelli del servizio anti-rapina e si sono insospettiti alla vista della «127», un'auto segnalata ad ogni colpo. Per questo hanno deciso di seguirla a distanza.

Forse troppo sicuri del fatto loro, i due «insospettabili» rapinatori non si sono accorti di nulla e tranquillamente sono andati a posteggiare davanti all'ingresso dell'ufficio postale di Casaleggio. Sono quindi scesi dall'auto, uno con pistola in pugno (rivelatasi poi un'arma-giocattolo), l'altro con un coltello e hanno dato inizio a quella che doveva risultare l'ultima loro «azione». Infatti sono stati bloccati dagli agenti.

Adesso sceneggiatore e rappresentante si trovano rinchiusi in carcere. Sono stati arrestati per «tentata rapina aggravata» ma dovranno rispondere anche di tutti gli altri «colpi» portati a compimento in precedenza.

Enzo Cimma è un personaggio sconcertante, che passa con disinvoltura dal furto, ad esempio, agli studi economici. Tra l'altro aveva aperto a Novara un ufficio di consulenza finanziaria e in alcune occasioni ha lavorato per il conte Paolo Sella di Monteluce, esponente fra i più vivaci dell'ambiente politico. m. s.

Allagano scuole e danneggiano market Catturati tre ragazzi a Gravellona Toce

GRAVELLONA TOCE — Sono tre giovani, di cui uno minorenne, gli autori degli atti di teppismo ai danni di scuole ed edifici pubblici di Gravellona.

I primi edifici a essere danneggiati erano stati la scuola media (era stato messo fuori uso l'impianto di riscaldamento, aperte le bocche degli idranti antincendio, rubati materiale didattico e i registri scolastici) e l'asilo nido, provocando danni notevoli con la conseguente sospensione dell'attività scolastica e assistenziale.

Poi ora stata la volta del supermercato Coop, dove erano state rese inutilizzabili con schiuma antincendio parte dei generi alimentari, rovinate merci varie e strutture, rubate le chiavi di magazzini, montacarichi e celle frigorifere, dispersa sui piazzale antistante il supermercato una certa quantità di generi alimentari.

La sigla di una organizzazione politica tracciata sui muri dei locali devastati aveva fatto pensare al nascere nella zona dei gruppi eversivi, tanto da promuovere l'intervento della prefettura e del ministero dell'Interno. L'amministrazione comunale aveva fatto richiesta di potenziamento della locale caserma dei carabinieri. Fortunatamente le indagini hanno portato in breve tempo alla identificazione dei responsabili.

Niente matrice politica, ma teppismo, vandalismo puro e semplice. Ne sono autori tre giovani, di cui uno, D.M., minorenne, abitante a Gravellona. Gli altri due sono: Attilio Locatelli, 18 anni, pure di Gravellona (abita in corso Sempione 61), e Claudio Godino, 20 anni, residente a Domodossola in via Moro 6 presso Leonardo Piana. Data la giovane età e perché incensurati, i tre sono stati denunciati a piede libero per associazione a delinquere, furto continuato e aggravato, danneggiamento. I danni provocati dalle loro bravate sono di parecchi milioni. a. m.

Novara, da un giorno all'altro sono attesi nuovi elenchi

Presunte evasioni delle tasse: l'accertamento riguarda anche il presidente dell'ufficio imposte

NOVARA — Dopo la lista di presunti evasori fiscali nella quale figuravano il sindaco di Novara Maurizio Pagani, l'assessore alle finanze Giovanni Correnti e oltre una dozzina di consiglieri comunali e che era stata affissa all'albo pretorio del municipio, un altro elenco, con oltre un centinaio di nomi, è stato reso pubblico proprio in chiusura 1980.

La lista, che non sarà certo l'ultima della serie, è stata resa nota sempre dall'ufficio imposte e ha rappresentato un'altra grossa sorpresa per i novaresi. Fra i nomi toccati dalle indagini sulle presunte evasioni c'è addirittura quello dell'attuale presidente dell'ufficio distrettuale delle Imposte dirette, l'avvocato Michele Caldarera.

Liberi professionisti, commercianti, industriali, molti dentisti e persino casalinghe e pensionati, compongono l'elenco dei «cento» per i quali l'ufficio Imposte ha proposto l'aumento della tassa relativa ai redditi del 1974. Adesso tutti questi personaggi hanno 60 giorni di tempo per ricorrere contro l'accertamento supplementare. Se, invece, riterranno esatta la verifica effettuata dall'ufficio delle Imposte, accettando l'aumento della tassa godranno della riduzione del 50 per cento sulle penali previste dalla legge.

Antonio Caldarera

Le differenze fra quanto dichiarato e quanto, invece, accertato sono in molti casi veramente enormi. Il dentista Antonio Ugiletti, per esempio, ha dichiarato un reddito inferiore ai 10 milioni e gliene sarebbero stati accertati invece 30; un commerciante, Virginio Colli Vignarelli, di milioni ne ha dichiarati poco più di 22 contro un accertamento dell'ufficio Imposte di 39 e mezzo. Un industriale, Mario Ferri, ha dichiarato un reddito «in rosso» (meno sette milioni) e invece quelli delle tasse per lui avrebbero accertato oltre 40 milioni di attivo.

Per quanto riguarda l'avvocato Michele Caldarera, attuale presidente dell'ufficio distrettuale delle Imposte, nel 1974 avrebbe dichiarato un reddito di soli 2 milioni 385 mila lire, mentre l'ufficio da lui stesso presieduto gli avrebbe accertato un reddito di 4 milioni 815 mila lire.

Qualche altro caso di differenze abissali: a Giuseppina Temporelli Masserotti l'ufficio Imposte ha accertato un reddito per il '74 di 60 milioni 200 mila 532 lire contro i 14 milioni dichiarati. Per Sergio Rastelli, compartecipe, l'accertamento parla di 60 milioni contro i 23 dichiarati. Carlo Alberto Provasoli, pensionato, ha dichiarato nel '74 un reddito di 2.784.907 lire mentre l'accertamento dell'ufficio Imposte parla di 60 milioni. m. s.

Ameno: s'impicca l'ex portalettere

AMENO — Si è ucciso ieri mattina, nella frazione di Vacciago, impiccandosi nel pozzo del cortile di casa, il pensionato Luigi Bacchetta, 68 anni, ex portalettere di Ameno.

A fare la tragica scoperta è stata la moglie Giacomina al ritorno dalla messa delle otto. Il gesto è apparso a tutti inspiegabile. Solitamente affabile e cordiale, da un po' di tempo però era diventato taciturno dopo un breve ricovero all'ospedale.

NATA PER VINCERE
NELLA GIUNGLA D'ASFALTO

TALBOT HORIZON GLS.

Il mercato dell'auto oggi è dominato da una severa legge di selezione. Per imporsi occorrono qualità che un tempo sembravano inconciliabili.

Come le qualità della Talbot Horizon GLS, nata per vincere nel momento difficile dell'automobile.

Horizon è l'auto che sa abbinare una brillantezza ed una grinta non comuni a consumi contenuti; che offre un ampio spazio all'interno, pur avendo dimensioni esterne ridotte; che dà in più un confort e una sicurezza di marcia totali, per conciliare le esigenze dei tempi alla filosofia del piacere dell'automobile. 6.330.000 lire*. 1294 cc., 68 CV (DIN).

Una dotazione completa fra cui appoggiatesta regolabili, predisposizione autoradio, orologio digitale elettronico, tergilavavetro lunotto.

La Horizon è disponibile anche in altre quattro versioni

Talbot Horizon LS. 5.850.000 lire* 1118 cc., 60 CV

Talbot Horizon GL. 6.160.000 lire* 1118 cc. 59 CV

Talbot Horizon S. 6.850.000 lire* 1442 cc., 83 CV

Talbot Horizon SX 7.670.000 lire*. 1442 cc., 83 CV

PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale

CONCESSIONARIA TALBOT
Via Verbano, 104 - Tel. 471200/471777 - 28100 NOVARA

L'anno si apre con tensioni nella fabbrica di Verbania

Tredicesima, a quando il saldo? Ancora scioperi alla Montefibre

La direzione non ha finora stabilito la data del pagamento del restante 50 per cento - L'8 gennaio un incontro a Milano: voci di possibili «tagli»

VERBANIA — Alla Montefibre l'anno nuovo si apre già all'insegna di agitazioni e nuove preoccupazioni. Dice Cesare Salari, dell'esecutivo di fabbrica: *«L'azienda lamenta nuove difficoltà economiche e ci dichiara impossibilitata a fornirci una indicazione qualsiasi sulla data in cui verranno saldate le famose tredicesime che il 19 dicembre furono corrisposte solo al 50 per cento. E' una sensazione — ci dice là di quanto può aver pensato e dichiarato qualche altro dei componenti l'esecutivo sindacale — che si preparino altri tempi duri. Infatti se può essere positivo che il consorzio banche per il rifinanziamento del gruppo sia cosa ormai definita, c'è il timore che questi istituti finanziari esigano dalla società il rispetto delle condizioni che saranno poste per la costituzione del "consorzio".*

«Per Verbania la Montefibre e il Cipe avevano stabilito che il numero ottimale di occupati fosse di 1800 unità; oggi invece nel settore fibre siamo ancora in 2200. Per quanto riguarda la Taban il problema non si risolve cedendo i due reparti smap e polispe alla Snia. Ci sarà al proposito l'8 gennaio a Milano un incontro sindacati-Montedison e teme che da lì escano decisioni che potrebbero toccare anche questa azienda del gruppo. E' noto che stando alla Montedison vi sono anche qui degli esuberi: 40 al polimero, 30 all'acetato chimico, 20 ai laboratori chimici. Si tratta grosso modo di 150 addetti sui 600 complessivi di questa unità produttiva e c'è la sensazione — ammaestrata dal passato — che i tagli possano essere ufficializzati dall'azienda a tempi brevissimi».

Riunitosi ieri pomeriggio, l'esecutivo di fabbrica, di fronte al mancato impegno aziendale a fornire indicazioni sul saldo delle tredicesime, ha deciso di dare immediato avvio ad una serie di scioperi di reparto da attuare nella misura di un'ora al giorno per ogni turno di lavoro. a. c.

Omegna — Domenica 4, giorno dell'Epifania, festa dei coscritti a Luzzogno, Formero, Massiola e Forno.

Novara: una via alle vittime di Bologna

NOVARA — Anche a Novara una strada è stata intitolata alle vittime della strage di Bologna. Lo ha deciso il consiglio comunale denominando una arteria del quartiere di S. Agabio a chi perse la vita nell'estate scorsa a causa dell'attentato che distrusse la stazione ferroviaria del capoluogo emiliano.

Via delle Vittime di Bologna è la prima trasversale di corso Milano e collega lo stesso con via della Riotta, quindi con corso Trieste. Oltre a questa nuova strada, l'anno nuovo ne porterà altre tre nelle frazioni di Novara. A Pernate ci sarà via Fratelli Grimm (prima a sinistra di via Novara); a Lumellogno ci sarà via Claudio Fatti (dopo il n. 90 di via Muratori) e alla Bicocca ci sarà via Carlo Bianco di Saint-Jorioz che collega via Sicca alla strada di campagna tra via Ansaldi e via del Mago. (m. s.)

Boschi in fiamme, devastazioni

Brucia la montagna Pericolo a Vogogna

Incendio (forse doloso) alle spalle di Verbania

DOMODOSSOLA — Il nuovo anno si è presentato nell'Ossola con violenti incendi boschivi. L'ormai cronica mancanza di precipitazioni e un furioso vento che imperversa sulla zona dalla notte di San Silvestro, hanno favorito il propagarsi di focolai d'incendio che si sono tramutati ben presto in devastazioni di vaste zone di bosco, minacciando alcuni alpeggi.

A Vogogna, il fuoco che si arrampica sui fianchi della montagna a ridosso del paese, alimentato dal vento, lambisce le frazioni alte dell'abitato e ha fatto accorrere due autopompe dei vigili del fuoco di Domodossola e di Villadossola. L'intenso fumo che si sprigiona causa qualche difficoltà ai numerosi automobilisti in transito sulla statale del Sempione, di ritorno dalle località di villeggiatura. Incendi anche nella parte alta di Montecrestese: il fuoco si innalza sulla montagna verso il caratteristico santuario di San Luca e verso Colpo.

Un più grosso incendio sta avvolgendo la fascia di montagna di confine con la Svizzera nella zona di Iselle e Varzo. Proviene da oltre frontiera, dalla zona soprastante l'abitato di Gondo, e lo stesso sindaco di questa località, sollecitato dalla gendarmeria elvetica, si è messo in contatto con il comando dei vigili del fuoco di Domodossola per contrastare il progredire delle fiamme sui due versanti. Si prevede che nel giro di 24 ore l'incendio svizzero entri anche nell'alta valle Bognanco attraverso il passo di Monscera. b. o.

VERBANIA — Fiamme sulle pendici del Monte Cimolo, alle immediate spalle di Verbania. Impegnati, dalle 11 di ieri mattina, vigili del fuoco, volontari, guardie forestali. Le fiamme sono rapidamente dilagate su un fronte vastissimo arrivando a più riprese a minacciare da vicino i villini del villaggio turistico Monte Lago e alcuni casolari isolati, sollevando dense nuvole di fumo e fiamme visibili nel pomeriggio da Verbania e dalla riva lombarda. E' stata intaccata dal fuoco anche una zona di rimboschimento a resinose.

Ancora una volta si parla di dolo e ad avvalorare questa ipotesi sta il fatto che attorno alle 14,30 altre fiamme si sono improvvisamente levate con altrettanta violenza anche sul versante opposto della montagna, in due punti distanti tra loro.

Incendio nel primo pomeriggio di ieri anche in prossimità del camping Continental, a Fondotoce. a. c.

ARONA — Una serie di incendi di boschi si è verificata ieri pomeriggio nella zona dell'Aronese, sulle colline del Vergante. Il più vasto a Lesa, dove le fiamme hanno minacciato alcune ville della periferia. Intorno alle 10 la situazione era giudicata sotto controllo. m. b.

Cacciatori di frodo distruggono selvaggina nella Valle del Ticino

È ferito ma salvo il falco «Spirito Santo» Tre bracconieri sorpresi di notte a Oleggio

Oleggio. Il falco salvato nella valle del Ticino

OLEGGIO — Prima che si concludesse il 1980 si sono verificati nella zona del parco del Ticino alcuni episodi di bracconaggio. Gli agenti della Federcaccia (ora si chiamano «Guardie per la tutela del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale») hanno lavorato parecchio.

Di particolare rilievo il salvataggio operato dalle guardie Dellavalle, Colombo, Ottone, Ferrari e Parola di un magnifico esemplare di falco impallinato entro i confini del Parco del Ticino.

Gli agenti della Federcaccia hanno avuto molta cura della specie di falco curandogli l'ala impallinata. «Siamo certi che guarirà presto e a giorni potrà essere immesso nuovamente nell'area del parco del Ticino, e riprendere a volteggiare saldandosi nella ben nota figurazione dello "spirito santo": cioè rimanendo sospeso in volo per alcuni attimi ad ali aperte per poi, — spiega Dellavalle — improvvisamente lanciarsi in picchiata sulla preda, agguantarla con il becco adunco».

L'operazione degli agenti della Federcaccia nelle ultime battute del 1980 ha permesso di bloccare, sempre nel Parco del Ticino, tre cacciatori di Sommalombardo a bordo di un'auto mentre all'una di notte stavano cacciando nella zona denominata Cascina Tubi. Si tratta di Gino Dal Castello, 39 anni, ricamatore; Silvano Dal Canton, 37 anni, barista e Leone Fusini, 27 anni, autista.

Avevano già abbattuto una lepre e, armi carica a bordo dell'automezzo, si aggiravano nella zona in cerca di altra selvaggina. Sono stati denunciati all'autorità regionale: rischiano elevate multe in denaro e ritiro della licenza di caccia sino a tre anni. u. g.

Centro Vendite Abbigliamento

pep rose

PREZZI DI FABBRICA!

Vieni al Centro Vendite Abbigliamento PEP ROSE di Borgomanero a comprarti l'inverno.

AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE come sempre troverai i prezzi di fabbrica.

IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita

CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alivar Pavesi è alla prova del fuoco In Promozione Junior Novara-Verbania

NOVARA — Il braccio di ferro fra Alivar Pavesi, Univer Borgomanero e Crocetta Torino per la conquista delle due restanti piazze-promozione a ottanta minuti dalla conclusione della prima fase del torneo può essere a una svolta.

Tutte e tre le compagini in questo turno della fase preliminare sono impegnate in trasferta. Dall'esito del confronto di questo week-end cestistico può già dipendere la designazione delle promosse. Sulla carta il compito più facile è per le novaresi, opposte, rispettivamente, l'Univer domani pomeriggio al Moncalieri e l'Alivar Pavesi domenica ad Aosta contro la Gagliardi.

Serie D

Calendario

Gagliardi A.-Alivar F.
Agnelli-Crocetta
Moncalieri-Univer B.
Autosociale V.-Puntografico

Classifica

Puntograf.	20	12	10	2
Univer B.	18	12	9	6
Alivar F.	16	12	8	4
Crocetta	14	11	7	4
Gagliardi	10	12	5	7
Agnelli	8	12	4	8
Moncalieri	6	12	3	6
Autosociale	4	11	2	9

Ma attenzione: mentre la matricola sta viaggiando a pieno regime e sulla all'entusiasmo, i novaresi sono attesi a una prova di ferro. E' risaputo, infatti, che i giallorossi pur disponendo in linea tecnica di un autentico squadrone, nella prima fase stanno patendo oltre ogni previsione il mordente e l'agonismo di avversarie (la Gagliardi ne è un esempio) dal potenziale meno qualificativo. Così solo un'Alivar al meglio della condizione e disposta a soffrire può sconfiggere un team che tra le mura amiche sa sovente offrire prestazioni al di sopra delle aspettative.

La Gagliardi oltretutto ha dalla sua il fattore tradizione. Gli aostani da sempre rappresentano per i pavesini un'autentica «bestia nera» e dopo aver negato la stagione scorsa con due sorprendenti successi al team di Rattazzi la promozione in C2, poco c'è mancato che ripetessero il «colpaccio» nella gara d'andata al Palasetto.

Incerto, in teoria, è pure il confronto stracittadino tra l'Agnelli Torino e la Crocetta, ma all'atto pratico la gara potrebbe risolversi in una passeggiata degli ospiti. I padroni di casa, infatti, relegati in una posizione di anonimato a centro classifica potrebbero lasciar via libera ai «cugini».

NOVARA — Torna il basket di Promozione dopo la pausa natalizia e il campionato subito brinda con un Junior Novara-Verbania Condor Moquette che ha il compito di designare la squadra alternativa alla capolista Righetti Casa Ghemmese.

E' un incontro forse determinante per la compagine del Lago Maggiore che dopo gli exploit di questo inizio torneo, vuole allungare la serie di risultati positivi contro un'avversaria non nuova però alle prodezze. Ma se il Verbania riuscirà ad espugnare anche il paquet novarese allora davvero per i valsesiani si prospetterà un «fantasma» biancoverde.

Per il resto il turno presenta scontri di ordinaria amministrazione anche se qualche difficoltà dovrebbe incontrare proprio la Righetti Casa nella trasferta di Cameri.

Si prospetta un incontro non difficile invece per la Ford Negri Domodossola che fra le mura amiche affronterà, domani pomeriggio, un Galliate comunque intenzionato a ripetere la positiva prestazione ante-sosta, mentre cercheranno i primi due punti della stagione il Rosmini Stresa e il Trecate Calzaturificio Davide impegnate rispettivamente sui campi non irrestibili della Prandi Oleggio e della Fulgor Omegna.

Infine, un derby dall'esito incerto è in programma questa sera fra il Cerano e il Rapid Novara. Per il team novarese ospite si presenta, infatti, l'ultima possibilità di rientrare nel giro dell'alta classifica: un nuovo passo falso lo relegherebbe in una posizione di comprimario, nonostante le previsioni della vigilia del torneo che lo indicavano come uno dei sicuri protagonisti del torneo. r. e.

Promozione

Calendario

Cerano-Rapid Novara
Ford Negri-Galliate
Oleggio-Rosmini Stresa
Fulgor O.-Calz. Davide Trecate
Cameri-Righetti Casa G.
Junior Novara-Verbania

Classifica

Righetti Casa	10	5	5	0
Verbania	8	4	4	0
Ford N.	8	5	4	1
Junior	6	5	3	2
Cameri	6	5	3	2
Rapid	6	5	3	2
Fulgor	4	3	2	1
Oleggio	4	5	2	3
Galliate	2	5	1	4
Cerano	2	5	1	4
Rosmini	0	4	0	4
C. Davide	0	5	0	5

Grande occasione per la pallavolo

NOVARA — Torna di scena domani (Palasetto dello Sport, ore 17) la Pallavolo Novara, sorprendente «matricola» di serie «B» che difenderà la sua brillante seconda posizione in classifica dall'attacco della torinese SA.FA., una delle squadre che erano partite in questo campionato con il programma di puntare alla serie «A» ma che attualmente si trova dietro i magnifici novaresi.

Dopo una settimana di stasi il torneo di pallavolo ripropone i motivi di sempre: la fuga del Vimercate e l'inseguimento condotto da un terzetto del quale fa parte il Novara assieme al Lasalliano Torino e all'Alessandria.

Nei programmi del team azzurro allenato dal professor Barbagallo, non c'era alla vigilia del torneo che un onorevole piazzamento. Nelle prime sette giornate, invece, i novaresi hanno recitato da protagonisti conquistando cinque successi, alcuni dei quali (a Mondovì e a Torino sul Lasalliano) assolutamente insperati.

La buona partenza ha entusiasmato i tifosi facendoli aumentare di numero e domani al Palazzetto i giovanissimi «dragon's», tradizionali sostenitori del Volley Novara, saranno spalleggiati da centinaia di nuovi proseliti.

Con la capolista Vimercate in trasferta sull'ostico campo del Voltri, per il Novara domani c'è l'occasione di un avvicinamento alla vetta. Sarà questo un ulteriore incentivo per la formazione di Barbagallo che darà vita alla «solita» prestazione a tutto impegno. L'allenatore dice sempre che il traguardo della sua squadra rimane la salvezza, ma aggiunge che l'aria dell'alta classifica è assai giovevole; per questo il suo Novara tenterà di rimanere il più in alto e il più a lungo possibile. m. s.

Hockey: il Follonica sulla via del Novara

NOVARA — Dopo l'interruzione natalizia riprende domani sera il massimo campionato di hockey a rotelle su pista con la quarta giornata che vede al comando la coppia Follonica-Corradini a quota 5, uniche imbattute con il Monza che insegue a un punto mentre all'ultimo posto, ancora a quota zero, si trovano gli azzurri dell'Hockey Novara che hanno concluso il 1980 nel peggiore dei modi e si apprestano quindi a un anno nuovo carico di rivincite.

Anche se siamo solo all'inizio del torneo la situazione del novaresi non si presenta tranquilla non solo per i risultati ma per le possibilità dimostrate dalla squadra nei tre incontri sin qui disputati. Due sconfitte interne con Goriziana e Lodi e una esterna a Correggio con il Corradini sono un pesante fardello che sulla carta appare senza possibilità di recupero per quanto riguarda la gara di ripresa di domani sera. Gli azzurri giocheranno in trasferta sulla pista dell'imbattuto Follonica, deciso a non perdere colpi.

L'avvenire del Novara dipenderà in parte dalla presenza del portoghese Jorge Costa che nell'unica apparizione di Correggio aveva dimostrato di essere in grado di conferire maggior robustezza alla squadra. Nel «clan» novarese c'è una logica speranza di ripresa anche se il gruppetto di giovani ha dimostrato di non aver spina dorsale, di non saper reagire alle prime avversità. *«Manchiamo ancora di esperienza* — osserva l'allenatore Innocenti — *un fattore importante che verrà soltanto giocando. La nostra squadra non è certamente da ultimo posto della classifica e si tratterà soltanto di rompere il ghiaccio. A Correggio abbiamo tenuto testa a Marzella e compagni per oltre metà gara e quindi non ci consideriamo battuti anche domani sera a Follonica. Abbiamo avuto un inizio campionato non certo favorevole* — conclude Innocenti — *e verranno anche per noi tempi migliori».*

Questo il turno completo: Calcobel Follonica-Irge Novara; Forte dei Marmi-Goriziana; A.F.P. Giovinazzo-Erre Emme Trissino; Bonomi Lodi-Laverda Breganze; Monza-Seregno; Pordenone-Car Bassano; Corradini-Viareggio. l. l.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: La ragazzina di buona famiglia.
Cocorito: Il pap'occhio.
Eccelsior: La liceale seduce i professori.
Faraggiana: Il bisbetico domato.
Vittoria: Flash Gordon.

ARONA

Roma: Le signore del 4° piano
Lux: L'sereo più pazzo del mondo

BORGOMANERO

Moderno: Mette al servizio la leva.
NUOVO: Count down dimensione zero.
LUX: L'isola degli uomini pesce.

DOMODOSSOLA

Corso: L'sereo più pazzo del mondo
Filodrammatici: Il lupo e l'agnello

GALLIATE

Smeraldo: Le svedesi tu zombi egli zombie.

GHEMME

Italia: riposo

OLEGGIO

Moderno: Senza buccia

GOZZANO

Sociale: Aprili con amore

OMEGNA

Sociale: Doppio senso mercoledì

TRECATE

Comunale: Action in leva
Vittoria: American Gigolò

VERBANIA

Apollo: Filo da torcere
Ariston: Shining.
Vip: Flash Gordon.
Sociale (Intra): Fantozzi contro tutti.
Sociale (Pallanza): Il vizietto II

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il bisbetico domato
Astoria: Una vacanza bestiale
Marconi: Flash Gordon.
Colli Tibaldi: Erotic family

FARMACIE

Novara: Galli, via Pietro Micca, Della Bicocca, via Sforzesca, Invernizzi, corso Italia.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Castelletto Ticino: Gazo Picchio, v. Marconi
Sesto Calende: Abbazia, via Piave
Verbania: Pratti, via S. Vittore 76

Arona — Capodanno in musica per gli aronesi con la banda cittadina che terrà concerto nelle vie del centro, mentre alle 11 si ripeterà il tradizionale incontro tra le autorità e la cittadinanza. Ai giardini di corso Repubblica sarà allestito un vermouth a cui interverranno il sindaco e l'amministrazione comunale, i carabinieri, la Polstrada, i vigili del fuoco, Croce Rossa e Avis, e infine i gruppi e le associazioni cittadine.

Arona — Si corre domenica 4 ad Arona la decima edizione del Gran Premio Azienda di soggiorno di ciclocross. La competizione è organizzata dal G.S. Campagna.

LE CASE società immobiliare

«La società immobiliare di Novara fatta da novaresi per i novaresi»

V. Magnani Ricotti 6/A - 8
TEL. 0321-399672

ACQUISTIAMO: VILLE e VILLETTE a Novara e fuori
APPARTAMENTO signorile, ampio, in centro
APPARTAMENTO a Macugnaga e Bielmonte

VENDIAMO: APPARTAMENTO 3 + servizi inizio c.so Milano
MONOLOCALE 55 mq arredato + box, subito

Consultate gratuitamente il nostro elenco di occasioni riservato

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 617.858

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

BRUNO FRONTINI ESPONE alla «SALETTA ALBETTINA» dal 3 al 25 gennaio

CEDESI BAR DEGUSTAZIONE TAVOLA FREDDA
In Novara con arredamento nuovo. Motivi familiari.
Telefono 0321 / 26.141

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

A MILANO

MORETTI
passaggio duomo-milano
pellicce pronte da indossare
• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 da L. 2.560.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804708-870932
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

DIR
FOTOCOPIATRICI
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
NOVARA sede: Via Morera n°3 - tel. 24003-35130
esposizione: Viale XX Settembre n°19 - tel. 27241-390268

MOBILI ALBERTINAZZI è... 5 piani di esposizione, 500 ambientazioni, 50.000 articoli
MOBILI ALBERTINAZZI è... esperienza, tecnica d'arredamento, selezione del computer, equipe di tecnici arredatori
MOBILI ALBERTINAZZI è... difesa del tuo arredamento nel tempo, assistenza gratuita, 20 anni di garanzia
MOBILI ALBERTINAZZI è tutto questo
Vieni a visitarla o richiedi il catalogo. Ti sarà inviato un grande calendario in omaggio
CRESSA (S. Giovanni) tel (0322) 86 125 - 86 200
ALBERTINAZZI MOBILI
è..con le anno dopo anno

LA STAMPA

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.052 - Vercelli

Anno 115 - Numero 1 - Venerdì 2 Gennaio 1981

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

I fatti che hanno segnato la vita della città da gennaio a dicembre

Molte pagine nere nel diario vercellese del 1980

Fra gli avvenimenti tristi c'è anche qualche parentesi positiva - Lo sport, il Carnevale, qualche spiraglio per l'occupazione

Pranzolo. La folla segue i funerali di Rosella Marceddu vittima del terrorismo

Crescentino. Assemblea aperta degli operai davanti ai cancelli della Teksid

VERCELLI — Il 1980, anno bisestile appena «sepolto», non è stato particolarmente favorevole per il Vercellese: lutti, disgrazie, crisi industriale ed occupazionale ancora perduranti. Ma non sono mancati, nonostante tutto, avvenimenti lieti, sintomi positivi che possono far ben sperare per il futuro. Riviviamo, mese per mese, in una veloce carrellata, le principali notizie di cronaca che hanno contraddistinto l'anno appena trascorso.

Gennaio — Dopo mesi di travaglio, si trova un accordo per la Pro Vercelli, grazie all'impegno del commissario straordinario Felice Rossi. Il presidente uscente Barutto si accolla i debiti. La società può essere rilevata con 80 milioni. In agitazione i produttori di riso per i prezzi di mercato non soddisfacenti. I carabinieri infliggono un duro colpo al mondo della droga: cinque spacciatori arrestati: agivano nel Vercellese occidentale.

Febbraio — Esplode il carnevale: in 50 mila assistono alle sfilate a Vercelli. Il Bicciolano (Renzo «Pinpi» Roncarolo) e la Bela Majin (Maria Teresa Ottobeni) animano la festa e le decine di «fagiolate». Minacce di licenziamenti alla Audisio di Bianzè: l'automazione sostituirà parecchi operai. In un convegno organizzato dall'Amministrazione provinciale molti i «sì», anche dei tre Comprensori, per Biella Provincia.

Marzo — L'ospedale rischia di dover chiudere alcuni reparti: il Co. Re. Co. blocca il rinnovo dei contratti a termine del personale «precario». La città non riesce a trovare 8 netturbini; dopo il rifiuto di 31 iscritti a liste speciali di collocamento viene bandito un concorso pubblico. Un noto commerciante, Ambrogio Martino, viene gravemente ferito al capo. Si pensa a un'aggressione: è invece un tentato suicidio. Martino perderà gli occhi.

Aprile — La Yoshida firma il verbale d'intesa con il Comune: costruirà nell'area attrezzata un nuovo stabilimento tessile che darà lavoro a circa 200 operai. Il servizio di autobus urbano della città viene assorbito dall'azienda della Provincia. Uno svizzero, Franco Barberis, vince la terza edizione della Biennale dell'umorismo. Tutto esaurito al «Civico» per «Vercelli bandiera rock»: schiamazzi e getti di latte per i fans dei sei complessi rock vercellesi.

Maggio — Due tragici incidenti stradali: a Crescentino per lo scontro di due autobotti viene investito e distrutto un pullmino carico di emigrati: 4 morti e 4 feriti; arrestati i due camionisti. A Rosazza 8 morti sulla Biella-Laghi. Sono giovani (alcuni dei quali militari) che andavano a Biella per l'allenamento della Nazionale. Alla Camera di commercio si tiene il nono congresso internazionale di risicoltura. Sul fronte politico affiora l'accordo per liste unitarie alle circoscrizionali fra psi, pri e psdi.

Giugno — Elezioni amministrative: si riconfermano le sinistre in città. In Comune il psi guadagna un seggio, il pci resta stabile, la dc ha un consigliere in più. Dimezzata la rappresentanza del msi, nessun eletto fra i repubblicani. Equilibrio di forze in Provincia, dove iniziano lunghe trattative per la giunta.

A Torino riconfermati gli ergastoli agli amanti diabolici (Doretta Graneris e Guido Badini) in Assise d'appello. Trecento operai della Pirelli di Livorno vengono messi in cassa integrazione. Vengono pubblicati gli elenchi delle dichiarazioni dei redditi '77: il vercellese più «ricco» è il fiscalista Emilio Cherchi (ha denunciato oltre 67 milioni).

Luglio — Ettore Balardi (psi) viene rieletto sindaco di Vercelli, mentre quasi tutti i paesi della provincia scelgono il proprio primo cittadino. E' il mese delle rapine alle pettinatrici: due colpi in pochi giorni. Torna di moda la maga nera: scoperte macabre al cimitero sconsacrato di Larizzate: violate alcune tombe, bruciate bare, disperse e rubate ossa. I responsabili del «sabba» rimangono sconosciuti.

Agosto — Nella strage di Bologna perde la vita anche una giovane di Prarolo: è Rosella Marceddu, 19 anni, figlia di un maresciallo dei carabinieri in pensione. La Pro Vercelli vede finalmente chiudersi la sua crisi: ha un nuovo presidente (Giuseppe Celoria) e un nuovo «mister» (Lino Nobili).

Settembre — Tre giovani, a Trino, uccidono a coltellate un uomo di 44 anni, Francesco Sormani, davanti a una cinquantina di testimoni. Non si riesce ad identificarli. L'uomo aveva un figlio drogato, cercava di toglierlo dal «giro»: è in quegli ambienti che è maturato il delitto? Gli oltre 1.500 operai della Teksid di Crescentino iniziano la lotta nella dura vertenza Fiat.

Sempre a Crescentino le lumache rosse distruggono i campi della frazione Galli, invadendo l'abitato. A Vercelli la XIX Sagra del riso batte ogni record di visitatori: 60 mila presenze.

Ottobre — Il bel tempo favorisce i raccolti. Si miete un riso di ottima qualità, anche se ha reso meno che nel '79. Anche la vendemmia è più che soddisfacente: il sole delle ultime settimane ha ovviato al ritardo iniziale della stagione. In 34, fra professionisti ed imprenditori, vengono processati per peculato perché non versarono all'erario le ritenute fiscali sugli stipendi dei dipendenti: tutti assolti con formula piena.

Novembre — E' il mese del terremoto. Si moltiplicano le iniziative pubbliche e private per aiutare i «fratelli del Sud» colpiti dal sisma. Tre persone muoiono all'ospedale poche ore dopo il ricovero. Si teme un'epidemia di «morbo del legionario». Fortunatamente sono solo casi isolati di broncopolmonite fulminante. Nel 151° anniversario di fondazione rinasce la scuola musicale «Vallotti», grazie all'impegno del Comune: dieci i corsi istituiti.

Dicembre — A sei mesi dalle amministrative e dopo l'ultimatum del Prefetto la Provincia riesce a darsi una giunta, seppure «a tempo» (per tre mesi): presidente è il socialista Nereo Oroso; in giunta socialisti, socialdemocratici e liberali, appoggio esterno della dc. Cordoglio in città per la morte di Maria Isabella Fugger, 30 anni, moglie del marchese Vittorio Fracassi, in un incidente di sci a Chamonix.

Burla di cattivo gusto a Trino: false lettere dell'Enel invitano la popolazione in piazza per una esercitazione di allarme atmosferico: tempestati di telefonate carabinieri e municipio, poi lo scherzo si scopre e in piazza non si va nessuno.

Dario Corradino

La primogenita dell'81

Benvenuta Elisa

La bimba è nata all'1,40 di Capodanno

VERCELLI — *E' di una femminuccia il primo vagito vercellese del 1981. Questa volta la prima nascita non si è fatta attendere. All'una e quaranta della notte fra San Silvestro e Capodanno, mentre la città festeggiava l'anno nuovo a suon di botti e di spiatti che volavano dalle finestre, alla divisione ostetrica del «Sant'Andrea» nasceva Elisa, la primogenita di Donatella Gallo, 24 anni, casalinga, e di Pier Luigi Valle, 25 anni, postino.*

La coppia abita a Vercelli in piazza Sardegna 17. Nella foto di Renato Greppi, la piccola Elisa in braccio alla madre.

Per la città, una nascita-cosa rapida dopo lo scoppio della mezzanotte è un fatto insolito. Negli ultimi anni, il primo nato si era fatto attendere per diverse ore. (e. d. m.)

Il sindaco Balardi firma l'accordo per il nuovo stabilimento Yoshida

Gli ultimi giorni di festa, i fatti più importanti

Si ferisce una mano con il tritacarne

Il grave incidente a un ragazzo di Villata - A Vercelli: un uomo al supermercato fa spesa e cerca di non pagare - Un altro si presenta al Sant'Andrea e inventa malanni per farsi ricoverare

VILLATA — Infortunio sul lavoro ad un ragazzo di Villata. Francesco Lorenzetti, 17 anni, che voleva mettere a profitto le vacanze scolastiche di Natale per aiutare i suoi genitori ad insaccare i salami. L'operazione era iniziata tutto sommato abbastanza bene. Forse ad un certo momento Francesco si è distratto per un motivo qualsiasi, mentre le lame del tritacarne continuavano a macinare, e la mano destra gli è scivolata nell'imbuto della macchina, restando presa negli ingranaggi.

All'urlo di dolore di Francesco, sono accorsi i suoi parenti che hanno bloccato la macchina e trasportato il ragazzo, con la mano sanguinante, al pronto soccorso del «Sant'Andrea» di Vercelli.

Qui, i sanitari gli hanno riscontrato una vasta ferita alla mano destra con sospetta frattura ossea e lesioni ai tendini flessori: guarirà in venti giorni.

VERCELLI — Voleva probabilmente organizzare una specie di «cenone rustico» per la vigilia di Capodanno e procurarsi nello stesso tempo qualche regalino per sé e la moglie, il tutto a spese dei magazzini Upim di Corso Libertà, ma gli è andata male.

Germano Boni, 35 anni, originario di Tresigallo (Ferrara), ma residente a San Germano Vercellese, via Vianchino 8, l'ultimo giorno dell'anno ha deciso di fare una «spedizione» a Vercelli, ai magazzini Upim affollati di gente.

Approfittando della ressa, non gli è stato difficile, girando nei vari reparti, nascondere sotto il cappotto alcuni salami, un paio di stivaletti da donna, una camicia da uomo, ed altri oggetti, il tutto per un valore di circa 75 mila lire.

Ma le sue manovre hanno attirato l'attenzione del personale addetto alla vigilanza interna, che lo ha bloccato all'uscita, costretto a restituire la refurtiva e consegnato agli agenti della Mobile. E' stato denunciato a piede libero.

VERCELLI — Probabilmente a causa di qualche bicchiere bevuto in più aveva deciso di trascorrere l'ultimo dell'anno in una bella e confortevole cameretta d'ospedale, e qui attendere l'anno nuovo; e quando il suo progetto è stato frustrato dallo strano ed incomprensibile — per lui — diniego dei sanitari di turno al pronto soccorso, ha dato in escandescenze e si è messo a rompere a pugni le vetrate dell'«Sant'Andrea».

L'intervento del personale addetto al posto di polizia dell'ospedale e, in seguito, degli agenti della «Squadra Mobile», è riuscito a calmarlo.

Antonino Gallina, 49 anni, originario di Resuttano (Caltanissetta), residente a Vercelli, via Dante Alighieri 95, si è presentato al pronto soccorso nella mattinata dell'ultimo giorno dell'anno accusando una serie piuttosto vaga di malanni, per cui chiedeva l'immediato ricovero in ospedale.

I medici di turno, dopo averlo visitato, non gli hanno trovato niente di tanto grave da giustificare un provvedimento del genere, e lo hanno invitato ad andarsene.

Il «malato immaginario» se l'è presa e si è scagliato contro le vetrate dell'ospedale infrangendone alcune. E' stato denunciato a piede libero per danneggiamento aggravato.

w.ca.

Le coppe cadono in testa ai tifosi

VERCELLI — Curioso incidente a due fra i più noti tifosi della Pro Vercelli, il giorno di San Silvestro, nella sede del Pro Vercelli Clubs, in via Massaua. Una mensola su cui erano appoggiati coppe e trofei donati al Centro coordinamento dei clubs, si è staccata ed è caduta in testa a Giuseppe «Pino» Rosso, 36 anni, postino, abitante in via Tripoli 81, e a Michele Cannavale, 35 anni, via Bengasi 5. Hanno riportato entrambi ferite lacero-contuse al capo guaribili, rispettivamente, in 5 e in 8 giorni.

Il singolare infortunio è avvenuto mentre i due supertifosi stavano lasciando la sede. Si erano attardati, come ogni sera, per dibattere alcune faccende che riguardavano la squadra del cuore. Pino Rosso e Michele Cannavale dedicano gran parte del tempo libero alla Pro, dando una mano ai dirigenti e curando la distribuzione del giornale dei clubs.

Verso le 19, proprio mentre stavano uscendo, la mensola con le coppe piazzata sopra la porta della loro stanza, si è staccata e li ha colpiti. Sono accorsi dirigenti e tecnici della Pro che li hanno portati all'ospedale dove sono stati loro applicati alcuni punti di sutura in testa. *(e.d.m.)*

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vinzaglio — Sbatte violentemente il capo contro un muro durante un'accesa partita di calcio con alcuni amici: è accaduto a Martino Foguzzi, 19 anni, abitante in frazione Pernasca, via Regina Margherita 13. Ha riportato un trauma cranico guaribile in cinque giorni.

Vercelli — Rientrava a Vercelli da Cantavenna su una vecchia «1100» guidata da un conoscente. Giunta al curvone di Trino l'auto ha sbandato per cause imprecisate ed è finita fuori strada. Luciano Balossino, 49 anni, abitante a Vercelli in corso Bormida 12 si è procurato alcune contusioni, giudicate guaribili in dieci giorni.

San Germano — Stava in giardino piante con una motosega nei campi della cascina «Bellavista» di Santhià quando è caduto per aver messo un piede in fallo. L'arnese, ancora in funzione, gli è finito addosso provocandogli ferite al naso, al labbro superiore, agli zigomi, la scomposta frattura delle ossa nasali e probabili lesioni al tendine di un dito della mano destra. Andrea Pizzo, 65 anni, abitante a San Germano in via Franzoi 20, è stato soccorso dal cugino Luigi e trasportato al «Sant'Andrea» di Vercelli. La prognosi è di 30 giorni.

Trino — Caduto accidentalmente dalla bicicletta, si è fratturato l'omero destro. E' accaduto l'altro giorno a Vincenzo Mascello, 73 anni, via Misericordia 3. I sanitari gli hanno prognosticato 35 giorni di cura.

Santhià — E' stato scaraventato a terra da un automobilista che non si è fermato a prestargli soccorso. E' accaduto a Giorgio Floris, 16 anni, via Quattrocchio 6. Era in «Vespa» quando all'altezza dell'incrocio con via Manzoni è stato urtato da una «Fiat 128» rossa, di cui non è riuscito a leggere il numero di targa. La prognosi è di 8 giorni.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Exhibition '80
Chiso: Qua la mano
Nuovo Italia: Mia moglie è una strega
Principe: Sabato, domenica e venerdì.
Verdi: Delitto a Porta Romana
Viotti: Flash Gordon

CIGLIANO

Splendor: La locandiera

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip: piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Dallisi, ex Miraldi, via Lanza 7

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 686; **Trino** (0161) 821 568

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15 Film «La regina del karate», 13,45 Cartoni animati; 14,15 Telefilm, 19,30 Cartoni animati; 19,55 Notizie flash, 20 Telefilm, 21 Superclassifica show; 21,45 Film «Le tentazioni quotidiane», 23,15 Telenotte notiziario, 23,30 Video night, 1 Buona notte con

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 10,30 Film «Gli eroi senza patria», 16 Cartoni animati, 18,30 Ehi bambini, 19 Telefilm della serie «Fantasilandia», 20 Cartoni animati della serie «Ape Maga», 20,30 Videovercelli notizie, 20,45 Film «Michele Strogoff», 22,15 Film «I giardini del diavolo»

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	7	—2
Biella	7	2

Temperature dello scorso anno: Vercelli (7; 2); Biella (6; —2). Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,49.

A questa conclusione sarebbe giunto un ricercatore dopo accurate indagini

L'eccesso di fertilizzanti all'azoto inquina l'acqua di Moncrivello, Maglione e Areglio?

MONCRIVELLO — E' stato davvero l'uso intensivo di fertilizzanti all'azoto inorganico a provocare il forte inquinamento da nitrati nelle reti idriche dei Comuni di Maglione, Moncrivello, e della frazione Areglio di Borgo d'Ale? Sembrerebbe di sì, stando alle dichiarazioni di Piero Santià, un ricercatore di Moncrivello che sulla questione ha accumulato un intero, voluminoso «dossier» pieno di statistiche, ritagli di giornale, appunti.

«In natura — spiega Santià — *l'azoto è assorbito dalle radici delle piante in gran parte come nitrato: il processo avviene ad opera dei batteri del suolo, che a poco a poco trasformano l'azoto organico dell'humus in nitrato inorganico. Quando la riserva di azoto nel terreno si assottiglia, diminuisce in proporzione anche il raccolto: per potere garantire una produzione remunerativa, gli agricoltori sono allora costretti a ricorrere a massicce aggiunte nel terreno di fertilizzanti all'azoto inorganico artificiale».*

«La parte che non viene assorbita dalle radici, trasformata in nitrato — prosegue Santià — *defluisce per l'azione delle piogge nei bacini fluviali e nei canali d'irrigazione oppure filtra nel terreno raggiungendo le falde acquifere da cui si alimentano gli acquedotti della zona. E' un problema che si è già presentato in Francia, in Germania, in Cecoslovacchia, in Israele e negli Stati Uniti dove, in una contea dell'Illinois, è stato accertato che almeno il 60 per cento dei nitrati presenti nel lago Decatur deriva dai fertilizzanti azotati usati nelle fattorie adiacenti».*

Il nitrato contenuto nell'acqua, pur sembrando relativamente innocuo per l'organismo umano, può tuttavia essere trasformato in «nitrito» dall'azione di alcuni batteri intestinali, spesso più attivi nei bimbi che negli adulti. *«Il nitrito* — continua Santià — *è velenoso perché si combina con l'emoglobina del sangue trasformandola in metaemoglobina, capace di impedire il rifornimento di ossigeno al sangue. Un neonato colpito da questa malattia diventa blu, e rischia la morte per asfissia».*

La presenza massiccia di nitrati nella rete idrica di Maglione era già stata accertata da un paio d'anni: della vicenda si è anche occupata recentemente la procura della Repubblica di Ivrea, che ha inviato una serie di comunicazioni giudiziarie per *«commercio di sostanze alimentari nocive ed omissione e rifiuto di atti d'ufficio»* agli assessori regionali alla Sanità, all'ambiente ed alla sicurezza sociale, ad alcuni funzionari della provincia di Torino, al sindaco ed all'ufficiale sanitario di Maglione.

Negli ultimi mesi però, i nitrati sono stati trovati anche nell'acqua di Moncrivello e della frazione Areglio di Borgo d'Ale in misura di oltre 120 milligrammi per litro (la misura massima accettabile è intorno ai 50). In queste due ultime località, tuttavia, gli esami più recenti avrebbero riscontrato una netta diminuzione dei nitrati.

Aggiunge però Santià: *«Anche negli Stati Uniti è stato notato che i tassi di inquinamento seguono un andamento ciclico: alti in primavera e in inverno, normali nelle altre stagioni. E' pertanto necessario continuare gli esami dell'acqua, confrontando i risultati con l'uso stagionale dei concimi azotati. E, soprattutto, è importante che la popolazione venga messa al corrente del problema nei minimi dettagli».*

E' stata proprio la mancanza di informazione a creare una vicenda paradossale: *«Gli abitanti di Maglione* — conclude Santià — *che non potevano bere l'acqua dei loro pozzi, venivano a prenderla a Moncrivello. Quando il problema si è presentato anche per noi, si andava a fare rifornimento a Maglione: così per alcuni mesi gli abitanti di Moncrivello hanno bevuto l'acqua inquinata di Maglione e viceversa. Per fortuna non è accaduto niente, però è una cosa che poteva essere evitata con un minimo di informazione in più».*

Walter Camurati

Il sindaco di Cigliano si dimette

CIGLIANO — Cambio di guardia al vertice dell'Amministrazione comunale: il sindaco Franco Regis, 37 anni, funzionario SAI, dal giugno 1980 riconfermato alla guida di una Giunta democristiana, ha «passato la mano» al suo «vice», il metanoo Fulvio Pagliaro, ufficiale postale.

«Devo sottolineare — ha detto Regis — *che la mia decisione è stata adottato, sia pure a malincuore, esclusivamente per motivi di lavoro. Sarò costretto spesso a recarmi anche all'estero, e non potrei più assicurare la presenza costante alla guida di una città come Cigliano».*

Le dimissioni di Regis ed il nuovo incarico a Pagliaro saranno discusse nel prossimo Consiglio comunale, che si riunirà nella seconda quindicina di gennaio. *(n.a.)*

Alcune informazioni utili sull'Unità sanitaria locale

Come cambia il servizio sanitario

Gli indirizzi e i numeri di telefono degli uffici per ora provvisori

VERCELLI — *Da ieri, anche nel Vercellese, tutte le competenze precedentemente svolte nel settore sanitario da enti mutualistici, ospedali, Provincia, Comuni e consorzi di Comuni sono passate, in situazione della legge di riforma sanitaria, all'«Unità sanitaria locale» che, nella zona del Vercellese, è contraddistinta col numero 45.*

L'U.S.L. 45, in attesa dell'insediamento degli organismi previsti dalla legge (appena eletti), è per ora retta da un commissario, che è il sindaco di Vercelli, Ennio Balardi. Per l'utenza, in pratica, non cambia nulla: non sono necessarie operazioni particolari (com'era invece avvenuto al momento del «decollo» delle Usa).

All'U.S.L. faranno capo tutti i servizi prima svolti dai vari enti mutualistici e sanitari. Provvisoriamente i vari servizi dell'U.S.L. sono stati collocati in diverse sedi (delle quali diamo l'indirizzo e il numero telefonico) dove gli utenti possono rivolgersi in caso di necessità.

Presidenza ed organi collegiali: via Cross 4 (ex Inam) tel. 66551; Segreteria ed affari generali: via Cross 4 (ex Inam) tel. 66551; Servizio di igiene pubblica: via fratelli Ponti 22/B (ex Medico provinciale) tel. 2216/2211 e Palazzo Municipale, Ufficio d'igiene, tel. 64201.

Servizio di medicina legale: via fratelli Ponti 22/B (ex Medico provinciale) tel. 2216/2211 e Palazzo Municipale, Ufficio d'igiene, tel. 64201; Servizio veterinario: via fratelli Ponti 22/B (ex Veterinario provinciale) tel. 61760 e Sede macello comunale, corso Magenta, tel. 64210.

Servizio di assistenza sanitaria di base: via Cross 4 (ex Inam) tel. 66551; Servizio di assistenza sanitaria integrativa di base: via Cross 4 (ex Inam) tel. 66551; Servizio socio-assistenziale: palazzo municipale, tel. 64201.

Servizio tecnico-economale: corso Abbiate 90 (ospedale Sant'Andrea) tel. 2101; Servizio economico-finanziario: corso Abbiate 90 (ospedale Sant'Andrea) tel. 2101; Servizio di amministrazione del personale, patrimoniale e legale: viale Garibaldi 51 (ex Cassa mutua commercianti) tel. 60482.

d. co.

Carisio — Ha fatto in tempo a trascorrere la serata di San Silvestro in famiglia l'albergatore Luciano Paladini, sindaco di Carisio, che era stato accolto da una ventina di giorni fa da una squilibrata: nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso, infatti, è stato dimesso dal reparto chirurgico dell'ospedale di Biella dove era ricoverato.

SIAT linee

Soggiorni sulla Riviera Ligure

Ogni sabato e domenica, pullman per: **Varazze, Spotorno, Finale, Borghetto, Alassio, Diano, Imperia e Sanremo.**
Partenza da **Casale** ore 8,00, da **Biella** (Bar Bani) ore 8,20, da **Santhià** (ag. Koki) ore 7,20, **Vercelli** (ag. Siat) ore 7,40.
Prenotazioni presso:
Agenzia Pin, telef. 21.611, Scaramuzzi, telef. 32.244 e Siat - c.so Libertà, 20 - telef. 0161/26.72.

• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 a L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804705 - 870833
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle pelliccerie di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 - TORINO
angolo via San Quintino - tel. 539.453
VIA DI NANNI 90 - TORINO
quasi ang. piazza Sabotino - tel. 372.176
Ogni capo è munito di certificato di garanzia
VISITATECI SENZA IMPEGNO

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Affollati i ristoranti, nessun incidente stradale, pochi botti

Biella: sono arrivate 3 cicogne nella quieta notte di Capodanno

Biella. Rita Lommi, con Francesca, la prima nata di quest'anno; Ornella Coppola stringe al seno Vittorio a destra Marianna Turriciano con Michela

BIELLA — Il passaggio delle consegne tra l'Ottanta, il cui andamento ha confermato la validità dell'antico proverbio «Ann bisest, ann funest», e l'Ottantuno è avvenuto nel Biellese senza traumi. La notte di Capodanno può essere infatti annoverata fra le più tranquille dell'ultimo decennio.

Affollatissimi i ristoranti per il tradizionale cenone, anche dove costava 70 mila lire, quasi la metà di certe pensioni che devono servire per un mese, e notevole anche l'affluenza alle cerimonie religiose: il profano e il sacro, se è consentito un raffronto, al momento si equivalgono, ma il secondo sta perdendo terreno.

Non sono stati segnalati incidenti stradali: i carabinieri delle sezioni di Biella e di Cossato della Croce rossa non hanno avuto nemmeno una chiamata. Anche al pronto soccorso dell'ospedale la notte è trascorsa senza interventi di rilievo.

Le strade del resto erano nelle migliori condizioni, (la presenza di insidiose patine di ghiaccio, negli scorsi anni, aveva un peso sensibile) , e la visibilità perfetta. Assai scarse anche le chiamate alle Guardie mediche. Soltanto a Trivero c'è stata un pò di animazione, in coincidenza con il ritorno a casa dai veglioni. «*In prevalenza sono stati i brutti scherzi dell'alcol*», ha precisato un medico.

Anche la polizia e i carabinieri, che avevano predisposto servizi preventivi rivelatisi efficaci, hanno trascorso una notte tranquilla. I vigili del fuoco hanno beneficiato di un riposo relativo, (quando si è in stato di tensione nervosa il sonno non è del tutto ristoratore), dopo gli interventi a catena susseguitesi nei giorni precedenti per gli incendi di boschi. La tregua è durata poco. Già ieri mattina, infatti, è giunta una ennesima chiamata relativa appunto ad un bosco in fiamme sul versante biellese della Serra.

L'ultimo nato del 1980 è un maschietto, Vittorio Polizzi, venuto alla luce nella notte sul 31 dicembre all'ospedale. La mamma, Ornella Coppola, ha 21 anni. E' il secondogenito: il fratellino maggiore, Vittorio, ha appena 16 mesi. La mamma e il papà, Riccardo Polizzi, abitanti in città, non hanno davvero perso tempo.

E' invece una femminuccia, Francesca Siracusa, la prima nata del nuovo anno. I genitori, Rita Lommi e Felice Siracusa, avrebbero forse preferito un maschietto, dal momento che in casa c'erano già due bambine — Annarita e Caterina, di 12 e 11 anni —, ma le accoglienze alle neonata sono state logicamente affettuosissime. Francesca ha emesso il primo vagito alle 2 di Capodanno nel reparto ostetricia della clinica Vialarda.

Un'altra bimba, Michela, è nata poco dopo all'ospedale. I genitori — Marianna Turriciano e Marco Mistrello, di Vergnasco — hanno ora una coppia di figli: Michela si aggiunge a Luca, di 2 anni.

La cronaca nera ha registrato ieri mattina la prima rapina dell'anno. Niente armi, per fortuna, ma l'episodio, avvenuto alle 7,30 al Piazzo, è forse ancor più grave: il rapinatore è infatti un ragazzo che non ha esitato a picchiare brutalmente una passante, Lidia Maroso, 58 anni, e a scagliarla a terra per impadronirsi della sua borsetta.

Il precoce aggressore si è allontanato con tre coetanei, che erano rimasti in disparte. Le indagini per identificare il rapinatore e i suoi complici sono svolte dai carabinieri. Le indicazioni sono scarse: la vittima ha appena avuto il tempo di rendersi contro di quel che stava accadendo. p. m.

L'opera dei volontari negli incendi di questi giorni

Quando il fuoco divora i boschi in pochi corrono per spegnerlo

BIELLA — *Numerosi volontari si sono affiancati, in questi giorni, ai vigili del fuoco del distaccamento cittadino nell'opera di spegnimento degli incendi di boschi e sterpaglie, che si stanno sviluppando un po' dovunque nel Biellese. La costituzione di gruppi di volontari antincendi è prevista dalla legge, che li demanda agli amministratori comunali. La realtà è diversa: per vari motivi, infatti, molti gruppi sono operanti solo sulla carta.*

«*A mio avviso opportuno, quando sarebbe indispensabile la loro presenza — spiega Gian Ettore Comerro, responsabile di uno dei gruppi più attivi della zona, che opera a Tollegno* — ci si rende conto che i cittadini animati da senso civico sono ben pochi. Tra le cause di questo disinteresse, a mio avviso, figura la scarsa conoscenza della gravità degli incendi boschivi. Per molti, specialmente per chi vive in città, il vedere ardere dei fuochi in montagna, nel cuore della notte, è solamente uno spettacolo».

Il gruppo di Tollegno, unitamente a quelli operanti a Pollone, nella Serra, e nei centri della Comunità montana dell'Alta valle del Cervo, si stanno adoperando per sensibilizzare i cittadini su questo grave problema.

«Chi vive nei centri di montagna, o collinare — *aggiunge Gian Ettore Comerro* — è ancora legato alla terra, ed è disposto a difenderla, mentre in città la situazione è diversa: il bosco, al limite, serve come meta di passeggiate nella bella stagione e tutto finisce qui.

«E' pur vero, comunque, che i margari sono direttamente responsabili degli incendi di questi giorni, anche se, nel loro intento, le ceneri delle sterpaglie dovrebbero servire da fertilizzante per gli alpeggi».

Oltre che con i vigili del fuoco, i volontari collaborano con le guardie forestali. Anche la società sportiva Pietro Micca ha promosso la costituzione di un gruppo antincendio.

I volontari di Tollegno controllano la zona equivalente alla Comunità montana della Bassa valle Cervo e valle Oropa, ma all'occorrenza, accorrono in altre zone. Il gruppo di Pollone si interessa dell'alto Elvo e dei paesi della Serra.

L'alto Elvo come si è detto, dispone di volontari operanti da tempo nell'ambito della Comunità montana. Questi gruppi in comune non hanno solo il desiderio di rendersi utili per salvaguardare il patrimonio naturale, ma il problema di riuscire a coinvolgere gli amministratori comunali nell'ampliamento delle iniziative antincendio. d. ca.

Biella — La pittrice biellese Silvana Sciari ha illustrato uno dei volumi della collana di libri per bambini che un editore ha intitolato a Mangiafuoco, il celebre burattinaio ideato da Collodi nel suo «Pinocchio». Il volume contiene la fiaba «L'albero dei desideri», di William Faulkner.

Pollone — La presidenza della Colonia Emilio e Maria Gallo, istituita nel 1923 per curare climaticamente i ragazzi di costituzione gracile appartenenti a famiglie in ristrettezze economiche, è stata affidata all'avvocato Piero Mecco. Il consiglio di amministrazione è formato da Guerrino Acquadro, Daniele Pozzo, don Mario Maculan, Guido Stroia, Fabrizio Gallo, Paola Cesano, Piero Debernardi e Giuseppe Ravella. L'edificio è attualmente utilizzato dall'Agesci di Milano.

Sono previsti minialloggi e un centro di incontro

I 500 abitanti di Camandona offrono 45 milioni per la casa degli anziani

CAMANDONA — *Il piccolo centro della valle dello Strona sarà tra i primi nel Biellese a disporre di una «casa-albergo» per gli anziani. L'opera verrà realizzata grazie alla collaborazione tra gli abitanti e l'amministrazione: della sottoscrizione aperta per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di un edificio da ristrutturare, sono stati raccolti 45 milioni, una cifra considerevole, se si considera che a Camandona vivono 500 persone. Per l'acquisto dell'edificio sono occorsi 41 milioni.*

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del «progetto anziani» promosso dalla Regione, secondo cui occorre abolire le case di riposo tradizionali e sostituirle con strutture più idonee sul piano sociale e dei servizi. In pratica, la «casa albergo» è costituita da piccoli appartamenti, con una sala da pranzo comune e una cucina, in grado di funzionare nel caso di particolari esigenze.

Quella di Camandona avrà la disponibilità di 23 posti letto. Ogni mini-alloggio comprenderà una camera a due letti, un cucinino e i servizi. La struttura disporrà anche di un centro d'incontro. L'amministrazione comunale si adopererà per cercare di abbreviare i tempi di attuazione. Il 35 per cento degli abitanti supera infatti i 60 anni di età, e molti di loro vivono soli.

Il sindaco Gian Paolo Botto ha manifestato alla Regione l'intenzione dell'amministrazione comunale di realizzare la «casa-albergo», trovando ampia disponibilità per l'iniziativa. Sul progetto dovranno pure esprimersi la Comunità montana valle di Mosso, sotto la cui giurisdizione cade Camandona, e l'Uls 48 di Cossato.

Il servizio pare possa essere esteso anche agli anziani che vivono nei comuni vicini. Nella «casa-albergo» troveranno ospitalità i soli pensionati autosufficienti che pagheranno una retta proporzionale al loro reddito. Deve ancora essere definita la questione della gestione della struttura. d. ca

E' riuscito il trapianto all'ospedale oftalmico di Torino

A 55 anni riacquista la vista con la cornea di padre Mauro

BIELLA — *Un uomo ha riacquistato parzialmente la vista grazie al trapianto della cornea di uno degli occhi di padre Mauro Antoniotti, il sacerdote biellese della congregazione dei Filippini deceduto a soli 37 anni di età il 4 settembre scorso, per una affezione cardiaca.*

L'intervento, effettuato tempestivamente dagli specialisti dell'Ospedale oftalmico di Torino, (padre Mauro, che aveva formalmente donato i suoi occhi ed era un convinto assertore del trapianto di organi umani, morì alle Molinette), è pienamente riuscito.

Lo ha confermato, sciogliendo un riserbo imposto dalla necessità di attendere il periodo di tempo necessario per averne la certezza, il direttore sanitario dell'Ospedale, professor Mario Bianchi. Non è stata possibile l'utilizzazione di entrambe le cornee del sacerdote perché una si è rivelata non idonea al trapianto. Il nome di chi ha beneficiato della donazione non viene logicamente indicato; si sa soltanto che ha 55 anni ed aveva perso la vista per quella particolare malattia che fa diventare bianca ed opaca una parte dell'occhio.

Il professor Bianchi ha preso lo spunto dall'episodio per sottolineare le difficoltà che si incontrano attualmente in Italia, a differenza di quanto avviene in quasi tutte le altre nazioni, nel campo del trapianto di organi umani. Alcune coincidenze favorevoli hanno consentito ai chirurghi di concretizzare il dono degli occhi disposto da padre Mauro: nella grande maggioranza dei casi la donazione rimane purtroppo allo stato di intenzione, lodevole ma sterile.

«Basterebbe apportare una piccola modifica alla legge — *ha aggiunto il professor Bianchi* — per poter ridare in vista a chissà quanti sventurati». *Il parlamentare biellese Gianni Furia, deputato per il pci, quando ha appreso che esiste questa possibilità si è impegnato ad interessarsi fattivamente della questione, d'intesa con il professor Antonio Bruscа di Torino, vice presidente della Commissione sanità.*

Aveva accennato alla indispensabilità di modificare la legge anche il sindacato provinciale biellese e vercellese della Uil-sanità, in un comunicato diffuso qualche tempo fa. Tra l'altro è stato fatto osservare che nei quasi sette anni di attività dell'Associazione italiana donatori di organi, i cui aderenti sono attualmente 2.500, solo 5 dei 23 soci deceduti hanno potuto donare gli occhi, unicamente perché la morte è avvenuta in ospedali autorizzati. Nella provincia di Vercelli non ce n'è alcuno.

p. m.

Padre Mauro Antoniotti

L'acqua diventa più preziosa

BIELLA — Gelo e siccità continuano ad influire sul funzionamento degli acquedotti dei maggiori Comuni

Le fonti situate nella zona di Oropa, che generalmente apportano 85-90 litri al secondo alla rete di distribuzione in città, hanno ridotto la loro portata a 38 litri e si prevede una ulteriore diminuzione.

In città il consumo ha raggiunto nella seconda decade di dicembre un nuovo primato: in media, sono stati consumati oltre 225 litri al secondo, contro i 213 litri del 1979. E' probabile che già da lunedì prossimo debbano essere presi provvedimenti restrittivi.

Nei Comuni biellesi serviti dall'acquedotto della Baraggia la situazione continua ad aggravarsi. (p. m.)

Nel calcio hanno «sfondato» soprattutto le squadre minori

Sport: i successi e le delusioni

I migliori traguardi sono stati raggiunti con la pallavolo, il tennis e il motociclismo

BIELLA — Il 1980 per lo sport biellese si chiude con luci ed ombre. La delusione maggiore giunge dalla **Biellese**, che dopo un campionato di serie C1 assolutamente negativo, è stata retrocessa, con il Lecco, l'Alessandria e il Pergocrema. La squadra bianconera, dopo aver rischiato in seguito ad una crisi societaria di scomparire dal settore semiprofessionistico, grazie al gemellaggio con il Torino prospettato dal direttore sportivo Edoardo Fusero, è riuscita ad iscriversi «in extremis» al campionato.

Alla presidenza è eletto Ugo Massazza Gei, il quale con alcuni volonterosi consiglieri è riuscito a far quadrare il bilancio, permettendo alla società il sopravvivere. L'affrettata campagna acquisti e cessioni non ha permesso la costituzione di una squadra capace di reggere il confronto con le avversarie del girone e per i bianconeri il campionato è stato avaro di soddisfazioni.

Neppure il cambio dell'allenatore Gori con Capello ha evitato la retrocessione in C2. Unica consolazione, per i tifosi, è stata la possibilità di vedere a La Marmora la nazionale italiana di calcio, che ha scelto la sede di Pollone per la preparazione al campionato d'Europa.

Anche in **Promozione** le cose non sono andate per il verso giusto. La Cossatese ha fallito l'obiettivo del salto in serie D, rinviando la speranza al campionato ora in corso. Il Vigliano, che era salito per la prima volta nel massimo campionato dilettantistico, è stato poi retrocesso in Prima categoria dopo una lunga serie di gare negative.

Le soddisfazioni sono giunte dalle serie minori. Verrone e Fulgor Valdengo sono stati promossi in **Prima categoria** dopo un campionato giocato alla grande. Il Verrone lo ha chiuso in testa alla classifica, mentre la Fulgor Valdengo l'ha spuntata dopo lo spareggio con il Salussola.

In **Terza categoria**, Cavaglià, (girone A), Valdengocalcio, (girone B), e Mosesse, (girone C), sono risultate le squadre più forti e si sono assicurate la promozione in Seconda categoria.

Nella **pallacanestro** la Lana Gatto ha fallito di un soffio la promozione in serie B. I biancorossi, dopo aver concluso la prima fase in vetta alla classifica, nella successiva non hanno retto il ritmo con le più quotate avversarie e si sono dovute accontentare del terzo posto. In serie D sono passati l'Omega Busto e il Cremona. E' andata meglio alla Cestistica-Grosso, che ha ottenuto la promozione alla serie C femminile.

Nella **pallavolo** matricola Occhieppese, a conclusione di un campionato esaltante, è stata promossa in serie C 2. Analogo risultato ha ottenuto il Lunardelli Rugby Biella.

Nel **tennis** si sono registrate due magnifiche affermazioni. La squadra femminile, con Cristina Tescari e Monica Scapitato, si è laureata vicecampione d'Italia per la categoria «Under 14», mentre il Tennis Biella ha vinto la Racchetta d'Oro.

Nel **motociclismo** il biellese Roberto Tricomi a conclusione di una stagione ricca di successi prestigiosi, ha vinto il campionato italiano di velocità nella classe 125 junior.

g. s.

Fermati a Casaleggio (Novara) due insospettabili, di 46 anni, di Cossato

Sceneggiatore teatrale si truccava per le rapine Arrestato con il complice al tredicesimo colpo

Usavano sempre le stesse automobili, si fermavano in un bosco per mascherarsi con parrucche e baffi finti - Scoperti per caso da una pattuglia della polizia sono stati inseguiti e bloccati prima dell'assalto

NOVARA — *L'ultimo dell'anno è stato fatale alla «banda» specializzata in rapine agli uffici postali. Dopo avere effettuato una dozzina di «colpi» nel 1980 in tutta la provincia di Novara, i rapinatori sono caduti nella rete tesa dagli agenti del servizio antirapina della questura di Novara, proprio mentre tentavano di chiudere l'anno con la tredicesima azione banditesca, questa volta all'ufficio postale di Casaleggio.*

I protagonisti della lunga serie di rapine sono due cosiddetti «insospettabili»: un rappresentante, Enzo Cimma, e addirittura uno sceneggiatore di professione, Cesare Patriarca. I due, entrambi di 46 anni, sfruttando le capacità «sceniche» del Patriarca, effettuavano i colpi con parrucche, baffi finti e armi-giocattolo.

Dopo avere scelto l'ufficio postale da rapinare (in genere quello di un piccolo centro) partivano con due auto, una 127 e una Nsu Prinz, da Cossato e facevano base in un boschetto nei pressi di Sizzano. Qui effettuavano il «mascheramento» cambiando completamente fisionomia, poi lasciavano la Prinz fra gli alberi con a bordo il cagnolino dello sceneggiatore e si avviavano verso il «teatro» della rapina sulla 127 alla quale ogni volta cambiavano la targa.

Dopo avere effettuato il «colpo» riparavano nel bosco, toglievano parrucche e trucco e riacquistavano così l'aspetto di insospettabili uomini di mezza età. Uno sulla Nsu, l'altro sulla 127 con il cagnolino accanto, superavano senza intoppi i posti di blocco e se ne tornavano a Cossato.

Hanno, però, commesso un errore imperdonabile: quello di avere usato, sia pure con targa ogni volta diversa, sempre la stessa auto. Anche nella mattinata dell'ultimo dell'anno, dopo avere effettuato i soliti preparativi nel boschetto di Sizzano, lo sceneggiatore e il rappresentante si sono diretti a bordo della «127» alla volta di Casaleggio. La loro meta, neanche a dirlo, era l'ufficio postale di quel paese.

Durante il tragitto hanno incrociato un'auto della polizia senza neanche preoccuparsi: la targa della loro macchina era nuova di zecca così come i volti: perché allarmarsi?

Gli agenti, però, erano proprio quelli del servizio antirapina e si sono insospettiti alla vista della «127», un'auto segnalata ad ogni colpo. Per questo hanno deciso di seguirla a distanza.

Forse troppo sicuri del fatto loro, i due «insospettabili» rapinatori non si sono accorti di nulla e tranquillamente sono andati a posteggiare davanti all'ingresso dell'ufficio postale di Casaleggio. Sono quindi scesi dall'auto, uno con pistola in pugno (rivelatasi poi un'arma-giocattolo), l'altro con un coltello e hanno dato l'alzo a quello che doveva risultare l'ultimo loro «azione».

Adesso sceneggiatore e rappresentante si trovano rinchiusi in carcere. Sono stati arrestati per «tentata rapina aggravata» ma dovranno rispondere anche di tutti gli altri «colpi».

Enzo Cimma è un personaggio sconcertante, che passa con disinvoltura dal furto, ad esempio, agli studi economici. Tra l'altro aveva aperto a Novara un ufficio di consulenza finanziaria e in alcune occasioni ha lavorato per il conte Paolo Sella di Monteluce, esponente fra i più vivaci, dell'ambiente politico ed economico. m. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Film vietati ai minori di 18 anni.
Impero: Fantozzi contro tutti
Marconi: L'ala e la coscia.
Mazzini: Biancaneve e i sette nani
Odeon: Il bisbetico domato.
Sociale: Ben tornato Pischtalallo

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il vizietto n 2.

COGGIOLA

Radar: Immacolata e Concetta.

COSSATO

Primavera: Blue excitation

PRAY

Excelsior: L'avvertimento

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel 34.664.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Broglio: 84.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 98.470; Cossato: 92.28.01, Mongrando: 66.6913; Trivero: 75-048, Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

— Galleria Mercurio, via Italia 38, tel 29.872 - Presenta «Disegni e grafici del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzu, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega ecc. L'orario di apertura è dalle 10.30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981

— Galleria Garabello e Perazzone via Roma 4, tel 20.955 «Natale con i pittori nati jugoslavi»

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38 Lunedì martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18 Mercoledì chiuso

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 38 Scientifica: dal lunedì al venerdì 8.30-12 e 14,30-18. Sabato 14-18,30 Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18 Sabato 9-12

BENZINAI

Servizio automatico a notturno —
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autostrada Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15
Cossato: Frazione Masrantonio

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara
apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 18.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopette ski bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone e crosta fod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 29.000

Non ti scordare da MASPI vieni a comprare

Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432